



Assemblea

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

**ALLEGATI**

**ASSEMBLEA**

94<sup>a</sup> seduta pubblica

martedì 26 febbraio 2019

Presidenza del presidente Alberti Casellati,

indi del vice presidente Rossomando

e del vice presidente Calderoli

**INDICE GENERALE**

*RESOCONTO STENOGRAFICO*..... 7

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)*.. 197

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)*..... 673

## INDICE

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE.....7

## DISEGNI DI LEGGE

## Seguito della discussione:

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (Relazione orale):**

PRESIDENTE.....7

CATALFO, relatrice .....7

NISINI, relatrice .....9

TOFFANIN, relatrice di minoranza.....10

NANNICINI, relatore di minoranza .....11

COMINARDI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali .....13

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....16

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:

PRESIDENTE.....16, 19, 21, 22, 23, 25, 26, 28

FERRARI (PD) .....16

CATALFO, relatrice .....19, 23, 26

COMINARDI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali .....19, 23, 26

PARENTE (PD).....19

AIMI (FI-BP).....21

BOSSI SIMONE (L-SP-PSd'Az) .....23, 26

LAUS (PD) .....23

LAFORGIA (Misto-LeU).....25

GASPARRI (FI-BP) .....27

CANTÙ (L-SP-PSd'Az).....28

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....29

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:

PRESIDENTE...29, 31, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 43, 44, 46, 47, 48

GASPARRI (FI-BP) .....29, 43, 44

AIMI (FI-BP).....30, 33, 34, 35, 36, 43

GARAVINI (PD).....31

LAUS (PD) .....32

TOFFANIN (FI-BP).....34

CIRIANI (Fdl) .....35

CALIENDO (FI-BP) .....37

SACCONE (FI-BP) .....38

MATRISCIANO (M5S).....39

CATALFO, relatrice .....40

SANTANGELO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri .....40

PATRIARCA (PD).....40

ROSSOMANDO (PD).....45, 46

COMINARDI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali .....46

AUDDINO (M5S).....47

BALBONI (Fdl).....48

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....48

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:

PRESIDENTE...49, 50, 51, 52, 55, 56, 57, 59, 63, 66, 69

MATRISCIANO (M5S).....50, 52

CATALFO, relatrice .....50, 52, 55, 57, 66

VALENTE, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri .....50

SANTANGELO, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri .....52, 55

GALLONE (FI-BP) .....52

LA RUSSA (Fdl) .....55, 56

COMINARDI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali .....57, 66

RAUTI (Fdl) .....57

LAUS (PD) .....62

MARTELLI (Misto).....64

FLORIS (FI-BP) .....65

CIRIANI (Fdl) .....65

PATRIARCA (PD).....68

## SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....69

## DISEGNI DI LEGGE

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:

PRESIDENTE...69, 70, 72, 73, 75, 76, 78, 79, 81, 82, 83, 85, 88, 91, 93, 94, 96, 97, 98, 100, 103, 105, 112, 113, 115, 116, 117, 119

GALLONE (FI-BP) .....70, 83

PEROSINO (FI-BP) .....71

BALBONI (Fdl) .....73, 84, 97, 98

BOTTO (M5S).....75

TOFFANIN (FI-BP) .....75, 102

IORI (PD) .....77

COMINARDI, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali...78, 81, 82, 88, 93, 103, 112, 115, 116, 118

MALAN (FI-BP) .....79

D'ARIENZO (PD).....80

LANZI (M5S) .....81

CATALFO, relatrice...81, 82, 88, 93, 103, 112, 115, 116, 118

MARTELLI ( <i>Misto</i> ).....	81, 92	PRESIDENTE...158, 160, 162, 163, 165, 166, 167, 168,	169, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 179, 180, 181,
MANCA ( <i>PD</i> ).....	85	186, 191, 192, 194	
FERRARI ( <i>PD</i> ).....	91	TOFFANIN ( <i>FI-BP</i> ).....	159, 168
CALIENDO ( <i>FI-BP</i> ).....	93	NISINI, <i>relatrice</i> ...162, 163, 167, 168, 169, 171, 172,	174
LAUS ( <i>PD</i> ).....	94, 104	COMINARDI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le</i>	<i>politiche sociali</i> ...162, 163, 167, 168, 169, 172, 175,
LAFORGIA ( <i>Misto-LeU</i> ).....	94	176, 181, 191, 192, 194	
PARENTE ( <i>PD</i> ).....	95, 113, 116	BOSSI SIMONE ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	163
AIMI ( <i>FI-BP</i> ).....	100	MATRISCIANO ( <i>M5S</i> ).....	163
BOSSI SIMONE ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	118	CALIENDO ( <i>FI-BP</i> ).....	165
IANNONE ( <i>FdI</i> ).....	119	PUGLIA ( <i>M5S</i> ).....	166
<b>SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STU-</b>		MALAN ( <i>FI-BP</i> ).....	172
<b>DENTI</b>		MALLEGNI ( <i>FI-BP</i> ).....	173
PRESIDENTE.....	120	LAUS ( <i>PD</i> ).....	174
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>		CATALFO, <i>relatrice</i> .....175, 176, 180, 191, 192, 193	
<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:</b>		DE BERTOLDI ( <i>FdI</i> ).....	176
PRESIDENTE.....	120, 121, 123, 124, 129, 130, 132, 134	MARCUCCI ( <i>PD</i> ).....	177, 183, 187
LAFORGIA ( <i>Misto-LeU</i> ).....	120, 129	BELLANOVA ( <i>PD</i> ).....	178
PARENTE ( <i>PD</i> ).....	121	RUSSO ( <i>M5S</i> ).....	179
GALLONE ( <i>FI-BP</i> ).....	123	CANGINI ( <i>FI-BP</i> ).....	180, 182, 185
CONZATTI ( <i>FI-BP</i> ).....	124	MONTEVECCHI ( <i>M5S</i> ).....	182
PATRIARCA ( <i>PD</i> ).....	129	BAGNAI ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	184, 189
CIRIANI ( <i>FdI</i> ).....	130	CASINI ( <i>Aut (SVP-PATT, UV)</i> ).....	184
CATALFO, <i>relatrice</i> .....	130	GARNERO SANTANCHÈ ( <i>FdI</i> ).....	184
COMINARDI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le</i>	<i>politiche sociali</i> .....	CRIMI, <i>sottosegretario di Stato alla Presidenza del</i>	<i>Consiglio dei ministri</i> .....
130		185, 186	
MALLEGNI ( <i>FI-BP</i> ).....	132, 134	GASPARRI ( <i>FI-BP</i> ).....	186
MALAN ( <i>FI-BP</i> ).....	133	MARTELLI ( <i>Misto</i> ).....	188
<b>SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STU-</b>		PARAGONE ( <i>M5S</i> ).....	190
<b>DENTI</b>		ROMEO ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	192
PRESIDENTE.....	135	<b>ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI</b>	<b>MERCOLEDÌ 27 FEBBRAIO 2019</b> .....
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>			194
<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:</b>		<i>ALLEGATO A</i>	
PRESIDENTE...135, 137, 141, 142, 143, 150, 151, 152,		<b>DISEGNO DI LEGGE N. 1018</b>	
153, 154, 155, 157, 158		Articolo 1 del disegno di legge di conversione.....	197
NISINI, <i>relatrice</i> .....	135, 151, 154, 155, 157, 158	Articolo 1 del decreto-legge.....	197
COMINARDI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le</i>	<i>politiche sociali</i> .....	Emendamenti e ordine del giorno.....	198
135, 151, 154, 155, 157, 158		Articolo 2 del decreto-legge.....	221
NANNICINI ( <i>PD</i> ).....	136	Emendamenti e ordini del giorno.....	224
ROMEO ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	137	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi	dopo l'articolo 2.....
MALPEZZI ( <i>PD</i> ).....	140	277	
GASPARRI ( <i>FI-BP</i> ).....	141	Articolo 3 del decreto-legge.....	279
BOLDRINI ( <i>PD</i> ).....	142	Emendamenti.....	281
ERRANI ( <i>Misto-LeU</i> ).....	150	Articolo 4 del decreto-legge.....	291
MATRISCIANO ( <i>M5S</i> ).....	151	Emendamenti e ordine del giorno.....	295
BOSSI SIMONE ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	151	Articolo 5 del decreto-legge.....	328
GALLONE ( <i>FI-BP</i> ).....	151, 155	Emendamenti e ordine del giorno.....	330
PAPATHEU ( <i>FI-BP</i> ).....	151	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi	dopo l'articolo 5.....
MALLEGNI ( <i>FI-BP</i> ).....	153, 154	343	
PILLON ( <i>L-SP-PSd'Az</i> ).....	154	Articolo 6 del decreto-legge.....	344
TARICCO ( <i>PD</i> ).....	158	Emendamenti.....	346
<b>SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STU-</b>		Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi	dopo l'articolo 6.....
<b>DENTI</b>		358	
PRESIDENTE.....	158		
<b>DISEGNI DI LEGGE</b>			
<b>Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018:</b>			

Articolo 7 del decreto-legge.....	361	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 18.....	596
Emendamenti.....	363	Articolo 19 del decreto-legge.....	599
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 7.....	377	Emendamenti.....	599
Articolo 8 del decreto-legge.....	380	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 19.....	600
Emendamenti.....	383	Articolo 20 del decreto-legge.....	601
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 8.....	401	Emendamenti e ordini del giorno.....	603
Articolo 9 del decreto-legge.....	409	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 20.....	615
Emendamenti.....	410	Articolo 21 del decreto-legge.....	617
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 9.....	418	Emendamenti.....	617
Articolo 10 del decreto-legge.....	420	Articolo 22 del decreto-legge.....	617
Emendamenti.....	420	Emendamenti.....	619
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 10.....	427	Articolo 23 del decreto-legge.....	620
Articolo 11 del decreto-legge.....	429	Emendamenti e ordini del giorno.....	622
Emendamenti.....	431	Articolo 24 del decreto-legge.....	634
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 11.....	440	Emendamenti.....	635
Articolo 12 del decreto-legge.....	441	Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 24.....	639
Emendamenti.....	443	Articolo 25 del decreto-legge.....	641
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 12.....	473	Emendamenti.....	642
Articolo 13 del decreto-legge.....	476	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 25 e ordine del giorno.....	646
Emendamenti.....	476	Articolo 26 del decreto-legge.....	651
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 13.....	483	Emendamento.....	652
Articolo 14 del decreto-legge.....	503	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 26.....	653
Emendamenti e ordine del giorno.....	505	Articolo 27 del decreto-legge.....	662
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 14.....	529	Emendamenti.....	664
Articolo 15 del decreto-legge.....	564	Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 27.....	665
Emendamenti e ordine del giorno.....	564	Articolo 28 del decreto-legge.....	667
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 15 e ordine del giorno.....	570	Emendamenti.....	668
Articolo 16 del decreto-legge.....	576	Articolo 29 del decreto-legge.....	670
Emendamenti e ordini del giorno.....	576	Emendamento all'articolo 1 del disegno di legge di conversione.....	670
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 16.....	583	<i>ALLEGATO B</i>	
Articolo 17 del decreto-legge.....	584	<b>PARERI</b>	
Emendamento.....	585	Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1018 e sui relativi emendamenti.....	673
Emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 17.....	585	<b>INTERVENTI</b>	
Articolo 18 del decreto-legge.....	586	Integrazione all'intervento della senatrice Garavini in sede di illustrazione dell'emendamento 2.120 al disegno di legge n. 1018.....	677
Emendamenti.....	586		

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**.....685

**SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA** ..985

**CONGEDI E MISSIONI** .....986

**DISEGNI DI LEGGE**

Annunzio di presentazione .....986

Ritiro.....987

**GOVERNO**

Trasmissione di documenti..... 987

**MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI**

Mozioni..... 988

Interpellanze..... 989

Interrogazioni ..... 992

Interrogazioni da svolgere in Commissione ..... 1018

Ritiro di firme da mozioni ..... 1019

*AVVISO DI RETTIFICA* ..... 1020

## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

CARBONE, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.

### Seguito della discussione del disegno di legge:

**(1018) Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (Relazione orale) (ore 9,33)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1018.

Ricordo che nella seduta di ieri i relatori hanno svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Catalfo.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, sarò breve in quanto molti degli interventi della maggioranza hanno già risposto, in parte, ai quesiti emersi nel corso degli interventi dell'opposizione.

Vorrei anzitutto chiarire il motivo per il quale questi due provvedimenti stanno insieme: da una parte perché trattano ambedue di inserimento lavorativo e, dall'altra, perché trattano di aiuto e di flessibilità in uscita. Stanno poi insieme perché, ovviamente, riguardano anche il ricambio generazionale, perché fanno parte del programma di Governo e perché ambedue provengono dal Ministero del lavoro.

Si è detto che i centri per l'impiego in Italia non sono sufficienti. Ebbene, i centri per l'impiego in questo momento hanno 8.000 addetti e certamente la scelta di non investire su tali centri e sulle politiche attive del lavoro non è stata sostenuta dal MoVimento 5 Stelle o dalla Lega ma dai precedenti Governi, che avrebbero dovuto investire in politiche attive del lavoro e nei centri per l'impiego, così come hanno fatto gli altri Paesi europei che hanno messo in atto riforme strutturali di investimento in tali settori. Se vogliamo fare un esempio, parliamo della Germania con i suoi 110.000 addetti che si occupano di aiuto all'inserimento lavorativo.

Noi in questo momento stiamo ponendo le fondamenta e costruendo quelle colonne portanti che aiuteranno le politiche attive del lavoro. Prima o poi qualcuno lo doveva fare in Italia: lo sta facendo il nostro Governo, il Governo del cambiamento.

Si è detto che il parere del garante per la *privacy* è stato ignorato; tale parere non è stato ignorato, tant'è che sono stati presentati diversi emendamenti del Governo che tengono conto del parere reso dal garante.

Per quanto riguarda i Comuni, voglio far presente che è stato aumentato il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale con una dotazione per il 2019 di 347 milioni di euro, per il 2020 di 587 milioni di euro e per il 2021 di 615 milioni di euro. Si è parlato di cambiali elettorali; mi dispiace per la senatrice che ne ha parlato ma sia il MoVimento 5 Stelle che la Lega dall'inizio di questa legislatura - ma anche nel corso della legislatura precedente - avevano e hanno portato avanti argomenti come il reddito di cittadinanza e il superamento della riforma Fornero con costanza e coerenza. È chiaro che i primi provvedimenti che mettiamo in atto sono proprio quelli che abbiamo portato avanti per primi nelle nostre campagne elettorali e nel nostro percorso.

Si è parlato di misura ibrida, perché il provvedimento parla di povertà, ma anche di reinserimento nel contesto lavorativo. Vorrei però citare brevemente il pilastro europeo dei diritti sociali che, il cui quattordicesimo principio chiave afferma che chiunque non disponga di risorse sufficienti ha diritto a un adeguato reddito e che per chi può lavorare il reddito minimo dovrebbe essere combinato con incentivi alla reintegrazione nel mercato del lavoro. Il provvedimento in esame è quindi perfettamente in linea con il citato pilastro europeo.

Si è parlato di mancanza del terzo settore. Questo mi sembra abbastanza strano, in quanto il terzo settore è presente in ampia parte del provvedimento, dalla presa in carico attraverso le agenzie per il lavoro (che spesso sono del terzo settore), agli enti di formazione che si occuperanno della formazione dei beneficiari (anche quelli sono spesso enti accreditati del terzo settore), a tutto ciò che riguarda l'aiuto e la presa in carico anche per l'inclusione sociale.



Non credo poi che i minori siano invisibili in questa scala, che è fatta in modo che una famiglia con due adulti e quattro figli minori percepisca un reddito di 1.330 euro; non credo che sia un sostegno al reddito basso, ma dignitoso e penso che i minori siano assolutamente contemplati.

Si è parlato inoltre di disabilità. Nel provvedimento c'è un'attenzione molto particolare ai disabili, ma non solo: per la prima volta c'è un'attenzione a chi si prende cura dei disabili, che non è soggetto alla condizionalità, e questo è un elemento di novità molto importante. *(Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az).*

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Nisini.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, ho ascoltato con molta attenzione gli interventi di ieri e vorrei replicare ad alcune osservazioni fatte dai colleghi dell'opposizione, facendo chiarezza su alcuni aspetti che forse non sono ancora chiari, a partire dalla forte critica fatta dalla relatrice di minoranza all'emendamento 2.512, relativo alla certificazione dei beni mobili e immobili dei cittadini extraeuropei. La richiesta di questa documentazione non è una farsa e lo dico perché conosco bene la questione. Io sono assessore alle politiche abitative nel comune di Arezzo e posso affermare con orgoglio che Arezzo nel 2015 è stato il primo Comune in Italia dove questa regola è stata applicata al bando di assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica. Vi posso garantire che le relative graduatorie sono cambiate in maniera sostanziale: gli italiani sono passati dal 45 al 76 per cento. Non si tratta di discriminazione, ma di pura equità nei confronti degli italiani. Vi dico di più: nel Comune di Arezzo governiamo in coalizione e questa regola è stata accolta più che positivamente dall'assessore di Forza Italia alle politiche sociali, che ha applicato lo stesso criterio al bando per il contributo affitti. Pertanto noi governiamo a livello nazionale in totale coerenza con le politiche locali e questo emendamento ne è la dimostrazione; al contrario, chi ha sollevato questa critica a livello locale lavora in un modo e a livello nazionale vota contro questo emendamento perché lo ritiene sbagliato e lo contesta duramente.

Passando a quota 100, va detto che questa non è un obbligo: è un'opportunità in più data ai cittadini italiani ed è chiaro che chi avrà voglia di continuare a lavorare superata la soglia dei sessantadue anni potrà tranquillamente farlo e questa si chiama libertà di scelta e non obbligo.

I colleghi dell'opposizione ci hanno più volte accusato, come ha riferito la collega Catalfo, dicendo che il decreto-legge in esame ha esclusivamente fini propagandistici in vista delle elezioni europee, ma vorrei ricordare a chi non l'avesse letto che reddito di cittadinanza e quota 100 sono entrambi contenuti nel contratto di Governo.

Mi preme inoltre sottolineare, come hanno già fatto ieri i miei colleghi, che la Lega non ha votato la legge Fornero ed ha sempre convintamente sostenuto che, una volta al Governo, avrebbe modificato il sistema pensionistico. Però mi rendo conto che chi ha votato convintamente la legge Fornero, compresa Forza Italia, non possa sostenere quota 100, che va in tutt'altra

direzione. Mi preme pertanto sottolineare per la centesima volta che quota 100 non è uno *spot* elettorale, ma un'ulteriore promessa mantenuta.

Poi c'è la storia della penalizzazione: c'è penalizzazione? No, non c'è. È ovvio che chi va in pensione prima avrà meno contributi versati ed è anche ovvio che avrà un diverso coefficiente di trasformazione; quindi è altrettanto ovvio che la pensione avrà un valore differente. La penalizzazione c'era nella cosiddetta legge Damiano, presentata nella scorsa legislatura, che difatti prevedeva una penalizzazione di due punti percentuali per ogni anno di anticipo. È stato anche criticato il periodo transitorio di tre anni. Quota 100 è solo l'inizio di un percorso, perché prima di pensare ad una riforma strutturale di tutto il sistema previdenziale, è indispensabile ridurre al massimo la forbice delle disuguaglianze creatasi a causa della cosiddetta legge Fornero.

Ma andiamo ai numeri concreti. Vi dico questo numero: 67.738. Sapete a cosa corrisponde? Al numero di domande presentate all'INPS nel pomeriggio di ieri. Ciò significa che nel 2019 andranno in pensione: 23.910 dipendenti privati, 25.133 dipendenti pubblici, 5.250 commercianti e 5.442 artigiani.

Sapete cosa vuol dire mandare in pensione le persone ad un'età conveniente? Significa dar loro la possibilità di fare i nonni, e per noi della Lega il concetto di famiglia è sempre stato al centro della nostra attività politica. Sapete cosa vuol dire per una famiglia il supporto dei nonni? Vuol dire per tante mamme, finalmente, avere la possibilità di rientrare nel mondo del lavoro.

Mi avvio a concludere replicando a un'altra osservazione fatta sull'alta percentuale di adesioni a quota 100 da parte dei dipendenti pubblici. Come si è già detto più volte durante l'esame del disegno di legge concretezza, l'età media dei dipendenti pubblici è di cinquantacinque anni; quindi puntare sui giovani anche nelle pubbliche amministrazioni è indispensabile ed essenziale. Nell'era della digitalizzazione, infatti, il ricambio generazionale contribuirà all'efficientamento della macchina amministrativa pubblica.

Concludo dicendo che noi non stiamo creando esodati, ma stiamo creando il futuro. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la relatrice di minoranza, senatrice Toffanin.

TOFFANIN, *relatrice di minoranza*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghe e colleghi senatori, credo che sia opportuno ricordare che Forza Italia è ed è sempre stata attenta alle fasce più deboli della popolazione. I Governi Berlusconi lo hanno sempre dimostrato, infatti è stato proprio il presidente Berlusconi ad alzare le pensioni fino a un milione delle vecchie lire; è sempre stato il presidente Berlusconi a creare ben oltre 1.600.000 posti di lavoro. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Lui sì che può dirlo: «fatto». Il ministro Di Maio dice di aver già abolito la povertà, però sa di non dire il vero, perché con questo provvedimento non si produrrà tale risultato.

È vero che tanti Paesi hanno attivato già da anni delle politiche attive e delle riforme, ma è altrettanto vero che lo hanno fatto come la Germania, i cui centri per l'impiego abbiamo avuto modo di visitare. Lo hanno fatto non in uno o due anni: ci sono voluti ben oltre dieci anni per una riforma completa. Paesi con situazioni economiche ben diverse dalle nostre sono stati impegnati per ben dieci anni, e voi volete fare tutto questo in neppure un mese. Certo, la piattaforma Rousseau è magica, ma voi siete veramente dei maghi, perché credo che sia impossibile essere pronti il 1° aprile ad erogare il reddito di cittadinanza.

I centri per l'impiego non saranno pronti. La presidente Catalfo, con la quale ho avuto modo di visitare i centri per l'impiego, sia in Italia che all'estero, sostiene che dobbiamo iniziare a ristrutturarli: è vero, se vogliono essere colonne portanti, bisogna cominciare a lavorare fin da subito. Si deve però partire proprio da lì, non si può iniziare ad erogare un beneficio quando tutta la struttura non è pronta.

Se dite che non c'è tempo, per chi beneficerà del reddito, di stare seduto sul divano perché sarà impegnato nella formazione, dite il falso: il 1° aprile, infatti, nessuno sarà in grado di prendere in carico i beneficiari del reddito di cittadinanza per dar loro formazione. I CAF non saranno pronti. Fra dieci giorni il sistema deve partire, ma non è stata ancora attivata la convenzione con i CAF affinché si possa iniziare a compilare i modelli ai fini ISEE. Non è pronto nulla e questa è una situazione imbarazzante. È evidente che il reddito di cittadinanza e quota 100 serviranno soltanto per la vostra campagna elettorale.

I centri per l'impiego, che dovrebbero costituire il nucleo dell'incrocio tra domanda e offerta di lavoro, non potranno svolgere tali funzioni. Attualmente, infatti, solo il 4,2 per cento delle imprese italiane si affida ai centri per l'impiego per ricercare lavoratori e tra i giovani - e questo è un dato ISTAT - solo il 2,5 per cento si rivolge ai centri per l'impiego. Sono veramente livelli bassissimi e questi dati non potranno essere stravolti in un mese; neppure assumendo 4.000 nuovi dipendenti, più i 6.000 *navigator*, questi potranno essere in grado di attivare nei centri per l'impiego tutti quei meccanismi che servono per incrociare la domanda e l'offerta di lavoro.

Crediamo, dunque, che questo strumento non dia risposte alla povertà e alle fasce deboli e, una volta che saranno esaurite le risorse, lascerà l'amaro in bocca a tanti poveri che voi avete illuso. Credetemi, non è soltanto l'opposizione a dire che non sono misure adeguate per dare risposte al nostro Paese; noi le contestiamo, le criticiamo e lo facciamo anche oggettivamente, ma c'è chi domenica scorsa lo ha fatto attraverso le urne, cari colleghi pentastellati, e ha letteralmente bocciato questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore di minoranza, senatore Nannicini.

NANNICINI, *relatore di minoranza*. Signor Presidente, la mia non sarà una replica perché la discussione di ieri non è stata una discussione: ab-

biamo parlato, ma non ci siamo parlati; abbiamo ascoltato, ma non ci siamo ascoltati. (*Applausi dal Gruppo PD*).

La maggioranza ha ripetuto le sue verità, senza rispondere a nessuna delle domande puntuali e di merito che abbiamo provato a porre come Partito Democratico. Abbiamo sentito molte analisi sociologiche sul senso smarrito della sinistra (grazie, ho preso appunti), abbiamo sentito molte analisi economiche per cui la povertà degli ultimi anni non sarebbe colpa di una delle più terribili crisi economiche della storia italiana ma dei Governi a guida PD, mentre la crescita e la fuoriuscita da quella stessa crisi non sarebbero merito di quei Governi ma sono spuntate da sotto un cavolo. (*Applausi dal Gruppo PD*). Abbiamo discusso per ore di redistribuzione e lavoro, di svolte epocali e abolizione della povertà, senza mai parlare per un minuto della recessione in cui sta ripiombando il nostro Paese. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Tre colleghi della maggioranza hanno rinfacciato al Partito Democratico di aver tolto l'articolo 18. Ma che cosa c'entra con il decreto che stiamo discutendo? E perché vi siete guardati bene dal reintrodurlo nei provvedimenti sul lavoro che avete fatto? (*Applausi dal Gruppo PD*).

Due colleghi della maggioranza hanno rinfacciato al Partito Democratico di aver introdotto gli 80 euro. Ma perché non li abolite invece di continuare a parlarne? Tra un po' dieci miliardi potrebbero farvi comodo. (*Applausi dal Gruppo PD*).

I colleghi della Lega hanno festeggiato l'abolizione della Fornero. Ma nel decreto che stiamo discutendo non c'è. Smettete di dire che non avete votato la riforma Fornero nel 2011 perché, nel caso non ve ne foste accorti, la state per votare oggi in quest'Aula. (*Applausi dal Gruppo PD*). Nonostante 21 miliardi di spesa nei prossimi tre anni, questo decreto lascia intatte le regole di quella riforma. C'è solo una lotteria temporanea che avvantaggerà qualche generazione di lavoratori maschi con redditi medio-alti, creando uno scalone assurdo tra tre anni. Certo, poi dite che l'abolirete dopo, ma sono di nuove promesse, annunci: non c'è niente in questo decreto e vedremo, se e quando lo farete, con quali soldi e con quali costi per i giovani e per i più deboli.

Un collega della maggioranza ha glorificato ieri le virtù dell'assegno di ricollocazione, lo strumento introdotto dal *jobs act* con cui un disoccupato può ricevere servizi intensivi per la ricerca di un lavoro. Ascoltandolo, ho avuto un *flash*: mi sembrava di sentire Pietro Ichino, che nella scorsa legislatura sedeva su questi banchi ed è stato l'ispiratore di quello strumento. Per questo vi abbiamo chiesto: se l'assegno di ricollocazione vi piace così tanto, perché lo togliete ai disoccupati che hanno perso un lavoro da poco per darlo a persone in condizioni di povertà che magari non lavorano da decenni? Nessuna risposta. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Continuate a confondere contrasto alla povertà e tutela della disoccupazione. Il collega e maestro Patriarca ve l'ha detto con una frase molto semplice: può accadere che un povero non sia occupabile e può accadere che un disoccupato non sia povero. Entrambi hanno bisogno di una garanzia del reddito e di servizi, ma diversi: un reddito vicino al salario che hanno perso e servizi di ricollocazione per i disoccupati; un reddito più basso ma

con servizi di attivazione sociale per i poveri. È quello che abbiamo iniziato a fare nella scorsa legislatura, allargando l'indennità di disoccupazione e creando il reddito di inclusione. Si può e si deve fare di più, ma andando in quella direzione e non creando uno strumento ibrido - sì, ibrido - che dimentica i disoccupati e non aiuterà i poveri.

Vi abbiamo chiesto di cambiare le norme che penalizzano i tanti "invisibili" del decreto: non solo i disoccupati che ancora - bontà loro - non sono poveri, ma le persone con disabilità, quelle senza fissa dimora, gli stranieri, i bambini, gli italiani che tornano in patria dopo anni passati all'estero. Vi abbiamo indicato le parti del decreto in cui vi dimenticate degli "ultimi tra gli ultimi". Nessuna risposta.

Alcuni colleghi della maggioranza hanno detto che il Partito Democratico considera i poveri "colpevoli". Ma quando mai? Proprio noi vi abbiamo chiesto, qui, di cambiare le parti più assurde del vostro decreto che trasudano di "povertà colpevole". Vi abbiamo chiesto di cambiare le sanzioni penali, che sono sproporzionate; di rivedere le condizionalità eccessive, burocratiche, l'obbligo delle ore di lavoro socialmente utile senza scopi formativi. Vi abbiamo chiesto di abbandonare la visione per cui ai poveri posso sì dare un reddito, ma poi devono lavorare *gratis* per me, devono consumare quello che gli dico io e, se sbagliano a produrre qualche documento, li sbatto in gattabuia. Nessuna risposta. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Guardate, su una cosa sono d'accordo con gli esponenti del Governo e della maggioranza. Il 2019 sarà un anno bellissimo. Temo non per gli italiani, anche se spero di sbagliarmi, ma di sicuro il 2019 sarà un anno bellissimo per gli esponenti del Governo e della maggioranza: un anno in cui la colpa delle cose che non vanno è sempre dei Governi precedenti; un anno in cui si possono enunciare svolte epocali nei decreti, senza preoccuparsi se quelle svolte raggiungeranno davvero la vita delle persone; un anno di *navigator* precari che creano magicamente posti di lavoro e di povertà che spariscono dalla faccia della terra; un anno in cui non si è chiamati a farsi carico della responsabilità delle proprie scelte. Sì, ieri mi avete convinto: il 2019 sarà un anno bellissimo. Ma finirà. Ci vediamo nel 2020. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, ringrazio anche tutti gli intervenuti per i contributi offerti. Vorrei evidenziare le ragioni per cui stiamo portando avanti come Governo il provvedimento su reddito di cittadinanza e quota 100. Innanzitutto, per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, lo facciamo per avvicinarci agli *standard* sociali europei: esistono raccomandazioni del 1992 che ci indicano di individuare strumenti di sostegno al reddito soprattutto per quelle persone che sono in stato di povertà assoluta.

Il nostro Paese negli ultimi dieci-dodici anni, dall'inizio della crisi ad oggi, ha visto triplicare i poveri e contestualmente triplicare il numero delle persone che detengono oltre un miliardo di euro: non è un problema solo sociale, ma di carattere economico, come ci spiegava Keynes, un'economista

molto conosciuto negli anni passati. Per fare ciò, sicuramente serve molto coraggio. Si dice che chi sta dalla parte dei poveri perde, ma sarei anche orgoglioso di perdere consenso se questo volesse dire stare dalla parte degli ultimi, altrimenti mi domanderei che cosa sto qui a fare. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Abbiamo un problema che è legato alle politiche attive del lavoro e ai centri per l'impiego che non funzionano: abbiamo un decimo dei dipendenti dei centri per l'impiego rispetto a un Paese importante come la Germania; abbiamo un problema, appunto, legato a un insieme di ammortizzatori sociali e di strumenti di sostegno al reddito che in Italia sono stati utilizzati poco e male, però da qualche parte bisogna pur cominciare.

C'è chi ci dice che questa è un'operazione elettorale, ma non si può dire una cosa del genere; basti pensare in particolare al Movimento 5 Stelle, che nel 2013 aveva già questo punto nel suo programma elettorale, quando in Italia nel 2013 nessuno sapeva nemmeno il significato dell'espressione «reddito di cittadinanza»: credo che ciò non abbia nulla a che fare con la campagna elettorale. Del resto, come testimoniano i sondaggi - anche quelli più recenti - relativi al reddito di cittadinanza, ancora oggi non emerge che tale strumento non è conosciuto dalla maggior parte dei cittadini italiani.

Entrando più nel merito del provvedimento, bisogna lavorare sulla parte dei servizi sociali e sulla parte che riguarda i centri per l'impiego. Finalmente questo Governo ha investito, come nessuno mai ha fatto prima, nei centri per l'impiego con un investimento strutturale di un miliardo di euro. Non credo sia poco: è un primo passo, si può fare di più, ma è un passo veramente importante.

Spesso si fa riferimento al discorso della presa in carico e dell'importanza nei Comuni dei servizi sociali, ma vorrei ricordare che proprio in questa legge di bilancio sono state individuate risorse per il Fondo nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale destinato ai Comuni che è stato incrementato di 117 milioni di euro per il 2020 e di 145 milioni di euro per il 2021. Per quanto riguarda il 2019 complessivamente saranno a disposizione 347 milioni di euro (sono fondi stanziati dal Governo Gentiloni Silveri, perché a me piace anche riconoscere il merito quando c'è), con una disponibilità complessiva di 587 milioni di euro di fondi nel 2020 per arrivare ai 615 milioni di euro del 2021.

Qualcuno si domanda se basteranno le risorse, ma direi che già questo è un impegno importante, perché il Rei non è stato smontato totalmente e qualcosa di buono del Rei c'era. Sono il primo a dirlo (*Applausi dei senatori Grimani e Laus*).

Qualcosa di buono c'era, ma non c'era tutta quella parte - che per noi è fondamentale - di riattivazione sociale anche attraverso la formazione: questo è un aspetto molto importante su cui abbiamo investito. Sono investite molte più risorse che vanno verso una platea che è più del doppio rispetto a quella del Rei.

Quando si dice che solo il 20 per cento dei beneficiari del reddito di cittadinanza siglerà il patto per il lavoro e per la formazione, bisogna ricordare che, essendo rivolto ai nuclei familiari, chiaramente non può arrivare al 100 per cento delle persone perché in questi nuclei ci sono minorenni e,

quindi, persone che non possono chiaramente lavorare, oppure che stanno studiando. Ciò vale per circa la metà dei nuclei interessati. Abbiamo inabili al lavoro e pensionati e, quindi, la platea è molto ridotta. È «solo il 20 per cento» ma sono comunque tante persone perché tra questi abbiamo i *not in education, employment or training* (NEET), persone scoraggiate che non cercano più lavoro e non studiano. Gli investimenti potenzieranno l'organico dei centri per l'impiego, la formazione dello stesso organico, le dotazioni informatiche e gli strumenti anche a livello logistico. Tutto ciò consentirà alle strutture di accogliere effettivamente questo 20 per cento di persone che faranno un percorso di ricerca attiva del lavoro. Non saranno solo i centri per l'impiego. La situazione è complessa e lo sappiamo benissimo; l'abbiamo ereditata. Io ho visitato e sono stato in più centri per l'impiego. La Commissione lavoro del Senato attraverso il presidente Nunzia Catalfo ha fatto una serie di visite anche all'estero per capire la situazione, ma noi ci appoggeremo anche alle agenzie private per il lavoro. Non c'è, quindi, solo il centro per l'impiego. Ci sono vari attori interessati.

Per il funzionamento di tutta la macchina sono stati coinvolti vari enti. C'è stata una collaborazione con Poste, INPS e anche con i CAF c'è un tavolo aperto in questo senso. C'è stata un'interlocuzione anche con le Regioni, sebbene difficoltosa. Non si può dire che questo Governo non abbia ascoltato tutti gli attori in campo. Si può fare di meglio, ma siamo qui apposta.

Per quanto riguarda invece il capitolo pensioni, qualcuno ha parlato di una discriminazione nei confronti delle donne perché quota 100 andrà soprattutto agli uomini. In realtà, se si vanno a vedere i numeri - ora andiamo verso le 70.000 domande - poiché si diceva che la misura sarebbe andata soprattutto al Nord, si nota che il 40 per cento delle domande provengono dal Sud. Il numero di domande di quota 100 è distribuito in maniera abbastanza omogenea su tutto il territorio nazionale. Le donne sono in numero minore perché ovviamente non hanno la medesima continuità contributiva dell'uomo in media e sono anche una platea inferiore come lavoratrici rispetto all'uomo. In questo senso c'è una percentuale inferiore che, in buona parte, verrà compensata con un'altra proposta inserita nel pacchetto pensioni di questo decretone, che è opzione donna (che, naturalmente, è rivolta esclusivamente alle donne).

Dopodiché sono state fatte altre operazioni sul capitolo pensioni. Si è prorogata l'Ape *social*. È vero che non l'abbiamo fatta noi, ma l'abbiamo prorogata perché, dal nostro punto di vista, è comunque un qualcosa che va incontro a tutta una serie di persone che sono in difficoltà. Penso, *in primis*, ai lavori gravosi e al blocco dell'aspettativa di vita, con particolare riferimento ai lavoratori precoci. C'è un impegno da parte di questo Governo volto ad arrivare - spero nel più breve tempo possibile - alla platea di lavoratori precoci cosiddetti quota 41. I quota 41 (i lavoratori precoci) sono coloro i quali hanno cominciato presto a lavorare e, pertanto, tendenzialmente hanno fatto dei lavori faticosi e avranno un'aspettativa di vita inferiore. Di conseguenza, percepiranno per meno anni la pensione e avranno un impatto sulla spesa previdenziale minore. Anche per questo siamo intervenuti quantomeno con il blocco dell'aspettativa di vita per quanto riguarda la contribuzione.

Vorrei rispondere anche al tema dei disabili, che è sicuramente molto sentito da parte di questo Governo perché sono stati fatti degli interventi nella legge di bilancio. In Senato sono in discussione dei disegni di legge sui *caregiver*. Stiamo discutendo anche sul dopo di noi e i fondi per l'auto sufficienza sono stati già aumentati. Ma questo provvedimento non è sulla disabilità. Noi faremo molte cose sulla disabilità.

Questo è un provvedimento rivolto ai poveri; ma all'interno di questi nuclei ci saranno persone con disabilità, quindi si risponde a tutti indiscriminatamente. All'interno della medesima proposta ci sono dei requisiti diversi per quanto riguarda le persone con disabilità, per dare loro delle opportunità in più. Penso a criteri differenti per quanto riguarda i requisiti per poter accedere al reddito di cittadinanza, quindi al patrimonio mobiliare delle famiglie con una persona disabile. Per quanto riguarda i disabili che sono in grado di lavorare e che hanno voglia di farlo, o meglio - scusate, mi correggo - per quei nuclei familiari nei quali vi è un disabile, non varranno gli stessi criteri legati all'accettazione delle offerte di lavoro rispetto a determinati vincoli territoriali, vale a dire dopo la terza proposta su tutto il territorio nazionale. È stato approvato un emendamento in base al quale in queste famiglie non si è obbligati ad accettare proposte che provengono da qualunque zona di Italia o oltre il raggio di 250 chilometri; se non mi sbaglio, si deve rimanere all'interno dei 100 chilometri.

Si tratta non solo di una misura di buon senso, ma di qualcosa che ci chiedono le persone che non hanno voce e che quindi non sono delle *lobby* e non hanno *lobby* di riferimento. Finalmente questo Governo risponde a chi non ha voce.

Auspico che la discussione su questo provvedimento veda la più ampia partecipazione e non contestazioni a prescindere da tutto. Chi ha avuto modo di conoscermi in Commissione sa che so dar merito anche ad alcune proposte o provvedimenti fatti da altri Governi. Quindi spero - so che buona parte di questo Senato lo fa - che anche il prosieguo della discussione andrà in questa direzione. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti dell'Istituto comprensivo «Via Casalotti n. 259» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 10,10)**

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

FERRARI (*PD*). Domando di parlare.



PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI (PD). Signor Presidente, ai sensi dell'articolo 96 del Regolamento avanzo, a nome del Partito Democratico, la proposta di non passaggio all'esame degli articoli. Ci tengo a motivarla, perché, come si può ben intuire dal significato che hanno i temi che stiamo affrontando con questo provvedimento, la decisione è stata sofferta ed è stata maturata nel corso dell'esame di questo provvedimento.

Lo hanno detto molto bene i senatori Nannicini e Patriarca, nei diversi interventi che hanno anticipato il mio: non si può essere contro misure di contrasto alla povertà, non si può essere contro ogni forma di tutela della disoccupazione e non si può essere contro pregiudizialmente al fatto che esistano finestre di pensione anticipata. Però siamo profondamente contro le modalità con cui voi cercate di raggiungere questi obiettivi, come è già stato ricordato.

I 38 miliardi che utilizzate a sostegno di queste misure noi li avremmo usati diversamente, perché, come è stato ben spiegato dal senatore Patriarca, esiste una differenza profonda, prima di tutto sul piano culturale, tra povertà sociale e disoccupazione. È giusto individuare una finestra per una pensione anticipata, ma solo per coloro che vengono da posizioni svantaggiate.

Il rischio altrimenti è di farlo in maniera ambigua e a danno di tutta la collettività, perché ogni politica - anche la migliore e per voi queste sono le migliori - va letta e vissuta nel contesto economico in cui cade. Con una mano voi state trasformando in realtà un vostro sogno politico, la gran parte del vostro disegno politico, con l'altra state rendendo il Paese tremendamente più fragile sul piano economico, tanto che tra qualche mese le misure che avete immaginato saranno difficilmente sostenibili.

E poi - lasciatemelo dire - per offrire lavoro, serve crearlo. (*Applausi dal Gruppo PD*). E lasciatemelo dire in particolare al ministro Di Maio, signor Presidente, perché sapete qual è il significato del fatto che il primo articolo della nostra Costituzione recita che l'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro? È che il primo dovere di un Governo è quello di creare lavoro e se il Governo fallisce in questo suo primo dovere, vuol dire che sta fallendo in generale. I dati riportano che nei vostri mesi di Governo il numero degli occupati è diminuito di oltre 70.000 unità; ciò dimostra che voi state fallendo e lo dico in particolare al ministro Di Maio perché ha deciso di sovrintendere entrambi i Ministeri, quello in cui si crea o si dovrebbe creare lavoro, anche se sta accadendo il contrario, e quello che dovrebbe beneficiare del lavoro creato.

Lo dico soprattutto perché il vostro è un aggancio culturale e totale: povertà-disoccupazione, povertà-occupazione. La nostra preoccupazione è forte perché se va come sta andando e quindi non sarete in grado di creare nuovi posti di lavoro, l'impianto crolla e se ciò avviene rischia di passare nel Paese il messaggio gravissimo che ogni misura che va nella direzione di portare soldi e sostegno alla povertà fallisce. Rischiamo così di retrocedere dalle scelte già compiute dai Governi precedenti, soprattutto con il reddito

di inclusione; rischiamo di far fallire l'occupazione e tirarci dietro anche il fallimento di ogni politica per la povertà.

In Commissione abbiamo presentato circa 200 emendamenti; non è certo un numero da ostruzionismo. Non abbiamo fatto ostruzionismo, abbiamo illustrato e discusso gli emendamenti, chiedendo al Governo di interagire votando i nostri emendamenti e molti emendamenti degli altri Gruppi, di Forza Italia, Fratelli d'Italia e LeU. Ritenevamo infatti tali emendamenti utili nel merito a migliorare un provvedimento che consideriamo molto ambiguo sul piano politico per le ragioni che ho poco fa illustrato. Ebbene noi saremmo venuti in Aula con questo atteggiamento, malgrado non sia stato accolto nemmeno uno degli emendamenti del Partito Democratico. (*Applausi dal Gruppo PD*). Su un provvedimento di 28 articoli non è stato accolto nemmeno un emendamento del Partito Democratico. Malgrado tutto questo saremmo venuti in Aula con lo stesso atteggiamento, differenziando il voto a seconda del merito e cercando di migliorare il provvedimento. Tuttavia, ancora una volta, è mancato lo stile. Lo dico anche con lo scopo di lasciare tutto questo agli atti della Presidenza: la linea che divide il rispetto della forma e lo stile spesso è molto sottile. Seppur pasticciato, questa volta, sul provvedimento non abbiamo denunciato irregolarità gravi sul piano regolamentare. Denunciamo però una mancanza di stile e quando c'è una mancanza di stile grave - mi rivolgo anche al sottosegretario Cominardi, che è appena intervenuto auspicando che ci sia uno stile collaborativo da parte di tutto il Parlamento e di tutta l'Assemblea - essa si traduce in una mancanza di rispetto dei lavori parlamentari. Lo dico e spero di non dovermi ripetere. Non è la prima volta che lo diciamo. Mi rivolgo in particolare al Governo e alle forze di maggioranza: non potete a Commissioni chiuse approvare e portare in Assemblea degli emendamenti praticamente identici a quanto proposto in emendamenti dell'opposizione. (*Applausi dal Gruppo PD*). Non si fa così, si riformulano, si assume la responsabilità di riformulare degli emendamenti sugli stessi punti di merito in Commissione, riprendendo le firme anche dell'opposizione. Questo è lo stile collaborativo che un Governo deve garantire. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questo è il primo stile. Ciò non accade mai ed è inaccettabile. Non lo accettiamo, ma non lo dico per fare un ricatto, ma perché pretendiamo il rispetto di ogni firma che viene apposta su un emendamento di merito serio, da qui in avanti.

Quindi, per tutte queste ragioni, chiediamo, ai sensi dell'articolo 96 del nostro Regolamento, di non passare all'esame degli articoli.

Voglio anche spiegare cosa faremo, qualora venga bocciata la proposta testé avanzata. Lo faccio soprattutto per due ragioni: per il rispetto che abbiamo per il serio lavoro emendativo fatto dai Gruppi di opposizione - LeU, Fratelli d'Italia e Forza Italia - che ci ha visto anche concordi in tanti punti e lo faccio perché il Partito Democratico ha proposto emendamenti che hanno coperto tutti gli ambiti in discussione - lo dico perché non ci siano ambiguità - compreso il tema delicato di rafforzare qualsiasi misura sui diversamente abili: che non ci siano fraintendimenti e ambiguità su questo aspetto. Ebbene, in ragione di tutto questo, per quello che ho appena cercato di spiegare, se non passerà la nostra proposta di non passare all'esame degli

articoli, voteremo semplicemente a favore degli emendamenti del Partito Democratico. (*Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di non passare all'esame degli articoli, avanzata dal senatore Ferrari.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Onorevoli colleghi, la Presidenza, ai sensi dell'articolo 97, comma 1, del Regolamento, dichiara improponibile l'emendamento 12.0.1, recante riordino della disciplina relativa alla professione di assistente sociale, in quanto estraneo al contenuto del decreto-legge in esame.

In relazione ai subemendamenti presentati, la Presidenza dichiara inammissibili i subemendamenti 9.850/100, 9.850/101, 9.850/102, 9.850/103, 9.850/109, 12.850/100, 12.850/101, 12.850/102, 12.850/103, 12.850/104, 12.850/105, 12.850/106, 12.850/107, 12.850/108, 12.850/109, 13.1/100, 14.0.850/130, 14.0.851/107, 25.0.4/1 e 26.0.852/100, in quanto non incidono sul testo dell'emendamento al quale si riferiscono, ovvero aggiungono disposizioni estranee per materia.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

PARENTE (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (PD). Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto a favore di questo emendamento per sostenere la distinzione tra l'aiuto alle persone e alle famiglie in povertà, il sostegno a chi cerca lavoro e l'accompagnamento a chi lo perde per essere ricollocato. Si tratta di condizioni diverse, come abbiamo detto in tutte le salse nella definizione del provvedimento in esame.

Questa confusione non esiste in alcun Paese europeo, ma il testo al nostro esame è confuso, non equo e - non ho timore di dirlo - pericoloso: ecco il vizio di fondo che sarà dannoso per il Paese. Mi rivolgo alle cittadine e ai cittadini: per come è stato concepito, in tempi brevi sarete costretti a pagare più interessi derivanti dal debito pubblico e piccole gocce in centesimi di euro al giorno per ogni operazione quotidiana che realizzerete, dal fare la spesa ai movimenti sul bancomat, che già a fine giornata diventeranno un torrente in piena e aumenteranno il nostro personale debito giornaliero. Altro che aiutare il ceto medio.

Senza politiche serie di investimenti occupazionali, i benefici immediati del reddito di cittadinanza saranno effimeri e virtuali. Questo emendamento chiede di ripristinare l'accoglienza e l'accesso ai Comuni di tutte le persone in difficoltà, perché la povertà si tratta nella prossimità e con le reti istituzionali, di terzo settore e di volontariato.

Rinforzate l'infrastruttura sociale e assumete assistenti sociali, colleghi: noi non ce l'abbiamo fatta fino in fondo. Non assumete *navigator*, ma assistenti sociali: cosa ci fa un *navigator* a Scampia o a Bastoggi, due periferie delle nostre città dove ci sono famiglie a forte disagio sociale, i cui componenti non hanno neanche la terza media? (*Applausi dal Gruppo PD*). In quelle periferie ci sono solo gli assistenti sociali, magari due, che rischiano anche la vita; ci sono solo le associazioni di volontariato (e io ho fatto volontariato in quelle periferie); ci sono le cooperative sociali, lasciate completamente sole rispetto al disagio sociale.

La seconda parte dell'emendamento parla di politiche attive. L'Ufficio parlamentare di bilancio ci ha rivelato in audizione che il 64 per cento delle persone beneficiarie del provvedimento non avrà obblighi, il che significa che non entrerà in un percorso di sostegno.

Con questo emendamento, invece, chiediamo la realizzazione seria e vera di una riforma strutturale e dello sviluppo dei servizi per il lavoro, per continuare l'opera che ha avviato il precedente Governo, dato che il tema dell'arretratezza italiana è quello dei servizi per il lavoro; su questo siamo tutti d'accordo. Abbiamo costituito l'ANPAL per la prima volta nella storia del nostro Paese. Assumete 12.000 persone nei centri per l'impiego, in accordo con le Regioni, perché queste sono materie regionali.

Rafforzare i servizi per il lavoro, infine, significa anche affrontare il tema della perdita di occupazione dovuta all'innovazione, all'automazione e alla tecnologia. Non c'entra niente il reddito di cittadinanza. Un esempio per tutti è che nel settore digitale ci sarà più occupazione, secondo le previsioni occupazionali: in realtà, quel settore espelle, per l'automazione e per il cambio epocale del lavoro. Non serve il reddito di cittadinanza, allora, ma un serio e strutturato sistema di servizi al lavoro che comincino a creare un circolo virtuoso tra chi lo perde, si riqualifica, viene riattivato e lo ritrova.

Questo è il senso dell'emendamento. Stiamo votando e l'espressione del voto è un momento importante. Scegliamo quindi per il Paese una cosa migliore di quella contenuta nel provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.4, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.14.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, rappresentanti del Governo, colleghi, partiamo male perché il titolo del provvedimento è altamente suggestivo e ingannevole.

Qui si parla - e parliamo tutti - di reddito di cittadinanza, mentre, nella realtà, si tratta di un reddito di residenza. Sappiamo perfettamente che il requisito fondamentale è il possesso non della cittadinanza italiana, ma della residenza in uno dei Comuni italiani, il che significa che, alla fine dei conti, 241.000 nuclei familiari di stranieri percepiranno il reddito di cittadinanza, 87.000 circa dei quali avendo la residenza da meno di dieci anni.

Chiamiamo le cose con il loro nome. Lo dico in particolare alla Lega, che ha fatto una battaglia, dicendo sempre: «prima gli italiani». Prima gli

italiani lo diciamo noi, ma facciamo anche una battaglia di verità, invitando a chiamare le cose con il loro nome. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.16, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.17, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.20, presentato dai senatori Misiani e Rossomando.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 1.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dalla senatrice Ros-somando e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.22, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.22, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.24, presentato dal senatore Lafor-gia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25 (testo 2).

BOSSI Simone *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSSI Simone *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ritiro l'emenda-mento 1.25 (testo 2) e lo trasformo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito la relatrice e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo è favorevole ad accogliere l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del gior-no G1.25 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 1.23, su cui la 5ª Commissione ha e-spresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LAUS *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS (PD). Signor Presidente, noi con questo emendamento chiediamo che la misura di cui al comma 2, la pensione di cittadinanza, possa essere estesa anche al componente e/o ai componenti familiari con età pari o superiore ai sessantasette anni che convivano con una persona con disabilità grave o non autosufficiente.

Colgo l'occasione per fare due considerazioni in merito al provvedimento: nella relazione di maggioranza, la presidente della Commissione lavoro senatrice Catalfo ha rimarcato con enfasi l'importanza e la forza anche evocativa dell'articolo 1. Ebbene, faccio notare il contrario: questa non è una misura contro la povertà, questa è una misura contro i poveri, anzi, ne creerà tanti, ma tanti di più rispetto agli attuali. Si tratta di una misura che avvelena il Paese, di una misura che avvelenerà i pozzi del Paese, i pozzi del merito, i pozzi della cultura, i pozzi del dovere, i pozzi della cittadinanza attiva e i pozzi dell'educazione alla responsabilità, i pozzi della competitività. Dall'articolo 1 voi iniziate a rubare il presente agli italiani e a sequestrare il futuro delle nuove generazioni. *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Lonardo)*.

RENZI (PD). Bravo!

LAUS (PD). Dall'articolo 1 emerge in modo chiaro e inequivocabile la visione che voi avete del nostro Paese. L'articolo 1 e questo decreto-legge vi rappresentano per quello che siete politicamente: dei prestigiatori, degli illusionisti. *(Commenti del senatore Airola)*.

Infatti, e lo dico ai colleghi della maggioranza, non ci sono due provvedimenti in discussione, non c'è quota 100 della Lega e il reddito di cittadinanza del MoVimento 5 Stelle, c'è un unico provvedimento sul quale la responsabilità è unanime, tanto del MoVimento 5 Stelle quanto della Lega. E siete degli illusionisti perché volete occupare tutti gli spazi della democrazia: maggioranza e opposizione. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Voi siete maggioranza, noi siamo opposizione. Voi dovete governare e noi dobbiamo cercare, in modo costruttivo, di opporci.

Ora vi spiego ancora di più perché fate gli illusionisti. È detto che il reddito di cittadinanza costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili. Siamo alla follia, siamo alla pazzia. Ma che livello essenziale è se è compatibile con le risorse? Allora saranno le risorse a farla da padrone e non i livelli essenziali. *(Applausi del senatore Ferrari)*. Questo è il cuore della vostra illusione: un reddito di cittadinanza compatibile con le risorse. Questa formulazione è di una gravità assoluta.

Colleghi, concludo riportando quanto detto dal mio collega Patriarca: la povertà non è solo povertà di reddito. Esiste la povertà sociale. Alla povertà di reddito si dà una risposta con il lavoro. Alla povertà sociale si dà una risposta con l'inclusione. *(Applausi dal Gruppo PD. Congratulazioni)*.



PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.23, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «superiore ai».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.26.

Passiamo all'emendamento 1.27, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

LAFORGIA *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, questo è uno dei pochi interventi che faremo, anche data l'esiguità del tempo a nostra disposizione, però ci teniamo a svolgerlo. Approfitto dell'illustrazione degli emendamenti, che mi consente di svolgere un intervento di carattere generale sull'articolo 2 che comprende il senso degli emendamenti da noi presentati su questa parte del provvedimento, per dire che questo è un articolo importante, fondamentale, senza il quale non ci potrebbe essere il provvedimento in discussione, perché riguarda i beneficiari, che non sono solo le persone a cui stiamo parlando e a cui ci stiamo rivolgendo nella implementazione di questo strumento. A mio avviso, infatti, nell'articolo in esame ci sono le ragioni della distanza tra l'ispirazione di fondo che ha mosso l'idea del reddito di cittadinanza, su cui da parte nostra non c'è un pregiudizio, come abbiamo avuto già occasione di dire in Commissione e in altre sedi, e l'implementazione reale di questo strumento. È una distanza nella quale registriamo una cosa molto strana - lo dico con un eufemismo - cioè che qui e là si scorgono dei veri e propri tratti di discriminazione. Non si capisce infatti - lo dico a lei, signor Presidente, e suo tramite alla maggioranza - se la maggioranza è interessata davvero ad aggredire il tema delle fragilità, delle marginalità di questo Paese, o ha solo bisogno di una bandierina da sventolare e non si sta preoccupando di chi sono e dovrebbero essere i reali destinatari del provvedimento. Il ragionamento vale per i disabili, su cui non c'è stato uno sforzo sufficiente, così come lo abbiamo chiesto, e noi ci auguriamo che si possa concretizzare nel passaggio alla Camera; vale ad esempio per i minori in povertà, che spariscono nella centralità che invece andava loro attribuita all'interno di questo provvedimento, e per i cittadini provenienti da altri Paesi, che vivono regolarmente nel nostro Paese e che, in ragione della previsione di un requisito troppo stringente, probabilmente usciranno dalle maglie dei destinatari del provvedimento, cioè non ne potranno beneficiare.

È del tutto evidente che siamo all'interno di una valutazione cromatica. Il Governo gialloverde si sta tingendo sempre più di una sola tinta, quel-

la verde, e questa è la ragione per cui si vogliono escludere cittadini che invece dovrebbero essere beneficiari del provvedimento.

La dico con una battuta, signor Presidente: in questo Paese c'è una questione gigantesca che riguarda i migranti; è una questione enorme, grande come una casa. Ma non si tratta di coloro che arrivano nel nostro Paese, bensì di coloro che stanno andando via. La ricerca che ha fatto il Ministero, guidata dal vice *premier* Di Maio, insieme all'ISTAT e ad altri istituti di ricerca, ci dice una cosa molto semplice: dal 2008 è triplicato il numero dei giovani di questo Paese che stanno lasciando l'Italia. Quelli sono i migranti di cui voi non vi occupate.

State utilizzando e continuate a utilizzare l'arma di distrazione di massa del tema dei migranti e lo fate anche su un provvedimento così delicato come quello sul reddito di cittadinanza, per escludere donne, uomini e bambini che invece dovrebbero beneficiare delle risorse e dei percorsi indicati. La verità è che siete ossessionati da questo tema e ne avete fatto un elemento di propaganda politica.

A proposito dei nostri giovani che lasciano il Paese, i nostri migranti, forse sarebbe il caso - lo dico anche agli altri colleghi dell'opposizione - di iniziare a rovesciare il luogo comune della destra; forse da questo rovesciamento possono nascere anche lo smascheramento del Governo e anche l'idea e la necessità di focalizzarci davvero sui problemi del Paese. (*Applausi dal Gruppo Misto-LeU*).

BOSSI Simone (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSSI Simone (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ritiriamo l'emendamento 2.558.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 2.2, 2.8 (testo 2), 2.512 (testo 2) e 2.518. Su tutti gli altri emendamenti riferiti all'articolo 2 esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.700, presentato dal senatore Barboni e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8 (testo 2)/100.

GASPARRI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-BP)*. Signor Presidente, ho chiesto di intervenire perché voglio richiamare l'attenzione dell'Assemblea su questa parte del provvedimento. Il mio subemendamento agli emendamenti approvati in Commissione riguarda il pagamento del reddito di cittadinanza agli stranieri; non mi illudo che venga approvato, benché giusto, ma voglio che resti traccia agli atti dei lavori parlamentari di quello che si sta facendo.

Quando si aprì la discussione sul reddito di cittadinanza, si parlò di 6 milioni di persone che ne avrebbero beneficiato. Noi contestammo, per le ragioni generali che la senatrice Toffanin e gli altri colleghi hanno illustrato in Assemblea e in Commissione, la negatività di questo provvedimento, non perché si sottovaluti la condizione di disagio e di povertà di larga fascia della popolazione italiana, ma perché riteniamo che le soluzioni siano altre: creazione di lavoro, apertura di cantieri, tutte cose che Forza Italia ha sostenuto. Riteniamo, quindi, che i soldi possano essere più correttamente erogati, anche a beneficio della parte della popolazione che vive in disagio, se non in povertà, creando economia produttiva e lavoro. Non sottovalutiamo i temi del disagio e non siamo contro perché non vogliamo aiutare chi sta male.

In questo contesto, si parlò di 6 milioni di posizioni; noi dicemmo che non sarebbero stati 6 milioni. Ricorderete le discussioni iniziali sulle cifre (10 o 9 miliardi di euro), di cui una parte da erogare agli uffici per creare le strutture deputate a offrire le fantomatiche occasioni di lavoro, i *navigator* e tutto il resto di cui si è parlato. Noi denunciavamo anche che questa provvidenza sarebbe stata erogata agli stranieri e qualcuno l'ha negato.

Si può discutere se sia giusto o no, se ci debba essere l'equiparazione per chi sta in Italia da un certo numero di anni, ma allora si negò l'evidenza. È bene, invece, che anche i cittadini - come si suol dire adesso - fuori di qui sappiano che questo provvedimento darà soldi a molte persone straniere. Si può discutere se ne abbiano diritto, se vi possa essere un uso strumentale del permesso di soggiorno. Vediamo che già i nostri cittadini "autoctoni" si sono fatti furbi, con separazioni di comodo e furbizie di ogni tipo e natura per rientrare nei parametri, non avendone forse diritto.

Con il mio emendamento propongo che si restringa - ad esempio - per gli stranieri la possibilità di usufruire del reddito di cittadinanza, eliminandolo per quelli che hanno il permesso di soggiorno temporaneo e lasciandolo per coloro che lo hanno permanente. Ne ho presentati altri, su cui interverrò, in modo tale che si sappia chi sta votando il reddito di cittadinanza agli stranieri con criteri molto generosi, e chi, invece, vuole criteri più restrittivi.

Questa vicenda proseguirà quando arriveranno le domande, si erogheranno i soldi e si dimostrerà che avevamo ragione noi e che le persone non erano sei milioni. Tant'è che poi si è modificato il testo, parlando di «platea»: uno prende il reddito, poi ha la zia, la nonna, il canarino e il pesce rosso e i soggetti sono cinque: non sono quindi 6 milioni i destinatari, ma «la platea». Che poi non sono sei milioni, ma quattro milioni e mezzo e non è vero neanche quello.

È stato detto che i destinatari sarebbero stati solo gli italiani, e mi rivolgo soprattutto ai colleghi della Lega: no, ci sono anche gli stranieri, per i quali i criteri - come vedrete tra poco su altri emendamenti - sono molto generosi. Infatti, non solo chi ha il permesso temporaneo di soggiorno, ma anche altra gente, che non dovrebbe ricevere il reddito di cittadinanza, lo potrà avere.

Con l'emendamento 2.8 (testo 2)/100 vogliamo introdurre criteri più restrittivi. Mi auguro che il mio subemendamento venga votato, soprattutto da questa parte dell'emiciclo; se non venisse approvato, «carta canta», come diceva il saggio. Invito, quindi, a votare a favore dell'emendamento 2.8 (testo 2)/100, che restringe la possibilità di erogare il reddito di cittadinanza agli stranieri. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANTÙ *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, intervengo solo per precisare che nella precedente votazione intendevo esprimere un voto contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8 (testo 2)/100, presentato dal senatore Gasparri.  
*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

### Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti della Scuola media statale «Giuseppe Mazzini» di Veroli, in provincia di Frosinone, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 10,53)

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.8 (testo2)/101.

GASPARRI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-BP)*. Signor Presidente, questo emendamento è ancora più chiaro del precedente, perché - lo dico ai colleghi dell'Aula - restringe la possibilità di erogare il reddito di cittadinanza ai soli cittadini dell'Unione europea.

Quindi, invito a votare questo emendamento. Non ve lo chiede l'Europa, ma ve lo chiede il Gruppo Forza Italia. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8 (testo 2)/101, presentato dal senatore Gasparri.  
*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8 (testo 2), presentato dalla Commissione.  
*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.705.

Gli emendamenti 2.10 e 2.9 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 2.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.11, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «n. 286».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.12 e 2.13.

Passiamo all'emendamento 2.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.15, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «della domanda».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.16 e 2.17.

Passiamo all'emendamento 2.115, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.115, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.116, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.116, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «due anni».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.117.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.18.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, con questo emendamento abbiamo provato a inserire criteri più restrittivi per la concessione del reddito di cittadinanza, in linea con l'impostazione di Forza Italia, che vuole privilegiare tale accesso agli italiani. Abbiamo proposto, infatti, di portare a vent'anni il tempo di permanenza dei cittadini stranieri per provare a contenere anche i danni economici apportati da una norma come quella in esame, che apre le maglie a una spesa pubblica che, prima o poi, diventerà insostenibile.

La ragione per la quale noi sosteniamo questo emendamento è che già abbiamo 241.000 nuclei familiari stranieri che percepiscono il reddito, il che significa che 241.000 nuclei familiari di cittadini italiani non lo percepiranno e sono persone che vivono in condizioni di povertà. Questa è la ragione per la quale noi chiediamo all'Assemblea che tale emendamento venga valutato con grande attenzione, affinché quanto stiamo sostenendo rimanga

comunque agli atti, per vedere chi vota da una parte e anche per capire, soprattutto, chi vota dall'altra. (*Applausi della senatrice Rizzotti*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.18, presentato dal senatore Aimi, fino alle parole «*con le seguenti*:».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.118 e 2.119.

Passiamo all'emendamento 2.120, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

GARAVINI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARAVINI (*PD*). Signor Presidente, nella narrazione che ne dà il Governo il provvedimento in esame sembrerebbe voler abolire la povertà. Noi del Partito Democratico diciamo: magari fosse vero. Come, infatti, hanno illustrato i miei colleghi, in realtà questo provvedimento è ingiusto e discriminatorio nei confronti di tutta una serie di poveri veri, a partire da minori, famiglie numerose e senz'altro.

Il provvedimento esclude una miriade di aventi diritto dalla possibilità di ricorrere al reddito di cittadinanza. Penso non solo a stranieri. Presidente, tra l'altro, chiedo l'autorizzazione a depositare anche una nota tecnica a integrazione del mio intervento, che cita una serie di provvedimenti a livello europeo e di sentenze della Corte di giustizia europea che attestano come questo provvedimento esponga di fatto il nostro Paese a una miriade di ricorsi da parte di una serie di cittadini tra i quali anche tantissimi italiani. Parliamo, quindi, non soltanto di stranieri degli altri Paesi dell'Unione europea o di rifugiati aventi diritto, ma anche di cittadini italiani che magari sono andati all'estero per sfuggire a situazioni di povertà e si vedranno sbattere, nel momento in cui decideranno di rientrare perché magari vogliono fare del nostro Paese l'epicentro del loro progetto di vita, la porta in faccia, perché totalmente impossibilitati a ottenere il reddito di cittadinanza alla luce di quel requisito previsto dell'obbligo di residenza di almeno dieci anni con gli ultimi due in maniera continuativa.

Presidente, questa non è l'abolizione della povertà. Questa purtroppo - a noi rincresce - è una gigantesca marchetta elettorale in vista delle prossime elezioni europee. (*Applausi dai Gruppi PD e FI-BP*).

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.120, presentato dalla senatrice Garavini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.121, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.121, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.122, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.122, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.123, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.123, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.124, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LAUS *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS *(PD)*. Signor Presidente, con questo emendamento tendiamo una mano alle 50.000 persone senza fissa dimora, equiparando la residenza fittizia a quella anagrafica tradizionale.

Questa è l'unica misura al mondo che nasce con la finalità di contrastare la povertà e dimentica - non so se scientificamente o no - chi utilizza come tetto il cielo e come letto la strada. Sono i senza fissa dimora. Sì, si chiamano senza fissa dimora. Il nostro emendamento è finalizzato a tendere la mano agli ultimi. Non sto parlando dei penultimi.

Mi chiedo allora come possa un provvedimento che ha la finalità di contrastare la povertà dimenticare gli ultimi. Se l'avete fatto scientificamente e dolosamente, è grave; se è negligenza e imprudenza, è ancora più grave, perché i titoli e le finalità non corrispondono all'efficacia che questo provvedimento esplicherà.



Ed è anche l'unico provvedimento al mondo finalizzato a contrastare la povertà che dimentica scientificamente le famiglie numerose, i disabili e i bambini. Su questo tema credo non ci sia più nient'altro da aggiungere. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.124, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.125, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.125, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.126.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, questo emendamento prevede la possibilità di dare l'accesso al reddito di cittadinanza a coloro che, essendo cittadini extracomunitari, abbiano almeno richiesto e avviato le procedure per ottenere la cittadinanza italiana. Lo facciamo per una ragione molto semplice, che è quella di provare a concederlo (nel caso in cui questa misura dovesse essere approvata e ve ne fossero le condizioni) a coloro che hanno almeno ricercato una condizione di stabilità. Potremmo anche discutere nel merito di altre questioni - e lo stiamo facendo - ma il punto centrale, con questo emendamento, è appunto concedere il reddito di cittadinanza a persone che hanno avviato questo tipo di procedura.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.126, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.701, presentato dal senatore Barboni e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.269, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.269, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.270, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo di incrementare il valore dell'indicatore economico della situazione economica equivalente ai fini ISEE a 15.000 euro per i nuclei familiari con all'interno almeno un componente disabile.

Forza Italia, di fronte a chi ha veramente bisogno, non gira la testa dall'altra parte; l'abbiamo dimostrato con tutta una serie di emendamenti in favore delle fasce più disagiate e di coloro che hanno disabili all'interno del nucleo familiare, perché crediamo che la loro disabilità abbia bisogno di maggiori risorse e di maggiore attenzione. Ci dispiace purtroppo aver constatato che, durante l'esame del provvedimento in Commissione, non ci sia stata la volontà di dare un contributo a quelle persone e soprattutto la volontà di cercare le risorse.

Sarebbe stato un segnale per indicare che questa era veramente la finalità del provvedimento. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.270, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.271, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, questo emendamento è dedicato ai nuclei familiari svantaggiati, quelli più sfortunati.

Noi chiediamo, in buona sostanza, che nel calcolo del reddito ISEE non si tenga conto degli importi percepiti a titolo di assegno di invalidità, di pensione di invalidità e di indennità di accompagnamento. Mi pare una

norma evidente, che va nella direzione di aiutare veramente le persone che si trovano in una difficoltà già conclamata e reale.

Credo che l'Assemblea, con un minimo di attenzione e di sensibilità, possa votare a favore di questo emendamento. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.271, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.272.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, con l'emendamento 2.272 si propone di inserire, dove parliamo di patrimonio immobiliare, le parole «in Italia e all'estero». Siamo stati - lo voglio dire - i primi a evidenziarlo per una ragione molto semplice: vogliamo evitare anche in questo caso che ci sia la corsa dei furbetti, che magari hanno un reddito molto elevato nel proprio Paese o sono addirittura proprietari di immobili nel Paese straniero. Abbiamo quindi presentato questo emendamento al solo fine di evitare che vi possano essere disparità con i cittadini italiani.

Mi pare di tutta evidenza che abbiamo la necessità, anche in questa situazione, di aggiungere e portare altri dati che possano evidenziare soprattutto quali sono le proprietà e i beni che gli stranieri hanno all'estero, perché in questo modo eviteremmo disparità di trattamento, in particolar modo con gli italiani. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.272, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.273, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

CIRIANI *(Fdi)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI *(Fdi)*. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 2.273 per ricordare ai colleghi che in Commissione abbiamo più volte il posto il tema dell'ISEE e dei criteri che lo informano. Abbiamo detto, con una formula un po' semplificata, che l'ISEE è uno strumento utile per misurare la

ricchezza, ma assolutamente poco utile per misurare la povertà, perché contiene criteri ingiusti e distorsivi che penalizzano in particolare i proprietari di casa e di prima abitazione. Sembra quasi che aver sacrificato un'intera vita per costruire o acquistare una casa sia un elemento da penalizzare in sede legislativa.

C'è un'altra questione, Presidente, sempre in via abbreviata, che riguarda il mutuo e gli affitti: a nostro avviso è incomprensibile il motivo per cui si possa beneficiare del reddito di cittadinanza per pagare un affitto e non per pagare un mutuo, quasi che una coppia di giovani che intende mettere su casa sia in condizioni di ricchezza superiori rispetto a chi paga un affitto; anzi, il mutuo fa ricchezza, mentre l'affitto no, sempre secondo i criteri ISEE.

C'è un'altra considerazione poi che emerge da una constatazione empirica fatta mille volte nella mia esperienza personale e credo nell'esperienza di molti colleghi: chi ha la sventura - perché di sventura si tratta - di ereditare un piccolo appezzamento di terra o un'altra piccola proprietà, una frazione di casa, magari in un piccolo Comune di montagna, che non ha alcun valore immobiliare, immediatamente vede il proprio ISEE schizzare in alto e si vede escluso dai provvedimenti di contrasto alla povertà. Questo è irrazionale e ingiusto e penalizza in particolare le famiglie italiane meno abbienti e le famiglie numerose. In questo momento ereditare un pezzo di terra o un pezzo di casa, di cui non si ha la piena disponibilità e non si può neanche teoricamente mettere a frutto, è davvero una iattura.

Presidente, ripetiamo l'invito a considerare il fatto che, se si ereditano piccole porzioni di terreno o piccole proprietà immobiliare che in questo momento valgono zero, queste devono essere escluse dal computo dell'ISEE. Lo ribadisco in particolare perché è un aspetto che discrimina pesantemente le famiglie italiane e coloro che per tutta la vita hanno avuto la buona pratica di costruirsi o acquistare una casa e subiscono un torto per aver sacrificato un'intera vita al lavoro. *(Applausi dal Gruppo FdI)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.273, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.321.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, l'emendamento 2.321 ha lo scopo e la funzione di evitare i finti poveri; ne abbiamo già abbastanza di quelli italiani, vorremmo evitare di avere anche quelli stranieri. Chiediamo pertanto che i cittadini extracomunitari siano tenuti a produrre certificazione ufficiale rilasciata dal Paese d'origine, in particolare attraverso le ambasciate e i consolati, attestante il mancato possesso di beni immobili e di altre proprietà.

Credo - e lo anticipo - che nei prossimi mesi sul punto, se non verrà approvato l'emendamento al nostro esame, ne vedremo davvero delle belle. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.321, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.322, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.322, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.323, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.326, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

CALIENDO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 2.326 perché finora sono rimasto scioccato dal voto disattento che è stato espresso ogni volta che si è parlato di disabilità e di persone che hanno bisogno. Stiamo facendo un provvedimento contro coloro che hanno disabilità. Il Governo ha detto che dovrà decidere in un'altra fase sulla disabilità, ma per il momento parleremo dei poveri.

L'emendamento dei colleghi Toffanin e Floris, che vi invito a leggere, propone di determinare diversamente i redditi delle persone con disabilità. Pertanto, se esprimete un voto contrario sull'emendamento, vuol dire che non avete interesse alcuno a prendere in considerazione le persone che sono disabili; altrimenti avreste fatto delle correzioni al testo al fine di farlo passare. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.326, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.324, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

SACCONE (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONE (*FI-BP*). Signor Presidente, caro Governo, la mia solidarietà va al Sottosegretario abbandonato e solo. Le vostre stime fasulle, che avete inserito nel Documento di economia e finanza (DEF) dell'ottobre 2018, stanno andando a sbattere - come direbbe Giovanni Verga - con la nuda e cruda realtà. Abbiamo un crollo industriale del 7,5 per cento; abbiamo il crollo del nostro PIL, a quota meno 0,2 per cento.

Sono presenti in Aula tanti patrioti e, allora, da italiano dico che siamo rimasti molto amareggiati - cari colleghi - per il fatto di vedere il nostro tricolore ultimo nella classifica dei Paesi europei per quanto concerne la crescita economica. Siamo il fanalino di coda dell'Unione europea. Questa è la verità.

Avere garantito che, con l'introduzione del reddito cittadinanza, avreste cancellato la povertà e fatto aumentare il quoziente dell'occupazione in Italia. Ebbene, con il reddito di cittadinanza poco più di 2 milioni di nostri concittadini percepiranno reddito. Significa che avete cancellato 8 milioni di poveri. Caro Di Maio, da quel balcone hai illuso e ingannato 8 milioni di nostri concittadini, che oggi vi stanno punendo nelle urne. Questo è quello che sta accadendo. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Cari amici, voi credete realmente che bastino un po' di incentivi agli imprenditori per far crescere l'occupazione nel Paese? Ci vorrebbero più investimenti e il taglio del cuneo fiscale; altro che reddito di cittadinanza.

Caro Presidente, da liberali e da democratici cristiani impegnati in politica, vogliamo dire che per noi rimane forte il principio che nessuno deve rimanere indietro. E lo dico soprattutto gli amici della Lega: quando siamo stati al Governo con il presidente Berlusconi abbiamo incrementato le pensioni minime (*Applausi dal Gruppo FI-BP*); abbiamo incrementato le detrazioni per i figli; abbiamo introdotto la legge obiettivo sugli appalti e le grandi opere; abbiamo introdotto il *bonus bebè*. Quelli erano gli strumenti che riducevano la povertà in Italia. Altro che reddito di cittadinanza.

Chi creerà lavoro? A questo quesito non avete risposto. Ci penserà il ministro Toninelli, che va in giro per l'Italia a filmare i piloni delle autostrade? (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Toninelli, si deve svegliare! È lei il Ministro dei lavori pubblici: faccia partire i cantieri nel Paese! (*Applausi dal Gruppo FI-BP. Commenti dal Gruppo M5S*). Oppure ci penserà quell'omnicchio di "Dibba" - con tutto il rispetto per gli omnicchi di Sciascia - che si offende - e anzi insulta pure il pubblico - perché il pubblico non lo applaude? Questo è quello che sta accadendo. Caro Di Battista, ti suggerisco una frase bellissima di Esopo, secondo cui più la mente è piccola, più è grande l'aspirazione, più è grande l'arroganza.

Signor Presidente, mi permetta di concludere il mio intervento con un po' di sana ironia, che è l'unica arma che abbiamo per evidenziare le contraddizioni e i limiti di questo Governo. Caro presidente Di Maio - non è presente in Aula, ma è presente nell'etere - lasci perdere i *gilet* gialli. Abbiamo già tanti guai in Italia, non c'è bisogno di portarceli dalla Francia (*Commenti del senatore Castaldi*). Caro Presidente Di Maio, le regaleremo un *gilet* azzurro. Questo emendamento lo prevedrebbe, soprattutto per aiutare il lavoro. Caro presidente Di Maio, come facciamo a regalarle un *gilet* azzurro? Per noi quel *gilet* rappresenta la cultura del lavoro, il rispetto dei lavoratori e di chi fa impresa.

Eppure, Di Maio, con il decreto-legge sul reddito di cittadinanza dovrebbe ricordarsi che un *gilet* lo ha indossato: quello da *steward* allo stadio San Paolo di Napoli. È quello un lavoro dignitoso, decoroso, che peraltro ha anche una funzione sociale, caro Sottosegretario: quando svolgeva quel lavoro tutti guardavano la partita ed egli volgeva le spalle al campo, garantendo la sicurezza sugli spalti. Caro presidente Di Maio, siamo certi - e vado a concludere - che i vertici dell'UEFA la promuoveranno a *steward* della Champions League, con il doppio dello stipendio. Il nostro auspicio è che torni a indossare quel *gilet*, per liberare l'Italia e gli italiani dalle sue politiche che creano recessione e disoccupazione.

Oggi, con il sorriso sul volto, le vogliamo regalare questo *gilet*. (*Il senatore Saccone mostra una pettorina con impressa la foto del ministro Di Maio e la scritta "steward", che gli viene sottratta dal senatore Questore De Poli. Vivaci proteste dal Gruppo M5S. Applausi dal Gruppo FI-BP*). Colleghi, portatelo a Di Maio!

PRESIDENTE. No, senatore! Metta immediatamente giù quella cosa! Avanti! Non sono ammissibili queste manifestazioni da stadio. Siamo al Senato della Repubblica italiana!

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.324, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «di euro».

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.329, 2.325 e 2.328.

Colleghi, comunico che le votazioni andranno avanti fino alle ore 13,30. Ci sarà poi una pausa dei lavori, fino alle ore 15.

### **Presidenza del vice presidente ROSSOMANDO (ore 11,22)**

Passiamo all'emendamento 2.327, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MATRISCIANO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATRISCIANO (*M5S*). Signor Presidente, proponiamo il ritiro e la trasformazione dell'emendamento in esame in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi al riguardo.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.327 non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.340, presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 2.341, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.341, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 2.342, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

PATRIARCA (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIARCA (*PD*). Signor Presidente, desidero riprendere un tema a noi molto caro, che abbiamo riproposto ripetutamente quando abbiamo discusso di minori e disabili, sia in Commissione sia in Aula.

Con l'emendamento in esame, riproponiamo ancora una volta con molta pacatezza e serietà il concetto che la scala di equivalenza che avete introdotto colpisce i minori e le famiglie con minori e disabili. Non lo diciamo riportando dati nostri o miei, che comunque non sono inventati, ma semplicemente raccontando quelli che sono stati forniti da Alleanza contro la povertà, ISTAT e INPS, i quali ci confermano che la scala di equivalenza che avete introdotto in questo provvedimento colpisce le famiglie con minori e disabili e quelle numerose.



Come abbiamo detto anche ieri in discussione generale, sapete bene trattarsi di una questione importante, che riguarda il Paese, nel quale abbiamo più di un milione di bambini poveri. Su questo, negli anni precedenti, abbiamo cercato di fare qualcosa e vorrei elencare i provvedimenti relativi, signor Presidente, affinché non si continui a raccontare sempre la solita storia, del tipo: «siamo arrivati noi e risolveremo anche questo problema, *d'emblée*, in un secondo».

Vorrei ricordare che nella legge di bilancio 2016 abbiamo stanziato 100 milioni ogni anno per contrastare la povertà minorile. Vorrei ricordare ancora che abbiamo stanziato 840 milioni di fondi PON per le scuole inclusive contro la povertà educativa. Abbiamo introdotto l'alternanza scuola-lavoro: voi chiederete cosa c'entri, ma, come abbiamo provato, se gestita bene, nei territori di difficoltà e disagio aiuta i ragazzi a uscire dalle situazioni di marginalità; se gestita bene, l'alternanza scuola-lavoro è un'esperienza positiva, di sollievo e inclusione nel territorio, ma avete ridotto anche questa.

Nella legge di bilancio del 2018 abbiamo chiesto a ISTAT - come abbiamo descritto nella norma - di individuare parametri e indicatori chiari affinché fossero determinate le zone a maggior rischio di povertà minorile educativa.

Ancora, nel 2017, con l'articolo 11, abbiamo istituito un fondo per attivare interventi a reti di scuole, in convenzione con il terzo settore. Capisco che, quando si parla di reti di scuole, convenzioni e alleanze sul territorio, utilizziamo un lessico che non comprendete, perché queste parole non ci sono e non esistono nel reddito di cittadinanza. Il fondo che abbiamo istituito nel 2017 parlava di attivare reti di scuole e convenzioni con il terzo settore, il CONI, le federazioni sportive e i servizi educativi privati e pubblici. Qual era l'obiettivo? Prevenire il fallimento formativo, contrastare la povertà educativa e contrastare situazioni di fragilità nelle zone a rischio di criminalità organizzata.

Su questo tema centrale - famiglie con minori e disabilità e povertà educativa - voi non avete sprecato una sola parola.

Dico al sottosegretario Cominardi, molto attento durante il dibattito - parlo con serenità - per cortesia, andate a guardare le cose che sono state fatte, così almeno ripartiamo da lì. Andate a guardare le cose che abbiamo cercato di fare negli anni passati e provate a ripartire da lì, mettendo finalmente al centro della vostra attenzione i temi della povertà minorile e delle famiglie numerose. Sottosegretario Cominardi, non è vero che in questa scala di equivalenza voi riservate attenzione alle famiglie con minori. Non è vero. E non lo dice Patriarca: lo dicono i dati degli uffici. Pregherei, per cortesia, una maggiore attenzione su questo tema, se mi consente questo linguaggio cortese e attento. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.342, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.343, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.343, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.344, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.344, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.345, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.345, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.346 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 2.492, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.492, presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.702, presentato dal senatore D'Arienzo, fino alle parole «di lavoro».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.493.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.509, presentato dal senatore Aimi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.510.

AIMI (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI (*FI-BP*). Signor Presidente, l'emendamento in oggetto ha lo scopo di sfuggire ai furbeschi espedienti che i giornali ci hanno raccontato. Mi riferisco, in particolare, alle lunghe file davanti agli uffici anagrafici per cambiare residenza o in tribunale per arrivare alla separazione.

Con l'emendamento 2.510 proponiamo di inserire un ulteriore requisito, consistente nel risultare iscritti regolarmente ai centri per l'impiego da almeno un anno. Se si vuole ottenere il reddito di cittadinanza, si dia almeno la dimostrazione di essere impegnati a cercare il lavoro da un anno. In questo modo riusciremo forse a uscire da una spirale che - consentitemi di dire - non fa onore al nostro Paese, perché vedere gente che si mette in fila per cambiare la residenza o va in tribunale per separarsi è qualcosa di indecoroso e indecente. (*Applausi della senatrice Rizzotti*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.510, presentato dal senatore Aimi.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.512 (testo2)/100.

GASPARRI (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (*FI-BP*). Signor Presidente, questo provvedimento, come già abbiamo dimostrato oggi con vari interventi, va ad erogare anche agli stranieri non appartenenti all'Unione europea il reddito di cittadinanza, smentendo quello che molti avevano detto, anche nella maggioranza. Ripetono ogni giorno "prima gli italiani" ma poi, in realtà, con questo provvedimento erogano un reddito di cittadinanza anche a migliaia e migliaia, forse decine, forse centinaia di migliaia di stranieri. È una scelta. Noi riteniamo che invece le risorse per creare occupazione e lavoro dovrebbero andare prima agli italiani. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Dico ai colleghi che stanno votando a favore di queste norme che fanno un errore. Noi abbiamo già un 10 per cento di popolazione venuta dall'estero. Il nostro è un Paese che accoglie, un Paese che consente a tanti di svolgere le proprie attività. Tuttavia, avendo risorse limitate, le fasce di disagio e di povertà dovrebbero vedere una priorità in ambito nazionale o dell'Unione europea. L'emendamento da me proposto restringe questo diritto ai cittadini dell'Unione europea perché, ovviamente, a livello europeo è difficile porre delle discriminazioni. È un errore buttare soldi che dovevano andare a sei milioni di persone e non sono sei milioni perché si tratta di una platea di circa quattro milioni e mezzo di persone perché per ogni assegno si contano quattro o cinque persone, ma pare che non sia nemmeno così. Già si

profila una certa confusione gestionale che emergerà clamorosamente nei prossimi giorni, un grande inganno popolare e la gente se n'è accorta, per questo volta le spalle al Movimento 5 Stelle. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Hanno capito infatti che questo provvedimento, che era uno dei punti *clou* del programma, si è rivelato un inganno e una truffa. Mi meraviglio di altri che votano a favore di un provvedimento che dà soldi agli stranieri. Con questo emendamento si restringono nell'ambito dell'Unione europea gli effetti di questo decreto-legge. Chi vota contro l'emendamento vuole buttare soldi dalla finestra, attirando altri arrivi di clandestini e di stranieri in un Paese che ha già dato sotto questo versante. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.512 (testo2)/100, presentato dal senatore Gasparri.  
*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.512 (testo2)/101, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.512 (testo2)/102.

GASPARRI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI *(FI-BP)*. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo almeno di non concedere il reddito di cittadinanza alle persone straniere - questa è la dicitura corretta - per le quali sia in corso la procedura di revoca del permesso di soggiorno. Con questa norma voi date, colleghi, il reddito di cittadinanza anche a coloro per i quali è in corso la procedura di revoca. Mi rendo conto che non si conosce ancora l'esito di tale procedura ma almeno, come misura cautelativa, se è in corso la revoca del permesso di soggiorno, non si eroga il reddito di cittadinanza. Invece, con questa norma-manifesto si incentivano tutti gli stranieri, cari colleghi; non è quindi "prima gli italiani", ma prima lo straniero che anche se forse non ha più diritto al permesso di soggiorno, intanto percepisce il reddito. Se votate a favore del mio emendamento lo impedito. Se votate contro favorite anche lo straniero a cui stiamo revocando il permesso di soggiorno. Una cosa indicibile. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.512 (testo 2)/102, presentato dal senatore Gasparri.  
*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.512 (testo 2), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 2.511.

Passiamo all'emendamento 2.513, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.513, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### **Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,38)**

Passiamo all'emendamento 2.514, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.514, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.515, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 2.703 (testo 2).

ROSSOMANDO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo anche sul successivo emendamento 2.578 (testo 2), che propone misure a favore delle donne vittime di violenza che avviene soprattutto in famiglia. Sappiamo che il momento più importante e delicato quando si è vittima di violenze in famiglia è proprio questo, perché non si ha la possibilità di sottrarsi e di allontanarsi dalla violenza; si ha bisogno di protezione, di aiuto, di non essere soli. Per questo appare inspiegabile il parere contrario espresso anche al successivo emendamento che non presenta oneri di spesa.

Avevamo già avuto l'impressione e qualche avvisaglia del fatto che voi vogliate far sentire più sole le donne vittime di violenza, come si evince dal disegno di legge Pillon. Avevamo avuto l'impressione che non vi inte-

ressasse molto dare la possibilità di sottrarsi a queste violenze, di offrire protezione; oggi abbiamo qualche certezza in più. Quale difesa offrite a queste donne? Avrei un po' di pudore, ma non posso resistere dal chiedermi quale giubbotto o felpa il Ministro dell'interno e il Ministro della giustizia consigliano di indossare a queste donne. Quale pensano di indossare per difenderle? Quale sarà il giubbotto o la felpa di occasione? Chi andrà a trovare queste donne? Come farà a trovarle nella loro solitudine, nel loro silenzio, nella loro invisibilità.

Tutto ciò è veramente inspiegabile e tuttavia ritroviamo una coerenza nella vostra intenzione di respingere questo emendamento. Ritroviamo la coerenza delle norme manifesto, della distrazione dai problemi che affliggono le persone, quella di un approccio verso le vittime di violenza, verso la violenza di questa società che non ci piace, ma rispetto alla quale vogliamo soprattutto offrire un'alternativa. Non è vero che per difendersi dalle violenze bisogna individuare qualcun'altro con cui prendersela, c'è un'altra strada. Oggi lo vogliamo dire con grande chiarezza agli italiani e alle italiane, a tutte le persone, perché noi ci rivolgiamo alle persone. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Senatrice Rossomando, avendo lei recepito il parere della Commissione bilancio, l'emendamento diventa identico all'emendamento 2.578 (testo 2).

Ha chiesto di intervenire il rappresentante del Governo, sottosegretario Cominardi. Non si replica, dopo lei può aprire il dibattito.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, intervengo per fare un po' di chiarezza. C'è tutto l'interesse da parte di questo Governo a tutelare le donne vittime di violenza. Però, nello specifico di questo emendamento, non si tiene conto che in realtà, pensando di fare una cosa buona, si rischia di fare una cosa non buona. Ciò oltre al fatto che è stato anche espresso parere contrario da parte della Commissione bilancio.

Ma il tema è che, se si toglie quella parte di reddito che va al nucleo familiare, in caso di una sola denuncia su qualcosa che magari non è accertato o reale, paradossalmente si va a danneggiare tutto il nucleo familiare, che magari è fatto anche da minori. Quindi l'emendamento, formulato in questo modo, non porta benefici nemmeno a chi eventualmente potrebbe essere soggetto a questo tipo di violenza.

ROSSOMANDO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSOMANDO *(PD)*. Signor Presidente, ruberò solo un minuto. Bisogna sempre leggere bene le norme prima di parlare. In questo caso non si toglie al nucleo familiare, ma si esclude l'autore della violenza. Il testo è stato scritto più volte esattamente per trovare la soluzione migliore. Del re-

sto, quando l'idea è giusta, ci si può applicare tutti per trovare la soluzione migliore, altrimenti l'alibi è troppo facile. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.703 (testo 3), che recepisce una condizione posta dalla 5ª Commissione, presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 2.578 (testo 2), presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 2.516, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, identico all'emendamento 2.517.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.516, presentato dal senatore Lafortgia e da altri senatori, identico all'emendamento 2.517, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.518, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

AUDDINO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AUDDINO *(M5S)*. Signor Presidente, in realtà volevo intervenire in dichiarazione di voto sull'emendamento 2.518.

PRESIDENTE. L'abbiamo testé approvato, senatore.

AUDDINO *(M5S)*. Signor Presidente, io avevo fatto segno di voler intervenire prima della votazione.

PRESIDENTE. Allora cancelliamo la votazione. Intervenga pure per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

AUDDINO *(M5S)*. Grazie, signor Presidente. Il motivo della mia insistenza è legato al fatto che si tratta di un emendamento molto importante, quindi rubo qualche minuto all'Assemblea solo per dire che esso prevede di escludere il beneficiario del reddito cittadinanza nel caso in cui costui si sia dimesso volontariamente. Ciò vale per i dodici mesi successivi alle dimissioni. Ma è importante sottolineare che tale emendamento esclude dal bene-

ficio del reddito di cittadinanza solo colui che si è dimesso e non il nucleo familiare, che quindi continuerà a percepire il reddito per la parte spettante.

Era importante sottolineare questo aspetto perché nella formulazione attuale del testo del provvedimento non è così. Ripeto, l'emendamento 2.518 interviene per escludere solo colui il quale si è dimesso, escludendo ovviamente i casi per giusta causa.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.518, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti da 2.519 a 2.525.  
Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.526.

BALBONI *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI *(Fdl)*. Signor Presidente, l'emendamento 2.526 chiede di escludere dalla platea dei beneficiari tutti coloro che abbiano riportato condanne penali per delitti non colposi particolarmente gravi. In particolare, si chiede di escludere coloro che hanno conseguito, con una o più condanne, una pena complessiva non inferiore a due anni.

Da più parti si è sottolineato come il reddito di cittadinanza, in realtà, sia un incentivo al lavoro nero. Da più parti si è sottolineato - e con giusta ragione - come il reddito di cittadinanza sia un modo per demotivare chi è senza lavoro nella ricerca di un'occupazione. Da più parti - e di questo si occupa questo emendamento - si è sottolineato come il reddito di cittadinanza verrà conseguito da persone che vivono di malaffare, da delinquenti, da ladri, da sfruttatori della prostituzione, da spacciatori e quant'altro. Troviamo semplicemente assurdo sottrarre risorse a poveri per bene, per darle ai delinquenti. *(Applausi dal Gruppo Fdl)*.

Con i vostri requisiti avranno diritto al reddito di cittadinanza anche pluricondannati per spaccio, per rapina, per sfruttamento della prostituzione e coloro che si sono resi responsabili di furti seriali in appartamenti e così via; persone che vivono in modo illecito avranno anche l'aiuto di Stato. Per questa ragione, chiediamo che quantomeno l'Assemblea escluda dal beneficio coloro che hanno conseguito gravi condanne. *(Applausi dal Gruppo Fdl)*.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo «Bartolomeo Capasso - Mazzini» di Frattamaggiore, in provincia di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.



**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 11,50)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.526, presentato dal senatore Balboni e da altri senatori, fino alle parole «coloro che».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.527 e 2.533.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.528, presentato dal senatore Aimi, fino alle parole «i cittadini».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.530 e 2.529.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.531, presentato dal senatore Aimi, fino alle parole «nuclei familiari».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.532.

Passiamo all'emendamento 2.534, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.534, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «n. 159».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.535.

Passiamo all'emendamento 2.536, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.536, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «n. 153».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.537 e 2.538.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.539, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «della famiglia».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.540.

Passiamo all'emendamento 2.541, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.541, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.542.

Passiamo all'emendamento 2.543, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.543, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.544, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.544, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.545 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MATRISCIANO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATRISCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo la trasformazione dell'emendamento 2.545 (testo 2) in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito le relatrici e il rappresentante del Governo ad esprimersi sull'ordine del giorno derivante dalla trasformazione dell'emendamento 2.545 (testo 2).

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

VALENTE, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.545 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 2.546, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.546, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.547, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.547, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.548, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.548, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.549, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.549, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «massimo di 2,5».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.551.

Passiamo all'emendamento 2.550, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.550, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento 2.552, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MATRISCIANO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATRISCIANO (*M5S*). Signor Presidente, anche per questo emendamento chiediamo la trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla richiesta, avanzata dalla senatrice Matrisciano, di trasformazione in ordine del giorno dell'emendamento 2.552.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme alla relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.552 non verrà posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 2.553, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, identico all'emendamento 2.554.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

GALLONE (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, su questo emendamento, che riguarda comunque la questione dei disabili, anche in Commissione io ho ribadito il concetto che la strada per l'inferno è lastricata di buone intenzioni. Sulla questione dei disabili, infatti, c'è stata la volontà di comprendere che questo provvedimento è assolutamente lacunoso e carente e c'è stata solo la promessa che, forse, un domani alla Camera si interverrà.

Io volevo sottolineare, innanzitutto, che, visto che i destinatari del reddito di cittadinanza sono individuati all'interno dei nuclei familiari, esigenze di giustizia ed equità avrebbero voluto che i disabili che godono di trattamenti economici assistenziali fossero direttamente beneficiari e che questo trattamento, a loro riservato, non fosse inserito all'interno del computo dei valori ISEE. Questa mi sembrerebbe una misura minima.

Intanto, mentre qui tutti esultano per il reddito di cittadinanza, è notizia di oggi che sono stati dimezzati i fondi per l'alternanza scuola lavoro. Ma siete matti? Diamo l'elemosina e non diamo i soldi per l'alternanza scuola lavoro, dove i ragazzi imparano un mestiere e una professione? (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.553, presentato dalla senatrice Gallone e da altri

senatori, identico all'emendamento 2.554, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 2.705 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 2.8 (testo 2).

L'emendamento 2.555 (testo 2) è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G2.555.

Passiamo all'emendamento 2.556, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.556, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani, fino alle parole «Ai soli fini».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 2.557.

L'emendamento 2.558 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 2.559, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.559, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.560, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.560, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.561, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.561, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «dei mezzi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.562, 2.563 e 2.564.

Passiamo all'emendamento 2.565, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, identico all'emendamento 2.566.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.565, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico all'emendamento 2.566, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.567, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, identico agli emendamenti 2.568 e 2.569.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.567, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico agli emendamenti 2.568, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, e 2.569, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.570, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.570, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.571, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.571, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.572, presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.573, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.573, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.574, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.574, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, fino alle parole «incrementata del».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 2.575 e 2.576.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.577, presentato dal senatore De Bertoldi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'ordine del giorno G2.100 è stato ritirato.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno e sugli emendamenti aggiuntivi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G2.101 è accolto con la seguente riformulazione: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di» ed esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G2.555.

Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti aggiuntivi.

SANTANGELO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Senatore Nannicini, accoglie la riformulazione?

NANNICINI *(PD)*. Signor Presidente, la accolgo.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G2.101 (testo 2) e G2.555 non verranno posti ai voti.

LA RUSSA *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA *(Fdl)*. Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento 2.577, che credo non abbiamo ancora esaminato.

PRESIDENTE. L'abbiamo già votato, senatore La Russa.

LA RUSSA *(Fdl)*. No, non l'ha chiamato.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.577 è stato votato prima di chiedere il parere sugli ordini del giorno e lo abbiamo bocciato.

LA RUSSA (*FdI*). Allora avevo alzato la mano in tempo, Presidente. Poi l'ho abbassata, però nessuno di noi ha sentito che lei l'ha chiamato.

PRESIDENTE. Abbiamo respinto l'emendamento 2.577, presentato dal senatore De Bertoldi, con il semplice parere contrario.

Passiamo all'emendamento 2.0.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LA RUSSA (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA RUSSA (*FdI*). Presidente, a volte anche la tecnica parlamentare aiuta. Se tutto il Gruppo non sente che era già stato messo in votazione un emendamento che per noi era importante, si parla sul successivo perché tanto voi della maggioranza l'avreste respinto. A noi interessa più che rimanga agli atti l'argomento, piuttosto che l'esito del voto.

Presidente, il voto su questo emendamento è, in realtà, riferito all'emendamento 2.577. È una scelta libera che il Gruppo può fare. Eravamo favorevoli a quell'emendamento perché si inserisce nel nostro tentativo di limitare il fatto che il reddito di cittadinanza non sia tale, ma in qualche modo di residenza. Noi pensiamo che il reddito di cittadinanza - l'abbiamo detto in tutte le salse - dovesse essere consentito, se proprio ritenete che sia una misura da adottare, solo per chi è cittadino. L'inserimento di coloro che sono in Italia da un certo numero di anni e che abbiano determinati requisiti, secondo la nostra valutazione, finirà per essere presto cassato da una valutazione di costituzionalità. Nel momento in cui aprite la porta alla possibilità di accedere al reddito di cittadinanza a chi cittadino non è dovrete poi subire le conseguenze di una forse corretta valutazione che vi impedirà di limitare questa apertura a questo o a quel cittadino straniero in ragione di un numero di anni passati o meno con il permesso di soggiorno. Allora abbiamo detto: va bene.

In questo quadro, quantomeno (ripetuto cinque volte), se proprio ritenete - ed è sbagliato - che il reddito di cittadinanza vada dato anche agli stranieri, ai nomadi e a chi altro volete voi, compresi coloro - come è stato detto prima dal mio collega di Gruppo - che sono magari abituati a delinquere in quanto possono averlo anche loro, cerchiamo di fare in modo che ciò, secondo la vostra logica, non vada a favore di chi ha perso il diritto al permesso di soggiorno e che potrebbe mantenerlo solo grazie al reddito di cittadinanza che gli date in quanto straniero qui da tanti anni.

La norma oggi esistente prevede che in determinate condizioni venga meno il diritto al permesso di soggiorno; voi volete reintegrare chi avesse questa difficoltà, dandogli i soldi che la legge prevede lui abbia grazie al suo lavoro, non alla regalia dello Stato: ecco il senso dell'emendamento che non ho potuto discutere, e che non può essere nuovamente votato, ma che almeno rimarrà presente all'Assemblea di questo Senato. (*Applausi dai Gruppi FdI e FI-BP*).



PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.700, presentato dal senatore Ferro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.0.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.701, presentato dal senatore Ferro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 2.0.702, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.0.702, presentato dal senatore Ferro.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 3.309 e 3.800. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

RAUTI *(Fdi)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAUTI *(Fdi)*. Signor Presidente, voglio attirare l'attenzione di questa Assemblea nell'ambito di questo dibattito sull'emendamento 3.1, che propone di integrare il reddito di cittadinanza con un contributo per le famiglie povere pari a 300 euro per ogni figlio a carico di età inferiore ai sei anni. Voglio richiamare l'attenzione su questo emendamento che fa parte di un

sistema che abbiamo predisposto. Vorrei sottolineare che Fratelli d'Italia nei suoi moltissimi emendamenti ha predisposto un pacchetto di misure alternative per disegnare un modello di *welfare*. Quindi non segmenti, ma un intervento e un modello di sistema, in considerazione del fatto che il reddito di cittadinanza è stato presentato come una misura di contrasto alla povertà, alle disuguaglianze e all'esclusione sociale mentre noi riteniamo questa vostra formula una risposta sbagliata a un bisogno giusto.

È per questo che abbiamo proposto l'emendamento in oggetto, insieme ad altri: abbiamo proposto il lavoro e il reddito di cittadinanza solo per gli italiani; abbiamo proposto un insieme di misure di sostegno alle famiglie numerose e povere: il succitato reddito di infanzia. E ancora, lo voglio sottolineare, abbiamo predisposto e anche immaginato un fondo di un miliardo di euro per il quoziente familiare.

### **Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI (ore 12,07)**

(*Segue RAUTI*). Vedete, in questo insieme di misure, compresa quella contenuta nell'emendamento 3.1, abbiamo disegnato un patto sociale, immaginando anche contributi a chi crea lavoro e a chi lavora in proprio e una riduzione delle tasse per le imprese, per chi assume, per gli autonomi e per i pensionati.

Dal nostro punto di vista, il reddito di cittadinanza è il frutto di una logica assistenzialistica, che non produce crescita e che incentiverà il lavoro nero; un inutile sperpero di risorse pubbliche e uno *spot* elettorale, anzi una pubblicità ingannevole, come l'abbiamo definita, visto che non è quello che era stato promesso in campagna elettorale. Non andrà ai veri bisognosi, ma andrà agli evasori, ai divanisti, a chi vive nell'illegalità e ai furbetti. Non è un reddito di cittadinanza e non è neanche un sussidio di povertà. Chi vi parla fa parte di quella destra sociale che per prima ha proposto il reddito minimo di inserimento sociale, il salario sociale; quindi non siamo insensibili alla questione, ma riteniamo questa proposta sbagliata.

Il nostro - e concludo - è un pacchetto di *welfare* con un quoziente sociale che immagina al centro di ogni intervento le famiglie, con le loro esigenze specifiche, in base al numero dei loro componenti, in base al numero dei figli a carico, delle disabilità e degli anziani: un sistema di equità, di giustizia sociale e di inclusione, per superare un modello di *welfare State* assistenzialistico e porre le basi - questo vorremmo dal Governo del cambiamento - di un modello sociale sussidiario, orizzontale e di concetto comunitario, con al centro le persone, le famiglie e i loro bisogni, non i singoli, quelli dei *click* della piattaforma Rousseau.

Vedete, noi abbiamo disegnato un progetto di inclusione reale. Quello proposto non è un ampliamento dei diritti democratici materiali (in questo caso lo avremmo sostenuto), ma un intervento tampone; esso soprattutto sostituisce il sacrosanto diritto al lavoro e non eliminerà la povertà. Noi pensiamo che tutto questo impianto sia privo di un'anima e sia soltanto una manchetta elettorale. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.251, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.252, presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.286, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.287, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.287, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.288, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.288, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.289, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.289, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.290, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.290, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «comodato d'uso».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.292.

Passiamo all'emendamento 3.291, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.291, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.293 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.294, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.294, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.295, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.295, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.296 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.297, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.297, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.298, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 3.305 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 3.306, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.306, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.307, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.309, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 3.308.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.310, presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.311, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.311, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «nella misura del».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 3.312.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.313, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.314, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.315, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.316, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.316, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.322, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani, identico all'emendamento 3.323, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 3.324, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, identico all'emendamento 3.326.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LAUS (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS (PD). Signor Presidente, con l'emendamento 3.324 chiediamo di sopprimere il comma 15 dell'articolo 3. Anche in tal caso la maggioranza e il Governo sono riusciti a partorire una pesante e violenta umiliazione nei confronti dei percettori del reddito di cittadinanza. Un certissimo controllo che lascia senza respiro il percettore sia per la quantità, che per la qualità della spesa. Prevedete infatti la perdita del 20 per cento del beneficio se non speso nel mese precedente: mancava solo il braccialetto elettronico e poi la verifica sarebbe stata veramente senza margine di errore. Come potrà sentirsi un papà che davanti agli occhi dei propri figli ha una limitazione in merito alla spesa - che sia di 100, 150 o 200 euro - quando invece ai bambini, nel momento in cui i genitori gli consegnano una paghetta, viene lasciato un margine di discrezionalità perché da essa nasce lo sviluppo individuale della persona?

Questa è una violazione di un diritto umano: altro che i ritocchi marginali sulla base dell'invito e delle sollecitazioni delle opposizioni e del Garante per la *privacy*. Tale autorità garante vi ha detto testualmente che «le norme del decreto-legge presentano (...) rilevanti criticità», che «il trattamento dei dati personali, anche se effettuato da amministrazioni pubbliche e preordinato (...) al perseguimento di motivi di rilevante interesse generale, deve essere progettato e impostato secondo i principi del Regolamento europeo sulla protezione dei dati. L'attuazione del reddito di cittadinanza non può, infatti, eludere le garanzie dei diritti e delle libertà sancite dalla disciplina di protezione dei dati, in danno proprio delle persone che tale beneficio intende invece tutelare» e che «sotto questi aspetti, la disciplina del red-

dito di cittadinanza, così come formulata, non appare, in più punti, idonea a soddisfare i requisiti richiesti dal diritto europeo».

Collegli, concentratevi ancora di più, per la tutela della *privacy*, dei diritti umani e della dignità delle persone. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.324, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico all'emendamento 3.326, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 3.327, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.327, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 3.328, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.328, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.329, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 3.330, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.330, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.800/100, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.800, presentato dal Governo.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 4 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MARTELLI (*Misto*). Signor Presidente, ho proposto qualche emendamento chirurgico all'articolo 4 - l'ho fatto anche per alcuni articoli successivi - visto che sulle grandi questioni evidentemente non c'è proprio verso di discutere. L'ho fatto per aiutare i proponenti del disegno di legge a fare quello che ieri è stato detto in discussione generale. Ad esempio, ieri è stato detto che questa è una manovra di redistribuzione ma, considerando che è fatta a debito, è difficile che si possa considerare tale. Nella versione originale del provvedimento sul reddito di cittadinanza c'era una quota di prelievo sui grandi patrimoni, oltre i 2,5 milioni di euro, in ragione di una copertura di 2.100 milioni di euro, ma poi "Giangi non volle" e quindi quel tipo di copertura venne soppresso.

Oppure ho proposto alcuni emendamenti sempre per aiutare a decidere che questa non è una manovra economica, perché incide per il 2 per cento sui consumi finali delle famiglie, che ammontano a 319 miliardi di euro, e quindi riguarda solo 6 miliardi di euro (i consumi finali rappresentano un sesto del PIL, quindi capite voi di quanto possa essere questa manovra economica, ma poiché nelle schede di comunicazione era scritto che si dovesse chiamare «manovra economica», allora veniva detto che era tale).

Gli emendamenti vorrebbero riequilibrare il trattamento che riceve una persona in ordinaria ricerca di un posto di lavoro rispetto a qualcuno che invece riceva questo tipo di erogazione. Prendiamo il caso, per esempio, di una persona che riceva un'offerta di lavoro, si presenti al colloquio e, pena la decadenza dell'offerta, sia costretta ad accettare un posto di lavoro in qualunque dislocazione sul territorio italiano. Questa riceve ha un trattamento, mentre una che è percettrice dell'erogazione può permettersi di rifiutare l'offerta, avendo tre *jolly* da giocare. Non solo: se la prima offerta è entro 250 chilometri, è comunque ritenuta congrua, quindi discriminate una persona che cerca lavoro per conto proprio e non percepisce questo reddito, rispetto a una che invece lo percepisce.

Il secondo esempio è relativo alla soglia di patrimonio mobiliare al di là della quale non si ha il beneficio. Prendiamo un singolo senza nucleo familiare che si attesti al di sotto dei 6.000 euro: questa persona può percepire il reddito di cittadinanza. Invece una persona che si attesti a 8.000 euro - regalo il 30 per cento e sono un *jolly* di tre mesi di sopravvivenza a reddito di cittadinanza pieno - non può accedere al reddito di cittadinanza - che eventualmente può chiedere dopo, ma questo è tutto da stabilire - e viene ulteriormente discriminata. Quindi questo provvedimento, che dovrebbe servire a riequilibrare, in realtà discrimina.

Cosa prevedono allora gli emendamenti che desidero illustrare? Innanzitutto, che non si hanno tre *jolly* da giocare, ma uno soltanto: se sta bene un'offerta di lavoro sul territorio nazionale, la si prende; altrimenti, amici come prima.



Altro aspetto riguarda la faccenda del patrimonio immobiliare stabilito a 6.000 euro, che effettivamente non è un parametro corretto (e ho voluto regalarne 2.000, ma se fosse 6.010 o 6.020, capite che non vi sarebbe più una parità di trattamento).

Cerchiamo allora di fare almeno quello che avete detto che vorreste in questo reddito di cittadinanza, ossia non discriminare le persone che, per un motivo o per l'altro, cercano lavoro autonomamente.

FLORIS (*FI-BP*). Nell'emendamento 4.12 si propone un'aggiunta rispetto al comma 2 dell'articolo 4. Dove si parla di lavoro e di esclusioni, lo si fa anche nel caso in cui siano presenti disabili. Proponiamo di aggiungere invece che un disabile, laddove abbia voglia o sia in grado di lavorare, possa essere inserito in elenchi speciali previsti da tutti gli ispettorati del lavoro; pertanto un disabile, se vuole lavorare, dev'essere inserito in appositi elenchi.

CIRIANI (*FdI*). Signor Presidente, desidero intervenire per illustrare più emendamenti presentati dai colleghi del mio Gruppo, perché teniamo a sottolineare un aspetto a nostro avviso fondamentale per definire la legge che stiamo discutendo.

Faccio riferimento all'inizio dell'articolo 4, che recita: «L'erogazione del beneficio è condizionata alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti...» eccetera. Ebbene, mi permetto di dire che questa è un'affermazione infondata e falsa. Nel corso della discussione generale abbiamo ascoltato molti interventi gonfi di retorica, soprattutto da parte dei colleghi del Movimento 5 Stelle. Ho percepito una retorica manichea, che separa il mondo tra buoni (loro, che pensano ai poveri e a coloro che non hanno lavoro) e cattivi (che pensano ancora che il lavoro debba essere creato dalla società e dalle imprese, per poi essere offerto a chi lo cerca). Tuttavia, al di là di questo, per definire quello che è un intervento non già di carattere sociale, culturale e di filantropia pura, come ce lo hanno descritto, ma semplicemente di tipo elettorale, è sufficiente leggere l'articolo 4 e compararlo con quanto abbiamo appena votato. Infatti, non è vero che il contributo verrà assegnato successivamente alla sottoscrizione del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale: avverrà esattamente il contrario e voi l'avete scritto laddove imponete ai Comuni e all'INPS di determinare in tempi estremamente rapidi i criteri e la disponibilità di risorse. Quindi, intanto la carta prepagata verrà assegnata, poi, con molta calma, ci saranno il tempo e lo spazio per fare - forse - il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale.

Assistiamo qui al rovesciamento logico di un principio elementare che vale in tutto il mondo - e anche in Italia - in forza del quale se io sottoscrivo un contratto di lavoro, intanto comincio a lavorare e, poi, alla fine del mese, ricevo lo stipendio. Non avviene il contrario. In questo caso, invece, l'urgenza è quella di dare intanto la carta prepagata (che il beneficiario userà oggi, domani e nei prossimi mesi) e, poi, dopo l'adozione di 24 decreti attuativi, forse saremo in grado di dare inizio al Patto per il lavoro e al Patto per l'inclusione sociale. Ciò avverrà dopo che avremo assunto 10.000 *navigator*

con criteri di trasparenza molto dubbi (spero che i *navigator* non saranno i forestali del ventunesimo secolo). Poi, avremo tempo di determinare con le Regioni cosa faranno i centri per l'impiego e dove staranno fisicamente 6.000-10.000 *navigator*: in quali 10.000 stanze, con quali 10.000 *computer*? A fare che cosa?

Ribadiamo pertanto che il provvedimento in esame ha natura elettorale. Il tempo per la sottoscrizione dei Patti è talmente spostato in là che noi ne perderemo traccia ma, per quel momento, le elezioni europee saranno arrivate e quindi il problema sarà risolto. Noi sosteniamo, ancora una volta, che prima si devono sottoscrivere i Patti e accertare i requisiti. Anche questo è un problema enorme: chi vaglierà milioni di domande e decine di milioni di pezze giustificative? Chi lo farà? Metteremo un carabiniere a controllare ogni singolo dichiarante in un Paese in cui la legalità, purtroppo, è molto diffusa?

E cosa faremo poi dei CAF e con le Regioni? Colleghi, sta avvenendo una cosa molto particolare e divertente. Stiamo discutendo di nuove frontiere di autonomia per le Regioni. Ma le Regioni hanno una competenza molto chiara - servizi sociali e formazione professionale - che noi stiamo svuotando. Mi pare che questo sia un autonomismo alla rovescia, ma forse qualcuno mi potrà smentire.

Concludo dicendo che l'articolo 4 contiene disposizioni non vere. Ai Comuni - parlo solo di questi - voi pensate di affidare il compito di offrire lavori di pubblica utilità e concedete loro sei mesi di tempo per predisporre le carte e fare i progetti: *campanello*, ci vorranno forse uno o due anni, chi lo sa.

Quello in esame è un provvedimento che rovescia le logiche naturali del contratto e del buon senso. Si tratta di un provvedimento di carattere elettorale e risparmiatemi la vostra retorica sulla povertà e sulla disoccupazione. (*Applausi dai Gruppi FdI e FI-BP*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 4.9 (testo3), 4.23, 4.800, 4.900, 4.84, 4.101 (testo3), 4.104, 4.141 (testo 3), 4.4 (testo 3), identico all'emendamento 4.149, e 4.150 (testo 2).

Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti presentati all'articolo 4.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.1, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.3, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.5, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.6, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.7, presentato dalla senatrice Masini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.8, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.9 (testo 3)/100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.9 (testo 3), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto assorbiti gli emendamenti 4.10, 4.11 e 4.12, nonché gli emendamenti 4.97, 4.98, 4.704, 4.99 (testo 2) e 4.100.

Risultano inoltre preclusi gli emendamenti 4.13 e 4.700.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.701, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.14, presentato dal senatore Masini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.15, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.16, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.17, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 4.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

PATRIARCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PATRIARCA *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.18 ripropone un tema a noi caro e sul quale negli interventi precedenti abbiamo già evidenziato problemi e difficoltà, dicendo che nella stesura del reddito di inclusione, che - ahimè - vagamente la maggioranza appena riconosce, si mettevano al centro i servizi comunali, i quali svolgevano il colloquio di prima istanza. Mi chiedo pertanto per quale ragione la maggioranza non voti a favore di questo emendamento: si tratta semplicemente di una razionalizzazione dell'assunzione della presa in carico. Si va dal Comune, dai servizi che sono i più attrezzati per fare una valutazione multidimensionale dei bisogni; dopodiché, se è necessario, i servizi dirottano l'interessato presso i centri per l'impiego, oppure i servizi sociali dell'ente locale pattuiscono il patto d'in-

clusione. È semplicemente un modo di rendere più efficiente la presa in carico.

Rimango un po' sconcertato perché questo è un provvedimento che non costa nulla e non crea neppure problemi alla struttura stessa del decreto-legge in esame (che continuiamo a non condividere). Era semplicemente una proposta ragionevole di miglioramento della presa in carico, così come è avvenuto fin ad oggi.

Concludo dicendo al Governo che questa previsione ha funzionato in questi anni di attivazione del reddito d'inclusione. I Comuni su questo hanno costruito competenze, esperienza concreta nella presa in carico. Mi domando quindi per quale strano motivo - lo dico al Sottosegretario che mi sembra sempre attento a tali questioni - non sia accolta questa proposta che non minaccia la struttura del decreto-legge in esame. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.18, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.19, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.20, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.21, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea gli studenti dell'Istituto comprensivo «Enrico Forzati» di Sant'Antonio Abate, in provincia di Napoli, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 12,43)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.22, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.23, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.24, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.800/100, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.800, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 4.133, 4.134, 4.135 e 4.136.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.25.

GALLONE *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.25 è finalizzato a fare in modo che i beneficiari del reddito di cittadinanza vengano convocati entro trenta giorni dalla presentazione della domanda, anziché dal momento in cui viene erogato il reddito. Questo per far sì che il reddito non venga erogato prima che i servizi competenti abbiano preso in carico la persona. L'emendamento non costa nulla e ci sembra di estremo buon senso.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.25, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.26, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.29, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.30 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 4.54.

PEROSINO *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEROSINO *(FI-BP)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.54 mi dà l'opportunità di precisare alcune cose che abbiamo anche discusso nel Gruppo di Forza Italia, che - lo sottolineo - discute animatamente e approfondisce, e per parlare di burocrazia. Voglio rivolgermi ai rappresentanti del Governo, chiedendo loro di calarsi nelle situazioni che si verificheranno. Siamo convinti che quello che andiamo ad approvare, questi emendamenti e il contesto di questo provvedimento siano gestibili? Vi faccio un esempio sui saldi di banca che devono essere dimostrati. Ma se nel periodo del percepimento il saldo di banca cambia, i chilometri come vengono conteggiati? Su strada ferrata, su strada provinciale, su autostrada? Si comprendono anche le gallerie? Tanto per fare un esempio.

Ne faccio un altro. Se dividiamo il numero degli istruttori (4.000) per il numero dei beneficiari del reddito e per il numero di giornate lavorative, comprese le ferie e la mutua, a mio avviso - provate a fare il calcolo - gli istruttori avranno dieci minuti cadauno per ciascun caso da esaminare. Come faranno a calarsi nel caso? Allora mi preoccupa.

Le pene sono previste: c'è il carcere. Bisognerà costruire nuove carceri.

Oppure bisognerà recuperare quanto è stato erogato, facendo azioni di rivalsa che magari ricadranno su persone che sono pure scomparse.

Sugli uffici del lavoro ieri qualcuno ha ironizzato. Io conosco gli uffici del lavoro, li ho seguiti come amministrazione provinciale: so che ci lavora brava gente, che si impegna, che sono il *front office* vero delle situazioni di difficoltà, ma sono pochi, mettono dei timbri e non creano lavoro. Le persone che vi lavorano lo sanno. Come si crea il lavoro? Assumendo altri impiegati che mettono dei timbri, che fanno dei faldoni? Di fronte a questo, come cittadino e come parlamentare, sono sinceramente preoccupato che si crei un grande caos.

Aggiungo una nota su quota 100, perché si tratta sempre di burocrazia. Inviterei il Governo a sviluppare questo filone: oggi gli studiosi più avveduti sostengono che occorre intervenire sui lavori manuali e non su quelli impiegatizi. Può dispiacere a qualche categoria, ma in realtà a sessantacinque anni è difficile lavorare su un ponteggio, mentre in un ufficio, anche se non completamente aggiornati, magari si può lavorare.

Tutte queste considerazioni mi fanno dire, partendo dalla burocrazia, ma arrivando a un'affermazione forte, che quota 100, reddito di cittadinanza, i mancati incassi del non condono (perché è vietato esprimere questo concetto, ma andranno al 30 novembre) e la *flat tax*, che nei primi mesi non ha incasso, produrranno un buco tremendo nelle casse dello Stato, che per "nasmometria" quantifico in 50 miliardi. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.54, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori, fino alle parole «in cui».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 4.55.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.56, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.57, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.81, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.82, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.900, presentato dalle relatrici.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.83, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.84, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.



Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.85, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.86, presentato dal senatore Floris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.87.

BALBONI *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI *(Fdl)*. Signor Presidente, intervengo su questo emendamento e sull'emendamento 4.88. Cari colleghi, purtroppo, come sappiamo, in Italia il lavoro non c'è, ce n'è poco e non si crea certamente per decreto. Per questa ragione, noi proponiamo, con l'emendamento 4.87, di limitare da tre a una le offerte di lavoro che possono essere rifiutate dal richiedente il reddito di cittadinanza. Infatti, il paradosso di questo provvedimento è che la norma che propone la maggioranza impone che il lavoro offerto debba essere a tempo pieno e a tempo indeterminato: una cosa che esiste, ormai, più nella fantasia che nella realtà.

E per aiutare queste persone, alle quali lo Stato chiede di accettare soltanto un lavoro a tempo pieno e a tempo indeterminato, lo Stato assume seimila precari. Non offre, cioè, alle persone che assume, per aiutare il reddito di cittadinanza, nemmeno le condizioni che pretende siano offerte a chi, invece, dovrebbe fruire del reddito di cittadinanza. Un'assurdità! *(Applausi dai Gruppi Fdl e FI-BP).*

Dunque, sarebbe più logico prevedere che anche un lavoro a tempo determinato, un lavoro non a tempo pieno, un *part-time*, qualora offrano minime condizioni di decoro, possano essere inseriti nella previsione di questa norma. È, però, sicuramente assurdo prevedere tre offerte di lavoro che possono essere rifiutate. Tanto vale dire a tutta questa gente: rimanete tranquilli sul divano, perché tanto tre offerte di lavoro a tempo pieno e a tempo indeterminato non saremo mai in grado di proporvele. Per questo, caldeggio l'approvazione di questi due emendamenti. *(Applausi dai Gruppi Fdl e FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.87, presentato dal senatore Balboni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.88, presentato dal senatore Balboni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.702, presentato dal senatore Martelli, fino alle parole «una di tre».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 4.89.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.90, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 4.91, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.92, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.93, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.703, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.94, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.95, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.101 (testo 3)/100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.101 (testo 3).

BOTTO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTO *(M5S)*. Signor Presidente, volevo intervenire su questo emendamento è molto importante in quanto interviene a favore di quelle famiglie che hanno figli minorenni, stabilendo la congruità della terza offerta di lavoro entro i 250 chilometri: e questo per i primi ventiquattro mesi di beneficio. Si tratta di una previsione molto importante, perché si riferisce al principio generale di ricongiungimento familiare e si associa anche alle attenzioni che devono avere le famiglie nel caso di figli disabili.

In questa Aula ho sentito dire varie cose, tra cui che abbiamo dato delle manette. Ricordo a tutta l'Assemblea che la manetta elettorale non è il reddito di cittadinanza; le manette elettorali le abbiamo viste nella scorsa legislatura ed erano misure che non andavano ad aiutare i poveri assoluti, che sono aumentati fino ad arrivare a quasi 5 milioni negli ultimi dieci anni. Questa è una misura che va, invece, ad aiutare quelle famiglie che si trovano anche nelle situazioni che descriveva prima il collega del Partito Democratico quando ha parlato dell'imbarazzo che deve provare un padre a gestirsi i 100 euro liquidi della *card* del reddito di cittadinanza. Io mi domando: come si sente un padre davanti ai suoi figli a non avere uno stipendio? *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Ci rendiamo conto che stiamo facendo una manovra che interviene veramente sui casi di povertà assoluta? Bertolt Brecht diceva che i poveri sperano nella giustizia, mentre i ricchi sperano nell'ingiustizia. Noi stiamo finalmente dando voce a questa speranza. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.101 (testo 3), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Chiedo scusa alla senatrice Toffanin, ma avevo saltato l'emendamento 4.96, a pagina 113, che non è precluso.

Passiamo pertanto alla votazione dell'emendamento 4.96.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo per fare delle specificazioni.

Il provvedimento, infatti, purtroppo pecca di ambiguità e di vuoti legislativi. Ci sono veramente delle incongruenze nel testo e una di queste si

individua quando si parla di spostamento entro i 100 minuti con i mezzi pubblici senza specificare quali. Potrebbe essere il treno o l'aereo.

Credo ci sia bisogno di fare chiarezza affinché non si creino ambiguità. Penso che sia ovvio poter fare una precisazione, ma neppure questo è stato accettato in Commissione. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.96, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Gli emendamenti da 4.99 (testo 2) a 4.100 sono assorbiti dall'emendamento 4.9 (testo 3).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.102, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 4.103, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.103, presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 4.104/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.104/100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.104, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.705, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 4.105, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.105, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.129 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.130, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.131 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.132, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 4.133 a 4.136 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 4.800.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.138, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.139 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.706, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.140.

IORI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IORI *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.140 è stato concepito per sanare un *vulnus* molto grave quale l'esclusione dalla predisposizione dei progetti di contrasto alla povertà di chi in questi anni ha contribuito in modo determinante al sistema di lotta all'indigenza nel nostro Paese. Sto parlando del terzo settore, che fornisce risposte essenziali anche laddove le risposte dello Stato non arrivano o non sono sufficienti.

Noi crediamo convintamente - lo abbiamo anche sostenuto nei giorni difficili in cui avevate avventatamente aumentato l'IRES sul volontariato - che la povertà non si sconfigge con un decreto e che la solitudine e le fragilità richiedono un intervento complessivo di crescita culturale, formativa e di potenziamento della dimensione territoriale della presa in carico. Non bastano quindi i soli centri per l'impiego; serve un'alleanza tra il pubblico, il volontariato, il *no profit*, le parti sociali e le forze produttive. Serve un'alleanza solida e organizzata di tutte le forze che agiscono su quel territorio. Serve quindi la comunità territoriale.

Credo che voi stiate conducendo un'operazione demagogica che superficialmente rompe questa alleanza, tentando di procedere all'ennesima operazione di natura centralistica che mette in discussione una rete di azioni e di impegno che da anni costituisce l'intelaiatura del *welfare* di comunità e del *welfare* generatore di coesione e di sostenibilità. Cari colleghi, credo che non ci sia scorciatoia per generare accoglienza e contrastare solitudine e indifferenza. Occorre ripartire dal territorio e farlo insieme, in un'alleanza che si consolidi nella quotidiana condivisione delle forze vive della comunità territoriale. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.140, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.141 (testo 2).

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, chiedo che l'emendamento 4.141 (testo 2) sia riformulato nel modo seguente: al terzo rigo, sostituire le parole: «fino ad un numero di 16 ore settimanali» con le seguenti: «fino ad un numero massimo di 16 ore complessive settimanali». Sul testo così riformulato, il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Chiedo alla senatrice Pizzol se accetta la riformulazione proposta dal Governo.

PIZZOL *(L-SP-PSd'Az)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.141 (testo 3), presentato dalla senatrice Pizzol e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** (v. *Allegato B*).

Risulta pertanto precluso l'emendamento 4.142.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 4.143, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «del presente decreto».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 4.144, 4.145 e 4.146.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.147, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.148.

MALAN (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, questo emendamento, che ovviamente ha ricevuto un parere contrario, tiene presente la realtà, mentre questo provvedimento è tutto basato sulla burocrazia e sugli uffici e non sulla realtà del nostro territorio. Qui si dice che, se il Comune nel quale risiede la persona non può offrire l'opportunità di avere le ore di servizio richieste, può andar bene il Comune accanto. Ricordo che in Italia ci sono dei Comuni come Roma, per attraversare il quale ci vogliono ore di viaggio in alcune circostanze, e ci sono altri Comuni piccolissimi, a pochissima distanza dai quali ce n'è un altro.

Ma è tutto così il provvedimento. Ad esempio, nel caso della distanza di 250 chilometri, non si tiene conto dei collegamenti che ci sono. È tutto teorico, sta tutto sul computer, magari di qualche importante personaggio che sta dietro un partito di Governo, ma non nella realtà. La realtà purtroppo dimostrerà che questo provvedimento è inapplicabile e crea illusioni, dalle quali potranno scaturire delle reazioni molto pesanti.

Ricordiamoci che il modo per dare risposte alle persone che sono senza lavoro è creare opportunità di lavoro, non creare burocrazia, controlli, controllanti, *navigator* e così via. Sono tutti soldi buttati via, che, se fossero usati invece per creare veramente lavoro, potrebbero dare delle soluzioni non provvisorie, senza creare i professionisti del reddito di cittadinanza, come invece stiamo vedendo. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.148, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.4 (testo 3), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.150 (testo 2), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B). (Dal tabellone elettronico risulta che alcuni senatori del Gruppo M5S hanno votato in senso contrario. Applausi ironici del Gruppo FI-BP).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.151, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 4.152 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 4.153 (testo 3).

D'ARIENZO *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ARIENZO *(PD)*. Signor Presidente, l'emendamento 4.153 (testo 3) interviene sui commi da 8 a 15 dell'articolo 4, nelle parti in cui si prevedono il patto per l'inclusione sociale, il patto per il lavoro, la ricerca attiva del lavoro, l'orientamento lavorativo, la formazione e la riqualificazione professionale; una serie di adempimenti previsti per l'adesione al reddito di cittadinanza. La domanda che si pone è questa: e se, dopo l'ammissione al reddito di cittadinanza, l'interessato si ammala? E se al percettore del reddito di cittadinanza viene diagnosticata una patologia oncologica invalidante o inaggravante? È nelle cose che colui al quale viene diagnosticata una patologia del genere, ammesso al beneficio perché ne ha i requisiti, non possa rispondere alle offerte del lavoro. È nelle cose che colui che accetta le offerte di lavoro, magari anche molto lontane da casa, non riesca, per ovvie ragioni, a portarle avanti.

Pertanto colui che ha i requisiti e ne ha diritto, perderebbe appunto il diritto al reddito di cittadinanza. L'emendamento 4.153 (testo 3) va a tutelare questa tipologia di fatto, ovvero coloro che pur possedendo tutti i requisiti per ottenere la cittadinanza, dopo l'ammissione al godimento del beneficio, si vedono diagnosticata una patologia di questa natura e quindi devono ritirarsi dal beneficio o comunque questo gli verrà ritirato. È chiaro che in questi casi ciò è indipendente dalla volontà del soggetto e si perde il beneficio indipendentemente dalla propria volontà. Si tratta quindi di una punizione assolutamente non meritata. L'emendamento va a correggere questa stortura



e di fatto riconosce questo tipo di malattie come un fenomeno sociale; è quindi una richiesta di aiuto affinché queste persone non vengano lasciate sole. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

LANZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANZI *(M5S)*. Signor Presidente, volevo precisare a nome del Gruppo, per evitare che tutti i colleghi si alzino uno ad uno per chiedere di cambiare il voto, che sull'emendamento 4.150 (testo 3) il voto del Movimento 5 Stelle è favorevole. *(Commenti dai banchi del PD)*. Ho dato un'indicazione di voto sbagliata. *(Commenti dai banchi del PD)*.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.153 (testo 3), presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 4.154, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo ad esprimere il parere sull'ordine del giorno G4.100.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G4.100.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo è favorevole ad accoglierlo.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G4.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 5 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MARTELLI *(Misto)*. Signor Presidente, con l'emendamento 5.704 si ritiene giusto avere qualche controllo in più sulle persone che utilizzano la carta Rdc, che apparentemente è un clone della carta gialla prepagata Postepay delle Poste Italiane.

In primo luogo, tale carta non riporterà il nome e cognome del percettore, quando invece tutte le carte di credito lo hanno ed è un controllo per essere sicuri che la persona che effettua l'acquisto sia quella corrispondente alla tessera. Allora è molto facile per una tessera che neppure ha il nome essere ceduta ad un amico che va a fare la spesa, spendendo 100 euro, poi tor-

na ti mette 100 euro in mano e tu vai in una sala *slot*. Non c'è alcun tipo di controllo, perché è una prepagata.

In secondo luogo, per evitare che delle persone prendano la residenza fittizia in Italia, come succede già per le persone che hanno una residenza fittizia e che hanno concordato il giorno di controllo della residenza con la polizia locale, sarebbe il caso di evitare che una persona possa utilizzare la tessera per fare acquisti *online*. Essendo infatti una carta prepagata è possibile fare acquisti *online* e farli spedire in qualunque parte del mondo. Posso comprare su un sito Internet australiano e far mandare, ad esempio, la merce in Congo: ciò non è vietato.

Inoltre, proprio per essere sicuri che si stanno dando i soldi a una persona fisicamente residente, sarebbe il caso che le persone si presentassero fisicamente, ogni settimana, per farsi ricaricare la tessera. Se si ha una carta prepagata delle Poste e non si ha il conto alle Poste, ci si presenta per fare la ricarica *de visu*. Mi chiedo perché non possa essere fatta la stessa cosa per il normale possessore di una carta prepagata, uguale e identica. Questa proposta è fatta per riuscire almeno ad equiparare le due situazioni.

Vi chiedo infine se avete preso in considerazione il fatto che la carta possa essere utilizzata per un acquisto all'estero e poi restituita, magari inviata in una normale busta, come se fosse una cartolina postale. Anche questa è una cosa di cui tener conto, perché il potere d'acquisto dell'euro in una Nazione in cui il costo della vita è inferiore permette di acquistare parecchia roba. Quindi, la carta potrebbe essere ceduta temporaneamente, per fare un acquisto all'estero, e rimandata via posta ordinaria, con la spesa pura e semplice dell'affrancatura. Quindi l'emendamento in esame vorrebbe mettere "una pezza" almeno su queste piccole cose, fermo restando che controllare il possibile abuso di una carta prepagata non nominativa è impresa praticamente impossibile.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordine del giorno si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 5.48 (testo 2), 5.800, 5.64 e parere contrario sui restanti emendamenti. Esprimo, infine, parere favorevole sull'ordine del giorno G5.100.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, sugli emendamenti esprimo parere conforme a quello della relatrice. Per quanto riguarda l'ordine del giorno G5.100, il Governo è disponibile ad accoglierlo come raccomandazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.48 (testo 2), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/100, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.800/101.

GALLONE *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, quello al nostro esame è un emendamento che verte su un tema importantissimo, che potrebbe veramente pregiudicare tutto l'impianto del provvedimento. Esso riguarda infatti la questione della *privacy*. Avevamo chiesto in Commissione l'audizione del Garante, che non ci è stata concessa non per volontà del Governo o dei relatori, ma perché in quel momento il Garante non era disponibile ad essere presente, ma ha comunque lasciato una sua memoria. Tutto l'impianto viene condizionato dal parere relativo alla *privacy* delle persone e per questo andrebbe ripensato e rivisto sostanzialmente. Infatti, per poter ottenere il reddito di cittadinanza, alle persone verrà fatta una radiografia completa del proprio stato: al di là dello stato patrimoniale, verranno esaminati anche lo stato di salute e quello familiare, le abitudini e gli interessi. Questa è un po' una situazione orwelliana, da "1984" e da Grande Fratello: forse tutto ciò è eccessivo.

Con quest'emendamento chiediamo, quindi, di inserire il Garante per la *privacy*, al quale devono essere fornite tutte le informazioni in ordine ai sistemi di gestione delle informazioni e ai soggetti coinvolti nell'attività. È un consiglio che diamo a tutela delle persone e comunque anche di un provvedimento perché, se poi queste garanzie non venissero rispettate, potrebbe veramente cascare tutto l'impianto della norma.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/101, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/102, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/103, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/104, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/105, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/106, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800/107, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.800, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 5.22, 5.23, 5.24, 5.25 e 5.26, nonché l'emendamento 5.703.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.47.

BALBONI *(Fdl)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI *(Fdl)*. Signor Presidente, quest'emendamento ovviamente era collegato alla nostra proposta di precludere il reddito di cittadinanza a coloro che abbiano riportato gravi reati. A nostro avviso, però, anche dopo che la maggioranza ha respinto quell'emendamento, rimane comunque logico prevedere la presentazione del certificato del casellario giudiziale, perché ci sono reati, anche molto gravi, che potrebbero precludere l'offerta di un lavoro, anziché di un altro. Faccio solo l'esempio più eclatante: a una persona che abbia una condanna passata in giudicato per pedofilia non credo sia il caso di offrire un posto di lavoro in un asilo nido o in una scuola infantile o elementare. Ritengo quindi opportuno prevedere comunque che, tra la documentazione da allegare alla domanda, sia inserito anche il certificato del casellario giudiziale.

Faccio notare che all'articolo 7, tra l'altro, vi sono emendamenti della Commissione che prevedono la decadenza del beneficio per chi commette

alcuni gravi reati. A maggior ragione, quindi, il certificato del casellario giudiziale è indispensabile. *(Applausi dal Gruppo FdI)*.

MANCA (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA (PD). Signor Presidente, gli emendamenti in esame, unitamente ad altri precedentemente preclusi, hanno come finalità fondamentale quella di recuperare un rapporto di leale collaborazione tra il sistema delle autonomie locali (cioè i Comuni e l'ANCI), il Ministero dello sviluppo economico, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e l'INPS.

A nostro avviso, negare questa preconditione significa continuare a insistere su una follia che ha retto l'intero provvedimento, totalmente basato su un assunto sbagliato, che tiene sulla stessa mano la povertà e la richiesta di un posto di lavoro. Questo assunto, purtroppo, sta piegando l'intero provvedimento verso una direzione sbagliata, fa saltare la leale collaborazione tra i diversi livelli di Governo e sradica il tema della povertà dove - purtroppo - vive ogni giorno, ossia nel territorio.

Abbiamo di fronte a noi due possibilità e una certezza, ossia che voi - colleghi della maggioranza e rappresentanti del Governo - non abbiate mai visto negli occhi la povertà. Infatti, la povertà sta nel territorio e, purtroppo, si esprime nelle periferie e nelle dimensioni locali e territoriali. Essa richiede risposte non solo alla necessità di un posto di lavoro, ma anche - prevalentemente - a fragilità sociali che impediscono alle persone di poter accedere al mondo del lavoro e che si trovano all'interno del nucleo familiare.

Con il provvedimento in esame voi non date risposta alla povertà. Il provvedimento ha natura elettorale e si occupa non delle persone, ma delle elezioni. Questo è uno dei punti fondamentali. Per questa ragione, abbiamo insistito e insistiamo nell'esigenze di recuperare un rapporto di leale collaborazione tra i diversi livelli di Governo. Escludere il territorio e sradicare le problematiche sociali dalla dimensione territoriale, impedendo ai Comuni di partecipare attivamente a questo processo, significa non voler affrontare la povertà. Colleghi, ve lo diciamo subito, la povertà aumenterà e le fragilità sociali saranno ancora più ampie nella dimensione territoriale. Senza un'accoglienza e una sua presa in carico nella dimensione territoriale, la povertà aumenta e non diminuisce. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.47, presentato dal senatore Balboni e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.50 (testo 2), presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 5.51 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.53, presentato dal senatore Vitali e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.54, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 5.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.700, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.55, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico all'emendamento 5.56, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 5.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.701, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.57, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

RAMPI *(PD)*. Signor Presidente, siamo giunti all'ora di interruzione dei lavori! C'è una riunione!

PRESIDENTE. Colleghi, mancano cinque minuti. Terminiamo la votazione degli emendamenti presentati all'articolo 5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.58, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.59, presentato dal senatore Laus e da altri senatori, identico all'emendamento 5.60, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.61, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 5.62, presentato dal senatore Laus e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 5.63.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.702, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.64, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.703 risulta precluso dall'approvazione dell'emendamento 5.800.

Passiamo all'emendamento 5.704, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.704, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.86, presentato dai senatori Nannicini e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 5.87 è stato ritirato.

Senatore Endrizzi, il rappresentante del Governo ha accolto l'ordine del giorno G5.100 come raccomandazione. Insiste per la votazione?

ENDRIZZI (M5S). No, Presidente.

PRESIDENTE. Poiché i presentatori non insistono per la votazione, l'ordine del giorno G5.100 è accolto come raccomandazione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.2, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Sospendo la seduta fino alle ore 15.

*(La seduta, sospesa alle ore 13,34, è ripresa alle ore 15,05).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati e sui quali invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 6.800, 6.6 e 6.18.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

Se possibile, come ho già segnalato agli Uffici, vorrei apportare delle modifiche di carattere formale all'emendamento 6.800, presentato dal Governo.

Vi leggo lo *speech*. Occorre evidenziare la necessità di una correzione formale conseguente al testo dell'emendamento 6.800. Infatti, all'articolo 6, comma 1, nel testo emendato, è stato soppresso il riferimento al Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIUPL), per quanto la piattaforma digitale per l'attivazione e la gestione dei patti per il lavoro rimanga collocata presso l'ANPAL e, ai sensi del successivo comma 2, continui a essere parte del medesimo sistema informativo. Per un coordinamento formale del testo, appare pertanto opportuno modificare anche l'articolo 8, comma 1, sostituendo le parole «piattaforma digitale dedicata al RDC nell'ambito del SIUPL» con le parole «piattaforma digitale dedicata al RDC presso l'ANPAL» e modificare l'articolo 9, comma 4, sostituendo le parole «il SIUPL fornisce immediata comunicazione» con «il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro fornisce immediata comunicazione».

PRESIDENTE. La invito a consegnare il testo agli Uffici per la distribuzione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/100, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.



*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/101, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/102, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/103, presentato dalla senatrice Gallone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/104, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/105, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2)/106, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.800 (testo 2), presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi i successivi emendamenti 6.1, 6.3 e 6.4 (testo 2), nonché gli emendamenti 6.10, 6.701 e 6.11.

L'emendamento 6.2 (testo 2) è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.700, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.5, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.6, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.7, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.8, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.9, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 6.10, 6.701 e 6.11 risultano preclusi dall'approvazione dell'emendamento 6.800 (testo 2).

L'emendamento 6.12 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 6.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.13, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.14, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.15, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.16, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.17, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Sull'emendamento 6.18, sul quale è stato espresso parere favorevole dalla relatrice e dal Governo, è stata avanzata la richiesta di accantonamento per un approfondimento. Quindi, ne dispongo momentaneamente l'accantonamento.

FERRARI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARI *(PD)*. Signor Presidente, chi ha chiesto l'accantonamento dell'emendamento 6.18?

PRESIDENTE. Senatore Ferrari, la Presidenza si è trovata di fronte all'emendamento 6.18, su cui il Governo e la relatrice hanno espresso parere favorevole. In esso, però, è compresa una formulazione tecnicamente sbagliata, rispetto alla quale, anche in altre ipotesi e anche ad altri Gruppi di maggioranza e di opposizione, io ho chiesto una riformulazione.

Nel testo si fa riferimento a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Ora, rispetto a un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, occorre contrapporre sempre, nel momento in cui si emenda, una fonte normativa analoga.

Quindi, siccome c'è una formulazione tecnicamente sbagliata, io ne dispongo l'accantonamento per una riformulazione, cosa che - come fanno i senatori di quest'Aula - ho già fatto riguardo, sia alla maggioranza che all'opposizione, quando ho verificato l'ammissibilità dei vari emendamenti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.19, presentato dal senatore Damiani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 6.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 6.0.1, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori, fino alle parole «18 agosto 2000».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 6.0.2 a 6.0.5.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MARTELLI *(Misto)*. Signor Presidente, ho tre proposte emendative.

Le prime due riguardano il cosa fare nel momento in cui il percettore o il beneficiario dell'erogazione non ottempera a tutte le richieste contenute all'interno del disegno di legge. In particolare, il comma 5 recita: «È disposta la decadenza dal reddito di cittadinanza (rdc)». Secondo me, andrebbe anche aggiunto di farsi ridare indietro tutto ciò che gli è stato dato illecitamente, perché l'ha ottenuto sulla base di una falsa dichiarazione. Questa è la prima proposta.

I commi 7 e 8 sono relativi a una mancata ottemperanza di una serie di prescrizioni. Le decurtazioni sono progressive: prima una mensilità e poi due mensilità. Secondo me, non dovrebbe essere fatto così: siccome si tratta di soldi dei contribuenti, la mia proposta è che vi sia un'immediata decadenza con possibilità, entro sette giorni, di presentare controdeduzioni. Se non ci sono controdeduzioni, non c'è spettanza.

L'ultimo emendamento, che reputo più rilevante, è relativo al comma 10. Si mette in ballo il diritto alla salute costituzionalmente garantito contro il diritto non costituzionalmente garantito di entrare in una lista per la possibile percezione dell'erogazione del reddito di cittadinanza. Ciò avviene, in particolare, quando si fa riferimento agli impegni di prevenzione e di cura volti alla tutela della salute. Sembra si prefiguri una coercizione a presidi sanitari di cura o addirittura di prevenzione. Senza voler tirare in ballo qualcosa di specifico, non è possibile trattare un diritto costituzionalmente garantito come questo come un ricatto, senza la quale condizione non si può ottenere il beneficio. Questa parte andrebbe sicuramente espunta. *(Applausi del senatore Buccarella).*

CALIENDO (*FI-BP*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti presentati sull'articolo 7.

Inizio con l'emendamento 7.5. Chiunque di voi abbia un minimo di conoscenza del sistema penale o del sistema giuridico del nostro Paese si rende conto che la pena così come prevista dal decreto-legge in esame è distonica, nel senso che è completamente contraria a qualsiasi principio di coerenza del sistema penale. Non vi è, cioè, nessuno dei reati di falso, addirittura commessi da pubblico ufficiale, che sia punito con la stessa pena prevista dal decreto-legge. Ho presentato perciò un emendamento, ma ne rilevo altri che prevedono pene inferiori. Io ho previsto la pena più alta, quella prevista per un pubblico ufficiale. Credo, quindi, sia assurdo mantenere quella pena che non è coerente con il sistema.

Ho presentato l'emendamento 7.19, non avendo dubbi che la maggioranza nel predisporre il parere in Commissione giustizia volesse significare la necessità e l'importanza di specificare, dopo le parole «il nucleo familiare», che ciascuno dei comportamenti, di cui al comma 5, legittimasse la decadenza dal reddito di cittadinanza, e che non era necessario che ricorressero tutti. Questo emendamento non è altro che la traduzione in concreto del dubbio interpretativo sollevato dalla maggioranza della Commissione. Se è sorto quel dubbio interpretativo e risulta nel parere della Commissione, sarebbe abnorme che il Senato lasciasse quel dubbio interpretativo senza correggerlo o intervenire.

Gli altri quattro emendamenti intervengono su una questione molto specifica. Perché introduciamo il reddito di cittadinanza? Sulla base di quali principi? Non condivido il testo del decreto-legge e cosa vi è scritto, ma ho condiviso una sola cosa: è basato sul rapporto di fiducia e sulla garanzia che colui che vuole il reddito di cittadinanza si attenga a determinati comportamenti. Le sanzioni prevedono una serie di violazioni ripetute per arrivare alla revoca del reddito di cittadinanza, il che è abbastanza folle, perché significa disconoscere che quel rapporto di fiducia sia fondamento del beneficio. Una volta è giusto che si perdoni, ma per le altre venti si va al di là del perdono che ottengono i minorenni nel processo penale. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 7.11, 7.20, 7.31, 7.37, 7.22 (testo 2), 7.44 (testo 3) e 7.0.1 (testo 2). Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Esprimo parere conforme.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.1, identico all'emendamento 7.2.

LAUS (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS (PD). Signor Presidente, intervengo sull'emendamento 7.1, relativo a una disposizione che altro non è che un ulteriore manifesto propagandistico per le elezioni europee.

Voi avete la necessità di dimostrare un controllo forte e una rigidità, addirittura comminando la sanzione della reclusione da due a sei anni per chi omette delle dichiarazioni. Noi, con il nostro emendamento, chiediamo la restituzione di quanto indebitamente percepito, nonché il pagamento delle sanzioni previste per i reati di evasione fiscale e dei relativi interessi. Mi chiedo: perché un articolo così persecutorio? Vi faccio un esempio e mi chiedo se il Governo ci darà la possibilità di sciogliere questo nodo, visto che non è stato possibile scioglierlo in Commissione. Se un componente della famiglia omette qualcosa al richiedente o se un componente della famiglia pone in essere degli elementi che concretano la fattispecie di un reato, la responsabilità penale è comunque sempre del richiedente. Quindi il richiedente dovrebbe poi dimostrare, nelle aule di giustizia, che lui non ne era a conoscenza, innescando un sistema vizioso e tortuoso. Pertanto, chiedo al Governo non di approvare questo emendamento, ma di sciogliere questo nodo, se è possibile. Lo chiedo al Governo a titolo di cortesia.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.1, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, identico all'emendamento 7.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.3.

LAFORGIA (Misto-LeU). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAFORGIA (Misto-LeU). Signor Presidente, vorrei dire semplicemente, in pochissimi secondi, che questo articolo e gli emendamenti ad esso presentati sono la dimostrazione del fatto che questo provvedimento è anche una grande occasione persa. Se stiamo parlando di strumenti di contrasto alle povertà e alle marginalità, parliamo di qualcosa che dovrebbe stare a cuore a tutti e che in realtà sta a cuore a tutti. Stiamo parlando della possibilità di riscattare interi pezzi della società italiana e delle nostre comunità, quelli che si trovano appunto in condizioni di grande difficoltà.

Lo dico con tutto il rispetto per chi ha immaginato questo provvedimento: è disarmante constatare che, davanti alla possibilità che ci siano dei miglioramenti e delle modifiche che vanno nella direzione di rendere questo

provvedimento più efficace in relazione alle persone che vogliamo risollevare da quella condizione, chi ha immaginato questo provvedimento (in questo caso la maggioranza) si chiuda a riccio e sia assolutamente impermeabile a qualsiasi tipo di sollecitazione e di suggestione.

Lo diciamo tanto più su questo articolo e sulle sanzioni previste in relazione a chi mette in atto comportamenti che vanno nella direzione di dichiarare una situazione che non risponde alla realtà. A noi sembra che questo sistema sanzionatorio sia totalmente sproporzionato e che sia soprattutto la dimostrazione del fatto che chi ha disegnato questo provvedimento abbia voluto semplicemente mettersi al riparo da quell'accusa, peraltro in alcuni casi, persino fondata secondo cui questo provvedimento, calato nella dimensione reale, si imbatte nel vizio italico per cui fatta la legge, trovato l'inganno.

Quindi, per ripararsi da questa accusa, cosa fanno i membri della maggioranza e il Governo, che stanno implementando questo strumento? Stanno semplicemente intervenendo a valle, con un sistema sanzionatorio totalmente sproporzionato e totalmente surreale rispetto al rango dei reati di cui ci stiamo occupando.

Ci sentiamo di dare una semplice rassicurazione: se si intervenisse a monte, se gli strumenti fossero cioè efficaci nell'individuazione del bisogno e dei luoghi in cui esso si genera, allora non si avrebbe più bisogno di immaginare un sistema sanzionatorio così sproporzionato. Se si interviene laddove quel bisogno nasce, dove ci sono povertà, marginalità e quindi nei percorsi di accompagnamento e di emancipazione, non c'è bisogno di immaginare un sistema di sanzioni e di pene che sembra totalmente sproporzionato e soprattutto ha a che fare con uno Stato di polizia, con l'idea di uno Stato etico che ti deve dire cosa fare e cosa non fare.

Se volete accompagnare queste persone verso percorsi di emancipazione e se la *ratio* del provvedimento al nostro esame è questa, allora non ci può essere emancipazione senza una dimensione di libertà da parte delle persone, che devono essere consapevoli della propria posizione e di come riscattare se stesse.

Insisto, Presidente, lo dico a lei per il suo tramite, anche l'articolo 7 è la dimostrazione di una grande occasione persa. Avremmo potuto fare una discussione trasversale alle forze politiche, ma, ahimè, non è questo il caso. *(Applausi dei senatori Errani e Grasso)*.

PARENTE (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (PD). Signor Presidente, anche io, come il senatore Laforgia, ritengo che l'articolo sia assolutamente sproporzionato, ma la dice lunga sull'impianto del provvedimento. C'è un intento punitivo a valle, non si responsabilizzano le persone che sono in condizioni di bisogno, responsabilità contro punizione. Senatrice Catalfo, stanotte mi sono presa la briga di andare a ripassare il suo primo disegno di legge sul reddito di cittadinanza, di cui sono stata relatrice nella passata legislatura. Non c'era traccia alcuna

di questo tipo di punizione e di queste sanzioni; a mio avviso, giustamente. Sono lontani i tempi in cui discutevamo e ci confrontavamo, le allora maggioranza e opposizione, per esempio, sul libretto formativo elettronico, ora sostituito dalle manette.

Da una parte, si punisce, dall'altra si elargisce; sapete quanti messaggi di donne e di madri abbiamo avuto in questi giorni? Credo che noi, come io personalmente farò, dovremmo prenderci la responsabilità di raccogliere tutti questi dati e tutte queste esperienze. Ci sono alcune madri, magari di ragazzi con disabilità, abbandonate dai mariti, che mi dicono che il marito magari prenderà il beneficio economico sei o sette mesi e poi rinuncerà, non risponderà alla proposta di lavoro e quindi i sei, sette mesi saranno pagati dallo Stato.

Un'altra battuta sulle donne; c'è un emendamento, come ricordato dalle mie colleghe di maggioranza, che esclude le donne dagli obblighi nei primi tre mesi di vita del bambino. Si cita la Germania; la legge tedesca parla di scelta tra i componenti e quando il figlio ha quattro anni la donna, come spesso accade, non ha avuto neanche la possibilità di essere inserita in un percorso lavorativo.

L'intento punitivo è contro la responsabilità. Stamattina si discuteva della residenza. Di contro, il requisito per accedere al reddito di cittadinanza è di dieci anni. Quindi si decide a priori chi viene lasciato indietro. Ieri qualcuno parlava di sinistra; cosa c'è di sinistra in un provvedimento di questo genere? Io, fieramente, da esponente della sinistra, sono contraria al provvedimento. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti del senatore Airola).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.3, presentato dai senatori Grasso e Laforgia.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.7, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «Codice penale».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 7.6.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.4, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «le seguenti».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 7.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.8, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.9, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 7.14 (testo 2) è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.11, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 7.10 e 7.12.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.13, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

BALBONI *(Fdl)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI *(Fdl)*. Signor Presidente, desidero intervenire a proposito della preclusione dell'emendamento 7.12, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 7.11, che lei ha appena dichiarato. Mi permetto di dissentire, perché l'emendamento 7.11 riguarda soltanto determinati specifici reati e in particolare il terrorismo e l'associazione a delinquere, oltre che un'ipotesi di truffa aggravata, mentre l'emendamento 7.12, a firma mia e dei senatori Bertacco e Ciriani, prevede invece che il beneficio non venga erogato per tutti i delitti non colposi per i quali sia prevista una pena non inferiore a due anni di reclusione.

Quindi non può esserci preclusione, perché l'emendamento a mia prima firma prevede una fattispecie enormemente più vasta di quella approvata con l'emendamento della Commissione. Signor Presidente, mi permetterei dunque di chiederle di rivedere la sua decisione sulla preclusione dell'emendamento 7.12.

PRESIDENTE. L'emendamento in questione è stato precluso perché lei avrebbe dovuto presentare un subemendamento all'emendamento 7.11 e non un emendamento, così come è stato fatto. Si tratta quindi di una questione di tecnica legislativa.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.15, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.16.

BALBONI (*Fdl*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALBONI (*Fdl*). Signor Presidente, l'emendamento in esame chiede di trasformare la decadenza prevista dal comma 5 in revoca retroattiva. Ritendiamo infatti che tutti coloro che vengono trovati nelle condizioni elencate nel comma 5 debbano essere obbligati a restituire quanto hanno percepito, perché altrimenti, fino a quel momento, ciò che è stato erogato rimane nella loro disponibilità.

Ci sembra una soluzione minima per poter far sì che ci sia un vero effetto deterrente nei confronti di tutti i comportamenti devianti elencati al comma 5.

Colgo l'occasione per ribadire che mi dispiace non aver subemendato l'emendamento 7.12, che sarebbe stato difficile subemendare, visto che è stato presentato prima dell'emendamento della Commissione. In ogni caso, tengo a sottolineare che l'emendamento 7.11, che abbiamo approvato poco fa, riguarda soltanto gravissimi reati, come terrorismo, associazione a delinquere o di stampo mafioso e quant'altro. Oggi, con la norma che sta uscendo da quest'Aula, ci mettiamo nelle condizioni di pagare il reddito di cittadinanza al 99 per cento dei detenuti anche per reati gravissimi. Non so se ci rendiamo conto di quanto stiamo approvando, anzi, che abbiamo appena approvato. (*Applausi dal Gruppo Fdl*). Prenderanno il reddito di cittadinanza il rapinatore seriale, chi sfrutta la prostituzione o chi è in galera per associazione finalizzata allo spaccio di droga: in sostanza, in ragione della norma che abbiamo appena approvato, prenderà il reddito di cittadinanza un mare di delinquenti.

Avrò sbagliato la tecnica legislativa, ma la sostanza purtroppo è questa. (*Applausi dai Gruppi Fdl e FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.16, presentato dal senatore Balboni e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 7.17, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, fino alle parole «singolo beneficiario».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 7.18.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.700, presentato dal senatore Martelli.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.19, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.20, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.21, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.701, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.23, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.24, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.25, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.26, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 7.27, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori, e all'emendamento 7.30, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.702, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.702, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.703, presentato dal senatore Martelli.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 7.704.

AIMI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AIMI *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo con un telegramma all'Assemblea per indicare che richiediamo che ci sia almeno il rispetto di un requisito minimo, rappresentato dagli impegni previsti nel patto per l'inclusione sociale, relativi alla frequenza dei corsi di cui si parla. Ed è il minimo requisito di serietà, altrimenti, in caso contrario, si decade da tale beneficio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.704, presentato dal senatore Barboni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.28, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.29, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.31, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.32, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, identico all'emendamento 7.33, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.34, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.46, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.35, presentato dal senatore Balboni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.36, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.37, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.38, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.39, presentato dal senatore Grasso e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.40, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori, identico agli emendamenti 7.41, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, e 7.42, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 7.43, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.43, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.22 (testo 2), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risulta pertanto assorbito l'emendamento 8.39.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.44 (testo 3), presentato dal senatore Romano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Senatore Laforgia, la Commissione bilancio ha condizionato il parere favorevole sull'emendamento 7.45 a una riformulazione. Accoglie la proposta di riformulazione presentata, volta a inserire la clausola di invarianza finanziaria?

LAFORGIA (*Misto-LeU*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.45 (testo 2), che recepisce una condizione posta dalla 5ª Commissione, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.1 (testo 2), presentato dalla senatrice Matrisciano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Risulta pertanto precluso l'emendamento 7.0.700.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TOFFANIN (*FI-BP*). Signor Presidente, la rubrica dell'articolo 8 è accattivante perché parla di incentivi per i lavoratori e per le imprese. Non è invece altrettanto accattivante il contenuto, perché in realtà di incentivi ce ne sono ben pochi, per non dire nessuno.

In effetti prevedere qualche sgravio contributivo per gli imprenditori di qualche mensilità, con il rischio di pagare una penale in caso di licenziamento dei percettori di reddito di cittadinanza, significa non comprendere le vere esigenze del mondo dell'impresa, di chi deve creare lavoro e di chi può offrire lavoro.

Con gli emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 8 noi chiediamo dunque di apportare almeno alcune modifiche per aumentare le mensilità per cui si può beneficiare degli sgravi e, soprattutto, per estendere tale

possibilità anche al comparto stagionale, al mondo del turismo e dell'agricoltura, perché il tempo determinato non è preso in considerazione. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Si tratta di una limitazione veramente clamorosa che voi avete iniziato ad introdurre con il decreto dignità: penalizzare il mondo stagionale limitando le assunzioni a tempo determinato, con i rischi che per queste assunzioni gli imprenditori devono caricarsi sulle spalle, significa non comprendere le esigenze che sono fuori da questo Palazzo.

Mi chiedo, poi, come si possa pensare di poter aprire oggi un'attività con poco più di 4.000 euro. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Credo che siamo arrivati all'assurdo per cui non ci sia proprio il senso di ciò che serve fuori da qui per creare posti di lavoro, perché questo provvedimento non crea posti di lavoro.

Cominciamo, soprattutto, con lo sbloccare le ventotto grandi opere che avete bloccato, a partire dalla TAV, perché è questo che vogliono gli imprenditori ed è questo che il mondo fuori da qui reclama per poter dare le risposte a quanto chiedete. (*Applausi dai Gruppi FI-BP, PD e FdI*).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole sugli emendamenti 8.10, 8.15, 8.21, 8.900, 8.28 e 8.52.

L'emendamento 8.39 risulta assorbito dall'approvazione dell'emendamento 7.22 (testo 2).

Esprimo infine parere contrario sui restanti emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, a nome del Governo, esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.1, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 8.2 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 8.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.3, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 8.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.4, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani, fino alle parole «a tempo pieno e indeterminato».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 8.5.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.6, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «"a tempo pieno" e».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 8.7 e 8.8.

Passiamo all'emendamento 8.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.9, presentato dalla senatrice Tofanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LAUS *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS *(PD)*. Signor Presidente, questo articolo ha seriamente bisticciato sia con la logica che con il lavoro, ponendo due paletti che precludono la possibilità alle imprese di beneficiare dei contributi e ai potenziali percettori del reddito di cittadinanza di intercettare il lavoro. Eppure il titolo dell'articolo è «Incentivi per l'impresa e per il lavoratore». Cerco di essere più chiaro. Sono considerati da queste misure solo contratti a tempo indeterminato e *full time*. In Italia, probabilmente, ci sono anche dei lavori agricoli e nel comparto agricolo il 90 per cento delle attività lavorative avviene con contratti a tempo determinato. Vi sembrerà strano, poi, ma in Italia ci sono anche delle attività relative al comparto della cultura, del terziario, del commercio e dei servizi. Ci sono inoltre dei lavori stagionali. Vi sembrerà strano, ma in Italia ci sono anche delle aziende che ogni tanto, sfortunatamente, hanno dei picchi di lavoro, per i quali devono ricorrere a contratti a tempo determinato. Vi sembrerà strano, ma a volte le aziende hanno la ne-



cessità di assumere con un contratto *part time*, che non significa la metà delle ore: *part time* può significare trentanove ore e mezza o trentotto e non quaranta, perché nelle organizzazioni dei servizi accadono anche queste cose. E qual è lo straordinario salto logico? Avete fatto un provvedimento a tempo determinato, perché compatibile con le risorse (che tra pochi mesi non ci saranno più), e pretendete dalle aziende e dai percettori del reddito di cittadinanza un lavoro a tempo indeterminato e *full time*. Questo mi sembra un grande salto logico.

Signor Sottosegretario, so che non mi risponderà nemmeno in merito però, almeno per ripristinare *ex tunc* lo *status quo ante* in termini psicologici, un minimo devo sfogarmi. (*Applausi dal Gruppo PD e del senatore Mallegni*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.700, presentato dal senatore Laus.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.10, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.11, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.12, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 8.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.13, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 8.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.14, presentato dalla senatrice Tofanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.15, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi gli emendamenti 8.16 e 8.701.

Passiamo all'emendamento 8.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.17, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.18, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.19, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «effettuato nei».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 8.20. *(Brusio).*

ASTORRE *(PD)*. Signor Presidente, ha chiuso la votazione prima che potessimo votare.

PRESIDENTE. Ma cosa succede?

ASTORRE *(PD)*. Si può ripetere la votazione?

PRESIDENTE. Non ripeto la votazione, perché non c'è alcuna necessità di farlo. Non ho capito cosa sia successo.

Passiamo all'emendamento 8.21/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.21/100, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.21, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta assorbito l'emendamento 8.22 e sono preclusi gli emendamenti 8.34, 8.35 e 8.36.

Passiamo all'emendamento 8.702, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.702, presentato dal senatore Laus.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.23, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.23, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «o autonomi».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 18.8.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.24, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.900, presentato dalle relatrici.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.25 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.26, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.27, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.28, della Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.29, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.30, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori, identico all'emendamento 8.703, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.31, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.32, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «di cui al comma 3».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 8.33.

Passiamo all'emendamento 8.37, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.37, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori, fino alle parole «del presente decreto-legge».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 8.38.

L'emendamento 8.40 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 8.704, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.704, presentato dal senatore Laus.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.41, identico all'emendamento 8.42, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.41, presentato dalla senatrice Tof-

fanin e da altri senatori, identico all'emendamento 8.42, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.43, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.44, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.45, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.46, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.46, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.47, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.48, presentato dai senatori D'Arienzo e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.49, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.49, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.52, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano assorbiti gli emendamenti 8.50 e 8.51.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.54, presentato dal senatore De Poli, identico all'emendamento 8.55, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.56, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori, identico all'emendamento 8.57, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 8.58 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 8.59, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.59, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.61, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.61, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.62, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.62, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.63, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.63, presentato dal senatore Margiotta.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.1, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.2, presentato dal senatore Floris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.3, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 8.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 8.0.4, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «n. 267».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 12.6 e 12.7.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.5, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 8.0.6, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 9.850 e 9.0.2.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.2, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori, identico all'emendamento 9.4, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 9.3 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.5, presentato dal senatore Laus e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 9.6.

Passiamo all'emendamento 9.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.7, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.8, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti da 9.850/100 a 9.850/102 sono inammissibili.



Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.850/104, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.850/105, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.850/108, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 9.850/106.

PARENTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE *(PD)*. Signor Presidente, in merito a questo emendamento non capiamo perché sia stata modificata la norma che riguarda le statistiche, eliminando le parole «anche in forma individuale» e «in forma non nominativa». Ritorniamo allora sempre allo stesso punto dell'intento del decreto-legge al nostro esame: non si possono controllare le persone, non si possono controllare dati sensibili. Chiediamo pertanto il ripristino della normativa di riferimento con l'inserimento, all'emendamento 9.850, lettera *a)*, dopo le parole «anche in forma individuale» delle parole «ma non nominativa».

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.850/106, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori, fino alle parole «ma non nominativa».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 9.850/107.

L'emendamento 9.850/109 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.850, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 9.9, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «*Sopprimere il comma 7*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 9.10.

Passiamo all'emendamento 9.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.11, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.12, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 9.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.13, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.0.1, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.0.2, presentato dalla senatrice Matrisciano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano preclusi gli emendamenti 9.0.700 e 9.0.701.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 10 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 10.3 e 10.6. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 10.1, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «lotta alla povertà».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 10.2.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.3, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'emendamento 10.4, identico all'emendamento 10.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato a una riformulazione. Chiedo ai presentatori se accettano tale riformulazione.

TOFFANIN (*FI-BP*). Sì, signor Presidente.

BERARDI (*FI-BP*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.4 (testo 2), presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori, identico all'emendamento 10.700 (testo 2), presentato dal senatore Berardi e da altri senatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.5, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.6, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.7, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.8, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento 10.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato a una riformulazione. Chiedo ai presentatori se accettano tale riformulazione.

LAFORGIA *(Misto-LeU)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.9 (testo 2), presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione .

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 10.0.700, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 11.800 e 11.11. Esprimo parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 11.1.

PARENTE *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (PD). Signor Presidente, questo emendamento mira a ripristinare il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale contenuto nella normativa sul reddito di inclusione.

L'articolo 11 è un vero scempio, perché si taglia a pezzettini il reddito di inclusione senza una logica precisa. Mi consenta, Presidente, di ribadire quanto abbiamo sempre detto in quest'Aula e in Commissione: la povertà va trattata in maniera differente delle altre condizioni. Infatti, da una parte, noi togliamo l'assegno di ricollocazione ai disoccupati, lasciandolo solo ai percettori del reddito di cittadinanza, mentre l'assegno di ricollocazione va ai percettori della nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI). Non si capisce assolutamente la *ratio*. Al contempo, si esclude dal reddito di inclusione il Piano nazionale per la lotta alla povertà, ma solo quest'ultimo - con periodici aggiornamenti - può trattare la povertà, come abbiamo sempre detto in quest'Aula: ci sarà infatti qualcuno che esce dalla povertà e quindi si necessita di un piano nazionale aggiornato periodicamente.

Non me ne voglia il mio collega che giustamente dice che abbiamo fatto troppe citazioni, ritengo però che trattare la povertà sia la più alta forma di carità. (*Applausi dal Gruppo PD*). La povertà non è elemosina. Ieri qualcuno ha citato il cattolicesimo, ora faccio anch'io una citazione, solo una piccola frase di san Paolo, che ha scritto delle cose meravigliose: «La carità è paziente, è benigna la carità; non è invidiosa la carità, non si vanta, non si gonfia». (*Applausi dal Gruppo PD*).

La concezione della povertà come chi deve consumare. Si è detto che aumenteranno i consumi, ma - come abbiamo rilevato in Commissione - quale tipo di consumi aumenteranno? Quelli standardizzati delle povere persone che andranno a spendere solo al *discount*?

L'altro giorno un signore che ha donato il rene a sua moglie ed è in condizioni di povertà perché hanno perso il lavoro, mi ha detto che sarebbe tanto bello che potesse regalare un anello alla moglie. Si chiedeva però se poi, risultando sulla sua carta uno scontrino di una gioielleria, potrebbe essere arrestato.

Ecco questa è la concezione della povertà presente nel decreto-legge al nostro esame. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dei senatori Airola e Romeo*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 11.1, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «degli articoli 5, 6, 7,».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 11.2 a 11.4.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.5, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.6, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 11.7, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori, 11.8, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, 11.9, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.10, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.800, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta pertanto precluso l'emendamento 11.700.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.11, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.1, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.0.2, presentato dal senatore Errani e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 12 del decreto-legge, che si intendo illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 12.850, 12.29 e 12.3100. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

BOSSI Simone (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSSI Simone (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 12.850/119.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.  
Passiamo all'emendamento 12.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.  
Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

IANNONE (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IANNONE (*FdI*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, il cosiddetto decretone introduce anche la figura del *navigator*, com'è stato detto dai miei colleghi di Gruppo in discussione generale. Il nome evoca Star Trek e annuncia risultati fantascientifici, ma in realtà la figura è assolutamente indefinita all'interno del provvedimento.

Come Gruppo Fratelli d'Italia, abbiamo presentato nove puntuali emendamenti, a firma del collega Bertacco e del nostro capogruppo Ciriani, per fare in modo che questa figura conosca una propria definizione e non determini una discriminazione in termini di assunzione di coloro che andranno a svolgere una funzione.

Ad oggi, infatti, dalla lettura del testo potremmo soltanto porci una domanda, ossia chi sono i *navigator* e cosa debbono fare, per dirla con il professor Piero Angela di «Quark», e ipotizzare che siano inoccupati che dovrebbero trovare lavoro ad altri inoccupati.

I nostri emendamenti sono dunque finalizzati a fare in modo innanzi tutto che ci siano trasparenza e meritocrazia nella scelta di queste figure. Affidandoci al buonsenso dell'Assemblea, che purtroppo dai pareri del Governo già non raccogliamo, abbiamo previsto che la scelta avvenga attraverso bandi che premiano il merito e i titoli e che, se c'è un'esigenza di tempi, si scelgono queste figure tra coloro che hanno già partecipato ad un concorso pubblico, risultando vincitori o idonei.

Diversamente, si tratterebbe di una colossale operazione clientelare centralizzata, atta a far sì che l'ANPAL operi tali scelte, che non si capisce da cosa dovrebbero essere dirette.

Anche su questo punto, quindi, Fratelli d'Italia offre un'opportunità di chiarezza, per fare in modo che la misura possa funzionare meglio, dal momento che nutriamo severi dubbi che sia questa la strada. Se non troverà l'accoglimento di quest'Assemblea neppure la proposta sui *navigator*, pensiamo che Ulisse non riuscirà a trovare Itaca. (*Applausi dal Gruppo FdI*).

PRESIDENTE. Faccio presente, perché si possano regolare i propri interventi in questo dibattito, che i Gruppi di opposizione hanno quasi tutti finito il tempo loro assegnato. Credo che Fratelli d'Italia abbia ancora un minuto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.1, presentato dai senatori Floris e Toffanin, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 12.2.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Prima di votare il prossimo emendamento, vorrei salutare a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto comprensivo statale «*Maria Piazzoli*» di Ranica, in provincia di Bergamo, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 16,47)**

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 12.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LAFORGIA *(Misto-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAFORGIA *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, intervengo molto rapidamente, visto che il tempo a nostra disposizione si sta esaurendo.

Alcuni aspetti del provvedimento in esame assumono un tratto grottesco, che farebbe anche sorridere se non stessimo però parlando della vita delle persone e dei lavoratori. Il provvedimento ha come ambizione quella di occuparsi del lavoro e delle fragilità e di tirare fuori le persone dalla loro condizione di difficoltà. Poi, però, paradossalmente, fa finta di non volersi occupare - anzi, non si occupa affatto - del personale che dovrebbe mettere in moto la macchina amministrativa e burocratica necessaria al funzionamento di quanto previsto. C'è una questione che riguarda i cosiddetti *navigator* e chi mi ha preceduto l'ha in qualche modo toccata.

C'è poi un'altra vicenda che, se mi consente, signor Presidente - chiederei anche un po' di attenzione all'Assemblea - riguarda il personale di ANPAL Servizi. C'è un paradosso assolutamente incredibile - insisto - che ha quasi del grottesco. Nel momento in cui ci si occupa del lavoro e, quindi, di finalizzare il provvedimento anche a una dimensione di stabilizzazione delle carriere, dei percorsi professionali e della vita delle persone, non ci si occupa però di chi dovrebbe lavorare a questa implementazione. Il personale di ANPAL Servizi - incredibilmente - non viene stabilizzato. Ci si occupa di



tutti, tranne di coloro che dovrebbero lavorare a ciò di cui ci stiamo occupando. Sono previste soltanto 20 stabilizzazioni, a fronte di un numero di dipendenti molto più elevato. Stiamo parlando di 654 dipendenti, che vengono così lasciati al loro destino e precarietà. Non si capisce per quale ragione non si dovrebbe procedere anche alla loro stabilizzazione.

Insisto nel dire che stiamo parlando non soltanto delle loro carriere e della possibilità di tirarli fuori dalla precarietà, ma anche della possibilità che il provvedimento, così come la maggioranza e il Governo lo stanno immaginando, possa essere implementato con maggiore efficacia. Questo obiettivo può essere centrato solo a patto che le cose funzionino. E le cose funzionano se anche il personale, la pubblica amministrazione, gli addetti e coloro che devono occuparsi di tutto questo sono nelle condizioni di poterlo fare. Almeno diteci per quale ragione non volete mettere mano a questo tema, su cui molti lavoratori aspettano naturalmente una risposta. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU).*

PRESIDENTE. Comunico che anche il Gruppo Misto ha esaurito il tempo a sua disposizione.

PARENTE (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARENTE (PD). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il personale di ANPAL Servizi va stabilizzato, se non altro perché si possa far partire la macchina che avete messo in piedi e perché ci sono delle professionalità molto importanti da valorizzare.

Approfitto per dire che lo stesso vale per i CAF. I CAF devono accogliere le domande, ma voi stanziare soltanto 20 milioni di euro per il 2019. Che cosa immaginate, che dal 1° gennaio 2020 il reddito di cittadinanza finirà? *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Comunico che anche il Gruppo Partito Democratico ha quasi esaurito il tempo a sua disposizione.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.3, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.4, identico all'emendamento 12.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.4, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, identico all'emendamento 12.700, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.5, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.701, presentato dal senatore Bernardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ricordo che gli emendamenti 12.6 e 12.7 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 8.0.4.

Passiamo all'emendamento 12.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.8, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.9, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.10, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.11, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.13, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.12, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.14, sostanzialmente identico all'emendamento 12.15.

GALLONE (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE (*FI-BP*). Signor Presidente, parlando di *navigator*, anche a nome del Gruppo Forza Italia i *navigator* saranno il nuovo esercito di precari di Stato. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

Dovremmo cominciare intanto a stabilizzare, per esempio, le 650 persone, peraltro formate, assunte da ANPAL Servizi SpA, che non sono state ancora stabilizzate. Il Governo ha detto che non è affar suo, perché si tratterebbe di assunzioni fatte da Governi precedenti e con modalità differenti, ma non si può dire questo.

Con gli emendamenti che abbiamo presentato, in particolare con il 12.15, chiediamo di ridefinire il regime contrattuale delle professionalità che saranno utilizzate e di sostituire ai contratti coordinati di collaborazione almeno la stipula di contratti a tempo determinato, anche al fine di garantire la maggiore forma di coordinamento tra il personale assunto dallo Stato e le Regioni.

Ribadisco che con questo provvedimento l'attuale Governo, che dice di voler eliminare il precariato, sta di fatto creando precari su precari e precari di Stato. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.14, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani, sostanzialmente identico all'emendamento 12.15, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.16, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Gli emendamenti da 12.850/100 a 12.850/109 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/110, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.850/111.

CONZATTI (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CONZATTI (*FI-BP*). Signor Presidente, voglio portare in quest'Aula il grido d'allarme che abbiamo ascoltato in Commissione affari regionali quando abbiamo audito i rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni. In quella sede, oltre a quanto è già stato detto in merito ai *navigator*, ci hanno fatto presente che c'è un buco organizzativo totale nel rapporto tra un livello concettuale - secondo noi molto discutibile - di questa norma e il livello di applicazione. Ci si domanda come mai si vogliono assumere dei *navigator* senza concorso, a tempo determinato (*Applausi dal Gruppo FI-BP*), senza sapere da chi verranno formati, da chi verranno coordinati, a chi faranno riferimento e non si attinge, invece, dalle graduatorie dei centri per l'impiego e non si indicano nuovi concorsi per i centri per l'impiego, in modo tale che il territorio possa riorganizzarsi. Questo è un punto molto importante. Questi due emendamenti, che fanno riferimento proprio al rapporto della Conferenza Stato-Regioni, mettono a fuoco questo punto.

Fate delle convenzioni bilaterali, date alle Regioni i fondi affinché i centri per l'impiego possano riorganizzarsi e possano assumere le persone.

Ancora una volta, inoltre, si nota come non si comprendono e non si rispettano forse le Regioni a Statuto speciale e faccio riferimento, in particolare, alle Province autonome di Trento e Bolzano. Esistono delle norme di attuazione dettate dagli Statuti di autonomia che attribuiscono competenza primaria in queste materie alle Province autonome. Da questo punto di vista, non si capisce come lo Stato pretenda di applicare una misura totalmente discutibile laddove hanno legiferato di più, meglio e da tempo altri organismi in base al principio di sussidiarietà e in base, naturalmente, agli istituti di autonomia. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/111, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/113, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori, identico all'emendamento 12.850/114, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/112, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/115, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.850/116, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori, fino alle parole «presente comma».  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 12.850/117 e 12.850/118.

L'emendamento 12.850/119 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/120, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/121, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/122, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/123, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/124, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/129, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.  
*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/130, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.850/133, presentato dal senatore Laus e da altri senatori, fino alla parola «relativamente».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 12.850/131 a 12.850/134.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/125, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/128, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/126, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850/127, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.850, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risulta precluso l'emendamento 12.20.

Passiamo all'emendamento 12.18, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 12.18, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «200 milioni».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 12.17 e 12.46.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.19, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.21, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.22, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.23, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.24, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.25, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.26, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.26, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.27, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.28, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.28, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.29, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.30, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.31 (testo 3), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.31 (testo 3), presentato dal senatore Romeo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.3100, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.32, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.33, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.34, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.35, presentato dalla senatrice Gallone e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



L'emendamento 12.36 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.37, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.39, identico agli emendamenti 12.40, 12.41 e 12.42, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.39, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 12.40, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, 12.41, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori, e 12.42, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.38, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.38, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 12.43, identico all'emendamento 12.44, su cui la 5ª Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato a una riformulazione. Chiedo ai proponenti se intendano accettare la riformulazione proposta.

LAFORGIA *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, l'accogliamo.

PATRIARCA *(PD)*. Anche noi, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.43 (testo 2), presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, identico all'emendamento 12.44 (testo 2), presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.45, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 12.0.1 è improponibile.

Passiamo all'emendamento 12.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 12.0.2, presentato dal senatore Taricco e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

CIRIANI *(Fdi)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRIANI *(Fdi)*. Signor Presidente, chiedo una sospensione di dieci, quindici minuti. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Sospendo allora brevemente la seduta.

*(La seduta, sospesa alle ore 17,11, è ripresa alle ore 17,29).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 13.1. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. L'emendamento 13.1/100 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.1, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.2, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.3, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 13.4 (testo 2) è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 13.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.5, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.6, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.7, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.1, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 13.0.3 (testo 3) è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 13.0.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.5, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.7, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.8, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Signor Presidente, interverrò brevemente, anche per i tempi a disposizione ormai consumati.

Sulla serie di emendamenti che sono stati appena votati speravo francamente che almeno una parte del Senato votasse a favore, stante il fatto che sono lo specchio esatto del programma di mandato che noi abbiamo portato all'attenzione degli elettori il 4 marzo 2018.

Ebbene, l'emendamento in esame, nella fattispecie, è un elemento essenziale per il rilancio economico del Paese. Esso propone di sottrarre il costo del cuneo fiscale dalle buste paga dei nostri dipendenti, dando loro la possibilità di avere uno stipendio più alto e permettendo alle imprese di non pagare i contributi per sei anni, fino a trentacinque anni. Questa è una manovra che le imprese aspettano da anni. È una manovra sulla quale avevamo giocato molto in campagna elettorale e sulla quale ci eravamo impegnati con tutte le categorie economiche, perché oggi le aziende ci chiedono se possono assumere. È evidente che il decreto-legge cosiddetto dignità ha troncato le gambe a tutte le possibilità di occupazione; i risultati già si vedono arrivare. Questa manovra era ovviamente l'esatto contrario: possibilità di assumere a tempo determinato e a tempo indeterminato e l'opportunità di avere per sei anni l'esenzione dal pagamento delle tasse sulle buste paga dei nostri collaboratori e dipendenti. È un provvedimento essenziale per il rilancio del Paese che va esattamente in controtendenza, come tutti gli altri emendamenti che abbiamo presentato all'articolo 13, mostrando una visione opposta dell'Italia, del *welfare*, del rapporto con le imprese, con l'economia e il rilancio economico del Paese.

Per tali ragioni, vi prego di esprimere un voto favorevole sull'emendamento 13.0.9. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.9, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 13.0.10, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori, fino alle parole «è elevata».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 13.0.11.

Passiamo all'emendamento 13.0.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.6, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALAN *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei fare una breve dichiarazione di voto a favore dell'emendamento 13.0.2.

La maggioranza ha bocciato la *flat tax* al 23 per cento. C'era addirittura chi la voleva più bassa, noi abbiamo parlato del 23 per cento, ma sul punto manteniamo la stessa opinione, mentre altri, forse, hanno cambiato idea.

Nell'emendamento che stiamo per votare sono contenute politiche per la famiglia e l'introduzione del quoziente familiare; oggi la differenza fra una famiglia che, a parità di reddito, abbia o meno dei figli, si traduce nell'essere in povertà o comunque nel dover contare fino al singolo euro o centesimo, oppure stare meglio perché non si hanno figli. Ci si stupisce poi se da sette anni si registrano *record* negativi nell'ambito della natalità.

Il Governo ha fatto una buona cosa istituendo il Ministro per la famiglia ma, finita l'istituzione del Ministero, le famiglie non hanno visto altro. La tendenza, quindi, è che la nostra popolazione diminuisce a causa degli italiani che vanno all'estero perché in Italia, anche grazie al provvedimento al nostro esame, non ci sono opportunità di lavoro, e, al contempo, la natalità si riduce perché chi ha figli ha esattamente lo stesso trattamento fiscale di chi non li ha. Questo vuol dire che chi ha figli paga più tasse che se non li avesse, perché compra per loro le attrezzature, inclusi i famosi seggiolini, e non ha alcuna agevolazione fiscale.

Complimenti: andate avanti così. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.2, presentato dal senatore Malan e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.13, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.12, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei intervenire molto brevemente sull'emendamento 13.0.14. Il Sottosegretario è intervenuto prima sui disabili, sulle non autosufficienze e gli anziani. L'emendamento sommessamente indicava l'aumento delle detrazioni per coloro i quali aiutano le persone non autosufficienti a casa. È un provvedimento che rientra anch'esso all'interno del programma - divento monotono a dire sempre le stesse cose - e rispecchia esattamente tutta una serie di provvedimenti da noi presentati.

Ritengo allora che non approvare un provvedimento che dà la possibilità di beneficiare delle detrazioni per le spese sostenute per gli addetti all'assistenza personale nei casi di non autosufficienza sia un fatto criminale e, quindi, ve ne assumerete tutta la responsabilità. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.14, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 13.0.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.0.4, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

### Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Saluto a nome dell'Assemblea i docenti e gli studenti dell'Istituto scolastico comprensivo «Castel di Lama 1», di Castel di Lama, in provincia di Ascoli Piceno, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi).*

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 17,42)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 14 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 14.27, 14.800, 14.0.850, 14.0.851 e sull'ordine del giorno G14.101, purché, nella parte dispositiva, le parole: «impegna il Governo» siano sostituite con le parole: «impegna il Governo a valutare l'opportunità di». Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

In relazione all'emendamento 14.0.850, si precisa che la lettera *a)* del comma 1, dell'articolo 14-*bis*, reca modifiche al quinto periodo e non già al terzo periodo del comma 5, dell'articolo 3 del decreto-legge n. 90 del 2014. Si tratta dunque di un mero errore di *drafting*.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 14.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.1, presentato dalla senatrice Rossomando e da altri senatori, fino alle parole: «*Sopprimere l'articolo*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 14.2 e 14.3.

Passiamo all'emendamento 14.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.4, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

NANNICINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NANNICINI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei effettuare solo una breve dichiarazione di voto a favore dell'emendamento 14.5, per dire che questa è l'ultima chiamata per le forze della maggioranza. Se vogliono davvero superare la riforma Fornero, devono votare tale emendamento, in quanto è l'unico a contenere una riforma strutturale, e cioè una vera riforma delle regole di anticipo pensionistico del nostro sistema, e non la finzione di una finestra di tre anni che - come abbiamo già detto nel corso della discussione - lascerà soltanto profonde iniquità tra generazioni, tra uomini e donne e tra categorie di lavoratori in questo Paese.

Domani, se votate il testo così com'è, con sette anni di ritardo e non trovandoci neppure in mezzo a una crisi finanziaria - sperando che per ora continui a non esserci - voterete anche voi una riforma Fornero, perché di fatto, con il decreto-legge che state per approvare, niente cambia rispetto alle regole di calcolo e di uscita dalla pensione, tranne la lotteria dei tre anni per i pochi fortunati che rientreranno in tale finestra.

Con la nostra riforma, invece, oggi vorremmo tenere insieme giustizia sociale, verso le persone che sono in difficoltà, fanno lavori gravosi, si prendono cura di familiari disabili o sono disoccupate, ma non hanno raggiunto ancora i canali di accesso né alla pensione di vecchiaia né a quella anticipata. Proponiamo quindi una riforma complessiva che mette al centro le donne, estendendo l'opzione donna fino al 2022, per poi arrivare a un canale strutturale di flessibilità in uscita, per riconoscere il lavoro di cura delle lavoratrici, dando vantaggi contributivi a chi ha figli e ha prestato lavori di cura verso i familiari. Mettiamo al centro i giovani, con una pensione contributiva di garanzia che garantisca l'adeguatezza delle pensioni per chi sta nel sistema contributivo ma, se ha carriere discontinue e redditi bassi, ha speranze e aspettative molto basse. Mettiamo la flessibilità in uscita per chi rientra nel sistema contributivo e già è sfortunato perché ha un sistema di calcolo più svantaggiato, dato che adesso nel contributivo la flessibilità c'è,



ma è solo per ricchi: vogliamo togliere i paletti che adesso esistono, per permettere ai giovani di andare in pensione prima, con pensioni adeguate.

Categorie svantaggiate, giovani e donne: questa era la riforma strutturale che avremmo voluto vedere e che non vediamo. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Il provvedimento è certamente importante e, quindi, capisco che ognuno voglia parlare. Vi invito, però, quantomeno a contenere i tempi, perché sono già scaduti abbondantemente per tutti i Gruppi dell'opposizione.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, comprendiamo tutto, ma c'è da chiedersi come mai quest'emendamento non sia mai stato presentato negli ultimi anni, quando eravate al Governo, colleghi. *(Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S. Commenti dal Gruppo PD. Applausi ironici del senatore Laus)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.5, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.6, presentato dalle senatrici Papatheou e Rossi.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.7, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.8, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.10, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, fino alle parole «due anni di anzianità».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 14.11.

Passiamo all'emendamento 14.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.12, presentato dal senatore Nencini.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.13, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.14, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.700, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.16, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.17, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.17, presentato dalla senatrice Garavini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 14.18 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 14.19, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.19, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.20, identico agli emendamenti 14.21 e 14.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.20, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 14.21, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, e 14.701, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.22, identico agli emendamenti 14.23 e 14.702, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.22, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 14.23, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, e 14.702, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.24, identico agli emendamenti 14.703 e 14.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.24, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, identico agli emendamenti 14.703, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori, e 14.25, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.26, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.27, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.800/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.800/100, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.800/101, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALPEZZI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALPEZZI (PD). Signor Presidente, sarò rapida.

PRESIDENTE. Direi rapidissima, senatrice Malpezzi.

MALPEZZI (PD). Sono molto preoccupata, per un semplice motivo.

Abbiamo definito quota 100 una sorta di lotteria, ma per la scuola è ancora peggio, perché - lo avete letto tutti - grazie alla vostra legge di bilancio, che non ha potenziato le segreterie, le scuole non saranno messe nella condizione di poter esaminare le cosiddette ricostruzioni di carriera. Di conseguenza, molti insegnanti che stanno facendo la domanda e avranno i requisiti necessari, non potranno godere di questa iniziativa e, anche quando ciò fosse, attraverso chissà quale magheggio.

Se voi foste in grado di far funzionare quelle segreterie e far ricostruire la carriera, il risultato, visto che avete bloccato tutti i concorsi, sarebbe quello - il prossimo settembre - di non avere insegnanti in cattedra in grado di rispondere alle emergenze in un numero indubbiamente elevato.

Due cose dovevate fare e non le avete fatte: potenziare le segreterie e far partire la stagione dei concorsi. (*Commenti dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

PRESIDENTE. Senatrice Malpezzi, la invito a concludere.

MALPEZZI (PD). Ditelo voi ai genitori a settembre, quando gli insegnanti non ci saranno. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.800/101, presentato dalla senatrice Malpezzi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.800/102, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

GASPARRI (FI-BP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GASPARRI (FI-BP). Signor Presidente, questo emendamento, che ho firmato insieme al senatore Mallegni, propone di destinare delle risorse alle Forze armate, alle Forze di polizia, al Corpo dei vigili del fuoco.

Lo voglio richiamare proprio oggi perché il Governo, che a parole ha deciso di fare stanziamenti e provvedimenti, in realtà non ne ha fatti. Quando si discusse il decreto sicurezza rilevammo che, accanto a norme giuste sul piano ordinamentale, mancavano le risorse.

Lo diciamo a maggior ragione oggi che il sottosegretario di Stato alla difesa Tofalo ha messo in rete delle immagini tratte da un film dedicato a Hitler con uno scopo satirico fallito, offendendo in maniera vergognosa gli

organi di rappresentanza delle Forze armate, il Consiglio centrale di rappresentanza militare (Cocer). *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Poco fa gli organi di rappresentanza delle Forze armate hanno chiesto le dimissioni del sottosegretario Tofalo che - ripeto - è stato autore di un'offesa vergognosa nei loro confronti.

Per chi indossa la divisa noi chiediamo, non le offese di Tofalo, ma i soldi del Governo che non ci sono stati. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

Approvate dunque questo emendamento e cacciate Tofalo, che ha messo Hitler su Facebook per offendere il personale di tutte le Forze armate, donne e uomini che poco fa - è un caso clamoroso, che ha portato il Cocer a riunirsi - hanno chiesto al ministro Trenta di ritirare la deleghe al Sottosegretario, anche se io credo che sia stato già un errore dargliele.

L'emendamento chiede soldi, mentre il Governo semina insulti. *(Applausi dal Gruppo FI-BP)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.800/102, presentato dai senatori Mallegni e Gasparri.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.800/103, presentato dalla senatrice Parente.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.800.

BOLDRINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOLDRINI *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per far notare all'Assemblea che con questo emendamento - devo dire scritto con dovizia di particolari - non si fa altro che favorire l'assunzione degli organici degli uffici giudiziari per far fronte alle scoperture che ci saranno con quota 100. È un bel proposito, certo, e va benissimo; peccato che si è pensato solo al Ministero della giustizia e non ad altri Ministeri, come ad esempio quello della sanità.

È un bel problema perché tutto ciò, purtroppo, non può avere un riflesso sulla corretta erogazione dei livelli essenziali di assistenza e neanche sulle liste di attesa che sono state appena sancite d'intesa con le Regioni.

La Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) ci ricorda che verranno a mancare ben 39.000 infermieri, oltre ai 53.000 già mancanti e ai 25.000 dirigenti sanitari, insieme ai medici.

Come affrontare questo problema? La maggioranza ha sempre detto che lo avrebbe risolto: ricordo che c'è ancora l'1,4 sul tetto di spesa del per-

sonale. Era stato presentato un emendamento al decreto semplificazioni, che è stato bocciato e trasformato in un ordine del giorno.

Non abbiamo ancora nessuna notizia di che cosa si farà. Vogliamo che il Sistema sanitario nazionale sopravviva, ma senza le professioni sanitarie al lavoro non sappiamo come fare. Forse dovevate pensarci prima. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

**PRESIDENTE.** Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.800, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.28 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.28 (testo 2), presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori, fino alle parole «complessivo di».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 14.0.12, 14.0.4 e 15.0.1.

Passiamo all'emendamento 14.29, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.29, presentato dai senatori Misiani e Rossomando.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.30, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.30, presentato dai senatori Misiani e Rossomando.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.31, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.31, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 14.32, identico all'emendamento 14.704, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.32, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico all'emendamento 14.704, presentato dal senatore Bernardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.33, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.33, presentato dal senatore Zaffini.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Sull'ordine del giorno G14.101 è stata avanzata una richiesta di riformulazione. Chiedo ai presentatori se l'accettano.

PUGLIA *(M5S)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G14.101 (testo 2) non verrà posto ai voti.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/101, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/102, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/103, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/104, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*



Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/100 (testo 2), presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori, fino alle parole «comma 7».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/105.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/106, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/107, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/107, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/108, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/109, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/110, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/111, presentato dal senatore Laus e da altri senatori, fino alle parole «con le seguenti».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 14.0.850 (testo corretto)/112 e 14.0.850 (testo corretto)/113.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/114, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/115, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/115, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/116, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/117, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/117, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/118, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/118, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/119, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/119, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/120, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/120, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/121, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/121, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/122, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/122, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/123, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/123, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/124, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/124, presentato dal senatore Floris e da altri senatori, fino alla parola «"autorizzati"».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 14.0.850 (testo corretto)/125 e 14.0.850 (testo corretto)/126.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/127, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/128, identico all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/129, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/128, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/129, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

L'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/130 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/131, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/132, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/133, identico all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/134, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/133, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/134, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. *Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/135, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto)/135, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.850 (testo corretto), presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano preclusi gli emendamenti 14.0.1, 14.0.7, 14.0.8, 14.0.9 e 14.0.700.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851/100, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori, identico all'emendamento 14.0.851/101, presentato dai senatori Iannone e Bertacco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851/102, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.851/103, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851/103, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851/104, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851/105, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851/106, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'emendamento 14.0.851/107 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.851, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano preclusi gli emendamenti 14.0.5, 14.0.6 e 14.0.701.

Passiamo all'emendamento 14.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ERRANI *(Misto-LeU)*. Signor Presidente, so che abbiamo esaurito i tempi e, quindi, sarò veramente telegrafico.

Anche diversi esponenti del Governo in Commissione avevano detto che sulla nona clausola di salvaguardia, quella degli esodati, si sarebbe trovato una risposta, anche in altri provvedimenti: così ci era stato detto. Di nuovo, anche qui, nessuna risposta.

È un fatto grave, perché gli esodati sono tra i lavoratori che più sono stati penalizzati a causa delle scelte del Governo. Voi fate, dunque, una scelta sbagliata, iniqua e ingiusta.

Solo una ultima cosa voglio dirvi: ci vuole un minimo di verità. Voi avete aperto una finestra temporanea e, per quei lavoratori che entreranno, ci sarà una risposta. Ma la Fornero rimane, purtroppo, come tale e su quella non siete intervenuti. *(Applausi dal Gruppo Misto-LeU).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.3, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ricordo che gli emendamenti 14.0.12 e 14.0.4 sono preclusi dalla reiezione dell'emendamento 14.28 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 14.0.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.10, presentato dal senatore Serafini.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 14.0.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 14.0.11, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 15 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MATRISCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, ricordo che l'emendamento 15.2 è stato trasformato in ordine del giorno.

BOSSI Simone *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 15.03, 15.04 e 15.05. Come Gruppo sottoscriviamo l'ordine del giorno G15.2.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'ordine del giorno G15.2. Sui restanti emendamenti, il parere è contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il parere è conforme a quello della relatrice.

GALLONE *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, mi sono accorta ora che il Gruppo Forza Italia si è astenuto nella votazione sull'emendamento 14.0.10, a firma del senatore Serafini; invece, il Gruppo intendeva votare a favore.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo all'emendamento 15.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

PAPATHEU *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAPATHEU (*FI-BP*). Signor Presidente, si tratta di una norma che di fatto viene prorogata di anno in anno in maniera ridicola diventando quasi un intervento strutturale. Non si capisce perché dobbiamo sempre rinviare di anno in anno questa applicazione.

È una norma che, ancora una volta, pregiudica le donne nate prima del 1960, una fascia di età debole perché queste persone hanno difficoltà a ricollocarsi nel mondo del lavoro che esclude - lo sappiamo tutti - le persone oltre i trentacinque anni.

Ho chiesto il voto favorevole dei colleghi su questa norma per rendere strutturale una precarietà che dura da anni. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.1, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G15.2 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 15.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 15.3, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «n. 205».

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 15.4 e 15.6.

Passiamo all'emendamento 15.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.5, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 15.7, identico agli emendamenti 15.8 e 15.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.7, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 15.8, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, e 15.700, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).



Passiamo all'emendamento 15.9, identico agli emendamenti 15.10 e 15.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.9, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 15.10, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, e 15.701, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Ricordo che l'emendamento 15.0.1 è precluso dalla reiezione dell'emendamento 14.28 (testo 2).

Passiamo all'emendamento 15.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 15.0.3 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 15.0.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Signor Presidente, l'emendamento è, a mio avviso, essenziale perché parla esclusivamente dei lavoratori di cava. Capisco che è un problema che riguarda probabilmente soltanto alcune parti di territorio, ma sono parti significative.

La richiesta era di equiparare il cosiddetto lavoratore al piano a quello del lavoratore in quota. In buona sostanza, parliamo di coloro i quali svolgono un'attività legata al settore lapideo: è una questione estremamente importante e significativa, legata ai pesi, ai trasporti e alla manualità. Si chiede quindi di equiparare entrambe le professioni e considerare entrambi i mestieri come usuranti. A mio avviso è un segno di civiltà e spero che tutti i colleghi possano aderire a una proposta seria che viene dal mondo del lavoro, dal mondo sindacale e anche dalle imprese che mostrano, per i loro collaboratori, un segno importante di vicinanza rispetto a un lavoro così difficile. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.700, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 15.0.4 è stato ritirato.

PILLON *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PILLON *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, l'emendamento 15.0.5 è stato precedentemente ritirato, ma l'intento era di chiederne la trasformazione in ordine del giorno. Siccome è questo il momento in cui lo avremmo dovuto votare, chiedevo se fosse possibile trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Quindi c'è stato un errore.

Chiedo alle relatrici e al rappresentante del Governo di pronunziarsi sull'ordine del giorno G15.0.5.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G15.0.5.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme alla relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G15.0.5 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 15.0.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Signor Presidente, *idem* come sopra: l'emendamento è legato al personale viaggiante dei nostri treni, in particolare nella funzione macchinisti, per cui non è prevista la possibilità di andare in pensione a quota 100. Quindi, i nostri macchinisti che hanno sessantadue anni di età e trentotto anni di contributi (che fa 100) con la norma attualmente vigente, approvata con questo decreto, non andranno in pensione: è un errore grave ed è probabilmente un refuso. Spero sia così; oggi potremmo rimediare e consentire anche al personale viaggiante, ai macchinisti delle nostre ferrovie, di poter andare in pensione con quota 100, altrimenti la norma è discriminante. *(Applausi dal Gruppo FI-BP).*

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 15.0.701, presentato dal senatore Mallegni e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.18 (testo 2), precedentemente accantonato, presentato dalla senatrice Matrisciano e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 16 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

GALLONE *(FI-BP)*. Signor Presidente, questi sono gli articoli che riguardano opzione donna. Noi chiediamo, da un lato, la possibilità di prorogare l'opzione e, dall'altro, di eliminare l'odiosa discriminazione e disparità tra le donne che svolgono un lavoro autonomo e le donne che svolgono un lavoro dipendente.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti e ordini del giorno si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno in esame.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli ordini del giorno G16.100 e G16.101. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 16.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.1, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 16.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 16.2, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 16.5 a 16.3.

Passiamo all'emendamento 16.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.6, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 16.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.7, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 16.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.8, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 16.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.9, presentato dalla senatrice Unterberger e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 16.700, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.700, presentato dai senatori Serafini e Carbone.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 16.10, identico agli emendamenti 16.11 e 16.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.10, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico agli emendamenti 16.11, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, e 16.701, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno G16.100 e G16.101 non verranno posti ai voti.

Passiamo all'emendamento 16.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.0.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 17.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.0.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 18 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 18.0.1. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 18.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

TARICCO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TARICCO (PD). Signor Presidente, l'emendamento 18.3 interviene nella logica di potenziare gli strumenti esistenti che danno risposte puntuali ai problemi che il nostro Paese sta vivendo in questo momento; il reddito di inclusione per la povertà, l'APE sociale per il tema pensionistico, la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASPI) per la disoccupazione. L'emendamento interviene sul tema dell'APE sociale estendendo l'intervento anche alle categorie di autonomi, al commercio e all'artigianato. L'APE sociale interviene su situazioni di reale drammaticità: disoccupati a seguito di licenziamento, riduzione di capacità lavorativa, *handicap* all'interno delle famiglie o lavori usuranti.

Crediamo che da questo punto di vista sarebbe stato molto più utile utilizzare le risorse del provvedimento per dare risposte puntuali alle fragilità reali, al posto di intervenire con uno strumento ibrido che, come emerso dalle audizioni, rischia di lasciare da parte le categorie maggiormente in difficoltà in questo momento nel Paese.

### **Saluto ad una rappresentanza di studenti**

PRESIDENTE. Rivolgo il saluto dell'Assemblea agli studenti dell'Istituto professionale statale «Federico II» di Enna. (*Applausi*).

### **Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1018 (ore 18,39)**

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.3, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 18.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 18.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.2, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.4, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 18.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.5, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 18.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.7, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

TOFFANIN *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice Toffanin, mi dispiace, ma abbiamo già votato. Se non avessimo votato, le avrei dato la parola volentieri. Se si prenota per tempo, le daremo la parola su un altro emendamento.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 18.6, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFFANIN (*FI-BP*). Signor Presidente, colgo l'occasione di questo intervento per parlare della mia proposta emendativa in favore delle figure del *caregiver* e dell'assistenza familiare. È un argomento che stiamo dibattendo in Commissione, perché vogliamo elaborare un testo di legge, ma nel frattempo, finché la legge che riconosce attenzione verso queste figure non è pronta, credo che quello in esame sia il provvedimento più adatto per dare un segnale. C'è già una definizione della figura del *caregiver* nella legge di bilancio del 2017 e partendo da lì saremmo potuti intervenire, prestando attenzione.

In questo caso, l'emendamento che è stato appena respinto riguardava l'APE sociale per il *caregiver*, ma c'erano anche altre proposte emendative, all'interno del provvedimento, per le quali non sarebbero state necessarie risorse, ma che avrebbero costituito un segnale, per prendere in considerazione figure molto importanti, che con il loro operato agevolano non solo le famiglie, ma anche lo Stato. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.6, presentato dal senatore Nencini.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 18.8 è precluso dalla reiezione della prima parte dell'emendamento 8.23.

Passiamo all'emendamento 18.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.9, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 18.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.10, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 18.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.11, presentato dal senatore Serafini e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).



**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.12, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 18.15, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.13, presentato dalla senatrice Parente e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 18.16, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*

Passiamo all'emendamento 18.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.14, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.0.1, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 18.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.0.2, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 18.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.0.3, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 19.1 su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Scusate, l'emendamento 19.2, essendo identico, andava votato insieme all'emendamento 19.1. Anullo pertanto la votazione.

Passiamo all'emendamento 19.1, identico all'emendamento 19.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico all'emendamento 19.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 19.3, identico all'emendamento 19.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.3, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, identico all'emendamento 19.4, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.1, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 20, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 20.5 e 20.800.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme.

BOSSI Simone (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOSSI Simone (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, sperando sia la volta buona, ritiro gli emendamenti 20.8, 20.700 e 20.0.700.

MATRISCIANO (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATRISCIANO (*M5S*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 20.22 e 20.23.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo all'emendamento 20.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.1, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 20.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 20.2, presentato dai senatori Floris e Toffanin, fino alle parole «31 dicembre 1995».

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 20.3.

L'emendamento 20.700 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.4, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.5, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 20.800/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.800/100, presentato dal senatore Floris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.800, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.6, identico agli emendamenti 20.701 e 20.28, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.6, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, identico agli emendamenti 20.701, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori, e 20.28, presentato dalle senatrici Papatheou e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 20.8 e 20.9 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 20.10, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.10, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.12, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.12, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.13, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

CALIENDO *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-BP)*. Signor Presidente, vorrei fare una domanda ai rappresentanti del Governo, visto che all'interno dell'Esecutivo si è discusso della legittimità costituzionale del termine dei quarantacinque anni presente al comma 6 dell'articolo 20 del provvedimento. La domanda è la seguente. Quale soluzione avete trovato e qual è l'interpretazione che vi ha consentito di superare il dubbio di costituzionalità, sorto nel Governo e non in noi?

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.11, presentato dal senatore Caliendo e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.14, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.15, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.15, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 20.16, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani, fino alle parole «*con la seguente*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 20.17 a 20.21.

Gli emendamenti 20.22 e 20.23 sono stati ritirati.

Passiamo all'emendamento 20.24, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.24, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.25, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.25, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 20.26, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, identico all'emendamento 20.27.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.26, presentato dal senatore Floris e da altri senatori, identico all'emendamento 20.27, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PUGLIA *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per ritirare l'ordine del giorno G20.100. Rimaniamo in attesa di conoscere il parere delle relatrici e del rappresentante del Governo sull'ordine del giorno G20.101, che è fondamentale perché riguarda i rapporti di *part-time* ciclico.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G20.101.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G20.101 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 20.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.1, presentato dal senatore Serafini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 20.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.2, presentato dal senatore Serafini e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 20.0.700 è stato ritirato.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento 21.1, mentre è contrario sull'emendamento 21.2.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.1, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 21.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole sull'emendamento 22.8, mentre è contrario sui restanti emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico all'emendamento 22.2, presentato dalla senatrice Toffanin e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.4, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, identico all'emendamento 22.5, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.6, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

TOFFANIN *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFFANIN *(FI-BP)*. Signor Presidente, intervengo per comunicare che il Gruppo Forza Italia intendeva votare favorevolmente agli emendamenti 22.1 e 22.2 anziché astenersi.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.8, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*



Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 23 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 23.5 (testo 3), 23.6, 23.11 e 23.21. Esprimo parere contrario sui restanti emendamenti e sull'ordine del giorno.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello espresso dalla relatrice, ad eccezione dell'emendamento 23.5 (testo 3), per il quale chiediamo l'accantonamento.

PRESIDENTE. Qual è la motivazione per cui se ne chiede l'accantonamento? Una riformulazione?

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Sì, per una riformulazione.

PRESIDENTE. L'emendamento 23.5 (testo 3) è quindi accantonato.

Passiamo all'emendamento 23.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.1, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.2, presentato dai senatori Floris e Toffanin.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.3, presentato dal senatore De Poli e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.4, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.4, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 23.5 (testo 3) è stato accantonato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.6, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.7, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

A seguito dell'accantonamento dell'emendamento 23.5 (testo 3), dobbiamo accantonare anche gli emendamenti 23.8, 23.9 e 23.10, oltre che gli emendamenti 24.1 e 24.2.

Passiamo all'esame dell'emendamento 23.11, su cui la 5ª Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato a una riformulazione. Chiedo alle relatrici se accettano la riformulazione.

NISINI, *relatrice*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.11 (testo 2), presentato dalla Commissione, formulazione che recepisce le condizioni poste dalle 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.12, presentato dai senatori Iannone e Bertacco, identico all'emendamento 23.700, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.13, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.13, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.14, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.14, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.16, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 23.16, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «le seguenti».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 23.18 e 23.15.

Passiamo all'emendamento 23.19, identico all'emendamento 23.701, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.19, presentato dalle senatrici Papatheu e Rossi, identico all'emendamento 23.701, presentato dal senatore Berardi e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.20, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.20, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame dell'emendamento 23.21, su cui la 5ª Commissione ha espresso un parere non ostativo condizionato a una riformulazione. Chiedo alle relatrici se accettano la riformulazione, volta a inserire la clausola di invarianza finanziaria.

NISINI, *relatrice*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.21 (testo 2), presentato dalla Commissione, formulazione che recepisce le condizioni poste dalla 5ª Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 23.22, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.22, presentato dalla senatrice Parente.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Senatrice Parente, le relatrici e il rappresentante del Governo hanno espresso parere contrario sull'ordine del giorno G23.100. Insiste per la votazione?

PARENTE (*PD*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G23.100, presentato dalla senatrice Parente.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 24 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 24.8 e contrario sui restanti emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Relatrice, sull'emendamento 24.8, della Commissione, la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

NISINI, *relatrice*. Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

MALAN (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN (*FI-BP*). Signor Presidente, facciamo nostro l'emendamento 24.8, testé ritirato dalla relatrice. (*Commenti dal Gruppo L-SP-PSd'Az*).

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Gli emendamenti 24.1 e 24.2 sono stati accantonati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.3, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B). (Brusio).*

Per cortesia, siamo arrivati ad una certa ora esaminando più di cinquecento emendamenti e questo chiasso è davvero impossibile.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALLEGNI *(FI-BP)*. Signor Presidente, noi cerchiamo di mantenere un atteggiamento di correttezza. Siamo stati qui in Aula, abbiamo votato e abbiamo portato il nostro punto di vista.

La Commissione ha approvato l'emendamento 24.8, peraltro anche con il nostro voto. Quindi, noi abbiamo votato favorevolmente a questa proposta. La Presidenza ha detto che sulla materia mancava la copertura e che per tale ragione la 5ª Commissione ha espresso un parere contrario all'emendamento 24.8. Abbiamo pertanto ritenuto di fare nostro tale emendamento e il Capogruppo della Lega, rivolgendosi al sottoscritto, ha detto che nemmeno suo figlio all'asilo fa queste cose. Ebbene, queste osservazioni se le tenga per sé! Noi facciamo il nostro mestiere! *(Commenti ironici dal Gruppo L-SP-PSd'Az).*

PRESIDENTE. Senatore Mallegni, al suo Gruppo è stato concesso di far proprio questo emendamento. Non c'è nessun problema, di nessun tipo. Non diamo luogo a polemiche su una questione che è già stata acquisita dalla Presidenza.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.4, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 24.5, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 24.5, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori, fino alle parole «76.000».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 24.6 a 24.700.

L'emendamento 24.8 è stato ritirato dalla relatrice e successivamente è stato fatto proprio dal senatore Malan e dagli altri senatori del Gruppo Forza Italia. Su tale emendamento la relatrice aveva espresso parere favorevole ma vi è il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Chiedo alla relatrice se mantiene il parere favorevole su tale emendamento.

NISINI, *relatrice*. Signor Presidente, chiediamo, se è possibile, di poterlo accantonare al fine di effettuare una verifica. Noi, infatti, avevamo segnato tutto e in Commissione c'era il parere favorevole. Vorremmo, pertanto, fare una verifica.

PRESIDENTE. Dispongo, pertanto, l'accantonamento dell'emendamento 24.8 così da poter svolgere una verifica con la Commissione bilancio per vedere se c'è o meno la copertura finanziaria.

Passiamo all'emendamento 24.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, procediamo alla votazione.

LAUS (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LAUS (*PD*). Signor Presidente, con questo emendamento noi chiediamo l'introduzione del salario orario minimo. (*Commenti ironici dal Gruppo M5S*).

Sorridete pure! Sorridono i colleghi del MoVimento 5 Stelle! Il reddito di cittadinanza, senza il salario minimo, crea delle storture: 3 milioni e più di lavoratori percepiranno meno dei 780 euro del reddito di cittadinanza. (*Applausi ironici dal Gruppo M5S*). Bravi, bravi! Un terzo dei lavoratori italiani percepisce meno di 800 euro.

Con il nostro emendamento noi chiediamo l'introduzione del salario orario minimo per un importo di 9 euro l'ora. (*Applausi dai Gruppi PD e FI-BP. Applausi ironici dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Il senatore Laus scatta una foto con il cellulare. Brusio*).

PRESIDENTE. Per favore stiamo votando!

AIROLA (*M5S*). Laus, brucerai all'inferno!

PRESIDENTE. Non si fotografa; non si può fotografare in Aula! Se siete stanchi, chiudo la seduta perché non è possibile continuare in questa maniera. Siamo stanchi tutti perché lavoriamo da questa stamattina.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.1, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 25 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 25.5, 25.0.3 (testo 2) e 25.0.4.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. L'emendamento 25.1 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.2, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.3, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 25.4 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.5, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.6, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 25.7, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.7, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «di *welfare*».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti 25.8 e 25.9.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 25.10, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «queste ultime,».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 25.11.

Passiamo all'emendamento 25.0.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE BERTOLDI (*Fdl*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI (*Fdl*). Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento e trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo alle relatrici e al rappresentante del Governo di pronunciarsi sull'ordine del giorno in questione.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, mi rimetto al Governo.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G25.0.1 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'emendamento 25.0.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.2, presentato dal senatore Cagnini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.3 (testo 2), presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

L'emendamento 25.0.4/1 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.4, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 26 del decreto-legge, che si intendono illustrati, sui cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 26.0.852, 26.0.800, 26.0.801, 26.0.850 e 26.0.851. Sui restanti emendamenti esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme alla relatrice. Vorrei anche segnalare un altro errore formale per quanto riguarda l'emendamento 26.0.850 del Governo: al comma 4, relativo agli oneri, è presente un mero



errore materiale con doppia ripetizione dell'anno 2023. Quindi, è evidente che il secondo riferimento all'anno 2023 è da intendersi «anno 2024».

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 26.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.2, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione). (Commenti dal Gruppo PD).*

FERRARI (PD). Signor Presidente, stavamo guardando con il Governo la riformulazione.

MARCUCCI (PD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, io capisco che ci possano essere anche degli errori. Già il Sottosegretario parla piano e abbiamo avuto difficoltà ad ascoltare. Chiedo se c'è il testo dell'emendamento corretto e il tempo di esaminarlo. Se a lei dà fastidio, io capisco che ci siano magari degli impegni; però, mi scusi, ci permetta...

PRESIDENTE. Io non ho nessun senso di fastidio, mi pare. Avevo dichiarato aperta la votazione dell'emendamento 26.2. Cosa c'entra questo discorso?

MARCUCCI (PD). E noi abbiamo chiesto di guardare l'emendamento che il Governo chiedeva di correggere.

PRESIDENTE. Lei a chi l'ha chiesto? Certamente non a me.

MARCUCCI (PD). L'ho chiesto anche a lei, e agli Uffici.

PRESIDENTE. No, non l'ha chiesto a me. Allora usi il microfono, perché io non posso avere le orecchie a *radar*.

MARCUCCI (PD). Signor Presidente, è difficile anche usare il microfono.

PRESIDENTE. Se lei parla con il Governo, io non ho le orecchie a *radar*. Ha capito? *(Applausi del senatore Lanzi)*.

MARCUCCI (PD). Ma che hai da applaudire? Ma vai a posto! *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Per favore.

Allora, siamo sull'emendamento 26.2, d'accordo? Se qualcuno non ha votato, voti. *(Commenti dai Gruppi PD e M5S).*

Allora, annullo la procedura di votazione.

Indico nuovamente la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.2, presentato dai senatori Toffanin e Floris.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

L'emendamento 26.0.852/100 è inammissibile.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.852, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 26.0.800.

BELLANOVA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLANOVA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento, che è frutto...

VOCI DAL GRUPPO L-SP-PSd'Az. Tempo! *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Qua ci stiamo fotografando tutti? In Aula non si può fotografare. Allora, prego tutti di non usare i cellulari come dispositivo fotografico, per favore.

Prego, senatrice Bellanova.

BELLANOVA *(PD)*. Signor Presidente, intervengo per dichiarare il voto favorevole su questo emendamento del Governo, che anticipa il pagamento della cassa integrazione per i lavoratori di Termini Imerese. Il nostro voto favorevole è dovuto al fatto che questo emendamento è frutto della battaglia dei lavoratori e del lungo presidio che i sindaci, a partire dal sindaco di Termini Imerese, hanno dovuto fare davanti al Ministero dello sviluppo economico.

Noi oggi votiamo favorevolmente a questo emendamento, ma vogliamo invitare il Governo e il ministro Di Maio, ministro del lavoro e dello sviluppo economico, a convocare rapidamente il tavolo di confronto con la Regione, con gli enti locali, con Blutec, Invitalia e FCA, perché bisogna dare a questi lavoratori la certezza della continuità della realizzazione del piano industriale e del rapporto di lavoro, visto che stiamo discutendo di reddito di cittadinanza.

Vede, Presidente, tramite lei voglio dire al Governo che anche nel Mezzogiorno i lavoratori e gli operai di Termini Imerese chiedono il lavoro

perché attraverso di esso affermano la loro dignità. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

RUSSO (M5S). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO (M5S). Signor Presidente, intervengo anche io per dire che esprimeremo un voto favorevole sull'emendamento 26.0.800. La collega forse non sa che il ministro Luigi Di Maio si è recato a Termini Imerese per incontrare tutti i sindaci del collegio e tutte le sigle sindacali e che tale risoluzione era già prevista. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.800, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'emendamento 26.0.801/100, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.801/100, presentato dal senatore Mallegni.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.801, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.850 (testo corretto), presentato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.851/100, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.851, presentato dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

**Il Senato approva.** *(v. Allegato B)*.

L'emendamento 26.0.2 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento 26.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 26.0.3, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «pensionistici di guerra».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e gli emendamenti da 26.0.4 a 26.0.6.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.7, presentato dai senatori Nannicini e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 26.0.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 26.0.8, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 27 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

CANGINI *(FI-BP)*. Signor Presidente, nei giorni scorsi, durante un'audizione sul *bonus* cultura in 7ª Commissione, mi sono reso conto che i neodiciottenni con i 500 euro del *bonus* cultura possono fare qualsiasi cosa tranne che acquistare o sottoscrivere un abbonamento a un giornale *on line* o cartaceo. È evidentemente una disattenzione e non credo certo una scelta da parte di nessuno, che l'emendamento in esame intende colmare, dando la possibilità ai neodiciottenni di spendere parte di quei 500 euro anche, volendo, per abbonarsi ad un giornale. Questa misura non ha costi per lo Stato e quindi do per scontato che, come in Commissione, anche in Assemblea tutti si trovino d'accordo su questa misura. *(Applausi dal Gruppo FI-BP e del senatore Casini).*

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 27.4, mentre sull'emendamento 27.0.700 mi rimetto al Governo. Sui restanti emendamenti il parere è contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice. Sull'emendamento 27.0.700, su cui la relatrice si era rimessa al Governo, il parere è contrario.

MALPEZZI (PD). Ma perché?

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 27.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 27.1, presentato dal senatore Bertacco, fino alle parole «al 10 per cento».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 27.2.

Passiamo all'emendamento 27.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.3, presentato dal senatore Vitali.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.4, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.2, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.1, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo all'emendamento 27.0.3, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.3, presentato dal senatore Durnwalder e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.700.

CANGINI (*FI-BP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANGINI (*FI-BP*). Signor Presidente, sono sconcertato dal parere del rappresentante Governo e non riesco a capire quale possa essere la logica. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Se si tratta di una questione formale e di contesto, ciò grida vendetta, perché avete presentato emendamenti a testi spuri e non sarebbe certo la prima volta che un emendamento che riguarda un'altra questione finisce in un provvedimento di segno diverso. Quindi, sinceramente non riesco a comprendere la ragione del parere negativo, salvo pensare che allora è vero che vi accanite contro i giornali. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD*).

Non è però giustificabile una posizione del genere, perché in questo caso non si tratta di denaro pubblico e non si tratta di nulla. È evidentemente una cosa diseducativa nei confronti dei diciottenni, ai quali avete appena detto, implicitamente, che leggere non serve, che leggere un giornale non serve alla crescita individuale e della società. Assumetevi la vostra responsabilità e vergognatevi. (*Applausi dai Gruppi FI-BP e PD e dei senatori Casini, Errani e Martelli*).

MONTEVECCHI (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTEVECCHI (*M5S*). Signor Presidente, evidentemente le molte votazioni rendono la memoria del senatore Cangini fallace: da componente della Commissione cultura, vorrei ricordargli che è in corso una serie di audizioni proprio in materia di *bonus* cultura, durante le quali sono emerse numerose istanze, non solo quella relativa al suo ampliamento ai quotidiani, alle riviste e ai periodici. Il senatore Cangini sa benissimo che tutti i membri della Commissione cultura sono d'accordo sull'opportunità di estenderlo - non ce n'è uno solo di loro che non ne sia a conoscenza - e il ministro Bonisoli, come ha già dichiarato in più di un'occasione, ha la stessa consapevolezza. (*Commenti dal Gruppo PD*).

Non facciamo quindi facili polemiche, pensando che in quest'Aula ci si dimentichi di quanto è già stato ampiamente dichiarato dal ministro Bonisoli. (*Applausi dal Gruppo M5S. Applausi ironici dal Gruppo PD*). Mi meraviglia poi che le polemiche arrivino dal PD, perché ci verrebbe da chiederci allora perché il ministro Franceschini non ci abbia pensato prima ad estendere il *bonus* cultura ai quotidiani, all'editoria e all'audiovisivo. (*Applausi dal Gruppo M5S. Vive proteste dal Gruppo PD*). Detto questo, signor Presidente, rientro nel solco dell'emendamento, scusandomi per la digressione.

Si sa che è in corso una revisione generale dei criteri del *bonus* cultura, nell'ottica di un suo ampliamento, e nessuno vuole togliere ulteriori risorse.

se ai quotidiani, come chi ci ascolta sa. (*Commenti e vivaci proteste dal Gruppo PD*). Riteniamo però che in questo contesto di revisione organica e di ampliamento dei criteri e parametri per l'erogazione del *bonus* cultura, questo discorso rientri in uno più ampio ed organico. Nessuno quindi si vuole scrollare di dosso la responsabilità di promuovere la lettura dei quotidiani, ma ci sembra che il tutto debba avvenire in un discorso più omogeneo, che ci facciamo carico di portare avanti come Commissione, in sinergia con il MIBAC e il ministro Bonisoli. (*Commenti della senatrice Malpezzi*).

MARCUCCI (*PD*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Reiterati commenti della senatrice Malpezzi all'indirizzo della senatrice Montevvecchi*).

MONTEVECCHI (*M5S*). Ma cosa parli? Vergognati!

PRESIDENTE. Ma basta! Senatrice Montevvecchi, ha finito di parlare: si sieda.

Prego, senatore Marcucci.

MARCUCCI (*PD*). Signor Presidente, la ringrazio per la parola e credo che il tema sia più ampio di quello rappresentato dalla senatrice Montevvecchi.

Dopo aver letto l'emendamento, ho chiesto gentilmente al collega primo firmatario di potervi apporre la mia firma e dichiaro il voto favorevole del Partito Democratico per un motivo molto semplice. C'è una crisi molto forte dell'editoria e i giornali hanno difficoltà: credo pertanto si debbano educare i giovani a leggere i giornali e soprattutto alla libertà. Ci sono partiti come il MoVimento 5 Stelle e la Lega che evidentemente non hanno chiaro questo aspetto, o meglio, l'hanno molto chiaro, ma non aderiscono al concetto.

Noi siamo per la libertà, per i giornali e per supportare quest'iniziativa che non costa niente. Giustamente la relatrice si è rimessa al Governo e quest'ultimo, con una scelta precisa, si è dichiarato contrario a inserire l'opportunità per i giovani diciottenni di spendere in quotidiani questi soldi che vengono dati loro per la formazione. Lo ritengo inconcepibile e completamente fuori luogo.

Siamo orgogliosi del provvedimento che ha istituito il *bonus* di 500 euro, voluto dal Governo di centrosinistra a guida del Partito Democratico, e ci siamo sentiti sollevati quando l'attuale Ministro ha deciso di mantenerlo, apprezzando la sua decisione. È incomprensibile come la maggioranza e soprattutto il Governo siano contro i giornali e la libertà di stampa, forse perché vogliono una gioventù ignorante e non in grado di decidere, né di essere critica e matura, tutte funzioni alle quali la stampa libera può servire ed essere molto utile. (*Commenti del senatore Marco Pellegrini*).

Credo che il Governo ci debba ripensare. Questo è un provvedimento importante a favore dei giornali e della libertà. (*Commenti dai Gruppi M5S*

e *L-SP-PSd'Az*). Il Gruppo Partito Democratico voterà a favore dell'emendamento in esame. (*Applausi dal Gruppo PD*).

AIROLA (*M5S*). Non hai capito niente!

BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, vorrei notare incidentalmente che sono rimasto sorpreso da questa appassionata perorazione in favore della libertà di dibattito e anche dalla tesi, sostenuta in Aula, secondo cui il panorama editoriale italiano rifletterebbe un'ampia e variegata complessità di opinioni.

Vengo da un dibattito in cui - in realtà - le posizioni dei *media* sono assolutamente appiattite. Non ho riscontrato questa apertura a posizioni eterodosse. (*Commenti dal Gruppo PD*). Questa cosa mi ha sorpreso, la saluto come una novità positiva. (*Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az. Commenti e applausi ironici dal Gruppo PD*).

MARCUCCI (*PD*). Vergognati!

PRESIDENTE. Ognuno dice ciò che vuole.

CASINI (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI (*Aut (SVP-PATT, UV)*). Signor Presidente, intervengo molto rapidamente, anche perché condivido le osservazioni del senatore Marcucci e non le ripeto.

Chiedo al senatore Cangini di poter apporre la mia firma al suo emendamento, che condivido.

È presente in Aula il sottosegretario Crimi, che per altro è responsabile di questo settore, e quindi, con spirito di piena costruttività, visto che il problema oggettivamente esiste, chiederei a lui se ci può dire qualcosa in proposito.

GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARNERO SANTANCHÈ (*FdI*). Signor Presidente, vorrei dire ai colleghi del MoVimento 5 Stelle che forse non hanno inteso lo spirito dell'emendamento in esame, che vi aiuta moltissimo nel trovare il lavoro.



Tutti sappiamo - chi fa l'imprenditore e chi no - che è molto difficile che i centri per l'impiego trovino il lavoro. Il fatto di comprare i quotidiani vi aiuterebbe moltissimo, perché su tutti i quotidiani ci sono le offerte di lavoro e potreste rinunciare ai navigator. (*Applausi dal Gruppo FdI*). Potreste rinunciare a molte cose, perché basterebbe leggere sui quotidiani le offerte di lavoro. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

CANGINI (*FI-BP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANGINI (*FI-BP*). Signor Presidente, simpaticamente mi è stato dato del bugiardo e non lo posso naturalmente accettare.

La senatrice Montevecchi sa benissimo come sono andate le cose. Ho detto all'inizio del mio primo intervento che in Commissione eravamo tutti d'accordo. Quindi, su questo non vedo di cosa mi si possa accusare.

Che questa disposizione sia stata respinta dal Governo è un fatto. Quale contesto più consono di un'Assemblea parlamentare per rimediare a quello che - evidentemente - è stato un errore del passato? Ce ne siamo accorti tutti in Commissione e tutti quanti abbiamo convenuto sull'opportunità di rimediare velocemente a questo errore.

Questo è il primo provvedimento con il quale avevamo tutti l'occasione per rimediare a questo errore: errore del Governo Renzi, in partenza; errore vostro, che non vi siete posti il problema fino a oggi; errore anche mio, che soltanto due settimane fa ho imparato questa cosa. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). Davo per scontato che i neodiciottenni, tra le tante cose che fanno con quei 500 euro (come, per esempio, andare a un concerto rock), potessero anche acquistare un abbonamento a un giornale.

È un errore di cui tutti quanti - chi più, chi meno - siamo responsabili. Si tratta di un piccolo errore, una negligenza, una disattenzione. Vogliamo rimediare a questa disattenzione, o farne una grande questione? Continuo a non capire e spero che il sottosegretario Crimi ci dica qualcosa di chiaro in materia, spiegandoci per quale ragione sull'emendamento è stato espresso parere contrario. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, innanzitutto mi preme sottolineare che dagli interventi che abbiamo ascoltato, in particolare da quelli dei senatori del Partito Democratico e anche del senatore Casini, non traspare un'esigenza di intervenire sul *bonus* cultura con l'obiettivo di favorire la cultura dei giovani o l'approfondimento culturale tramite i giornali. (*Commenti del senatore Marucci*). Mi faccia finire l'intervento; io l'ho ascoltata senza fiatare.

MARCUCCI (PD). Prego.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Direi che traspare di più l'esigenza di intervenire su un settore in crisi. Lo stesso ha detto il presidente Casini, che mi ha tirato in ballo correttamente. Parlando della questione della crisi dell'editoria, questo sarebbe un modo per aiutare il settore.

Il senatore Cangini, invece, ha fatto un intervento nel merito relativo alla destinazione del *bonus* cultura.

Distinguerei quindi i due aspetti perché, in merito al *bonus* cultura, già la collega Montevocchi ha rappresentato che c'è l'intenzione di rivederlo nella sua interezza. Ricordo che in provvedimenti precedenti c'erano altre misure che sono state richieste o sollecitate per l'inserimento nel *bonus* cultura, per cui in termini generali non c'è solo questo.

Aggiungo però che, come sapete - e qui parliamo invece di giornali - ho sempre sostenuto fin dall'inizio che non c'è solo il *bonus* cultura e sto lavorando in questa direzione: non deve essere quello uno strumento o la casa per incentivare il lettore. L'incentivo al lettore deve essere invece universale, per tutti, anche al di là del *bonus* cultura.

Vi prego di ascoltarmi. Nell'ambito dei risparmi di spesa ottenuti dalla riduzione del finanziamento diretto agli editori quei risparmi di spesa saranno utilizzati per intervenire progressivamente sul sistema dell'editoria nel suo complesso, nel quale il punto centrale sono i cittadini. L'intervento che quindi avrete, anche al termine dei lavori degli Stati generali che inizieranno a fine mese, sarà proprio quello di utilizzare i risparmi dei soldi non più dati agli editori a sostegno degli abbonamenti ai giornali, non solo dei diciottenni, ma anche dei sedicenni, dei ventenni e dei sessantenni, di tutti. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Questo è l'intervento che bisogna fare, che serve a creare pluralismo, cultura e sostegno all'editoria dell'informazione, ma anche al diritto di informarsi ancor prima che di informare. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Mi scusi, signor Sottosegretario, vorrei capire se con quello che ha detto, riaprendo la discussione, ha modificato il parere dato precedentemente dal suo collega del Governo o se invece lo mantiene, perché mi sembrava di intravedere un'apertura.

CRIMI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Assolutamente, signor Presidente. Io ho detto che l'intervento a favore dell'editoria con il sostegno alla lettura va fatto in un altro provvedimento di cui ci occuperemo nell'ambito del settore dell'informazione e dell'editoria per cui ho la delega al termine degli Stati generali.

Quello di oggi quindi, a mio avviso, non è il luogo adatto per fare questo tipo di intervento, perché per il *bonus* cultura c'è un percorso fatto dal Ministero per i beni e le attività culturali che è ben diverso.

GASPARRI (FI-BP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VOCI DAL GRUPPO M5S: No! No!

MALPEZZI (PD). È il Regolamento!

PRESIDENTE. Colleghi, secondo il Regolamento, quando interviene il rappresentante del Governo si riapre la discussione.

GASPARRI (FI-BP). Appunto, signor Presidente, il Regolamento è chiaro.

Non abuserò della facoltà che il Regolamento ci offre perché si dovrebbe discutere a lungo e non è questo il momento, né la sede. Tuttavia, oltre a ribadire la validità dell'emendamento Cangini, che ha suscitato attenzione, discussione e confronto in Aula - e il ruolo del Parlamento è proprio quello di discutere e di confrontarsi - noi prendiamo atto del fatto che il Governo dica che riunirà gli Stati generali, anche se non sappiamo quando e con chi.

Allo stesso modo, prendiamo atto del fatto che finora ha tagliato i fondi per l'editoria, condannando a morte numerosi giornali e anche emittenti radiofoniche storiche come Radio radicale, di cui voglio ricordare l'esperienza e la situazione. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*). È quindi un Governo che soffoca gli spazi di libertà.

Se poi l'informazione è la piattaforma Rousseau, che non so come funziona, non è quella la libertà, il pluralismo del pensiero che si deve garantire. Tutto il Gruppo quindi sottoscrive e condivide ovviamente l'emendamento presentato dal senatore Cangini, come mi ricorda giustamente e opportunamente il vice presidente Malan, ma voglio anche dire che questo Governo è quello che si sta esprimendo nel Parlamento europeo contro la tutela del diritto d'autore, perché sta in ginocchio davanti ai potentati della Rete, i vari Google, Netflix, Amazon, che vi dettano le posizioni. Noi vogliamo rispettare il progresso che avanza, ma anche rispettare i giornali, le televisioni, le radio, l'editoria di provincia, quelle garanzie del pluralismo culturale e quei presidi di libertà che voi state soffocando, mettendovi invece in ginocchio in Europa davanti ai potentati della Rete, che non pagano tasse e rubano i diritti d'autore, il lavoro dei giornalisti, degli autori, degli scrittori, della gente che vorrebbe vedere riconosciuto il valore del proprio lavoro intellettuale, della propria creatività.

Credo che l'emendamento presentato dal senatore Cangini abbia innescato una discussione molto più seria, non è questa, Presidente, la sede per riprenderla, ma siccome il sottosegretario Crimi non si confronta in maniera adeguata con il Parlamento, noi chiediamo che di questo si discuta, perché si tratta di articoli fondamentali della Costituzione che vengono violati da questo Governo, che uccide la libertà e il pluralismo nell'informazione italiana. (*Applausi dal Gruppo FI-BP*).

MARCUCCI (PD). Domando di parlare. (*Commenti dal Gruppo M5S*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCUCCI (*PD*). Collegli, il Regolamento esiste per tutti, e se mi permette di parlare, io chiedo semplicemente di esercitare un mio diritto: mi dispiace che vi dispiaccia.

Io ringrazio il senatore Bagnai, perché credo che abbia chiarito le motivazioni del Governo. Lei, Sottosegretario, lo ha ascoltato e non mi sembra che abbia avuto niente di diverso da sottolineare rispetto alle cose che sono state sostenute. Il senatore ha chiarito che, siccome i giornali da lui, da voi, dal MoVimento 5 Stelle, dalla Lega, in gran parte non sono considerati amici - invito il senatore Bagnai a riascoltarsi - evidentemente è giusto non finanziarli.

Mi permetto anche di correggere il collega Cangini. Certamente ognuno di noi ha delle responsabilità su questa vicenda, ma credo che qualcuno abbia anche dei meriti: il merito di avere a cuore il futuro dei nostri giovani, di volerli formare e di mettere una componente importante del bilancio dello Stato a disposizione. (*Applausi dal Gruppo PD*). Poi certamente questo provvedimento è nato da pochi anni, ma si è dimostrato utile e molto utilizzato, tanto che anche questo Governo è stato obbligato a confermarlo. Oggi c'è un'occasione importante per migliorarlo: si può inserire la possibilità, cioè il fatto che i giovani possano valutare anche di abbonarsi a un giornale (*Applausi dal Gruppo PD*), di crescere e di avere maggiori informazioni, di valutare le scelte della politica, di essere cittadini consapevoli. Tutte cose che vi danno fastidio, come vi stanno dando fastidio o vi davano fastidio all'interno della Rai, dove avete fatto un'occupazione delle poltrone senza precedenti e dove state cercando di comprimere la libertà dei professionisti e dei giornalisti. (*Applausi dal Gruppo PD*). Questo è il vostro atteggiamento rispetto alla libertà, questo è il vostro atteggiamento - oggi scoperto grazie a questo emendamento - rispetto alla formazione, rispetto al futuro, rispetto ai giovani. Voi state attaccando quotidianamente la stampa, impedendoci di aiutarla; anzi sottolineando che aiutare la stampa è un male, dimostrate al Paese chi siete realmente. Noi siamo per la cultura, per i giovani, per la libertà; siamo per i giornali. (*Applausi dal Gruppo PD*).

MARTELLI (*Misto*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI (*Misto*). Relativamente all'emendamento in questione, innanzitutto io chiedo al proponente se posso apporre la mia firma.

Rispondendo poi a quello che hanno detto il membro del Governo e anche gli altri, vorrei far notare che l'insieme dei quotidiani e dei periodici dei quali normalmente si parla sono una parte infinitesimale rispetto all'enorme mole di riviste scientifiche a pagamento che attualmente si pubblicano nel mondo. È pur vero che, per uno studente delle superiori o della scuola media inferiore in alcuni settori è molto difficile arrivare a comprendere anche il più semplice e divulgativo degli articoli scientifici.

Per quanto riguarda la matematica, si potrebbe andare a guardare gli annali dell'Istituto lombardo Accademia di scienze e lettere. Magari uno studente al quinto anno delle superiori potrebbe anche riuscire a capire qualche cosa di un pezzo di un articolo. Per quanto riguarda altri settori di ricerca, come il diritto o l'agraria, però, gli articoli sono tutti ampiamente fruibili anche dagli studenti che seguono - per esempio - gli studi di perito agrario. Tutte le volte che uno studente ha voglia di cercare qualcosa di scientifico su Internet, inevitabilmente si trova degli *abstract* dove c'è scritto: «Vuoi continuare? Clicca qui, abbonati» oppure «Compra l'articolo».

Quindi, un *bonus* di questo tipo, considerato l'accesso agli articoli scientifici, è molto pertinente. Non lo sarebbe per l'editoria generalista, perché la collocherei più nell'ambito dell'informazione e non della cultura, ma lo sarebbe per tutto ciò che è di carattere scientifico. E le persone che cercano di accedere alle banche dati universitarie per poter consultare un articolo in remoto, si trovano di fronte alla domanda se hanno pagato un abbonamento per accedere all'archivio.

Allora mettiamo gli studenti almeno nelle condizioni di fruire di tutto il sapere che attualmente è purtroppo solo privilegio di chi può pagare 30, 40, 50 dollari per un singolo articolo magari di dieci pagine e non per l'intera rivista che di articoli di quel tipo ne contiene una ventina. È solo per questo preciso motivo che bisognerebbe votare adesso l'emendamento in esame in riferimento solo all'accesso alla cultura di livello superiore. (*Applausi dal Gruppo PD*).

BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il collega Marcucci per l'attenzione che ha prestato al mio intervento, perché fa sempre piacere quando i colleghi riprendono le osservazioni che svolgono in Aula. Penso però di non essermi spiegato bene e, quindi, sarebbe forse il caso di aggiungere qualche ulteriore parola.

Non vorrei che questa maggioranza venisse confinata nello stereotipo dei barbari nemici della cultura e della libertà. In effetti, ci ha chiamati così un'importante testata finanziaria internazionale, il «Financial Times», che noi rispettiamo, naturalmente. Questa è la sua posizione. È vero che diversi giornali sono scarsamente amici, diversamente amici di questa maggioranza, e possiamo intuirne motivi: questa maggioranza vuole alterare alcuni equilibri politici ed economici.

Ma per quel che riguarda il pluralismo e le sorti dell'editoria italiana, le tendenze che stiamo osservando - e questo lo potete serenamente riconoscere, perché è un dato di fatto - preesistono all'avvento di questa maggioranza. Il mercato dell'editoria, in particolare quello dei giornali, sta vivendo un lento declino. A cosa è dovuto questo declino? Non lo so ma, se posso dirlo, credo che quello della libertà di opinione, quello del pluralismo, non sia un omicidio; non siamo arrivati noi e l'abbiamo ucciso. Mi sembra che anche nella valutazione dei giornalisti intellettualmente onesti - e sono tanti

- sia un suicidio. Il pluralismo in Italia si è ammalato di conformismo e si è ridotto a un appiattimento che non soddisfa più i lettori. Siccome il mercato esiste, questo determina una crisi del settore.

Poi, se il problema è che vogliamo rimediare a un suicidio con un sussidio, è una scelta. Ma naturalmente non potete al tempo stesso esaltare l'economia liberale e poi chiedere di sussidiare in siffatto modo un settore, anche perché questo sussidio è malsano e sottrae spazio a tanti esperimenti editoriali indipendenti che le nuove tecnologie consentono. E fa ciò occupando spazio con qualche cosa che, se forse viene rifiutata dal lettore, bisognerà prenderne atto, accompagnandola serenamente verso la naturale estinzione, certo con tutte le dovute cautele per quel che riguarda le professionalità coinvolte, i livelli occupazionali e tutti i vari aspetti.

In altre parole, chi è causa del mal suo pianga se stesso. Noi veniamo in pace e vi ringraziamo per la vostra cortese attenzione. (*Applausi dai Gruppi L-SP-PSd'Az e M5S*).

PARAGONE (*M5S*). Domando di parlare. (*Commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PARAGONE (*M5S*). Signor Presidente, siccome l'italiano non è una convenzione borghese, mi sembrava che le parole del sottosegretario Crimi fossero abbastanza chiare, nel momento in cui ha tenuto distinto il discorso che riguarda il cosiddetto *bonus* cultura dalle crisi editoriali. Tuttavia, mi fa ovviamente piacere che vi sia una grande attenzione da parte dei colleghi del Partito Democratico rispetto alla libertà di stampa. Potrebbero, magari in questo contesto, magari in altri, fare una seria riflessione su come, anche attraverso il loro mancato contributo, una testata gloriosa, storica come «L'Unità» abbia dovuto chiudere. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*). Stiamo parlando di un giornale che ricordano bene in casa del Partito Democratico.

Magari sarebbe anche interessante che i colleghi del PD riuscissero a dare una risposta a Concita De Gregorio, la quale aspetta ancora un vostro contributo. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az*). Leggo uno dei passaggi di un articolo scritto successivamente all'intervista rilasciata da Concita De Gregorio. «La ragione è che, quasi dieci anni dopo aver lasciato la direzione dell'Unità, deve ancora affrontare decine di richieste di risarcimento danni per articoli pubblicati dal quotidiano quando ne era la direttrice. Questi debiti non sono direttamente suoi: ma dato che l'editore è fallito e molti dei giornalisti dell'epoca sono oggi disoccupati o irrintracciabili, De Gregorio è costretta a pagare per tutti». (*Commenti del senatore Rampi*).

Credo, avendo svolto fino a pochi mesi fa l'ingrato compito di dirigere giornali, che un segnale da parte dei colleghi del Partito Democratico, sempre così sensibili al tema della libertà di stampa, sarebbe ben gradito, proprio a sostegno di una delle ultime direttrici dell'Unità, testata storica che ben conoscono. (*Applausi dai Gruppi M5S e L-SP-PSd'Az. Commenti dal Gruppo PD*).

VERDUCCI (*PD*). Vota l'emendamento allora!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.700, presentato dal senatore Cangini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 28 del decreto-legge, che si intendono illustrati, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sugli emendamenti 28.5 e 28.2 e contrario sui restanti emendamenti.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.5, della Commissione, che ottempera a una condizione posta dalla Commissione bilancio.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.1, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.2, presentato dalla Commissione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.3, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 28.4 (testo 2), presentato dai senatori Nannicini e Taricco.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del disegno di legge di conversione, che si intende illustrato, su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento x1.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento x1.1, presentato dal senatore Nannicini e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Riprendiamo l'esame degli emendamenti accantonati.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, comunico, a nome della maggioranza, che ritiriamo l'emendamento 23.5 (testo 3), che risulta essere accantonato, e lo trasformiamo in un ordine del giorno, se il Governo non ha difficoltà ad accoglierlo.

Comunico, infine, che sull'emendamento 24.8 è giusta la prima considerazione fatta dalla relatrice sul ritiro, perché il testo, così come formulato, non va bene alla Ragioneria. Quindi, c'è un testo nuovo, una riformulazione, che, però, a questo punto, per motivi di tempo si esaminerà alla Camera dei deputati.

Quindi, noi lo ritiriamo. A tal proposito, chiedo al senatore Mallegni se vuole farlo proprio. Mi scuso se ho urtato la sua sensibilità, in quanto non era assolutamente nelle nostre intenzioni. Se basta così poco per farla felice, noi siamo assolutamente a disposizione. *(Applausi dal Gruppo L-SP-PSd'Az).*

PRESIDENTE. Il senatore Romeo ha ritirato l'emendamento 23.5 (testo 3) e lo ha trasformato in un ordine del giorno su cui invito le relatrici e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è favorevole.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G23.5 non verrà posto ai voti.



Passiamo all'emendamento 23.8, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.8, presentato dai senatori Bertacco e Ciriani.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 23.9, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 23.9, presentato dal senatore Patriarca e da altri senatori, fino alle parole «a qualunque titolo».

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 23.10.

Passiamo all'emendamento 24.1, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.1, presentato dal senatore Laforgia e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 24.2, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.2, presentato dal senatore Laus e da altri senatori.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

C'è la questione dell'emendamento 24.8 che è stato ritirato perché avente il parere contrario della 5ª Commissione. Il senatore Malan chiede di votarlo.

Faccio presente all'Aula che, seppur l'emendamento sia della Commissione, a norma dell'articolo 102, comma 6, tutti gli emendamenti ritirati e che dovrebbero essere dichiarati decaduti per l'assenza dei proponenti possono essere fatti propri da altri senatori. Lo dico per dare contezza nel caso ci fosse una contestazione.

Invito le relatrici a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

CATALFO, *relatrice*. Chiedo la sua trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Malan, a nome del Gruppo accetta la trasformazione in ordine del giorno?

MALAN (*FI-BP*). Presidente, chiediamo il voto.

PRESIDENTE. Qual è il parere della relatrice?

CATALFO, *relatrice*. Signor Presidente, il parere è contrario.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

COMINARDI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello della relatrice.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.8, presentato dalla Commissione, ritirato dalle relatrici e successivamente fatto proprio dal senatore Malan e da altri senatori. (*Segue la votazione*).

**Il Senato non approva.** (*v. Allegato B*).

Le dichiarazioni di voto finale verranno svolte domani mattina in presenza della diretta televisiva.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

### **Atti e documenti, annunzio**

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 27 febbraio 2019**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica mercoledì 27 febbraio, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni - *Relatrici* CATALFO e NISINI (*Relazione orale*) - *Relatori di minoranza* TOFFANIN e NANNICINI (1018)

II. Discussione dei disegni di legge:

1. MARCUCCI ed altri. - Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 (257)

- Michela MONTEVECCHI ed altri. - Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005 (702)

2. Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive, fatta a Magglingen il 18 settembre 2014 - *Relatore* PELLEGRINI Emanuele (*Relazione orale*) (773)

La seduta è tolta (*ore 20,25*).



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (**1018**)

## ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

## Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.
2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

## ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

## Capo I

## DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI REDDITO DI CITTADINANZA

## Articolo 1.

*(Reddito di cittadinanza)*

1. È istituito, a decorrere dal mese di aprile 2019, il Reddito di cittadinanza, di seguito denominato «Rdc», quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro, di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, nonché diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro. Il Rdc costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili.
2. Per i nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 67 anni, adeguata agli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, il Rdc assume la denominazione di Pensione di cittadinanza quale misura di contrasto alla povertà delle persone anziane. I requisiti per l'accesso e le regole di definizione del beneficio economico, nonché le procedure per la gestione dello stesso, sono le medesime del Rdc, salvo dove diversamente specificato. In caso di nuclei già beneficiari del Rdc, la Pensione di cittadinanza decorre dal mese successivo a quello del compimento del sessantasettesimo anno di età del componente del nucleo più giovane, come adeguato ai sensi del primo periodo.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### 1.1

FLORIS, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Sostituire gli articoli da 1 a 4 con i seguenti:*

«Art. 1. - (*Istituzione del Fondo per la ripartizione delle risorse per il reddito e la pensione di dignità*) - 1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 sono apportate le seguenti modifiche:

a) ovunque ricorrano sostituire le parole: "reddito di cittadinanza" con le seguenti: "reddito di dignità";

b) ovunque ricorrano sostituire le parole: "pensione di cittadinanza" con le seguenti: "pensione di dignità".

2. Ai fini di cui al presente Capo le risorse del Fondo per la ripartizione delle risorse per il reddito e la pensione di dignità sono trasferite annualmente al fondo speciale di cui all'articolo 81, comma 29 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008.

Art. 2. - (*Disciplina e funzionamento del Reddito e della Pensione di dignità*) - 1. A decorrere dal 1° aprile 2019, il Reddito e la Pensione di dignità, quali misure fondamentali di contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, sono riconosciuti, a domanda, ai sensi dell'articolo 81, comma 29 e seguenti del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, salvo dove diversamente specificato dalla presente legge.

2. Per il solo Reddito di dignità i requisiti di età anagrafici per il riconoscimento del beneficio

si intendono compresi tra i 18 anni compiuti e i 65 anni non compiuti.

3. Il Reddito di dignità è riconosciuto ai nuclei familiari in presenza di componenti con i requisiti anagrafici di cui al comma 3 e contemporaneamente dei requisiti reddituali e patrimoniali di cui all'articolo 5 del Decreto Direttoriale 16 settembre 2008 moltiplicati per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 5.

4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 4, è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,2 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18, di 0,5 per ogni componente affetto da disabilità grave o non autosufficiente, di 0,2 per ogni componente affetto da disabilità media e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,5.

5. Per i soli nuclei familiari con un numero complessivo maggiore di cinque componenti ovvero con un numero di componenti minorenni uguale

o superiore a tre l'incremento il parametro della scala di equivalenza è incrementato fino a 2,8.

6. Ai fini del Reddito di dignità, il nucleo familiare è definito ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013. In ogni caso, anche per la richiesta di prestazioni sociali agevolate diverse dal Reddito di dignità, ai fini della definizione del nucleo familiare, valgono le seguenti disposizioni, la cui efficacia cessa dal giorno di entrata in vigore delle corrispondenti modifiche del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013:

a) i coniugi permangono nel medesimo nucleo anche a seguito di separazione o divorzio, qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione;

b) il figlio maggiorenne non convivente con i genitori fa parte del nucleo familiare dei genitori esclusivamente quando è di età inferiore a 26 anni, è nella condizione di essere a loro carico a fini IRPEF, non è coniugato e non ha figli.

7. Il requisito reddituale di cui al comma 4 è determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, con esclusione di qualsiasi trattamento assistenziale. Nel valore dei trattamenti assistenziali non rilevano le erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi. Ai fini del presente decreto, non si include tra i trattamenti assistenziali l'assegno di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. I trattamenti assistenziali in corso di godimento di cui al primo periodo sono comunicati dagli enti erogatori entro quindici giorni dal riconoscimento al Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, secondo le modalità ivi previste.

Art. 3. - (*Beneficio economico*) - 1. L'importo unitario per nucleo familiare del Reddito e della Pensione di dignità, da intendersi ad integrazione del reddito familiare, come definito ai sensi dell'articolo 2, su base annua è pari a 4.872 (9.744) euro.

2. L'importo annuale di cui al comma 1 è moltiplicato per il parametro di scala di equivalenza di cui all'articolo 2 comma 5.

Art. 4. - (*Reddito di dignità da lavoro*) - 1. Al fine di promuovere l'occupazione, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° aprile 2019, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a termine, ovvero con contratto di apprendistato, è riconosciuto, a domanda e per un periodo di sei mesi purché il contratto abbia durata almeno annuale, il Reddito di dignità da lavoro quale contributo a copertura di una quota del relativo trattamento salariale, nel limite massimo di un importo pari a 2.800 euro annui e nel limite di spesa complessivo di 110 milioni di euro per l'anno 2019 e di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2020.

2. Al fine di promuovere l'occupazione stabile, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° aprile 2019, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, ovvero trasformino il contratto a tempo determinato, purché attivato prima del 31 gennaio 2019, il Reddito di dignità da lavoro è riconosciuto, a domanda e per un periodo massimo di sei mesi, a copertura di una quota percentuale del relativo trattamento salariale, nel limite massimo di un importo pari a 11.000 euro e nel limite di spesa complessivo di 1.900 milioni di euro per l'anno 2019 e di 2.300 milioni di euro annui.

3. Nei casi di cui al comma 1, al medesimo datore privato che procede alla trasformazione dei contratti a termine o di apprendistato in essere, entro il 1° dicembre 2019, il Reddito di dignità da lavoro è riconosciuto, a domanda e per un periodo massimo di dodici mesi, a copertura di una quota percentuale del relativo trattamento salariale, nel limite massimo di un importo pari a 20.000 euro e nel limite di spesa complessivo di 1.300 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.600 milioni di euro annui.

4. Ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, i datori di lavoro privati e i lavoratori di cui ai commi 1, 2 e 3 non sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali, dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). La misura di cui ai commi 1, 2 e 3 non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi.

5. A carico dei datori di lavoro privati che beneficiano delle somme di cui ai commi 2 e 3 e che nei successivi dodici mesi licenziano uno o più lavoratori, la somma di cui all'articolo 2, comma 31 della legge 28 giugno 2012, n. 92 è dovuta nella misura del 65 per cento.

6. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di riconoscimento delle somme di cui ai commi 1, 2 e 3».

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

*a) sostituire la rubrica del decreto-legge con la seguente: «Disposizioni urgenti in materia di reddito di dignità e pensioni»;*

*b) la rubrica del Capo I con la seguente: «Disposizioni urgenti in materia di Reddito e Pensione di dignità».*

*c) ovunque ricorra sostituire le parole: «Rdc» e «reddito di cittadinanza», con le seguenti: «reddito di dignità»; e le parole: «pensione di cittadinanza» con le seguenti: «pensione di dignità»;*

*d) all'articolo 12:*

*1) al comma 1, sostituire le parole: «1, 2 e 3, degli incentivi, di cui all'articolo 8,» con le seguenti: «1, 2 e 3»;*



2) *al comma 5 sopprimere le parole: «ai sensi dell'articolo 5, comma 1,»;*

3) *al comma 8, sopprimere la lettera a);*

4) *sopprimere il comma 12;*

5) *al comma 9 sopprimere le parole: «articolo 8»;*

6) *al comma 10 sopprimere le parole: «articolo 8»;*

*e) all'articolo 28, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dall'istituzione e dall'erogazione del Reddito di dignità da lavoro, di cui all'articolo 4, nei limiti di spesa complessivi pari a 3.340 milioni di euro per l'anno 2019 e pari a 6.040 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti dalla riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 3.340 milioni di euro per l'anno 2019 e pari a 6.040 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 1.2

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - *(Estensione e potenziamento del Reddito di inclusione).* - 1. Al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 2), le parole: "euro 3.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 6.000";

b) all'articolo 4:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il beneficio economico del ReI è pari su base annua, al valore di euro 6.000 moltiplicato per il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare, al netto delle maggiorazioni di cui all'allegato 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159. Il beneficio non può eccedere il limite dell'ammontare su base annua dell'assegno sociale, di

cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, moltiplicato per tre. Il valore mensile del ReI è pari ad un dodicesimo del valore su base annua";

2) al comma 5, primo periodo, le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "un mese".

c) all'articolo 6, comma 4, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "I beneficiari del ReI per i quali il progetto personalizzato preveda la stipula del patto di servizio di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, accedono all'assegno di ricollocazione anche in deroga alle condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del medesimo decreto n. 150 del 2015. In caso di successo occupazionale, l'importo dell'assegno individuale di ricollocazione per i beneficiari del ReI è riconosciuto in misura maggiorata del 100 per cento";

d) all'articolo 7, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali di cui agli articoli 5 e 6, una quota del Fondo Povertà non inferiore, a decorrere dal 2020, al 20 per cento è attribuita agli ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento degli interventi di cui al comma 1, fermi restando gli interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e socio-sanitarie, educative, abitative, nonché delle altre aree eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione previsti a legislazione vigente.";

2) al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La quota del Fondo Povertà destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, di cui al comma 2, è pari a 900 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, inclusivi delle risorse di cui al comma 9";

3) il comma 9 è sostituito dal seguente:

"9. Nell'ambito della quota del Fondo Povertà di cui al comma 2 viene riservato un ammontare pari a 50 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2019, per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora. Con il medesimo decreto di cui al comma 4, si stabiliscono i criteri di riparto della quota di cui al presente comma, avuto prioritariamente riguardo alla distribuzione territoriale dei senza dimora, in particolare individuando le grandi aree urbane in cui si concentra il maggior numero degli stessi. In sede di riparto, si definiscono altresì le condizioni di povertà estrema, nonché si indentificano le priorità di intervento a valere sulle risorse trasferite, in coerenza con le 'Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia', oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015, ed eventuali successive iniziative ai sensi dell'articolo 21, comma 8. Gli interventi e i servizi di cui al presente comma sono oggetto di rilevazione da parte del sistema informativo di cui all'articolo 24 e di specifico monitoraggio da parte del Ministero del lavoro

e delle politiche sociali, che ne dà conto nel Rapporto di cui all'articolo 15, comma 4.";

e) all'articolo 8, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera d) è sostituita dalla seguente: d) il valore di euro 6.000, di cui all'articolo 4, comma 1, in coerenza con le modifiche delle soglie di cui alla lettera a)";

2) la lettera f) è sostituita dalla seguente: f) il massimale del beneficio economico erogabile, di cui all'articolo 4, comma 1";

f) all'articolo 20, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La dotazione del Fondo Povertà è determinata in 2.059 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 15 milioni di euro accantonati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, in 5.545 milioni di euro per l'anno 2019 e in 5.745 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020. Ai fini dell'erogazione del beneficio economico del ReI di cui all'articolo 4, i limiti di spesa sono determinati in 5.198 milioni di euro per l'anno 2019, in 5.158 milioni di euro per l'anno 2020 e in 5.130 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. I limiti di spesa per l'erogazione del beneficio economico a decorrere dall'anno 2020 possono essere incrementati sulla base delle determinazioni del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 8, comunque nei limiti di cui al primo periodo, tenuto conto della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2".

2. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente:

"200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"».

*Conseguentemente,*

a) *sopprimere gli articoli da 2 a 11 e 13;*

b) *sostituire l'articolo 12 con il seguente:*

«Art. 12. - *(Disposizioni finanziarie per il potenziamento del sistema di politiche attive per il lavoro. Piano nazionale per lo sviluppo dei servizi per il lavoro) - 1. Ai fini dell'estensione e del potenziamento del Reddito di in-*

clusione, ai sensi dell'articolo 1, nonché del finanziamento del sistema di politiche attive del lavoro di cui ai commi 2 e seguenti, sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

2. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Fondo per il potenziamento delle politiche attive per il lavoro", con la dotazione di 1.902 milioni di euro per il 2019, 2.897 milioni di euro per il 2020 e 3.296 milioni di euro a decorrere dal 2021. Nell'ambito del predetto Fondo, un importo fino a 1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020 è destinato ai centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, al fine del loro potenziamento.

3. Al fine di individuare le priorità, le azioni e gli interventi da intraprendere su tutto il territorio nazionale per l'efficace attuazione delle politiche attive per il lavoro, da finanziare a valere sulle risorse del Fondo di cui al comma 2, è adottato, con cadenza biennale, il "Piano nazionale per lo sviluppo dei servizi per il lavoro". All'adozione del Piano si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, sentite le Commissioni parlamentari competenti. In prima applicazione, il Piano è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

4. Per consentire il reclutamento delle professionalità necessarie al potenziamento e alla riqualificazione del sistema dei centri per l'impiego, le regioni sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 12.000 unità di personale. Agli oneri derivanti dal reclutamento di personale si provvede quanto a 400 milioni di euro per l'anno 2019 e per 500 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante corrispondente riduzione Fondo di cui al comma 2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.

5. Al fine di stabilizzare il personale a tempo determinato e con contratto di collaborazione, ANPAL Servizi S.p.A. è autorizzata ad assumere mediante l'espletamento di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, il personale in forza alla data di entrata in vigore del presente decreto, presso ANPAL Servizi S.p.A. con contratto di lavoro a tempo determinato e con contratto di collaborazione. Per il funzionamento dell'ANPAL Servizi Spa è destinato un contributo pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.

6. Anche al fine di sostenere le attività affidate ai centri di assistenza fiscale in convenzione con l'INPS, sono stanziati 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, a valere sul Fondo di cui al comma 2.

7. In deroga a quanto disposto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n.145 e nei limiti della dotazione organica dell'INPS a decorrere dall'anno 2019, è autorizzata una spesa di 50 milioni di euro annui per l'assunzione di personale da assegnare alle strutture dell'INPS al fine di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nel presente decreto.

8. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145, i commi 255 e 258 sono abrogati».

### 1.3

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - *(Introduzione del Salario di disoccupazione. Estensione e potenziamento del Reddito di inclusione)* - 1. A decorrere dal 1° aprile 2019 è istituita, presso la Gestione prestazioni temporanee ai lavoratori dipendenti, di cui all'articolo 24 della legge 9 marzo 1989, n. 88, una indennità mensile di disoccupazione denominata: "Salario di disoccupazione", avente la funzione di fornire una tutela di sostegno al reddito ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione.

2. Il salario di disoccupazione sostituisce le prestazioni di NASpl di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi dal 1° aprile 2019. Per quanto non previsto dal presente articolo, al salario di disoccupazione si applicano le disposizioni in materia di NASpI di cui al Titolo I del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni.

3. Il salario di disoccupazione è riconosciuto ai lavoratori che abbiano perduto involontariamente la propria occupazione e che presentino congiuntamente i seguenti requisiti:

a) siano in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 1, comma 2, lettera c), del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni;

b) possano far valere, nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione, almeno tredici settimane di contribuzione;

c) possano far valere trenta giornate di lavoro effettivo, a prescindere dal minimale contributivo, nei dodici mesi che precedono l'inizio del periodo di disoccupazione.

4. Il requisito di cui al comma 3, lettera b), non si applica ai soggetti che non abbiano compiuto 35 anni di età alla data in cui si è verificato l'evento di disoccupazione. Il salario di disoccupazione è riconosciuto anche ai

lavoratori che hanno rassegnato le dimissioni per giusta causa e nei casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro intervenuta nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, come modificato dall'articolo 11, comma 40, della legge n. 92 del 2012.

5. Il salario di disoccupazione è rapportato alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni divisa per il numero di settimane di contribuzione e moltiplicata per il numero 4,33. Nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore all'importo di 1.330 euro, rivalutato annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente, il salario di disoccupazione è pari al 90 per cento della retribuzione mensile. Nei casi in cui la retribuzione mensile sia superiore al predetto importo l'indennità è pari al 90 per cento del predetto importo incrementato di una somma pari al 25 per cento della differenza tra la retribuzione mensile e il predetto importo. Il salario di disoccupazione non può in ogni caso superare l'importo mensile massimo di 1.450 euro, rivalutato annualmente sulla base della variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie degli operai e degli impiegati intercorsa nell'anno precedente.

6. Il salario di disoccupazione si riduce del 3 per cento ogni mese a decorrere dal primo giorno del sesto mese di fruizione. Tale riduzione non si applica ai soggetti che abbiano compiuto cinquanta anni di età alla data in cui si è verificato l'evento di disoccupazione. Al salario di disoccupazione non si applica il prelievo contributivo di cui all'articolo 26 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

7. Il salario di disoccupazione è corrisposto mensilmente per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni. Ai fini del calcolo della durata non sono computati i periodi contributivi che hanno già dato luogo ad erogazione delle prestazioni di disoccupazione. Per i soggetti che non abbiano compiuto trentacinque anni di età alla data in cui si è verificato l'evento di disoccupazione, il salario di disoccupazione è corrisposto per un numero di settimane pari al 75 per cento delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

8. Il comma 1 dell'articolo 23, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è sostituito dal seguente: "1. Ai disoccupati percettori del Salario di disoccupazione, la cui durata di disoccupazione eccede i quattro mesi è attribuita, a decorrere dal quinto mese, una somma denominata 'Assegno individuale di ricollocazione', graduata in funzione del profilo personale di occupabilità, spendibile presso i centri per l'impiego o presso i servizi accreditati ai sensi dell'articolo 12. L'assegno di ricollocazione è rilasciato nei limiti delle disponibilità assegnate a tale finalità per la regione o per la provincia autonoma di residenza ai sensi dell'articolo 24. L'Assegno è attribuito dal centro per l'impiego presso il quale il disoccupato ha stipulato il patto di servizio personalizzato di cui all'articolo 20, comma 1, ovvero mediante la procedura di cui all'articolo 20, comma 4. Nel caso di primo evento di disoccupazione, il disoccupato può farne richiesta, fino dal giorno successivo all'evento stesso."

9. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, su proposta dell'ANPAL, alla ridefinizione di offerta di lavoro congrua, sulla base dei seguenti principi:

- a) coerenza con le esperienze e le competenze maturate;
- b) distanza dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico;
- c) durata della disoccupazione;
- d) retribuzione superiore di almeno il 20 per cento rispetto all'importo del Salario di disoccupazione ovvero almeno pari all'importo del Reddito di inclusione percepito nell'ultimo mese precedente, da computare senza considerare l'eventuale integrazione a carico dei fondi di solidarietà, di cui agli articoli 26 e seguenti del decreto legislativo attuativo della delega di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 183 del 2014;
- e) in caso di soggetti percettori del Reddito di inclusione, valutazione della compatibilità dell'offerta con la condizione del nucleo familiare, come risultante dall'analisi multidimensionale dei bisogni effettuata ai sensi del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

10. Al datore di lavoro che, senza esservi tenuto, assuma a tempo pieno e indeterminato lavoratori che fruiscono del salario di disoccupazione è concesso, per ogni mensilità di retribuzione corrisposta al lavoratore, un contributo mensile pari al 50 per cento dell'indennità mensile residua che sarebbe stata corrisposta al lavoratore. Il diritto al beneficio economico di cui al presente comma è escluso con riferimento a quei lavoratori che siano stati licenziati, nei sei mesi precedenti, da parte di impresa dello stesso o diverso settore di attività che, al momento del licenziamento, presenta assetti proprietari, sostanzialmente coincidenti con quelli dell'impresa che assume, ovvero risulta con quest'ultima in rapporto di collegamento o controllo. L'impresa che assume dichiara, sotto la propria responsabilità, all'atto della richiesta di avviamento, che non ricorrono le menzionate condizioni ostative.

11. Al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 3, comma 1, lettera b), numero 2), le parole: "euro 3.000" sono sostituite dalle seguenti: "euro 6.000";

b) all'articolo 4:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

1. Il beneficio economico del ReI è pari, su base annua, al valore di euro 6.000 moltiplicato per il parametro della scala di equivalenza corrispondente alla specifica composizione del nucleo familiare, al netto delle maggiorazioni di cui all'allegato 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159. Il beneficio non può eccedere il limite dell'ammontare su base annua dell'assegno sociale, di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, moltiplicato

per tre. Il valore mensile del ReI è pari ad un dodicesimo del valore su base annua";

2) al comma 5, primo periodo, le parole: "sei mesi" sono sostituite dalle seguenti: "un mese".

c) all'articolo 6, comma 4, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: "I beneficiari del ReI per i quali il progetto personalizzato preveda la stipula del patto di servizio di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, accedono all'assegno di ricollocazione secondo le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del medesimo decreto n. 150 del 2015. In caso di successo occupazionale, l'importo dell'assegno individuale di ricollocazione per i beneficiari del ReI è riconosciuto in misura maggiorata del 100 per cento";

d) all'articolo 7, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) sostituire il comma 2 con il seguente:

"2. Al fine di garantire l'attuazione dei livelli essenziali di cui agli articoli 5 e 6, una quota del Fondo Povertà non inferiore, a decorrere dal 2020, al 20 per cento è attribuita agli ambiti territoriali delle regioni per il finanziamento degli interventi di cui al comma 1, fermi restando gli interventi afferenti alle politiche del lavoro, della formazione, sanitarie e socio-sanitarie, educative, abitative, nonché delle altre aree eventualmente coinvolte nella valutazione e progettazione previsti a legislazione vigente.";

2) al comma 3, il primo periodo è sostituito dal seguente: «La quota del Fondo Povertà destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, di cui al comma 2, è pari a 900 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, inclusivi delle risorse di cui al comma 9";

3) il comma 9 è sostituito dal seguente:

"9. Nell'ambito della quota del Fondo Povertà di cui al comma 2 viene riservato un ammontare pari a 50 milioni di euro annui, a decorrere dall'anno 2019, per interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora. Con il medesimo decreto di cui al comma 4, si stabiliscono i criteri di riparto della quota di cui al presente comma, avuto prioritariamente riguardo alla distribuzione territoriale dei senza dimora, in particolare individuando le grandi aree urbane in cui si concentra il maggior numero degli stessi. In sede di riparto, si definiscono altresì le condizioni di povertà estrema, nonché si indentificano le priorità di intervento a valere sulle risorse trasferite, in coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015, ed eventuali successive iniziative ai sensi dell'articolo 21, comma 8. Gli interventi e i servizi di cui al presente comma sono oggetto di rilevazione da parte del sistema informativo di cui all'articolo 24 e di specifico monitoraggio da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ne dà conto nel Rapporto di cui all'articolo 15, comma 4."



e) all'articolo 8, comma 1, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera d) è sostituita dalla seguente:

"d) il valore di euro 6.000, di cui all'articolo 4, comma 1, in coerenza con le modifiche delle soglie di cui alla lettera a)";

2) la lettera f) è sostituita dalla seguente:

"f) il massimale del beneficio economico erogabile, di cui all'articolo 4, comma 1";

f) all'articolo 20, il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. La dotazione del Fondo Povertà è determinata in 2.059 milioni di euro per l'anno 2018, di cui 15 milioni di euro accantonati ai sensi dell'articolo 18, comma 3, in 5.545 milioni di euro per l'anno 2019 e in 5.745 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020. Ai fini dell'erogazione del beneficio economico del ReI di cui all'articolo 4, i limiti di spesa sono determinati in 5.198 milioni di euro per l'anno 2019, in 5.158 milioni di euro per l'anno 2020 e in 5.130 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021. I limiti di spesa per l'erogazione del beneficio economico a decorrere dall'anno 2020 possono essere incrementati sulla base delle determinazioni del Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 8, comunque nei limiti di cui al primo periodo, tenuto conto della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2.".

12. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente:

"200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"».

*Conseguentemente, sopprimere gli articoli da 2 a 11 e 13 e sostituire l'articolo 12 con il seguente:*

«Art. 12. - *(Disposizioni finanziarie)*. - 1. Ai fini dell'attuazione delle misure di cui all'articolo 1 sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, da iscrivere:

a) sul "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, nella misura di 3.000 milioni di euro annui a decorrere dal 2019;

b) su un apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali denominato «Fondo per lo sviluppo dei servizi di sostegno al reddito e alla ricollocazione in caso di disoccupazione», nella misura di 1.902 milioni di euro per il 2019, 2.897 milioni di euro per il 2020 e 3.296 milioni di euro a decorrere dal 2021.

2. Al fine di individuare le priorità, le azioni e gli interventi da intraprendere su tutto il territorio nazionale per l'efficace attuazione delle politiche attive per il lavoro, è adottato, con cadenza biennale, il "Piano nazionale per lo sviluppo dei servizi per il lavoro". All'adozione del Piano si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997, sentite le Commissioni parlamentari competenti. In prima applicazione, il Piano è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. Per consentire il reclutamento delle professionalità necessarie al potenziamento e alla riqualificazione del sistema dei centri per l'impiego, è autorizzata la spesa nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021 a favore di ANPAL servizi S.p.A.

4. Al fine di stabilizzare il personale a tempo determinato, ANPAL servizi S.p.A. è autorizzata ad assumere, mediante l'espletamento di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2019, il personale già dipendente di ANPAL servizi S.p.A. in forza di contratti di lavoro a tempo determinato.

5. Al fine di sostenere le attività affidate ai centri di assistenza fiscale in convenzione con l'INPS, sono stanziati 20 milioni di euro per l'anno 2019.

6. In deroga a quanto disposto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e nei limiti della dotazione organica dell'INPS a decorrere dall'anno 2019, è autorizzata una spesa di 50 milioni di euro annui per l'assunzione di personale da assegnare alle strutture dell'INPS al fine di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nel presente decreto.

7. Al fine dell'adeguamento e della manutenzione dei sistemi informativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le attività di competenza di cui all'articolo 1, nonché per attività di comunicazione istituzionale sul Reddito di inclusione e sul Salario di disoccupazione, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

8. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:

a) il comma 255 è abrogato;

b) al comma 258:

1) al primo periodo, le parole: «fino a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020» sono sostituite dalle seguenti: «fino a 480 milioni di euro per l'anno 2019 e a 420 milioni di euro per l'anno 2020»;

2) al primo periodo sostituire le parole: «e un importo fino a 10 milioni di euro» fino alla fine del periodo con le seguenti: «Per il funzionamento dell'ANPAL Servizi Spa è destinato un contributo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019»;

3) al terzo periodo le parole: «, quanto a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro per l'anno 2020, a valere sulle risorse destinate dal primo periodo al potenziamento dei centri per l'impiego e, quanto a 160 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021, » sono soppresse.

#### 1.4

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

#### Respinto

*Sostituire l'articolo con il seguente:*

«Art. 1. - (*Incentivi all'occupazione*). - 1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile, datori di lavoro privati che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, è riconosciuto, per un periodo massimo di sei anni, l'esonero totale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.".

*Conseguentemente,*

1) *sopprimere gli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e 13.*

2) *all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: "Agli oneri derivanti dagli articoli 12, commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, lettera b), numeri 2) e 3), e dal comma 1 del presente articolo, pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno*

2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022", con le seguenti: «Agli oneri derivanti dall'articolo 1, pari a 6.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

3)

a) *sostituire la rubrica del Capo I, con la seguente*: «Disposizioni urgenti in materia di incentivi all'occupazione»;

b) *al Titolo del disegno di legge sostituire le parole*: «disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza», *con le seguenti*: «disposizioni urgenti in materia di incentivi all'occupazione».

---

## 1.5

BERTACCO, CIRIANI

### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole*: «a decorrere dal mese di aprile 2019» *con le seguenti*: «in via sperimentale per il triennio 2019-2021».

---

## 1.14

AIMI

### Respinto

*Al Capo I, ovunque ricorrano, sostituire le parole*: «reddito di cittadinanza» *con le seguenti*: «reddito di residenza»

---

## 1.15

BERTACCO, CIRIANI

### Respinto

*Al Capo I, apportare le seguenti modificazioni*:

1. *all'articolo 1*:

a) *al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole*: «quale misura fondamentale di politica attiva del lavoro a garanzia del diritto al lavoro» *e le parole*: «e nel mondo del lavoro»;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente*: «Il Rdc spetta ai nuclei familiari composti esclusivamente da uno o più componenti di età pari o superiore a 60 anni, adeguata agli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122, ovvero ai nuclei familiari composti da uno o più componenti con disabilità, come definita ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68. I requisiti per l'accesso e le regole di definizione del be-

neficio economico, nonché le procedure per la gestione dello stesso sono definiti negli articoli seguenti.»;

2. *all'articolo 2:*

a) *al comma 1:*

1. alla lettera a), dopo le parole: «deve essere» *inserire le seguenti:* «in possesso della cittadinanza italiana e residente in Italia» *e sopprimere i numeri 1) e 2);*

2. *alla lettera b), numero 4), sostituire le parole:* «euro 6.000» *con le seguenti:* «euro 7.560» *e sopprimere il secondo periodo;*

b) *al comma 4, sostituire le parole da:* «di età maggiore di anni 18 e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni» *con le seguenti:* «minorenni ovvero con disabilità» *e le parole:* «di 2,1» *con le seguenti:* «di 2,5»;

3. *all'articolo 3:*

a) *al comma 1, alla lettera a), sostituire le parole:* «euro 6.000» *con le seguenti:* «euro 7.560», *alla lettera b), sostituire le parole:* «euro 3.360» *con le seguenti:* «euro 1.800»;

b) *sopprimere il comma 2;*

c) *al comma 5, sostituire le parole:* «della richiesta» *con le seguenti:* «del compimento del sessantesimo anno di età»;

d) *sopprimere i commi da 6 a 10 e da 12 a 15;*

4. *sopprimere gli articoli 4 e 6;*

5. *all'articolo 5, sopprimere il comma 4;*

6. *all'articolo 7:*

a) *sopprimere i commi da 5 a 13;*

b) *al comma 14, sopprimere le parole:* «i centri per l'impiego» *e:* «Ispettorato nazionale del lavoro (INL)»;

7. *dopo l'articolo 7, inserire il seguente:*

«Art. 7-bis. - 1. Al fine di introdurre nell'ordinamento il "Reddito di infanzia", quale misura per il sostegno economico alla natalità e alla famiglia, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un fondo denominato "Fondo per il reddito di infanzia"; con una dotazione iniziale pari a 800 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

2. Beneficiari delle risorse del fondo di cui al comma 1 sono i nuclei familiari composti almeno da uno o più componenti di età inferiore ai 6 anni, in possesso cumulativamente dei requisiti di cui all'articolo 2. Il beneficio economico consiste in una componente, pari a 300 euro per ogni figlio a carico di età inferiore ai 6 anni, ad integrazione del reddito familiare, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 4).

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati i criteri e le modalità di funzionamento e ripartizione del fondo di cui al comma 1».

8. *sostituire gli articoli 8 e 9 con il seguente:*

«Art. 8. - (*Lavoro di cittadinanza*). - 1. Al datore di lavoro che proceda a nuove assunzioni a decorrere dall'anno 2019, è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni previdenziali, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, fino ad un importo massimo di ventimila euro per ciascun nuovo assunto.

2. Nel caso di licenziamento del lavoratore per cui gode dei benefici di cui al comma 1, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, maggiorato delle sanzioni civili di cui all'articolo 116, comma 8, lettera a), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo.

3. L'agevolazione di cui al comma 1 si applica a condizione che il datore di lavoro realizzi un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti nel rispetto dei criteri fissati dall'articolo 31, comma 1, lettera f), del decreto legislativo n. 150 del 2015, riferiti esclusivamente ai lavoratori a tempo indeterminato. Il diritto alle predette agevolazioni è subordinato al rispetto degli ulteriori principi generali di cui all'articolo 31 del decreto legislativo n. 150 del 2015.

4. A coloro che avviano un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o una società cooperativa è riconosciuto, per il triennio 2019-2021, un credito di imposta nella misura del 30 per cento della spesa per investimenti in beni strumentali e l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a loro carico fino ad un importo massimo complessivo di ventimila euro.

5. Il diritto alla fruizione degli incentivi di cui al presente articolo è subordinato al rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 1, comma 1175, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407 del 2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*", del regolamento (UE) n. 1408 del 2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717 del 2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*" nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

7. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono compatibili e aggiuntive rispetto a quelle stabilite dall'articolo 1, comma 247, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nel caso in cui il datore di lavoro abbia esaurito gli oneri contributivi in forza della predetta legge n. 145 del 2018, gli sgravi contributivi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, sono fruiti sotto forma di credito di imposta per il datore di lavoro. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di accesso al predetto credito di imposta».

9. *all'articolo 10, comma 1, sostituire le parole da: «sulla base delle» fino a: «ANPAL» con le seguenti: «anche sulla base delle informazioni fornite dall'INPS»;*

10. *all'articolo 12:*

a) *al comma 1, sopprimere le parole: «del Rdc e della Pensione di cittadinanza,»;*

b) *sostituire i commi da 3 a 7 con il seguente:*

«3. A decorrere dall'anno 2019, l'INPS e le regioni sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, rispettivamente fino a complessive 1.000 e 2.000 unità di personale al fine di consentire l'organizzazione dell'avvio del Rdc e l'espletamento di tutte le attività connesse alla sua realizzazione. A tal fine è autorizzata la spesa di 250 milioni di euro annui. Gli avvisi per la selezione dovranno recare specifiche disposizioni volte a disciplinare modalità e criteri per l'utilizzo, in via esclusiva, delle graduatorie dei concorsi pubblici, vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ivi comprese le graduatorie degli idonei alle prove scritte ancora attive, secondo l'ordine decrescente dei voti in esse conseguiti dai singoli candidati.»;

c) *al comma 9, sopprimere il secondo periodo;*

d) *al comma 10, primo periodo, sostituire le parole: «del Rdc, della Pensione di cittadinanza» con le seguenti: «di cui agli articoli 1, 2 e 3,»;*

11. *dopo l'articolo 12, inserire il seguente:*

«Art. 12-bis. *(Ulteriori misure urgenti a sostegno della famiglia)*. - 1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo, denominato "Fondo per l'introduzione del quoziente familiare", con una dotazione iniziale pari a 1.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, destinato alla copertura finanziaria degli interventi legislativi per l'introduzione del meccanismo di determinazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche attraverso il sistema del quoziente familiare.

2. Nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali è istituito un fondo, denominato "Fondo per la gratuità degli asili nido", con una dotazione iniziale di 400 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, volto a finanziare le misure per realizzare l'esonero delle famiglie

dal pagamento dell'asilo nido volto a finanziare le misure per garantire l'esonero delle famiglie dal pagamento dell'asilo nido e l'estensione dell'orario di chiusura degli stessi.

3. Al fine di favorire l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie attraverso l'erogazione di mutui, lo Stato, in conformità alle disposizioni previste dal regolamento (CE) n. 800 del 2008 della Commissione, del 6 agosto 2008, nei limiti degli aiuti d'importanza minore (*de minimis*), di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, garantisce l'accesso alle prestazioni del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dal terzo periodo. Gli aiuti di cui al primo periodo sono concessi per un periodo massimo di tre anni a partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono compatibili con il mercato interno ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e sono preventivamente notificati alla Commissione europea ai fini della verifica della compatibilità, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del medesimo Trattato. Alla lettera *a*) del comma 100, dell'articolo 2, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni sono aggiunte, infine, le seguenti parole: "nonché a favore delle giovani coppie di età compresa tra i trenta e i quaranta anni, e dei nuclei familiari anche monogenitoriali con figli minori, con priorità per quelli i cui componenti non risultano occupati con un rapporto di lavoro a tempo indeterminato". Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e d'intesa con l'Associazione bancaria italiana, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge, stabilisce, con proprio decreto, i criteri e le modalità per l'accesso alle prestazioni del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese da parte dei soggetti di cui alla lettera *a*) del comma 100 dell'articolo 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662, come modificato dal terzo periodo. Per le finalità previste dal presente comma, è previsto l'intervento del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese.

4. Lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. All'onere di cui al primo periodo, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 27, comma 1, del presente decreto».

12. *All'articolo 13, sopprimere il comma 1 e sostituire la rubrica con la seguente: «(Clausola di salvaguardia)».*

13. *Sostituire la rubrica del Capo I con la seguente: «Disposizioni urgenti in materia di reddito e lavoro di cittadinanza e misure a sostegno della famiglia.»;*

---

## 1.16

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO



**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «diretta a favorire il diritto all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro» con le seguenti: «diretta a favorire il diritto alla salute, all'informazione, all'istruzione, alla formazione e alla cultura attraverso politiche volte al sostegno economico e all'inserimento sociale dei minori in povertà assoluta e dei soggetti a rischio di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro».*

**1.17**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «nei limiti delle risorse disponibili».*

*Conseguentemente, all'articolo 4, comma 14, sopprimere le parole: «nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente».*

**1.19**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Respinto**

*Sostituire il comma 2 con i seguenti:*

*«2. A decorrere dal 1° gennaio 2019, l'incremento di cui al comma 1 dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è rivalutato in euro 1.000.*

*2-bis. All'articolo 38, comma 5, lettere a), b) e d), della legge 28 dicembre 2001, n. 448, le parole: "6.713,98 euro" sono sostituite con le seguenti: "13.000 euro".*

*2-ter. Agli oneri derivanti dai commi precedenti, valutati in 10.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 2-quater.*

*2-quater. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della*

legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 10.000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

*Conseguentemente:*

a) *all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 4), sopprimere il secondo periodo;*

b) *all'articolo 3:*

1) *sopprimere il comma 2;*

2) *al comma 6, sopprimere l'ultimo periodo;*

3) *al comma 7, sopprimere l'ultimo periodo;*

c) *all'articolo 4, comma 2, sopprimere le parole: «i beneficiari della Pensione di cittadinanza ovvero»;*

d) *all'articolo 12:*

1) *al comma 1, sostituire le parole: "della pensione di cittadinanza", con le seguenti: "della rivalutazione dell'incremento di cui al comma 1, dell'articolo 38, della legge 28 dicembre 2001, n. 448,";*

2) *al comma 5, sopprimere le parole: "e di pensione di cittadinanza";*

3) *al comma 10, sopprimere le parole: ", della Pensione di cittadinanza"*

## **1.20**

MISIANI, ROSSOMANDO

### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «superiore a 67 anni, adeguata agli incrementi della speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n.122» con le seguenti: «superiore a 65 anni».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 1, comma 2, primo periodo, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

### 1.21

ROSSOMANDO, MISIANI, CIRINNÀ

#### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «superiore a 67 anni» con le seguenti: «superiore a 65 anni».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, lettera a), numero 2), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### 1.22

IANNONE, BERTACCO

#### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «30 luglio 2010, n. 122,» inserire le seguenti: «ovvero altresì per i nuclei familiari di cui sopra composti altresì da una o più persone con disabilità grave o non autosufficiente, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013».*

---

### 1.24

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «del componente del nucleo più giovane», con le seguenti: «di un componente del nucleo».*

---

### 1.25 (testo 2)

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI, AUGUSSORI

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G1.25**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La Pensione di cittadinanza può essere concessa anche nei casi in cui il componente o i componenti del nucleo familiare di età pari o superiore ai 67 anni convivano con una o più persone in condizione di disabilità grave o non autosufficienza, come definita dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, di età inferiore a 67 anni.»;*

*Conseguentemente, all'articolo 2, sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il parametro di scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4, è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18 e di 0,2 per ogni ulteriore componente di minore età, fino un massimo di 2,1, ovvero sino ad un massimo di 2,5 nel caso di nuclei familiari con cinque o più componenti. Nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti in condizioni di disabilità grave o non autosufficienza, come definita a fini ISEE, il parametro della scala di equivalenza è in ogni caso ulteriormente incrementato per ciascuno di tali componenti di un valore pari a 0,1 e, a decorrere dall'anno 2021, di un valore pari a 0,2, anche in deroga ai predetti limiti massimi.».

---

### **G1.25 (già em. 1.25 testo 2)**

ROMEO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1018,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.25 (testo 2).

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **1.23**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «La misura di cui al presente comma è concessa anche nei casi in cui il componente o i componenti di età pari o superiore ai 67 anni convivano con una persona con disabilità grave o non autosufficienza come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013.».*

---

### **1.26**

PAPATHEU, ROSSI

**Precluso**

*Al comma 2, aggiungere alla fine il seguente periodo: «Tale misura è concessa anche nelle fattispecie in cui il componente o i componenti di età pari o superiore ai 65 anni convivano con una persona con disabilità grave o non autosufficienza come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013».*

**1.27**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

*«2-bis. Ai soggetti di età pari o superiore a 70 anni ai fini del riconoscimento della Pensione di cittadinanza non si applicano i requisiti patrimoniali per l'accesso al beneficio di cui alla presente legge».*

**ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE****Articolo 2.***(Beneficiari)*

1. Il Rdc è riconosciuto ai nuclei familiari in possesso cumulativamente, al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, dei seguenti requisiti:

*a)* con riferimento ai requisiti di cittadinanza, residenza e soggiorno, il componente richiedente il beneficio deve essere:

1) in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea, ovvero suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di Paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo;

2) residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in modo continuativo;

*b)* con riferimento a requisiti reddituali e patrimoniali, il nucleo familiare deve possedere:

1) un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, inferiore a 9.360 euro;

2) un valore del patrimonio immobiliare, come definito a fini ISEE, diverso dalla casa di abitazione, non superiore ad una soglia di euro 30.000;

3) un valore del patrimonio mobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a una soglia di euro 6.000, accresciuta di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni figlio successivo al secondo; i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente con disabilità, come definita a fini ISEE, presente nel nucleo;

4) un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 4. La predetta soglia è incrementata ad euro 7.560 ai fini dell'accesso alla Pensione di cittadinanza. In ogni caso la soglia è incrementata ad euro 9.360 nei casi in cui il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, come da dichiarazione sostitutiva unica (DSU) ai fini ISEE;

c) con riferimento al godimento di beni durevoli:

1) nessun componente il nucleo familiare deve essere intestatario a qualunque titolo o avente piena disponibilità di autoveicoli immatricolati la prima volta nei sei mesi antecedenti la richiesta, ovvero di autoveicoli di cilindrata superiore a 1.600 cc o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc, immatricolati la prima volta nei due anni antecedenti, esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità ai sensi della disciplina vigente;

2) nessun componente deve essere intestatario a qualunque titolo o avente piena disponibilità di navi e imbarcazioni da diporto di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171.

2. I casi di accesso alla misura di cui al comma 1 possono essere integrati, in ipotesi di eccedenza di risorse disponibili, con regolamento emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sulla base di indicatori di disagio socioeconomico che riflettono le caratteristiche di multidimensionalità della povertà e tengono conto, oltre che della situazione economica, anche delle condizioni di esclusione sociale, di disabilità, di deprivazione socio-sanitaria, educativa e abitativa. Possono prevedersi anche misure non monetarie ad integrazione del Rdc, quali misure agevolative per l'utilizzo di trasporti pubblici, di sostegno alla casa, all'istruzione e alla tutela della salute.

3. Non hanno diritto al Rdc i nuclei familiari che hanno tra i componenti soggetti disoccupati a seguito di dimissioni volontarie nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa.

4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18 e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,1.

5. Ai fini del Rdc, il nucleo familiare è definito ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013. In ogni ca-

so, anche per la richiesta di prestazioni sociali agevolate diverse dal Rdc, ai fini della definizione del nucleo familiare, valgono le seguenti disposizioni, la cui efficacia cessa dal giorno di entrata in vigore delle corrispondenti modifiche del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013:

*a)* i coniugi permangono nel medesimo nucleo anche a seguito di separazione o divorzio, qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione;

*b)* il figlio maggiorenne non convivente con i genitori fa parte del nucleo familiare dei genitori esclusivamente quando è di età inferiore a 26 anni, è nella condizione di essere a loro carico a fini IRPEF, non è coniugato e non ha figli.

6. Ai soli fini del Rdc, il reddito familiare, di cui al comma 1, lettera *b)* numero 4), è determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, al netto dei trattamenti assistenziali eventualmente inclusi nell'ISEE ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi. Nel valore dei trattamenti assistenziali non rilevano le erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi. Ai fini del presente decreto, non si include tra i trattamenti assistenziali l'assegno di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. I trattamenti assistenziali in corso di godimento di cui al primo periodo sono comunicati dagli enti erogatori entro quindici giorni dal riconoscimento al Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, secondo le modalità ivi previste.

7. Ai soli fini dell'accertamento dei requisiti per il mantenimento del Rdc, al valore dell'ISEE di cui al comma 1, lettera *b)*, numero 1), è sottratto l'ammontare del Rdc percepito dal nucleo beneficiario eventualmente incluso nell'ISEE, rapportato al corrispondente parametro della scala di equivalenza. Per l'accesso al Rdc sono parimenti sottratti nelle medesime modalità, gli ammontari eventualmente inclusi nell'ISEE relativi alla fruizione del sostegno per l'inclusione attiva, del reddito di inclusione ovvero delle misure regionali di contrasto alla povertà oggetto d'intesa tra la regione e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali al fine di una erogazione integrata con le citate misure nazionali.

8. Il Rdc è compatibile con il godimento della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpI), di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, e di altro strumento di sostegno al reddito per la disoccupazione involontaria ove ricorrano le condizioni di cui al presente articolo. Ai fini del diritto al beneficio e della definizione dell'ammontare del medesimo, gli emolumenti percepiti rilevano secondo quanto previsto dalla disciplina dell'ISEE.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

**2.700**

BARBONI, AIMI, FANTETTI, CARBONE

**Respinto**

*Al comma 1, alinea, dopo le parole: «nuclei familiari», inserire le seguenti: «con residenza anagrafica immodificata da almeno 3 anni».*

**2.2**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «il componente richiedente il beneficio deve essere» inserire la seguente: «cumulativamente».*

**2.1**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «deve essere» inserire le seguenti: «in possesso della cittadinanza italiana e residente in Italia» e sopprimere i numeri 1) e 2).*

*Conseguentemente, all'articolo 5, sopprimere il comma 4.*

**2.7**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), numero 1), sostituire le parole: «in possesso della cittadinanza italiana o di Paesi facenti parte dell'Unione europea» con le seguenti: «cittadino dell'Unione».*

**2.8 (testo 2)/100**

GASPARRI

**Respinto**

*All'emendamento 2.8 (testo 2), al capoverso a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sopprimere le parole: "del diritto di soggiorno o".»*

**2.8 (testo 2)/101**



GASPARRI

### **Respinto**

*All'emendamento 2.8 (testo 2), al capoverso a), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sopprimere le parole da: "ovvero", fino alla fine del paragrafo".».*

---

### **2.8 (testo 2)**

La Commissione

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera a), paragrafo 1), dopo le parole: «suo familiare» inserire le seguenti: «, come individuato all'articolo 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30,» ;*

b) *al comma 5, lettera a), alla fine del periodo, aggiungere le seguenti parole: «, ovvero se la separazione o divorzio è avvenuta successivamente alla data del 1° settembre 2018, il cambio di residenza deve essere certificato da apposito verbale della polizia locale;».*

---

### **2.10**

DE POLI

### **Ritirato**

*Al comma 1, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al numero 1) sostituire le parole: «del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo» con le seguenti: «di uno dei titoli di soggiorno previsti dall'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286»;*

b) *al numero 2) sostituire le parole: «residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due» con le seguenti: «residente in Italia per almeno cinque anni» e aggiungere in fine le seguenti parole: «ovvero risulti per un tempo equivalente l'inclusione in un programma sociale, certificata da parte di un servizio sociale con riferimento al soggetto senza fissa dimora».*

---

### **2.9**

PAPATHEU, ROSSI

### **Ritirato**

*Al comma 1, lettera a), numero 1) sostituire le parole: «del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo» con le seguenti: «di uno dei titoli di soggiorno previsti dall'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e al comma 1, lettera a), numero 2) sostituire le parole:*

«residente in Italia per almeno 10 anni, di cui gli ultimi due» *con le seguenti*: «residente in Italia per almeno due anni».

## 2.11

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, lettera a), numero 1, sostituire le parole: «del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo» con le seguenti: «di uno dei titoli di soggiorno previsti dall'articolo 41 del Decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286» e al numero 2), sostituire le parole: «per almeno 10 anni» con le seguenti: «per almeno cinque anni».*

## 2.12

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Precluso**

*Al comma 1, lettera a), numero 1, sostituire le parole: «del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo» con le seguenti: «di uno dei titoli di soggiorno previsti dall'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286».*

*Conseguentemente, all'articolo 12, comma 1, sostituire le parole: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 61,94 milioni di euro nel 2019, di 7.631 milioni di euro nel 2020, di 7.855 milioni di euro nel 2021 e di 7.710 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, inserire i seguenti:*

#### **«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al DPR n. 633 del 1972)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte II, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento", il numero 19 (fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura) è soppresso.

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte III, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento", i numeri 81 (acqua, acque minerali) con l'esclusione dell'acqua e 110 (prodotti fitosanitari) sono soppressi.

3. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

**Art. 27-ter.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrono, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni.

**Art. 27-quater.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter oltre che contribuire per una quota parte pari a 500 milioni di euro annui alla copertura degli oneri di cui all'articolo 12, comma 1, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n.147»;

*e, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» con le seguenti: «pari a 6.797 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.210,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.958 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.119 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,»;*

*e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente:*

*«c) quanto a 1.020,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 997,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.005,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.149,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 1.108,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.370,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 1.107,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.209,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 1.102,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 1.133,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028,*

mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

### 2.13

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso**

*Al comma 1, lettera a), numero 1, sostituire le parole: «del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo» con le seguenti: «di uno dei titoli di soggiorno previsti dall'articolo 41 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286».*

### 2.15

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, lettera a), apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sostituire il numero 2) con il seguente:*

**«2) residente in Italia, in via continuativa da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio»;**

*b) dopo il numero 2 aggiungere il seguente:*

**«2-bis) persone senza fissa dimora».**

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

**«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, lettera a), numeri 2) e 2-bis), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».**

### 2.16

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, ROSSOMANDO, MISIANI, TARICCO

#### **Precluso**

*Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente:*

**«2) residente in Italia, in via continuativa da almeno 2 anni al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio».**

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, lettera a), numero 2), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

## 2.17

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Precluso

*Al comma 1, lettera a), sostituire il numero 2) con il seguente: «2) residente in Italia, in via continuativa, da almeno 2 anni al momento di presentazione della domanda».*

## 2.115

PAPATHEU, ROSSI

### Respinto

*Al comma 1, lettera a), numero 2, dopo le parole: «residente in Italia» inserire le seguenti: «se straniero» e aggiungere in fine il seguente periodo: «residente in Italia, se italiano, da almeno 6 mesi, considerati al momento della presentazione della domanda e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in modo continuativo;».*

## 2.116

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

*Al comma 1, lettera a), numero 2, sostituire le parole: «10 anni, di cui gli ultimi due» con le seguenti: «due anni», all'articolo 12, comma 1, le parole: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 6.394 milioni di euro nel 2019, di 7.631 milioni di euro nel 2020, di 7.855 milioni di euro nel 2021 e di 7.710 milioni di euro annui a decorrere dal 2022».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:*

**«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al DPR n. 633/1972)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte II, «Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento», il numero 19 (fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura) è soppresso.

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte III, «Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento», i numeri 81 (acqua, acque minerali) con l'esclusione dell'acqua e 110 (prodotti fitosanitari) sono soppressi.

3. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

#### **Art. 27-ter.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*, del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni.

#### **Art. 27-quater.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter oltre che contribuire per una quota parte pari a 500 milioni di euro annui alla copertura degli oneri di cui all'articolo 12, comma 1, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

*All'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere*

dall'anno 2022, » con le seguenti: «pari a 6.797 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.210,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.958 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.119 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente: «c) quanto a 1.020,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 997,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.005,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.149,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 1.108,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.370,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 1.107,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.209,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 1.102,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 1.133,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028) mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

---

## 2.117

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Precluso**

*Al comma 1, lettera a), punto 2, sostituire le parole: «10 anni, di cui gli ultimi due» con le seguenti: «due anni».*

---

## 2.18

AIMI

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, lettera a), numero 2) sostituire le parole: «10 anni» con le seguenti: «20 anni».*

---

## 2.118

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### **Precluso**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «10 anni» con le seguenti: «5 anni».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

*«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, lettera a), numero 2), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».*

---

**2.119**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 1, lettera a), numero 2), sostituire le parole: «10 anni» con le seguenti: «5 anni».*

**2.120**

GARAVINI, GIACOBBE, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «il requisito dei due anni continuativi di residenza non si applica ai cittadini italiani iscritti all'AIRE i quali riacquisiscono la residenza in Italia;».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

*«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, lettera a), numero 2), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».*

**2.121**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai fini di cui al presente comma, in caso di perdita della residenza è sufficiente l'elezione di domicilio nel comune in cui la persona si trova».*

**2.122**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera a), numero 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Al fine di garantire ai soggetti senza fissa dimora il beneficio di cui all'articolo 1, nei comuni in cui non è stato attivato un registro di residenza fittizia ovvero nei casi in cui i soggetti interessati, certificati dalle strutture socio sanitarie pubbliche o dagli enti assistenziali convenzionati con gli enti locali, non siano stati in grado di iscriversi per cause non dipendenti dalla loro volontà, il requisito di cui alla presente lettera non si applica».*



**2.123**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

«2-bis) residente in Italia anche in via non continuativa negli ultimi due anni nel caso in cui si trovi in condizione di grave deprivazione materiale e senza dimora, in coerenza con le "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", oggetto di accordo in sede di Conferenza Unificata del 5 novembre 2015».

**2.124**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

«2-bis) iscritto in anagrafe presso una via fittizia territorialmente non esistente, ma equivalente in valore giuridico generalmente riservata alle persone senza dimora che pur in assenza di un'abitazione mantengono il diritto oggettivo ad una iscrizione anagrafica ai sensi della legge 24 dicembre 1954, n. 1228 e si considerano residenti nel Comune ove eleggono il proprio domicilio».

**2.125**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

«2-bis) titolare di certificazione di progetto di sostegno sociale rilasciata da un servizio pubblico, in collaborazione con enti di promozione sociale e terzo settore, che attesti che la persona date le sue particolari condizioni di fragilità e vulnerabilità è nota ai servizi e riceve regolarmente assistenza di tipo sociale, socio-assistenziale, sanitaria e di orientamento».

**2.126**

AIMI

**Respinto***Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

«2-bis) per i cittadini extracomunitari, aver fatto richiesta di cittadinanza italiana;».

**2.701**

BARBONI, AIMI, FANTETTI, CARBONE

**Respinto***Al comma 1, lettera a), dopo il numero 2), aggiungere il seguente:*

«2-bis) in possesso della residenza anagrafica immutata da almeno 3 anni;».

**2.269**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), punto 1), aggiungere in fine le seguenti parole: «ovvero inferiore a 15.000 euro nel caso in cui nel nucleo familiare sia presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159;».*

**2.270**

TOFFANIN, FLORIS

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), al numero 1) aggiungere infine il seguente periodo: «Nei soli casi in cui nel nucleo familiare sia presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente, il predetto valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) è incrementato a 15.000 euro;».*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «6.644 milioni di euro nel 2019, di 8.131 milioni di euro nel 2020, di 8.355 milioni di euro nel 2021 e di 8.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

b) *all'articolo 28:*

1) *al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7,458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» con le seguenti: «7.047 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;*

2) *al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente: «c-bis) quanto a 750 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.000 milioni di euro a de-*

correre dal 2020 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 750 milioni di euro per l'anno 2019, 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

---

**2.271**

AIMI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 1), aggiungere in fine il seguente periodo: «Ai fini del calcolo ISEE non si tiene conto degli importi percepiti a titolo di assegno di invalidità, pensione di invalidità e di indennità di accompagnamento».*

---

**2.272**

AIMI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), al numero 2) dopo le parole: «un valore del patrimonio immobiliare», aggiungere le seguenti: «in Italia e all'estero».*

---

**2.273**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 2), dopo le parole: «casa di abitazione», inserire le seguenti: «e dagli immobili ereditati».*

---

**2.321**

AIMI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), al numero 2), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I cittadini extracomunitari sono tenuti a produrre certificazione ufficiale rilasciata dal Paese di origine, dall'ambasciata o dal consolato competen-*

te, corredata da traduzione giurata, attestante il mancato possesso di beni immobili nel Paese di origine. La mancata presentazione della certificazione di cui al precedente periodo comporta la non accettazione della domanda di ammissione al RdC».

---

## 2.322

TOFFANIN, FLORIS

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), sopprimere il numero 3).*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «6.644 milioni di euro nel 2019, di 8.131 milioni di euro nel 2020, di 8.355 milioni di euro nel 2021 e di 8.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

b) *all'articolo 28:*

1) *al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022», con le seguenti: «7.047 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;*

2) *al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: «c-bis) quanto a 750 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 750 milioni di euro per l'anno 2019, 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

---

## 2.323

AIMI

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 3), dopo le parole: «un valore del patrimonio mobiliare», aggiungere le seguenti: «in Italia e all'estero».*

## **2.326**

TOFFANIN, FLORIS

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «euro 5.000 per ogni componente con disabilità», con le seguenti: «euro 10.000 per ogni componente con disabilità media e euro 30.000 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente».*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «6.644 milioni di euro nel 2019, di 8.131 milioni di euro nel 2020, di 8.355 milioni di euro nel 2021 e di 8.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

b) *all'articolo 28:*

1) *al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022», con le seguenti: «7.047 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;*

2) *al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere la seguente: «c-bis) quanto a 750 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, per un importo pari a 750 milioni di euro per l'anno 2019, 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».*

## **2.324**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «disabilità, come definita a fini ISEE, presente nel nucleo;», con le seguenti: «disabilità media e di euro 10.000 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente, ai sensi dell'allegato 3 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, presente nel nucleo;».*

### 2.329

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### Precluso

*Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «disabilità, come definita a fini ISEE,», con le seguenti: «disabilità media ed euro 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013,».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

*«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 3), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».*

### 2.325

IANNONE, BERTACCO

#### Precluso

*Al comma 1, lettera b), punto 3, sostituire sostituire le parole: «disabilità, come definita a fini ISEE, presente nel nucleo;», con le seguenti: «disabilità media e di euro 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013».*

### 2.328

PAPATHEU, ROSSI

#### Precluso

*Al comma 1, lettera b), numero 3), sostituire le parole: «disabilità, come definita a fini ISEE,», con le seguenti: «disabilità media ed euro 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza, come definite*

dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013,».

### **2.327**

FENU, GUIDOLIN, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, L'ABBATE, MORONESE, GALLICCHIO, TRENTACOSTE, GIARRUSSO

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G2.327**

*Al comma 1, lettera b), numero 3), dopo le parole: «euro 5.000 per ogni componente con disabilità», inserire le seguenti: «e di euro 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente».*

### **G2.327 (già em. 2.327)**

FENU, GUIDOLIN, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, L'ABBATE, MORONESE, GALLICCHIO, TRENTACOSTE, GIARRUSSO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;

premessi che:

l'articolo 2 stabilisce quali requisiti debbano possedere i soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza;

in particolare il comma 1, lettera b), numero 3), del citato articolo stabilisce che con riferimento a requisiti reddituali e patrimoniali, il nucleo familiare deve possedere un valore del patrimonio mobiliare, come definito a fini ISEE, non superiore a una soglia di euro 6.000, accresciuta di euro 2.000 per ogni componente il nucleo familiare successivo al primo, fino ad un massimo di euro 10.000, incrementato di ulteriori euro 1.000 per ogni figlio successivo al secondo;

considerato che:

la medesima disposizione prevede altresì che i predetti massimali sono ulteriormente incrementati di euro 5.000 per ogni componente con disabilità, come definita a fini ISEE, presente nel nucleo,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che, fermo restando quanto già previsto dalla disposizione attuale, i massimali di cui al comma 1, lettera b), numero 3), dell'articolo 2 del decreto-legge in esame siano ulteriormente incrementati di euro 7.500 per ogni componente con disabilità grave o non auto sufficiente.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### 2.340

D'ARIENZO, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 3), dopo la parola: «nucleo», aggiungere le seguenti: «purché i requisiti fissati non siano stati conseguiti in data successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto».*

---

### 2.341

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), sostituire il numero 4) con il seguente:*

«4) un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui e nel caso in cui nel nucleo familiare sia presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, ad una soglia di euro 12.000, soglie moltiplicate per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 4. La predetta soglia è incrementata, ai fini dell'accesso alla Pensione di cittadinanza, ad euro 7.560 ed a euro 16.560 nel caso in cui nel nucleo familiare sia presente una persona con disabilità grave o non auto sufficiente ai sensi del citato allegato 3. In ogni caso tali soglie sono incrementate rispettivamente ad euro 9.360 ed a euro 18.360 nei casi in cui il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, come da dichiarazione sostitutiva unica (DSU) ai fini ISEE;».

---

### 2.342

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera b), numero 4) sostituire le parole: «soglia di euro 6.000 annui» con le seguenti: «soglia di euro 4.800 annui»;*

b) *sostituire il comma 4, con il seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è quello definito ai fini ISEE di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, al netto delle maggiorazioni di cui al medesimo allegato, fatta salva la maggiorazione relativa alla presenza di disabili nel nucleo».



*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 1, apportare le seguenti modificazioni;*

a) *alla lettera a), sostituire le parole: «fino alla soglia di euro 6.000 annui» con le seguenti: «fino alla soglia di euro 4.800 annui»;*

b) *alla lettera b), sostituire le parole: «fino ad un massimo di euro 3.360 annui» con le seguenti: «fino ad un massimo di euro 4.560 annui».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 4) e comma 4 e dall'articolo 3, comma 1, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

### **2.343**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO, MISIANI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 4, primo periodo, sostituire le parole: «di cui al comma 4», con le seguenti: «di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013».*

*Conseguentemente:*

a) *al medesimo articolo 2, sopprimere il comma 4;*

b) *all'articolo 3, comma 1, lettera a), sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4»;*

c) *all'articolo 3, comma 13, sopprimere le parole: «di cui al comma 1, lettera a)»;*

d) *all'articolo 5, comma 6, sopprimere le parole: «di cui all'articolo 2, comma 4»;*

e) *all'articolo 28, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 4, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e, per gli anni a decorrere dal 2021 sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

---

**2.344**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), numero 4), secondo periodo, dopo le parole: «euro 7.560», inserire le seguenti: «nel caso faccia parte del nucleo familiare una persona con disabilità grave o non autosufficienza, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, a prescindere dall'età. Il medesimo incremento della soglia si applica».*

---

**2.345**

TOFFANIN, FLORIS

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), al numero 4), aggiungere infine il seguente periodo: «Nei soli casi in cui nel nucleo familiare sia presente una persona con disabilità grave o non autosufficiente, la soglia di cui al primo periodo è incrementata a euro 12.000 annui, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 4, ed ulteriormente incrementata ad euro 16.560 ai fini dell'accesso alla Pensione di cittadinanza e con riferimento al solo reddito personale dell'interessato».*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «6.644 milioni di euro nel 2019, di 8.131 milioni di euro nel 2020, di 8.355 milioni di euro nel 2021 e di 8.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

b) *all'articolo 28:*

1) *al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6,297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» con le seguenti: «7.047 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;*

2) *al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*«c-bis) quanto a 750 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 750 milioni di euro per l'anno 2019, 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o*

più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

---

### 2.346

FAGGI, FERRERO, PIZZOL, SIMONE BOSSI, DE VECCHIS, FREGOLENT

#### **Ritirato**

*Al comma 1, lettera b), dopo il numero 4) inserire il seguente:*

«4-bis) almeno uno dei componenti che abbia corrisposto, nei dieci anni precedenti, imposte e contributi da lavoro, in un qualsiasi importo e per almeno 24 mesi, anche non continuativi;».

---

### 2.492

D'ARIENZO, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, lettera c), numero 1), sostituire le parole da: «la prima volta» a: «250 cc», con le seguenti: «in un periodo successivo alla perdita del posto di lavoro, ovvero di autoveicoli di cilindrata superiori a 2000 o motoveicoli di cilindrata superiore a 500 cc».*

---

### 2.702

D'ARIENZO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, lettera c), numero 1), sostituire le parole da «la prima volta» a «antecedenti» con le seguenti «in un periodo successivo alla perdita del posto di lavoro, ovvero di autoveicoli di cilindrata superiori a 1600 o motoveicoli di cilindrata superiore a 250 cc purché emettano meno di 160 grammi di biossido di azoto per chilometro».*

---

### 2.493

D'ARIENZO, TARICCO

#### **Precluso**

*Al comma 1, lettera c), numero 1), sostituire le parole da: «la prima volta» a: «antecedenti», con le seguenti: «in un periodo successivo alla perdita del posto di lavoro».*

---

**2.509**

AIMI

**Respinto***Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) con riferimento alla situazione contributiva:

1) per i cittadini extracomunitari, essere arrivati in Italia entro il quarantesimo anno di età e aver versato contributi lavorativi per almeno cinque anni;».

---

**2.510**

AIMI

**Respinto***Al comma 1, dopo la lettera c), aggiungere la seguente:*

«c-bis) con riferimento ad altre tipologie di adempimenti:

1) risultare iscritto regolarmente ai centri per l'impiego e aver sottoscritto la Dichiarazione di Immediata disponibilità da almeno un anno;».

---

**2.512 (testo 2)/100**

GASPARRI

**Respinto***All'emendamento 2.512 (testo 2), sostituire il comma 1-bis con il seguente:*

«1-bis. Ai fini dell'accoglimento della richiesta di cui all'articolo 5 sono esclusi i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea.»

---

**2.512 (testo 2)/101**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*All'emendamento 2.512 (testo 2), al capoverso «comma 1-bis», sostituire le parole da: «e con specifico riferimento ai requisiti di cui al comma 1, lettera b)» sino alla fine del comma con le seguenti: «qualora risultino impossibilitati a depositare la necessaria documentazione proveniente dal proprio Paese d'origine, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione Europea producono una specifica autocertificazione redatta ai sensi dell'articolo 46 del DPR 28 dicembre 2000, n. 445».*

*Conseguentemente, sopprimere il capoverso «comma 1-ter».*

---

**2.512 (testo 2)/102**

GASPARRI

**Respinto**

*All'emendamento 2.512 (testo 2), dopo il comma 1-ter, aggiungere il seguente:*

«1-*quater*. Ai fini dell'accoglimento della richiesta di cui all'articolo 5 sono esclusi i cittadini stranieri per i quali sia in corso la procedura di revoca del permesso di soggiorno.»

---

**2.512 (testo 2)**

La Commissione

**Approvato**

*Dopo il comma 1, inserire i seguenti:*

«1-*bis*. Ai fini dell'accoglimento della richiesta di cui all'articolo 5 e con specifico riferimento ai requisiti di cui al comma 1, lettera *b*), nonché per comprovare la composizione del nucleo familiare, in deroga all'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159, i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea devono produrre apposita certificazione rilasciata dalla competente autorità dello Stato estero, tradotta in lingua italiana e legalizzata dall'Autorità consolare italiana, in conformità a quanto disposto dall'articolo 3 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, e dall'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394».

«1-*ter*. Le disposizioni di cui al comma 1-*bis* non si applicano nei seguenti casi: *a*) nei confronti dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea aventi lo *status* di rifugiato politico; *b*) qualora convenzioni internazionali dispongano diversamente; *c*) nei confronti di cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea nei cui Paesi di appartenenza è oggettivamente impossibile acquisire le certificazioni di cui al comma 1-*bis*. A tal fine, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro degli affari esteri, è definito l'elenco dei Paesi dove non è possibile acquisire la documentazione necessaria per la compilazione della dichiarazione sostitutiva unica (DSU), ai fini ISEE, di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 159.»

---

**2.511**

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

**Precluso**

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Ai sensi dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394 (Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'articolo 1, comma 6, del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286), i cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea devono, altresì, presentare la documentazione attestante i redditi percepiti nel paese di origine e provenienza nonché attestante che tutti i componenti del nucleo familiare non sono proprietari di alloggi nel paese di origine e di provenienza, mediante certificati o attestazioni rilasciati dalla competente autorità dello Stato estero, corredati di traduzione in lingua italiana autenticata dall'autorità consolare italiana».

### **2.513**

BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente comma:*

«1-bis. Ai fini dell'accesso al Rdc, il requisito di cui al comma 1, lettera a), n. 2) non è richiesto per i cittadini italiani che abbiano trasferito, per esigenze di studio o di lavoro, la residenza all'estero e che rientrano o siano rientrati in Italia negli ultimi 10 anni».

### **2.514**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. I casi di accesso alla misura di cui al comma 1 sono integrati, utilizzando risorse fino al limite di 500 milioni di euro all'anno, sulla base di indicatori di disagio socioeconomico che riflettono le caratteristiche di multidimensionalità della povertà, in particolare per la presenza di minori in condizione di povertà assoluta, e che tengono conto, oltre che della situazione economica, anche delle condizioni di esclusione sociale, di disabilità, di deprivazione socio-sanitaria, educativa e abitativa prioritariamente a favore dei minori, dei soggetti senza fissa dimora, dei soggetti espulsi dal mondo del lavoro impossibilitati a rientrarvi, dei soggetti che non sono in grado di lavorare e necessitano di percorsi di inclusione attiva. Possono prevedersi anche misure non monetarie ad integrazione del Rdc, quali misure agevolative per l'utilizzo di trasporti pubblici, di sostegno alla casa, all'istruzione e alla tutela della salute, prioritariamente a favore dei minori».

*Conseguentemente,*

1) *all'articolo 12, comma 1, sostituire le parole: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 6.394 milioni di euro nel 2019, di 7.631 milioni di euro nel 2020, di 7.855 milioni di euro nel 2021 e di 7.710 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»*

2) *dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:*

**«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al DPR n. 633/1972)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte II, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento", il numero 19 (fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura) è soppresso.

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte III, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento", i numeri 81 (acqua, acque minerali) con l'esclusione dell'acqua e 110 (prodotti fitosanitari) sono soppressi.

3. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

**Art. 27-ter.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente: «1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni.

**Art. 27-quater.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter oltre che contribuire per una quota parte pari a 500 milioni di euro annui alla copertura degli oneri di cui all'articolo 12, comma 2, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

*All'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,», con le seguenti: «pari a 6.797 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.210,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.958 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.119 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente: «c) quanto a 1.020,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 997,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 1.005,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.149,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 1.108,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.370,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 1.107,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.209,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 1.102,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 1.133,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».*

## 2.515

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

### Respinto

*Al comma 2, dopo le parole: «di disabilità», inserire le seguenti: «, di assistenza da parte del caregiver familiare di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205,».*

## 2.703 (testo 2)

ROSSOMANDO, CIRINNÀ, BOLDRINI, MISIANI, TARICCO, PARENTE

### V. testo 3

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*«2-bis. Se il richiedente del beneficio è un soggetto che ha denunciato violenze da parte di un familiare convivente ovvero appartiene a un nucleo familiare in cui è presente almeno un soggetto nei confronti del quale è stato adottato un ordine di protezione contro gli abusi familiari ai sensi della legislazione vigente, il componente del nucleo familiare oggetto della denuncia ovvero autore degli abusi è comunque escluso dall'erogazione del Reddito di cittadinanza in sede di suddivisione del beneficio tra i singoli componenti maggiorenni, ai sensi dell'articolo 3, comma 7. Nei casi di cui al presente comma, ai fini dell'accesso al beneficio e del computo dell'importo spettante*



al nucleo, a domanda del richiedente corredata di apposita valutazione da parte dei competenti servizi sociali territoriali, può essere autorizzata l'esclusione del componente del nucleo familiare oggetto della denuncia ovvero autore degli abusi familiari, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 1, lettera b).».

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 2-bis, si provvede, entro il limite di spesa pari a 300 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a valere sulle risorse del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### **2.703 (testo 3)**

ROSSOMANDO, CIRINNÀ, BOLDRINI, MISIANI, TARICCO, PARENTE

#### **Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Se il richiedente del beneficio è un soggetto che ha denunciato violenze da parte di un familiare convivente ovvero appartiene a un nucleo familiare in cui è presente almeno un soggetto nei confronti del quale è stato adottato un ordine di protezione contro gli abusi familiari ai sensi della legislazione vigente, il componente del nucleo familiare oggetto della denuncia ovvero autore degli abusi è comunque escluso dall'erogazione del Reddito di cittadinanza in sede di suddivisione del beneficio tra i singoli componenti maggiorenni, ai sensi dell'articolo 3, comma 7.

---

### **2.578 (testo 2)**

ROSSOMANDO, CIRINNÀ, BOLDRINI, MISIANI, TARICCO, PARENTE

#### **Sost. id. em. 2.703 (testo 3)**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Se il richiedente del beneficio è un soggetto che ha denunciato violenze da parte di un familiare convivente ovvero appartiene a un nucleo familiare in cui è presente almeno un soggetto nei confronti del quale è stato adottato un ordine di protezione contro gli abusi familiari ai sensi della legislazione vigente, il componente del nucleo familiare oggetto della denuncia ovvero autore degli abusi è comunque escluso dall'erogazione del Reddito di cittadinanza in sede di suddivisione del beneficio tra i singoli componenti maggiorenni, ai sensi dell'articolo 3, comma 7.».

---

### **2.516**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Sopprimere il comma 3.*

---

**2.517**

PAPATHEU, ROSSI

**Id. em. 2.516**

*Sopprimere il comma 3*

---

**2.518**

La Commissione

**Approvato**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Non ha diritto al RdC il componente del nucleo familiare disoccupato a seguito di dimissioni volontarie nei dodici mesi successivi alla data delle dimissioni, fatte salve le dimissioni per giusta causa».

*Conseguentemente, al comma 4, aggiungere, infine, le seguenti parole: «e decurtato di 0,4 nei casi di cui al comma 3».*

---

**2.519**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 3 sopprimere le parole: «Non hanno diritto al Rdc», e aggiungere, in fine, le seguenti parole: «perdono il diritto per il beneficio del RdC per la quota parte attribuibile a tale componente, determinata ai sensi del decreto di cui all'articolo 3, comma 7,».*

---

**2.520**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «nei dodici mesi», con le seguenti: «nei 6 mesi precedenti la data di entrata in vigore del presente decreto».*

---

**2.704**

BARBONI, AIMI, FANTETTI, CARBONE

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «dodici mesi», con le seguenti: «trentasei mesi».*

---

**2.521**

D'ARIENZO, NANNICINI, TARICCO

**Precluso**

*Al comma 3, dopo la parola: «causa», inserire le seguenti: «e per quelle i cui motivi sono extra volontari o indotti per i quali le cause saranno accertate dalla Direzione Territoriale del Lavoro».*

---

**2.522**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «e i casi cui, in seguito alle dimissioni, tali soggetti documentino la frequenza a corsi formativi o la ricerca attiva di una ricollocazione lavorativa».*

---

**2.523**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 3, aggiungere in fine le seguenti parole: «le dimissioni presentate durante il periodo tutelato di maternità (ex art. 55 del Dlgs 26 marzo 2001, n. 151), la risoluzione consensuale intervenuta nell'ambito della procedura di conciliazione presso le Direzioni del Lavoro previste dalla legge 15 luglio 1996, n. 604 e successive modificazioni e integrazioni».*

---

**2.524**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Qualora ritengano che le dimissioni siano state richieste per ragioni meritevoli di tutela, il nucleo/il soggetto esclusi possono accedere alla procedura di ricorso di cui all'articolo 7 comma 15-bis del presente decreto. Il Comitato adito valuta la condizione lavorativa che ha condotto alla richiesta di dimissioni volontarie da parte del soggetto richiedente sulla base di criteri riferibili all'adeguatezza retributiva e alla distanza dal luogo di abitazione, alla tipologia contrattuale, verificando altresì la successiva frequenza a corsi di formazione o una attiva ricerca di opportunità lavorative in seguito alla richiesta di dimissioni.».*

*Conseguentemente, all'articolo 7 dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. Qualora siano respinte le richieste di Reddito di cittadinanza o di pensione di cittadinanza, o si ritenga non adeguato, ai sensi della presente legge, l'ammontare del reddito di cittadinanza erogato, ovvero si ritengano non congrue le offerte di lavoro di cui all'articolo 4, comma 8, lettera b), punto 5) e comma 9, oppure non si ritenga giustificata una sanzione di cui all'articolo 7, diversa da quelle penali, i soggetti interessati possono ricorrere presso l'ANPAL che provvede ad istituire appositi comitati per ogni regione con la partecipazione delle parti sociali. I componenti dei comitati svolgono la propria attività a titolo gratuito.»

---

## 2.525

D'ARIENZO, TARICCO

### **Precluso**

*Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo:* «Altresì, in caso di licenziamento da parte del datore di lavoro, successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, le cause sono accertate dalla Direzione Territoriale del Lavoro».

---

## 2.526

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«**3-bis. Non hanno diritto al Rdc coloro che**, con sentenza definitiva, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, hanno riportato una o più condanne - anche cumulate - ad una pena complessivamente non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo.»

---

## 2.527

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

### **Precluso**

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis. Non hanno diritto al Rdc coloro che, con sentenza definitiva, anche ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, hanno riportato una condanna ad una pena non inferiore a due anni di reclusione per un delitto non colposo.»

---

## 2.533

AIMI

**Precluso**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Non hanno diritto ai RdC coloro che non siano mai risultati iscritti a un centro per l'impiego».

---

**2.528**

AIMI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis. Non hanno diritto al Rdc i cittadini stranieri che abbiano riportato, nel Paese di provenienza, una condanna definitiva per un reato previsto come tale dal nostro ordinamento e che sia edittalmente punito con pena massima pari o superiore a un anno di reclusione.»

---

**2.530**

AIMI

**Precluso**

*Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis. Non hanno diritto al RdC i cittadini stranieri per i quali sia in corso la procedura di annullamento o revoca del permesso di soggiorno di lungo periodo».

---

**2.529**

AIMI

**Precluso**

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

«3-bis. Non hanno diritto al RdC i cittadini di origine straniera:

a) per i quali sussistano le condizioni di preclusione all'acquisto della cittadinanza di cui all'art. 6 della legge 5 febbraio 1992 n.91;

b) per i quali sia stata avviata una procedura di revoca della cittadinanza ai sensi dell'art. 10-bis della legge 5 febbraio 1992 n. 91».

---

**2.531**

AIMI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:***

**«3-bis. Non hanno diritto al RdC i nuclei familiari in cui siano presenti:**

a) soggetti che dichiarino pubblicamente o per i quali venga accertato l'arruolamento in formazioni parastatali o organizzazioni con finalità terroristiche;

b) soggetti per i quali venga accertata la partecipazione o adesione, intesa anche in termini di propaganda, a qualsiasi titolo, ad organizzazioni terroristiche e ad ogni altra attività contraria agli interessi dello Stato italiano».

---

## **2.532**

AIMI

### **Precluso**

***Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:***

**«3-bis. Non hanno diritto al RdC i nuclei familiari che abbiano tra i componenti soggetti condannati, con sentenza di condanna penale passata in giudicato, per:**

a) delitti contro la vita e l'incolumità individuale di cui al Titolo XII Capo I del codice penale;

b) reati di natura sessuale di cui agli artt. 609-bis, 609-quater, 609-quinquies, 609-octies, 609-undecies del codice penale;

c) reati in materia di sostanze stupefacenti ex DPR 309/90;

d) reato di associazione mafiosa di cui all'art. 416-bis del codice penale;

e) delitti contro la personalità internazionale dello Stato di cui al Titolo I Capo I del codice penale;

f) delitti contro la personalità interna dello Stato di cui al Titolo I Capo II del codice penale».

---

## **2.534**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Sostituire il comma 4, con il seguente:***

**«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è pari a quello di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 5 dicembre 2013, n. 159».**

*Conseguentemente*

1) *all'articolo 12, comma 1, sostituire le parole: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», con le seguenti: «sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 6.094 milioni di euro nel 2019, di 7.331 milioni di euro nel 2020, di 7.555 milioni di euro nel 2021 e di 7.410 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»*

2) *dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:*

**«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al DPR n. 633/1972)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte II, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento", il numero 19 (fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura) è soppresso.

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte III, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento", i numeri 81 (acqua, acque minerali) con l'esclusione dell'acqua e 110 (prodotti fitosanitari) sono soppressi.

3. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

**Art. 27-ter.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

**Art. 27-quater.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modifica-

zioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 27-*bis* e 27-*ter* oltre che contribuire per una quota parte pari a 200 milioni di euro annui alla copertura degli oneri di cui all'articolo 12, comma 1, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

*All'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: « pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» con le seguenti: «pari a 6.497 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.910,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.658 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.819 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente: «c) quanto a 720,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 697,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 705,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 849,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 808,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.070,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 807,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 909,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 802,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 833,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».*

---

## 2.535

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Precluso**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera *b)*, numero 4), è pari a quello di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente della Repubblica del 5 dicembre 2013, n. 159».

---

## 2.536

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera *b)*, numero 4), è quello definito ai fini ISEE, di cui all'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2013, n. 153, al netto delle maggiorazioni di cui al medesimo allegato, fatta salva la maggiorazione relativa alla presenza di disabili nel nucleo».



*Conseguentemente,*

a) *al medesimo articolo, dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Agli oneri derivanti dal comma 4 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»;

b) *all'articolo 12, sopprimere il comma 3.*

---

## 2.537

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Precluso**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), comma 4), è quello definito ai fini ISEE, così come indicato nell'allegato 1 al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, con successive modifiche, al netto delle maggiorazioni di cui al medesimo allegato, fatta salva la maggiorazione relativa alla presenza di disabili nel nucleo».

---

## 2.538

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Precluso**

*Sostituire il comma 4 con seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è quello definito ai fini ISEE, di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 159».

*Conseguentemente,*

a) *al medesimo articolo, dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-bis. Agli oneri derivanti dal comma si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»;

b) *all'articolo 12, sopprimere il comma 3.*

---

## 2.539

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Sostituire il comma 4, con il seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,5 per ogni componente della famiglia con disabilità grave o non autosufficiente ai sensi dell'Allegato 3 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, di 0,2 per ogni componente della famiglia con disabilità media ai sensi del citato Allegato 3, di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18, di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,1».

#### 2.540

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b) numero 4), è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,5 per ogni ulteriore componente della famiglia maggiorenne o minorenni, fino ad un massimo di 2,1».

#### 2.541

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 4 sostituire le parole da: «ad 1 per il primo componente», fino alla fine del comma, con le seguenti: «allo 0,3 per ogni componente il nucleo familiare fino ad un massimo di 2,5».*

#### 2.542

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «ad 1 per il primo componente» fino alla fine del comma, con le seguenti: «allo 0,35 per ogni componente il nucleo familiare fino ad un massimo di 2,4».*

#### 2.543

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole:* «è incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18 e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,1» *con le seguenti:* «è incrementato di 0,35 per ogni ulteriore componente fino ad un massimo di 2,4».

*Conseguentemente alla fine aggiungere le seguenti parole:* «Inoltre, il parametro della scala di equivalenza è incrementato di ulteriori 0.4 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente e di 0,2 per ogni componente con disabilità media, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013 ed in tal caso il parametro massimo è elevato fino a 3».

## 2.544

TOFFANIN, FLORIS

### Respinto

*Al comma 4, aggiungere, dopo le parole:* «maggiore di anni 18» *le seguenti:* «, di 0,5 per ogni componente affetto da disabilità grave o non auto sufficiente, di 0,2 per ogni componente affetto da disabilità media».

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole:* «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», *con le seguenti:* «6.644 milioni di euro nel 2019, di 8.131 milioni di euro nel 2020, di 8.355 milioni di euro nel 2021 e di 8.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;

b) *all'articolo 28:*

1) *al comma 2, capoverso, sostituire le parole:* «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022», *con le seguenti:* «7.047 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;

2) *al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:* «c-bis) quanto a 750 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 750 milioni di euro per l'anno 2019, 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute,

prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

### **2.545 (testo 2)**

AUDDINO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, MORONESE, DI PIAZZA, FEDE

#### **Ritirato e trasformato nell'odg G2.545**

*Al comma 4, sopprimere le seguenti parole: «e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenn».*

*Conseguentemente:*

*a) dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenn, fino ad un massimo di 2,5.»;

*b) all'articolo 28, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 4-bis, nel limite massimo di 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

### **G2.545 (già em. 2.545 testo 2)**

AUDDINO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, MORONESE, DI PIAZZA, FEDE

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;

premesso che:

l'articolo 2 stabilisce quali requisiti debbano possedere i soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza;

in particolare il comma 1, lettera b), numero 4), del citato articolo stabilisce che il nucleo familiare deve possedere un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 4;

il comma 4 stabilisce che il parametro della scala di equivalenza sopra citato è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è in-

crementato di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18 e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,1,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di modificare la disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame prevedendo che, fermo restando quanto già previsto per il primo componente del nucleo familiare, il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), sia incrementato di 0,4 per ogni ulteriore componente di età maggiore di anni 18, fino ad un massimo di 2,1 e di 0,2 per ogni ulteriore componente minorenni, fino ad un massimo di 2,5.

(\*) Accolto dal Governo

## 2.546

TOFFANIN, FLORIS

### Respinto

*Al comma 4, dopo le parole: «componente minorenni» aggiungere le seguenti: «e per ogni componente affetto da disabilità, e di 0,15 per ogni componente ricoverato in istituti di cura di lunga degenza o altre strutture residenziali, anche se a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica».*

*Conseguentemente, all'articolo 3, comma 13, sopprimere le parole da: «ovvero sono ricoverati» fino a: «di altra amministrazione pubblica.».*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

*a) all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «5.932 milioni di euro nel 2019, di 7.181 milioni di euro nel 2020, di 7.405 milioni di euro nel 2021 e di 7.260 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

*b) all'articolo 28:*

*1) al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» con le seguenti: «6.965 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.760,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.508 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.669 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;*

*2) al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

*«c-bis) quanto a 19 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro a decorrere dal 2020 a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento».*

to di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*c-ter)* quanto a 19 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro a decorrere dal 2020, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

## 2.547

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

### Respinto

*Al comma 4, sopprimere le parole:* «fino ad un massimo di 2,1».

## 2.548

TOFFANIN, FLORIS

### Respinto

*Al comma 4, aggiungere, in fine il seguente periodo:* «Per i soli nuclei familiari con un numero complessivo maggiore di cinque componenti ovvero con un numero di componenti minorenni uguale o superiore a tre l'incremento il parametro della scala di equivalenza è incrementato fino a 2,8».

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

*a) all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole:* «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022», *con le seguenti:* «6.644 milioni di euro nel 2019, di 8.131 milioni di euro nel 2020, di 8.355 milioni di euro nel 2021 e di 8.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;

*b) all'articolo 28:*

*1) al comma 2, capoverso, sostituire le parole:* «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022», *con le seguenti:* «7.047 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 8.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;

*2) al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

«*c-bis)* quanto a 750 milioni di euro per l'anno 2019 e a 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel

rapporto annuale sulle spese fiscali di cui, articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 750 milioni di euro per l'anno 2019, 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

### 2.549

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il totale dei parametri è in ogni caso elevato di 0,4 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza e di 0,2 per ogni componente con disabilità media come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013 e fino ad un massimo di 2,5».***

*Conseguentemente, dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-*bis*. Agli oneri derivanti dal comma si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

### 2.551

PAPATHEU, ROSSI

#### **Precluso**

***Al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il totale dei parametri è in ogni caso elevato di 0,4 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficienza e di 0,2 per ogni componente con disabilità media come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013 e fino ad un massimo di 2,5».***

### 2.550

IANNONE, BERTACCO

#### **Respinto**

*Al comma 4, aggiungere in fine il seguente periodo: «Il parametro di cui al periodo precedente è ulteriormente incrementato di 0,4 per ogni componente con disabilità grave o non autosufficiente e di 0,2 per ogni componente con disabilità media, come definite dall'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, ed innalzando il parametro massimo fino a 2,5».*

## **2.552**

GUIDOLIN, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, TRENTACOSTE

### **Ritirato e trasformato nell'odg G2.552**

*Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*

«4-bis. Il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera b), numero 4), è pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed è incrementato di 0,5 per ogni ulteriore componente con disabilità di età maggiore di anni 18 e di 0,3 per ogni ulteriore componente con disabilità minorenni.

4-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-bis, nel limite massimo di 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## **G2.552 (già em. 2.552)**

GUIDOLIN, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, TRENTACOSTE

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;

premesso che:

l'articolo 2 stabilisce quali requisiti debbano possedere i soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza;

in particolare il comma 1, lettera b), numero 4), del citato articolo stabilisce che il nucleo familiare deve possedere un valore del reddito familiare inferiore ad una soglia di euro 6.000 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui al comma 4. La predetta soglia è incrementata ad euro 7.560 ai fini dell'accesso alla Pensione di cittadinanza. In ogni caso la soglia è incrementata ad euro 9.360 nei casi in



cui il nucleo familiare risieda in abitazione in locazione, come da dichiarazione sostitutiva unica (DSU) ai fini ISEE,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di prevedere che il parametro della scala di equivalenza, di cui al comma 1, lettera *b*), numero 4), dell'articolo 2 del decreto-legge in esame sia pari ad 1 per il primo componente del nucleo familiare ed incrementato di 0,5 per ogni ulteriore componente con disabilità di età maggiore di anni 18 e di 0,3 per ogni ulteriore componente minorenni con disabilità.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### 2.553

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE

#### **Respinto**

*Al comma 5, dopo il primo periodo inserire il seguente: «Costituiscono nucleo familiare autonomo i soggetti disabili, benché appartenenti a distinte famiglie anagrafiche. Per gli stessi il beneficio economico di cui all'articolo 3, lettera a) del presente decreto, integra i trattamenti assistenziali di cui beneficiano fino alla soglia di euro 6.000 annui. Restano ferme le ulteriori condizioni di accesso di cui agli articoli 2, 3, e 4, in quanto compatibili».*

---

### 2.554

IANNONE, BERTACCO

#### **Id. em. 2.553**

*Al comma 5, dopo il primo periodo, inserire i seguenti: «Costituiscono nucleo familiare autonomo i soggetti disabili, benché appartenenti a distinte famiglie anagrafiche. Per gli stessi il beneficio economico di cui all'articolo 3, lettera a), del presente decreto, integra i trattamenti assistenziali di cui beneficiano fino alla soglia di euro 6.000 annui. Restano ferme le ulteriori condizioni di accesso di cui agli articoli 2, 3 e 4, in quanto compatibili».*

---

### 2.705

BARBONI, AIMI, FANTETTI, CARBONE

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 2.8 (testo 2)**

*Al comma 5, lettera a), dopo la parola: «divorzio», inserire le seguenti:*

*«qualora siano trascorsi trentasei mesi e».*

---

### 2.555 (testo 2)

PESCO, MATRISCIANO, AUDDINO, GUIDOLIN, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, L'ABBATE, MORONESE, GALLICCHIO, DELL'OLIO, TRENTACOSTE, ACCOTO, PRESUTTO

### **Ritirato e trasformato nell'odg n. G2.555**

*Al comma 5, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«*b-bis*) il figlio maggiorenne di cui alla lettera *b*) del presente comma ha diritto, a titolo di sostegno all'istruzione e alla formazione, ad una maggiorazione del 15 per cento dell'importo del RdC nel caso in cui risulti iscritto ad un corso di laurea o post laurea presso una Università, ovvero presso un'istituzione AFAM, ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo almeno 100 chilometri e comunque in una provincia diversa, sia in regola con il percorso di studi e non sia già beneficiario di borsa di studio. Il requisito della distanza si intende rispettato anche all'interno della stessa provincia ed è ridotto a 50 chilometri per gli studenti residenti in zone montane o disagiate».

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«*2-bis*. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 2, comma 5, lettera *b-bis*), nel limite massimo di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **G2.555 (testo 2) (già em. 2.555 (testo 2))**

PESCO, MATRISCIANO, AUDDINO, GUIDOLIN, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, L'ABBATE, MORONESE, GALLICCHIO, DELL'OLIO, TRENTACOSTE, ACCOTO, PRESUTTO

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.»;

premesso che:

l'articolo 2 stabilisce quali requisiti debbano possedere i soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza e della Pensione di cittadinanza;

il comma 5 dello stesso articolo stabilisce che, ai fini del Rdc, il nucleo familiare è definito ai sensi dell'articolo 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013 e che, in ogni caso, anche per la richiesta di prestazioni sociali agevolate diverse dal Rdc, ai fini della definizione del nucleo familiare, valgono le seguenti disposizioni, la cui efficacia cessa dal giorno di entrata in vigore delle corrispondenti modifiche del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013: a) i coniugi

permangono nel medesimo nucleo anche a seguito di separazione o divorzio, qualora continuino a risiedere nella stessa abitazione; b) il figlio maggiorenne non convivente con i genitori fa parte del nucleo familiare dei genitori esclusivamente quando è di età inferiore a 26 anni, è nella condizione di essere a loro carico a fini IRPEF, non è coniugato e non ha figli,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

riconoscere al figlio maggiorenne, di cui alla lettera b) del comma 5 dell'articolo 2 del decreto-legge in esame, il diritto, a titolo di sostegno all'istruzione e alla formazione, ad una maggiorazione del 15 per cento dell'importo del RdC nel caso in cui risulti iscritto ad un corso di laurea o post laurea presso una Università, ovvero presso un'istituzione AFAM, ubicata in un comune diverso da quello di residenza, distante da quest'ultimo almeno 100 chilometri e comunque in una provincia diversa, sia in regola con il percorso di studi e non sia già beneficiario di borsa di studio, prevedendo altresì che il requisito della distanza si intenda rispettato anche all'interno della stessa provincia ed sia ridotto a 50 chilometri per gli studenti residenti in zone montane o disagiate.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## 2.556

BERTACCO, CIRIANI

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo il comma 5, inserire il seguente:***

«**5-bis.** Ai soli fini dell'accertamento dei requisiti per l'accesso al Rdc, al valore del patrimonio immobiliare di cui al comma 1, lettera b), numero 2), è sottratto il valore dei fabbricati, delle aree fabbricabili e dei terreni sui quali il richiedente non abbia il diritto di piena proprietà. Gli immobili di cui al periodo precedente, pertanto, non concorrono al raggiungimento della soglia di euro 30.000, salvo il caso in cui gli stessi siano locati ovvero concessi in comodato, anche gratuito».

---

## 2.557

LONARDO

### **Precluso**

***Dopo il comma 5, aggiungere il seguente:***

«**5-bis.** Ai soli fini del Rdc, il figlio maggiorenne non convivente con i genitori, di età superiore ai 26 anni, che si trova nella condizione di essere a loro carico ai fini IRPEF, non è coniugato e non ha figli, non può in nessun modo concorrere a costituire nucleo familiare individuale, neanche attraverso i componenti della famiglia anagrafica con cui risiede».

---

**2.558**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI, AUGUSSORI

**Ritirato***Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. Ai soli fini del Rdc, il reddito familiare, di cui al comma 1 lettera b) numero 4), è determinato ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 159 del 2013, al netto dei trattamenti assistenziali eventualmente inclusi nell'ISEE, del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare e delle prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi. Tra i trattamenti assistenziali sono altresì esclusi ai fini della determinazione del predetto reddito familiare le erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi nonché l'assegno di cui all'articolo 1, comma 125, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, il premio alla nascita o di adozione e il buono nido di cui, rispettivamente, ai commi 353 e 355 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modificazioni. I trattamenti assistenziali in corso di godimento di cui al primo periodo sono comunicati dagli enti erogatori entro quindici giorni dal riconoscimento al Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, secondo le modalità ivi previste».

---

**2.559**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «comma 2,» con le seguenti: «commi 2 e 3, lettera e),».**Conseguentemente, dopo il comma 6, inserire il seguente:*

«6-bis. Agli oneri derivanti dal comma 6 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

**2.560**

TOFFANIN, FLORIS

## Respinto

*Al comma 6, sostituire le parole: «al netto dei trattamenti assistenziali eventualmente inclusi nell'ISEE ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi» con le seguenti: «con esclusione di qualsiasi trattamento assistenziale».*

*Conseguentemente, apportare le seguenti modifiche:*

*a) all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «5.932 milioni di euro nel 2019, di 7.181 milioni di euro nel 2020, di 7.405 milioni di euro nel 2021 e di 7.260 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;*

*b) all'articolo 28:*

*1) al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» con le seguenti: «6.965 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.760,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.508 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.669 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;*

*2) al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere le seguenti:*

*«c-bis) quanto a 19 milioni di euro per l'anno 2019 e a 20 milioni di euro a decorrere dal 2020 a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;*

*c-ter) quanto a 19 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro a decorrere dal 2020, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».*

## 2.561

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 6, sopprimere le seguenti parole: «ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi. Nel valore dei trattamenti assistenziali non rilevano le erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il*

pagamento di tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi».

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, comma 6, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

## 2.562

PAPATHEU, ROSSI

### **Precluso**

*Al comma 6, sopprimere il seguente periodo:* «ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi. Nel valore dei trattamenti assistenziali non rilevano le erogazioni riferite al pagamento di arretrati, le riduzioni nella compartecipazione al costo dei servizi e le esenzioni e agevolazioni per il pagamento di tributi, le erogazioni a fronte di rendicontazione di spese sostenute, ovvero le erogazioni in forma di buoni servizio o altri titoli che svolgono la funzione di sostituzione di servizi».

---

## 2.563

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Precluso**

*Al comma 6, sopprimere le parole:* «ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi».

---

## 2.564

IANNONE, BERTACCO

### **Precluso**

*Al comma 6, sopprimere le parole:* «ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in corso di godimento da parte dei componenti il nucleo

familiare, fatta eccezione per le prestazioni non sottoposte alla prova dei mezzi».

---

**2.565**

IANNONE, BERTACCO

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire le parole: «ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in godimento da parte dei componenti del nucleo familiare» con le seguenti: «e del valore annuo dei trattamenti assistenziali percepiti da parte dei componenti il nucleo familiare in ragione della condizione di disabilità».*

---

**2.566**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE

**Id. em. 2.565**

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «ed inclusivo del valore annuo dei trattamenti assistenziali in godimento da parte dei componenti del nucleo familiare» con le seguenti: «e del valore annuo dei trattamenti assistenziali percepiti da parte dei componenti il nucleo familiare in ragione della condizione di disabilità».*

---

**2.567**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 6, dopo il secondo periodo inserire il seguente: «Ai fini dell'accertamento dei requisiti per il Rdc, trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 261».*

---

**2.568**

IANNONE, BERTACCO

**Id. em. 2.567**

*Al comma 6, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Ai fini dell'accertamento dei requisiti per il Reddito di cittadinanza, trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 261».*

---

**2.569**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

**Id. em. 2.567**

*Al comma 6, dopo il secondo periodo, inserire il seguente: «Ai fini dell'accertamento dei requisiti per il Rdc, trova applicazione la disposizione di cui all'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 261».*

**2.570**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 7, aggiungere in fine il seguente periodo: «È inoltre parimente sottratto il valore della casa di abitazione che non rileva ai fini del calcolo del valore del patrimonio immobiliare».*

**2.571**

TOFFANIN, FLORIS

**Respinto**

*Al comma 8, sostituire le parole: «, di cui all'articolo 1» con le seguenti: «e della indennità di disoccupazione per i lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata (DIS-COLL), di cui rispettivamente all'articolo 1 e all'articolo 15».*

**2.572**

D'ARIENZO, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 8, inserire il seguente:*

*«8-bis. Nei confronti dei soggetti ammessi al Rdc sono svolti accertamenti, a campione, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti. A tal fine, l'INPS invia gli elenchi dei beneficiari alla Guardia di finanza ed all'Agenzia delle entrate, in particolare per quei singoli o nuclei senza redditi ovvero senza redditi da lavoro».*

**2.573**

LAUS, NANNICINI, PATRIARCA, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

*«8-bis. Il Rdc è compatibile con il godimento dell'assegno mensile di cui all'articolo 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, comunque, non inferiore a 780 euro mensili.*



8-ter. Agli oneri derivanti dall'articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sui Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

## 2.574

PAPATHEU, ROSSI

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

**«8-bis. Con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dall'anno 2018 e limitatamente ai lavoratori con qualifica di stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali, la durata della NASpI, calcolata ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, viene incrementata del 70 per cento.** In ogni caso, la durata della NASpI corrisposta in applicazione del primo periodo non può superare il limite massimo di sei mesi. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente articolo, valutato in 86 milioni di euro per l'anno 2019 e in 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica.

---

## 2.575

PAPATHEU, ROSSI

### **Precluso**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

**«8-bis. Con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dall'anno 2018 e limitatamente ai lavoratori con qualifica di stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali, la durata della NASpI, calcolata ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, viene incrementata del 50 per cento.** In ogni caso, la durata della NASpI corrisposta in applicazione del primo periodo non può superare il limite massimo di cinque mesi. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente articolo, valutato in 120 milioni di euro per l'anno 2019 e in 125 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica».

---

**2.576**

PAPATHEU, ROSSI

**Precluso***Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. Con riferimento agli eventi di disoccupazione verificatisi a decorrere dall'anno 2018 e limitatamente ai lavoratori con qualifica di stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali, la durata della NASpI, calcolata ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, viene incrementata del 35 per cento. In ogni caso, la durata della NASpI corrisposta in applicazione del primo periodo non può superare il limite massimo di quattro mesi. Agli oneri derivanti dal primo periodo del presente articolo, valutato in 57 milioni di euro per l'anno 2019 e in 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, relativa al Fondo per interventi strutturali di politica economica».

---

**2.577**

DE BERTOLDI

**Respinto***Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-bis. Il Rdc, non è compatibile, con le disposizioni previste dagli articoli 9, 29, comma 1 e comma 3, lettera b), del decreto legislativo 27 luglio 1998, 286 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero e dall'articolo 13, comma 2, del DPR n.394/99».

---

**G2.100**

NOCERINO, GIANNUZZI, PUGLIA

**Ritirato**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.»;

premessi che:

- la legge 24 dicembre 1954, n. 1228, come modificata dall'articolo 3, comma 38 della legge 15 luglio 2009, n. 94 disciplina la residenza delle

persone senza fissa dimora, in particolare l'articolo 1, comma 3 prevede: «Nell'anagrafe della popolazione residente sono registrate le posizioni relative alle singole persone, alle famiglie ed alle convivenze, che hanno fissato nel comune la residenza, nonché le posizioni relative alle persone senza fissa dimora che hanno stabilito nel comune il proprio domicilio, in conformità del regolamento per l'esecuzione della presente legge»;

- il nostro ordinamento prevede, dunque, la possibilità per la persona senza dimora di stabilire la residenza nel luogo del proprio domicilio ovvero nel Comune in cui la persona vive di fatto e, in mancanza di questo, nel Comune di nascita ai sensi dell'articolo 1, comma 1 del DPR 30 maggio 1989 n. 223;

- osservata la procedura prevista per presentare la domanda d'iscrizione all'anagrafe da parte del richiedente, il Comune di iscrizione deve effettuare i relativi controlli sulle dichiarazioni e accertare se il domicilio dei richiedenti si trova dove è stato effettivamente dichiarato e procedere, in caso di esito positivo, all'effettiva iscrizione.

Alla luce di quanto sopra, impegna il Governo:

nell'ambito delle proprie competenze, a porre in essere gli atti necessari volti a verificare che i Comuni adempiano alla registrazione dei senza fissa dimora nelle apposite anagrafi nei modi e nei tempi stabiliti.

## **G2.101**

NANNICINI

### **V. testo 2**

Il Senato,

premessi che:

l'Italia ha stipulato convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con diversi Stati esteri (Argentina, Repubblica di Capo Verde, Australia, Repubblica di Corea, Brasile, Repubblica di San Marino, Canada e Quebec, Santa Sede, Paesi dell'ex-Jugoslavia, Tunisia, Israele, Turchia, Isole del Canale e Isola di Man, U.S.A (Stati Uniti d'America), Messico, Uruguay, Principato di Monaco, Venezuela, Repubblica di Bosnia-Erzegovina, Repubblica del Kosovo, Repubblica di Macedonia, Repubblica di Montenegro, Repubblica di Serbia e Vojvodina);

le Convenzioni Internazionali in materia di sicurezza sociale sono state stipulate per assicurare, alla persona che si reca in uno Stato estero per svolgere un'attività lavorativa, gli stessi benefici previsti dalla legislazione del Paese estero nei confronti dei propri cittadini;

le Convenzioni bilaterali sono atti giuridici di diritto internazionale con i quali due Stati si impegnano ad applicare, nei rispettivi territori, un Regime di Sicurezza Sociale nei confronti dei cittadini migranti dell'altro Stato al fine di garantire la libera circolazione di manodopera;

le Convenzioni bilaterali si fondano su tre principi essenziali:

la parità di trattamento, in base alla quale ciascuno Stato è tenuto ad assicurare ai cittadini degli altri Stati membri lo stesso trattamento e gli stessi benefici riservati ai propri cittadini;

il mantenimento dei diritti e dei vantaggi acquisiti e la possibilità, quindi, di ottenere il pagamento delle prestazioni nel Paese di residenza anche se a carico di un altro Stato;

la totalizzazione dei periodi di assicurazione e contribuzione, grazie alla quale i periodi di lavoro svolto nei vari Stati si cumulano, se non sovrapposti; nel rispetto e nei limiti delle singole legislazioni nazionali, per consentire il perfezionamento dei requisiti richiesti per il diritto alle prestazioni;

in Italia la comunità albanesi è una delle maggiori: dal punto di vista del mercato del lavoro, l'anno 2017 appare abbastanza dinamico. Infatti, per rapporti di lavoro attivati occupano il primo posto con 167.478 unità. La struttura della domanda di lavoro per singola cittadinanza evidenzia una presenza articolata dei cittadini albanesi nei vari settori: tra gli extracomunitari sono 29,1% in agricoltura, 43,4% nei servizi e 16,0% nelle costruzioni. La maggior parte dei rapporti di lavoro degli albanesi sono stati attivati nelle seguenti città: Milano, Roma, Firenze, Rimini e Genova;

i lavoratori Albanesi molte volte scontano il fatto di aver avuto contributi versati per anni di lavoro in Albania e altri in Italia non consentendogli di arrivare alla pensione né nel paese di partenza né in quello di arrivo,

impegna il Governo:

ad attivare la Convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale con l'Albania e tutti gli atti legislativi necessari al fine di garantire ai lavoratori interessati il giusto riconoscimento del diritto alle prestazioni previdenziali e sociali.

---

## **G2.101 (testo 2)**

NANNICINI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premesso che:

l'Italia ha stipulato convenzioni bilaterali di sicurezza sociale con diversi Stati esteri (Argentina, Repubblica di Capo Verde, Australia, Repubblica di Corea, Brasile, Repubblica di San Marino, Canada e Quebec, Santa Sede, Paesi dell'ex-Jugoslavia, Tunisia, Israele, Turchia, Isole del Canale e Isola di Man, U.S.A (Stati Uniti d'America), Messico, Uruguay, Principato di Monaco, Venezuela, Repubblica di Bosnia-Erzegovina, Repubblica del Kosovo, Repubblica di Macedonia, Repubblica di Montenegro, Repubblica di Serbia e Vojvodina);

le Convenzioni Internazionali in materia di sicurezza sociale sono state stipulate per assicurare, alla persona che si reca in uno Stato estero per svolgere un'attività lavorativa, gli stessi benefici previsti dalla legislazione del Paese estero nei confronti dei propri cittadini;

le Convenzioni bilaterali sono atti giuridici di diritto internazionale con i quali due Stati si impegnano ad applicare, nei rispettivi territori, un Regime di Sicurezza Sociale nei confronti dei cittadini migranti dell'altro Stato al fine di garantire la libera circolazione di manodopera;

le Convenzioni bilaterali si fondano su tre principi essenziali:

la parità di trattamento, in base alla quale ciascuno Stato è tenuto ad assicurare ai cittadini degli altri Stati membri lo stesso trattamento e gli stessi benefici riservati ai propri cittadini;

il mantenimento dei diritti e dei vantaggi acquisiti e la possibilità, quindi, di ottenere il pagamento delle prestazioni nel Paese di residenza anche se a carico di un altro Stato;

la totalizzazione dei periodi di assicurazione e contribuzione, grazie alla quale i periodi di lavoro svolto nei vari Stati si cumulano, se non sovrapposti; nel rispetto e nei limiti delle singole legislazioni nazionali, per consentire il perfezionamento dei requisiti richiesti per il diritto alle prestazioni;

in Italia la comunità albanesi è una delle maggiori: dal punto di vista del mercato del lavoro, l'anno 2017 appare abbastanza dinamico. Infatti, per rapporti di lavoro attivati occupano il primo posto con 167.478 unità. La struttura della domanda di lavoro per singola cittadinanza evidenzia una presenza articolata dei cittadini albanesi nei vari settori: tra gli extracomunitari sono 29,1% in agricoltura, 43,4% nei servizi e 16,0% nelle costruzioni. La maggior parte dei rapporti di lavoro degli albanesi sono stati attivati nelle seguenti città: Milano, Roma, Firenze, Rimini e Genova;

i lavoratori Albanesi molte volte scontano il fatto di aver avuto contributi versati per anni di lavoro in Albania e altri in Italia non consentendogli di arrivare alla pensione né nel paese di partenza né in quello di arrivo,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di attivare la Convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale con l'Albania e tutti gli atti legislativi necessari al fine di garantire ai lavoratori interessati il giusto riconoscimento del diritto alle prestazioni previdenziali e sociali.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 2

**2.0.700**

FERRO

**Respinto**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 2-bis

1. Per far fronte alle eccezionali condizioni di trasporto e industrializzazione dei prodotti caseari della regione Sardegna e tenendo conto della necessità di garantire la contiguità territoriale come strumento per ripristinare la concorrenzialità di detti prodotti è temporaneamente attribuito alla regione Sardegna il contributo di euro 8 milioni.

2. All'onere derivante dal comma 1 per l'anno 2019 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 12 comma 1.»

*Conseguentemente all'articolo 12, dopo le parole: «di cui agli articoli 1, 2» inserire le seguenti: «, 2-bis, limitatamente all'anno 2019,».*

---

**2.0.701**

FERRO

**Respinto**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 2-bis

*(Contributo ai produttori di latte di pecora della regione Sardegna)*

1. Per l'anno 2019 è attribuito alla regione Sardegna il contributo di euro 8 milioni da destinare ai produttori di latte di pecora della regione Sardegna per il sostegno all'attività d'impresa.

2. All'onere derivante dal comma 1 per l'anno 2019 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 12 comma 1.»

*Conseguentemente all'articolo 12, dopo le parole: «di cui agli articoli 1, 2» inserire le seguenti: «, 2-bis, limitatamente all'anno 2019,».*

---

**2.0.702**

FERRO

**Respinto**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

«Art. 2-bis

1. Per far fronte alla eccezionale e grave crisi che ha colpito le aziende venete, è temporaneamente attribuito alla regione Veneto il contributo di euro 15 milioni per il sostegno alle politiche attive del lavoro, per la promozione di nuovi investimenti produttivi, la riqualificazione di attività econo-

niche esistenti e la rioccupazione di personale espulso dal mercato del lavoro.

2 All'onere derivante dal comma 1 per l'anno 2019 si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 12 comma 1.»

*Conseguentemente all'articolo 12, dopo le parole: «di cui agli articoli 1, 2» aggiungere le seguenti: «, 2-bis, limitatamente all'anno 2019.».*

## ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 3.

#### *(Beneficio economico)*

1. Il beneficio economico del Rdc, su base annua, si compone dei seguenti due elementi:

*a)* una componente ad integrazione del reddito familiare, come definito ai sensi dell'articolo 2, comma 6, fino alla soglia di euro 6.000 annui moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4;

*b)* una componente, ad integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, pari all'ammontare del canone annuo previsto nel contratto in locazione, come dichiarato a fini ISEE, fino ad un massimo di euro 3.360 annui.

2. Ai fini della definizione della Pensione di cittadinanza, la soglia di cui al comma 1, lettera *a)*, è incrementata ad euro 7.560, mentre il massimo di cui al comma 1, lettera *b)*, è pari ad euro 1.800 annui.

3. L'integrazione di cui al comma 1, lettera *b)*, è concessa altresì nella misura della rata mensile del mutuo e fino ad un massimo di 1.800 euro annui ai nuclei familiari residenti in abitazione di proprietà per il cui acquisto o per la cui costruzione sia stato contratto un mutuo da parte di componenti il medesimo nucleo familiare.

4. Il beneficio economico di cui al comma 1 è esente dal pagamento dell'IRPEF ai sensi dell'articolo 34, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 601. Il beneficio in ogni caso non può essere complessivamente superiore ad una soglia di euro 9.360 annui, moltiplicata per il corrispondente parametro della scala di equivalenza, ridotta per il valore del reddito familiare. Il beneficio economico non può essere altresì inferiore ad euro 480 annui, fatto salvo il possesso dei requisiti di cui all'articolo 2.

5. Il Rdc decorre dal mese successivo a quello della richiesta e il suo valore mensile è pari ad un dodicesimo del valore su base annua.

6. Il Rdc è riconosciuto per il periodo durante il quale il beneficiario si trova nelle condizioni previste all'articolo 2 e, comunque, per un periodo conti-

nuativo non superiore a diciotto mesi. Il Rdc può essere rinnovato, previa sospensione dell'erogazione del medesimo per un periodo di un mese prima di ciascun rinnovo. La sospensione non opera nel caso della Pensione di cittadinanza.

7. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di erogazione del Rdc suddiviso per ogni singolo componente il nucleo familiare maggiorenne, a decorrere dai termini di cui all'articolo 5, comma 6, terzo periodo. La Pensione di cittadinanza è suddivisa in parti uguali tra i componenti il nucleo familiare.

8. In caso di variazione della condizione occupazionale nelle forme dell'avvio di un'attività di lavoro dipendente da parte di uno o più componenti il nucleo familiare nel corso dell'erogazione del Rdc, il maggior reddito da lavoro concorre alla determinazione del beneficio economico nella misura dell'80 per cento, a decorrere dal mese successivo a quello della variazione e fino a quando il maggior reddito non è ordinariamente recepito nell'ISEE per l'intera annualità. Il reddito da lavoro dipendente è desunto dalle comunicazioni obbligatorie, di cui all'articolo 9-bis del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, che, conseguentemente, a decorrere dal mese di aprile 2019 devono contenere l'informazione relativa alla retribuzione o al compenso. L'avvio dell'attività di lavoro dipendente è comunque comunicato dal lavoratore all'INPS per il tramite della Piattaforma digitale per il Patto per il lavoro di cui all'articolo 6, comma 2, a pena di decadenza dal beneficio, entro trenta giorni dall'inizio dell'attività, ovvero di persona presso i centri per l'impiego.

9. In caso di variazione della condizione occupazionale nelle forme dell'avvio di un'attività d'impresa o di lavoro autonomo, svolta sia in forma individuale che di partecipazione, da parte di uno o più componenti il nucleo familiare nel corso dell'erogazione del Rdc, la variazione dell'attività è comunicata all'INPS entro trenta giorni dall'inizio della stessa a pena di decadenza dal beneficio, per il tramite della Piattaforma digitale per il Patto per il lavoro di cui all'articolo 6, comma 2, ovvero di persona presso i centri per l'impiego. Il reddito è individuato secondo il principio di cassa come differenza tra i ricavi e i compensi percepiti e le spese sostenute nell'esercizio dell'attività ed è comunicato entro il quindicesimo giorno successivo al termine di ciascun trimestre dell'anno. A titolo di incentivo, il beneficiario fruitore senza variazioni del Rdc per le due mensilità successive a quella di variazione della condizione occupazionale, ferma restando la durata di cui al comma 6. Il beneficio è successivamente aggiornato ogni trimestre avendo a riferimento il trimestre precedente.

10. Le medesime previsioni di cui ai commi 8 e 9 si applicano nel caso di redditi da lavoro non rilevati per l'intera annualità nell'ISEE in corso di validità utilizzato per l'accesso al beneficio. In tal caso, i redditi di cui ai commi 8 e 9 sono comunicati e resi disponibili all'atto della richiesta del beneficio secondo modalità definite nel provvedimento di cui all'articolo 5, comma 1.



11. È fatto obbligo al beneficiario di comunicare all'ente erogatore, nel termine di quindici giorni, ogni variazione patrimoniale che comporti la perdita dei requisiti di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *b)* e *c)*.

12. In caso di variazione del nucleo familiare in corso di fruizione del beneficio, fermi restando il mantenimento dei requisiti e la presentazione di una DSU aggiornata entro due mesi dalla variazione, a pena di decadenza dal beneficio nel caso in cui la variazione produca una riduzione del beneficio medesimo, i limiti temporali di cui al comma 6 si applicano al nucleo familiare modificato, ovvero a ciascun nucleo familiare formatosi a seguito della variazione. Con la sola eccezione delle variazioni consistenti in decessi e nascite, la prestazione decade d'ufficio dal mese successivo a quello della presentazione della dichiarazione a fini ISEE aggiornata, contestualmente alla quale i nuclei possono comunque presentare una nuova domanda di Rdc.

13. Nel caso in cui il nucleo familiare beneficiario abbia tra i suoi componenti soggetti che si trovano in stato detentivo, ovvero sono ricoverati in istituti di cura di lunga degenza o altre strutture residenziali a totale carico dello Stato o di altra amministrazione pubblica, il parametro della scala di equivalenza di cui al comma 1, lettera *a)*, non tiene conto di tali soggetti.

14. Nell'ipotesi di interruzione della fruizione del beneficio per ragioni diverse dall'applicazione di sanzioni, il beneficio può essere richiesto nuovamente per una durata complessiva non superiore al periodo residuo non goduto. Nel caso l'interruzione sia motivata dal maggior reddito derivato da una modificata condizione occupazionale e sia decorso almeno un anno nella nuova condizione, l'eventuale successiva richiesta del beneficio equivale a prima richiesta.

15. Il beneficio è ordinariamente fruito entro il mese successivo a quello di erogazione. A decorrere dal mese successivo alla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma, l'ammontare di beneficio non speso ovvero non prelevato, ad eccezione di arretrati, è sottratto, nei limiti del 20 per cento del beneficio erogato, nella mensilità successiva a quella in cui il beneficio non è stato interamente speso. Con verifica in ciascun semestre di erogazione, è comunque decurtato dalla disponibilità della Carta Rdc di cui all'articolo 5, comma 6, l'ammontare complessivo non speso ovvero non prelevato nel semestre, fatta eccezione per una mensilità di beneficio riconosciuto. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità con cui, mediante il monitoraggio delle spese effettuate sulla Carta Rdc, si verifica la fruizione del beneficio secondo quanto previsto al presente comma, le possibili eccezioni, nonché le altre modalità attuative.

## EMENDAMENTI

### 3.1

BERTACCO, CIRIANI

### **Respinto**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) nell'alinea, sostituire la parola: «due» con la seguente: «tre»;*

*b) dopo la lettera b), aggiungere in fine la seguente:*

*«b-bis) una componente, ad integrazione del reddito dei nuclei familiari con figli minorenni, pari a 300 euro per ogni figlio a carico di età inferiore ai 6 anni».*

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*

*b) all'articolo 28, sopprimere il comma 1.*

---

### **3.251**

PAPATHEU, ROSSI

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «euro 6.000 annui» con le seguenti: «euro 4.000».*

---

### **3.252**

ROSSOMANDO, MISIANI, CIRINNÀ

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:*

*«b) una componente, ad integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, pari al 50 per cento dell'ammontare del canone annuo previsto nel contratto in locazione, come dichiarato a fini I-SEE, moltiplicato per il corrispondente parametro della scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, fino ad un massimo di euro 3.360 annui».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1, lettera b), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»*

---

### **3.286**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «euro 3.360 annui» con le seguenti: «euro 2.360 annui».*

---

**3.287**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), aggiungere in fine le seguenti parole: «, incrementata, in ogni caso, di ulteriori 100 euro mensili per ogni figlio convivente».*

*Conseguentemente:*

*a) all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*

*b) all'articolo 28, sopprimere il comma 1.*

---

**3.288**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'integrazione del reddito di cui al precedente periodo è comunque riconosciuta ai soggetti senza fissa dimora o in condizione di povertà estrema, certificati dalle strutture socio sanitarie pubbliche o dagli enti assistenziali convenzionati con gli enti locali;».*

---

**3.289**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 1, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*«b-bis) una componente ad integrazione del reddito del nucleo familiare, anche personale, riconosciuta in favore di persone in condizione di grave deprivazione materiale e senza dimora, come "dote abitativa" da destinare come sostegno a futura locazione».*

---

**3.290**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo il comma 1, inserire i seguenti:***

**«1-bis. Ai fini della definizione del beneficio economico del RdC, la soglia di cui al comma 1, lettera a), è incrementata a 9.360 per i beneficiari privi di alcuna abitazione di proprietà e non residenti in abitazione in locazione, escludendo i titolari di usufrutto, diritto di abitazione e comodato d'uso.**

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

*Conseguentemente, all'articolo 12, sopprimere il comma 3.*

---

### 3.292

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Ai fini della definizione del beneficio economico del RdC, la soglia di cui al comma 1, lettera a) è incrementata a euro 9.360 per i beneficiari privi di alcuna abitazione di proprietà e non residenti in abitazione in locazione, escludendo i titolari di usufrutto, diritto di abitazione e comodato d'uso».

---

### 3.291

BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Al comma 2, sopprimere le parole: «mentre il massimo di cui al comma 1, lettera b), è pari ad euro 1.800 annui».*

---

### 3.293

RIVOLTA, FERRERO, ZULIANI, SOLINAS, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 3, dopo le parole: «rata mensile del mutuo» inserire le seguenti: «sino alla scadenza dello stesso»;*

b) *dopo il comma 15 è aggiungere il seguente:*

«15-bis. Nel caso in cui a carico di uno o più componenti il nucleo familiare sia accertata una posizione debitoria nei confronti del comune di residenza, relativa ad esercizi precedenti, a causa del mancato versamento to-

tale o parziale di quanto dovuto a titolo di imposta municipale propria (I-MU), tributo per i servizi indivisibili (TASI), tassa sui rifiuti (TARI) o canone per il servizio idrico integrato, il beneficio economico è attribuito al comune creditore nel limite massimo mensile del dieci per cento del beneficio mensilmente attribuito sino a concorrenza del debito. Le modalità per la trattenuta delle somme ed il riversamento a favore dei comuni sono stabilite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministero dell'interno, sentita la Conferenza stato-città ed autonomie locali.».

---

**3.294**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «1.800 euro annui» con le seguenti: «3.360 euro annui».*

*Conseguentemente:*

- a) all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*
- b) all'articolo 28, sopprimere il comma 1.*

---

**3.295**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «La predetta soglia è incrementata, in ogni caso, di ulteriori 100 euro mensili per ogni figlio convivente».*

*Conseguentemente:*

- a) all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*
- b) all'articolo 28, sopprimere il comma 1.*

---

**3.296**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

**Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

- a) sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Il Rdc decorre dal mese successivo a quello della richiesta. Il suo valore mensile è pari ad un dodicesimo del valore su base annua. Ai fini dell'accredito mensile dell'importo del Rdc sulla Carta Rdc, mensilmente, l'INPS riceve dai servizi competenti l'attestazione dell'avvenuto assolvimen-

to degli obblighi di cui all'articolo 4 del presente decreto-legge attraverso le piattaforme informatiche di cui all'articolo 6 del presente decreto-legge.»;

b) *al comma 9, primo periodo, sopprimere le parole:* «ovvero di persona presso i Centri per l'impiego» *e al secondo periodo, dopo le parole:* «Il reddito» *inserire le parole:* «comunicato dal lavoratore all'INPS»;

c) *al comma 15 dopo le parole:* «quello di erogazione» *aggiungere le seguenti:* «previa verifica dei servizi competenti del rispetto degli obblighi di cui all'articolo 4 del presente decreto-legge».

### 3.297

BERTACCO, CIRIANI

#### Respinto

*Al comma 5, sostituire le parole:* «dal mese successivo a quello della richiesta» *con le seguenti:* «dalla data di sottoscrizione del Patto per il lavoro ovvero del Patto per l'inclusione sociale di cui all'articolo 4.».

*Conseguentemente:*

a) *all'articolo 4, apportare le seguenti modificazioni:*

- *al comma 4, sostituire le parole:* «riconosciuti beneficiari del Rdc e» *con la seguente:* «familiare» *e le parole:* «entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio» *con le seguenti:* «contestualmente alla presentazione della richiesta e, in ogni caso, nel termine massimo di sette giorni lavorativi dalla medesima data»;

- *al comma 5, sostituire le parole:* «dal riconoscimento del beneficio» *con le seguenti:* «dalla verifica, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2»;

- *al comma 6, sostituire le parole da:* «Qualora il richiedente» *fino a:* «In tale sede» *con le seguenti:* «Nel primo incontro presso il centro per l'impiego»;

- *al comma 11, sostituire le parole:* «dal riconoscimento del beneficio» *con le seguenti:* «dalla verifica, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del possesso dei requisiti di cui all'articolo 2».

b) *all'articolo 5, comma 3, sostituire l'ultimo periodo con il seguente:* «Il riconoscimento del beneficio da parte dell'INPS, previa verifica di cui al primo periodo, avviene entro il primo giorno del mese successivo alla sottoscrizione del Patto per il lavoro ovvero del Patto per l'inclusione sociale di cui all'articolo 4».

### 3.298

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### Respinto

*Al comma 5, dopo le parole: «della richiesta» inserire le seguenti: «previo adempimento degli obblighi di cui all'articolo 4, comma 1,».*

---

**3.305**

DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Ritirato**

*Al comma 6, sostituire il secondo periodo con il seguente: «Il Rdc può essere rinnovato una sola volta per un periodo pari alla prima erogazione».*

---

**3.306**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 6, secondo periodo, sostituire le parole da: «può essere rinnovato» sino alla fine del comma con le seguenti: «e la Pensione di cittadinanza possono essere rinnovati qualora ricorrano le condizioni previste dal presente articolo.».*

---

**3.307**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «del Rdc suddiviso» con le seguenti: «del Rdc e della Pensione di cittadinanza suddivisi».*

*Conseguentemente, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**3.309**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 7, sostituire le parole: «per ogni singolo componente il nucleo familiare maggiorenne, a decorrere dai termini di cui all'articolo 5», con le seguenti: «per ogni singolo componente maggiorenne del nucleo familiare, con la decorrenza prevista dall'articolo 5».*

---

**3.308**

UNTERBERGER, STEGER, LANIECE

**Precluso**

*Al comma 7, sostituire le parole: «per ogni singolo componente il nucleo familiare maggiorenne», con il seguente: «equamente tra i coniugi.»*

*Conseguentemente, all'articolo 5, comma 6, terzo periodo, sostituire le parole: «suddivisa per ogni singolo componente», con le seguenti: «suddivisa tra i coniugi».*

---

### 3.310

D'ARIENZO, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:*

*«7-bis. La variazione della condizione reddituale causata da un minor reddito da lavoro di uno o più componenti del nucleo familiare nel corso dell'erogazione del Rdc, desunto dalle comunicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9-bis del decreto legge 1° ottobre 1996, n. 510, rileva ai fini dell'erogazione successivamente all'accertamento delle cause da parte della Direzione Territoriale del Lavoro».*

---

### 3.311

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 8, sostituire le parole: «nella misura dell'80 per cento» con le seguenti «nella misura del 60 per cento».*

---

### 3.312

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso**

*Al comma 8, primo periodo, sostituire le parole «dell'80 per cento» con le seguenti «del 50 per cento».*

---

### 3.313

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 8, al terzo periodo, sopprimere le parole: «ovvero di persona presso i Centri per l'impiego».*

---

### 3.314

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI



**Respinto**

*Al comma 9, primo periodo, sopprimere le parole: «ovvero di persona presso i Centri per l'impiego» e al secondo periodo, dopo le parole «Il reddito» inserire le seguenti: «comunicato dal lavoratore all'INPS».*

**3.315**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 9, sostituire il terzo periodo con il seguente: «A titolo di incentivo, il beneficiario fruisce senza variazioni del RdC per una mensilità successiva a quella di variazione della condizione occupazionale, ferma restando la durata di cui al comma 6. L'importo del RdC è riconosciuto per un ulteriore mese nel caso in cui l'attività d'impresa o di lavoro autonomo produca un ricavo».*

**3.316**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il beneficio è cumulabile con quanto previsto all'articolo 8, comma 4, del presente decreto».*

**3.322**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 13, sopprimere le parole da: «ovvero sono ricoverati» fino a: «amministrazione pubblica,».*

**3.323**

FLORIS, TOFFANIN

**Id. em. 3.322**

*Al comma 13 sopprimere le parole da: «ovvero sono ricoverati» fino a «amministrazione pubblica,».*

**3.324**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Sopprimere il comma 15.*

---

**3.326**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Id. em. 3.324**

*Sopprimere il comma 15.*

---

**3.327**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Sostituire il comma 15 con il seguente: «15. Il beneficio è ordinariamente fruito entro il mese successivo a quello di erogazione».*

---

**3.328**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 15, sostituire i primi tre periodi con i seguenti: «Il beneficio mensile è fruito, in un ammontare pari almeno all'80 per cento, entro il trimestre successivo a quello di erogazione. L'ammontare complessivo non speso ovvero non prelevato è, in ogni caso, decurtato dalla disponibilità della Carta Rdc di cui all'articolo 5, comma 6, alla scadenza del periodo di riconoscimento del Rdc ai sensi dell'articolo 3, comma 6.».*

---

**3.329**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 15 sopprimere il secondo periodo.*

---

**3.330**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 15, secondo periodo, sostituire le parole «20 per cento» con le seguenti «10 per cento» e sopprimere il terzo periodo.*

---

**3.800/100**

GALLONE

**Respinto**

*All'emendamento 3.800, dopo le parole «di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti: «previa idonea valutazione di impatto ai sensi dell'art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679,».*

**3.800**

Il Governo

**Approvato**

*Al comma 15, sostituire le parole: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità con cui, mediante il monitoraggio delle spese effettuate sulla Carta Rdc», con le seguenti: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, da adottarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità con cui, mediante il monitoraggio dei soli importi complessivamente spesi e prelevati sulla Carta Rdc».*

## ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 4.

*(Patto per il lavoro e Patto per l'inclusione sociale)*

1. L'erogazione del beneficio è condizionata alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro da parte dei componenti il nucleo familiare maggiorenni, nelle modalità di cui al presente articolo, nonché all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale che prevede attività al servizio della comunità, di riqualificazione professionale, di completamento degli studi, nonché altri impegni individuati dai servizi competenti finalizzati all'inserimento nel mercato del lavoro e all'inclusione sociale.
2. Sono tenuti agli obblighi di cui al presente articolo tutti i componenti il nucleo familiare che siano maggiorenni, non già occupati e non frequentanti un regolare corso di studi o di formazione. Sono esclusi dai medesimi obblighi i beneficiari della Pensione di cittadinanza ovvero i beneficiari del Rdc titolari di pensione diretta o comunque di età pari o superiore a 65 anni, nonché i componenti con disabilità, come definita ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68, fatta salva ogni iniziativa di collocamento mirato e i conseguenti obblighi ai sensi della medesima disciplina.
3. Possono altresì essere esonerati dagli obblighi connessi alla fruizione del Rdc, i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età ovvero di componenti il nucleo familiare

con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE. Al fine di assicurare omogeneità di trattamento, sono definiti, con accordo in sede di Conferenza Unificata, principi e criteri generali da adottarsi da parte dei servizi competenti in sede di valutazione degli esoneri di cui al presente comma. I componenti con i predetti carichi di cura sono comunque esclusi dagli obblighi di cui al comma 15.

4. Il richiedente e i componenti il nucleo riconosciuti beneficiari del Rdc e non esclusi dagli obblighi connessi alla fruizione del beneficio ai sensi del comma 2 sono tenuti a rendere dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro di persona tramite l'apposita piattaforma digitale di cui all'articolo 6, comma 2, anche per il tramite degli istituti di patronato convenzionati, ovvero presso i centri per l'impiego, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio.

5. Il richiedente, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai centri per l'impiego nel caso in cui appartenga a un nucleo familiare in cui vi sia almeno un componente, tra quelli tenuti agli obblighi di cui al comma 2, in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del Rdc:

a) assenza di occupazione da non più di due anni;

b) età inferiore a 26 anni;

c) essere beneficiario della NASpI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;

d) aver sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio in corso di validità presso i centri per l'impiego ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

6. Qualora il richiedente non abbia già presentato la dichiarazione di immediata disponibilità, di cui al comma 4, la rende all'atto del primo incontro presso il centro per l'impiego. In tal sede sono individuati eventuali altri componenti esonerati dagli obblighi ai sensi del comma 3, fatta salva la valutazione di bisogni sociali o socio-sanitari connessi ai compiti di cura. Nel caso in cui il richiedente sia in una delle condizioni di esclusione o esonero dagli obblighi, di cui ai commi 2 e 3, comunica tale condizione al centro per l'impiego e contestualmente individua un componente del nucleo tra quelli che non si trovino in una delle condizioni di esclusione o esonero perché si rechi al primo incontro presso il centro per l'impiego medesimo. In ogni caso, entro i trenta giorni successivi al primo incontro presso il centro per l'impiego, la dichiarazione di immediata disponibilità è resa da tutti gli altri componenti che non si trovino in una delle condizioni di esclusione o esonero dagli obblighi, di cui ai commi 2 e 3.

7. I beneficiari di cui ai commi 5 e 6, non esclusi o esonerati dagli obblighi, stipulano presso i centri per l'impiego ovvero, laddove previsto da leggi regionali, presso i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015, un Patto per il lavoro, che assume le caratteristiche

del patto di servizio personalizzato di cui all'articolo 20 del medesimo decreto legislativo n. 150 del 2015, integrate con le condizioni di cui al comma 8, lettera *b*). Ai fini del Rdc e ad ogni altro fine, il patto di servizio assume la denominazione di Patto per il lavoro. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito l'ANPAL, e previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, sono definiti appositi indirizzi e modelli nazionali per la redazione del Patto per il lavoro, anche in esito al primo periodo di applicazione del Rdc.

8. I beneficiari di cui al comma 7 sono tenuti a:

*a*) collaborare con l'operatore addetto alla redazione del bilancio delle competenze, ai fini della definizione del Patto per il lavoro;

*b*) accettare espressamente gli obblighi e rispettare gli impegni previsti nel Patto per il lavoro e, in particolare:

1) registrarsi sull'apposita piattaforma digitale di cui all'articolo 6, comma 1, e consultarla quotidianamente quale supporto nella ricerca del lavoro;

2) svolgere ricerca attiva del lavoro, secondo le modalità definite nel Patto per il lavoro, che, comunque, individua il diario delle attività che devono essere svolte settimanalmente;

3) accettare di essere avviato ai corsi di formazione o riqualificazione professionale, ovvero progetti per favorire l'auto-imprenditorialità, secondo le modalità individuate nel Patto per il lavoro, tenuto conto del bilancio delle competenze, delle inclinazioni professionali o di eventuali specifiche propensioni;

4) sostenere i colloqui psicoattitudinali e le eventuali prove di selezione finalizzate all'assunzione, su indicazione dei servizi competenti e in attinenza alle competenze certificate;

5) accettare almeno una di tre offerte di lavoro congrue, ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo n. 150 del 2015, come integrato al comma 9; in caso di rinnovo del beneficio ai sensi dell'articolo 3, comma 6, deve essere accettata, a pena di decadenza dal beneficio, la prima offerta utile di lavoro congrua ai sensi del comma 9.

9. La congruità dell'offerta di lavoro di cui al comma 8 è definita anche con riferimento alla durata di fruizione del beneficio del Rdc e al numero di offerte rifiutate. In particolare, è definita congrua un'offerta dalle caratteristiche seguenti:

*a*) nei primi dodici mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta entro cento chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario o comunque raggiungibile in cento minuti con i mezzi di trasporto pubblici, se si tratta di prima offerta, ovvero entro duecentocinquanta chilometri di distanza se si tratta di seconda offerta, ovvero, fermo quanto previsto alla lettera *d*), ovunque collocata nel territorio italiano se si tratta di terza offerta;

*b)* decorsi dodici mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta entro duecentocinquanta chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario nel caso si tratti di prima o seconda offerta, ovvero, fermo quanto previsto alla lettera *d)*, ovunque collocata nel territorio italiano se si tratta di terza offerta;

*c)* in caso di rinnovo del beneficio ai sensi dell'articolo 3, comma 6, fermo quanto previsto alla lettera *d)*, è congrua un'offerta ovunque sia collocata nel territorio italiano anche nel caso si tratti di prima offerta;

*d)* esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita a fini ISEE, non operano le previsioni di cui alla lettera *c)* e in deroga alle previsioni di cui alle lettere *a)* e *b)*, con esclusivo riferimento alla terza offerta, indipendentemente dal periodo di fruizione del beneficio, l'offerta è congrua se non eccede la distanza di duecentocinquanta chilometri dalla residenza del beneficiario.

10. Nel caso in cui sia accettata una offerta collocata oltre duecentocinquanta chilometri di distanza dalla residenza del beneficiario, il medesimo continua a percepire il beneficio economico del Rdc, a titolo di compensazione per le spese di trasferimento sostenute, per i successivi tre mesi dall'inizio del nuovo impiego, incrementati a dodici mesi nel caso siano presenti componenti di minore età ovvero componenti con disabilità, come definita a fini ISEE.

11. Il richiedente in condizioni diverse da quelle di cui al comma 5, entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio, è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei comuni. Agli interventi connessi al Rdc, incluso il percorso di accompagnamento all'inserimento lavorativo, il richiedente e il suo nucleo familiare accedono previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 147 del 2017.

12. Nel caso in cui, in esito alla valutazione preliminare, i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, i servizi competenti sono comunque individuati presso i centri per l'impiego e i beneficiari sottoscrivono il Patto per il lavoro, entro i successivi trenta giorni. Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono un Patto per l'inclusione sociale e i servizi si coordinano in maniera da fornire risposte unitarie nel Patto, con il coinvolgimento, oltre ai centri per l'impiego e ai servizi sociali, degli altri servizi territoriali di cui si rilevi in sede di valutazione preliminare la competenza.

13. Il Patto per l'inclusione sociale, ove non diversamente specificato, assume le caratteristiche del progetto personalizzato di cui all'articolo 6 del decreto legislativo n. 147 del 2017 e, conseguentemente, ai fini del Rdc e ad ogni altro fine, il progetto personalizzato medesimo ne assume la denominazione. Nel Patto per l'inclusione sociale sono inclusi, oltre agli interventi per l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, ove opportuni e fermo restando gli obblighi di cui al comma 8, gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di cui all'articolo 7 del decreto legislativo n. 147 del 2017,

che, conseguentemente, si intendono riferiti al Rdc. Gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà sono comunque attivati, ove opportuni e richiesti, anche in favore dei beneficiari che sottoscrivono il Patto per il lavoro.

14. Il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale e i sostegni in essi previsti, nonché la valutazione multidimensionale che eventualmente li precede, costituiscono livelli essenziali delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

15. In coerenza con il profilo professionale del beneficiario, con le competenze acquisite in ambito formale, non formale e informale, nonché in base agli interessi e alle propensioni emerse nel corso del colloquio sostenuto presso il centro per l'impiego ovvero presso i servizi dei comuni, il beneficiario è tenuto ad offrire nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale la propria disponibilità per la partecipazione a progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, da svolgere presso il medesimo comune di residenza, mettendo a disposizione un numero di ore compatibile con le altre attività del beneficiario e comunque non superiore al numero di otto ore settimanali. La partecipazione ai progetti è facoltativa per le persone non tenute agli obblighi connessi al Rdc. I comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, predispongono le procedure amministrative utili per l'istituzione dei progetti di cui al presente comma e comunicano le informazioni sui progetti ad una apposita sezione della piattaforma dedicata al programma del Rdc del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui all'articolo 6, comma 1. L'esecuzione delle attività e l'assolvimento degli obblighi del beneficiario di cui al presente comma sono subordinati all'attivazione dei progetti. L'avvenuto assolvimento di tali obblighi viene attestato dai comuni, tramite l'aggiornamento della piattaforma dedicata.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### 4.1

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modifiche:*

1) *al comma 1, sopprimere le parole da: «alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro» fino a: «nonché»;*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 4.*

2) *sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. Il richiedente è convocato dalla struttura individuata dai servizi comunali competenti al fine di effettuare l'analisi preliminare e orientare le scelte relative al progetto personalizzato. Laddove, in esito all'analisi preliminare, la situazione di povertà emerge come esclusivamente connessa alla

sola dimensione lavorativa, il richiedente è convocato dai Centri per l'Impiego entro 30 giorni lavorativi dall'avvenuta comunicazione della struttura comunale competente di cui al primo periodo».

3) *al comma 6, sostituire le parole:* «Qualora il richiedente», *con le seguenti:* «Nei casi di cui al comma 5, secondo periodo, qualora il richiedente», *e al medesimo comma 6, sopprimere le parole:* «di cui al comma 4»;

4) *al comma 7 dopo le parole:* «commi 5», *inserire le seguenti:* «secondo periodo»;

5) *al comma 12, sopprimere il primo periodo.*

## 4.2

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «dei componenti del nucleo familiare maggiorenni» *con le seguenti:* «del componente del nucleo richiedente il beneficio», *e aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «L'adesione al percorso per gli altri componenti del nucleo familiare è su base volontaria e facoltativa».

*Conseguentemente:*

1) *al comma 2 sostituire le parole:* «Sono tenuti agli obblighi di cui al presente articolo tutti», *con le seguenti:* «Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano ai»;

2) *al comma 3, sostituire le parole:* «dagli obblighi», *con le seguenti:* «dalle disposizioni»;

3) *al comma 4 sostituire le parole:* «e i componenti il nucleo riconosciuti beneficiari del Rdc e non esclusi», *con le seguenti:* «non escluso» *e le parole:* «sono tenuti» *con le seguenti:* «è tenuto»;

4) *al comma 5, sostituire le parole:* «appartenga a un nucleo familiare in cui vi sia almeno un componente, tra quelli tenuti agli obblighi di cui al comma 2», *con le seguenti:* «risulti in possesso»;

5) *al comma 6, sopprimere il secondo, il terzo e il quarto periodo;*

6) *al comma 11 aggiungere in fine le seguenti parole:* «Nel caso in cui il richiedente si trovi nelle condizioni di esclusione di cui ai commi 2 e 3 individua un diverso componente del nucleo tra quelli che non si trovino in una delle condizioni di esclusione o esonero perché si rechi agli incontri per la valutazione multidimensionale».

## 4.3

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI



**Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «nelle modalità di cui al presente articolo», inserire le seguenti: «, nonché alla verifica del rispetto dello svolgimento delle attività previste nel diario delle attività di cui al comma 8, lettera b) punto 2) del presente articolo».*

**4.5**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, infine, il seguente periodo: «La valutazione delle richieste al Rdc avviene presso i punti per l'accesso individuati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano e concretamente identificati dai comuni che si coordinano a livello di ambito territoriale e comunicati, entro trenta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, da ciascun ambito territoriale all'INPS, alla regione di competenza e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che ne dà diffusione sul proprio sito istituzionale».*

**4.6**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. L'erogazione del beneficio non è condizionata alla dichiarazione di cui al comma 1 per le persone in grave emarginazione, certificata da un servizio sociale pubblico, che sono o verranno inserite in percorsi personalizzati previsti da progetti di sostegno sociale da parte dei comuni. A tal fine i comuni potranno potenziare l'infrastrutturazione multidisciplinare di servizi specialistici per la presa in carico delle persone in grave emarginazione per un onere aggiuntivo non superiore a 100 milioni di euro.»

*Conseguentemente,*

1) *all'articolo 12, comma 1, sostituire le parole: «di cui agli articoli 1, 2 e 3, degli incentivi, di cui all'articolo 8, nonché dell'erogazione del Reddito di inclusione, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «di cui agli articoli 1, 2, 3 e 4 degli incentivi, di cui all'articolo 8, nonché dell'erogazione del Reddito di inclusione, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.994 milioni di euro nel 2019, di 7.231 milioni di euro nel 2020, di 7.455 milioni di euro nel 2021 e di 7.310 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»*

2) dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:

**«Art. 27-bis.**

*(Contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche gassate)*

1. Nell'ambito di politiche finalizzate ad un rafforzamento di campagne di prevenzione per la salute e di promozione di corretti stili di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019 è introdotto un contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il ministero della Salute, vengono definiti modalità e termini di applicazione del contributo di cui al comma precedente.

**Art. 27-ter.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui all'articolo 27-bis, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 27-bis oltre che contribuire per una quota parte pari a 100 milioni di euro annui alla copertura degli oneri di cui all'articolo 12, comma 1, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n.147».

3) all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» con le seguenti: «pari a 6.397 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.810,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.558 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.719 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022,» e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente: «c) quanto a 620,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 597,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 605,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 749,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 708,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 970,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 707,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 809,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 702,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 733,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

MASINI, TESTOR, TOFFANIN, DE POLI, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

### **Respinto**

*Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente:*

«Per i soggetti frequentanti un corso di studi o di formazione, l'esonero dagli obblighi di cui al presente articolo, si applica esclusivamente nel caso in cui gli stessi siano in regola con il programma di studio».

### **4.8**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «, nonché ferma la possibilità per il componente con disabilità interessato di richiedere la volontaria adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, secondo quanto previsto al primo comma, essendo inteso che tale percorso dovrà tenere conto delle condizioni e necessità specifiche dell'interessato».

### **4.9 (testo 3)/100**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

### **Respinto**

*All'emendamento 4.9 (testo 3), alla lettera b) capoverso d), sostituire le parole «cento chilometri» con le seguenti «cinquanta chilometri».*

### **4.9 (testo 3)**

La Commissione

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 2, dopo il secondo periodo aggiungere il seguente:*

«I componenti con disabilità possono manifestare la loro disponibilità al lavoro ed essere destinatari di offerte di lavoro alle condizioni, alle percentuali e con le tutele previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68»;

b) *al comma 9, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita a fini ISEE, non operano le previsioni di cui alle lettere b) e c) e, in deroga alle previsioni di cui alla lettera a) relative alle offerte successive alla prima, indipendentemente dal periodo

di fruizione del beneficio, l'offerta è congrua se non eccede la distanza di cento chilometri dalla residenza del beneficiario.».

#### 4.10

GUIDOLIN, MATRISCIANO, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, TRENTACOSTE, ACCOTO, PRESUTTO

##### **Assorbito**

*Al comma 2, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «I componenti con disabilità possono manifestare la loro disponibilità al lavoro ed essere destinatari di offerte di lavoro alle condizioni e con le tutele previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68».*

#### 4.11

IANNONE, BERTACCO

##### **Assorbito**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I componenti con disabilità possono manifestare la loro disponibilità al lavoro ed essere inseriti in appositi elenchi per essere avviati al lavoro alle condizioni, nelle percentuali e con le tutele previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68».*

#### 4.12

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE

##### **Assorbito**

*Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: «I componenti con disabilità possono manifestare la loro disponibilità al lavoro ed essere inseriti in appositi elenchi per essere avviati al lavoro alle condizioni, nelle percentuali e con le tutele previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68».*

#### 4.13

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

##### **Precluso dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Per i componenti con disabilità viene assicurato in ogni caso il raccordo e l'integrazione del beneficio con i progetti di inserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro attraverso i servizi di sostegno e di collocamento mirato di cui alla legge n. 68 del 1999. Parimenti per i componenti con disabilità viene assicurata la necessaria integrazione del beneficio con i progetti individuali di cui all'articolo 14 della legge n. 328 del 2000. Allo scopo vengono individuati con ac-

cordo da definire in sede di Conferenza Unificata i criteri, processi e le modalità operative - anche in termini di collegamento e raccordo dei rispettivi sistemi informativi valorizzando l'interoperabilità delle piattaforme di cui all'articolo 6 - nonché le modalità di coinvolgimento e valorizzazione del ruolo delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei *caregiver* familiari e in generale degli Enti del Terzo Settore ai sensi della legge n. 106 del 2016».

---

#### **4.700**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis: Per i componenti con disabilità viene assicurato in ogni caso il raccordo e l'integrazione del beneficio con i progetti di inserimento e di integrazione lavorativa delle persone con disabilità nel mondo del lavoro attraverso i servizi di sostegno e di collocamento mirato di cui alla Legge 68/99. Parimenti per i componenti con disabilità viene assicurata la necessaria integrazione del beneficio con i progetti individuali di cui all'art. 14 Legge 328/2000. Allo scopo vengono individuati con accordo da definire in sede di Conferenza Unificata i criteri, processi e le modalità operative - anche in termini di collegamento e raccordo dei rispettivi sistemi informativi valorizzando l'interoperabilità delle piattaforme di cui all'articolo 6 - nonché le modalità di coinvolgimento e valorizzazione del ruolo delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei *caregiver* familiari e in generale degli Enti del Terzo Settore ai sensi della Legge 106/2016.»

---

#### **4.701**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Possono altresì essere esonerati dagli obblighi connessi alla fruizione del Rdc, i componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di tre anni di età ovvero per i *caregiver*, di cui all'articolo dell'art. 1, comma 253, legge 27 dicembre 2017, n°205, di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza.»

---

#### **4.14**

MASINI, TESTOR, TOFFANIN, DE POLI, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

#### **Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «minori di tre anni di età», con le seguenti: «con età fino a 18 mesi».*

#### 4.15

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

##### **Respinto**

*Al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «ovvero di componenti il nucleo familiare con disabilità grave o non autosufficienza, come definiti a fini ISEE» con le seguenti: «Sono sempre esonerati dagli obblighi connessi alla fruizione del RdC i componenti del nucleo familiare che svolgano attività di cura e assistenza in qualità di caregiver familiari, così come definiti dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, restando salva la possibilità per i caregiver interessati di richiedere in ogni momento la volontaria adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale, secondo quanto previsto al primo comma, essendo inteso che tale percorso dovrà tenere conto delle necessità specifiche legate ai carichi di assistenza e di cura gravanti sugli interessati».*

#### 4.16

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

##### **Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «minori di tre anni di età ovvero» aggiungere le seguenti: «per i caregiver, di cui all'articolo 1, comma 253, della legge 27 dicembre 2017, n. 205,».*

#### 4.17

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

##### **Respinto**

*Al comma 3, secondo periodo, dopo le parole: «Conferenza Unificata» inserire la seguente: «ulteriori».*

#### 4.18

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

##### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

- a) dopo il comma 3 inserire il seguente:

«3-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2021, ai fini della sottoscrizione del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, il richiedente e i componenti il nucleo riconosciuti beneficiari del Rdc e non esclusi dagli obblighi connessi alla fruizione del beneficio ai sensi del comma 2 sono convocati, in prima istanza, dai servizi sociali per essere sottoposti a una previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 147 del 2017. Nel caso in cui, in esito alla suddetta valutazione, i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, i servizi competenti sono individuati presso i centri per l'impiego e i beneficiari sottoscrivono il Patto per il lavoro, entro i successivi trenta giorni. Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono il Patto per l'inclusione sociale.»;

b) dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. In sede di prima applicazione, per gli anni 2019 e 2020, i requisiti di cui al comma 5 sono i seguenti:

a) assenza di occupazione da non più di quattro anni;

b) età inferiore a 26 anni;

c) essere beneficiario della NASpI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di due anni;

d) aver sottoscritto negli ultimi tre anni un Patto di servizio in corso di validità presso i centri per l'impiego ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150»;

c) dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. In sede di prima applicazione, per gli anni 2019 e 2020, i Comuni convocano, in via prioritaria, i nuclei familiari in cui siano presenti componenti di età minore di anni 18 o persone con disabilità».

#### 4.19

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Ai fini della sottoscrizione del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, il richiedente e i componenti il nucleo riconosciuti beneficiari del Rdc e non esclusi dagli obblighi connessi alla fruizione del beneficio ai sensi del comma 2 sono convocati, in prima istanza, dai servizi sociali per essere sottoposti a una previa valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 147 del 2017. Nel caso in cui, in esito alla suddetta valutazione, i bisogni del nucleo familiare e dei suoi

componenti siano prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, i servizi competenti sono individuati presso i centri per l'impiego e i beneficiari sottoscrivono il Patto per il lavoro, entro i successivi trenta giorni. Nel caso in cui il bisogno sia complesso e multidimensionale, i beneficiari sottoscrivono il Patto per l'inclusione sociale».

*Conseguentemente:*

*a) al comma 11, sopprimere il secondo periodo;*

*b) sopprimere il comma 12.*

---

#### **4.20**

TOFFANIN, FLORIS

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Fatto salvo quanto disposto dai commi 2 e 3, i componenti con disabilità e i componenti del medesimo nucleo familiare con carichi di cura, in via facoltativa possono accedere ai servizi di cui al Patto per il lavoro e al Patto per l'inclusione sociale disciplinati dal presente articolo».

---

#### **4.21**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) sopprimere il comma 4;*

*b) sostituire il comma 5, con il seguente:*

«5. Il richiedente è convocato dalla struttura individuata dai servizi comunali competenti al fine di effettuare l'analisi preliminare e orientare le scelte relative al progetto personalizzato. Laddove, in esito all'analisi preliminare, la situazione di povertà emerga come esclusivamente connessa alla sola dimensione lavorativa, il richiedente è convocato dai Centri per l'Impiego entro 30 giorni lavorativi dall'avvenuta comunicazione della struttura comunale competente di cui al presente comma»;

*c) al comma 6, premettere le seguenti parole: «Nei casi di cui al comma 5, secondo periodo,»;*

*d) al comma 7, dopo le parole: «comma 5» inserire le seguenti: «, secondo periodo,»;*

*e) al comma 12, sopprimere il primo periodo.*

---

#### **4.22**



PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

### **Respinto**

*Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «riconosciuti beneficiari del Rdc e non esclusi dagli obblighi connessi alla fruizione del beneficio ai sensi del comma 2» e sostituire le parole: «entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio» con le seguenti: «entro venti giorni dalla trasmissione della domanda all'INPS».*

*Conseguentemente:*

*a) sopprimere il comma 6;*

*b) all'articolo 5, comma 3, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole: «condizionatamente alla dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e all'adesione ad un percorso personalizzato di accompagnamento all'inserimento lavorativo e all'inclusione sociale» e sopprimere l'ultimo periodo.*

---

### **4.23**

La Commissione

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 4, sostituire le parole: «disponibilità al lavoro di persona tramite l'apposita piattaforma digitale» con le seguenti: «disponibilità al lavoro tramite l'apposita Piattaforma digitale» e dopo la parola: «ovvero» inserire le seguenti: «di persona»;*

*b) al comma 7, sostituire le parole: «sentito l'ANPAL,» con le seguenti: «sentita l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL)».*

---

### **4.24**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

### **Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole: «all'articolo 6 comma 2», inserire le seguenti: «ovvero tramite le piattaforme informatiche in uso dalle Regioni e dalle Province Autonome».*

---

### **4.800/100**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

### **Respinto**

*All'emendamento 4.800, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) al comma 4, dopo le parole: "i centri per l'impiego," inserire le seguenti: "ovvero con le modalità di cui all'articolo 19, comma 1, e all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2015".».

---

#### **4.800**

Il Governo

#### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 4, sostituire le parole:* «anche per il tramite degli istituti di patronato convenzionati, ovvero presso i centri per l'impiego,» *con le seguenti:* «ovvero con le modalità di cui all'articolo 19, comma 1, e all'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo n. 150 del 2015»;

b) *al comma 15, primo periodo, sostituire le parole:* «In coerenza con il profilo professionale del beneficiario, con le competenze acquisite», *con le seguenti:* «In coerenza con le competenze professionali del beneficiario e con quelle acquisite».

---

#### **4.25**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole:* «dal riconoscimento del beneficio», *con le seguenti:* «dalla presentazione della domanda di RdC di cui all'articolo 5 comma 1».

---

#### **4.26**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 4, aggiungere in fine le seguenti parole:* «, ovvero entro i trenta giorni successivi al primo incontro presso le strutture di cui al presente comma».

---

#### **4.29**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. I componenti dei nuclei familiari, tra quelli tenuti agli obblighi di cui al comma 2 e che siano in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del Rdc:

- a) assenza di occupazione da non più di due anni;
  - b) di età compresa tra i 18 e 26 anni;
  - c) essere beneficiario della NASPI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;
  - d) aver sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio attivo presso i centri per l'impiego ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
  - e) non aver sottoscritto un progetto di inclusione sociale presso un servizio per il contrasto alla povertà;
- sono segnalati ai Centri per l'impiego per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6 affinché, entro 30 giorni dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità, si presentino presso i Centri per l'impiego».

#### 4.30

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Sostituire il comma 5 con il seguente:*

«5. I componenti dei nuclei familiari, tra quelli tenuti agli obblighi di cui al comma 2 e che siano in possesso di uno o più dei seguenti requisiti al momento della richiesta del Rdc:

- a) assenza di occupazione da non più di due anni;
- b) di età compresa tra i 18 e 26 anni;
- c) essere beneficiario della NASPI ovvero di altro ammortizzatore sociale per la disoccupazione involontaria o averne terminato la fruizione da non più di un anno;
- d) aver sottoscritto negli ultimi due anni un Patto di servizio attivo presso i centri per l'impiego ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150;
- e) non aver sottoscritto un progetto di inclusione sociale presso un servizio per il contrasto alla povertà;

sono segnalati ai Centri per l'impiego per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6 affinché, entro 30 giorni dal rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità, si presentino presso i Centri per l'impiego».

#### 4.54

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo il comma 5 inserire i seguenti:***

«**5-bis.** Nel caso in cui l'operatore del centro per l'impiego ravvisi che nel nucleo familiare con le caratteristiche di cui al precedente comma siano presenti particolari criticità in relazione alle quali sia difficoltoso l'avvio di un percorso di inserimento al lavoro, per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6, invia il richiedente ai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei Comuni per la valutazione multidimensionale di cui al comma 11.

*5-ter.* Le Regioni che sono dotate di un proprio sistema informativo accessibile in forma integrata dai servizi Lavoro, Sociale e Sanitario, concordano con le Piattaforme nazionali, di cui all'articolo 6 del presente decreto-legge, la tipologia di informazioni che devono essere inviate in cooperazione applicativa».

---

**4.55**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«**5-bis.** Nel caso in cui i centri per l'impiego riconoscano che i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano complessi e multidimensionali e non connessi prevalentemente alla situazione lavorativa, indirizzano i richiedenti ai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei comuni ai fini della sottoscrizione del Patto per l'inclusione sociale ai sensi dell'articolo 12».

*Conseguentemente, dopo il comma 11 inserire il seguente:*

«**11-bis.** Nel caso in cui i servizi competenti per il contrasto alla povertà dei comuni riconoscano che i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano connessi prevalentemente alla situazione lavorativa, indirizzano i richiedenti ai centri per l'impiego ai fini della sottoscrizione del Patto per il lavoro».

---

**4.56**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«**5-bis.** I nuclei familiari beneficiari del Rdc con figli di età minore di 18 anni hanno accesso alla valutazione multidimensionale di cui al comma 11 e al percorso di accompagnamento all'inclusione sociale di cui ai commi 12 e 13».

---

**4.57**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 6, al terzo periodo sostituire le parole: «al centro per l'impiego», con le seguenti: «per il tramite della Piattaforma all'INPS».*

**4.81**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 7, sostituire il primo periodo con i seguenti:*

«7. I beneficiari di cui ai commi 5 e 6, non esclusi esonerati dagli obblighi, stipulano presso i centri per l'impiego ovvero, laddove previsto da leggi regionali, presso i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015, un Patto per il lavoro, che equivale al patto di servizio personalizzato di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 150 del 2015. Il Patto deve contenere gli obblighi e gli impegni previsti al comma 8, lettera b).

**4.82**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 7, sopprimere le seguenti parole: «ovvero, laddove previsto da leggi regionali, presso i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015».*

**4.900**

Le Relatrici

**Approvato**

*Al comma 7, primo periodo, sostituire le parole: «leggi regionali» con le seguenti: «provvedimenti regionali».*

**4.83**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 8, sostituire la lettera a), con la seguente:*

«a) collaborare alla definizione del Patto per il lavoro».

---

**4.84**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 8, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al numero 1), dopo le parole: «quale supporto nella ricerca», aggiungere la seguente: «attiva»;*

*b) al numero 2), sostituire le parole: «svolgere ricerca attiva del lavoro, secondo le», con le seguenti: «svolgere ricerca attiva del lavoro, verificando la presenza di nuove offerte di lavoro, secondo le ulteriori».*

---

**4.85**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 8, alla lettera b), sostituire il numero 3, con il seguente:*

«3) accettare di essere avviato alle attività individuate nel Patto per il lavoro».

---

**4.86**

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Al comma 8, lettera b), dopo il numero 3), inserire il seguente:*

«3-bis) accettare di svolgere uno *stage* formativo presso le aziende che dichiarano la propria disponibilità al Centro per l'impiego, secondo le modalità individuate nel Patto per il lavoro».

---

**4.87**

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 8, lettera b), sostituire il numero 5) con il seguente:*

5) accettare l'offerta di lavoro, a pena di decadenza del beneficio.

*Conseguentemente:*

*a) sopprimere il comma 9;*

*b) all'articolo 7, comma 5, la lettera e), è sostituita dalla seguente: «e) non accetta l'offerta di lavoro»;*

c) *all'articolo 9, comma 3, lettera e), sopprimere la parola: «congrua».*

#### 4.88

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 8, lettera b), numero 5, sopprimere le parole da: «almeno una di tre offerte di lavoro» fino a: «deve essere accettata»;*

2) *al comma 9, lettera a), sopprimere le parole da: «se si tratta di prima offerta» fino alla fine del periodo;*

3) *al comma 9, lettera b), sopprimere le parole da: «nel caso si tratti di prima o seconda offerta» fino alla fine del periodo;*

4) *al comma 9, lettera c), sopprimere le parole «anche nel caso si tratti di prima offerta»;*

5) *al comma 9, lettera d), sopprimere le parole: «con esclusivo riferimento alla terza offerta».*

*Conseguentemente:*

*all'articolo 7, comma 5, la lettera e), è sostituita dalla seguente:*

*«e) non accetta l'offerta di lavoro».*

#### 4.702

MARTELLI

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 8, lettera b) numero 5), apportare le seguenti modificazioni:*

1) *sostituire le parole «una di tre offerte di lavoro congrue» con le seguenti «un'offerta di lavoro congrua»;*

2) *dopo le parole «comma 9;» inserire la parola "parimenti";*

3) *sostituire le parole «la prima offerta utile» con le seguenti «qualunque offerta».*

*Conseguentemente, all'articolo 7, al comma 5 sostituire la lettera e) con la seguente «e) non accetta l'offerta di lavoro congrua ai sensi dell'articolo 4.».*

#### 4.89

TOFFANIN, FLORIS

**Precluso**

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) al comma 8, lettera b), numero 5), sostituire le parole: «una di tre» con le seguenti: «una delle due»;

b) al comma 9:

1) alla lettera a), sostituire le parole: «dodici mesi» con le seguenti: «sei mesi»;

2) sostituire la lettera b), con la seguente:

«b) decorsi sei mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta ovunque collocata nel territorio italiano, fermo quanto previsto alla lettera c);

3) sostituire le lettere c) e d) con la seguente:

«c) esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita a fini ISEE, ovvero componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di 14 anni, non operano le previsioni di cui alla lettera b). In deroga alle disposizioni di cui al comma 8, lettera b), numero 5), il numero di offerte di lavoro è incrementato a quattro».

---

**4.90**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 8, lettera b), numero 5, sopprimere le parole: «come integrato al comma 9» e le parole: «ai sensi del comma 9»;*

*Conseguentemente, sopprimere i commi 9 e 10.*

---

**4.91**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Sost. id. em. 4.90**

*Al comma 8, numero 5), sopprimere le parole: «come integrato al comma 9» e: «ai sensi del comma 9».*

*Conseguentemente:*

a) *sopprimere il comma 9.*

b) *sopprimere il comma 10.*

---

**4.92**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO



**Respinto**

*Sostituire i commi 9 e 10 con il seguente:*

«9. Per la definizione dei criteri di congruità dell'offerta di lavoro si fa riferimento a quanto previsto dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 10 aprile 2018, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 162 del 14 luglio 2018».

**4.93**

LAUS, NANNICINI, PATRIARCA, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Sostituire il comma 9, con i seguenti:*

«9. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede alla definizione di offerta di lavoro congrua, su proposta dell'ANPAL, sulla base dei seguenti principi:

- a) coerenza con le esperienze e le competenze maturate;
- b) distanza dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico;
- c) durata della disoccupazione;
- d) retribuzione superiore di almeno il 30 per cento rispetto al beneficio percepito nell'ultimo mese precedente».

«9-bis. Nella definizione di offerta di lavoro congrua di cui al comma 9, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stabilisce la correlazione tra i principi di cui alle lettere b) e c) e tra i principi di cui alle lettere b) e d).»

**4.703**

MARTELLI

**Respinto**

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. È definita congrua un'offerta ovunque collocata nel territorio italiano. Esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita a fini ISEE, l'offerta è congrua se non eccede la distanza di duecentocinquanta chilometri dalla residenza del beneficiario.»

**4.94**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO, MISIANI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 9, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 9, premettere le seguenti parole: «In sede di prima applicazione»;*

b) *sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:*

«a) nei primi dodici mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta entro i 50 chilometri dal domicilio del beneficiario o comunque raggiungibile mediamente in 60 minuti con i mezzi di trasporto pubblici;

b) decorsi dodici mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta quando il luogo di lavoro non dista più di 75 chilometri dal domicilio del beneficiario o comunque raggiungibile mediamente in 90 minuti con i mezzi di trasporto pubblici;

b-bis) nel caso in cui il luogo di lavoro non sia raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici, le distanze di cui alle lettere a) e b) si considerano ridotte del 50 per cento».

*Conseguentemente, dopo il comma 9 inserire i seguenti:*

«9-bis. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla definizione di offerta di lavoro congrua, su proposta dell'ANPAL, sulla base dei seguenti principi:

a) coerenza con le esperienze e le competenze maturate;

b) distanza dal domicilio e tempi di trasferimento mediante mezzi di trasporto pubblico;

c) durata della disoccupazione;

d) retribuzione superiore di almeno il 30 per cento rispetto al beneficio percepito nell'ultimo mese precedente.

9-ter. Nella definizione di offerta di lavoro congrua di cui al comma 9, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali stabilisce la correlazione tra i principi di cui alle lettere b) e c) e tra i principi di cui alle lettere b) e d)».

**4.95**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO, MISIANI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 9, sostituire le lettere a) e b) con le seguenti:*

«a) nei primi dodici mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta entro i 50 chilometri dal domicilio del beneficiario o comunque raggiungibile mediamente in 60 minuti con i mezzi di trasporto pubblici;

*b)* decorsi dodici mesi di fruizione del beneficio, è congrua un'offerta quando il luogo di lavoro non dista più di 75 chilometri dal domicilio del beneficiario o comunque raggiungibile mediamente in 90 minuti con i mezzi di trasporto pubblici;

*b-bis)* nel caso in cui il luogo di lavoro non sia raggiungibile con i mezzi di trasporto pubblici, le distanze di cui alle lettere *a)* e *b)* si considerano ridotte del 50 per cento».

---

#### 4.96

TOFFANIN, FLORIS

#### Respinto

*Al comma 9, lettera a) sostituire le parole: «comunque raggiungibile in cento minuti con i mezzi di trasporto pubblici» con le seguenti: «comunque raggiungibile, abitualmente, al massimo in cento minuti con i mezzi di trasporto pubblico locale».*

---

#### 4.99 (testo 2)

GUIDOLIN, FEDE, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, TRENTACOSTE, GIARRUSSO

#### Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)

*Al comma 9, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«*d)* esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita a fini ISEE, non operano le previsioni *c)* e *b)*, e in deroga alle previsioni di cui alla lettera *a)*, indipendentemente dal periodo di fruizione del beneficio, l'offerta è congrua se non eccede la distanza di 100 chilometri dalla residenza del beneficiario».

---

#### 4.97

TOFFANIN, FLORIS

#### Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)

*Al comma 9, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«*d)* esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita a fini ISEE, ovvero componenti con carichi di cura, valutati con riferimento alla presenza di soggetti minori di 14 anni, non operano le previsioni di cui alle lettere *b)* e *c)*. In deroga alle disposizioni di cui al comma 8, lettera *b)* numero 5), il numero di offerte di lavoro è incrementato a sei.».

---

#### 4.98

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)**

*Al comma 9, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita ai fini ISEE, non operano le previsioni di cui alla lettera c) e in deroga alle previsioni di cui alle lettere a) e b), l'offerta è congrua, indipendentemente dal periodo di fruizione del beneficio, se non eccede la distanza di 50 chilometri dalla residenza del beneficiario, o comunque risulta raggiungibile entro i 50 minuti con i mezzi di trasporto pubblici».

**4.704**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)**

*Al comma 9, sostituire la lettera d) con la seguente:*

«d) esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti componenti con disabilità, come definita ai fini ISEE, non operano le previsioni di cui alla lettera c) e in deroga alle previsioni di cui alle lettere a) e b) l'offerta è congrua, indipendentemente dal periodo di fruizione del beneficio, se non eccede la distanza di 50 chilometri dalla residenza del beneficiario, o comunque risulta raggiungibile entro i 50 minuti con i mezzi di trasporto pubblici.»

**4.100**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Assorbito dall'approvazione dell'em. 4.9 (testo 3)**

*Al comma 9, lettera d), sopprimere la parola: «esclusivamente» e aggiungere in fine il seguente periodo: «La medesima previsione si applica altresì qualora risulti necessaria sulla base di una valutazione multidimensionale del beneficiario o dall'individuazione dei bisogni specifici del nucleo familiare».*

**4.101 (testo 3)/100**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*All'emendamento 4.101 (testo 3), al capoverso lettera d-bis) sopprimere l'ultimo periodo.*

**4.101 (testo 3)**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 9, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«*d-bis*) esclusivamente nel caso in cui nel nucleo familiare siano presenti figli minori, anche qualora i genitori siano legalmente separati, non operano le previsioni di cui alla lettera *c*) e in deroga alla previsioni di cui alle lettere *a*) e *b*), con esclusivo riferimento alla terza offerta l'offerta è congrua se non eccede la distanza di 250 chilometri dalla residenza del beneficiario. Le previsioni di cui alla presente lettera operano esclusivamente nei primi 24 mesi dall'inizio della fruizione del beneficio, anche in caso di rinnovo dello stesso.».

**4.102**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«*9-bis*. Ferme le esenzioni di cui al comma 3 e la deroga di cui al comma 9, lettera *d*), nel caso in cui nel nucleo familiare vi sia un minore con disabilità, come definita dal l'allegato 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013, qualsiasi offerta formulata nei confronti dei soggetti che esercitano la potestà genitoriale su tale minore, indipendentemente dal periodo di fruizione del beneficio, non è congrua se eccede la distanza di 30 chilometri dalla residenza del beneficiario e non sia raggiungibile in quarantacinque minuti con i mezzi di trasporto pubblico».

**4.103**

D'ARIENZO, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«*9-bis*. Qualora la distanza del luogo dell'offerta di lavoro accettata rispetto alla residenza sia superiore a 100 chilometri, il soggetto interessato ha diritto al rimborso del 75% delle spese di locazione sostenute per l'immobile preso in affitto, purché il medesimo sia classificato A/2, A/3, A/4 e A/5».

**4.104/100**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*All'emendamento 4.104, al capoverso comma 9-bis, sostituire le parole «il 10 per cento» con le seguenti «il 20 per cento».*

---

**4.104**

La Commissione

**Approvato***Dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«9-bis. All'articolo 25, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, alla lettera *d*), sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", ovvero, nel caso di beneficiari di Rdc, superiore di almeno il 10 per cento del beneficio massimo fruibile da un solo individuo, inclusivo della componente ad integrazione del reddito dei nuclei residenti in abitazione in locazione"».

---

**4.705**

MARTELLI

**Respinto***Sopprimere il comma 10.*

---

**4.105**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto***Al comma 10 sostituire le parole: «tre mesi» con le seguenti: «sei mesi».*

---

**4.129**

FERRERO, RIVOLTA, ZULIANI, SOLINAS, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Ritirato***Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 11, dopo le parole: «è convocato dai servizi competenti per il contrasto alla povertà dei comuni», aggiungere le seguenti: «in tempi compatibili con l'organizzazione degli uffici comunali a seguito della comunicazione dei nominativi da parte dell'INPS»;*

b) *al comma 12, dopo le parole: «i beneficiari sottoscrivono», inserire le seguenti: «presso i centri per l'impiego».*

---

**4.130**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 11, primo periodo, aggiungere in fine i seguenti periodi: «I comuni, in forma singola o associata, cooperano con riferimento all'attuazione del RdC a livello di ambito territoriale, al fine di rafforzare l'efficacia e l'efficienza della gestione e di agevolare la programmazione e la gestione integrata degli interventi e dei servizi sociali con quelli degli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute. I comuni, coordinandosi a livello di ambito territoriale, assicurano il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, di cui alla legge n. 106 del 2016, delle parti sociali, delle forze produttive del territorio e della comunità territoriale, nelle attività di promozione degli interventi di lotta alla povertà».*

#### **4.131**

RIVOLTA, SIMONE BOSSI, DE VECCHIS, PIZZOL

##### **Ritirato**

*Dopo il comma 11, inserire il seguente:*

*«11-bis. I richiedenti di età compresa tra i 18 ed i 28 anni sono tenuti a svolgere un anno di servizio civile universale presso uno degli enti accreditati all'albo del servizio civile universale, con una presenza media settimanale di 25 ore. Sono esentati da tale obbligo coloro i quali abbiano già svolto il servizio civile nazionale o universale ai sensi della legge 6 marzo 2001, n. 64. Il Dipartimento Giovani e Servizio Civile Nazionale delega alle Regioni e alle Province Autonome l'organizzazione e la gestione del servizio civile universale effettuato dai richiedenti che usufruiscono del Rdc, nonché ai centri per l'impiego le attività di controllo da effettuarsi sui progetti di servizio civile universale in cui siano impiegati i soggetti di cui al presente comma».*

#### **4.132**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE

##### **Respinto**

*Al comma 12, secondo periodo, sostituire le parole: «sottoscrivono il» con le seguenti: «vengono ad essi segnalati per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6 per la definizione e sottoscrizione del».*

#### **4.133**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

##### **Precluso dall'approvazione dell'em. 4.800**

*Sopprimere il comma 15.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 4, aggiungere i seguenti:*

**«Art. 4-bis.***(Lavoro di cittadinanza)*

1. Tutti coloro che rispondono ai requisiti per poter accedere al Reddito di cittadinanza in base alle norme di cui al presente decreto legge, possono optare per un programma di lavoro, detto "Lavoro di Cittadinanza", promosso e gestito dalle amministrazioni territoriali, di durata almeno annuale. L'importo spettante per la prestazione di Lavoro di Cittadinanza è pari all'importo massimo del Reddito di Cittadinanza al quale si aggiunge la contribuzione previdenziale ordinaria. Le ore di lavoro richieste sono proporzionate all'importo del Reddito di cittadinanza rispetto alla retribuzione di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro del settore del commercio per i dipendenti da aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

2. All'amministrazione territoriale che utilizza un soggetto beneficiario del reddito di cittadinanza per i lavori di cui al comma 1, è riconosciuto un indennizzo per tutta la durata dell'attività di tale soggetto in lavori di cittadinanza pari a 500 euro mensili.

3. La partecipazione al programma di Lavoro di cittadinanza esonera i soggetti beneficiari del Reddito di cittadinanza dagli impegni di cui all'articolo 4, comma 8, lettera *b*), punto 5, e comma 9. Chi partecipa al programma di Lavoro di Cittadinanza di cui al comma 1 può comunque in qualunque momento optare per la proposta di lavoro prevista dal programma di Reddito di Cittadinanza.

4. È istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il "Fondo per il Lavoro di Cittadinanza" alimentato dalle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 4-ter che affluiscono ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinate, anche mediante riassegnazione, a tale Fondo.

5. Agli oneri delle amministrazioni territoriali relativi ai progetti di lavoro di cittadinanza si fa fronte, per quota parte con l'indennizzo di cui al comma 2 e per la restante parte con le risorse del "Fondo per il Lavoro di Cittadinanza" nel limite di 500 milioni di euro annui e comunque nel limite delle risorse del Fondo stesso. Il 45 per cento delle risorse di tale Fondo dedicate al Lavoro di Cittadinanza sono impegnate a favore degli enti territoriali del Mezzogiorno.

6. I soggetti promotori dei progetti saranno principalmente le amministrazioni pubbliche territoriali (Comuni, Province, Aree metropolitane e Regioni) e possono essere basati anche su richieste di iniziativa popolare, o su progetti proposti da associazioni, rigorosamente *No-Profit*, la cui storia e la cui capacità organizzativa è tale da poter garantire l'inserimento di lavoratori nei programmi. I costi, organizzativi e materiali dei programmi sono a carico degli enti territoriali fatto salvo quanto previsto dai commi 2 e 5,

7. I progetti devono aver superato un bando di gara, con il quale vengono esplicitate finalità e modalità di realizzazione. I progetti assegnati sa-



ranno supervisionati nella loro attuazione dalle Direzioni Territoriali del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e delle politiche sociali.

8. I lavoratori che nell'assolvimento degli obblighi di lavoro non dimostrano correttezza, responsabilità e diligenza, possono essere licenziati. Al terzo licenziamento in un programma di lavoro, il cittadino perde il diritto a questa opzione.

9. I progetti devono essere finalizzati alla fornitura di servizi di cura dell'ambiente (naturale e storico), delle persone e della comunità, ma sempre, al di fuori dei servizi che l'amministrazione pubblica deve garantire. Tali progetti possono riguardare, ad esempio:

1) attività di ristrutturazione di immobili pubblici da adibire a case di quartiere, dove organizzare attività gratuite per le fasce più bisognose della popolazione, bambini e anziani, in orari scoperti rispetto ai turni di lavoro;

2) attività di supporto allo studio, giochi da tavolo, lettura quotidiani o libri per ragazzi, attività ludico-ricreative e sportive;

3) catalogazione e digitalizzazione degli archivi di musei e biblioteche civiche;

4) servizio di sorveglianza e guida presso musei, biblioteche, siti pubblici di interesse storico e artistico se privi di presidio o non fruibili al pubblico del tutto o solo parzialmente;

5) recapito domiciliare di spesa alimentare o farmaceutica per gli anziani;

6) messa in sicurezza del territorio da rischio idrogeologico;

7) coltivazione e cura di orti e giardini cittadini;

8) lotta ai parassiti che danneggiano le coltivazioni.

10. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze nonché la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, vengono stabilite le modalità di attuazione di quanto previsto dal presente articolo e ripartite le risorse del Fondo di cui al comma 5.

#### **Art. 4-ter.**

##### *(Reintroduzione della Tasi sulle prime case di lusso)*

1. All'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, comma 14 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera *a*), è sostituita dalla seguente:

"*a*) al comma 639 le parole: 'a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile' sono sostituite dalle seguenti: 'a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare isti-

tuito presso l'agenzia del Territorio, ecceda i 1.000.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9";

2) la lettera *b*), è sostituita dalla seguente:

"*b*) il comma 669 è sostituito dal seguente:

'669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, eccede i 1.000.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9";

3) dopo la lettera *b*), aggiungere le seguenti:

"*b-bis*) il comma 671 è sostituito dal seguente:

'671. La TASI è dovuta da chiunque possieda a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria';

*b-ter*) al comma 674 le parole: 'o detentori' sono soppresse";

4) la lettera *c*) è soppressa;

5) la lettera *d*), è sostituita dalla seguente:

"*d*) il comma 681 è sostituito dal seguente:

'681. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, l'occupante è esentato dall'obbligazione tributaria che resta a totale carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare".

2. Le disposizioni del presente articolo, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

---

#### 4.134

LAUS, NANNICINI, PATRIARCA, MALPEZZI, TARICCO

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 4.800**

*Sopprimere il comma 15.*

---

#### 4.135

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 4.800**

*Sostituire il comma 15 con il seguente:*

«15. I comuni in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, possono predisporre specifici progetti a propria titolarità ed utili alla collettività, ai quali partecipano anche i beneficiari del RdC, nell'ambito del Patto per il lavoro e del Patto per l'inclusione sociale di cui al presente articolo. I comuni, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, predispongono le procedure amministrative utili per l'istituzione dei progetti di cui al presente comma e comunicano le informazioni sui progetti ad una apposita sezione della piattaforma dedicata al programma del Rdc del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui all'articolo 6, comma 1».

---

#### 4.136

BERTACCO, CIRIANI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 4.800**

*Al comma 15, sopprimere le parole da: «In coerenza con il profilo» fino a: «presso i servizi dei comuni.»*

---

#### 4.138

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 15, primo periodo, sostituire le parole: «è tenuto ad offrire», con le seguenti: «può offrire».*

---

#### 4.139 (testo 2)

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 15, sostituire le parole: «a progetti a titolarità dei comuni» con le seguenti: «a progetti di utilità sociale a titolarità dei comuni collocati all'interno di un progetto personalizzato che valorizzi competenze soggettive e risorse territoriali, al fine di offrire risposte differenziate attraverso un'azione sinergica e coordinata che colleghi i servizi al lavoro, alla casa, alla salute e all'inclusione sociale tra regioni, aree metropolitane, comuni, centri per l'impiego e terzo settore», e, dopo le parole: «di tutela dei beni comuni,» inserire le seguenti: «inclusi i lavori presso le colonie, i gattili e i canili riconosciuti dal comune o dalla regione.»*

---

#### 4.706

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 15, primo periodo, dopo le parole «di tutela dei beni comuni,» inserire le seguenti: «inclusi i lavori presso le colonie feline, i gattili e i canili riconosciuti dal comune o dalla regione»*

---

**4.140**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 15, primo periodo, sopprimere le parole: «e comunque non superiore al numero di otto ore settimanali» e al terzo periodo dopo le parole: «I comuni» inserire le seguenti: «, assicurando il coinvolgimento degli enti del Terzo settore, di cui alla legge 6 giugno 2016, n. 106, delle parti sociali, delle forze produttive del territorio e della comunità territoriale, nelle attività di promozione degli interventi di lotta alla povertà,».*

---

**4.141 (testo 2)**

PIZZOL, DE VECCHIS, SIMONE BOSSI

**V. testo 3**

*Al comma 15, primo periodo, sostituire le parole: «non superiore al numero di otto ore settimanali» con le seguenti: «non inferiore al numero di otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero di sedici ore settimanali su consenso di entrambe le parti.».*

---

**4.141 (testo 3)**

PIZZOL, DE VECCHIS, SIMONE BOSSI

**Approvato**

*Al comma 15, primo periodo, sostituire le parole: «non superiore al numero di otto ore settimanali» con le seguenti: «non inferiore al numero di otto ore settimanali, aumentabili fino ad un numero massimo di sedici ore complessive settimanali su consenso di entrambe le parti.».*

---

**4.142**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Precluso**

*Al comma 15 le parole: «otto ore» sono sostituite con le seguenti: «venti ore».*

---

**4.143**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Al comma 15, terzo periodo, sopprimere le parole: «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto».***

*Dopo le parole: «di cui all'articolo 6, comma 1» aggiungere le seguenti: «Le forme e le modalità di attuazione dei suddetti progetti saranno definiti con appositi indirizzi con accordo in sede di Conferenza Unificata».*

---

**4.144**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE, PAPTATHEU, ROSSI

**Precluso**

*Al comma 15, terzo periodo, sopprimere le parole: «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto» e, dopo le parole: «di cui all'articolo 6, comma 1» aggiungere le seguenti: «Le forme e le modalità di attuazione dei suddetti progetti saranno definiti con appositi indirizzi con accordo in sede di Conferenza Unificata».*

---

**4.145**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso**

*Al comma 15, terzo periodo, sopprimere le parole: «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto,» e alla fine aggiungere il seguente periodo: «Le forme e le modalità di attuazione dei suddetti progetti saranno definiti con appositi indirizzi previa intesa in sede di conferenza unificata».*

---

**4.146**

IANNONE, BERTACCO

**Precluso**

*Al comma 15, terzo periodo, sopprimere le parole: «entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto».*

---

**4.147**

IANNONE, BERTACCO

**Respinto**

*Al comma 15, dopo le parole: «di cui all'articolo 6, comma 1» aggiungere le seguenti: «Le forme e le modalità di attuazione dei suddetti progetti saranno definiti con appositi indirizzi con accordo in sede di Conferenza Unificata».*

---

**4.148**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Al comma 15, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso in cui il Comune di residenza del beneficiario non sia in grado di istituire i progetti di cui al presente comma, il beneficiario è tenuto ad offrire la propria disponibilità per la partecipazione a progetti predisposti dai Comuni limitrofi».*

---

**4.4 (testo 3)**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 15, aggiungere in fine il seguente periodo: «Gli oneri derivanti dalle assicurazioni INAIL e RC dei beneficiari del Rdc partecipanti ai progetti a titolarità dei Comuni, sono a carico della misura del Rdc.»*

---

**4.150 (testo 2)**

La Commissione

**Approvato**

*Dopo il comma 15, aggiungere i seguenti:*

*«15-bis. I centri per l'impiego, le Agenzie per il lavoro e gli enti di formazione registrano nelle piattaforme digitali di cui all'articolo 6, comma 1, le competenze acquisite dal beneficiario in ambito formale, non formale ed informale di cui al decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali 30 giugno 2015, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 20 giugno 2015, n. 166.*

*15-ter. All'attuazione delle disposizioni di cui al comma 15-bis, si provvede con le risorse umane e strumentali disponibili a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».*

---

**4.151**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

*«15-bis. All'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, aggiungere in fine le seguenti parole: ", nonché per operazioni di manutenzione straordinaria e di ammodernamento degli immobili che li ospitano"».*

---

**4.152**

CAMPAGNA, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, TRENTACOSTE

**Ritirato**

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. Al comma 312, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo le parole: "dall'articolo 4 della legge 11 agosto 1991, n. 266", sono aggiunte le seguenti: "in favore dei soggetti beneficiari del reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4"».

---

**4.153 (testo 3)**

D'ARIENZO, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 15, inserire il seguente:*

«15-bis. In coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente in materia di tutela dei soggetti affetti da patologie oncologiche, invalidanti e ingravescenti, le previsioni di cui ai commi da 8 a 15 non si applicano nei confronti dei beneficiari affetti dalle suddette patologie insorte e diagnosticate successivamente al riconoscimento dei requisiti previsti per il Rdc».

---

**4.154**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-bis. Le persone maggiorenni con disabilità, beneficiarie del reddito di cittadinanza possono accedere, su loro richiesta, al Patto per il lavoro di cui al comma 7 nel rispetto delle disposizioni della legge 12 marzo 1999, n. 68, e al Patto per l'inclusione di cui al comma 12».

---

**G4.100**

TOSATO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

premessi che:

secondo quanto dichiarato durante l'audizione di fronte alla Commissione Lavoro del Senato dei vertici dell'ANPAL, l'istituto dovrà assume-

re 6 mila persone entro maggio nel nuovo ruolo di «Navigator», tramite avvisi di selezione, che saranno pubblicati non prima dell'entrata in vigore del decreto legge in esame. A reclutare i «navigator», però, non sarà solo l'ANPAL, ma anche le Regioni che si occuperanno di assumerne altri 4 mila;

quanto alla tipologia di assunzione, dovrebbe essere un contratto di collaborazione con l'intento di stabilizzare tutti nel breve tempo, l'*iter* di selezione dovrebbe essere abbastanza rapido e la formazione sarà fatta «on the job» (durante il lavoro) con una durata di 6-8 mesi;

l'obiettivo principale dell'attività del «navigator» è il seguente: seguire chi beneficia del reddito di cittadinanza aiutandolo nella ricerca di un nuovo lavoro e verificando che tutte le attività che gli vengono proposte vengano svolte davvero e nei tempi. Una figura cruciale che lavorerà insieme ai Centri per l'impiego e che si occuperà per l'appunto della stabilizzazione di chi ha diritto al reddito di cittadinanza;

in attesa che l'ANPAL proceda alla definizione dei requisiti da possedere, sembra che a poter svolgere questo incarico possono essere coloro che hanno una laurea magistrale in: Economia, Sociologia, Scienze Politiche, Psicologia, Scienze della Formazione, Giurisprudenza, inoltre è molto probabile che possa essere un requisito preferenziale il fatto di avere avuto un'esperienza di 2 anni come selezionatore, responsabile delle risorse umane, o altre attività nelle politiche attive del lavoro,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità, in vista della definizione dei requisiti necessari per la figura del «navigator», di valorizzare adeguatamente l'esperienza maturata in ruoli di gestione delle risorse umane e simili, non limitandosi a considerare la stessa solo un requisito in più rispetto alla laurea, ma piuttosto un titolo equipollente a quello accademico, richiedendo magari un riferimento temporale maggiore di esperienza che in tal caso costituisce un valore aggiunto, anche più importante della preparazione teorica.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## ARTICOLO 5 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 5.

*(Richiesta, riconoscimento ed erogazione del beneficio)*

1. Il Rdc è richiesto, dopo il quinto giorno di ciascun mese, presso il gestore del servizio integrato di cui all'articolo 81, comma 35, lettera *b*), del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. Il Rdc può anche essere richiesto mediante modalità telematiche, alle medesime condizioni stabilite in esecuzione del servizio affidato. Le richieste del Rdc possono essere presentate presso i centri di assi-



stenza fiscale di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, previa stipula di una convenzione con l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Con provvedimento dell'INPS, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è approvato il modulo di domanda, nonché il modello di comunicazione dei redditi di cui all'articolo 3, commi 8, ultimo periodo, 9 e 10. Con riferimento alle informazioni già dichiarate dal nucleo familiare a fini ISEE, il modulo di domanda rimanda alla corrispondente DSU, a cui la domanda è successivamente associata dall'INPS. Le informazioni contenute nella domanda del Rdc sono comunicate all'INPS entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali possono essere individuate modalità di presentazione della richiesta del Rdc anche contestualmente alla presentazione della DSU a fini ISEE e in forma integrata, tenuto conto delle semplificazioni conseguenti all'avvio della precompilazione della DSU medesima, ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo n. 147 del 2017. L'INPS è autorizzato ad inviare comunicazioni informative mirate sul Rdc ai nuclei familiari che, a seguito dell'attestazione dell'ISEE, presentino valori dell'indicatore o di sue componenti compatibili con quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*).

3. Il Rdc è riconosciuto dall'INPS ove ricorrano le condizioni. Ai fini del riconoscimento del beneficio, l'INPS verifica, entro cinque giorni lavorativi dalla data di comunicazione di cui al comma 1, il possesso dei requisiti per l'accesso al Rdc sulla base delle informazioni disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni collegate. A tal fine l'INPS acquisisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dall'Anagrafe tributaria, dal Pubblico registro automobilistico e dalle altre amministrazioni pubbliche detentrici dei dati, le informazioni rilevanti ai fini della concessione del Rdc. In ogni caso il riconoscimento da parte dell'INPS avviene entro la fine del mese successivo alla trasmissione della domanda all'Istituto.

4. Nelle more del completamento dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, resta in capo ai comuni la verifica dei requisiti di residenza e di soggiorno, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *a*). L'esito delle verifiche è comunicato all'INPS per il tramite della piattaforma di cui all'articolo 6, comma 1, finalizzata al coordinamento dei comuni. L'Anagrafe nazionale di cui al primo periodo mette comunque a disposizione della medesima piattaforma le informazioni disponibili sui beneficiari del Rdc, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

5. I requisiti economici di accesso al Rdc, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), si considerano posseduti per la durata della attestazione ISEE in vigore al momento di presentazione della domanda e sono verificati nuovamente solo in caso di presentazione di nuova DSU, ferma restando la necessità di aggiornare l'ISEE alla scadenza del periodo di validità dell'indicatore. Gli altri requisiti si considerano posseduti sino a quando non intervenga comunicazione contraria da parte delle amministrazioni competenti alla verifica degli stessi. In tal caso, l'erogazione del beneficio è interrotta a decorrere

dal mese successivo a tale comunicazione ed è disposta la revoca del beneficio, fatto salvo quanto previsto all'articolo 7. Resta salva, in capo all'INPS, la verifica dei requisiti autocertificati in domanda, ai sensi dell'articolo 71 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

6. Il beneficio economico è erogato attraverso la Carta Rdc. In sede di prima applicazione e fino alla scadenza del termine contrattuale, l'emissione della Carta Rdc avviene in esecuzione del servizio affidato ai sensi dell'articolo 81, comma 35, lettera *b*), del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, relativamente alla carta acquisti, alle medesime condizioni economiche e per il numero di carte elettroniche necessarie per l'erogazione del beneficio. In sede di nuovo affidamento del servizio di gestione, il numero di carte deve comunque essere tale da garantire l'erogazione del beneficio suddivisa per ogni singolo componente ai sensi dell'articolo 3, comma 7. Oltre che al soddisfacimento delle esigenze previste per la carta acquisti, la Carta Rdc permette di effettuare prelievi di contante entro un limite mensile non superiore ad euro 100 per un singolo individuo, moltiplicato per la scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4, nonché, nel caso di integrazioni di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b*), ovvero di cui all'articolo 3, comma 3, di effettuare un bonifico mensile in favore del locatore indicato nel contratto di locazione ovvero dell'intermediario che ha concesso il mutuo. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere individuati ulteriori esigenze da soddisfare attraverso la Carta Rdc, nonché diversi limiti di importo per i prelievi di contante. Al fine di contrastare fenomeni di ludopatia, è in ogni caso fatto divieto di utilizzo del beneficio economico per giochi che prevedono vincite in denaro o altre utilità. Le movimentazioni sulla Carta Rdc sono messe a disposizione delle piattaforme digitali di cui all'articolo 6, comma 1, per il tramite del Ministero dell'economia e delle finanze in quanto soggetto emittente. La consegna della Carta Rdc presso gli uffici del gestore del servizio integrato avviene esclusivamente dopo il quinto giorno di ciascun mese.

7. Ai beneficiari del Rdc sono estese le agevolazioni relative alle tariffe elettriche riconosciute alle famiglie economicamente svantaggiate, di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e quelle relative alla compensazione per la fornitura di gas naturale, estese ai medesimi soggetti dall'articolo 3, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### **5.48 (testo 2 )**

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo il terzo periodo, inserire il seguente:*

«Le richieste della Pensione di Cittadinanza possono essere presentate presso gli istituti di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152 e valutate come al numero 8 della Tabella D allegata al decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 ottobre 2008, n. 193. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

---

**5.800/100**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE, PAPTATHEU, ROSSI

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, al capoverso a), sostituire le parole: « il Garante per la protezione dei dati personali», con le seguenti: «, il Garante per la protezione dei dati personali e l'ANCI»*

---

**5.800/101**

GALLONE

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, alla lettera a) dopo le parole «sentiti il Ministero del lavoro e il Garante per la protezione dei dati personali» inserire le seguenti «a cui devono essere fornite tutte le informazioni in ordine ai sistemi di gestione delle informazioni e i soggetti coinvolti nelle attività».*

---

**5.800/102**

GALLONE

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, alla lettera b), numero 1), dopo le parole «sentito il Garante per la protezione dei dati personali» inserire le seguenti: «a cui devono essere fornite tutte le informazioni in ordine ai sistemi di gestione delle informazioni e i soggetti coinvolti nelle attività, ».*

---

**5.800/103**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, alla lettera b), sostituire il numero 2) con il seguente:*

«2) il secondo periodo è soppresso;».

---

**5.800/104**

GALLONE

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, alla lettera c), numero 1), dopo le parole «titolari di dati» aggiungere le seguenti:*

«, il cui elenco è reso pubblico da INPS e con cui INPS stipula appositi atti giuridici che definiscano, ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, gli ambiti di titolarità e le modalità con cui vengono garantiti i diritti degli interessati".

**5.800/105**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, al capoverso c), dopo il numero 3), inserire il seguente:*

«3-bis) inserire in fine il seguente periodo: "Ai fini dell'erogazione del beneficio mensile, i servizi competenti comunicano, mensilmente, il rispetto degli impegni assunti con il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale di cui all'articolo 4 del presente decreto legge. Relativamente ai beneficiari di cui all'articolo 4, comma 7, del presente decreto-legge l'importo mensile del RdC è accreditato dall'INPS previa verifica attraverso il SIUPL del rispetto dello svolgimento delle attività previste nel diario delle attività che devono essere svolte settimanalmente".».

**5.800/106**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE, PAPANICOLA, ROSSI

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, dopo il capoverso c), inserire il seguente:*

«c-bis) al comma 4, dopo le parole: "di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)" aggiungere le seguenti: "secondo le modalità definite con apposito atto da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali".».

**5.800/107**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 5.800, alla lettera d), aggiungere in fine il seguente periodo: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali predisporre, entro sei*

mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, una versione anonimizzata delle suddette informazioni, da rendere disponibile con aggiornamenti semestrali a università ed enti di ricerca per una valutazione delle misure di cui al presente articolo.»

## 5.800

Il Governo

### Approvato

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, quarto periodo, sostituire le parole:* «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali,» *con le seguenti:* «sentiti il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Garante per la protezione dei dati personali,»;

b) *al comma 2:*

1) *al primo periodo, dopo le parole:* «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali» *inserire le seguenti:* «, sentito il Garante per la protezione dei dati personali,»;

2) *sostituire il secondo periodo con il seguente:* «In sede di prima applicazione e nelle more dell'adozione del decreto di cui al primo periodo, al fine di favorire la conoscibilità della nuova misura, l'INPS è autorizzato ad inviare comunicazioni informative sul Rdc ai nuclei familiari che, a seguito dell'attestazione dell'ISEE, presentino valori dell'indicatore e di sue componenti compatibili con quelli di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b).»;

c) *al comma 3:*

1) *al secondo periodo, sostituire le parole:* «sulla base delle informazioni disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni collegate» *con le seguenti:* «sulla base delle informazioni pertinenti disponibili nei propri archivi e in quelli delle amministrazioni titolari dei dati»;

2) *al terzo periodo, sostituire le parole:* «le informazioni rilevanti ai fini della concessione», *con le seguenti:* «le informazioni necessarie ai fini della concessione»;

3) *dopo il terzo periodo, inserire il seguente:* «Con provvedimento dell'INPS, sentito il Garante per la protezione dei dati personali, sono definiti, ove non già disciplinati, la tipologia dei dati, le modalità di acquisizione e le misure a tutela degli interessati.»;

d) *al comma 6, sostituire il settimo periodo con il seguente:* «Le informazioni sulle movimentazioni sulla Carta Rdc, prive dei dati identificativi dei beneficiari, possono essere utilizzate da parte del Ministero del lavoro e delle politiche sociali a fini statistici e di ricerca scientifica».

---

**5.22**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Precluso***Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, quarto periodo, dopo le parole: «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» aggiungere le seguenti: «e l'ANCI»;*

b) *al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)» aggiungere le seguenti: «secondo le modalità definite con apposito atto da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali».*

---

**5.23**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso***Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1, quarto periodo, dopo le parole: «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» aggiungere le seguenti: «e l'ANCI».*

2) *al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)» aggiungere le seguenti: «secondo le modalità definite con apposito atto da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali».*

---

**5.24**

PAPATHEU, ROSSI

**Precluso**

*Al comma 1, quarto periodo, dopo le parole: «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» aggiungere le seguenti: «e l'ANCI», e al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)» aggiungere le seguenti: «secondo le modalità definite con apposito atto da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali».*

---

**5.25**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso**

*Al comma 1, quarto periodo, dopo le parole: «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali» aggiungere le seguenti: «e l'ANCI».*

---

**5.26**

IANNONE, BERTACCO

**Precluso**

*Al comma 1, quarto periodo, dopo le parole: «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali», aggiungere le seguenti: «e l'ANCI».*

---

**5.47**

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 1 aggiungere in fine il seguente periodo: «Congiuntamente alla domanda deve essere presentato il certificato del casellario giudiziale».*

---

**5.50 (testo 2)**

VITALI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Per l'attività di assistenza fiscale, i centri di assistenza fiscale possono avvalersi dei professionisti di cui alla norma UNI 11511 certificati e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4"».

---

**5.51**

MATRISCIANO, GUIDOLIN, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, GIARRUSSO

**Ritirato**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. All'articolo 11, comma 1-bis, del decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, dopo le parole: "decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322," sono inserite le seguenti: "nonché dei professionisti di cui alla norma UNI 11511 certificati e qualificati ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n. 4"».

---

**5.53**

VITALI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. La pensione di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 2, del presente decreto-legge può anche essere richiesta mediante modalità telematiche, alle medesime condizioni stabilite in esecuzione del servizio affidato. Le richieste della Pensione di Cittadinanza possono essere presentate presso

gli istituti di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152 e valutate come al numero 8 della Tabella D allegata al decreto del Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali del 10 ottobre 2008, n. 193. Con provvedimento dell'INPS, sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto-legge, è approvato il modulo di domanda, nonché il modello di comunicazione dei redditi di cui all'articolo 3, commi 8, ultimo periodo, 9 e 10. Con riferimento alle informazioni già dichiarate dal nucleo familiare ai fini ISEE, il modulo di domanda rimanda alla corrispondente DSU, a cui la domanda è successivamente associata dall'INPS. Le informazioni contenute nella domanda della Pensione di Cittadinanza sono comunicate all'INPS entro dieci giorni lavorativi dalla richiesta».

---

### 5.54

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo:*

«Ai fini dell'erogazione del beneficio mensile, i servizi competenti comunicano, mensilmente, il rispetto degli impegni assunti con il Patto per il lavoro e il Patto per l'inclusione sociale di cui all'articolo 4 del presente decreto legge. Relativamente ai beneficiari di cui all'articolo 4, comma 7, del presente decreto-legge l'importo mensile del RdC è accreditato dall'INPS previa verifica attraverso il SIUPL del rispetto dello svolgimento delle attività previste nel diario delle attività che devono essere svolte settimanalmente».

---

### 5.700

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 3 aggiungere in fine il seguente periodo* «Qualora l'INPS non si esprima entro il termine di cui al precedente periodo, il silenzio equivale a un provvedimento di riconoscimento del beneficio».

---

### 5.55

IANNONE, BERTACCO

#### **Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole:* «di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)», *aggiungere le seguenti:* «secondo le modalità definite con apposito atto da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali».

---



**5.56**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Id. em. 5.55**

*Al comma 4, dopo le parole: «di cui all'articolo 2, comma 1, lettera a)» aggiungere le seguenti: «, secondo le modalità definite con apposito atto da adottare previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali.»*

**5.701**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGNI, VITALI, PICHETTO FRATIN, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Respinto**

*Dopo il comma 5 inserire il seguente:*

*«5-bis. Allo scopo di contemperare le esigenze di controllo con il diritto alla protezione dei dati personali, con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del decreto-legge previo parere dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, vengono indicate tutte le amministrazioni pubbliche detentrici di banche dati rilevanti ai fini del controllo dei requisiti, nonché i canali di comunicazione tra i soggetti che ricevono le richieste di Rdc e INPS e tra INPS e le piattaforme informatiche di cui all'art. 6, comma 1. In tale Decreto, vengono altresì definiti: (i) le modalità di riconoscimento dei richiedenti il Rdc in fase di acquisizione della domanda e della DSU ai fini ISEE; (ii) i requisiti minimi di sicurezza dei sistemi informativi dei soggetti coinvolti nell'acquisizione delle domande di Rdc; (iii) le procedure per garantire l'esercizio dei diritti degli interessati; (iv) i canali di comunicazione dei dati e le specifiche tecniche volte a garantire la sicurezza dei dati; (v) i tempi di conservazione dei dati acquisiti dai soggetti che ricevono le richieste di Rdc; (vi) tutti gli ulteriori elementi necessari ai fini dell'art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679.»*

**5.57**

UNTERBERGER, STEGER, LANIECE

**Respinto**

*Al comma 6, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, assicurando un'equa distribuzione tra i coniugi.»*

---

**5.58**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 6, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Dopo la prima erogazione, l'accredito dell'importo del RdC sulla Carta RdC è subordinato airattestazione da parte dei servizi competenti della partecipazione alle iniziative previste nel Patto per il Lavoro di cui all'articolo 4, comma 7».*

---

**5.59**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire le parole: «entro un limite mensile non superiore ad euro 100 per un singolo individuo, moltiplicato per la scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4», con le seguenti: «entro un limite mensile pari alla metà dell'importo mensile accreditato sulla Carta Rdc».*

---

**5.60**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Id. em. 5.59**

*Al comma 6, sostituire le parole: «entro un limite mensile non superiore ad euro 100 per un singolo individuo, moltiplicato per la scala di equivalenza di cui all'articolo 2, comma 4», con le seguenti: «entro un limite mensile pari alla metà dell'importo mensile accreditato sulla Carta Rdc».*

---

**5.61**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire le parole: « non superiore ad euro 100 per un singolo individuo», con le seguenti: «pari a euro 400 per un singolo individuo».*

---

**5.62**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 6, quarto periodo, sostituire le parole: «euro 100», con le seguenti: «euro 250».*

---

**5.63**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 6, sostituire le parole: «100 euro», con le seguenti: «200 euro».*

**5.702**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, PICHETTO FRATIN, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANATHOU, PAROLI, PEROSINO, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Respinto**

*Al comma 6, sostituire le parole: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere individuati ulteriori esigenze da soddisfare attraverso la Carta Rdc» con le seguenti: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze adottato previo parere dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, vengono individuate le ulteriori esigenze da soddisfare attraverso la Carta Rdc».*

**5.64**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 6, quinto periodo, sostituire le parole: «Al fine contrastare fenomeni di ludopatia,» con le seguenti: «Al fine di prevenire e contrastare fenomeni di impoverimento e l'insorgenza del disturbo da gioco d'azzardo (DGA).»*

**5.703**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, PICHETTO FRATIN, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANATHOU, PAROLI, PE-

ROSINO, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### **Precluso dall'approvazione dell'em. 5.800**

*Al comma 6, sostituire le parole:* «Le movimentazioni sulla Carta Rdc sono messe a disposizione delle piattaforme digitali di cui all'articolo 6, comma 1» *con le seguenti:* «Le movimentazioni sulla Carta Rdc sono messe a disposizione dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, che sulla base di propri protocolli attivano le verifiche conseguenti in caso di acquisti non compresi nell'elenco ministeriale, ovvero di comportamenti anomali».

### **5.704**

MARTELLI

### **Respinto**

*Al comma 6 aggiungere in fine il seguente periodo* «Ai fini di evitare utilizzi o cessioni temporanee della carta Rdc a terzi, al solo scopo di effettuare scambi tra acquisti e denaro contante in modo da aggirare i divieti imposti all'utilizzo della carta per determinate categorie di beni o servizi, la carta Rdc dovrà essere inequivocabilmente associata alla persona cui il Rdc viene erogato per cui essa dovrà:

- a) recare nome e cognome della persona;
- b) essere utilizzata come metodo di pagamento solo contestualmente all'esibizione di un documento attestante la corrispondenza tra il beneficiario e l'utilizzatore della carta;
- c) essere utilizzata sul territorio della Repubblica Italiana.»

*Conseguentemente, dopo il comma 6 inserire il seguente:*

«6-bis. Al fine di evitare attribuzioni illecite di carte e assicurare che i fruitori utilizzino il beneficio sul territorio italiano, l'accredito del beneficio avverrà settimanalmente e a condizione che il beneficiario si presenti personalmente in un ufficio bancario o postale».

### **5.86**

NANNICINI, TARICCO

### **Respinto**

*Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. All'articolo 81, comma 32, della legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, al primo periodo, dopo le parole: "generi alimentari", sono aggiunte le seguenti: "e delle apparecchiature domestiche atte alla loro conservazione e trattamento"».

**5.87**

CAMPAGNA, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, TRENTACOSTE, ACCOTO, PRESUTTO

**Ritirato**

*Sostituire il comma 7, con i seguenti:*

«7. Ai beneficiari del reddito di cittadinanza sono estese le agevolazioni relative alle tariffe elettriche riconosciute alle famiglie economicamente svantaggiate, di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, quelle relative alla compensazione per la fornitura di gas naturale, estese ai medesimi soggetti dall'articolo 3, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, nonché quelle relative al servizio idrico riconosciute agli utenti domestici del servizio idrico integrato in condizioni economico-sociali disagiate di cui all'articolo 60 della legge 28 dicembre 2015, n. 221.

7-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 7, pari a 2,5 milioni per l'anno 2019 e a 5 milioni a decorrere dall'anno 2020 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 307, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**G5.100**

ENDRIZZI, PUGLIA, FEDE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di discussione del A.S. 1018 «Conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n-4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni»;

premesso che:

il comma 6, dell'art. 5 del decreto-legge in esame prevede il divieto di utilizzo del beneficio economico del reddito ovvero della pensione di cittadinanza per giochi che prevedono vincite in denaro o altre utilità;

considerato che:

tra il 2000 e il 2016, la raccolta complessiva da giochi, indice dell'ampiezza del mercato, è aumentata di cinque volte, passando in termini reali da 20 a circa 96 miliardi di euro, mentre nel 2017 è stata pari a 101,8 miliardi e per il 2018 vi sarebbe un ulteriore sensibile aumento; nello stesso periodo la ricchezza prodotta in Italia si è invece contratta e concentrata;

ad utilizzare i servizi di azzardo sono in gran parte fasce economicamente deboli: una ricerca diffusa dal Conagga, cercano la sorte con il *machine gambling* il 66% dei disoccupati, il 47% degli indigenti e il 56% degli appartenenti al ceto medio-basso;

le associazioni degli avvocati matrimonialisti segnalano aumenti dei divorzi causati dall'azzardo;

svariate ricerche in ambito minorile indicano che circa un ragazzo su due consuma servizi di azzardo con preferenze per le lotterie istantanee («gratta e vinci») e scommesse sportive. La precoce esposizione all'azzardo aumenta la probabilità di sviluppare patologie correlate, in forme più gravi e difficili da curare;

già nel 2012 la Consulta Nazionale Antiusura stimava in 70 milioni di giornate lavorative il tempo dedicato all'azzardo a fronte di una raccolta complessiva di circa 80 miliardi;

il tempo dedicato all'azzardo, la frequenza e la durata delle sedute di azzardo, facilitano sviluppo di assuefazione, compulsività, danni alle relazioni sociali e familiari, perdita di produttività nel lavoro, licenziamenti;

considerato inoltre che:

l'articolo 9-*quater* del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87 ha introdotto misure a tutela dei minori prevedendo che l'accesso agli apparecchi di intrattenimento sia consentito esclusivamente mediante l'utilizzo della tessera sanitaria;

il diritto alla protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo anche ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e in quanto tale è necessario che sia garantito;

i dati personali, contenuti ad esempio nella tessera sanitaria identificano o rendono identificabile una persona fisica e possono fornire dettagli sulle sue caratteristiche, abitudini, stato di salute, situazione economica, stato civile, o comunque dati utili a profilarne comportamenti, inclusi i comportamenti nell'azzardo;

la disponibilità di «big data» è stata utilizzata dall'industria internazionale per affinare l'efficacia dei *software* dei prodotti di azzardo al fine di renderli più aggressivi e performanti;

è necessario escludere ogni possibilità di profilazione delle reazioni dei fruitori di gioco d'azzardo agli stimoli forniti dalle interfacce grafiche, dagli esiti delle puntate e dalle vincite erogate;

l'espansione del mercato è stata sensibilmente influenzata dal rapido *turn over* e dalla evoluzione di modalità più efficaci e coinvolgenti; l'innovazione delle modalità di gioco, attraverso la diffusione di internet, ha ampliato le possibilità di effettuare puntate attraverso la rete anche direttamente dai propri dispositivi mobili,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

estendere con misure idonee l'obbligo di utilizzo della tessera sanitaria per tutti i servizi di offerta del gioco d'azzardo, garantendo i diritti di riservatezza sui dati personali ed in ogni caso l'impossibilità di accedere a tali dati da parte di soggetti diversi dal Ministero della Salute;

introdurre, in sostituzione della tessera sanitaria, l'obbligo di un «tesserino dedicato» per i servizi di gioco d'azzardo, ottenibile su richiesta, dotato di fotografia per ridurre il rischio di cessione a terzi, nonché di un chip elettronico con la possibilità di impostare limiti di orario e limiti di spesa mensile rapportata al reddito dichiarato, incompatibile con i benefici della pensione di cittadinanza o del reddito di cittadinanza.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 5

### 5.0.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, ROSSOMANDO, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 5-bis.**

*(Disposizioni in materia di sicurezza dei soggetti attuatori del Rdc)*

1-bis. Al fine di ridurre i rischi per gli operatori e professionisti attuatori del Rdc, coerentemente con quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, le organizzazioni e le istituzioni coinvolte, e comunque laddove operino professionisti assistenti sociali, devono prevedere specifiche misure di sicurezza volte a prevenire e gestire gli episodi di violenza, modalità di rilevazione e segnalazione degli eventi sentinella da parte degli enti di appartenenza, protocolli operativi con le forze dell'ordine al fine di garantire interventi tempestivi, procedure di presa in carico della vittima di atti violenti».

---

### 5.0.2

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 5-bis.**

*(Disposizioni in materia di strutturazione dei servizi sociali territoriali)*

1. All'articolo 1, comma 200, della legge n. 205 del 2017 le parole: "a valere e nei limiti di un terzo" sono sostituite da: "a valere nel limite della metà".

2. Le Regioni, con proprio atto, individuano le modalità organizzative opportune per garantire ai richiedenti il Rdc le valutazioni integrate di carat-

tere lavorativo e sociale anche mediante protocolli o unità valutative specificamente dedicate».

## ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 6.

#### *(Piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti)*

1. Al fine di consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, nonché per finalità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo del programma del Rdc, sono istituite due apposite piattaforme digitali dedicate al Rdc, una presso l'ANPAL nell'ambito del Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro (SIUPL) per il coordinamento dei centri per l'impiego, e l'altra presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito del Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS), di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 147 del 2017, per il coordinamento dei comuni. Le piattaforme rappresentano strumenti di condivisione delle informazioni sia tra le amministrazioni centrali e i servizi territoriali sia, nell'ambito dei servizi territoriali, tra i centri per l'impiego e i servizi sociali. A tal fine è predisposto un piano tecnico di attivazione e interoperabilità delle piattaforme da adottarsi con provvedimento congiunto dell'ANPAL e del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

2. All'articolo 13, comma 2, dopo la lettera *d)*, del decreto legislativo n. 150 del 2015 è aggiunta la seguente:

«*d-bis*) Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto per il lavoro.».

3. Per le finalità di cui al comma 1, l'INPS mette a disposizione delle piattaforme di cui al comma 1 i dati identificativi dei singoli componenti i nuclei beneficiari del Rdc, le informazioni sulla condizione economica e patrimoniale, come risultanti dalla DSU in corso di validità, le informazioni sull'ammontare del beneficio economico e sulle altre prestazioni sociali erogate dall'Istituto ai componenti il nucleo familiare e ogni altra informazione relativa ai beneficiari del Rdc funzionale alla attuazione della misura, incluse quelle di cui all'articolo 4, comma 5, e altre utili alla profilazione occupazionale. Le piattaforme presso l'ANPAL e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali condividono, rispettivamente, con i centri per l'impiego e con i comuni, le informazioni di cui al presente comma relativamente ai beneficiari del Rdc residenti nei territori di competenza.

4. Le piattaforme di cui al comma 1 costituiscono il portale delle comunicazioni dai centri per l'impiego, dai soggetti accreditati di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015, e dai comuni all'ANPAL e al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, per il loro tramite, all'INPS. In particolare, sono comunicati dai servizi competenti alle piattaforme del Rdc:



- a)* le disponibilità degli uffici per la creazione di una agenda degli appuntamenti in sede di riconoscimento del beneficio, compatibile con i termini di cui all'articolo 4, commi 5 e 11;
- b)* l'avvenuta o la mancata sottoscrizione del Patto per il lavoro o del Patto per l'inclusione sociale, entro cinque giorni dalla medesima;
- c)* le informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo a sanzioni, entro cinque giorni dal momento in cui si verificano, per essere messe a disposizione dell'INPS che le irroga;
- d)* l'esito delle verifiche da parte dei comuni sui requisiti di residenza e di soggiorno, di cui all'articolo 5, comma 4, per essere messe a disposizione dell'INPS ai fini della verifica dell'eleggibilità;
- e)* l'attivazione dei progetti per la collettività da parte dei comuni ai sensi dell'articolo 4, comma 15;
- f)* ogni altra informazione utile a monitorare l'attuazione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, anche ai fini di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 4, comma 14.

5. Le piattaforme di cui al comma 1 rappresentano altresì uno strumento utile al coordinamento dei servizi a livello territoriale. In particolare, le piattaforme dialogano tra di loro al fine di svolgere le funzioni di seguito indicate:

- a)* comunicazione da parte dei servizi competenti dei comuni ai centri per l'impiego, in esito alla valutazione preliminare, dei beneficiari per i quali i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano risultati prevalentemente connessi alla situazione lavorativa, al fine di consentire nei termini previsti dall'articolo 4, comma 12, la sottoscrizione dei Patti per il lavoro;
- b)* condivisione tra i comuni e i centri per l'impiego delle informazioni sui progetti per la collettività attivati ai sensi dell'articolo 4, comma 15, nonché quelle sui beneficiari del Rdc coinvolti;
- c)* coordinamento del lavoro tra gli operatori dei centri per l'impiego, i servizi sociali e gli altri servizi territoriali, con riferimento ai beneficiari per i quali il bisogno sia complesso e multidimensionale, al fine di consentire la sottoscrizione dei Patti per l'inclusione sociale, nelle modalità previste dall'articolo 4, comma 12;
- d)* condivisione delle informazioni sui Patti già sottoscritti, ove risulti necessario nel corso della fruizione del beneficio integrare o modificare i sostegni e gli impegni in relazione ad attività di competenza del centro per l'impiego ovvero del servizio sociale originariamente non incluso nei Patti medesimi.

6. I centri per l'impiego e i comuni segnalano alle piattaforme dedicate l'elenco dei beneficiari per cui sia stata osservata una qualsiasi anomalia nei consumi e nei comportamenti dai quali si possa dedurre una eventuale non veridicità dei requisiti economici, reddituali e patrimoniali dichiarati e la non eleggibilità al beneficio. L'elenco di cui al presente comma è comunicato dall'amministrazione responsabile della piattaforma cui è pervenuta la comunicazione all'Agenzia delle entrate e alla Guardia di finanza che ne

tengono conto nella programmazione ordinaria dell'attività di controllo. Per le suddette finalità ispettive, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza accedono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al SIUSS.

7. Le attività di cui al presente articolo sono svolte dall'INPS, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dall'ANPAL, dai centri per l'impiego, dai comuni e dalle altre amministrazioni interessate nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, come integrate dall'articolo 12 del presente decreto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Con riferimento alle attività dei comuni di cui al presente articolo, strumentali al soddisfacimento dei livelli essenziali di cui all'articolo 4, comma 14, gli eventuali oneri sono a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

8. Al fine di attuare il Rdc anche attraverso appropriati strumenti e piattaforme informatiche che aumentino l'efficienza del programma e l'allocazione del lavoro, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali può avvalersi di enti controllati o vigilati da parte di amministrazioni dello Stato o di società in *house*, previa convenzione approvata con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

## EMENDAMENTI

### **6.800 (testo 2)/100**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

#### **Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), alla lettera a), capoverso «1», sopprimere le parole «è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Sistema informativo del Reddito di cittadinanza. Nell'ambito del Sistema informativo».*

---

### **6.800 (testo 2)/101**

GALLONE

#### **Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), alla lettera a), capoverso "1", al quarto periodo, dopo le parole «del Ministro del lavoro e delle politiche sociali» inserire le seguenti: «previa intesa ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».*

---

### **6.800 (testo 2)/102**

GALLONE

**Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), alla lettera a), capoverso "1", al quarto periodo, dopo le parole «del Ministro del lavoro e delle politiche sociali» inserire le seguenti: «previo accordo ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».*

**6.800 (testo 2)/103**

GALLONE

**Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), alla lettera a,) capoverso "1", al quarto periodo, sostituire le parole «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» con le seguenti: «entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto».*

**6.800 (testo 2)/104**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), al capoverso a) aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali piattaforme saranno implementate attraverso il sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro, in coerenza con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».*

**6.800 (testo 2)/105**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), sopprimere la lettera e).*

**6.800 (testo 2)/106**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 6.800 (testo 2), alla lettera e), dopo le parole «di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze» inserire le seguenti «, sentito il Garante per la protezione dei dati personali,».*

**6.800**

Il Governo

**V. testo 2***Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire il comma 1 con il seguente:* «1. Al fine di consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, assicurando il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché per finalità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo del programma del Rdc, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Sistema informativo del Reddito di cittadinanza. Nell'ambito del sistema informativo operano due apposite piattaforme digitali dedicate al Rdc, una presso l'ANPAL, per il coordinamento dei centri per l'impiego, e l'altra presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il coordinamento dei comuni, in forma singola o associata. Le piattaforme rappresentano strumenti per rendere disponibili le informazioni alle amministrazioni centrali e ai servizi territoriali coinvolti, nel rispetto dei principi di minimizzazione, integrità e riservatezza dei dati personali. A tal fine, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito l'ANPAL e il Garante per la protezione dei dati personali, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è predisposto un piano tecnico di attivazione e interoperabilità delle piattaforme e sono individuate misure appropriate e specifiche a tutela degli interessati, nonché modalità di accesso selettivo alle informazioni necessarie per il perseguimento delle specifiche finalità e adeguati tempi di conservazione dei dati.»;

b) *al comma 3:*

1) *al primo periodo, sostituire le parole:* «l'INPS mette a disposizione delle piattaforme di cui al comma 1» *con le seguenti:* «l'INPS mette a disposizione del sistema informativo di cui al comma 1, secondo termini e modalità definiti mediante il decreto di cui al comma 1», *nonché le parole:* «e ogni altra informazione relativa ai beneficiari del Rdc funzionale alla attuazione della misura, incluse quelle di cui all'articolo 4, comma 5, e altre utili alla profilazione occupazionale», *con le seguenti:* «e ogni altra informazione relativa ai beneficiari del Rdc necessaria alla attuazione della misura, incluse quelle di cui all'articolo 4, comma 5, e alla profilazione occupazionale»;

2) *al secondo periodo, sostituire le parole:* «Le piattaforme presso l'ANPAL e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali condividono, rispettivamente, con i centri per l'impiego e con i comuni» *con le seguenti:* «Mediante le piattaforme presso l'ANPAL e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono rese disponibili, rispettivamente, ai centri per l'impiego e ai comuni»;

c) *al comma 4:*

1) *alla fine del primo periodo, alinea, inserire le seguenti parole:* «, secondo termini e modalità definiti mediante il decreto di cui al comma 1»;

2) *al secondo periodo, alinea, sostituire le parole:* «alle piattaforme» *con le seguenti:* «mediante le piattaforme»;

3) *alla lettera c), sostituire le parole:* «di dar luogo a sanzioni» *con le seguenti:* «di dar luogo alle sanzioni di cui all'articolo 7»;

4) *sostituire la lettera f) con la seguente:* «f) ogni altra informazione, individuata nel decreto di cui al comma 1, necessaria a monitorare l'attuazione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, incluse le informazioni rilevanti riferite ai componenti il nucleo beneficiario in esito alla valutazione multidimensionale di cui all'articolo 4, comma 11, anche ai fini di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 4, comma 14».

d) *al comma 5:*

1) *al primo periodo, alinea, in fine, aggiungere le seguenti parole:* «, secondo termini e modalità definiti mediante il decreto di cui al comma 1»;

2) *alla lettera b), sostituire le parole:* «condivisione tra i comuni e i centri per l'impiego» *con le seguenti:* «comunicazione da parte dei comuni ai centri per l'impiego»;

3) *alla lettera d), sostituire le parole:* «condivisione delle informazioni» *con le seguenti:* «messa a disposizione delle informazioni»;

e) *sostituire il comma 6 con il seguente:* «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, può stipulare convenzioni con la Guardia di finanza, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per le attività di controllo nei confronti dei beneficiari del Rdc, nonché per il monitoraggio delle attività degli enti di formazione di cui all'articolo 8, comma 2. Per le suddette finalità ispettive, la Guardia di finanza accede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al sistema informativo di cui al comma 1».

*Conseguentemente, all'articolo 8, comma 2, sopprimere l'ultimo periodo.*

## **6.800 (testo 2)**

Il Governo

**Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire il comma 1 con il seguente:* «1. Al fine di consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, assicurando il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni, nonché

per finalità di analisi, monitoraggio, valutazione e controllo del programma del Rdc, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Sistema informativo del Reddito di cittadinanza. Nell'ambito del sistema informativo operano due apposite piattaforme digitali dedicate al Rdc, una presso l'ANPAL, per il coordinamento dei centri per l'impiego, e l'altra presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per il coordinamento dei comuni, in forma singola o associata. Le piattaforme rappresentano strumenti per rendere disponibili le informazioni alle amministrazioni centrali e ai servizi territoriali coinvolti, nel rispetto dei principi di minimizzazione, integrità e riservatezza dei dati personali. A tal fine, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito l'ANPAL e il Garante per la protezione dei dati personali, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, è predisposto un piano tecnico di attivazione e interoperabilità delle piattaforme e sono individuate misure appropriate e specifiche a tutela degli interessati, nonché modalità di accesso selettivo alle informazioni necessarie per il perseguimento delle specifiche finalità e adeguati tempi di conservazione dei dati.»;

b) *al comma 3:*

1) *al primo periodo, sostituire le parole:* «l'INPS mette a disposizione delle piattaforme di cui al comma 1» *con le seguenti:* «l'INPS mette a disposizione del sistema informativo di cui al comma 1, secondo termini e modalità definiti mediante il decreto di cui al comma 1», *nonché le parole:* «e ogni altra informazione relativa ai beneficiari del Rdc funzionale alla attuazione della misura, incluse quelle di cui all'articolo 4, comma 5, e altre utili alla profilazione occupazionale», *con le seguenti:* «e ogni altra informazione relativa ai beneficiari del Rdc necessaria alla attuazione della misura, incluse quelle di cui all'articolo 4, comma 5, e alla profilazione occupazionale»;

2) *al secondo periodo, sostituire le parole:* «Le piattaforme presso l'ANPAL e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali condividono, rispettivamente, con i centri per l'impiego e con i comuni» *con le seguenti:* «Mediante le piattaforme presso l'ANPAL e presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali sono rese disponibili, rispettivamente, ai centri per l'impiego e ai comuni»;

c) *al comma 4:*

1) *alla fine del primo periodo, alinea, inserire le seguenti parole:* «, secondo termini e modalità definiti mediante il decreto di cui al comma 1»;

2) *al secondo periodo, alinea, sostituire le parole:* «alle piattaforme» *con le seguenti:* «mediante le piattaforme»;

3) *alla lettera c), sostituire le parole:* «di dar luogo a sanzioni» *con le seguenti:* «di dar luogo alle sanzioni di cui all'articolo 7»;

4) *sostituire la lettera f) con la seguente:* «f) ogni altra informazione, individuata nel decreto di cui al comma 1, necessaria a monitorare

l'attuazione dei Patti per il lavoro e dei Patti per l'inclusione sociale, incluse le informazioni rilevanti riferite ai componenti il nucleo beneficiario in esito alla valutazione multidimensionale di cui all'articolo 4, comma 11, anche ai fini di verifica e controllo del rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni di cui all'articolo 4, comma 14».

d) *al comma 5:*

1) *al primo periodo, alinea, in fine, aggiungere le seguenti parole:* «, secondo termini e modalità definiti mediante il decreto di cui al comma 1»;

2) *alla lettera b), sostituire le parole:* «condivisione tra i comuni e i centri per l'impiego» *con le seguenti:* «comunicazione da parte dei comuni ai centri per l'impiego»;

3) *alla lettera d), sostituire le parole:* «condivisione delle informazioni» *con le seguenti:* «messa a disposizione delle informazioni»;

e) *sostituire il comma 6 con il seguente:* «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, può stipulare convenzioni con la Guardia di finanza, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, per le attività di controllo nei confronti dei beneficiari del Rdc, nonché per il monitoraggio delle attività degli enti di formazione di cui all'articolo 8, comma 2. Per le suddette finalità ispettive, la Guardia di finanza accede, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al sistema informativo di cui al comma 1».

*Conseguentemente: all'articolo 8, al comma 1, sostituire le parole «piattaforma digitale dedicata al Rdc nell'ambito del SIUPL» con le parole «piattaforma digitale dedicata al Rdc presso l'ANPAL»; al comma 2, sopprimere l'ultimo periodo; all'articolo 9, comma 4, sostituire le parole «il SIUPL fornisce immediata comunicazione» con le parole «il Sistema informativo unitario delle politiche del lavoro fornisce immediata comunicazione».*

## 6.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Precluso

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, secondo periodo, dopo le parole:* «tra i centri per l'impiego» *aggiungere le seguenti:* «, i soggetti accreditati di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015»;

b) *al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole:* «con i centri per l'impiego» *aggiungere le seguenti:* «, con i soggetti accreditati di cui alla lettera a)».

### 6.3

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Precluso**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un sistema informativo unico, al fine di poter verificare ed armonizzare, quando necessario, sia i diversi sistemi di politica attiva sia quelli formativi, fiscali, previdenziali ed assistenziali».*

### 6.2 (testo 2)

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali piattaforme saranno implementate attraverso il sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro, in coerenza con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015 e senza alcun onere aggiuntivo per la finanza pubblica».*

### 6.4 (testo 2)

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 6.800 (testo 2)**

*Al comma 1 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Tali piattaforme saranno implementate attraverso il sistema di cooperazione applicativa con i sistemi informativi regionali del lavoro, in coerenza con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 150 del 2015. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».*

### 6.700

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, PICHETTO FRATIN, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANATHU, PAROLI, PEROSINO, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*



«3-bis. Allo scopo di contemperare le esigenze di controllo con il diritto alla protezione dei dati personali, con Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge previo parere dell'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, vengono individuati tutti i soggetti che possono accedere ai sistemi informativi del comma 1, secondo le competenze costituzionali. In tale Decreto, vengono altresì definiti: (i) le regole di accesso selettivo alle banche dati da parte di tutti i soggetti e le pubbliche amministrazioni coinvolte, da definire secondo il principio di necessità; (ii) le misure tecniche e organizzative volte a evitare accessi non autorizzati e violazioni; (iii) le modalità di conferimento dei dati da parte dell'INPS; (iv) le categorie di dati accessibili ai centri per l'impiego e ai comuni; (v) le procedure per garantire l'esercizio dei diritti degli interessati; (ii) tutti gli ulteriori elementi necessari ai fini dell'art. 35 del Regolamento (UE) 2016/679.»

## 6.5

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

### Respinto

*Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole da: «dai centri per l'impiego» fino alle: «all'INPS» con le seguenti: «tra i centri per l'impiego, i soggetti accreditati di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 150 del 2015, i comuni, l'ANPAL e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e, per il loro tramite, l'INPS».*

## 6.6

La Commissione

### Approvato

*Al comma 4, lettera c), sostituire le parole: «per essere messe a disposizione dell'INPS che le irroga» con le seguenti: «per essere messe a disposizione dell'INPS ai fini dell'irrogazione delle suddette sanzioni».*

## 6.7

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

### Respinto

*Al comma 5, lettera a), dopo le parole: «ai centri per l'impiego» inserire le seguenti: «al richiedente il Rdc e agli altri componenti il nucleo familiare.».*

## 6.8

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 5, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«*a-bis*) comunicazione da parte dei centri per l'impiego ai servizi competenti dei comuni, nel caso in cui i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano risultati complessi e multidimensionali, non connessi prevalentemente alla situazione lavorativa, al fine di consentire nei termini previsti dall'articolo 4, comma 12, la sottoscrizione del Patto per l'inclusione».

**6.9**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 5, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

«*d-bis*) dematerializzazione di tutte le funzioni di carattere amministrativo, valorizzando al contempo il ricorso alle autocertificazioni».

**6.10**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso dall'approvazione dell'em. 6.800 (testo 2)**

*Sopprimere il comma 6.*

**6.701**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGNI, VITALI, PICHETTO FRATIN, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANATHU, PAROLI, PEROSINO, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 6.800 (testo 2)**

*Sopprimere il comma 6.*

**6.11**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 6.800 (testo 2)**

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. L'amministrazione responsabile delle piattaforme, sulla base delle verifiche effettuate, segnala all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di finanza, nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, l'elenco dei beneficiari per cui sia stata osservata una qualsiasi anomalia nei consumi e nei comportamenti dai quali si possa dedurre una eventuale non veridicità dei requisiti economici, reddituali e patrimoniali dichiarati e la non eleggibilità al beneficio. L'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza tengono conto delle suddette segnalazioni nella programmazione ordinaria dell'attività di controllo. Per le suddette finalità ispettive, l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza accedono, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, al SIUSS».

### 6.12

ROMANO, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, GUIDOLIN, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, DI PIAZZA, MORONESE, MININNO, GALLICCHIO, DELL'OLIO, TRENTACOSTE, ACCOTO, PRESUTTO, GIARRUSSO, FEDE, TURCO

#### Ritirato

*Al comma 6, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al secondo periodo, dopo le parole: «alla Guardia di Finanza», aggiungere le seguenti: «e all'ispettorato nazionale del lavoro»;*

b) *al terzo periodo, dopo le parole: «la Guardia di Finanza», aggiungere le seguenti: «e l'ispettorato nazionale del lavoro».*

*Conseguentemente, all'articolo 7, al comma 12, primo periodo, dopo le parole: «dell'INPS» aggiungere le seguenti: «e dell'ispettorato nazionale del lavoro».*

### 6.13

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### Respinto

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «dall'ANPAL» aggiungere le seguenti: «dalle Regioni e Province autonome, dalle Province e dalle Città metropolitane per il tramite dei centri per l'impiego».*

*Conseguentemente sopprimere le parole: «dai centri per l'impiego».*

### 6.14

BERTACCO, CIRIANI

#### Respinto

*Al comma 7, dopo il primo periodo inserire il seguente: «I soggetti di cui al periodo precedente possono avvalersi della collaborazione delle Camere di*

commercio, industria, artigianato e agricoltura, in considerazione delle funzioni di supporto all'orientamento e all'incontro domanda-offerta di formazione e lavoro che esse già svolgono ai sensi della normativa vigente».

---

**6.15**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 7, secondo periodo, dopo le parole: «strumentali al soddisfacimento dei livelli essenziali di cui all'articolo 4, comma 14,» inserire le seguenti: «, comprensivi degli interventi e servizi in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora,».*

---

**6.16**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 8.*

---

**6.17**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 8, dopo la parola: «convenzione» inserire le seguenti: «a titolo gratuito e senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica».*

---

**6.18**

MATRISCIANO, GUIDOLIN, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, DELL'OLIO, ROMAGNOLI

**V. testo 2**

*Dopo il comma 8, aggiungere, infine i seguenti:*

«8-bis. Al Decreto del Ministro delle Finanze n. 164 del 31 maggio 1999, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2-ter dell'articolo 7 è abrogato;

b) al comma 3 dell'articolo 10, sono apportate le seguenti modificazioni:

2) sostituire le parole: "la mancanza di almeno uno dei requisiti" con le seguenti: "la mancanza del requisito";

3) sopprimere le parole: "e comma 2-ter".

8-ter. Il comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, è abrogato.

8-quater. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) al comma 949, le lettere i) e l) sono soppresse;
- b) al comma 951, la lettera c) è soppressa».

---

## 6.18 (testo 2)

MATRISCIANO, GUIDOLIN, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, DELL'OLIO, ROMAGNOLI

### Approvato

*Dopo il comma 8, aggiungere, infine i seguenti:*

«8-bis. Al regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze n. 164 del 31 maggio 1999, come modificato dall'articolo 35 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, e dall'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) il comma 2-ter dell'articolo 7 è abrogato;
- b) al comma 3 dell'articolo 10, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - 2) sostituire le parole: "la mancanza di almeno uno dei requisiti" con le seguenti: "la mancanza del requisito";
  - 3) sopprimere le parole: "e comma 2-ter".

8-ter. Il comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, è abrogato.».

---

## 6.19

DAMIANI

### Respinto

*Aggiungere, in fine, il seguente comma:*

«8-bis. Al comma 4 dell'articolo 6 del decreto legislativo 10 settembre 2003 n. 276, le parole: "L'ordine nazionale dei consulenti del lavoro può" sono sostituite con le parole: "Gli ordini nazionali dei soggetti abilitati allo svolgimento degli adempimenti in materia di lavoro, previdenza e assistenza sociale ai sensi dell'articolo 1, primo comma, della legge 11 gennaio 1979, n. 12 possono" e dopo le parole: "costituito nell'ambito", le parole: "del consiglio nazionale dei consulenti del lavoro" sono sostituite dalle parole: "dei rispettivi consigli nazionali"».

*Conseguentemente, all'articolo 12, dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. I professionisti iscritti da almeno un triennio negli albi di cui all'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979 n. 12, soddisfano i requisiti di professionalità di cui al precedente comma 3».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6

### 6.0.1

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE, PAPANICOLAOU, ROSSI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

**(Spese personale EELL)**

**1. Le spese per il personale comunale impiegato per le attività di cui all'articolo 5 comma 4 e all'articolo 6 comma 7 e per la predisposizione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 15, non si computano ai fini del rispetto dei limiti di spesa definiti dalle seguenti disposizioni di legge:**

**a) articolo 1, commi 557-*quater* e 562 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006;**

**b) articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010, e successive modifiche e integrazioni;**

**c) articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017;**

**d) articolo 243-bis, comma 8, lettera g); comma 9 lettera a) e c-bis) e articolo 259, comma 6 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000;**

**2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 50 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».**

### 6.0.2

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

(Spese personale EE. LL.)

1. Le spese per il personale comunale impiegato per le attività di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7, non si computano ai fini del rispetto dei limiti di spesa definiti dalle seguenti disposizioni di legge:

a) articolo 1, commi 557-*quater* e 562 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006;

b) articolo 9, comma 28, del decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge del 30 luglio 2010, n. 122;

c) articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75;

d) articolo 243-*bis*, comma 8, lettera g), comma 9, lettera a) e lettera c-*bis*) e articolo 259, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**6.0.3**

IANNONE, BERTACCO

**Precluso**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 6-bis.**

(Spese personale Enti Locali)

1. Le spese per il personale comunale impiegato per le attività di cui agli articoli 5, comma 4, e 6, comma 7, e per la predisposizione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 15, non si computano ai fini del rispetto dei limiti di spesa definiti dalle seguenti disposizioni di legge:

a) articolo 1, commi 557-*quater* e 562, della legge n. 296 del 27 dicembre 2006;

b) articolo 9, comma 28, del decreto-legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010, e successive modifiche e integrazioni;

c) articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017;

d) articolo 243-*bis*, comma 8, lettera g); comma 9 lettera a) e c-*bis*) e articolo 259, comma 6 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000».

**6.0.4**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso***Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.**

(Spese personale Enti locali)

1. Le spese per il personale comunale impiegato per le attività di cui all'articolo 5, comma 4 e all'articolo 6, comma 7 e per la predisposizione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 15, non si computano ai fini del rispetto dei limiti di spesa definiti dalle seguenti disposizioni di legge:

a) articolo 1, commi 557-*quater* e 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

b) articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, e successive modifiche e integrazioni;

c) articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75; articolo 243-*bis*, comma 8, lettera g); comma 9, lettera a) e c-*bis*) e articolo 259, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

**6.0.5**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso***Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 6-bis.**

(Spese per il personale degli Enti locali)

1. Le spese per il personale comunale impiegato per le attività di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7, nonché per la predisposizione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 15, non si computano ai fini del rispetto dei limiti di spesa definiti dalle seguenti disposizioni di legge:

a) articolo 1, commi 557-*quater* e 562 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006;

b) articolo 9, comma 28, del decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010, convertito in legge n. 122 del 30 luglio 2010, e successive modifiche e integrazioni;

c) articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017; articolo 243-*bis*, comma 8, lettera g); comma 9, lettere a) e c-*bis*) e articolo 259, comma 6 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000».



## ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 7.

*(Sanzioni)*

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, al fine di ottenere indebitamente il beneficio di cui all'articolo 3, rende o utilizza dichiarazioni o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero omette informazioni dovute, è punito con la reclusione da due a sei anni.

2. L'omessa comunicazione delle variazioni del reddito o del patrimonio, anche se provenienti da attività irregolari, nonché di altre informazioni dovute e rilevanti ai fini della revoca o della riduzione del beneficio entro i termini di cui all'articolo 3, commi 8, ultimo periodo, 9 e 11, è punita con la reclusione da uno a tre anni.

3. Alla condanna in via definitiva per i reati di cui ai commi 1 e 2 e per quello previsto dall'articolo 640-*bis* del codice penale, nonché alla sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti per gli stessi reati, consegue di diritto l'immediata revoca del beneficio con efficacia retroattiva e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. La revoca è disposta dall'INPS ai sensi del comma 10. Il beneficio non può essere nuovamente richiesto prima che siano decorsi dieci anni dalla condanna.

4. Fermo quanto previsto dal comma 3, quando l'amministrazione erogante accerta la non corrispondenza al vero delle dichiarazioni e delle informazioni poste a fondamento dell'istanza ovvero l'omessa successiva comunicazione di qualsiasi intervenuta variazione del reddito, del patrimonio e della composizione del nucleo familiare dell'istante, la stessa amministrazione dispone l'immediata revoca del beneficio con efficacia retroattiva. A seguito della revoca, il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito.

5. È disposta la decadenza dal Rdc, altresì, quando uno dei componenti il nucleo familiare:

*a)* non effettua la dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, di cui all'articolo 4, commi 4 e 6, ad eccezione dei casi di esclusione ed esonero;

*b)* non sottoscrive il Patto per il lavoro ovvero il Patto per l'inclusione sociale, di cui all'articolo 4, commi 7 e 12, ad eccezione dei casi di esclusione ed esonero;

*c)* non partecipa, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di carattere formativo o di riqualificazione o ad altra iniziativa di politica attiva o di attivazione, di cui all'articolo 20, comma 3, lettera *b)*, del decreto legislativo n. 150 del 2015 e all'articolo 9, comma 3, lettera *e)*, del presente decreto;

*d)* non aderisce ai progetti di cui all'articolo 4, comma 15, nel caso in cui il comune di residenza li abbia istituiti;

*e)* non accetta almeno una di tre offerte congrue ai sensi dell'articolo 4, comma 8, lettera *b)*, numero 5), ovvero, in caso di rinnovo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, non accetta la prima offerta congrua utile;

*f)* non effettua le comunicazioni di cui all'articolo 3, comma 9, ovvero effettua comunicazioni mendaci producendo un beneficio economico del Rdc maggiore;

*g)* non presenta una DSU aggiornata in caso di variazione del nucleo familiare ai sensi dell'articolo 3, comma 12;

*h)* venga trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro dipendente in assenza delle comunicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9-*bis* del decreto-legge 1 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, ovvero attività di lavoro autonomo o di impresa, in assenza delle comunicazioni di cui all'articolo 3, comma 9.

6. La decadenza dal beneficio è inoltre disposta nel caso in cui il nucleo familiare abbia percepito il beneficio economico del Rdc in misura maggiore rispetto a quanto gli sarebbe spettato, per effetto di dichiarazione mendace in sede di DSU o di altra dichiarazione nell'ambito della procedura di richiesta del beneficio, ovvero per effetto dell'omessa presentazione delle prescritte comunicazioni, ivi comprese le comunicazioni di cui all'articolo 3, comma 10, fermo restando il recupero di quanto versato in eccesso.

7. In caso di mancata presentazione, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni di cui all'articolo 4, commi 5 e 11, da parte anche di un solo componente il nucleo familiare, si applicano le seguenti sanzioni:

*a)* la decurtazione di una mensilità del beneficio economico in caso di prima mancata presentazione;

*b)* la decurtazione di due mensilità alla seconda mancata presentazione;

*c)* la decadenza dalla prestazione, in caso di ulteriore mancata presentazione.

8. Nel caso di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di orientamento di cui all'articolo 20, comma 3, lettera *a)*, del decreto legislativo n. 150 del 2015, da parte anche di un solo componente il nucleo familiare, si applicano le seguenti sanzioni:

*a)* la decurtazione di due mensilità, in caso di prima mancata presentazione;

*b)* la decadenza dalla prestazione in caso di ulteriore mancata presentazione.

9. In caso di mancato rispetto degli impegni previsti nel Patto per l'inclusione sociale relativi alla frequenza dei corsi di istruzione o di formazione da parte di un componente minorenni ovvero impegni di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari, si applicano le seguenti sanzioni:

*a)* la decurtazione di due mensilità dopo un primo richiamo formale al rispetto degli impegni;

*b)* la decurtazione di tre mensilità al secondo richiamo formale;

c) la decurtazione di sei mensilità al terzo richiamo formale;

d) la decadenza dal beneficio in caso di ulteriore richiamo.

10. L'irrogazione delle sanzioni diverse da quelle penali e il recupero dell'indebito, di cui al presente articolo, è effettuato dall'INPS. Gli indebiti recuperati nelle modalità di cui all'articolo 38, comma 3, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, al netto delle spese di recupero, sono riversate dall'INPS all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo per il Reddito di cittadinanza. L'INPS dispone altresì, ove prevista la decadenza dal beneficio, la disattivazione della Carta Rdc.

11. In tutti i casi diversi da quelli di cui al comma 3, il Rdc può essere richiesto dal richiedente ovvero da altro componente il nucleo familiare solo decorsi diciotto mesi dalla data del provvedimento di revoca o di decadenza, ovvero, nel caso facciano parte del nucleo familiare componenti minorenni o con disabilità, come definita a fini ISEE, decorsi sei mesi dalla medesima data.

12. I centri per l'impiego e i comuni comunicano alle piattaforme di cui all'articolo 6, al fine della messa a disposizione dell'INPS, le informazioni sui fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni di cui al presente articolo, ivi compresi i casi di cui all'articolo 9, comma 3, lettera e), entro e non oltre cinque giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento da sanzionare. L'INPS, per il tramite delle piattaforme di cui all'articolo 6, mette a disposizione dei centri per l'impiego e dei comuni gli eventuali conseguenti provvedimenti di decadenza dal beneficio.

13. La mancata comunicazione dei fatti suscettibili di dar luogo alle sanzioni di decurtazione o decadenza della prestazione determina responsabilità disciplinare e contabile del soggetto responsabile, ai sensi dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

14. Nei casi di dichiarazioni mendaci e di conseguente accertato illegittimo godimento del Rdc, i centri per l'impiego, i comuni, l'INPS, l'Agenzia delle entrate, l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL), preposti ai controlli e alle verifiche, trasmettono, entro dieci giorni dall'accertamento, all'autorità giudiziaria la documentazione completa del fascicolo oggetto della verifica.

15. I comuni sono responsabili delle verifiche e dei controlli anagrafici, attraverso l'incrocio delle informazioni dichiarate ai fini ISEE con quelle disponibili presso gli uffici anagrafici e quelle raccolte dai servizi sociali e ogni altra informazione utile per individuare omissioni nelle dichiarazioni o dichiarazioni mendaci al fine del riconoscimento del Rdc.

## EMENDAMENTI

### 7.1

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere i commi 1 e 2;*

b) *al comma 3, sostituire il primo periodo con il seguente: «Nel caso in cui al fine di ottenere indebitamente il beneficio di cui all'articolo 3, siano rese o utilizzate dichiarazioni mendaci o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero siano omesse informazioni dovute, consegue di diritto l'immediata revoca del beneficio con efficacia retroattiva e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito, nonché al pagamento delle medesime sanzioni previste per i reati di evasione fiscale e dei relativi interessi».*

---

## 7.2

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Id. em. 7.1**

*Apportare le seguenti modifiche:*

1) *Sopprimere i commi 1 e 2;*

2) *al comma 3 sostituire le parole da: «Alla condanna in via definitiva...» fino a: «reati,» con le seguenti: «Nel caso in cui al fine di ottenere indebitamente il beneficio di cui all'articolo 3, siano rese o utilizzate dichiarazioni mendaci o documenti falsi o attestanti cose non vere, ovvero siano omesse informazioni dovute,», e dopo le parole: «alla restituzione di quanto indebitamente percepito» aggiungere le seguenti: «nonché al pagamento delle medesime sanzioni previste per i reati di evasione fiscale e dei relativi interessi».*

---

## 7.3

GRASSO, LAFORGIA

### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «di cui all'articolo 3,» inserire le seguenti: «o una misura più elevata dello stesso,».*

---

## 7.7

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1 sostituire le parole: «con la reclusione da due a sei anni» con le seguenti: «ai sensi di quanto previsto all'articolo 316-ter del Codice Penale».*

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «con la reclusione da uno a tre anni» con le seguenti: «ai sensi di quanto previsto all'articolo 316-ter del Codice Penale».*

---

## 7.6

PAPATHEU, ROSSI

### **Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «con la reclusione da due a sei anni» con le seguenti: «ai sensi dell'articolo 316-ter del codice penale».*

---

## 7.4

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO, MISIANI, TARICCO

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, sostituire le parole: «da due a sei anni» con le seguenti: «da sei mesi a due anni» e al comma 2, sostituire le parole: «da uno a tre anni» con le seguenti: «da tre mesi a un anno».*

---

## 7.5

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

### **Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «da due a sei anni» con le seguenti: «da uno a quattro anni».*

---

## 7.8

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

### **Respinto**

*Al comma 2 sopprimere le parole: «anche se provenienti da attività irregolari».*

---

## 7.9

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

### **Respinto**

*Al comma 2 sostituire le parole: «anche se provenienti da attività irregolari» con le seguenti: «anche se provenienti da somme incassate con il gioco legale o illegale».*

---

**7.14 (testo 2)**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

**Ritirato***Apportare le seguenti modificazioni:*a) *Sostituire il comma 3 con i seguenti:*

«3. Alla condanna in via definitiva per i reati di cui ai commi 1 e 2, nonché alla sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti per gli stessi reati, consegue di diritto l'immediata revoca del beneficio con efficacia retroattiva e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. La revoca è disposta dall'INPS ai sensi del comma 10. In caso di condanna il beneficio non può essere nuovamente richiesto.

*3-bis.* In caso di condanna in via definitiva per il reato di cui all'articolo 640-bis del codice penale, nonché alla sentenza di applicazione della pena su richiesta delle parti per il medesimo reato, consegue di diritto l'immediata revoca del beneficio con efficacia retroattiva e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto indebitamente percepito. La revoca è disposta dall'INPS ai sensi del comma 10. Il beneficio non può essere nuovamente richiesto prima che siano decorsi dieci anni dalla condanna.»

b) *Al comma 11, sostituire le parole: «diciotto mesi» con: «sessanta mesi» e le parole: «sei mesi» con «diciotto mesi».*

---

**7.11**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 3, sostituire le parole: «per quello previsto dall'articolo 640-bis» con le seguenti: «per quelli previsti dagli articoli 270-bis, 280, 289-bis, 416-bis, 416-ter, 422 e 640-bis del codice penale, nonché per i delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto articolo 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo,».*

---

**7.10**

TOFFANIN, FLORIS

**Precluso***Al comma 3 apportare le seguenti modifiche:*

a) *sostituire le parole: «per quello previsto dall'articolo 640-bis del codice penale» con le seguenti: «per quelli previsti dagli articoli 527, 528, 529 e 537 del Capo II, Titolo IX; per quelli previsti dagli articoli di cui al*

Capo I, Capo I-bis e Capo III, Sezioni I, II, III e IV, Titolo XII; per quelli previsti dal Capo I e Capo II del Titolo XIII, Libro II del codice penale;

b) *aggiungere infine il seguente periodo*: «In pendenza di procedimento penale in relazione ai reati di cui al presente comma INPS può sospendere in via cautelativa l'erogazione del beneficio».

---

### 7.12

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

#### **Precluso**

*Al comma 3 dopo le parole*: «640-bis del codice penale» *aggiungere le seguenti*: «e per delitti non colposi per i quali è prevista una pena non inferiore a due anni di reclusione,».

---

### 7.13

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

#### **Respinto**

*Al comma 3, apportare le seguenti modifiche*:

a) *al primo periodo, dopo le parole*: «revoca del beneficio» *inserire le seguenti*: «per il condannato»;

b) *al secondo periodo, dopo le parole*: «La revoca» *inserire le seguenti*: «nei suoi confronti»;

c) *al terzo periodo, dopo le parole*: «nuovamente richiesto» *inserire le seguenti*: «dallo stesso».

---

### 7.15

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

#### **Respinto**

*Al comma 3, terzo periodo, sostituire le parole*: «dalla condanna», *con le seguenti*: «dalla definitività della sentenza di condanna».

---

### 7.16

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Al comma 5, sostituire le parole*: «È disposta la decadenza», *con le seguenti*: «È disposta la revoca del beneficio con efficacia retroattiva e il beneficiario è tenuto alla restituzione di quanto percepito».

---

**7.17**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 5, dopo le parole: «È disposta la decadenza dal Rdc», inserire le seguenti: «per la quota parte relativa al singolo beneficiario, individuata ai sensi del decreto di cui all'articolo 3, comma 8,» e, dopo il comma 9, aggiungere il seguente:*

*«9-bis. Le decurtazioni e le decadenze previste dai commi 7, 8 e 9 si applicano sulla quota parte, individuata ai sensi del decreto di cui all'articolo 3, comma 8, relativa al singolo beneficiario responsabile della trasgressione».*

**7.18**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso**

*Al comma 5, alinea, dopo le parole: «la decadenza dal Rdc», inserire le seguenti: «per la quota relativa al singolo beneficiario, determinata ai sensi del decreto ministeriale di cui all'articolo 3, comma 7».*

**7.700**

MARTELLI

**Respinto**

*Al comma 5, alinea, dopo le parole «Rdc» inserire le seguenti: «e il recupero delle somme eventualmente già erogate».*

**7.19**

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 5, alinea, dopo le parole: «nucleo familiare», aggiungere le seguenti: «ponga in essere uno dei seguenti comportamenti».*

**7.20**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 5, sostituire la lettera h), con la seguente:*

*«h) venga trovato, nel corso delle attività ispettive svolte dalle competenti autorità, intento a svolgere attività di lavoro dipendente o di collabora-*



zione coordinata e continuativa in assenza delle comunicazioni obbligatorie di cui all'articolo 9-*bis* del decreto-legge 1° ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, ovvero altre attività di lavoro autonomo o di impresa, in assenza delle comunicazioni di cui all'articolo 3, comma 9».

---

## 7.21

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

### **Respinto**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La decadenza dal beneficio economico di cui all'articolo 3 è personale tranne che comporti variazione nella sussistenza dei requisiti per il suo ottenimento».*

---

## 7.701

MARTELLI

### **Respinto**

*Sostituire i commi 7 e 8 con i seguenti:*

«7. In caso di mancata presentazione, in assenza di giustificato motivo, alle convocazioni di cui all'articolo 4, commi 5 e 11, da parte anche di un solo componente il nucleo familiare, si applica la sospensione immediata dell'erogazione del beneficio e la tempestiva comunicazione di sospensione. Nel caso di mancata presentazione senza giustificato motivo alle convocazioni richiamate al presente comma, entro il termine di sette giorni, il beneficio decade, si dispone il recupero coatto delle somme erogate e il beneficio non potrà essere richiesto per i dodici mesi successivi.

8. In caso di mancata partecipazione, in assenza di giustificato motivo, alle iniziative di orientamento di cui all'articolo 20, comma 3, lettera a), del decreto legislativo n. 150 del 2015, da parte anche di un solo componente il nucleo familiare, si applicano la sospensione immediata dell'erogazione del beneficio e la tempestiva comunicazione di sospensione. Nel caso di mancata partecipazione senza giustificato motivo alle convocazioni richiamate al presente comma, entro il termine di sette giorni, il beneficio decade, si dispone il recupero coatto delle somme erogate e il beneficio non potrà essere richiesto per i dodici mesi successivi.».

---

## 7.23

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Respinto**

*Ai commi 7 e 8 sostituire le parole: «da parte anche di un solo» con le seguenti: «da parte di un».*

*Conseguentemente, dopo il comma 9, inserire il seguente:*

«9-bis. Le decurtazioni e le decadenze previste ai commi 7, 8 e 9 si applicano alla quota del Rdc ascrivibile al componente responsabile della trasgressione, determinata ai sensi del decreto ministeriale di cui all'articolo 3, comma 7».

---

#### **7.24**

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 7, lettera a), sostituire le parole: «una mensilità», con le seguenti: «due mensilità».*

*Conseguentemente, sopprimere la lettera b).*

---

#### **7.25**

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 7, sopprimere la lettera b).*

---

#### **7.26**

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

#### **Respinto**

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La decurtazione e la decadenza del beneficio economico di cui all'articolo 3 sono personali tranne che comportino variazione nella sussistenza dei requisiti per il suo ottenimento».*

---

#### **7.27**

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

#### **Sost. id. em. 7.26**

*Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La decurtazione e la decadenza del beneficio economico di cui all'articolo 3 sono personali tranne che comportino variazione nella sussistenza dei requisiti per il suo ottenimento».*

---

#### **7.702**

MARTELLI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 9.*

**7.703**

MARTELLI

**Respinto**

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. In caso di mancato rispetto degli impegni previsti nel Patto per l'inclusione sociale relativi alla frequenza dei corsi di istruzione o di formazione da parte di un componente minorenni, si applicano la sospensione immediata dell'erogazione del beneficio e la tempestiva comunicazione di sospensione. Nel caso di mancata ottemperanza senza giustificato motivo alle disposizioni richiamate al presente comma, il beneficio decade, si dispone il recupero coatto delle somme erogate e il beneficio non potrà essere richiesto per i dodici mesi successivi.»

**7.704**

BARBONI, AIMI, FANTETTI, CARBONE

**Respinto**

*Sostituire il comma 9 con il seguente:*

«9. In caso di mancato rispetto degli impegni previsti nel Patto per l'inclusione sociale relativi alla frequenza dei corsi di istruzione o di formazione da parte di un componente minorenni ovvero impegni di prevenzione e cura volti alla tutela della salute, individuati da professionisti sanitari, si decade dal beneficio.»

**7.28**

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 9, sopprimere le lettere b) e c).*

**7.29**

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 9, sopprimere la lettera c).*

**7.30**

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

**Sost. id. em. 7.26**

*Al comma 9, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La decurtazione e la decadenza del beneficio economico di cui all'articolo 3 sono personali tranne che comportino variazione nella sussistenza dei requisiti per il suo ottenimento».*

---

**7.31**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 10, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al primo periodo, sostituire le parole: «è effettuato dall'INPS» con le seguenti: «sono effettuati dall'INPS»;*

b) *al secondo periodo, sostituire le parole da: «sono riversate» fino alla fine del periodo con le seguenti: «sono riversati dall'INPS all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati al Fondo per il reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 12, comma 1».*

---

**7.32**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 10, aggiungere infine il seguente periodo: «Avverso i provvedimenti sanzionatori previsti nel presente articolo e relativi a provvedimenti di decurtazione, revoca o decadenza, è ammesso ricorso presso il Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui al comma 12, articolo 21 del Dlgs 14 settembre 2015, n. 150».*

---

**7.33**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Id. em. 7.32**

*Al comma 10, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Avverso i provvedimenti sanzionatori previsti dal presente articolo e relativi a provvedimenti di decurtazione, revoca o decadenza, è ammesso ricorso al Comitato per i ricorsi di condizionalità di cui al comma 12, articolo 21, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.»*

---

**7.34**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. Avverso i provvedimenti assunti ai sensi dei precedenti commi 7, 8 e 9 e 10, è esperibile il ricorso all'INPS nel termine di 30 giorni dalla notifica del provvedimento ovvero dalla piena conoscenza dello stesso».

**7.46 (già 10.0.2)**

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

**Respinto**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. Le sanzioni previste dai commi 5, 7, 8 e 9 che comportano la decurtazione o la decadenza del beneficio economico di cui all'articolo 3, sono personali tranne che comportino variazione nella sussistenza dei requisiti per il suo ottenimento».

**7.35**

BALBONI, BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 11.*

**7.36**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 12 dopo le parole: «I centri per l'impiego e i comuni,» aggiungere le seguenti: «nell'ambito dello svolgimento delle attività di loro competenza,».*

**7.37**

La Commissione

**Approvato**

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 12, le parole: «entro e non oltre cinque giorni lavorativi dal verificarsi dell'evento da sanzionare» sono sostituite dalle seguenti: «entro dieci giorni lavorativi dall'accertamento dell'evento da sanzionare»;*

b) *al comma 13 dopo le parole: «la mancata comunicazione» sono inserite le seguenti: «dell'accertamento».*

---

**7.38**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto***Al comma 14, sopprimere le parole: «i centri per l'impiego, i comuni».*

---

**7.39**

GRASSO, LAFORGIA, DE PETRIS

**Respinto***Al comma 14, sostituire le parole: «entro dieci giorni» con le seguenti: «senza ritardo».*

---

**7.40**DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE, PAPANEU,  
ROSSI**Respinto***Sopprimere il comma 15.*

---

**7.41**

IANNONE, BERTACCO

**Id. em. 7.40***Sopprimere il comma 15.*

---

**7.42**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Id. em. 7.40***Sopprimere il comma 15.*

---

**7.43**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto***Al comma 15 aggiungere infine il seguente periodo: «Ai fini dell'attività di verifica e controllo di cui al presente comma, nonché per l'attivazione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 15, per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021 è attribuito ai comuni un contributo per un importo complessivo di*

500 milioni da ripartire con decreto del Ministro dell'interno, emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e di intesa con la Conferenza Stato-città ed autonomie locali».

*Conseguentemente, all'articolo 28 apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 2, alinea, sostituire le parole:* «4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» *con le seguenti:* «5.219,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 9.217,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.766,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.937,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 7.146,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.702,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.779,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.815,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 3.185,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.714,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028»;

b) *al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

*"c-bis)* quanto a 500 milioni di euro per gli anni 2019, 2020, 2021 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 500 milioni di euro per gli anni 2019, 2020, 2021. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali"».

---

## 7.22 (testo 2)

La Commissione

### Approvato

*Dopo il comma 15, aggiungere il seguente:*

«15-*bis*. All'articolo 3 del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, al comma 3-*quater* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "o di lavoratori beneficiari del reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4.".».

---

## 7.44 (testo 3)

ROMANO, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, MININNO, GALLICCHIO, DELL'OLIO, TURCO, FEDE

### **Approvato**

*Dopo il comma 15 aggiungere il seguente:*

«15 *bis* Al fine di consentire un efficace svolgimento dell'attività di vigilanza sulla sussistenza di circostanze che comportino la decadenza o la riduzione del beneficio nonché su altri fenomeni di violazione in materia di lavoro e legislazione sociale, tenuto conto degli articoli 6, comma 3, e 11, comma 5, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 149, dando piena attuazione al trasferimento delle funzioni ispettive all'Ispettorato Nazionale del Lavoro, il personale dirigenziale e ispettivo del medesimo Ispettorato ha accesso a tutte le informazioni e banche dati, sia in forma analitica che aggregata, trattate dall'INPS già a disposizione del personale ispettivo dipendente dal medesimo Istituto e, in ogni caso, alle informazioni e banche dati individuate nell'allegato A al presente provvedimento, integrabile con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Garante per la protezione dei dati personali. Con provvedimento del Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, da adottarsi entro 60 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sentiti l'Inps e il Garante per la protezione dei dati personali, sono individuate le categorie di dati, le modalità di accesso, da effettuarsi anche mediante cooperazione applicativa, le misure a tutela degli interessati e i tempi di conservazione dei dati».

#### Allegato A

Dati anagrafici aziende/datori di lavoro;

Dati contenuti nel "Fascicolo elettronico aziendale";

Retribuzioni imponibili annuali, ai fini contributivi, per azienda e per categorie di aziende;

Dati anagrafici, contributivi e retributivi dei soggetti iscritti alla "Gestione separata";

Dati anagrafici, contributivi e retributivi dei soggetti iscritti alla "Gestione autonoma artigiani";

Dati anagrafici, contributivi e retributivi dei soggetti iscritti alla "Gestione commercianti";

Dati anagrafici, contributivi e retributivi dei soggetti iscritti alla "Gestione agricoltura";

Dati anagrafici dei datori di lavoro beneficiari di interventi CIG (Cassa Integrazione Guadagni) ordinaria e straordinaria, mobilità, contratti di solidarietà;

Dati relativi alle procedure DM10, EMENS, UNIEMES;

Dati anagrafici dei lavoratori beneficiari di interventi CIG (Cassa Integrazione Guadagni) ordinaria e straordinaria, mobilità, contratti di solida-



rietà, prestazioni previdenziali per malattia, maternità e assegni familiari, prestazioni di sostegno al reddito.

---

#### **7.45**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **V. testo 2**

*Aggiungere il seguente comma:*

«15-bis. Qualora siano respinte la richieste di Reddito di cittadinanza o di pensione di cittadinanza, o si ritenga non adeguato, ai sensi della presente legge, l'ammontare del reddito di cittadinanza erogato, ovvero si ritengano non congrue le offerte di lavoro di cui all'articolo 4, comma 8, lettera *b*), punto 5) e comma 9, oppure non si ritenga giustificata una sanzione di cui all'articolo 7, diversa da quelle penali, i soggetti interessati possono ricorrere presso l'ANPAL che provvede ad istituire appositi comitati per ogni regione con la partecipazione delle parti sociali. I componenti dei Comitati svolgono la propria attività a titolo gratuito».

---

#### **7.45(testo 2)**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Aggiungere il seguente comma:*

«15-bis. Qualora siano respinte la richieste di Reddito di cittadinanza o di pensione di cittadinanza, o si ritenga non adeguato, ai sensi della presente legge, l'ammontare del reddito di cittadinanza erogato, ovvero si ritengano non congrue le offerte di lavoro di cui all'articolo 4, comma 8, lettera *b*), punto 5) e comma 9, oppure non si ritenga giustificata una sanzione di cui all'articolo 7, diversa da quelle penali, i soggetti interessati possono ricorrere presso l'ANPAL che provvede ad istituire appositi comitati per ogni regione con la partecipazione delle parti sociali. I componenti dei Comitati svolgono la propria attività a titolo gratuito. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 7

#### **7.0.1 (testo 2)**

MATRISCIANO, GUIDOLIN, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, DELL'OLIO,  
ROMAGNOLI, GIARRUSSO

#### **Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 7-bis.**

*(Sanzioni in materia di infedele asseverazione o visto di conformità)*

1. All'articolo 39, del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la lettera a), è sostituita dalla seguente: "a) ai soggetti indicati nell'articolo 35 che rilasciano il visto di conformità, ovvero l'asseverazione, infedele si applica, la sanzione amministrativa da euro 258 ad euro 2.582. Se il visto infedele è relativo alla dichiarazione dei redditi presentata con le modalità di cui all'articolo 13, del decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 164, non si applica la sanzione di cui al periodo precedente e i soggetti di cui all'articolo 35 sono tenuti al pagamento di una somma pari al 30 per cento della maggiore imposta riscontrata, sempre che il visto infedele non sia stato indotto dalla condotta dolosa o gravemente colposa del contribuente. Costituiscono titolo per la riscossione mediante ruolo di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, le comunicazioni con le quali sono richieste le somme di cui al periodo precedente. Eventuali controversie sono devolute alla giurisdizione tributaria. Sempreché l'infedeltà del visto non sia già stata contestata con la comunicazione di cui all'articolo 26, comma 3-ter, del regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 31 maggio 1999, n. 164, il Centro di assistenza fiscale o il professionista può trasmettere una dichiarazione rettificativa del contribuente, ovvero, se il contribuente non intende presentare la nuova dichiarazione, può trasmettere una comunicazione dei dati relativi alla rettifica il cui contenuto è definito con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. In tal caso la somma dovuta è ridotta ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472. La violazione è punibile in caso di liquidazione delle imposte, dei contributi, dei premi e dei rimborsi dovuti in base alle dichiarazioni, di cui all'articolo 36-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e in caso di controllo ai sensi degli articoli 36-ter e seguenti del medesimo decreto, nonché' in caso di liquidazione dell'imposta dovuta in base alle dichiarazioni e di controllo di cui agli articoli 54 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. La violazione è punibile a condizione che non trovi applicazione l'articolo 12-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602. In caso di ripetute violazioni, ovvero di violazioni particolarmente gravi, è disposta a carico dei predetti soggetti la sospensione dalla facoltà di rilasciare il visto di conformità e l'asseverazione, per un periodo da uno a tre anni. In caso di ripetute violazioni commesse successivamente al periodo di sospensione, è disposta l'inibizione dalla facoltà di rilasciare il visto di conformità e l'asseverazione. Si considera violazione particolarmente grave il mancato pagamento della suddetta sanzione. Le sanzioni di cui al presente comma, non sono oggetto della maggiorazione prevista dall'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

b) al comma 1, le lettere a-bis) e a-ter) sono soppresse.

2. All'articolo 5, del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175, il comma 3 è sostituito dal seguente: "3. Nel caso di presentazione della dichiarazione precompilata, anche con modifiche, effettuata mediante CAF o professionista, il controllo formale è effettuato nei confronti del CAF o del professionista, anche con riferimento ai dati relativi agli oneri, forniti da soggetti terzi, indicati nella dichiarazione precompilata fermo restando a carico del contribuente il pagamento delle maggiori imposte e degli interessi. Il controllo della sussistenza delle condizioni soggettive che danno diritto alle detrazioni, alle deduzioni e alle agevolazioni è effettuato nei confronti del contribuente.»

### **7.0.700 (già 5.52)**

VITALI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 7-bis.**

(Sanzioni in materia di infedele asseverazione o visto di conformità)

1. L'articolo 39 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241 è sostituito con il seguente:

"Art. 39. - (*Sanzioni*) - 1. Salvo che il fatto costituisca reato e ferma restando l'irrogazione delle sanzioni per le violazioni di norme tributarie:

a) ai soggetti indicati nell'articolo 35 che rilasciano, con dolo o colpa, il visto di conformità, ovvero l'asseverazione, infedele si applica, la sanzione amministrativa da euro 250 ad euro 2.500.

Sempreché l'infedeltà del visto non sia già stata contestata con la comunicazione di cui all'articolo 16 del decreto legislativo del 18 dicembre 1997, n. 472, il Centro di assistenza fiscale o il professionista può trasmettere una dichiarazione rettificativa del contribuente, ovvero, se il contribuente non intende presentare la nuova dichiarazione, può trasmettere una comunicazione dei dati relativi alla rettifica il cui contenuto è definito con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle Entrate. In tal caso l'importo della sanzione dovuto è pari ad un terzo del minimo indicato nel primo periodo della presente lettera.

In caso di accertamento di ripetute violazioni è disposta a carico dei predetti soggetti la sospensione dalla facoltà di rilasciare il visto di conformità e l'asseverazione, per un periodo da uno a tre anni. In caso di ripetute violazioni commesse successivamente al periodo di sospensione, è disposta l'inibizione dalla facoltà di rilasciare il visto di conformità e l'asseverazione.

Nell'ipotesi di dichiarazione rettificativa di cui al secondo periodo della presente lettera, il contribuente è tenuto al versamento della maggiore imposta dovuta e dei relativi interessi.

b) al professionista che rilascia una certificazione tributaria di cui all'articolo 36 infedele, si applica la sanzione amministrativa da euro 258 ad euro 2.582. In caso di accertamento di tre distinte violazioni commesse nel corso di un biennio, è disposta la sospensione dalla facoltà di rilasciare la certificazione tributaria per un periodo da uno a tre anni. La medesima facoltà è inibita in caso di accertamento di ulteriori violazioni ovvero di violazioni di particolare gravità.

2. Le violazioni previste alle lettere a) e b) e al comma 1 dell'articolo 7-bis sono contestate e le relative sanzioni sono irrogate dalla direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate competente in ragione del domicilio fiscale del trasgressore anche sulla base delle segnalazioni inviate dagli uffici locali della medesima Agenzia. L'atto di contestazione è unico per ciascun anno solare di riferimento. I provvedimenti ivi previsti sono trasmessi agli ordini di appartenenza dei soggetti che hanno commesso la violazione per l'eventuale adozione di ulteriori provvedimenti.

3. In caso di inosservanza delle disposizioni di cui all'articolo 3, commi 2 e 4, ai sostituti di imposta si applica la sanzione amministrativa da euro 258 a euro 2.582.

4. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di assistenza fiscale di cui all'articolo 33, comma 3, è sospesa, per un periodo da tre a dodici mesi, quando sono commesse gravi e ripetute violazioni di norme tributarie o contributive e delle disposizioni di cui agli articoli 34 e 35, nonché quando gli elementi forniti all'amministrazione finanziaria risultano falsi o incompleti rispetto alla documentazione fornita dal contribuente. In caso di ripetute violazioni, ovvero di violazioni particolarmente gravi, è disposta la revoca dell'esercizio dell'attività di assistenza; nei casi di particolare gravità è disposta la sospensione cautelare.

5. La definizione agevolata delle sanzioni ai sensi dell'articolo 16, comma 3, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, non impedisce l'applicazione della sospensione.

6. Il mancato rispetto di adeguati livelli di servizio comporta l'applicazione della sanzione da 516 a 5.165 euro.

7. Le controversie derivanti dall'applicazione del presente articolo sono devolute alla competenza del Giudice Tributario"».

## ARTICOLO 8 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 8.

*(Incentivi per l'impresa e per il lavoratore)*

1. Al datore di lavoro che comunica alla piattaforma digitale dedicata al Rdc nell'ambito del SIUPL le disponibilità dei posti vacanti, e che su tali posti assuma a tempo pieno e indeterminato soggetti beneficiari di Rdc, anche attraverso l'attività svolta da un soggetto accreditato di cui all'articolo 12 del

decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni previdenziali, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite dell'importo mensile del Rdc percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e quello già goduto dal beneficiario stesso e, comunque, non superiore a 780 euro mensili e non inferiore a cinque mensilità. In caso di rinnovo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, l'esonero è concesso nella misura fissa di 5 mensilità. L'importo massimo di beneficio mensile non può comunque eccedere l'ammontare totale dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore assunto per le mensilità incentivate, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL. Nel caso di licenziamento del beneficiario di Rdc, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito maggiorato delle sanzioni civili di cui all'articolo 116, comma 8, lettera *a*), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo. Il datore di lavoro, contestualmente all'assunzione del beneficiario di Rdc stipula, presso il centro per l'impiego, ove necessario, un patto di formazione, con il quale garantisce al beneficiario un percorso formativo o di riqualificazione professionale.

2. Gli enti di formazione accreditati possono stipulare presso i centri per l'impiego e presso i soggetti accreditati di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015, laddove tale possibilità sia prevista da leggi regionali, un Patto di formazione con il quale garantiscono al beneficiario un percorso formativo o di riqualificazione professionale, anche mediante il coinvolgimento di Università ed enti pubblici di ricerca, secondo i più alti standard di qualità della formazione e sulla base di indirizzi definiti con accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, utilizzando a tal fine, le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. Se in seguito a questo percorso formativo il beneficiario di Rdc ottiene un lavoro, coerente con il profilo formativo sulla base di un contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, al datore di lavoro che assume, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni previdenziali, è riconosciuto l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL, nel limite della metà dell'importo mensile del Rdc percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e quello già goduto dal beneficiario stesso e, comunque, non superiore a 390 euro mensili e non inferiore a sei mensilità per metà dell'importo del Rdc. In caso di rinnovo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, l'esonero è concesso nella misura fissa di sei mensilità per metà dell'importo del Rdc. L'importo massimo del beneficio mensile comunque non può eccedere l'ammontare totale dei contributi previdenziali e assistenziali a carico del datore di lavoro e del lavoratore assunto per le mensilità incentivate, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'INAIL. La restante metà dell'importo mensile del Rdc

percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, per un massimo di 390 euro mensili e non inferiore a sei mensilità per metà dell'importo del Rdc, è riconosciuta all'ente di formazione accreditato che ha garantito al lavoratore assunto il predetto percorso formativo o di riqualificazione professionale, sotto forma di sgravio contributivo applicato ai contributi previdenziali e assistenziali dovuti per i propri dipendenti sulla base delle stesse regole valide per il datore di lavoro che assume il beneficiario del Rdc. Nel caso di licenziamento del beneficiario del Rdc, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito maggiorato delle sanzioni civili di cui all'articolo 116, comma 8, lettera *a*), della legge 23 dicembre 2000, n. 388, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, può stipulare convenzioni con la Guardia di finanza per le attività di controllo nei confronti dei beneficiari del Rdc e per il monitoraggio delle attività degli enti di formazione di cui al presente comma.

3. Le agevolazioni previste ai commi 1 e 2 si applicano a condizione che il datore di lavoro realizzi un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti nel rispetto dei criteri fissati dall'articolo 31, comma 1, lettera *f*), del decreto legislativo n. 150 del 2015, riferiti esclusivamente ai lavoratori a tempo indeterminato. Il diritto alle predette agevolazioni è subordinato al rispetto degli ulteriori principi generali di cui all'articolo 31 del decreto legislativo n. 150 del 2015.

4. Ai beneficiari del Rdc che avviano un'attività lavorativa autonoma o di impresa individuale o una società cooperativa entro i primi dodici mesi di fruizione del Rdc è riconosciuto in un'unica soluzione un beneficio addizionale pari a sei mensilità del Rdc, nei limiti di 780 euro mensili. Le modalità di richiesta e di erogazione del beneficio addizionale sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico.

5. Il diritto alla fruizione degli incentivi di cui al presente articolo è subordinato al rispetto delle condizioni stabilite dall'articolo 1, comma 1175, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

6. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono concesse ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*», del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore agricolo e del regolamento (UE) n. 717/2014 della Commissione, del 27 giugno 2014, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «*de minimis*» nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

7. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono compatibili e aggiuntive rispetto a quelle stabilite dall'articolo 1, comma 247, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Nel caso in cui il datore di lavoro abbia esaurito gli esoneri

contributivi in forza della predetta legge n. 145 del 2018, gli sgravi contributivi di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, sono fruiti sotto forma di credito di imposta per il datore di lavoro. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabilite le modalità di accesso al predetto credito di imposta.

## EMENDAMENTI

### 8.1

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Sopprimere l'articolo.*

### 8.2 (testo 2)

GUIDOLIN, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, MORONESE, GIARRUSSO

#### **Ritirato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «Al datore di lavoro», inserire la seguente: «privato»;*

b) *dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«5-bis. Le agevolazioni di cui al presente articolo sono riconosciute anche ai datori di lavoro domestico che rispettino le seguenti condizioni:

- 1) non recedano dal rapporto di lavoro, fatto salvo il recesso per giusta causa;
- 2) assumano il lavoratore per un totale di almeno 20 ore settimanali.

5-ter. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 5-bis, nel limite massimo di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

### 8.3

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE

#### **Respinto**

*Al comma 1 sopprimere le parole: «, e che su tali posti assuma a tempo pieno e indeterminato soggetti beneficiari di RdC»;*

*Conseguentemente, dopo il primo periodo aggiungere infine il seguente: «L'importo dello sgravio è commisurato alla tipologia contrattuale ed è riconosciuto per contratti a tempo determinato di durata almeno pari a tre mesi, di apprendistato o a tempo indeterminato. L'incentivo spetta sia in ipotesi di rapporti a tempo pieno, che a tempo parziale. Nei caso di tempo parziale, l'importo è proporzionalmente ridotto».*

#### 8.4

BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

##### *Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *Al comma 1 sopprimere le parole: «a tempo pieno e indeterminato» e sostituire le parole da: «nel limite dell'importo mensile del Rdc» fino a: «con esclusione dei premi dovuti all'INAIL» con le seguenti: «fino ad un importo massimo di ventimila euro».*

b) *Sopprimere il comma 2.*

#### 8.5

BERTACCO, CIRIANI

#### **Precluso**

*Al comma 1 sopprimere le parole: «a tempo pieno e indeterminato» e al comma 2 sopprimere le parole: «coerente con profilo formativo sulla base di un contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato».*

#### 8.6

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «a tempo pieno» e dopo la parola: «indeterminato», aggiungere le seguenti: «anche con contratto di apprendistato,»; aggiungere in fine il seguente periodo: «in caso di assunzione a tempo parziale, l'incentivo va riproporzionato in base all'orario».*

#### 8.7

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Precluso**

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*



a) *al primo periodo, sopprimere le parole: « pieno e» e dopo la parola «indeterminato» inserire le seguenti: «, anche con contratto di apprendistato,»;*

b) *dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In caso di assunzione a tempo parziale, l'incentivo di cui al presente comma va riproporzionato in base all'orario».*

---

## 8.8

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

### Precluso

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

a) *al primo periodo sopprimere le parole: «pieno e», e dopo la parola: «indeterminato» inserire le seguenti: «, anche in apprendistato»;*

b) *dopo il terzo periodo inserire i seguenti: «Il beneficio è riconosciuto anche in caso di lavoro a tempo parziale e a tempo determinato stagionale, secondo le previsioni della legge e della contrattazione collettiva. In tal caso il massimale è proporzionalmente ridotto».*

---

## 8.9

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «e indeterminato», con le seguenti: «indeterminato o determinato».*

---

## 8.700

LAUS

### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole «pieno e indeterminato» inserire le seguenti: «o parziale o determinato per un periodo non inferiore a tre mesi,».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»

---

**8.10**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «pieno e indeterminato» inserire le seguenti: «anche mediante contratto di apprendistato».*

**8.11**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «beneficiari di Rdc,» inserire le seguenti: «nonché in caso di assunzioni con rapporto di lavoro a tempo parziale con un orario di lavoro superiore al 50 per cento del normale orario di lavoro a tempo pieno previsto dal relativo contratto collettivo nazionale in vigore,».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

**8.12**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «nel limite dell'importo mensile del Rdc percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione,» con le seguenti: «nel limite dell'importo mensile, percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, della quota parte del Rdc, di cui all'articolo 3, comma 7, esclusa l'integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), o di proprietà per il cui acquisto o per la cui costruzione sia stato contratto un mutuo, di cui all'articolo 3, comma 3,»;*

*al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «nel limite della metà dell'importo mensile del Rdc percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione,» con le seguenti: «nel limite della metà dell'importo mensile, percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, della quota parte del Rdc, di cui all'articolo 3, comma 7, esclusa l'integrazione del reddito dei nuclei familiari residenti in abitazione in locazione, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera b), o di proprietà per il cui acquisto o per la cui costruzione sia stato contratto un mutuo, di cui all'articolo 3, comma 3,».*

---

**8.13**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «dell'importo mensile del Rdc percepito dal lavoratore all'atto dell'assunzione, per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità e quello già goduto dal beneficiario stesso e, comunque, non superiore a 780 euro mensili e non inferiore a cinque mensilità. In caso di rinnovo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, l'esonero è concesso nella misura fissa di 5 mensilità.» *con le seguenti:* «dell'importo di 8.060 euro annui per un periodo pari a 3 anni, ovvero, 24.000 euro complessivi, comunque non superiore a 666 euro mensili».

---

**8.14**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole da:* «per un periodo pari alla differenza tra 18 mensilità», *fino a:* «nella misura fissa di 5 mensilità», *con le seguenti:* «non superiore a 780 euro mensili e non inferiore a diciotto mensilità. In caso di rinnovo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, l'esonero è concesso nella misura fissa di diciotto mensilità».

---

**8.15**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole da:* «e quello già goduto» *fino alla fine del periodo con le seguenti:* «e le mensilità già godute dal beneficiario stesso e, comunque, per un importo non superiore a 780 euro mensili e per un periodo non inferiore a 5 mensilità».

---

**8.16**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole:* «cinque mensilità», *con le seguenti:* «dodici mensilità» *e al secondo periodo, le parole:* «5 mensilità», *con le seguenti:* «dodici mensilità».

---

**8.701**

LAUS

**Precluso**

*Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole «cinque mensilità» con le seguenti: «tre mensilità».*

---

**8.17**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Al comma 1, sopprimere il quarto periodo.*

---

**8.18**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire il quarto periodo con i seguenti: «Nel caso di licenziamento del beneficiario di Rdc, il datore di lavoro è tenuto alla reintegrazione del lavoratore nel posto di lavoro salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo. L'obbligo di reintegrazione del lavoratore si applica alle imprese industriali e commerciali che nell'ambito dello stesso comune occupano più di quindici dipendenti ed alle imprese agricole che nel medesimo ambito territoriale occupano più di cinque dipendenti anche se ciascuna unità produttiva, singolarmente considerata, non raggiunge tali limiti. Il datore di lavoro è tenuto altresì alla restituzione dell'incentivo fruito maggiorato delle sanzioni civili di cui all'articolo 116, comma 8, lettera a) della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Tale sanzione economica si applica anche ai datori di lavoro per i quali non sussiste l'obbligo di reintegro».*

---

**8.19**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Al comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Nel caso di licenziamento del beneficiario di Rdc, effettuato nei 36 mesi successivi all'assunzione, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo».***

---

**8.20**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Precluso**

---

*Al comma 1, sostituire il quarto periodo con il seguente: «Nel caso di licenziamento del beneficiario di Rdc, effettuato nei 24 mesi successivi all'assunzione, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo».*

---

### **8.21/100**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*All'emendamento 8.21, ovunque ricorrano, sostituire le parole «36 mesi» con le seguenti: «60 mesi».*

---

### **8.21**

La Commissione

#### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, al quarto periodo, dopo le parole: «licenziamento del beneficiario di Rdc» inserire le seguenti: «effettuato nei trentasei mesi successivi all'assunzione»;*

b) *al comma 2, al sesto periodo, dopo le parole: «licenziamento del beneficiario di Rdc» inserire le seguenti: «effettuato nei trentasei mesi successivi all'assunzione».*

---

### **8.702**

LAUS

#### **Respinto**

*Al comma 1, quarto periodo, sopprimere le seguenti parole: «maggiorato delle sanzioni civili di cui all'articolo 116, comma 8, lettera a), della legge 23 dicembre 2000 n. 388».*

---

### **8.22**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Assorbito dall'approvazione dell'em. 8.21**

*Al comma 1, quarto periodo, dopo le parole: «legge 23 dicembre 2000, n. 388,» inserire le seguenti: «entro trentasei mesi dal licenziamento,».*

---

### **8.23**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

**«1-bis. All'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:**

**a) all'alinea dopo le parole: "alle forme sostitutive ed esclusive della medesima" sono inserite le seguenti: ", alle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi";**

**b) alla lettera a), dopo le parole: "in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni" sono inserite le seguenti: "ovvero abbiano cessato definitivamente l'attività autonoma e siano in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni ed a parità dei requisiti richiesti ai lavoratori dipendenti";**

**c) alla lettera d), dopo le parole: "lavoratori dipendenti" sono inserite le seguenti: "o autonomi".**

*1-ter.* Agli oneri derivanti dal comma 1-bis, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

## 8.24

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «enti di formazione accreditati» aggiungere le seguenti: «e i fondi paritetici interprofessionali nazionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388».*

*Conseguentemente, al comma 2, ultimo periodo, dopo le parole: «enti di formazione» aggiungere le seguenti: «e dei fondi paritetici interprofessionali».*

---

## 8.900

Le Relatrici

### **Approvato**

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «leggi regionali» con le seguenti: «provvedimenti regionali».*

---

## 8.25

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

### **Ritirato**

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «un Patto di Formazione» aggiungere le seguenti: «in coerenza ed applicazione del Patto per il lavoro già sottoscritto».*

## 8.26

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE

### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, dopo le parole: «un Patto di Formazione» aggiungere le seguenti: «in coerenza ed applicazione del Patto per il lavoro già sottoscritto».*

## 8.27

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «con accordo» con le seguenti: «previa intesa».*

## 8.28

La Commissione

### **Approvato**

*Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «Il Patto di formazione può essere altresì stipulato dai Fondi paritetici interprofessionali per la formazione continua di cui all'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 attraverso specifici avvisi pubblici previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui ai Capo III del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 11, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 11-bis.**

(Modificazioni dell'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388)

1. Al comma 1 dell'articolo 118 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: "formazione professionale continua", aggiungere le seguenti: "e dei percorsi formativi o di riqualificazione professionale per soggetti disoccupati o inoccupati";

b) sostituire il quinto periodo con il seguente: "I fondi possono finanziare in tutto o in parte: 1) piani formativi aziendali, territoriali, settoriali o individuali concordati tra le parti sociali; 2) eventuali ulteriori iniziative propedeutiche e comunque direttamente connesse a detti piani concordate tra le parti; 3) piani di formazione o di riqualificazione professionale previsti

dal Patto di formazione di cui all'articolo 8, comma 2 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4."».

---

**8.29**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Al comma 2, apportare le seguenti modifiche:*

a) *al secondo periodo sopprimere le parole: «pieno e», e dopo la parola: «indeterminato» aggiungere le seguenti: «, anche in apprendistato»;*

b) *dopo il quarto periodo inserire i seguenti: «Il beneficio è riconosciuto anche in caso di lavoro a tempo parziale e a tempo determinato stagionale, secondo le previsioni della legge e della contrattazione collettiva. In tal caso il massimale è proporzionalmente ridotto».*

---

**8.30**

MALPEZZI, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

**Respinto**

*Al comma 2, quinto periodo, sopprimere le parole: «sulla base delle stesse regole valide per il datore di lavoro che assume il beneficiario del Rdc».*

---

**8.703**

GALLONE, TOFFANIN, CARBONE

**Id. em. 8.30**

*Al comma 2, quinto periodo, sopprimere le parole da: «sulla base delle stesse» fino a: «beneficiario del Rdc».*

---

**8.31**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE

**Respinto**

*Al comma 2, quinto periodo, dopo le parole: «sulla base delle stesse regole valide per il datore di lavoro che assume il beneficiario del Rdc» inserire le seguenti: «, fatto salvo l'ammontare totale dei contributi previdenziali e assistenziali a carico decente di formazione accreditato.».*

---

**8.32**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO



**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 2, quinto periodo, dopo le parole: «che assume il beneficiario del RdC» aggiungere le seguenti: «, ad eccezione del requisito dell'incremento occupazionale netto del numero dei dipendenti, di cui al comma 3».*

*Conseguentemente, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2, quinto periodo, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.».

---

**8.33**

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Precluso**

*Al comma 2, al quinto periodo, dopo le parole: «sulla base delle stesse regole valide per il datore di lavoro che assume il beneficiario di RdC.», aggiungere le seguenti: «, ad eccezione del requisito dell'incremento occupazionale netto del numero dei dipendenti, di cui al successivo comma 3».*

---

**8.34**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Precluso dall'approvazione dell'em. 8.21**

*Al comma 2, sopprimere il sesto periodo.*

---

**8.35**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Precluso dall'approvazione dell'em. 8.21**

*Al comma 2, sostituire il sesto periodo con il seguente: «Nel caso di licenziamento del beneficiario di Rdc, effettuato nei 24 mesi successivi all'assunzione, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo».*

---

**8.36**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, TARICCO

**Precluso dall'approvazione dell'em. 8.21**

*Al comma 2, sostituire il sesto periodo, con il seguente: «Nel caso di licenziamento del beneficiario di Rdc, effettuato nei 36 mesi successivi all'assunzione, il datore di lavoro è tenuto alla restituzione dell'incentivo fruito, salvo che il licenziamento avvenga per giusta causa o per giustificato motivo».*

### 8.37

MALPEZZI, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

**«2-bis. Gli enti di formazione accreditati possono stipulare un Patto di formazione con il quale garantiscono al beneficiario un percorso di riqualificazione professionale finalizzato al reinserimento lavorativo. Il Patto di formazione integra i contenuti del Patto per il lavoro. Il mancato rispetto degli obblighi derivanti dal Patto per la formazione è comunicato al Centro per l'impiego o all'operatore privato presso il quale è stato sottoscritto il Patto per il lavoro e, per il loro tramite all'INPS, per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 7, comma 5 lettera c), del presente decreto-legge.**

*2-ter.* Agli oneri di cui al comma 2-bis, valutati nel limite massimo di euro 303.750.000 a decorrere dall'anno 2019, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

### 8.38

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Precluso**

*Dopo il comma 2, inserire il seguente:*

**«2-bis. Gli enti di formazione accreditati possono stipulare un Patto di formazione con il quale garantiscono al beneficiario un percorso di riqualificazione professionale finalizzato al re inserimento lavorativo. Il Patto di formazione integra i contenuti del Patto per il lavoro. Il mancato rispetto degli obblighi derivanti dal Patto per la formazione sono comunicati al Centro per l'impiego o all'operatore privato presso il quale è stato sottoscritto il Patto per il lavoro e, per il loro tramite all'INPS, per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 7, comma 5, lettera c), del presente decreto-legge».**

*Conseguentemente:*

*a)* all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel

2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «6.197,750 milioni di euro nel 2019, di 7.434,750 milioni di euro nel 2020, di 7.658,750 milioni di euro nel 2021 e di 7.513,750 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;

b) all'articolo 28:

1) al comma 2, capoverso, sostituire le parole: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» con le seguenti: «6.600,750 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.014,550 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.761,750 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.922,750 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;

2) al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:

«c-bis) quanto a 151.875.000 euro a decorrere dall'anno 2019, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero;

c-ter) quanto a 151.875.000 euro a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dal comma 1».

### 8.39

DI PIAZZA, DRAGO, LANNUTTI, MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, ORTIS, MORONESE, TRENTACOSTE, GIARRUSSO, FEDE

#### **Assorbito dall'approvazione dell'em. 7.22 (testo 2)**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 3 del decreto-legge 22 febbraio 2002, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 aprile 2002, n. 73, al comma 3-*quater* sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "o di lavoratori beneficiari del reddito di cittadinanza di cui al decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4"».

### 8.40 (testo 2)

ROMAGNOLI, AUDDINO, PUGLIA, MORONESE, MATRISCIANO

#### **Ritirato**

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 47, comma 4, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, al primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: "nonché i beneficiari del reddito di cittadinanza".».

*Conseguentemente, al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*  
«Nel caso di lavoratori assunti con contratto di apprendistato professionalizzante, il datore di lavoro consegue il diritto alle predette agevolazioni al termine del periodo di apprendistato e solo nel caso in cui il rapporto di lavoro prosegue come rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato.».

---

## 8.704

LAUS

### Respinto

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n.307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»

---

## 8.41

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

### Respinto

*Al comma 3, sopprimere il primo periodo.*

---

## 8.42

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, TARICCO

### Id. em. 8.41

*Al comma 3, sopprimere il primo periodo.*

---

## 8.43

PAPATHEU, ROSSI

### Respinto

*Al comma 3, dopo le parole: «riferiti esclusivamente», sostituire le parole: «ai lavoratori a tempo indeterminato», con le seguenti: «alle assunzioni che determinano un incremento occupazionale netto del numero di dipendenti*

equivalente a tempo pieno, con riferimento ai soli rapporti di lavoro a tempo indeterminato».

---

**8.44**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «ai lavoratori a tempo », inserire le seguenti: «pieno e».*

---

**8.45**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole: «o una società cooperativa» inserire le seguenti: «società a responsabilità limitata, società unipersonale a responsabilità limitata, società a responsabilità limitata semplificata, società in nome collettivo, società in accomandita semplice».*

---

**8.46**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole da: «un beneficio addizionale pari a sei mensilità del Rdc, nei limiti di 780 euro mensili» con le seguenti: «un contributo straordinario di diecimila euro».*

*Conseguentemente all'articolo 12 sopprimere il comma 3.*

---

**8.47**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «nei limiti di 780 euro» con le seguenti: «nei limiti di 530 euro».*

---

**8.48**

D'ARIENZO, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le attività economiche di cui al presente comma, rileva ai fini dell'effettività dello svolgi-*

mento, l'investimento di avviamento il cui valore è comparato da parte dell'Agenzia delle Entrate al momento della richiesta di avvio dell'attività medesima con analoghi investimenti per categorie simili nell'area geografica interessata. A tal proposito, con uno o più decreti il Direttore dell'Agenzia delle Entrate provvederà alla definizione dei parametri per la valutazione della comparazione».

---

#### **8.49**

BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. Presso il Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo denominato "Fondo per la riduzione del cuneo fiscale", con una dotazione pari a 2.000 milioni di euro annui a decorrere dal l'anno 2019, interamente destinato alla copertura finanziaria di interventi per la riduzione del costo del lavoro per datori di lavoro e lavoratori».

---

#### **8.52**

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 5, dopo il primo periodo aggiungere il seguente:* «Le medesime agevolazioni non spettano ai datori di lavoro che non siano in regola con gli obblighi di assunzione previsti dall'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, fatta salva l'ipotesi di assunzione di beneficiario di reddito di cittadinanza iscritto alle liste di cui alla medesima legge».

---

#### **8.50**

PAPATHEU, ROSSI

#### **Assorbito**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Le medesime agevolazioni non spettano ai datori di lavoro che non siano in regola con gli obblighi di assunzione previsti dall'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, fatta salva l'ipotesi di assunzione di beneficiario di reddito di cittadinanza iscritto alle liste di cui alla medesima legge, e sono da considerarsi aggiuntive agli incentivi alle assunzioni previsti dall'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68».

---

#### **8.51**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Assorbito**

*Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Gli incentivi non spettano ai datori di lavoro che non siano in regola con gli obblighi di assunzione previsti dall'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68, fatta salva l'ipotesi di assunzione di beneficiario di reddito di cittadinanza iscritto alle liste di cui alla medesima legge, e sono da considerarsi aggiuntive agli incentivi alle assunzioni previsti dall'articolo 13 della legge 12 marzo 1999, n. 68».*

---

**8.54**

DE POLI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 6.*

---

**8.55**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Id. em. 8.54**

*Sopprimere il comma 6.*

---

**8.56**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 6, aggiungere in fine il seguente periodo: «La presente disposizione non si applica all'ammontare dell'incentivo riconosciuto agli enti di formazione accreditati secondo quanto previsto dal precedente comma 2».*

---

**8.57**

MALPEZZI, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

**Id. em. 8.56**

*Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La presente disposizione non si applica all'ammontare dell'incentivo riconosciuto agli enti di formazione accreditati secondo quanto previsto dal precedente comma 2.».*

---

**8.58**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

**Ritirato**

*Al comma 7, primo periodo, dopo le parole: «presente articolo» aggiungere la seguente: «non».*

---

### 8.59

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

#### **Respinto**

*Al comma 7, dopo le parole: «rispetto a quelle stabilite dall'articolo 1, comma 247, della legge 30 dicembre 2018, n. 145» sono inserite le seguenti: «ed a quelle stabilite in favore dei lavoratori occupati ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68».*

---

### 8.61

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*

*«7-bis. Le agevolazioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili, ai datori di lavoro domestico di cui alla legge 2 aprile 1958, n. 339, con le modalità stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.*

*7-ter. Agli oneri derivanti dal comma 7-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

---

### 8.62

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

#### **Respinto**

*Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:*

*«7-bis. Gli incentivi di cui ai commi precedenti sono riconosciuti anche in assenza dei requisiti propri dell'impresa ai datori di lavoro domestico ed ai lavoratori impiegati in tale settore».*

---

### 8.63

MARGIOTTA

#### **Respinto**

*Dopo il comma 7, aggiungere i seguenti:*



«7-bis. All'articolo 2, comma 32, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, sono inserite in fine, le seguenti parole: ", salvo per periodi di ingiusta sospensione superiore ad anni cinque. Nel qual caso si ha diritto al recupero dell'intero periodo di sospensione a decorrere dalla data del reintegro in servizio.".

7-ter. Agli oneri derivanti dall'articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015.».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 8

### 8.0.1

FLORIS, TOFFANIN

#### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 8-bis.

*(Incentivi all'occupazione stabile e riduzione del cuneo fiscale)*

1. Al fine di incentivare l'occupazione stabile, a decorrere dal 1° maggio 2019 e fino al 31 dicembre 2023 e nei limiti di spesa di cui al comma 3, agli oneri contributivi per i rapporti di lavoro a tempo indeterminato derivanti dalla trasformazione di contratti di lavoro a termine già attivati alla data di entrata in vigore della legge 9 agosto 2018, n. 96, si applicano le seguenti misure di riduzione:

a) 25 per cento sulla quota a carico del datore di lavoro e 5 per cento sulla quota a carico del lavoratore per la durata dei primi dodici mesi dalla data di trasformazione del contratto e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

b) 15 per cento sulla quota a carico del datore di lavoro e 5 per cento sulla quota a carico del lavoratore per la durata dei dodici mesi successivi al periodo di cui alla lettera a) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

c) 10 per cento sulla quota a carico del datore di lavoro e 5 per cento sulla quota a carico del lavoratore per la durata massima dei trentasei mesi successivi al periodo di cui alla lettera b) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023.

2. Al fine di promuovere il rilancio dei consumi, a decorrere dal 1° maggio 2019 e fino al 31 dicembre 2023, ai redditi da lavoro derivanti dai rapporti di cui al comma 1 le aliquote IRPEF stabilite dall'articolo 11, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono applicate con le seguenti riduzioni:

a) 40 per cento per la durata dei primi dodici mesi di rapporto lavorativo e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

b) 25 per cento per la durata dodici mesi di rapporto lavorativo successivi al periodo di cui alla lettera a) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023;

c) 15 per cento per la durata dei trentasei mesi di rapporto lavorativo successivi al periodo di cui alla lettera b) e comunque non oltre la data del 31 dicembre 2023.

3. Agli oneri derivanti dalle disposizioni del presente articolo pari a 1.800 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.400 milioni di euro per l'anno 2020, e a 4.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 aprile 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 1.800 milioni di euro per l'anno 2019, a 2.400 milioni di euro per l'anno 2020, e a 4.500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022, 2023. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2019, per la previsione relativa agli anni 2020, 2021, 2022 e 2023, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 8.0.2

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

### Respinto

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 8-bis.**

*(Incentivi per l'occupazione)*

1. In attesa che il beneficiario di Rdc riceva una proposta di lavoro a tempo indeterminato o determinato, lo stesso può svolgere attività lavorativa ricorrendo a prestazioni di lavoro occasionali. È ammessa la possibilità di acquisire prestazioni di lavoro occasionali, intendendosi per tali le attività lavorative che danno luogo, nel corso di un anno civile:

a) per ciascun prestatore, con riferimento alla totalità degli utilizzatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;

b) per ciascun utilizzatore, con riferimento alla totalità dei prestatori, a compensi di importo complessivamente non superiore a 5.000 euro;

c) per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore, a compensi di importo non superiore a 2.500 euro.

2. Il prestatore ha diritto all'assicurazione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, con iscrizione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, e all'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali disciplinata dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124.

3. Il prestatore ha diritto al riposo giornaliero, alle pause e ai riposi settimanali secondo quanto previsto agli articoli 7, 8 e 9 del decreto legislativo 8 aprile 2003, n. 66. Ai fini della tutela della salute e della sicurezza del prestatore si applica l'articolo 3, comma 8, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4.1 compensi percepiti dal prestatore sono esenti da imposizione fiscale, non incidono sul suo stato di disoccupato e sono computabili ai fini della determinazione del reddito necessario per il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno e sono sottratti al valore dell'ISEE di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), numero 1).

5. Non possono essere acquisite prestazioni di lavoro occasionali da soggetti con i quali l'utilizzatore abbia in corso o abbia cessato da meno di sei mesi un rapporto di lavoro subordinato o di collaborazione coordinata e continuativa.

6. Alle prestazioni di lavoro occasionali possono fare ricorso:

a) le persone fisiche;

b) gli altri utilizzatori, nei limiti di cui al comma 11;

c) le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali:

1) nell'ambito di progetti speciali rivolti a specifiche categorie di soggetti in stato di povertà, di disabilità, di detenzione, di tossicodipendenza o che fruiscono di ammortizzatori sociali;

2) per lo svolgimento di lavori di emergenza correlati a calamità o eventi naturali improvvisi;

3) per attività di solidarietà, in collaborazione con altri enti pubblici o associazioni di volontariato;

4) per l'organizzazione di manifestazioni sociali, sportive, culturali o caritative.

7. Sono computati in misura pari al 75 per cento del loro importo, ai fini del comma 1, lettera *b*), i compensi per prestazioni di lavoro occasionali rese dai soggetti percettori di prestazioni integrative del salario, di reddito di inclusione (ReI), di cui al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, o di altre prestazioni di sostegno del reddito. In tali casi l'istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) provvede a sottrarre dalla contribuzione figurativa relativa alle prestazioni integrative del salario o di sostegno del reddito gli accrediti contributivi derivanti dalle prestazioni di lavoro occasionali.

8. Per l'accesso alle prestazioni di lavoro occasionali, gli utilizzatori e i prestatori sono tenuti a registrarsi e a svolgere i relativi adempimenti, anche tramite un intermediario di cui alla legge 11 gennaio 1979, n. 12, all'interno di un'apposita piattaforma informatica, gestita dall'INPS, di seguito denominata "piattaforma informatica INPS", che supporta le operazioni di erogazione e di accreditamento dei compensi e di valorizzazione della posizione contributiva dei prestatori attraverso un sistema di pagamento elettronico. I pagamenti possono essere altresì effettuati utilizzando il modello di versamento F24, con riconoscimento della facoltà di compensazione dei crediti di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. La registrazione e i relativi adempimenti possono essere svolti tramite un ente di patronato di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152.

9. Ciascun utilizzatore di cui al comma 6 può acquistare, attraverso la piattaforma informatica INPS con le modalità di cui al comma 8, o presso gli uffici postali, titoli di pagamento delle prestazioni di lavoro occasionali rese a suo favore da uno o più prestatori, denominati "buoni lavoro", il cui valore nominale è fissato in 10 euro, utilizzabili per compensare prestazioni di durata non superiore a un'ora. Per ciascun titolo di pagamento erogato sono interamente a carico dell'utilizzatore la contribuzione alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, stabilita nella misura di 1,65 euro, e il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, disciplinato dal testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, stabilito nella misura di 0,25 euro; un importo di 0,10 euro è destinato al finanziamento degli oneri gestionali.

10. Attraverso la piattaforma informatica INPS o avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, l'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *a*), entro il giorno 3 del mese successivo a quello di svolgimento della prestazione, comunica i dati identificativi del prestatore, il compenso pattuito, il luogo di svolgimento e la durata della prestazione, nonché ogni altra informazione necessaria ai fini della gestione del rapporto. Il prestatore riceve contestuale notifica attraverso comunicazione di *short message service* (SMS) o di posta elettronica.

11. È vietato il ricorso all'utilizzo di prestazioni di lavoro occasionali da parte delle imprese dell'edilizia e di settori affini, delle imprese esercenti l'attività di escavazione o lavorazione di materiale lapideo nonché delle imprese del settore delle miniere, cave e torbiere.

12. L'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), è tenuto a trasmettere almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione, attraverso la piattaforma informatica INPS o avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, una dichiarazione contenente, tra l'altro, le seguenti informazioni: *a*) i dati anagrafici e identificativi del prestatore; *b*) il luogo di svolgimento della prestazione; *c*) l'oggetto della prestazione; *d*) la data e l'ora di inizio e di termine della prestazione o, se imprenditore agricolo, la durata della prestazione, con riferimento a un arco temporale non superiore a tre giorni; *e*) il compenso pattuito per la prestazione, in misura non inferiore a 36 euro, per prestazioni di durata non superiore a quattro ore continuative nell'arco della giornata, fatto salvo quanto stabilito per il settore agricolo con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge. Il prestatore riceve contestuale notifica della dichiarazione attraverso comunicazione di *short message service* (SMS) o di posta elettronica.

13. Nel caso in cui la prestazione lavorativa non abbia luogo, l'utilizzatore di cui al comma 6, lettera *b*), è tenuto a comunicare, attraverso la piattaforma informatica INPS o avvalendosi dei servizi di *contact center* messi a disposizione dall'INPS, la revoca della dichiarazione trasmessa all'INPS entro i tre giorni successivi al giorno programmato di svolgimento della prestazione. In mancanza della predetta revoca, l'INPS provvede al pagamento delle prestazioni e all'accredito dei contributi previdenziali e dei premi assicurativi.

14. Entro il 31 marzo di ogni anno il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previo confronto con le parti sociali, trasmette alle Camere una relazione sullo sviluppo delle attività lavorative disciplinate dalla presente legge.

15. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo, è abrogato l'articolo 54-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96.».

### 8.0.3

FLORIS, TOFFANIN

#### Respinto

*Dopo l'articolo aggiungere il seguente:*

«Art. 8-*bis*.

(Reddito di dignità)

1. Al fine di promuovere l'occupazione, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° aprile 2019, assumono lavoratori con contratto di lavoro su-

bordinato a termine, ovvero con contratto di apprendistato, è riconosciuta, a domanda e per un periodo di sei mesi purché il contratto abbia durata almeno annuale, il Reddito di dignità quale contributo a copertura di una quota del relativo trattamento salariale, nel limite massimo di un importo pari a 2.800 euro annui e nei limiti di spesa complessivo di 110 milioni di euro per l'anno 2019 e di 140 milioni di euro annui a decorrere dal 2020.

2. Al fine di promuovere l'occupazione stabile, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° aprile 2019, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, ovvero trasformino il contratto a tempo determinato, purché attivato prima del 31 gennaio 2019, il Reddito di dignità è riconosciuto, a domanda e per un periodo massimo di sei mesi, a copertura di una quota percentuale del relativo trattamento salariale, nel limite massimo di un importo pari a 11.000 euro e nel limite di spesa complessivo di 1.900 milioni di euro per l'anno 2019 e di 2.300 milioni di euro annui.

3. Nei casi di cui al comma 1, al medesimo datore privato che procede alla trasformazione dei contratti a termine o di apprendistato in essere, entro il 1° dicembre 2019, il Reddito di dignità è riconosciuto, a domanda e per un periodo massimo di dodici mesi, a copertura di una quota percentuale del relativo trattamento salariale, nel limite massimo di un importo pari a 20.000 euro e nel limite di spesa complessivo di 1.300 milioni di euro per l'anno 2019 e di 3.600 milioni di euro annui.

4. Ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, i datori di lavoro privati e i lavoratori di cui ai commi 1, 2 e 3 non sono esonerati dal versamento dei contributi previdenziali, dei premi e contributi dovuti all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). La misura di cui ai commi 1, 2 e 3 non è cumulabile con altri esoneri o riduzioni delle aliquote di finanziamento previsti dalla normativa vigente, limitatamente al periodo di applicazione degli stessi.

5. A carico dei datori di lavoro privati che beneficiano delle somme di cui ai commi 2 e 3 e che nei successivi dodici mesi licenziano uno o più lavoratori, la somma di cui all'articolo 2, comma 31 della legge 28 giugno 2012, n. 92 è dovuta nella misura del 65 per cento.

6. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità di riconoscimento delle somme di cui ai commi 1, 2 e 3.

7. Se il lavoratore assunto ai sensi dei commi da 1 a 3 risulta al momento dell'assunzione beneficiario di Rdc, le agevolazioni previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 8 si intendono assorbite nell'importo di Reddito di dignità riconosciuto, fatte salve le agevolazioni previste in favore degli enti di formazione di cui al medesimo comma 2.

8. Al Reddito di dignità si applicano le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 6, della presente legge.

9. Ai maggiori oneri derivanti dall'istituzione e dall'erogazione del Reddito di dignità, nei limiti di spesa complessivi pari a 3.340 milioni di euro per l'anno 2019 e pari a 6.040 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti dalla riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari a 3.340 milioni di euro per l'anno 2019 e pari a 6.040 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

#### 8.0.4

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 8-bis.**

***(Servizio sociale professionale e incremento della quota del Fondo Povertà destinata al finanziamento degli interventi e dei servizi sociali)***

**1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente:**

**"200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."**

**2. All'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La quota del Fondo Povertà destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, di cui al**

comma 2, è pari, in sede di prima applicazione, a 297 milioni di euro per l'anno 2018, a 547 milioni di euro per l'anno 2019 e a 720 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, inclusivi delle risorse di cui al comma 9"».

*Conseguentemente,*

a) *all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*

b) *all'articolo 28, comma 1, sostituire le parole: «356 milioni» con le seguenti: «106 milioni» e aggiungere il seguente periodo: «Il suddetto Fondo è ridotto di 250 milioni di euro per l'anno 2021».*

---

### 8.0.5

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 8-bis.**

1. All'articolo 19 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, al primo periodo le parole: "dodici mesi" sono sostituite dalle parole: "ventiquattro mesi" e le parole da "il contratto" fino alla fine sono sostituite dalle seguenti: "Per i periodi di lavoro eccedenti i primi dodici mesi, i contratti collettivi possono subordinare la prosecuzione, il rinnovo o la proroga del contratto alla sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni:"

b) al comma 4, al secondo periodo, dopo le parole: "l'atto scritto contiene" le parole: "in caso di rinnovo" sono sostituite dalle seguenti: "ove tale requisito sia previsto dai contratti collettivi," e le parole da: "in caso di proroga" fino alla fine sono soppresse».

---

### 8.0.6

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 8-bis.**

1. Al comma 01 dell'articolo 21 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 sono premesse le seguenti parole: "Ove previste dai contratti collettivi,"».

---



## ARTICOLO 9 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 9.

*(Assegno di ricollocazione)*

1. Nella fase di prima applicazione del presente decreto, e comunque non oltre il 31 dicembre 2021, al fine di ottenere un servizio di assistenza intensiva nella ricerca del lavoro, il beneficiario del Rdc tenuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, a stipulare il Patto per il lavoro con il centro per l'impiego, decorsi trenta giorni dalla data di liquidazione della prestazione, riceve dall'ANPAL l'assegno di ricollocazione (AdR) di cui all'articolo 23 del decreto legislativo n. 150 del 2015, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità, da spendere presso i centri per l'impiego o presso i soggetti accreditati ai sensi dell'articolo 12 del medesimo decreto legislativo.

2. A pena di decadenza dal beneficio del Rdc, i soggetti di cui al comma 1 devono scegliere, entro trenta giorni dal riconoscimento dell'AdR, il soggetto erogatore del servizio di assistenza intensiva, prendendo appuntamento sul portale messo a disposizione dall'ANPAL, anche per il tramite dei centri per l'impiego o degli istituti di patronato convenzionati. Il servizio ha una durata di sei mesi, prorogabile di ulteriori sei mesi qualora residui parte dell'importo dell'assegno; nel caso in cui, entro trenta giorni dalla richiesta, il soggetto erogatore scelto non si sia attivato nella ricollocazione del beneficiario, quest'ultimo è tenuto a rivolgersi a un altro soggetto erogatore.

3. Il servizio di assistenza alla ricollocazione deve prevedere:

- a) l'affiancamento di un tutor al soggetto di cui al comma 1;
- b) il programma di ricerca intensiva della nuova occupazione e la relativa area, con eventuale percorso di riqualificazione professionale mirata a sbocchi occupazionali esistenti nell'area stessa;
- c) l'assunzione dell'onere del soggetto di cui al comma 1 di svolgere le attività individuate dal *tutor*;
- d) l'assunzione dell'onere del soggetto di cui al comma 1 di accettare l'offerta di lavoro congrua ai sensi dell'articolo 4;
- e) l'obbligo per il soggetto erogatore del servizio di comunicare al centro per l'impiego e all'ANPAL il rifiuto ingiustificato, da parte della persona interessata, di svolgere una delle attività di cui alla lettera c), o di una offerta di lavoro congrua, a norma della lettera d), al fine dell'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 7;
- f) la sospensione del servizio nel caso di assunzione in prova, o a termine, con eventuale ripresa del servizio stesso dopo l'eventuale conclusione del rapporto entro il termine di sei mesi.

4. In caso di utilizzo dell'assegno di ricollocazione presso un soggetto accreditato, il SIUPL fornisce immediata comunicazione al centro per l'impie-

go con cui è stato stipulato il Patto per il lavoro o, nei casi di cui all'articolo 4, comma 9, a quello nel cui territorio risiede il beneficiario.

5. Le modalità operative e l'ammontare dell'assegno di ricollocazione sono definite con delibera del Consiglio di amministrazione dell'ANPAL, previa approvazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei principi di cui all'articolo 23, comma 7, del decreto legislativo n. 150 del 2015. Gli esiti della ricollocazione sono oggetto dell'attività di monitoraggio e valutazione comparativa dei soggetti erogatori del servizio, di cui all'articolo 23, comma 8, del predetto decreto legislativo n. 150 del 2015.

6. Il finanziamento dell'assegno di ricollocazione è a valere sul Fondo per le politiche attive del lavoro, di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147. L'ANPAL provvede a monitorare l'andamento delle risorse, fornendo relazioni mensili al Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed al Ministero dell'economia e delle finanze. Sulla base delle relazioni mensili, ed in base a previsioni statistiche effettuate tenendo conto della percentuale di successi occupazionali, l'ANPAL sospende l'erogazione di nuovi assegni quando si manifesti un rischio anche prospettico di esaurimento delle risorse.

7. Fino alla data del 31 dicembre 2021 l'erogazione dell'assegno di ricollocazione ai soggetti di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è sospesa.

## EMENDAMENTI

### 9.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «tenuto, ai sensi dell'articolo 4, comma 7, a stipulare il Patto per il lavoro con il centro per l'impiego».*

### 9.2

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «riceve dall'ANPAL» inserire le seguenti; «ove non sia già inserito in percorsi finanziati dalle Regioni».*

### 9.3

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Al comma 1, dopo le parole: «riceve dall'ANPAL» inserire le seguenti: «ove non sia già inserito in percorsi finanziati dalle Regioni».*

#### 9.4

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

##### **Id. em. 9.2**

*Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. L'AdR costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili».

#### 9.5

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

##### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «di sei mesi» con le seguenti: «massima di diciotto mesi, minima di 6 mesi e».*

*Conseguentemente, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

#### 9.6

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

##### **Precluso**

*Al comma 2, al secondo periodo sostituire le parole: «sei mesi» con le seguenti: «dodici mesi».*

#### 9.7

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

##### **Respinto**

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«5-bis. All'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 le parole: ", qualora ne facciano richiesta al centro per l'impiego presso il quale hanno stipulato il patto di servizio personalizzato di cui

all'articolo 20, comma 1, ovvero mediante la procedura di cui all'articolo 20, comma 4," sono soppresse;

*5-ter.* Agli oneri derivanti dal comma *6-bis* si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

*Conseguentemente, sopprimere il comma 7.*

---

## 9.8

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Respinto

*Dopo il comma 5, aggiungere i seguenti:*

«*5-bis.* All'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, le parole: ", qualora ne facciano richiesta" sono sostituite dalle seguenti: "che ne facciano richiesta".

*5-ter.* Agli oneri derivanti dal comma *5-bis*, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»;

*Conseguentemente, sopprimere il comma 7.*

---

## 9.850/100

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

### Inammissibile

*All'emendamento 9.850, premettere le seguenti parole "All'articolo 9, comma 1, secondo periodo, dopo le parole: «tra i centri per l'impiego» aggiungere le seguenti: «, i soggetti accreditati di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015» e al comma 3, ultimo periodo, dopo le parole: «con i centri per l'impiego» aggiungere le seguenti: «, con i soggetti accreditati di cui alla lettera a)».*

---

## 9.850/101

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI

### Inammissibile

*All'emendamento 9.850, premettere le seguenti parole "All'articolo 9, comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, nonché, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un sistema informativo unico, al fine di poter verificare ed armonizzare,*

quando necessario, sia i diversi sistemi di politica attiva sia quelli formativi, fiscali, previdenziali ed assistenziali».

---

**9.850/103**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 9.850, premettere le seguenti parole "All'articolo 9, dopo il comma 1 aggiungere il seguente:*

«1-bis. L'AdR costituisce livello essenziale delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili.»

---

**9.850/102**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 9.850, premettere le seguenti parole "All'articolo 9, comma 5, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«a-bis) comunicazione da parte dei centri per l'impiego ai servizi competenti dei comuni, nel caso in cui i bisogni del nucleo familiare e dei suoi componenti siano risultati complessi e multidimensionali, non connessi prevalentemente alla situazione lavorativa, al fine di consentire nei termini previsti dall'articolo 4, comma 12, la sottoscrizione del Patto per l'inclusione».

---

**9.850/104**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS

**Respinto**

*All'emendamento 9.850, sostituire le parole "è inserito il seguente" con le seguenti "sono inseriti i seguenti" e aggiungere, in fine" il seguente comma:*

"6-ter. Al fine di monitorare e di valutare in modo indipendente lo stato di attuazione degli interventi e delle misure di cui agli articoli da 1 a 9 della presente legge, nonché gli effetti occupazionali e finanziari derivanti dalla loro applicazione e gli effetti sull'efficienza del mercato del lavoro e sull'occupabilità dei cittadini, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, l'ISTAT istituisce un database, consultabile, su richiesta, anche da parte del mondo scientifico e accademico, contenente le comunicazioni obbligatorie, i dati relativi alle posizioni contributive previdenziali dei lavoratori beneficiari del Rdc, nonché i dati relativi alle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dei suddetti lavoratori."

---

**9.850/105**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 9.850, al capoverso "6-bis", sopprimere le parole "e di ogni altra che si rende necessaria".*

**9.850/108**

Patriarca, Parente, Laus, Nannicini, Malpezzi

**Respinto**

*All'emendamento 9.850, alla lettera a), capoverso, primo periodo, aggiungere in fine le seguenti parole "ai fini della successiva elaborazione statistica".*

**9.850/106**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 9.850, alla lettera a), capoverso, dopo le parole "anche in forma individuale," inserire le seguenti "ma non nominativa,".*

*Conseguentemente, alla medesima lettera a), capoverso, secondo periodo, dopo le parole "anche in forma individuale," inserire le seguenti "ma non nominativa,".*

**9.850/107**

Patriarca, Parente, Laus, Nannicini, Malpezzi

**Precluso**

*All'emendamento 9.850, alla lettera a), capoverso, secondo periodo, dopo le parole "anche in forma individuale," inserire le seguenti "ma non nominativa,".*

**9.850/109**

Patriarca, Laus, Nannicini, Parente

**Inammissibile**

*All'emendamento 9.850, dopo la lettera b) aggiungere le seguenti:*

"b-bis) A decorrere dall'anno 2020 le regioni e gli enti locali delle regioni a statuto ordinario, possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, di qualifica non dirigenziale, nel caso in cui la spesa per il personale non risulti superiore al fabbisogno standard di personale.

b-ter) Il fabbisogno standard di personale, sia in termini di costi standard retributivi sia di consistenza standard di unità impiegate, è individuato dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (di seguito CTFS) di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

b-quater) La CTFS si avvarrà del supporto metodologico e delle riconoscizioni informative dalla Società Soluzioni per il sistema economico - Sose S.p.A., che potrà anche predisporre appositi questionari ed avvalersi della collaborazione dell'ISTAT, della Struttura tecnica di supporto alla Conferenza delle regioni e delle province autonome presso il Centro interregionale di Studi e Documentazione (CINSEDO) delle regioni, dell'istituto per la Finanza e l'Economia Locale (EFEL) e dell'unione delle province Italiane (UPI). U fabbisogno di personale delle Regioni, in conformità ai criteri stabiliti dall'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sarà relativo alle funzioni diverse dalla sanità.

b-quinquies) Per la determinazione della spesa e del personale di riferimento di ogni ente valgono i dati comunicati da ogni ente al Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso Sistema Conoscitivo del personale dipendente dalle amministrazioni pubbliche (SICO). Per il primo anno di applicazione valgono le spese complessive per il personale e il numero di unità risultanti al 31 dicembre 2017.

b-sexies) Qualora la spesa complessiva per il personale, omnicomprensiva di stipendi, oneri e compensi accessori sia inferiore al fabbisogno standard di personale gli enti territoriali di cui al comma 1 potranno assumere personale fino al raggiungimento del fabbisogno standard di personale. L'ente dovrà comunque sottostare al limite più sfavorevole tra il fabbisogno in termini finanziari e il fabbisogno in termini numero di dipendenti.

b-septies. Resta ferma l'applicazione dell'equilibrio di bilancio di cui ai commi da 480 a 487 del presente articolo. Con decreto del Ministero dell'interno d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità applicative delle disposizioni di cui ai commi da b-bis) a b-septies) del presente articolo.

b-octies) Per le finalità di cui alla lettera b-quater) è autorizzata la spesa di 500 mila euro per l'anno 2019 in favore della Società Soluzioni per il sistema economico - Sose S.p.A.

b-nonies) A decorrere dal 2020 non si applicano alle regioni e agli enti locali delle regioni a statuto ordinario le disposizioni relative al contenimento della spesa del personale e i vincoli assunzionali previsti dalla normativa vigente.

b-decies) Agli oneri derivanti dalla lettera b-octies), valutati in euro 500.000 per l'anno 2019, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla

esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."

## 9.850

Il Governo

### Approvato

*Dopo il comma 6 inserire il seguente:*

«6-bis. Al fine di consentire all'Istituto Nazionale di Statistica di procedere all'effettuazione delle rilevazioni e delle previsioni statistiche di cui al comma 6 e di ogni altra che si renda necessaria, anche a supporto delle attività di monitoraggio previste dal presente decreto, al decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 6, comma 1, la lettera b) è sostituita dalla seguente: "b) forniscono al Sistema statistico nazionale i dati informativi, anche in forma individuale, relativi all'amministrazione o ente di appartenenza, ovvero da questi detenuti in ragione della propria attività istituzionale o raccolti per finalità statistiche, necessari per i trattamenti statistici previsti dal programma statistico nazionale. Previa richiesta in cui siano esplicitate le finalità perseguite, gli uffici di statistica forniscono al Sistema statistico nazionale i dati raccolti per finalità statistiche, anche in forma individuale, necessari per i trattamenti statistici strumentali al perseguimento delle finalità istituzionali del soggetto richiedente";

b) all'articolo 6, il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. La comunicazione dei dati di cui alla lettera b) del comma 1 è effettuata fatte salve le riserve previste dalla legge."».

## 9.9

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO, MISIANI, TARICCO

### Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

#### **Sopprimere il comma 7.**

*Conseguentemente:*

a) all'articolo 12, comma 3, sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «30 milioni»;

b) all'articolo 28, comma 1, sostituire le parole: «356 milioni» con le seguenti: «336 milioni»;

c) all'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sostituire le parole: «480 milioni di euro per l'anno 2019 e a 420 milioni di euro per l'anno 2020» con le seguenti: «460 milioni di euro per l'anno 2019 e a 400 milioni di euro per l'anno 2020».



---

**9.10**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Precluso***Sopprimere il comma 7.*

---

**9.11**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto***Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. L'assegno di ricollocazione di cui al presente articolo è finanziato per quota parte pari a 30 milioni di euro per il 2019, 33 milioni di euro per il 2020 e 105 milioni di euro per il 2021, dalle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui all'articolo 9-bis».

*Conseguentemente,**e, dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 9-bis***(Tassa sulle bevande gassate)*

1. Nell'ambito di politiche finalizzate ad un rafforzamento di campagne di prevenzione per la salute e di promozione di corretti stili di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019 è introdotto un contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il ministero della Salute, vengono definiti modalità e termini di applicazione del contributo a carico dei produttori di bevande di cui al comma precedente.

3. La disposizione del comma 1, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applica a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

4. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo oltre che contribuire alla copertura degli oneri di cui all'articolo 9, comma 7, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

---

**9.12**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto***Sostituire il comma 7 con il seguente:*

«7. Nelle more dell'approvazione della delibera del Consiglio di Amministrazione di ANPAL di cui al comma 5, che dovrà individuare anche le misure regionali analoghe e incompatibili con l'assegno di ricollocazione, l'erogazione dell'assegno di ricollocazione ai soggetti di cui all'articolo 23, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, prosegue secondo quanto definito dalla Delibera del Consiglio di amministrazione ANPAL n. 14 del 16 ottobre 2018».

**9.13**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 7, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La sospensione dell'erogazione dell'assegno di ricollocazione non si applica ai soggetti a cui l'assegno è stato già riconosciuto alla data di entrata in vigore del presente decreto».*

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 9****9.0.1**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 9-bis**

*(Modifica all'articolo 19 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, in materia di assistenza sanitaria alle persone senza fissa dimora)*

1. All'articolo 19, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Le persone senza fissa dimora, prive della residenza anagrafica, hanno diritto di iscriversi nei suddetti elenchi relativi al comune in cui si trovano".

2. Con decreto del Ministro della salute, da adottare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previo parere espresso in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono indicate le linee guida per programmi di monitoraggio, di prevenzione e di cura

delle persone senza fissa dimora di cui all'articolo 19, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n. 833, come modificato dal comma 1 del presente articolo, con il concorso delle strutture sanitarie, degli uffici comunali e delle associazioni di volontariato e di assistenza sociale».

### 9.0.2

MATRISCIANO, GUIDOLIN, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, ROMAGNOLI, GIARRUSSO

#### Approvato

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 9-bis.

*(Disposizioni in materia di istituti di patronato)*

1. Al fine di garantire un servizio di assistenza intensiva nella ricerca del lavoro, alla legge 30 marzo 2001, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, lettera b), sostituire le parole: "almeno otto Paesi stranieri" con le seguenti: "almeno quattro Paesi stranieri";

b) all'articolo 16, lettera c-bis), sostituire le parole: "inferiore al 1,5 per cento" con le seguenti: "inferiore allo 0,75 per cento";

c) all' articolo 16, la lettera c-ter), sostituire le parole: "almeno otto Paesi stranieri" con le seguenti: "almeno quattro Paesi stranieri"».

### 9.0.700 (già 4.28)

VITALI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### Precluso

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 9-bis.

*(Disposizioni in materia di istituti di patronato)*

1. Alla legge 30 marzo 2001, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, lettera b), le parole: "almeno otto Paesi stranieri" sono sostituite dalle seguenti: "almeno quattro Paesi stranieri";

b) all'articolo 16, lettera c-bis), le parole: "inferiore al 1,5 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "inferiore all'1,00 per cento";

c) all'articolo 16, la lettera c-ter), le parole: "almeno otto Paesi stranieri" sono sostituite dalle seguenti: "almeno quattro Paesi stranieri"».

**9.0.701 (già 17.0.1)**

SERAFINI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, GALLONE

**Precluso***Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 9-bis.***(Patronati)*

1. Alla legge 30 marzo 2001, n. 152, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 2, lettera *b*): le parole: "e che abbiano sedi di patronato in almeno otto Paesi stranieri", sono soppresse;

b) all'articolo 16, lettera *c-bis*), le parole: "inferiore al 1,5 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "inferiore allo 0,75 per cento";

c) all'articolo 16, la lettera *c-ter*), è soppressa».

## ARTICOLO 10 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 10.

*(Monitoraggio del Rdc)*

1. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali è responsabile del monitoraggio dell'attuazione del Rdc e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme di cui all'articolo 6, di quelle fornite dall'INPS e dall'ANPAL, nonché delle altre informazioni disponibili in materia, il Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc, pubblicato sul sito internet istituzionale.

2. Ai compiti di cui al comma 1, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede nel limite delle risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

## EMENDAMENTI

**10.1**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, dopo le parole: «e predispone,» aggiungere le seguenti: «sentito il Comitato per la lotta alla povertà,»*

*Conseguentemente, all'articolo 11, apportare le seguenti modifiche:*

1) *al comma 1, sostituire le parole:* «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 e 10.», *con le seguenti:* « ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 ,8, 10, 14 e 16.»;

2) *al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti:*

«*c-bis*) l'articolo 8 è sostituito dal seguente: "Art. 8. - (*Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*) - 1. Ai fini della progressiva estensione della platea dei beneficiari e del graduale incremento dell'entità del beneficio economico, nei limiti delle ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul Fondo da ripartire per l'introduzione del Reddito di Cittadinanza di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di seguito denominato 'Piano', può modificare, con cadenza triennale ed eventuali aggiornamenti annuali, i seguenti elementi:

*a)* le soglie degli indicatori della condizione economica, incrementando i valori di cui all'articolo 2 comma 1, lettera *b)* del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4;

*b)* gli indicatori del tenore di vita, di cui all'articolo 2, comma 1 lettera *c)* del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4;

*c)* il valore di euro 6.000, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *a)* e il valore di 3.360 di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *b)*, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, in coerenza con le modifiche delle soglie di cui alla lettera *a)*, nonché del parametro della scala di equivalenza per cui il primo valore è moltiplicato;

*d)* la previsione di incremento delle soglie di accesso e del beneficio secondo la misura percentuale prevista per la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti;

*e)* il massimale del beneficio economico erogabile, di cui all'articolo 3, comma 1 del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, in coerenza con le modifiche di cui alla lettera *c)*;

*f)* l'elenco degli interventi e dei servizi sociali territoriali di contrasto alla povertà, di cui all'articolo 7, comma 1, e la quota, comunque non inferiore al quindici per cento, incrementata al venti per cento a decorrere dal 2020 delle risorse disponibili a valere sul Fondo da ripartire per l'introduzione del Reddito di Cittadinanza di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, vincolata al finanziamento dei medesimi interventi e dei servizi sociali;

*g)* i termini temporali per la definizione della valutazione multidimensionale, della progettazione personalizzata, per lo scambio dei dati, la verifica dei requisiti e il riconoscimento del beneficio;

*h)* il limite mensile di prelievo di contante mediante la Carta RdC, nonché le categorie di beni e servizi di prima necessità acquistabili mediante la medesima Carta.

2. Il Piano può procedere all'aggiornamento degli indicatori e degli altri elementi di cui al comma 1, anche in costanza di risorse disponibili a valere sul Fondo da ripartire per l'introduzione del Reddito di Cittadinanza di cui al decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, laddove in esito al monitoraggio della spesa emerga una certificata e strutturale capienza del Fondo, sulla base della dotazione a legislazione vigente, in relazione all'estensione della platea o all'incremento del beneficio che si produce a seguito dell'aggiornamento.

3. Il Piano è adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997".

*c-ter)* all'articolo 14: 1) la parola: 'ReI' è sostituita dalla parola: "RdC";

2) al comma 5 le parole: "di cui all'articolo 15, comma 2" sono sostituite dalle parole: "di cui all'articolo 10 del decreto-legge n. 4 del 2019", e dopo le parole: "né da parte del" aggiungere le parole: "l'apposito servizio di informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico istituito presso il" e le parole: "ai sensi dell'articolo 15, comma 2" sono soppresse;

3) al comma 6 le parole: "dalle caratteristiche di cui all'articolo 2, commi 1, 2 e 3," e le parole: "A tal fine la regione" fino a "comma 9" sono soppresse».

3) *al comma 2, dopo la lettera d), aggiungere la seguente:*

*«d-bis)* all'articolo 16:

1) la parola: "Rei" è sostituita dalla parola: "RdC";

2) al comma 2, lettera *c)*, le parole: "di cui all'articolo 15, comma 2, lettera *c)*;" sono sostituite dalle seguenti: "predisposti dall'apposito servizio di informazione, promozione, consulenza e supporto tecnico istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

3) al comma 2, lettera *d)*, le parole: "di cui all'articolo 15, comma 4" sono sostituite dalle seguenti: "di cui all'articolo 10, comma 1, del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4"».

---

## 10.2

PARENTE, NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI

### Precluso

*Al comma 1, dopo le parole: «e predisporre,» inserire le seguenti: «sentito il Comitato per la lotta alla povertà».*

---

## 10.3

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 1, sostituire le parole: «pubblicato sul sito internet istituzionale» con le seguenti: «pubblicato nel sito internet istituzionale del medesimo Ministero».*

**10.4**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**V. testo 2**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di valutare l'impatto della misura sulle persone con disabilità e *caregiver* familiari vengono definiti flussi informativi specifici che, previa elaborazione ed analisi, confluiranno in una sezione dedicata del Rapporto annuale. Al fine di integrare le diverse prospettive di analisi e valutazione, viene assicurato il coinvolgimento delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei *caregiver* familiari nel processo di monitoraggio, anche al fine di individuare congiuntamente aree di miglioramento e sviluppo dei processi e dei percorsi con particolare riferimento al raccordo delle misure di cui alla presente legge con le politiche, programmi, misure dedicate alle persone con disabilità ed ai *caregiver* familiari».

**10.4 (testo 2)**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di valutare l'impatto della misura sulle persone con disabilità e *caregiver* familiari vengono definiti flussi informativi specifici che, previa elaborazione ed analisi, confluiranno in una sezione dedicata del Rapporto annuale. Al fine di integrare le diverse prospettive di analisi e valutazione, viene assicurato il coinvolgimento delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei *caregiver* familiari nel processo di monitoraggio, anche al fine di individuare congiuntamente aree di miglioramento e sviluppo dei processi e dei percorsi con particolare riferimento al raccordo delle misure di cui alla presente legge con le politiche, programmi, misure dedicate alle persone con disabilità ed ai *caregiver* familiari. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

**10.700**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**V. testo 2**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Al fine di valutare l'impatto della misura sulle persone con disabilità e caregiver familiari vengono definiti flussi informativi specifici che, previa elaborazione ed analisi, confluiranno in una sezione dedicata del Rapporto annuale. Al fine di integrare le diverse prospettive di analisi e valutazione, viene assicurato il coinvolgimento delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei caregiver familiari nel processo di monitoraggio, anche al fine di individuare congiuntamente aree di miglioramento e sviluppo dei processi e dei percorsi con particolare riferimento al raccordo delle misure di cui alla presente Legge con le politiche, programmi, misure dedicate alle persone con disabilità ed ai caregiver familiari»

### **10.700 (testo 2)**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

#### **Id. em. 10.4 (testo 2)**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Al fine di valutare l'impatto della misura sulle persone con disabilità e caregiver familiari vengono definiti flussi informativi specifici che, previa elaborazione ed analisi, confluiranno in una sezione dedicata del Rapporto annuale. Al fine di integrare le diverse prospettive di analisi e valutazione, viene assicurato il coinvolgimento delle Associazioni di rappresentanza delle persone con disabilità e dei caregiver familiari nel processo di monitoraggio, anche al fine di individuare congiuntamente aree di miglioramento e sviluppo dei processi e dei percorsi con particolare riferimento al raccordo delle misure di cui alla presente Legge con le politiche, programmi, misure dedicate alle persone con disabilità ed ai caregiver familiari. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.»

### **10.5**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Al fine di monitorare lo stato di attuazione degli interventi e delle misure di cui agli articoli da 1 a 9 della presente legge, nonché gli effetti occupazionali e finanziari derivanti dalla loro applicazione e di valutarne gli effetti sull'efficienza del mercato del lavoro e sull'occupabilità dei cittadini, entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, istituisce un *database*, consultabile, su richiesta, anche da parte del mondo scientifico e accademico, contenente le comunicazioni obbligatorie, i dati relativi alle posizioni contributive previdenziali dei lavoratori beneficiari del Rdc, nonché i



dati relativi alle attivazioni, trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro dei suddetti lavoratori».

*Conseguentemente, al comma 2, sostituire le parole: «di cui al comma 1» con le seguenti: «di cui ai commi 1 e 1-bis».*

---

## 10.6

La Commissione

### Approvato

*Al comma 2, dopo le parole: «Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali provvede», inserire le seguenti: «, anche avvalendosi dell'INAPP,».*

---

## 10.7

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Respinto

*Al comma 2, sostituire le parole: «nel limite delle risorse finanziarie, umane e strumentali già previste a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica», con le seguenti: «mediante l'utilizzo delle risorse, per una quota pari all'uno per mille, del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».*

---

## 10.8

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

### Respinto

*Dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

*«2-bis. È istituito un Osservatorio sulle povertà, di seguito denominato "Osservatorio", presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali. L'Osservatorio è costituito da rappresentanti delle amministrazioni componenti la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, dell'INPS, dell'ISTAT, delle parti sociali e degli enti del Terzo settore rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, per un numero massimo di venti componenti, inclusi tre esperti eventualmente individuati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali. La composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. L'Osservatorio dura in carica tre anni ed è rinnovabile.*

*2-ter. L'Osservatorio ha i seguenti compiti:*

*a) predispone un Rapporto biennale sulla povertà, trasmesso alle Camere, in cui sono formulate analisi e proposte in materia di contrasto alla*

povertà, anche con riferimento alla povertà educativa, alla povertà alimentare e alla povertà estrema;

b) promuove l'attuazione del Rdc, evidenziando eventuali problematiche riscontrate, anche a livello territoriale;

c) esprime il proprio parere sul Rapporto annuale di monitoraggio sull'attuazione del Rdc.

*2-quater.* Agli oneri derivanti dai commi *2-bis* e *2-ter*, pari a 500.000 euro a decorrere daranno 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

---

## 10.9

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### V. testo 2

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«*2-bis.* In relazione a quanto previsto all'articolo 11, comma 1, del presente decreto, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto stesso è istituito l'Osservatorio per il contrasto alla povertà, di seguito denominato Osservatorio. La composizione dell'Osservatorio, per un massimo di quindici componenti, è definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prevedendo una adeguata partecipazione delle parti sociali e degli enti di Terzo Settore operanti in materia. L'Osservatorio ha il compito di monitorare le politiche nazionali di contrasto alla povertà, con particolare attenzione agli effetti dell'attuazione del Rdc e della Pensione di cittadinanza, e il loro coordinamento con le politiche regionali e locali in materia. L'Osservatorio predispone altresì linee guida e pareri per la risoluzione delle principali criticità riscontrate, esprimendo altresì il proprio parere sul Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc di cui al comma 1. Ai membri dell'Osservatorio non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato».

---

## 10.9 (testo 2)

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«*2-bis.* In relazione a quanto previsto all'articolo 11, comma 1, del presente decreto, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di

conversione del decreto stesso è istituito l'Osservatorio per il contrasto alla povertà, di seguito denominato Osservatorio. La composizione dell'Osservatorio, per un massimo di quindici componenti, è definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, prevedendo una adeguata partecipazione delle parti sociali e degli enti di Terzo Settore operanti in materia. L'Osservatorio ha il compito di monitorare le politiche nazionali di contrasto alla povertà, con particolare attenzione agli effetti dell'attuazione del Rdc e della Pensione di cittadinanza, e il loro coordinamento con le politiche regionali e locali in materia. L'Osservatorio predispone altresì linee guida e pareri per la risoluzione delle principali criticità riscontrate, esprimendo altresì il proprio parere sul Rapporto annuale sull'attuazione del RdC di cui al comma 1. Ai membri dell'Osservatorio non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 10

### 10.0.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 10-bis.**

*(Comitato per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza)*

1. Al fine di agevolare l'attuazione del RdC, è istituito il Comitato a garanzia del diritto al lavoro, al contrasto alla povertà, alla disuguaglianza e all'esclusione sociale, di seguito denominato "Comitato RdC", come organismo di confronto permanente tra i diversi livelli di governo. Il Comitato costituisce una specifica articolazione tecnica della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui all'articolo 21 del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

2. Il Comitato è presieduto dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali - Direzione generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale, ed è composto da un rappresentante per ciascuna delle amministrazioni in seno alla Rete della protezione e dell'inclusione sociale. La composizione del Comitato è definita con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa designazione dei rappresentanti da parte delle amministrazioni competenti.

3. Il Comitato svolge le seguenti funzioni:

a) rappresenta il principale organismo di condivisione di esperienze, metodi e strumenti di lavoro, adottati a livello locale nel contrasto alla povertà e all'inserimento lavorativo;

b) collabora al monitoraggio dell'attuazione del RdC e delle altre prestazioni finalizzate al contrasto della povertà e all'inserimento lavorativo.

4. Al fine di promuovere forme partecipate di programmazione e monitoraggio del RdC, nonché degli altri interventi di contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e all'inserimento lavorativo, è istituito un osservatorio denominato "Osservatorio RdC", presieduto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, che costituisce un gruppo di lavoro permanente della Rete della protezione e dell'inclusione sociale.

5. L'Osservatorio è costituito da rappresentanti delle amministrazioni componenti la Rete della protezione e dell'inclusione sociale, dell'INPS, dell'ISTAT, dell'Anpal, delle parti sociali, degli enti bilaterali, dei fondi interprofessionali e degli enti del Terzo settore rappresentativi in materia di contrasto alla povertà, per un numero massimo di venti componenti, inclusi tre esperti eventualmente individuati dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali. La composizione e le modalità di funzionamento dell'Osservatorio sono definite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. L'Osservatorio dura in carica tre anni ed è rinnovabile.

6. L'Osservatorio ha i seguenti compiti:

a) predispone un rapporto biennale, trasmesso alle Camere, in cui sono formulate analisi e proposte in materia di contrasto alla povertà ed inclusione lavorativa, anche con riferimento alla povertà educativa, alla povertà alimentare e alla povertà estrema;

b) esprime il proprio parere sul monitoraggio del RdC di cui all'articolo 10.

7. Dalla istituzione e dal funzionamento del Comitato e dell'Osservatorio non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti del Comitato e dell'Osservatorio non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato».

### **10.0.700 (già 11.0.3)**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 10-bis.**

*(Comitato di sorveglianza sull'attuazione del Reddito di cittadinanza)*

1. Ai fini di controllo sull'attuazione del Reddito di Cittadinanza e dell'eventuale proposta di correttivi, anche sulla base delle evidenze scaturi-

te dal monitoraggio di cui all'articolo 10, è istituito un apposito Comitato di Sorveglianza, che deve essere convocato almeno una volta l'anno nonché in occasione della divulgazione del Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc, del quale fanno parte rappresentanti dei ministeri interessati, dell'INPS, delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, delle parti sociali e delle principali associazioni impegnate nella lotta contro la povertà. Dall'istituzione del Comitato non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

## ARTICOLO 11 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 11.

*(Modificazioni al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147)*

1. A decorrere dal 1° aprile 2019, fatto salvo quanto previsto all'articolo 13, comma 1, del presente decreto, è abrogato il CAPO II del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 e 10.
2. Al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147 sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) all'articolo 5:
    - 1) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Valutazione multidimensionale»;
    - 2) il comma 1 è abrogato;
    - 3) al comma 2, le parole: «Agli interventi di cui al presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «Agli interventi di cui al Patto per l'inclusione sociale per i beneficiari del Reddito di cittadinanza (Rdc)»;
    - 4) al comma 3, le parole: «, rivolta a tutti i nuclei beneficiari del ReI,» sono soppresse;
    - 5) al comma 4, primo periodo, le parole «In caso di esito positivo delle verifiche sul possesso dei requisiti, ai sensi dell'articolo 9, commi 3 e 4, è programmata l'analisi preliminare, entro il termine di venticinque giorni lavorativi dalla richiesta del ReI, presso i punti per l'accesso o altra struttura all'uopo identificata, al fine di» sono sostituite dalle seguenti: «L'analisi preliminare è finalizzata ad»;
    - 6) al comma 5, le parole «il progetto personalizzato è sostituito dal patto di servizio, di cui all'articolo 20 del decreto legislativo n. 150 del 2015, ovvero dal programma di ricerca intensiva di occupazione, di cui all'articolo 23 del medesimo decreto legislativo, qualora il patto di servizio sia sospeso ai sensi dello stesso articolo 23, comma 5, redatti per ciascun membro del nucleo familiare abile al lavoro non occupato.» sono sostituite dalle seguenti: «i beneficiari sono indirizzati al competente centro per l'impiego per la sottoscrizione dei Patti per il lavoro connessi al Rdc, entro trenta giorni dall'analisi preliminare.»;

- 7) il comma 6 è abrogato;
- 8) al comma 10, le parole «l'informazione e l'accesso al ReI e» sono soppresse;
- b) all'articolo 6:
- 1) al comma 1, il secondo e il terzo periodo sono soppressi;
  - 2) al comma 2, lettera b), le parole «connesso al ReI» sono soppresse;
  - 3) al comma 4, le parole: «I beneficiari del ReI» sono sostituite dalle seguenti: «I beneficiari del Rdc»;
  - 4) al comma 6, le parole «facilitare l'accesso al ReI» sono sostituite dalle seguenti: «facilitare l'accesso al Rdc»;
- c) all'articolo 7:
- 1) al comma 1, lettera a), le parole: «, inclusi i servizi per l'informazione e l'accesso al ReI di cui all'articolo 5, comma 1» sono soppresse;
  - 2) al comma 3, il secondo periodo è soppresso; nel terzo periodo, le parole: «nell'atto di programmazione ovvero nel Piano regionale di cui all'articolo 14, comma 1,» sono sostituite dalle seguenti: «in un atto di programmazione regionale»; nel quarto periodo, le parole: «dell'atto di programmazione ovvero nel Piano regionale» sono sostituite dalle seguenti: «dell'atto di programmazione regionale»;
  - 3) al comma 7, le parole «i beneficiari del ReI» sono sostituite dalle seguenti: «i beneficiari del Rdc»;
- d) all'articolo 10:
- 1) al comma 2, quarto periodo, le parole: «sentito il Garante per la protezione dei dati personali» sono sostituite dalle seguenti: «sentito il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Garante per la protezione dei dati personali»;
  - 2) dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:  
«2-bis. Ai fini della precompilazione dell'ISEE, i componenti maggiorenni il nucleo familiare esprimono preventivamente il consenso al trattamento dei dati personali, reddituali e patrimoniali, ivi inclusi i dati di cui al comma 1, ai sensi della disciplina vigente in materia di protezione dei dati personali. All'atto della manifestazione del consenso, il componente maggiorenne deve indicare i soggetti dichiaranti autorizzati ad accedere alla DSU precompilata. Il consenso può essere manifestato rendendo apposita dichiarazione presso le strutture territoriali dell'INPS ovvero presso i centri di assistenza fiscale di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, nonché in maniera telematica mediante accesso al portale dell'INPS e dell'Agenzia delle entrate. Il consenso al trattamento dei propri dati personali, reddituali e patrimoniali, espresso secondo le modalità indicate, è comunicato e registrato su una base dati unica gestita dall'INPS e accessibile ai soggetti abilitati all'acquisizione del consenso. Resta ferma la facoltà, da esercitare con le medesime modalità di cui al terzo periodo, da parte di ciascun componente

maggiormente il nucleo familiare di inibire in ogni momento all'INPS, all'Agenzia delle entrate ed ai centri di assistenza fiscale l'utilizzo dei dati personali ai fini della elaborazione della DSU precompilata.

2-ter. Nel caso il consenso di cui al comma 2-bis non sia stato espresso nelle modalità ivi previste ovvero sia stato inibito l'utilizzo dei dati personali ai fini della elaborazione della DSU precompilata, resta ferma la possibilità di presentare la DSU nella modalità non precompilata. In tal caso, in sede di attestazione dell'ISEE, sono riportate analiticamente le eventuali omissioni o difformità riscontrate nei dati dichiarati rispetto alle informazioni disponibili di cui al comma 1, incluse eventuali difformità su saldi e giacenze medie del patrimonio mobiliare.»;

3) al comma 4, le parole: «A decorrere dal 1° gennaio 2019» sono sostituite dalle seguenti: «A decorrere dal 1° settembre 2019» e, in fine, è aggiunto il seguente periodo: «Le DSU in corso di validità alla data della decorrenza di cui al primo periodo, restano valide fino al 31 dicembre 2019.»;

e) all'articolo 24:

1) al comma 3, lettera a), dopo il numero 2), è inserito il seguente:

«2-bis. Piattaforma digitale del Reddito di cittadinanza per il Patto di inclusione sociale;

2) il comma 9 del decreto legislativo n. 147 del 2017 è abrogato.

## EMENDAMENTI

### 11.1

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Apportare le seguenti modificazioni:***

**a) al comma 1, sostituire le parole: «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 e 10» con le seguenti: «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7, 8 e 10»;**

b) al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«c-bis) l'articolo 8 è sostituito dal seguente:

"Art. 8. - (*Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale*) - 1. Ai fini della progressiva estensione della platea dei beneficiari e del graduale incremento dell'entità del beneficio economico, nei limiti delle ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul Fondo povertà, il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di seguito denominato 'Piano', può modificare, con cadenza triennale ed eventuali aggiornamenti annuali, i seguenti elementi:

a) le soglie degli indicatori della condizione economica, incrementando i valori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

b) l'estensione della platea dei beneficiari oltre i nuclei familiari con le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

c) la previsione di incremento delle soglie di accesso e del beneficio secondo la misura percentuale prevista per la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti;

d) il massimale del beneficio economico erogabile, di cui all'articolo 3, comma 1, assicurando comunque che il beneficio non sia superiore a due volte l'ammontare, su base annua, dell'assegno sociale per i nuclei familiari con cinque o più componenti; a decorrere dal terzo Piano il massimale del beneficio economico può essere elevato oltre detto ammontare;

e) l'elenco degli interventi e dei servizi sociali territoriali di contrasto alla povertà, di cui all'articolo 7, comma 1, e la quota, comunque non inferiore al venti per cento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Povertà, di cui all'articolo 7, comma 2, vincolata al finanziamento dei medesimi interventi e dei servizi sociali; deroghe al limite inferiore della quota di cui al primo periodo della presente lettera sono ammesse solo con riferimento agli incrementi della dotazione del Fondo Povertà non destinati all'ampliamento del numero dei beneficiari;

f) le modalità di rinnovo del beneficio ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

g) i termini temporali per la definizione della valutazione multidimensionale di cui all'articolo 5;

h) il limite mensile di prelievo di contante mediante la Carta RdC, nonché le categorie di beni e servizi di prima necessità acquistabili mediante la medesima Carta.

2. Il Piano può procedere all'aggiornamento degli indicatori e degli altri elementi di cui al comma 1, anche in costanza di risorse disponibili a valere sul Fondo Povertà, laddove in esito al monitoraggio della spesa emerga una certificata e strutturale capienza del Fondo, sulla base della dotazione a legislazione vigente, in relazione all'estensione della platea o all'incremento del beneficio che si produce a seguito dell'aggiornamento.

3. Il Piano è adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997."»;

c) dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente:

"200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito,



con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"».

## 11.2

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

### Precluso

*Apportare le seguenti modificazioni:*

*a) al comma 1, sostituire le parole: «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 e 10» con le seguenti: «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7, 8 e 10»;*

*b) al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:*

*«c-bis) l'articolo 8 è sostituito dal seguente:*

*"Art. 8. - (Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale) - 1. Ai fini della progressiva estensione della platea dei beneficiari e del graduale incremento dell'entità del beneficio economico, nei limiti delle ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul Fondo povertà, il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di seguito denominato 'Piano', può modificare, con cadenza triennale ed eventuali aggiornamenti annuali, i seguenti elementi:*

*a) le soglie degli indicatori della condizione economica, incrementando i valori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;*

*b) l'estensione della platea dei beneficiari oltre i nuclei familiari con le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;*

*c) la previsione di incremento delle soglie di accesso e del beneficio secondo la misura percentuale prevista per la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti;*

*d) il massimale del beneficio economico erogabile, di cui all'articolo 3, comma 1, assicurando comunque che il beneficio non sia superiore a due volte l'ammontare, su base annua, dell'assegno sociale per i nuclei familiari con cinque o più componenti; a decorrere dal terzo Piano il massimale del beneficio economico può essere elevato oltre detto ammontare;*

e) l'elenco degli interventi e dei servizi sociali territoriali di contrasto alla povertà, di cui all'articolo 7, comma 1, e la quota, comunque non inferiore al venti per cento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Povertà, di cui all'articolo 7, comma 2, vincolata al finanziamento dei medesimi interventi e dei servizi sociali; deroghe al limite inferiore della quota di cui al primo periodo della presente lettera sono ammesse solo con riferimento agli incrementi della dotazione del Fondo Povertà non destinati all'ampliamento del numero dei beneficiari;

f) le modalità di rinnovo del beneficio ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

g) i termini temporali per la definizione della valutazione multidimensionale di cui all'articolo 5;

h) il limite mensile di prelievo di contante mediante la Carta RdC, nonché le categorie di beni e servizi di prima necessità acquistabili mediante la medesima Carta.

2. Il Piano può procedere all'aggiornamento degli indicatori e degli altri elementi di cui al comma 1, anche in costanza di risorse disponibili a valere sul Fondo Povertà, laddove in esito al monitoraggio della spesa emerga una certificata e strutturale capienza del Fondo, sulla base della dotazione a legislazione vigente, in relazione all'estensione della platea o all'incremento del beneficio che si produce a seguito dell'aggiornamento.

3. Il Piano è adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997"».

### 11.3

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### Precluso

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 e 10», *con le seguenti:* «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7, 10 e 16»;

b) *al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:*

«*d-bis*) all'articolo 16:

1) al comma 1, le parole: "l'attuazione del ReI" sono sostituite con: "l'attuazione del "RdC";

2) al comma 3, lettera c), le parole: "per l'attuazione del Rei, inclusi protocolli formativi e operativi di cui all'articolo 15, comma 2, lettera c)" sono sostituite con le seguenti: "per l'attuazione del RdC";

3) al comma 3, la lettera d), è sostituita dalla seguente: "*d*) collabora al monitoraggio dell'attuazione del RdC e delle altre prestazioni fina-

lizzate al contrasto della povertà ed esprime il proprio parere sul monitoraggio del RdC, di cui all'articolo 10 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4";

4) al comma 4, le parole: "monitoraggio del ReI" sono sostituite con "monitoraggio del RdC";

5) al comma 6, lettera *b*), le parole: "l'attuazione del ReI" sono sostituite con le seguenti: "l'attuazione del RdC";

6) al comma 6, lettera *c*), le parole: "sull'attuazione del ReI" sono sostituite con: "sull'attuazione del RdC"».

## 11.4

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Precluso

*Al comma 1, sostituire le parole: «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7 e 10» con le seguenti: «ad eccezione degli articoli 5, 6, 7, 10 e 14».*

*Conseguentemente, dopo la lettera d) inserire la seguente:*

*«d-bis) l'articolo 14 è sostituito dal seguente:*

*-"Art. 14. - (Funzioni delle regioni e delle province autonome per l'attuazione del RdC) - 1. Fatte salve le competenze regionali in materia di normazione e programmazione delle politiche sociali, le regioni e le province autonome adottano con cadenza triennale, ed in sede di prima applicazione entro centocinquanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, un atto, anche nella forma di un Piano regionale per la lotta alla povertà, di programmazione dei servizi necessari per l'attuazione del ReI come livello essenziale delle prestazioni, nei limiti delle risorse disponibili, nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali e favorendo la consultazione delle parti sociali e degli enti del Terzo settore territorialmente rappresentativi in materia di contrasto alla povertà. L'atto di programmazione ovvero il Piano regionale è comunicato al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro trenta giorni dalla sua adozione.*

*2. Gli ambiti territoriali e i comuni che li compongono, individuati ai sensi dell'articolo 23, comma 2, anche per la gestione associata del RdC, sono comunicati al Ministero del lavoro e delle politiche sociali entro sessanta giorni dall'entrata in vigore del presente decreto, anche ai fini del riparto della quota del Fondo Povertà di cui all'articolo 7, comma 2. Ogni successiva variazione nella composizione degli ambiti è comunicata entro i trenta giorni successivi alla determinazione della variazione.*

*3. Nell'atto di programmazione ovvero nel Piano regionale per la lotta alla povertà, le regioni definiscono, in particolare, gli specifici rafforzamenti su base triennale del sistema di interventi e servizi sociali per il contrasto alla povertà di cui all'articolo 7, comma 1, finanziabili a valere sulla quota del Fondo Povertà di cui al comma 2 del medesimo articolo 7, tenuto conto del-*

le indicazioni contenute nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà.

4. Nell'atto di programmazione ovvero nel Piano regionale per la lotta alla povertà le regioni e le province autonome individuano, qualora non già definite, le modalità di collaborazione e di cooperazione tra i servizi sociali e gli altri enti od organismi competenti per l'inserimento lavorativo, l'istruzione e la formazione, le politiche abitative e la salute, necessarie all'attuazione del RdC, disciplinando in particolare le modalità operative per la costituzione delle équipe multidisciplinari di cui all'articolo 5, comma 7, e per il lavoro in rete finalizzato alla realizzazione dei progetti personalizzati. In caso di ambiti territoriali sociali, sanitari e del lavoro non coincidenti, nelle more dell'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 23, comma 2, le regioni e le province autonome individuano specifiche modalità per favorire la progettazione integrata in favore dei nuclei familiari residenti in comuni appartenenti ad ambiti territoriali non coincidenti.

5. Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, con riferimento ai propri residenti, possono integrare il RdC, a valere su risorse regionali, con misure regionali di contrasto alla povertà che amplino la platea dei beneficiari o incrementino l'ammontare del beneficio economico. A tal fine la regione o la provincia autonoma integra il Fondo Povertà con le risorse necessarie all'intervento richiesto. Tali risorse affluiscono in un apposito conto corrente infruttifero presso la Tesoreria centrale dello Stato.

6. Con protocollo d'intesa tra il Presidente della Regione o della Provincia autonoma e il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministero dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di utilizzo, in favore dei residenti nel territorio di competenza, delle risorse versate ad integrazione del Fondo Povertà, ai sensi del comma 6. I rapporti finanziari sono regolati con apposita convenzione tra l'amministrazione regionale e il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

7. Previa intesa e regolazione dei rapporti finanziari nelle forme previste al comma 7, le province autonome di Trento e Bolzano, secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, possono, in favore dei residenti nei propri territori, permettere l'accesso coordinato al RdC e alle misure locali di contrasto alla povertà disciplinate con normativa provinciale, anche mediante un unico modello di domanda e l'anticipazione dell'erogazione del RdC unitariamente alla prestazione provinciale, della quale non si tiene conto in sede di accesso alla misura nazionale. Restano fermi i requisiti stabiliti dal presente decreto e i flussi informativi con l'INPS al fine della verifica degli stessi e del rimborso delle anticipazioni della Provincia autonoma"».

## 11.5

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 2, lettera c), dopo il numero 1), aggiungere il seguente:*

«1-bis) al comma 2, dopo le parole: "una quota del Fondo Povertà" sono aggiunte le seguenti: "inferiore al venti per cento,"».

---

### 11.6

IANNONE, BERTACCO

#### **Respinto**

*Al comma 2, lettera c), numero 2, dopo le parole: «in un atto di programmazione regionale» aggiungere le seguenti: «nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali».*

---

### 11.7

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE, PAPTATHEU, ROSSI

#### **Id. em. 11.6**

*Al comma 2 lettera c) numero 2, dopo le parole: «in un atto di programmazione regionale» aggiungere le seguenti: «nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali».*

---

### 11.8

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Id. em. 11.6**

*Al comma 2 lettera c) punto 2, dopo le parole: «in un atto di programmazione regionale» aggiungere le seguenti: «nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali».*

---

### 11.9

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Id. em. 11.6**

*Al comma 2 lettera c), numero 2), dopo le parole: «in un atto di programmazione regionale» aggiungere le seguenti: «nel rispetto e nella valorizzazione delle modalità di confronto con le autonomie locali».*

---

### 11.10

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 2, dopo la lettera c) inserire la seguente:*

«c-bis) dopo l'**articolo 7**, è aggiunto il seguente:

**"Art. 7-bis.**

*(Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale)*

1. Ai fini della progressiva estensione della platea dei beneficiari e del graduale incremento dell'entità del beneficio economico, nei limiti delle ulteriori risorse eventualmente disponibili a valere sul Fondo povertà, il Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di seguito denominato Piano', può modificare, con cadenza triennale ed eventuali aggiornamenti annuali, i seguenti elementi:

a) le soglie degli indicatori della condizione economica, incrementando i valori di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

b) l'estensione della platea dei beneficiari oltre i nuclei familiari con le caratteristiche di cui all'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

c) la previsione di incremento delle soglie di accesso e del beneficio secondo la misura percentuale prevista per la rivalutazione automatica dei trattamenti pensionistici dell'assicurazione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti;

d) il massimale del beneficio economico erogabile, di cui all'articolo 3, comma 1, assicurando comunque che il beneficio non sia superiore a due volte l'ammontare, su base annua, dell'assegno sociale per i nuclei familiari con cinque o più componenti; a decorrere dal terzo Piano il massimale del beneficio economico può essere elevato oltre detto ammontare;

e) l'elenco degli interventi e dei servizi sociali territoriali di contrasto alla povertà, di cui all'articolo 7, comma 1, e la quota, comunque non inferiore al venti per cento delle risorse disponibili a valere sul Fondo Povertà, di cui all'articolo 7, comma 2, vincolata al finanziamento dei medesimi interventi e dei servizi sociali; deroghe al limite inferiore della quota di cui al primo periodo della presente lettera sono ammesse solo con riferimento agli incrementi della dotazione del Fondo Povertà non destinati all'ampliamento del numero dei beneficiari;

f) le modalità di rinnovo del beneficio ai sensi dell'articolo 3, comma 6, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4;

g) i termini temporali per la definizione della valutazione multi dimensionale di cui all'articolo 5;

h) il limite mensile di prelievo di contante mediante la Carta RdC, nonché le categorie di beni e servizi di prima necessità acquistabili mediante la medesima Carta.

2. Il Piano può procedere all'aggiornamento degli indicatori e degli altri elementi di cui al comma 1, anche in costanza di risorse disponibili a valere sul Fondo Povertà, laddove in esito al monitoraggio della spesa emerga una certificata e strutturale capienza del Fondo, sulla base della dotazione a legi-

slazione vigente, in relazione all'estensione della platea o all'incremento del beneficio che si produce a seguito dell'aggiornamento.

3. Il Piano è adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo n. 281 del 1997».

---

## 11.800

Il Governo

### Approvato

*Al comma 2, lettera d):*

a) *sostituire il numero 1) con il seguente: «1) al comma 2, quarto periodo, le parole: "Con provvedimento congiunto del Direttore dell'INPS e del Direttore dell'Agenzia delle entrate, sentito il Garante per la protezione dei dati personali" sono sostituite dalle seguenti: "Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentiti l'INPS, l'Agenzia delle entrate e il Garante per la protezione dei dati personali"»;*

b) *sostituire il numero 2) con il seguente: «2) dopo il comma 2 è inserito il seguente:*

*"2-bis. Resta ferma la possibilità di presentare la DSU nella modalità non precompilata. In tal caso, in sede di attestazione dell'ISEE, sono riportate le eventuali omissioni o difformità riscontrate nei dati dichiarati rispetto alle informazioni disponibili di cui al comma 1, incluse eventuali difformità su saldi e giacenze medie del patrimonio mobiliare, secondo modalità definite nel decreto di cui al comma 2"»;*

c) *dopo il numero 2) inserire il seguente: «2-bis) al comma 3, le parole: "con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sulla base di quanto previsto nel provvedimento di cui al comma 2" sono sostituite dalle seguenti: "con il medesimo decreto di cui al comma 2"».*

---

## 11.700

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

### Precluso

*Al comma 2, lettera d), numero 2), sopprimere il capoverso «2-bis».*

---

## 11.11

La Commissione

### Approvato

*Al comma 2, lettera e) numero 2), sopprimere le parole: «del decreto legislativo n. 147 del 2017».*

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 11

### 11.0.1

ERRANI, DE PETRIS, LAFORGIA, GRASSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 11-bis.**

*(Rafforzamento del personale dei centri per l'impiego)*

1. Per il triennio 2019-2021 le Regioni destinano, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 28 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, le risorse ancora disponibili trasferite ai sensi dell'articolo 1, comma 794, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, al rafforzamento degli organici dei centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del medesimo decreto legislativo n. 150 del 2015, al fine di garantire la piena operatività, e secondo le modalità di cui all'articolo 1 comma 793 della legge 27 dicembre 2017, n. 5.».

---

### 11.0.2

ERRANI, DE PETRIS, LAFORGIA, GRASSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 11-bis.**

*(Trasferimento alle regioni delle risorse per il sostegno del personale dei centri per l'impiego)*

1. Ai trasferimenti alle regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 si provvede ogni anno mediante previsione di apposito capitolo di spesa nel bilancio del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali sulla base dei criteri di riparto e delle percentuali di accesso già oggetto di intesa nella Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome del 24 gennaio 2018. Il comma 807 dell'art. 1 della legge n. 205 del 2017 è abrogato».

---



## ARTICOLO 12 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 12.

*(Disposizioni finanziarie per l'attuazione del programma del Rdc)*

1. Ai fini dell'erogazione del beneficio economico del Rdc e della Pensione di cittadinanza, di cui agli articoli 1, 2 e 3, degli incentivi, di cui all'articolo 8, nonché dell'erogazione del Reddito di inclusione, ai sensi dell'articolo 13, comma 1, sono autorizzati limiti di spesa nella misura di 5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022 da iscrivere su apposito capitolo dello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali denominato «Fondo per il reddito di cittadinanza».
2. Per le finalità di cui al comma 1 e per consentire le attività di cui ai commi 9 e 10, le risorse del Fondo di cui al comma 1, ad eccezione delle risorse necessarie per le finalità di cui all'articolo 13, comma 1, sono trasferite annualmente all'INPS su apposito conto corrente di tesoreria centrale ad esso intestato, dal quale sono prelevate le risorse necessarie per l'erogazione del beneficio da trasferire sul conto acceso presso il soggetto incaricato del Servizio integrato di gestione della carta acquisti e dei relativi rapporti amministrativi di cui all'articolo 81, comma 35, lettera b), del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. L'Istituto stipula apposita convenzione con il soggetto incaricato del servizio integrato di gestione della carta di cui al primo periodo.
3. Per consentire la stipulazione, previa procedura selettiva pubblica, di contratti con le professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del Rdc, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione, nonché per la selezione, la formazione e l'equipaggiamento, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, è autorizzata la spesa nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021 a favore di ANPAL servizi S.p.A. che adegua i propri regolamenti a quanto disposto dal presente comma.
4. Al fine di stabilizzare il personale a tempo determinato, ANPAL servizi S.p.A. è autorizzata ad assumere, mediante l'espletamento di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2019, il personale già dipendente di ANPAL servizi S.p.A. in forza di contratti di lavoro a tempo determinato.
5. Anche al fine di consentire ai beneficiari di presentare domanda di Rdc e di pensione di cittadinanza anche attraverso l'assistenza dei centri di assistenza fiscale in convenzione con l'INPS ai sensi dell'articolo 5 comma 1, nonché per le attività legate all'assistenza nella presentazione della DSU a fini ISEE affidate ai predetti centri di assistenza fiscale, sono stanziati 20 milioni di euro per l'anno 2019.

6. In deroga a quanto disposto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e nei limiti della dotazione organica dell'INPS a decorrere dall'anno 2019, è autorizzata una spesa di 50 milioni di euro annui per l'assunzione di personale da assegnare alle strutture dell'INPS al fine di dare piena attuazione alle disposizioni contenute nel presente decreto.

7. Al fine dell'adeguamento e della manutenzione dei sistemi informativi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali per le attività di competenza di cui all'articolo 6, nonché per attività di comunicazione istituzionale sul programma Rdc, è autorizzata la spesa di 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019.

8. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 255, le parole «Fondo per il reddito di cittadinanza» sono sostituite dalle seguenti: «Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza»;

b) al comma 258:

1) al primo periodo, le parole «fino a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2019 e 2020» sono sostituite dalle seguenti: «fino a 480 milioni di euro per l'anno 2019 e a 420 milioni di euro per l'anno 2020»;

2) al primo periodo sostituire le parole «e un importo fino a 10 milioni di euro» fino alla fine del periodo con le seguenti: «. Per il funzionamento dell'ANPAL Servizi Spa è destinato un contributo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019»;

3) al terzo periodo le parole: «, quanto a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro per l'anno 2020, a valere sulle risorse destinate dal primo periodo al potenziamento dei centri per l'impiego e, quanto a 160 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021,» sono soppresse.

9. Ai fini del rispetto dei limiti di spesa annuali di cui al comma 1, l'INPS accantona, a valere sulle disponibilità del conto di tesoreria di cui al comma 2, alla concessione di ogni beneficio economico del Rdc, un ammontare di risorse pari alle mensilità spettanti nell'anno, per ciascuna annualità in cui il beneficio è erogato. All'inizio di ciascuna annualità è altresì accantonata una quota pari alla metà di una mensilità aggiuntiva per ciascun nucleo beneficiario nel programma da oltre sei mesi, al fine di tener conto degli incentivi di cui all'articolo 8. In caso di esaurimento delle risorse disponibili per l'esercizio di riferimento ai sensi del comma 1, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dall'esaurimento di dette risorse, è ristabilita la compatibilità finanziaria mediante rimodulazione dell'ammontare del beneficio. Nelle more dell'adozione del decreto di cui al secondo periodo, l'acquisizione di nuove domande e le erogazioni sono sospese. La rimodulazione dell'ammontare del beneficio opera esclusivamente nei confronti delle erogazioni del beneficio successive all'esaurimento delle risorse non accantonate.

10. Fermo restando il monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 257, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'INPS provvede al monitoraggio delle erogazioni del beneficio economico del Rdc, della Pensione di cittadinanza e degli incentivi di cui all'articolo 8, inviando entro il 10 di ciascun mese la rendicontazione con riferimento alla mensilità precedente delle domande accolte, dei relativi oneri, nonché delle risorse accantonate ai sensi del comma 9, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, secondo le indicazioni fornite dai medesimi Ministeri. L'INPS comunica tempestivamente al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze, il raggiungimento, da parte dell'ammontare di accantonamenti disposti ai sensi del comma 9, del novanta per cento delle risorse disponibili ai sensi del comma 1.

11. Qualora nell'ambito del monitoraggio di cui al primo periodo del comma 10 siano accertati, rispetto agli oneri previsti, eventuali minori oneri, aventi anche carattere pluriennale, le correlate risorse confluiscono nel fondo di cui all'articolo 1, comma 255 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per essere destinate anche ai centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, al fine del loro potenziamento. In tal caso sono conseguentemente rideterminati i limiti di spesa di cui al comma 1. L'accertamento avviene quadrimestralmente tramite la procedura di cui all'articolo 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, le occorrenti variazioni di bilancio.

12. Al finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni sociali, di cui all'articolo 4, comma 13, ivi inclusi eventuali costi per l'adeguamento dei sistemi informativi dei comuni, in forma singola o associata, per effetto di quanto previsto dal presente decreto, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse residue della quota del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'articolo 7 del decreto legislativo n. 147 del 2017.

## EMENDAMENTI

### 12.1

FLORIS, TOFFANIN

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

##### *Apportare le seguenti modificazioni:*

**a) al comma 1, sostituire le parole: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «5.944 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.555 milioni di euro nel 2021 e di 7.460 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;**

b) *sostituire il comma 3 con il seguente*: «3. Per consentire l'assunzione con rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, mediante procedure di concorso pubblico, di personale con professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del Rdc, nonché per la selezione, la formazione e l'equipaggiamento, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, è autorizzata la spesa nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 a favore di ANPAL».

*Conseguentemente, all'articolo 28 apportare le seguenti modifiche*:

a) *al comma 2, alinea, sostituire le parole*: «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» *con le seguenti*: «6.347 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.708 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.869 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;

b) *al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere la seguente*:

«*c-bis*) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2019, a 200 milioni di euro per l'anno 2021 e a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 mediante la riduzione complessiva dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 per un importo pari 200 milioni di euro per l'anno 2020 e a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Con uno o più regolamenti adottati con decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.»

## 12.2

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Precluso

*Apportare le seguenti modificazioni*:

1) *al comma 1 sostituire le parole*: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» *con le seguenti*: «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.121 milioni di euro nel 2020, di 7.345 milioni di euro nel 2021 e di 7.200 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»

2) *al comma 8, lettera b), numero 2), secondo periodo, sostituire le parole*: «contributo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019» *con le seguenti*: «un contributo pari a 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019».

**12.3**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto***Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 1 sostituire le parole: «di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» con le seguenti: «di 7.155 milioni di euro nel 2021 e di 6.960 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»*

2) *sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Per consentire il reclutamento delle professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del Rdc, nonché alla formazione e l'equipaggiamento di tale personale, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, le Regioni sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 6 mila unità di personale. Agli oneri derivanti dal reclutamento di personale si provvede quanto a 200 milioni di euro per l'anno 2019 e per 250 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante corrispondente riduzione fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le Regioni interessate».

**12.4**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Le risorse di cui al presente comma possono essere utilizzate anche per i fini di cui all'articolo 1, comma 436, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».*

**12.700**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 12.4***Al comma 1, aggiungere in fine il seguente periodo:*

«Le risorse di cui al presente comma possono essere utilizzate anche per i fini di cui all'articolo 1, comma 436 della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

**12.5**

PAPATHEU, ROSSI

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Sono aboliti, a partire dal 1° settembre 2015, gli effetti prodotti dall'attuazione dell'articolo 9, comma 17, della legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni».

*Conseguentemente, gli aumenti negoziali, eventualmente disposti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il triennio 2016-2018, per i dipendenti e dirigenti del pubblico impiego, sono maggiorati, per il 2016 dello 0,1%, per il 2017 dello 0,6% e per il 2018 dello 0,5%. Agli oneri derivanti si provvede attraverso l'utilizzo delle risorse di cui al comma precedente.*

---

### **12.701**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

### **Respinto**

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. A partire dal 1° settembre 2015, l'articolo 9, comma 17, della legge 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni, è abrogato. Pertanto, gli aumenti negoziali eventualmente disposti dai contratti collettivi nazionali di lavoro per il triennio 2016- 2018 per i dipendenti e dirigenti del pubblico impiego, sono maggiorati, per il 2016 dello 0,1%, per il 2017 dello 0,6% e per il 2018 dello 0,5%. Agli oneri derivanti si provvede attraverso l'utilizzo delle risorse di cui al comma precedente».

---

### **12.6**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO, TARICCO

### **Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 8.0.4**

*Dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente: "200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli

articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"».

*Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020» con le seguenti: «97 milioni di euro per l'anno 2019, 120 milioni di euro per l'anno 2020».*

## 12.7

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 8.0.4**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente: "200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267."».

## 12.8

BERTACCO, CIRIANI

### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. All'articolo 1, comma 258, terzo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: "4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego", sono aggiunte in fine le seguenti: "e fino a complessive 6.000 unità di personale; con contratto a tempo determinato, per organizzare l'avvio del Rdc, nonché per la selezione, la formazione e l'equipaggiamento, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale».

*Conseguentemente,*

*al comma 8, lettera b), dopo il numero 3), inserire in fine il seguente:*

«3-bis.) al quarto periodo le parole: "120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020" sono sostituite con le seguenti: "300 milioni di euro per l'anno 2019 e a 4000 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020"».

## 12.9

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, TARICCO

### Respinto

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Per consentire il reclutamento delle professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del Rdc, nonché alla formazione e l'equipaggiamento di tale personale, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, le Regioni sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 6 mila unità di personale. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le Regioni interessate».

*Conseguentemente,*

*all'articolo 28, comma 2, dopo la lettera a) inserire la seguente:*

«a-bis) quanto a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

## 12.10

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE

### Respinto

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Per consentire la stipulazione, previa procedura selettiva pubblica, di contratti con le professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del RdC, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione, nonché per la selezione, la formazione e l'equipaggiamento, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, è autorizzata la spesa nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021 a favore dei Comuni e dei centri per l'impiego a livello territoriale che si dimostrino efficaci nel primo trimestre di attività nell'attività di ricollocazione del personale. Le modalità di trasferimento dei fondi sono stabilite in sede di Conferenza Stato-Regioni».



**12.11**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «selettiva pubblica», con le seguenti: «concorsuale pubblica, per titoli ed esami,» e sopprimere le seguenti: «, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione,».*

**12.13**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «selettiva pubblica», inserire le seguenti: «per titoli ed esami,».*

**12.12**

LAUS, FARAONE, SUDANO, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «procedura selettiva pubblica,» inserire le seguenti: «con priorità per i soggetti già impiegati per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, presso enti, aziende ed organismi in *house providing* delle Regioni e delle Province Autonome, purché inseriti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in appositi elenchi nominativi istituiti ed aggiornati dalle Regioni e Province Autonome stesse,».*

**12.14**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «di contratti», inserire le seguenti: «a tempo determinato» e sopprimere le seguenti: «, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione,».*

**12.15**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Sost. id. em. 12.14**

*Al comma 3, dopo le parole: «di contratti» inserire le seguenti: «a tempo determinato».*

*Conseguentemente,*

*sopprimere le parole:* «nelle forme del conferimento di incarichi, di collaborazione».

---

**12.16**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 3, sopprimere le seguenti parole:* «, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione,».

---

**12.850/100**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole da "comma 3" fino alla fine dell'emendamento con le seguenti "sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. Per consentire il reclutamento delle professionalità necessarie ad organizzare l'avvio del Rdc, nonché la formazione di tale personale, anche con il compito di seguire personalmente il beneficiario nella ricerca di lavoro, nella formazione e nel reinserimento professionale, le Regioni sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 6 mila unità di personale. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le Regioni interessate».

*Conseguentemente,*

all'articolo 28, comma 2, dopo la lettera a) inserire la seguente:

«a-bis) quanto a 250 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

---

**12.850/101**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole da «comma 3» fino alla fine dell'emendamento con le seguenti «sostituire il comma 3 con il seguente:*

"3. Al fine di potenziare l'attuazione delle politiche attive per il lavoro dei livelli essenziali delle prestazioni e di garantire la piena funzionalità dei Centri per l'impiego, a decorrere dall'anno 2019 le Regioni, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, con incremento della rispettiva dotazione organica, senza il previo espletamento delle procedure di

mobilità di cui all'articolo 30, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e in deroga ai limiti di cui all'articolo 1, commi 557 e 557 quater, legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono autorizzate ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, fino a complessive 6.000 unità di personale da destinare ai Centri per l'impiego e comunque nel limite di 200 milioni di euro per l'anno 2019 e 250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020. Agli oneri derivanti dal reclutamento del predetto contingente di personale si provvede quanto a 250 milioni a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, legge 30 dicembre 2018, n. 145."

---

**12.850/102**

LAUS, PATRIARCA, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "sostituire le parole: «selettiva pubblica», con le seguenti: «concorsuale pubblica, per titoli ed esami,» e sopprimere le seguenti parole: «, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione,» e.*

---

**12.850/103**

LAUS, FARAONE, SUDANO

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "dopo le parole: «procedura selettiva pubblica,» inserire le seguenti: «con priorità per i soggetti già impiegati per l'espletamento di servizi di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, presso enti, aziende ed organismi in *house providing* delle Regioni e delle Province Autonome, purché inseriti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, in appositi elenchi nominativi istituiti ed aggiornati dalle Regioni e Province Autonome stesse,» e".*

---

**12.850/104**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "dopo le parole: «di contratti», inserire le seguenti: «a tempo determinato» e sopprimere le seguenti: «, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione,» e".*

---

**12.850/105**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "sopprimere le seguenti parole: «, nelle forme del conferimento di incarichi di collaborazione,» e".*

**12.850/106**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "sostituire le parole: «200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021» con le seguenti: «175 milioni di euro per l'anno 2019, 225 milioni di euro per l'anno 2020 e di 25 milioni di euro per l'anno 2021» e".*

*Conseguentemente,*

1) sostituire il comma 4 con i seguenti:

«4. Al fine di stabilizzare il personale a tempo determinato, Anpal servizi spa è autorizzata entro i limiti di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, ad assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio con contratto a tempo determinato successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto;

b) sia stato reclutato con procedure di evidenza pubblica;

c) abbia maturato alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno 5 anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi 8 anni, presso Anpal Servizi spa.

4-bis. Anpal Servizi spa è autorizzata ad assumere a tempo indeterminato mediante l'espletamento di procedure selettive riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, i lavoratori precari in possesso dei seguenti requisiti:

a) risultino titolari, successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, di un incarico di collaborazione presso Anpal Servizi spa;

b) abbiano maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno 5 anni di contratto, anche non continuativi negli ultimi otto anni, presso Anpal Servizi spa.».

2) all'articolo 28, comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

"c-bis) quanto a 25 milioni a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica econo-

mica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307,".

---

**12.850/107**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "sostituire le parole: «200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021» con le seguenti: «190 milioni di euro per l'anno 2019, 240 milioni di euro per l'anno 2020 e di 40 milioni di euro per l'anno 2021» e.*

*Conseguentemente,*

a) al comma 4, sostituire le parole: «entro i limiti di spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2019» con le seguenti: «entro i limiti di spesa di 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.»;

b) all'articolo 28, comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:

"c-bis) quanto a 10 milioni a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.".

---

**12.850/108**

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "sostituire le parole da: «di ANPAL servizi S.p.A. che adegua i propri regolamenti a quanto disposto dal presente comma» con le seguenti: «delle regioni.» e".*

---

**12.850/109**

PATRIARCA, LAUS, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 12.850, dopo le parole "comma 3" inserire le seguenti "sopprimere le parole "e l'equipaggiamento".*

---

**12.850/110**

LAUS, PATRIARCA, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI, ROSSOMANDO

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, alle parole "previo parere" premettere le seguenti", autorizzate ad operare in collaborazione con i Centri per l'impiego delle Regioni e Province Autonome esclusivamente previa sottoscrizione di una convenzione bilaterale,".*

---

**12.850/111**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti: «, autorizzate ad operare in collaborazione con i Centri per l'impiego delle Regioni e Province Autonome esclusivamente previa sottoscrizione di una convenzione bilaterale, previa intesa ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui criteri di riparto del personale di cui al presente comma, sulle loro modalità di selezione, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, sulle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, nonché sull'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego,"*

---

**12.850/113**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti "previa intesa ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativamente ai criteri di riparto del personale di cui al presente comma, all'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego, alle modalità di selezione del personale di cui al presente comma, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, e alle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, previa sottoscrizione di una specifica convenzione bilaterale,"*

---

**12.850/114**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, ROSSOMANDO

**Id. em. 12.850/113**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti "previa intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano relativamente ai criteri di riparto del personale di cui al presente comma, all'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego, alle modalità di selezione del personale di cui al presente comma, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, e alle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, previa sottoscrizione di una specifica convenzione bilaterale,".*

---

**12.850/112**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, PARRINI, ROSSOMANDO

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere" con le seguenti "previa intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131," e aggiungere infine le seguenti parole: "relativamente ai criteri di riparto del personale di cui al presente comma, all'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego, alle modalità di selezione del personale di cui al presente comma, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, e alle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, previa sottoscrizione di una specifica convenzione bilaterale.".*

---

**12.850/115**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti "previa intesa ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sui criteri di riparto del personale di cui al presente comma, sulle loro modalità di selezione, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, sulle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, nonché sull'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego".*

---

**12.850/116**

TOFFANIN, FLORIS, GALLONE

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 12.850 , sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti "previo accordo ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 comma 1 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul provvedimento di selezione del personale di cui al presente comma e previa intesa ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze di riparto delle relative risorse alle Regioni e Province Autonome,"*

**12.850/117**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI, ROSSOMANDO

**Precluso**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti "previo accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul provvedimento di selezione del personale di cui al presente comma e previa intesa, ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di riparto delle relative risorse alle Regioni e Province Autonome,".*

**12.850/118**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano" con le seguenti "previo accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lettera b), e 4, comma 1, del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul provvedimento di selezione del personale di cui al presente comma.".*



**12.850/119**

PIZZOL, DE VECCHIS, SIMONE BOSSI

**Ritirato**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole «previo parere della» con le seguenti: «previa intesa in sede di».*

**12.850/120**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della" con le seguenti: "previa intesa in sede di".*

**12.850/121**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della" con le seguenti "previa intesa con la".*

**12.850/122**

PATRIARCA, LAUS, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, sostituire le parole "previo parere della" con le seguenti "previo accordo con la".*

**12.850/123**

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere in fine le seguenti parole "e previa intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di riparto delle relative risorse alle Regioni e Province Autonome,".*

**12.850/124**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere infine le seguenti parole "e aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le Regioni interessate»."*

**12.850/129**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere infine le seguenti parole: «, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,».*

**12.850/130**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere infine le seguenti parole: "relativamente ai criteri di riparto del personale di cui al presente comma, all'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego, alle modalità di selezione del personale di cui al presente comma, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, e alle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, previa sottoscrizione di una specifica convenzione bilaterale".*

**12.850/133**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 12.850, aggiungere in fine le seguenti parole "relativamente alle modalità di selezione del personale di cui al presente comma, comprensive dei requisiti richiesti in fase di selezione, e alle modalità di svolgimento delle loro attività sul territorio, previa sottoscrizione di una specifica convenzione bilaterale."*

**12.850/131**

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 12.850, aggiungere in fine le seguenti parole "relativamente ai criteri di riparto del personale di cui al presente comma,".*

---

**12.850/132**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 12.850, aggiungere in fine le seguenti parole "relativamente all'alternativa assegnazione delle risorse alle singole regioni per provvedere autonomamente al rafforzamento dei Centri per l'impiego,".*

---

**12.850/134**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 12.850, aggiungere in fine le seguenti parole "relativamente alle modalità di svolgimento delle attività del personale di cui al presente comma sul territorio."*

---

**12.850/125**

LAUS, PATRIARCA, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI, ROSSOMANDO

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere infine le seguenti parole "e aggiungere infine le seguenti "previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.*

---

**12.850/128**

PATRIARCA, LAUS, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere infine le seguenti parole "e aggiungere infine le seguenti parole «previa convenzione di Anpal servizi con la Regione competente».*

---

**12.850/126**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere, in fine, le seguenti parole "e, alla fine del comma aggiungere il seguente periodo «Le modalità di trasferimento dei fondi sono stabilite in sede di Conferenza Stato-Regioni».*

---

**12.850/127**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 12.850, aggiungere infine le seguenti parole "e aggiungere in fine il seguente periodo: «Le professionalità di cui al presente comma operano previa convenzione di Anpal servizi con la Regione competente con la quale sono definiti i loro ruoli e funzioni» e".*

**12.850**

Il Governo

**Approvato**

*Al comma 3, dopo la parola «professionale» inserire le seguenti: «previo parere della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».*

**12.18**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 3, sostituire le parole: «200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021» con le seguenti: «190 milioni di euro per l'anno 2019, 240 milioni di euro per l'anno 2020 e di 40 milioni di euro per l'anno 2021».*

*Conseguentemente,*

a) *al comma 4, sostituire le parole: «entro i limiti di spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2019» con le seguenti: «entro i limiti di spesa di 11 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019.»;*

b) *all'articolo 28, comma 1, sostituire le parole: «356 milioni di euro» con le seguenti: «346 milioni».*

**12.17**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «200 milioni di euro per l'anno 2019, 250 milioni di euro per l'anno 2020 e di 50 milioni di euro per l'anno 2021» con le seguenti: «175 milioni di euro per l'anno 2019, 225 milioni di euro per l'anno 2020 e di 25 milioni di euro per l'anno 2021».*

*Conseguentemente,*

*1) sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. Al fine di stabilizzare il personale a tempo determinato, Anpal servizi spa è autorizzata entro i limiti di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, ad assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale che possieda i seguenti requisiti:

a) risulti in servizio con contratto a tempo determinato successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto;

b) sia stato reclutato con procedure di evidenza pubblica;

c) abbia maturato alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno 5 anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi 8 anni, presso Anpal Servizi spa.

4-bis. Anpal Servizi spa è autorizzata ad assumere a tempo indeterminato mediante l'espletamento di procedure selettive riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 25 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, i lavoratori precari in possesso dei seguenti requisiti:

a) risultino titolari, successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto, di un incarico di collaborazione presso Anpal Servizi spa;

b) abbiano maturato, alla data di entrata in vigore del presente decreto, almeno 5 anni di contratto, anche non continuativi negli ultimi otto anni, presso Anpal Servizi spa.»

2) *all'articolo 28, comma 1, sostituire le parole: «356 milioni di euro» con le seguenti: «331 milioni».*

---

## **12.46 (già 23.17)**

BERTACCO, CIRIANI

### **Precluso**

*Al comma 3, sostituire le parole: «200 milioni», con le seguenti: «150 milioni».*

*Conseguentemente, all'articolo 23, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 3, sostituire le parole: «50 milioni», con le seguenti: «100 milioni»;*

b) *al comma 5, sostituire le parole: «30.000 euro», con le seguenti: «50.000 euro».*

---

## **12.19**

BERTACCO, CIRIANI

### **Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole da: «di ANPAL servizi S.p.A. che adegua i propri regolamenti a quanto disposto dal presente comma» con le seguenti: «delle regioni.».*

---

### 12.20

BERTACCO, CIRIANI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 12.850**

*Al comma 3, aggiungere infine le seguenti parole: «, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281,».*

---

### 12.21

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

#### **Respinto**

*Al comma 3, aggiungere infine il seguente periodo: «Le professionalità di cui al presente comma operano sui territori previa convenzione di Anpal servizi con la Regione competente con la quale vengono definiti anche i loro ruoli e funzioni sotto il coordinamento dei responsabili delle strutture dei servizi pubblici per il lavoro».*

---

### 12.22

BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Al fine di assicurare celerità ed economicità al procedimento di reclutamento di cui al comma 3, l'avviso per la selezione dovrà recare specifiche disposizioni volte a disciplinare modalità e criteri per l'utilizzo, in via esclusiva, delle graduatorie dei concorsi pubblici, vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, ivi comprese le graduatorie degli idonei alle prove scritte ancora attive, secondo l'ordine decrescente dei voti in esse conseguiti dai singoli candidati».

---

### 12.23

BERTACCO, CIRIANI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Le procedure di reclutamento di cui al comma 3 si svolgono nel rispetto dei principi di massima trasparenza, pubblicità, imparzialità e pari opportunità, secondo criteri oggettivi e modalità comparative idonei a veri-

ficare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alle funzioni da svolgere».

## 12.24

FLORIS, TOFFANIN

### Respinto

*Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Al fine di stabilizzare il personale con rapporto di lavoro parasubordinato e a tempo determinato, ANPAL servizi S.p.A. è autorizzata ad assumere, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, mediante l'espletamento di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, il personale già impiegato da ANPAL servizi S.p.A. in forza di contratti di lavoro a tempo determinato, di collaborazione, ovvero parasubordinato».

*Conseguentemente,*

*apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'articolo 12, al comma 1, sostituire le parole:* «5.894 milioni di euro nel 2019, di 7.131 milioni di euro nel 2020, di 7.355 milioni di euro nel 2021 e di 7.210 milioni di euro annui a decorrere dal 2022» *con le seguenti:* «5.903 milioni di euro nel 2019, di 7.140 milioni di euro nel 2020, di 7.364 milioni di euro nel 2021 e di 7.219 milioni di euro annui a decorrere dal 2022»;

b) *all'articolo 28:*

1) *al comma 2, capoverso, sostituire le parole:* «6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» *con le seguenti:* «6.306 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.719,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.467 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.628 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022»;

2) *al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere le seguenti:*

«*c-bis*) quanto a 9 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 e a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*c-ter*) quanto a 19 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro a decorrere dal 2020, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.».

---

**12.25**

PARENTE, LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto***Sostituire il comma 4 con il seguente:*

«4. Al fine di stabilizzare tutto il personale a tempo determinato e con contratto di collaborazione, ANPAL Servizi S.p.A. è autorizzata ad assumere mediante l'espletamento di procedure concorsuali riservate per titoli ed esami, entro i limiti di spesa di 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, il personale in forza alla data di pubblicazione del presente decreto, presso ANPAL Servizi S.p.A. con contratto di lavoro a tempo determinato e con contratto di collaborazione. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2019 e a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero, e quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**12.26**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 4, dopo le parole: «a tempo determinato», ovunque ricorrono, inserire le seguenti: «e con contratti di collaborazione» e sostituire le parole: «1 milione» con le seguenti: «33 milioni», e alla fine del comma aggiungere: «Agli oneri di cui al presente comma si fa fronte per quota parte pari a 32 milioni di euro con le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 12-bis, 12-ter e 12-quater.».*

*Conseguentemente, dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:*

«12-bis. Nell'ambito di politiche finalizzate ad un rafforzamento di campagne di prevenzione per la salute e di promozione di corretti stili di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019 è introdotto un contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato.

12-ter. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto



con il Ministero della salute, vengono definiti modalità e termini di applicazione del contributo di cui al comma precedente.

*12-quater.* Le disposizioni dei commi *12-bis* e *12-ter*, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

*12-quinquies.* Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi *12-bis* e *12-ter* oltre che contribuire alla copertura di quota parte, pari a 32 milioni di euro annui, degli oneri di cui al comma 4, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

---

## 12.27

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

### Respinto

*Al comma 5, sostituire le parole: «20 milioni di euro» con le seguenti: «50 milioni di euro».*

*Conseguentemente, al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 30 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede, quanto a 10 milioni di euro per l'anno 2019, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero e quanto a 20 milioni di euro per l'anno 2019, a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».*

---

## 12.28

FLORIS, TOFFANIN

### Respinto

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

*«5-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 15, riferito ai progetti a titolarità dei comuni, utili alla collettività, in ambito culturale, sociale, artistico, ambientale, formativo e di tutela dei beni comuni, per gli anni 2019 e 2020 sono stanziati 50 milioni di euro annui a valere sulle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 255 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'uopo destinati alle amministrazioni comunali nel*

loro coordinamento a livello di ambito territoriale di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 147 del 2017.».

---

## 12.29

La Commissione

### Approvato

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 6, sostituire le parole:* «della dotazione organica dell'INPS a decorrere dall'anno 2019, è autorizzata una spesa» *con le seguenti:* «della dotazione organica dell'INPS, a decorrere daranno 2019 è autorizzata la spesa;».

b) *al comma 8, lettera a), sostituire le parole:* «al comma 255, le parole: "Fondo per il reddito di cittadinanza"» *con le seguenti:* «ai commi 255 e 258, le parole: "Fondo per il reddito di cittadinanza", ovunque ricorrono,».

c) *al comma 9, al primo periodo, sostituire le parole:* «alla concessione» *con le seguenti:* «all'atto della concessione», *al secondo periodo, sostituire le parole:* «nel programma» *con le seguenti:* «del Rdc» *e, al quarto periodo, sostituire le parole:* «di cui al secondo periodo» *con le seguenti:* «di cui al terzo periodo».

d) *al comma 10, sostituire le parole da:* «, il raggiungimento» *fino alla fine del comma con le seguenti:* «che l'ammontare degli accantonamenti disposti ai sensi del comma 9 ha raggiunto il 90 per cento delle risorse disponibili ai sensi del comma 1».

---

## 12.30

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, TARICCO

### Respinto

*Al comma 6, dopo le parole:* «alle strutture dell'INPS» *inserire le seguenti:* «e per le progressioni verticali di tutto il personale INPS di area A e area B in possesso del titolo di studio previsto dalla legge per l'accesso esterno all'area superiore».

---

## 12.31 (testo 3)

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

### Respinto

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. Allo scopo di ridurre il fenomeno infortunistico, è disposto il potenziamento delle attività di ricerca in materia di salute e sicurezza sul lavoro mediante la valorizzazione dell'esperienza professionale maturata dal

personale dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) con rapporto di lavoro flessibile, il requisito previsto dall'articolo 20, comma 1, lettera *b*), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 s'intende posseduto dal personale non dirigenziale assunto a tempo determinato ai sensi dell'articolo 1, comma 227, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

### **12.3100 (già 12.31 testo 2 seconda parte)**

La Commissione

#### **Approvato**

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. Al fine di dare piena attuazione ai nuovi e maggiori compiti attribuiti all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per l'effetto della revisione delle tariffe dei premi e dei contributi assicurativi, della disciplina dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico e del regime delle prestazioni economiche, socio-sanitarie e di reinserimento lavorativo a favore delle persone con disabilità da lavoro, sono autorizzate, a valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, lettera *b*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, assunzioni di personale presso il predetto Istituto nel limite di spesa di euro 5.695.723,00 per l'anno 2020 e di euro 5.549.500,00 annui a decorrere dall'anno 2021 da effettuarsi secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

---

### **12.32**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 8, lettera b), numero 2), sostituire le parole: «per l'anno 2019» con le seguenti: «a decorrere dall'anno 2019».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

«*b-bis*) quanto a 10 milioni a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019».

---

### **12.33**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 8, lettera b), numero 2), aggiungere in fine le seguenti parole: «, nonché un contributo pari a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 per l'assolvimento di compiti istituzionali.».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, dopo la lettera b), aggiungere la seguente:*

*«b-bis) quanto a 10 milioni a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero, e quanto a 10 milioni a decorrere dall'anno 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

**12.34**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 8, lettera b), dopo il numero 3 aggiungere il seguente: «3-bis) all'ultimo periodo, dopo le parole: "delle politiche sociali" inserire le seguenti "da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4"».*

**12.35**

GALLONE, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

*«8-bis. Ai trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 si provvede, a decorrere dal 2020, mediante previsione di apposito capitolo di spesa nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei criteri di riparto e delle percentuali di accesso oggetto di intesa nella Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 24 gennaio 2018. Ai trasferimenti alle Regioni delle risorse di cui al comma 258 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 si provvede a decorrere dal 2020 con analogo capitolo di spesa istituito nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei criteri di riparto che saranno definiti previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome.».*

---

**12.36**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, UMBERTO BOSSI, SIMONE BOSSI

**Ritirato***Dopo il comma 8 aggiungere il seguente:*

«8-bis. Ai trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario previsti dai commi 794 e 797 dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2017 n. 205 si provvede, a decorrere dal 2020, mediante previsione di apposito capitolo di spesa nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei criteri di riparto e delle percentuali di accesso oggetto di intesa nella Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome nella seduta del 24 gennaio 2018. Ai trasferimenti alle Regioni delle risorse di cui al comma 258 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018 n. 145 si provvede a decorrere dal 2020 con analogo capitolo di spesa istituito nel bilancio del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, sulla base dei criteri di riparto che saranno definiti previa intesa della Conferenza permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province autonome».

---

**12.37**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:*

«11-bis. Ai fini di controllo sull'attuazione del Rdc e dell'eventuale proposta di correttivi, anche sulla base delle evidenze scaturite dal monitoraggio di cui all'articolo 10, è istituito un apposito Comitato di sorveglianza, che deve essere convocato almeno una volta l'anno, nonché in occasione della divulgazione del Rapporto annuale sull'attuazione del Rdc, del quale fanno parte i rappresentanti dei ministeri interessati, dell'INPS, delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, delle parti sociali e delle principali associazioni impegnate nella lotta contro la povertà. Dall'istituzione del Comitato non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica».

---

**12.39**

IANNONE, BERTACCO

**Respinto**

*Al comma 12, aggiungere in fine le seguenti parole:* «sulla base dei bisogni emersi in esito al monitoraggio sui fabbisogni e sull'utilizzo delle risorse, con appositi provvedimenti da adottare in sede di Conferenza Unificata tale quota può essere incrementata e può essere altresì ampliata la tipologia di costi da essa finanziabili».

---

**12.40**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Id. em. 12.39**

*Al comma 12, aggiungere alla fine le seguenti parole: «sulla base dei bisogni emersi in esito al monitoraggio su fabbisogni e sull'utilizzo delle risorse, con appositi provvedimenti da adottare in sede di Conferenza Unificata, tale quota può essere incrementata e può essere altresì ampliata la tipologia di costi da essa finanziabili».*

---

**12.41**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Id. em. 12.39**

*Al comma 12, aggiungere alla fine le seguenti parole: «sulla base dei bisogni emersi in esito al monitoraggio sui fabbisogni e sull'utilizzo delle risorse, con appositi provvedimenti da adottare in sede di Conferenza Unificata tale quota può essere incrementata e può essere altresì ampliata la tipologia di costi da essa finanziabili».*

---

**12.42**

PAPATHEU, ROSSI

**Id. em. 12.39**

*Al comma 12, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sulla base dei bisogni emersi in esito al monitoraggio sui fabbisogni e sull'utilizzo delle risorse, con appositi provvedimenti da adottare in sede di Conferenza Unificata tale quota può essere incrementata e può essere altresì ampliata la tipologia di costi da essa finanziabili».*

---

**12.38**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 12, aggiungere in fine il seguente periodo: «Tale quota è ulteriormente incrementata di 500 milioni annui utilizzando quota parte delle maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 12-bis. Sulla base dei bisogni emersi in esito al monitoraggio su fabbisogni e sull'utilizzo delle risorse, con appositi provvedimenti da adottare in sede di Conferenza Unificata, tali risorse possono essere incrementate utilizzando la parte residua delle risorse derivanti dalle disposizioni di cui al comma 12-bis e può essere altresì ampliata la tipologia di costi da essa finanziabili».*

*Conseguentemente, dopo il comma 12, aggiungere i seguenti:*

«12-bis. All'articolo 1, comma 14 della legge 28 dicembre 2015, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la lettera *a)*, è sostituita dalla seguente:

"*a)* al comma 639 le parole: 'a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile' sono sostituite dalle seguenti: 'a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, ecceda i 1.000.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9''';

2) la lettera *b)*, è sostituita dalla seguente:

"*b)* il comma 669 è sostituito dal seguente:

'669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, eccede i 1.000.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9''';

3) dopo la lettera *b)*, aggiungere le seguenti:

"*b-bis)* il comma 671 è sostituito dal seguente:

'671. La TASI è dovuta da chiunque possieda a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.';

*b-ter)* al comma 674 le parole: 'o detentori' sono soppresse;

4) la lettera *c)* è soppressa;

5) la lettera *d)*, è sostituita dalla seguente:

"*d)* il comma 681 è sostituito dal seguente:

'681. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, l'occupante è esentato dall'obbligazione tributaria che resta a totale carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare.'''.

12-ter. Le disposizioni del comma 12-bis, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

12-quater. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 12-bis, oltre che contribuire alla copertura degli oneri di cui al comma 12, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante rias-

segnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n.147».

---

### 12.43

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### V. testo 2

*Al comma 12, aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 lettera b) del decreto legislativo n. 281 del 1997, viene ampliata la tipologia di servizi e costi finanziabili a valere sulle risorse residue della quota del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.».*

---

### 12.43 (testo 2)

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### Respinto

*Al comma 12, aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2 lettera b) del decreto legislativo n. 281 del 1997, viene ampliata la tipologia di servizi e costi finanziabili a valere sulle risorse residue della quota del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».*

---

### 12.44

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### V. testo 2

*Al comma 12, aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, è ampliata la tipologia di servizi e costi finanziabili a valere sulle risorse residue della quota del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208.».*

---



**12.44 (testo 2)**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Id. em. 12.43 (testo 2)**

*Al comma 12, aggiungere infine il seguente periodo: «Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottarsi entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Unificata, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 28 agosto 1997 n. 281, è ampliata la tipologia di servizi e costi finanziabili a valere sulle risorse residue della quota del Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386 della legge 28 dicembre 2015, n. 208. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al precedente periodo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.».*

**12.45**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Dopo il comma 12 aggiungere il seguente:*

«12-bis. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali presenta alle Camere, annualmente entro il 31 marzo, una relazione sugli effetti occupazionali, inclusivi e finanziari derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente capo. In fase di prima applicazione una relazione semestrale è trasmessa alle Camere entro il 30 ottobre 2019».

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 12****12.0.1**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, ROSSOMANDO, TARICCO

**Improponibile**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 12-bis.**

*(Riordino della professione di assistente sociale)*

1. L'iscrizione nell'Albo degli assistenti sociali è subordinata al superamento di apposito esame di Stato. Per l'ammissione all'esame di Stato è richiesta sia la laurea Classe 39 "Servizio sociale" sia la laurea magistrale Classe 87 "Servizio sociale e politiche sociali".

2. L'esame di Stato è articolato nelle seguenti prove:

a) una prima prova scritta, sui seguenti argomenti: teoria e metodi di pianificazione, organizzazione e gestione dei servizi sociali; metodologie di ricerca nei servizi e nelle politiche sociali; metodologie di analisi valutativa e di supervisione di servizi e di politiche dell'assistenza sociale;

b) una seconda prova scritta nelle seguenti materie o argomenti: principi, fondamenti, metodi, tecniche professionali del servizio sociale, del rilevamento e trattamento di situazioni di disagio sociale; principi di politica sociale;

c) una prova pratica nelle seguenti materie o argomenti: analisi, discussione e formulazione di proposte di soluzione di un caso prospettato dalla commissione nelle materie di cui alla lettera a) e b);

d) una prova orale sui seguenti argomenti: discussione dell'elaborato scritto; argomenti teorico-pratici relativi all'attività svolta durante il tirocinio; legislazione e deontologia professionale.

3. Restando immutate le riserve e attribuzioni già stabilite dalla vigente normativa, formano oggetto dell'attività professionale degli Assistenti sociali le attività professionali di cui all'articolo 21 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001. Possono essere istituite, con decreto del Ministro vigilante, apposite specializzazioni interne all'Albo a tutela dei cittadini per l'esercizio di specifiche funzioni professionali.

4. È istituito il settore concorsuale di "Servizio sociale". Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con proprio decreto, da adottare entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, regola le opzioni per tale settore da parte dei docenti attualmente incardinati, nonché lo svolgimento dei concorsi.

5. Gli insegnamenti afferenti al settore di cui al comma 4, devono rappresentare un minimo di 27 CFU nella laurea triennale e 18 CFU nella laurea magistrale. Al tirocinio professionalizzante vanno riservati un minimo di 18 CFU nella laurea triennale e 12 CFU nella laurea magistrale. Il MIUR è delegato ad apportare le necessarie modifiche alle tabelle della laurea L39 e della laurea magistrale LM87.

6. È introdotto, ai fini dell'accesso all'esame di Stato, un periodo di praticantato di almeno 6 mesi secondo le modalità definite con apposito decreto attuativo del Ministero vigilante d'intesa con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali.

7. Gli assistenti sociali iscritti all'Albo (sez. A e sez. B) all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge sono iscritti all'unica sezione dell'Albo. Il Ministro della giustizia, d'intesa con il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca e il Consiglio nazionale dell'Ordine definisce gli eventuali percorsi compensativi per i professionisti non in possesso della laurea magistrale non ancora iscritti alla sezione A. Gli studenti iscritti ai corsi di laurea triennale e magistrale al momento dell'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge,

hanno diritto a sostenere l'esame di Stato ai fini dell'iscrizione all'Albo professionale secondo le modalità vigenti alla medesima data.

8. Sono abrogati gli articoli 20, 22 23 e 24 del decreto del Presidente della Repubblica n. 328 del 2001».

## 12.0.2

TARICCO, MALPEZZI, MISIANI, ROSSOMANDO

### Respinto

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Articolo 12-bis.

*(Istituzione della pensione di base e adeguamento del trattamento minimo pensionistico)*

1. A decorrere dal 1° giugno 2019 è istituita una pensione di base, finanziata dall'avanzo della gestione IVS presso l'Inps, al netto della Gias, della Gpt e del gettito Irpef delle pensioni, di importo pari al 40 per cento del reddito medio nazionale come previsto dalla Carta Sociale Europea rivalutabile. L'importo della pensione di base è riconosciuto *pro* quota in aggiunta alle pensioni liquidate a decorrere dal 1° giugno 2019, in ragione di un terzo per anno fino al raggiungimento della quota di tre terzi nell'anno 2021:

a) ai lavoratori dipendenti;

b) ai lavoratori iscritti alle gestioni dei coltivatori diretti, artigiani e commercianti;

c) ai lavoratori autonomi e parasubordinati iscritti alla Gestione separata che non risultano iscritti ad altre gestioni di previdenza obbligatoria.

2. Ai fini dell'accesso alla pensione di base di cui al comma 1 è obbligatorio il possesso dei seguenti requisiti:

a) quindici anni di contribuzione, anche se non continuativa, in una o più gestioni di previdenza obbligatoria;

b) aver compiuto sessantacinque anni di età fatta eccezione per le lavoratrici per le quali l'età può essere anticipata di due anni per ogni figlio, fermo restando come limite minimo aver compiuto sessanta anni di età per avere accesso alla pensione.

La pensione base è riconosciuta fino al raggiungimento della pensione lorda complessiva di euro mille cinquecento mensile rivalutabile.

3. A decorrere dal 1° giugno 2019 l'importo dell'integrazione al trattamento minimo pensionistico, per i coltivatori diretti, mezzadri e IAP, è commisurato al 40 per cento del reddito medio nazionale come previsto dalla Carta Sociale Europea rivalutabile, in ragione di un terzo per anno fino al raggiungimento della quota di tre terzi nell'anno 2021.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e, per gli anni 2021 e 2022, sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

## ARTICOLO 13 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 13.

#### *(Disposizioni transitorie e finali)*

1. A decorrere dal 1° marzo 2019, il Reddito di inclusione non può essere più richiesto e a decorrere dal successivo mese di aprile non è più riconosciuto, né rinnovato. Per coloro ai quali il Reddito di inclusione sia stato riconosciuto in data anteriore al mese di aprile 2019, il beneficio continua ad essere erogato per la durata inizialmente prevista, fatta salva la possibilità di presentare domanda per il Rdc, nonché il progetto personalizzato definito ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 147 del 2017. Il Reddito di inclusione continua ad essere erogato con le procedure di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 147 del 2017 e non è in alcun modo compatibile con la contemporanea fruizione del Rdc da parte di alcun componente il nucleo familiare.
2. Sono in ogni caso fatte salve le potestà attribuite alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano dai rispettivi statuti speciali e dalle relative norme di attuazione.

## EMENDAMENTI

### **13.1/100**

#### CONZATTI

#### **Inammissibile**

*All'emendamento 13.1, dopo le parole: «fatti salvi», inserire le seguenti:*

«e dopo il comma 2 inserire i seguenti:

"2-bis. A tal fine, le risorse finanziarie occorrenti per il potenziamento dei centri per l'impiego di cui all'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, nonché, pro quota, quelle di cui al comma 3 dell'articolo 12 del presente decreto sono trasferite alle Province autonome, per essere utilizzate nell'ambito della propria autonomia, anche organizzativa, nel rispetto delle finalità del decreto stesso.

2-ter. Fatte salve le disposizioni di attuazione dell'ordinamento statutario afferenti la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni nelle

materie di competenza delle Province autonome di Trento e di Bolzano, ai fini dell'accesso, della quantificazione e del mantenimento del reddito di cittadinanza, al valore dell'ISEE e del reddito familiare è sottratto l'ammontare delle misure provinciali di contrasto alla povertà aventi finalità analoghe, ove individuate e comunicate dalla singola Provincia autonoma al Ministero del lavoro. Per consentire una erogazione coordinata dei rispettivi interventi, le Province e lo Stato garantiscono reciprocamente i flussi informativi necessari."».

### 13.1

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 1, sostituire le parole: «fatta salva», con le seguenti: «fatti salvi».*

### 13.2

FLORIS, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Al fine di promuovere l'occupazione apportare al decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 le seguenti modifiche:

a) l'articolo 19 è sostituito dal seguente:

"Art. 19. - (*Apposizione del termine e durata massima*) - 1. Al contratto di lavoro subordinato può essere apposto un termine di durata non superiore a trentasei mesi.

2. Fatte salve le diverse disposizioni dei contratti collettivi, e con l'eccezione delle attività stagionali di cui all'articolo 21, comma 2, la durata dei rapporti di lavoro a tempo determinato intercorsi tra lo stesso datore di lavoro e lo stesso lavoratore, per effetto di una successione di contratti, conclusi per lo svolgimento di mansioni di pari livello e categoria legale e indipendentemente dai periodi di interruzione tra un contratto e l'altro, non può superare i trentasei mesi. Ai fini del computo di tale periodo si tiene altresì conto dei periodi di missione aventi ad oggetto mansioni di pari livello e categoria legale, svolti tra i medesimi soggetti, nell'ambito di somministrazioni di lavoro a tempo determinato. Qualora il limite dei trentasei mesi sia superato, per effetto di un unico contratto o di una successione di contratti, il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data di tale superamento.

3. Fermo quanto disposto al comma 2, un ulteriore contratto a tempo determinato fra gli stessi soggetti, della durata massima di dodici mesi, può essere stipulato presso la direzione territoriale del lavoro competente per territorio. In caso di mancato rispetto della descritta procedura, nonché di supe-

ramento del termine stabilito nel medesimo contratto, lo stesso si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data della stipulazione.

4. Con l'eccezione dei rapporti di lavoro di durata non superiore a dodici giorni, l'apposizione del termine al contratto è priva di effetto se non risulta, direttamente o indirettamente, da atto scritto, una copia del quale deve essere consegnata dal datore di lavoro al lavoratore entro cinque giorni lavorativi dall'inizio della prestazione.

5. Il datore di lavoro informa i lavoratori a tempo determinato, nonché le rappresentanze sindacali aziendali ovvero la rappresentanza sindacale unitaria, circa i posti vacanti che si rendono disponibili nell'impresa, secondo le modalità definite dai contratti collettivi.";

b) l'articolo 21 è sostituito dal seguente:

"Art. 21. - (*Proroghe e rinnovi*) - 1. il termine del contratto a tempo determinato può essere prorogato, con il consenso del lavoratore, solo quando la durata iniziale del contratto sia inferiore a trentasei mesi, e, comunque, per un massimo di cinque volte nell'arco di trentasei mesi a prescindere dal numero dei contratti. Qualora il numero delle proroghe sia superiore, il contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato dalla data di decorrenza della sesta proroga.

2. Qualora il lavoratore sia riassunto a tempo determinato entro dieci giorni dalla data di scadenza di un contratto di durata fino a sei mesi, ovvero venti giorni dalla data di scadenza di un contratto di durata superiore a sei mesi, il secondo contratto si trasforma in contratto a tempo indeterminato. Le disposizioni di cui al presente comma non trovano applicazione nei confronti dei lavoratori impiegati nelle attività stagionali individuate con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali nonché nelle ipotesi individuate dai contratti collettivi. Fino all'adozione del decreto di cui al secondo periodo continuano a trovare applicazione le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 7 ottobre 1963, n. 1525.

3. I limiti previsti dal presente articolo non si applicano alle imprese *start up* innovative di cui all'articolo 25, commi 2 e 3, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, per il periodo di quattro anni dalla costituzione della società, ovvero per il più limitato periodo previsto dal comma 3 del suddetto articolo 25 per le società già costituite.";

c) l'articolo 23 è sostituito dal seguente:

"Art. 23. - (*Numero complessivo di contratti a tempo determinato*) - 1. Salvo diversa disposizione dei contratti collettivi non possono essere assunti lavoratori a tempo determinato in misura superiore al 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al 10 gennaio dell'anno di assunzione, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento dell'assunzione. Per i datori di la-

voro che occupano fino a cinque dipendenti è sempre possibile stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato.

2. Sono esenti dal limite di cui al comma 1, nonché da eventuali limitazioni quantitative previste da contratti collettivi, i contratti a tempo determinato conclusi:

*a)* nella fase di avvio di nuove attività, per i periodi definiti dai contratti collettivi, anche in misura non uniforme con riferimento ad aree geografiche e comparti merceologici;

*b)* da imprese start-up innovative di cui all'articolo 25, commi 2 e 3, del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012, per il periodo di quattro anni dalla costituzione della società ovvero per il più limitato periodo previsto dal comma 3 del suddetto articolo 25 per le società già costituite;

*c)* per lo svolgimento delle attività stagionali di cui all'articolo 21, comma 2;

*d)* per specifici spettacoli ovvero specifici programmi radiofonici o televisivi o per la produzione di specifiche opere audiovisive;

*e)* per sostituzione di lavoratori assenti;

*f)* con lavoratori di età superiore a 50 anni.

3. Il limite percentuale di cui al comma 1 non si applica, inoltre, ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati tra università private, incluse le filiazioni di università straniere, istituti pubblici di ricerca ovvero enti privati di ricerca e lavoratori chiamati a svolgere attività di insegnamento, di ricerca scientifica o tecnologica, di assistenza tecnica alla stessa o di coordinamento e direzione della stessa, tra istituti della cultura di appartenenza statale ovvero enti, pubblici e privati derivanti da trasformazione di precedenti enti pubblici, vigilati dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ad esclusione delle fondazioni di produzione musicale di cui al decreto legislativo 29 giugno 1996, n. 367, e lavoratori impiegati per soddisfare esigenze temporanee legate alla realizzazione di mostre, eventi e manifestazioni di interesse culturale. I contratti di lavoro a tempo determinato che hanno ad oggetto in via esclusiva lo svolgimento di attività di ricerca scientifica possono avere durata pari a quella del progetto di ricerca al quale si riferiscono.

4. In caso di violazione del limite percentuale di cui al comma 1, restando esclusa la trasformazione dei contratti interessati in contratti a tempo indeterminato, per ciascun lavoratore si applica una sanzione amministrativa di importo pari: *a)* al 20 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, se il numero dei lavoratori assunti in violazione del limite percentuale non è superiore a uno; *b)* al 50 per cento della retribuzione, per ciascun mese o frazione di mese superiore a quindici giorni di durata del rapporto di lavoro, se il numero dei lavoratori assunti in violazione del limite percentuale è superiore a uno.

5. I contratti collettivi definiscono modalità e contenuti delle informazioni da rendere alle rappresentanze sindacali aziendali o alla rappresentanza sindacale unitaria dei lavoratori in merito all'utilizzo del lavoro a tempo determinato.";

d) l'articolo 31 è sostituito dal seguente:

"Art. 31 - *(Somministrazione di lavoro a tempo indeterminato e determinato)* - 1. Salvo diversa previsione dei contratti collettivi applicati dall'utilizzatore, il numero dei lavoratori somministrati con contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato non può eccedere il 20 per cento del numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza presso l'utilizzatore al 1° gennaio dell'anno di stipula del predetto contratto, con un arrotondamento del decimale all'unità superiore qualora esso sia eguale o superiore a 0,5. Nel caso di inizio dell'attività nel corso dell'anno, il limite percentuale si computa sul numero dei lavoratori a tempo indeterminato in forza al momento della stipula del contratto di somministrazione di lavoro a tempo indeterminato. Possono essere somministrati a tempo indeterminato esclusivamente i lavoratori assunti dai somministratore a tempo indeterminato.

2. La somministrazione di lavoro a tempo determinato è utilizzata nei limiti quantitativi individuati dai contratti collettivi applicati dall'utilizzatore. È in ogni caso esente da limiti quantitativi la somministrazione a tempo determinato di lavoratori di cui all'articolo 8, comma 2, della legge n. 223 del 1991, di soggetti disoccupati che godono, da almeno sei mesi, di trattamenti di disoccupazione non agricola o di ammortizzatori sociali, e di lavoratori «svantaggiati» o «molto svantaggiati» ai sensi dei numeri 4) e 99) dell'articolo 2 del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, come individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

3. I lavoratori somministrati sono informati dall'utilizzatore dei posti vacanti presso quest'ultimo, anche mediante un avviso generale affisso all'interno dei locali dell'utilizzatore.

4. Fermo quanto disposto dall'articolo 36 del decreto legislativo n. 165 del 2001, la disciplina della somministrazione a tempo indeterminato non trova applicazione nei confronti delle pubbliche amministrazioni.";

e) l'articolo 34 è sostituito dal seguente:

"Art. 34 - *(Disciplina dei rapporti di lavoro)* - 1. In caso di assunzione a tempo indeterminato il rapporto di lavoro tra somministratore e lavoratore è soggetto alla disciplina prevista per il rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Nel contratto di lavoro è determinata l'indennità mensile di disponibilità, divisibile in quote orarie, corrisposta dal somministratore al lavoratore per i periodi nei quali egli rimane in attesa di essere inviato in missione, nella misura prevista dal contratto collettivo applicabile al somministratore e comunque non inferiore all'importo fissato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali. L'indennità di disponibilità è esclusa dal computo di ogni istituto di legge o di contratto collettivo.



2. In caso di assunzione a tempo determinato il rapporto di lavoro tra somministratore e lavoratore è soggetto alla disciplina di cui al capo III per quanto compatibile, con esclusione delle disposizioni di cui agli articoli 19, commi 1, 2 e 3, 21, 23 e 24. Il termine inizialmente posto al contratto di lavoro può in ogni caso essere prorogato, con il consenso del lavoratore e per atto scritto, nei casi e per la durata previsti dal contratto collettivo applicato dal somministratore.

3. Il lavoratore somministrato non è computato nell'organico dell'utilizzatore ai fini dell'applicazione di normative di legge o di contratto collettivo, fatta eccezione per quelle relative alla tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. In caso di somministrazione di lavoratori disabili per missioni di durata non inferiore a dodici mesi, il lavoratore somministrato è computato nella quota di riserva di cui all'articolo 3 della legge 12 marzo 1999, n. 68.

4. Le disposizioni di cui all'articolo 4 e 24 della legge n. 223 del 1991 non trovano applicazione nel caso di cessazione della somministrazione di lavoro a tempo indeterminato, cui si applica l'articolo 3 della legge n. 604 del 1966."».

---

### 13.3

UNTERBERGER, STEGER, DURNWALDER, LANIECE, BRESSA

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente;*

«2. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.».

---

### 13.4 (testo 2)

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti periodi:* «Le Province autonome possono provvedere all'erogazione di servizi destinati ai beneficiari del reddito di cittadinanza nell'ambito della propria competenza legislativa e relativa potestà amministrativa, perseguendo le finalità del presente decreto. Le Province possono prevedere che misure aventi finalità analoghe a quelle del reddito di cittadinanza, adottate secondo il proprio ordinamento, siano comunicate al Ministero del Lavoro affinché le stesse non siano computate ai fini dell'accesso, della quantificazione e del mantenimento del reddito di cittadinanza.»

---

### 13.5

MALLEGNI, BERARDI, MASINI, SERAFINI, BATTISTONI, SICLARI

### **Respinto**

*Aggiungere, in fine, i seguenti commi:*

«2-bis. 1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, sono soppressi.

2-ter. Le risorse di cui all'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come rideterminate dall'articolo 12, comma 8, lettera b), del presente decreto, destinate ai centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, soppressi ai sensi del comma precedente, sono destinate ai Comuni, al fine di svolgere le funzioni loro attribuite dal presente decreto legge.»

---

### **13.6**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Le disposizioni di cui al presente Capo e le relative normative di attuazione, con particolare riferimento a quanto previsto all'articolo 3, comma 15, all'articolo 5, commi 3 e 4, all'articolo 6, commi 1, 3, 6 e 8, all'articolo 11, comma 2, lettera d), n. 2 si applicano in conformità ai principi di cui al Regolamento generale per la protezione dei dati, n. 2016/679. A tal fine, i soggetti titolari del trattamento dei dati personali effettuano in sede applicativa la valutazione di impatto di cui all'articolo 35 del Regolamento generale per la protezione dei dati, n. 2016/679, con il parere obbligatorio del Garante per la protezione dei dati personali.»

---

### **13.7**

FLORIS, TOFFANIN

### **Respinto**

*Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. A valere sulle risorse del Fondo di cui all'articolo 1 comma 255 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'incremento dei trattamenti disposto ai sensi dell'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 è finalizzato al raggiungimento della soglia di 812 euro mensili per gli importi dei predetti trattamenti, a far data dal 1° aprile 2019».

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 13

**13.0.1**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Dopo il Capo I aggiungere il seguente:*

«Capo I-Bis.

ISTITUZIONE DELLA MISURA ASSEGNO IO-LAVORO

**Art. 13-bis.**

*(Finalità e definizioni)*

1. Le disposizioni del presente decreto sono finalizzate a promuovere V occupazione, la riqualificazione e il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti in fascia di età compresa tra i trenta e i cinquantanni compiuti.

2. Ai fini di cui al comma 1 a decorrere dal 10 giugno 2019, è riconosciuta, su richiesta e a titolo individuale e non cedibile, una misura reddituale denominata Assegno Io-Lavoro volta ad offrire una retribuzione minima, in tutto o in parte sostitutiva di quella a carico del datore di lavoro, per lo svolgimento di prestazioni di lavoro esclusivamente presso imprese del settore privato, ivi compresi enti del terzo settore che svolgono servizi generali.

3. Al fine di garantire una gestione diretta e trasparente della misura e dei rapporti di prestazione di lavoro, nonché per promuovere l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, è istituita la piattaforma informativa di cui all'articolo 13-*quater*, quale esclusivo strumento per l'accesso alla misura reddituale di cui alla presente legge e alle prestazioni ad essa connesse.

**Art. 13-ter.**

*(Disciplina dell'Assegno Io-Lavoro)*

1. L'Assegno Io-Lavoro, di seguito denominato Assegno, è riconosciuto dall'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), su richiesta, e comunque nel limite massimo annuo di 1.500 milioni di euro, a chi in età anagrafica compresa tra i 30 e i 49 anni compiuti attiva prestazioni di lavoro come disciplinate dalla presente legge e versa nelle seguenti condizioni:

- a) stato di disoccupazione da oltre ventiquattro mesi;
- b) non beneficia di alcuna misura di sostegno al reddito;
- c) un valore dell'ISEE, in corso di validità, non superiore ad euro 6.000;
- d) un valore dell'ISRE non superiore ad euro 3.000.

2. L'Assegno, di importo pari a 800 euro, comprensivo di oneri contributivi, è erogato con cadenza mensile in un conto telematico a titolo personale del prestatore di lavoro, per una durata complessiva pari a dodici mesi.

3. La misura reddituale è usufruibile anche in maniera non continuativa nel termine dei trentasei mesi successivi alla prima prestazione di lavoro attivata secondo le modalità di cui alla presente legge e fermo restando il periodo anagrafico in cui essa è richiedibile.

4. La misura reddituale, qualora ricorrano le condizioni espressamente previste dal comma 6, può essere riconosciuta per la durata di ulteriori dodici mesi purché siano trascorsi almeno dodici mesi dal termine di cui al comma 2.

5. L'importo mensile è corrisposto dall'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale (INPS), in proporzione al numero di giornate lavorate, al singolo prestatore esclusivamente in corrispondenza di un accordo di prestazione di lavoro come disciplinato dalla presente legge.

6. Il prestatore beneficiario della misura reddituale può proporre ad un datore di lavoro del settore privato la propria disponibilità a svolgere attività lavorative secondo modalità individuate di comune accordo, nei limiti della legislazione vigente. Fatta salva l'ipotesi di cui al successivo comma 11, la stipula del contratto di prestazione effettuata ai sensi della presente legge solleva il datore di lavoro dall'erogazione di una retribuzione.

7. Non sono ammessi all'accesso a forme di prestazione di lavoro disciplinate dalla presente legge i datori di lavoro del settore privato che hanno effettuato licenziamenti nei tre mesi precedenti. Il datore di lavoro che usufruisce di prestazioni di lavoro disciplinate dalla presente legge e licenzia uno o più dipendenti assunti precedentemente l'attivazione della prestazione non è ammesso, per la durata dei 12 mesi successivi, a usufruire della medesima tipologia di prestazioni, ivi compresa quelle attivate al momento del licenziamento, fatto salvo il beneficio dell'Assegno Io-Lavoro riconosciuto in favore del prestatore di lavoro.

8. Alla misura reddituale e alla prestazione di lavoro ad essa connessa di cui alla presente legge si accede esclusivamente attraverso la piattaforma informatica di cui all'articolo 13-*quater* della presente legge gestita da ANPAL.

9. Il prestatore e il datore stipulano nell'apposita sezione della piattaforma informatica l'accordo di prestazione in via telematica. Tale accordo può essere interrotto, attraverso la medesima sezione digitale, in qualsiasi momento con decorrenza dal giorno successivo e senza alcun vincolo per le parti.

10. È interamente a carico del datore di lavoro, per l'intera durata della prestazione, il premio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, di cui al testo unico del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, nella misura del 3,5 per cento del compenso.

11. Fatto salvo l'importo mensile dell'Assegno Io-Lavoro, il prestatore e il datore possono concordare prima o durante lo svolgimento della prestazione di lavoro l'aggiunta di altre somme a titolo retributivo che sono da intendersi esclusivamente a carico del datore di lavoro. A tal fine nell'apposita sezione della piattaforma informatica di cui all'articolo 13-*quater* è stipulato un accordo di retribuzione aggiuntiva.

12. Ferma restando l'ipotesi di cui al comma 11, l'Assegno non è cumulabile con altri redditi e misure di sostegno al reddito. La misura reddituale Assegno-Io Lavoro non costituisce reddito imponibile ai sensi dell'articolo 51 del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 recante Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi.

### **Art. 13-*quater*.**

#### *(Istituzione e funzionamento della piattaforma informatica Io-Lavoro)*

1. A decorrere dal 1° giugno 2019 è istituita presso l'ANPAL la piattaforma informatica Io-Lavoro, di seguito denominata I-LAV, quale strumento tecnologico di cui all'articolo 9, comma 1, lettera g) del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, recante Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

2. La piattaforma I-LAV è istituita per i seguenti fini:

a) accesso alla misura reddituale disciplinata dall'articolo 13-*ter* della presente legge,

b) gestione del conto telematico individuale ivi comprese le operazioni di erogazione e accreditamento degli importi dell'Assegno Io-Lavoro;

c) registrazione e identificazione dei prestatori e dei datori di lavoro, trasmissione e registrazione degli accordi di prestazione di lavoro, degli accordi di retribuzione aggiuntiva;

3. I dati di cui al comma 1 sono condivisi in via telematica con INPS, INAIL e i centri per l'impiego. Ai fini delle attività di indagine e di controllo i dati registrati sulla piattaforma digitale sono messi a disposizione dell'Ispettorato del lavoro e delle Forze dell'ordine.

4. Il prestatore e il datore provvedono alla registrazione e alla identificazione sulla piattaforma informatica per mezzo del Sistema pubblico di identità digitale (SPID). Attraverso la piattaforma sono trasmessi, agli indirizzi di posta elettronica inseriti dal prestatore e dal datore la seguente documentazione:

a) gli accordi stipulati;

b) le buste paga;

c) ogni altra comunicazione fiscale e amministrativa inerente la prestazione di lavoro, ivi comprese le comunicazioni di termine della prestazione da parte del datore e del prestatore;

d) l'eventuale sospensione dell'accesso alla misura in concomitanza con l'attivazione di un rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 13-*quinquies*.

5. Attraverso la piattaforma I-LAV il prestatore di lavoro può trasferire, senza alcun onere, gli importi ricevuti dell'Assegno Io-Lavoro esclusivamente presso un conto personale debitamente registrato sulla medesima piattaforma informatica.

6. Nella piattaforma I-LAV è dedicata una apposita sezione per l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Ai fini di cui al presente articolo ANPAL si avvale della struttura e delle risorse di ANPAL Servizi Spa di cui all'articolo 1, comma 595, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

#### **Art. 13-*quinquies*.**

*(Bonus occupazionale SUD+LAVORO)*

1. Fatta salva la disposizione di cui all'articolo 13-*ter*, comma 9, secondo periodo, al datore di lavoro del settore privato che assume, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, con esclusione dei contratti di apprendistato e dei contratti di lavoro domestico, prestatori di lavoro di cui alla presente legge è riconosciuto un importo pari a 10.000 euro quale bonus occupazionale, nei limiti di 1.000 milioni di euro a decorrere dal 2019.

2. Il bonus di cui al comma 1 è riconoscibile a imprese che da almeno tre anni hanno sede legale e sede di attività in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia e che assumono prestatori di lavoro residenti, da almeno cinque anni, in una delle regioni del presente comma.

3. L'importo di cui al comma 1 è erogato da INPS in tre quote annuali di pari entità da corrispondere a decorrere dal termine del periodo di prova.

4. Il datore di lavoro che licenzia uno o più dipendenti nell'arco dei trentasei mesi successivi al riconoscimento dell'importo di cui al comma 1, ferme restando le disposizioni vigenti in materia di licenziamento, è obbligato a risarcire l'INPS, entro sei mesi dalla data di licenziamento, dell'intero ammontare delle somme ricevute maggiorato del cinquanta per cento.

#### **Art. 13-*sexies*.**

*(Attività di controllo, monitoraggio e sanzioni)*

1. Ai fini di cui all'articolo 1 e in particolare al fine di promuovere percorsi di qualificazione e reinserimento nel mondo del lavoro ANPAL svolge attività di controllo presso i datori di lavoro e i lavoratori che beneficiano di prestazioni disciplinate dalla presente legge e monitora l'andamento della misura reddituale sperimentale.

2. Entro il 1° maggio 2019 il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali con proprio decreto disciplina le modalità e i termini di svolgimento delle attività di controllo di cui al comma 1 nel rispetto dei seguenti criteri:

- a) verifica dello svolgimento effettivo delle prestazioni di lavoro;
- b) verifica dei percorsi riqualificativi dei prestatori di lavoro;

3. Il decreto di cui al comma 2 disciplina inoltre l'attività di monitoraggio per una rilevazione analitica e statistica con cadenza trimestrale con riguardo a:

- a) numero, tipologia e durata degli accordi di prestazione di lavoro attivati;
- b) settori produttivi in cui sono attivati gli accordi di prestazione;
- c) fasce d'età e aree territoriali dei prestatori di lavoro attivi;
- d) ammontare delle risorse pubbliche impegnate;
- e) numero, tipologia e durata dei contratti di lavoro a tempo indeterminato attivati ai sensi della presente legge.

4. Semestralmente ANPAL pubblica sul proprio sito web un report contenente i risultati delle attività di controllo e di monitoraggio.

5. Il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali trasmette una relazione annuale alle commissioni parlamentari competenti sui risultati della misura reddituale sperimentale Io-Lavoro e sulla piattaforma I-LAV.

6. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, l'ANPAL si avvale della struttura e delle risorse di ANPAL Servizi Spa di cui all'articolo 1, comma 595, della legge 11 dicembre 2016, n. 232.

### **Art. 13-septies.**

#### *(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri di cui all'articolo 13-ter e all'articolo 13-quater, rispettivamente pari a 750 milioni di euro e a 500 milioni di euro per l'anno 2019, e a 1.500 milioni di euro e a 1.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 aprile 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 1.250 milioni per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 2.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dà adottare entro il 15 settembre 2019, per la previsione relativa a quell'anno e entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.

2. Al fine di concorrere al finanziamento delle spese per l'istituzione, l'implementazione e la gestione operativa della piattaforma informatica di cui all'articolo 13-*quater* e per le spese di monitoraggio e controllo di cui all'articolo 13-*sexies* è trasferito in favore di ANPAL Servizi Spa, di cui all'articolo 1, comma 595, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, un importo pari a 1 milione di euro per Panno 2019 e di 500.000 euro a decorrere dall'anno 2020, a valere sulle risorse del Fondo per le politiche attive del lavoro, di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

### 13.0.3 (testo 3)

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

#### Ritirato

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 13-bis.

*(Disposizioni sul personale medico dell'INPS)*

1. In deroga a quanto disposto dall'articolo 1, comma 399, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e con corrispondente incremento della dotazione organica dell'Inps, è autorizzata una spesa di 8 milioni di euro, per l'anno 2019, e di 25,1 milioni di euro, a decorrere dal 2020, per l'assunzione a tempo indeterminato di 190 unità di personale medico da parte dell'Inps, per l'espletamento delle funzioni medico-legali dell'Istituto.

2. Fino alla conclusione delle procedure concorsuali, l'INPS può prorogare i rapporti di lavoro in essere con i medici convenzionati.

3. Per gli ulteriori fabbisogni derivanti dall'espletamento delle funzioni medico legali attribuitegli, l'INPS è autorizzato a conferire incarichi libero professionali a medici specialisti esterni, con contratti di lavoro autonomo.»

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 3 inserire i seguenti:*

«3-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 27-bis, si provvede a valere sui contributi dello Stato all'INPS a copertura degli oneri derivanti dal trasferimento all'Istituto delle funzioni residue allo Stato stesso in materia di invalidità civile ai sensi dell'articolo 10 del decreto-legge n. 203 del 2005, convertito con legge n. 248 del 2005 nella misura, per l'anno 2019, di 8 milioni di euro e, a decorrere dal 2020, per 25,1 milioni di euro.

3-ter. Le risorse finanziarie di cui al comma 3-bis del presente articolo, aventi carattere di certezza e stabilità ai sensi dell'articolo 1, comma 191, della legge 23 dicembre 2005 n. 266, integrano le risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale medico dell'INPS, anche per gli effetti di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.»



### 13.0.5

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTAEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

#### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 13-bis.

*(Fondi per l'attivazione del Reddito di dignità)*

1. Al fine del potenziamento delle misure contro la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale è incrementato il Fondo Povertà di cui al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, di 1.802 milioni per l'anno 2019, 1.842 milioni per l'anno 2020 e 1.870 milioni a decorrere dall'anno 2020.

2. Con appositi provvedimenti normativi si provvede a dare attuazione a una revisione della disciplina del Rei di cui al decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, che assume la denominazione di reddito di dignità - RED -, nell'ottica della più efficiente allocazione e distribuzione della maggiore dotazione finanziaria garantita dagli incrementi di cui al comma 1, anche mediante ricorso allo strumento perequativo della imposta negativa.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 1.802 milioni per l'anno 2019, 1.842 milioni per l'anno 2020 e 1.870 milioni a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 4.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 1.802 milioni per l'anno 2019, 1.842 milioni per l'anno 2020 e 1.870 milioni a decorrere dall'anno 2020, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le

disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

### 13.0.7

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 13-bis.

1. Quale contributo dello Stato all'ampliamento dell'offerta degli asili nido e dei servizi per la prima infanzia, e per ridurre la forte disomogeneità e disparità territoriale che la caratterizza, è istituito un fondo con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2019, per la realizzazione di asili nido e dei servizi per la prima infanzia, e la messa in sicurezza delle strutture esistenti che li ospitano. Una quota è riservata per favorire le imprese e altri luoghi di lavoro nella realizzazione di asili aziendali o interaziendali.

2. Con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata, sono definite le modalità e i criteri di ripartizione tra le regioni delle risorse, anche in funzione del necessario riequilibrio territoriale dell'offerta di cui al comma 1. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 100 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 2.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui alPeienco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 100 milioni di euro annui per l'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo pe-

riodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

### 13.0.8

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 13-bis.

1. Al fine di sostenere la genitorialità, il beneficio di cui all'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge 28 giugno 2012, n. 92, è riconosciuto, nel limite di spesa di 60 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019. Il suddetto beneficio è altresì riconosciuto, nel limite di spesa di 15 milioni di euro dal 2019, ferme restando le relative disposizioni attuative, anche alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 75 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 2.

2. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 75 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

**13.0.9**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTAEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 13-bis.**

*(Incentivi all'occupazione)*

1. Al fine di promuovere l'occupazione giovanile stabile, ai datori di lavoro privati che, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, assumono lavoratori con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti, di cui al decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 23, è riconosciuto, per un periodo massimo di sei anni, l'esonero totale dal versamento dei complessivi contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, con esclusione dei premi e contributi dovuti all'istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL). Resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. All'onere derivante dal presente articolo, nel limite di spesa di 6.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 25,000 milioni di euro per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 25.000 milioni di euro per l'anno 2020 e 25.000 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora le misure previste dal precedente periodo non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 luglio 2019, per la previsione relativa a quell'anno e entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

### 13.0.10

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANATHU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 13-bis.**

**1. Per favorire la promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, la quota ad essa destinata delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, è elevata a 50 milioni di euro nell'anno 2019. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 50 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 2.**

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-bis, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 50 milioni di euro annui per l'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

### 13.0.11

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTI-

STONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### **Precluso**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 13-bis.**

1. Per favorire la promozione della conciliazione tra vita professionale e vita privata, la quota ad essa destinata delle risorse del Fondo per il finanziamento di sgravi contributivi per incentivare la contrattazione di secondo livello, di cui all'articolo 25 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 80, è elevata a 30 milioni di euro nell'anno 2019. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 30 milioni di euro per l'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 2.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 30 milioni di euro annui per l'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

### **13.0.6**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 13-bis.**

*(Introduzione della flat tax al 23 per cento)*

1. Al Testo unico in materia di imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *l'articolo 11 è sostituito con il seguente:*

"Art. 11. 1. L'imposta lorda è determinata applicando l'aliquota del 23% sul reddito complessivo, al netto degli oneri deducibili indicati nell'articolo 10 e della deduzione per assicurare la progressività dell'imposta di cui ai commi 2 e 3.

2. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono in misura prevalente uno o più redditi di cui agli articoli 49,50, 53,55,66 e 67, comma 1, lettere i) e l), il reddito complessivo non è imponibile:

a) fino a concorrenza dell'importo di 13.000 euro, se il reddito complessivo non è superiore a 28.000 euro;

b) fino a concorrenza del prodotto tra 13.000 euro e la frazione corrispondente al rapporto tra 40.000 euro, diminuito del reddito complessivo, e 13.000 euro, se l'ammontare del reddito complessivo è superiore a 28.000 euro, ma non a 37.000 euro;

c) fino a concorrenza dell'importo di 3.000 euro, se il reddito complessivo è superiore a 37.000 euro.

3. Se alla formazione del reddito complessivo concorrono in misura prevalente uno o più redditi diversi da quelli di cui al comma 2, il reddito complessivo non è imponibile fino a concorrenza dell'importo di 3.000 euro.

4. Ai fini dei commi 2 e 3, il reddito complessivo è assunto al netto del reddito dell'unità immobiliare adibita ad abitazione principale e di quello delle relative pertinenze di cui all'articolo 10, comma 3-bis.

5. L'imposta netta è determinata operando sull'imposta lorda, fino a concorrenza del suo ammontare, le detrazioni previste nell'articolo 12, nonché in altre disposizioni di legge.

6. Dall'imposta netta si detrae l'ammontare dei crediti d'imposta spettanti ai contribuenti a norma dell'articolo 165. Se l'ammontare dei crediti di imposta è superiore a quello dell'imposta, il contribuente ha diritto, a sua scelta, di computare l'eccedenza in diminuzione dell'imposta relativa al periodo di imposta successivo o di chiederne il rimborso in sede di dichiarazione dei redditi.";

b) all'articolo 77, le parole: "24 per cento", sono sostituite con le seguenti: "23 per cento".

2. All'onere derivante dalla presente legge, valutato in 50.000 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede:

a) quanto a 25.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante riduzione dei regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale, di cui all'allegato *C-bis* del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, sono stabilite le modalità tecniche per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale interessati;

b) quanto a 25.000 milioni di euro a decorrere dal 2019, a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 25.000 milioni di euro per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 25.000 milioni di euro per l'anno 2020 e 25.000 milioni di euro per l'anno 2021. Qualora le misure previste dal precedente periodo non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 luglio 2019, per la previsione relativa a quell'anno e entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali.

3. I commi da 17 a 22 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono abrogati».

### 13.0.2

MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERRARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANTHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, RO-



MANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### **Respinto**

*Dopo il Capo I, inserire il seguente:*

«Capo I-*bis*.

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

#### **Art. 13-*bis*.**

*(Introduzione del quoziente familiare)*

1. Al testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo l'articolo 11 è inserito il seguente:

#### **"Art. 11-*bis*.**

*(Determinazione dell'imposta attraverso il sistema del quoziente familiare)*

1. I contribuenti appartenenti ad un nucleo familiare possono determinare l'imposta sul reddito delle persone fisiche applicando, in alternativa a quanto stabilito dall'articolo 11, comma 1, le disposizioni fissate al comma 2 del presente articolo. Ai fini dell'esercizio di tale facoltà, il nucleo familiare è costituito:

a) dal contribuente;

b) dal coniuge non legalmente ed effettivamente separato;

c) dai figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati, minori di età o permanentemente inabili al lavoro;

d) dai figli, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi e gli affidati o affiliati, di età non superiore a ventisei anni e dediti agli studi o a tirocinio gratuito;

e) dagli ascendenti in linea retta di entrambi i coniugi, a condizione che convivano con il contribuente e non possiedano un reddito complessivo, al lordo degli oneri deducibili, di ammontare superiore all'importo della pensione minima vigente alla data dell'anno di riferimento.

2. L'imposizione in capo al nucleo familiare si determina dividendo il reddito imponibile complessivo, al netto degli oneri deducibili, per la somma dei coefficienti attribuiti ai componenti della famiglia, stabiliti nei modi seguenti:

a) contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili senza figli a carico: 1;

b) contribuente coniugato senza figli a carico: 2;

*c)* contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili con un figlio a carico: 1,5;

*d)* contribuente coniugato con un figlio a carico: 2,5;

*e)* contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili con due figli a carico: 2;

*f)* contribuente coniugato con due figli a carico: 3;

*g)* contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili con tre figli a carico: 3;

*h)* contribuente coniugato con tre figli a carico: 4;

*i)* contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili con quattro figli a carico: 4;

*j)* contribuente coniugato con quattro figli a carico: 5;

*k)* contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili con cinque figli a carico: 5;

*l)* contribuente coniugato con cinque figli a carico: 6;

*m)* contribuente celibe/nubile, divorziato, vedovo o che si trovi nella condizione di separazione legale ed effettiva, di scioglimento o annullamento del matrimonio, di cessazione dei suoi effetti civili con sei figli a carico: 6;

*n)* contribuente coniugato con sei figli a carico: 7.

3. Nel caso convivono soggetti di cui alla lettera e) del comma 1 è attribuito un ulteriore coefficiente pari a 1.

4. A ciascuno dei soggetti di cui al comma 1 è attribuito l'ulteriore coefficiente di 0,2 se diversamente abili ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

5. L'imposta è calcolata applicando al reddito imponibile determinato in base ai commi precedenti le aliquote di cui all'articolo 11 e moltiplicando l'importo ottenuto per la somma dei coefficienti attribuiti ai componenti della famiglia.

6. Le detrazioni di cui all'articolo 12 non si applicano ai contribuenti che si avvalgono della facoltà stabilita dal presente articolo.

7. L'applicazione delle disposizioni del presente articolo non può dare luogo, con riferimento a tutti i componenti del nucleo familiare, ad un risparmio di imposta, rispetto alla eventuale applicazione del metodo di determinazione dell'imposta di cui all'articolo 11, superiore all'ammontare di 2.000 euro annui moltiplicato per il numero dei componenti ridotto di uno.

8. Ciascun componente del nucleo familiare che intende avvalersi della facoltà stabilita dal presente articolo deve dare comunicazione nella dichiarazione dei redditi, alla quale va allegato un apposito prospetto redatto su stampato conforme al modello approvato con decreto dirigenziale ai sensi dell'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e sottoscritto da tutti i componenti del nucleo familiare che hanno raggiunto la maggiore età. Il prospetto deve contenere l'indicazione degli elementi necessari per il calcolo di cui al comma 2 del presente articolo, dei dati identificativi degli altri componenti del nucleo familiare e del rapporto intercorrente tra gli stessi e il dichiarante. I contribuenti diversi dal coniuge, indicati al comma 1, devono attestare nella dichiarazione dei redditi o in apposito allegato l'esistenza dei requisiti ivi previsti.

9. I possessori di redditi di lavoro dipendente e assimilati indicati negli articoli 49 e 50, comma 1, del presente testo unico, che adempiono agli obblighi della dichiarazione dei redditi in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 28 dicembre 1998, n. 490, in materia di disciplina dei centri di assistenza fiscale, possono esercitare la facoltà di cui al comma 1 del presente articolo dandone comunicazione nell'apposita dichiarazione dei redditi, nella quale devono essere indicati i dati identificativi degli altri componenti del nucleo familiare.

10. Le disposizioni del presente articolo hanno effetto a decorrere dal periodo di imposta successivo a quello di entrata in vigore della presente disposizione.

11. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 3.000 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 12.

12. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 3.000 milioni di euro annui a decorrere dal Panno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle fi-

nanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati"».

### 13.0.13

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 13-bis.

1. All'articolo 12, comma 1, lettera *c*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sostituire i primi due periodi, con i seguenti: «1.100 euro per ciascun figlio, compresi i figli nati fuori del matrimonio riconosciuti, i figli adottivi o affidati. La detrazione è aumentata a 1.400 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 500 euro per ogni figlio portatore di *handicap* ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104».

2. Agli oneri di cui al presente articolo, nel limite di 600 milioni annui a decorrere dal 2019, si provvede:

*a*) quanto a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019 mediante corrispondente riduzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'art. 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

*b*) quanto a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28, comma 1, del presente decreto legge»

### 13.0.12

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO

FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 13-bis.**

1. All'articolo 15 del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

"1-*quinquies*. Dall'imposta lorda si detrae l'intero importo delle spese sostenute dai soggetti con un reddito complessivo non superiore a 13.000 euro, per l'acquisto di libri scolastici per la frequenza dei corsi di studio della scuola dell'obbligo.».

2. Agli oneri di cui al presente articolo, nel limite di 600 milioni annui a decorrere dal 2019, si provvede:

a) quanto a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019 mediante corrispondente riduzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) quanto a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28, comma 1, del presente decreto legge».

### **13.0.14**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 13-bis.**

1. All'articolo 15, comma 1, lettera i-*septies*), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sostituire le parole: "2.100 euro" e "40.000 euro", rispettivamente con le parole: "2.500 euro" e "70.000 euro"».

2. Agli oneri di cui ai presente articolo, nel limite di 800 milioni annui a decorrere dal 2019, si provvede:

a) quanto a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019 mediante corrispondente riduzione del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, di cui all'art. 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

b) quanto a 300 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28, comma 1, del presente decreto legge.;

c) quanto a 200 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

#### 13.0.4

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

#### Respinto

*Dopo il Capo I, inserire il seguente:*

«Capo I-bis

POLITICHE PER LA FAMIGLIA

#### Art. 13-bis.

1. Dopo l'articolo 15 del DPR 22 dicembre 1986, n. 917 è inserito il seguente:

#### "Art. 15-bis.

*(Ulteriori detrazioni per oneri familiari)*

1. Per gli anni d'imposta 2019, 2020, 2021, nel limite di spesa 200 milioni di euro per ciascun anno, è consentito detrarre, dall'imposta lorda dei contribuenti, con un reddito familiare complessivo non superiore a 60.000 euro lordi annui, che svolgono, anche in forma non continuativa, attività di lavoro dipendente o para subordinato o eserciti arti o professioni, attività organizzate, in forma d'impresa ovvero attività agricole e tali attività siano svolte nel rispetto dei relativi obblighi tributari, previdenziali e contributivi previsti dalla legislazione vigente in materia, un importo massimo pari all'80

per cento delle somme corrisposte a titolo di retribuzione lorda a collaboratori domestici nel rispetto dei relativi obblighi contrattuali, tributari, previdenziali e contributivi previsti dalla legislazione vigente in materia. Qualora l'attività lavorativa dei contribuenti venga svolta solo per una porzione del periodo d'imposta, la relativa detrazione sarà riconosciuta proporzionalmente a tale durata dell'attività rapportata all'anno.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze sono definite le modalità di fruizione e di attribuzione della detrazione di cui al comma 1

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 4.

4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 200 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati"».

## Capo II

### TRATTAMENTO DI PENSIONE ANTICIPATA «QUOTA 100» E ALTRE DISPOSIZIONI PENSIONISTICHE

#### ARTICOLO 14 DEL DECRETO-LEGGE

##### Articolo 14.

*(Disposizioni in materia di accesso al trattamento di pensione con almeno 62 anni di età e 38 anni di contributi)*

1. In via sperimentale per il triennio 2019-2021, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni, di seguito definita «pensione

quota 100». Il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2021 può essere esercitato anche successivamente alla predetta data, ferme restando le disposizioni del presente articolo. Il requisito di età anagrafica di cui al presente comma, non è adeguato agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Ai fini del conseguimento del diritto alla pensione quota 100, gli iscritti a due o più gestioni previdenziali di cui al comma 1, che non siano già titolari di trattamento pensionistico a carico di una delle predette gestioni, hanno facoltà di cumulare i periodi assicurativi non coincidenti nelle stesse gestioni amministrate dall'INPS, in base alle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 243, 245 e 246, della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Ai fini della decorrenza della pensione di cui al presente comma trovano applicazione le disposizioni previste dai commi 4, 5, 6 e 7. Per i lavoratori dipendenti dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, in caso di contestuale iscrizione presso più gestioni pensionistiche, ai fini della decorrenza della pensione trovano applicazione le disposizioni previste dai commi 6 e 7.

3. La pensione quota 100 non è cumulabile, a far data dal primo giorno di decorrenza della pensione e fino alla maturazione dei requisiti per l'accesso alla pensione di vecchiaia, con i redditi da lavoro dipendente o autonomo, ad eccezione di quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale, nel limite di 5.000 euro lordi annui.

4. Gli iscritti alle gestioni pensionistiche di cui al comma 1 che maturano entro il 31 dicembre 2018 i requisiti previsti al medesimo comma, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico dal 1° aprile 2019.

5. Gli iscritti alle gestioni pensionistiche di cui al comma 1 che maturano dal 1° gennaio 2019 i requisiti previsti al medesimo comma, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi.

6. Tenuto conto della specificità del rapporto di impiego nella pubblica amministrazione e dell'esigenza di garantire la continuità e il buon andamento dell'azione amministrativa e fermo restando quanto previsto dal comma 7, le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano ai lavoratori dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001, nel rispetto della seguente disciplina:

*a)* i dipendenti pubblici che maturano entro la data di entrata in vigore del presente decreto i requisiti previsti dal comma 1, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico dal 1° agosto 2019;

*b)* i dipendenti pubblici che maturano dal giorno successivo alla data di entrata in vigore del presente decreto i requisiti previsti dal comma 1, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi sei mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi e comunque non prima della data di cui alla lettera *a)* del presente comma;



c) la domanda di collocamento a riposo deve essere presentata all'amministrazione di appartenenza con un preavviso di sei mesi;

d) limitatamente al diritto alla pensione quota 100, non trova applicazione l'articolo 2, comma 5, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125.

7. Ai fini del conseguimento della pensione quota 100 per il personale del comparto scuola ed AFAM si applicano le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. In sede di prima applicazione, entro il 28 febbraio 2019, il relativo personale a tempo indeterminato può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio rispettivamente dell'anno scolastico o accademico.

8. Sono fatte salve le disposizioni che prevedono requisiti più favorevoli in materia di accesso al pensionamento.

9. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 non si applicano per il conseguimento della prestazione di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, nonché alle prestazioni erogate ai sensi dell'articolo 26, comma 9, lettera b), e dell'articolo 27, comma 5, lettera f), del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

10. Le disposizioni dei commi 1 e 2 non si applicano altresì al personale militare delle Forze armate, soggetto alla specifica disciplina recata dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 165, e al personale delle Forze di polizia e di polizia penitenziaria, nonché al personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e al personale della Guardia di finanza.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

### 14.1

ROSSOMANDO, MISIANI, CIRINNÀ

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Sopprimere l'articolo.***

*Conseguentemente, all'articolo 15, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*«1-bis. Dopo il comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è inserito il seguente: "10-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2019, il requisito contributivo per l'accesso alla pensione anticipata di cui al comma 10 è ridotto, per le donne, di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di tre anni"».*

### 14.2

ROSSOMANDO, MISIANI, CIRINNÀ

**Precluso**

*Sopprimere l'articolo.*

*Conseguentemente, all'articolo 16, dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-bis. Dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2026, gli adeguamenti alla speranza di vita, di cui all'articolo 1, comma 200, della medesima legge n. 232 del 2016 e di cui all'articolo 1, comma 149, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, non trovano applicazione per le donne e per i soggetti di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni e integrazioni».

**14.3**

ROSSOMANDO, MISIANI, CIRINNÀ

**Precluso**

*Sopprimere l'articolo.*

*Conseguentemente, all'articolo 18, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il comma 179-bis è sostituito dal seguente: "179-bis. Ai fini del riconoscimento dell'indennità di cui al comma 179, il requisito anagrafico previsto dal medesimo comma 179 è ridotto, per le donne, di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di tre anni"».

**14.4**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Sostituire l'articolo con i seguenti:* «Art. 14. - (Disposizioni in materia di libertà pensionistica) - 1. A decorrere dal 1° giugno 2019, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n.335, che hanno maturato un'anzianità contributiva non inferiore a trentacinque anni, possono conseguire il diritto alla libertà pensionistica al raggiungimento di un'età anagrafica minima di 62 anni e un'anzianità contributiva di 35 anni, purché l'importo dell'assegno sia almeno pari a 1,5 volte l'importo dell'assegno sociale. A decorrere dal 1° giugno 2019 le disposizioni di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 non trovano applicazione, fatte salve le diverse indicazioni

2. L'importo della pensione è calcolato secondo le regole previste dai rispettivi ordinamenti previdenziali. A tale importo si applica una riduzione o una maggiorazione correlata all'età dell'effettivo pensionamento, ai sensi

della tabella A allegata al presente decreto-legge, al fine di conseguire l'invarianza complessiva dei costi.

3. A prescindere dall'età anagrafica, la percentuale di riduzione di cui al comma 2 è diminuita di 0,3 punti percentuali nel caso in cui il beneficiario possa far valere almeno trentasei anni di contribuzione. È altresì ridotta di 0,4 punti percentuali nel caso in cui il beneficiario possa far valere almeno trentasette anni di contribuzione e di ulteriori 0,4 punti percentuali nel caso in cui il beneficiario abbia maturato almeno trentotto anni di contribuzione.

4. Per i soli beneficiari di età anagrafica compresa fra 62 e 64 anni, in presenza di almeno trentanove anni di contribuzione, la percentuale di riduzione di cui al comma 2 è ulteriormente ridotta di 0,9 punti percentuali. Per i soli beneficiari di età anagrafica pari a 65 anni, in presenza di almeno trentanove anni di contribuzione, la percentuale di riduzione di cui al comma 2 è ulteriormente ridotta di 0,9 punti percentuali. In presenza di almeno quaranta anni di contribuzione, la percentuale di riduzione di cui al comma 2 è pari alla metà di quella prevista per la medesima età anagrafica in presenza di almeno 39 anni di contribuzione.

5. Se più favorevoli per la persona interessata, sono fatte salve le disposizioni in materia di accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti di cui al decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 167, le disposizioni in materia di esclusione dai limiti anagrafici per le persone che hanno maturato il requisito di anzianità contributiva previsto per le pensioni di anzianità, secondo le regole vigenti al 31 dicembre 2011, e le disposizioni di cui all'articolo 1, commi sono fatti salvi i trattamenti previsti dall'articolo 1, comma 179 e seguenti e comma 199 e seguenti della legge 11 dicembre 2016, n. 232, rispettivamente in materia di Ape sociale e di lavoratori cosiddetti precoci.

#### **Art. 14-bis.**

##### *(Benefici previdenziali per i lavoratori con carichi di cura)*

1. Agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n.335, che assistono familiari con disabilità grave o non autosufficienti e che necessitano di assistenza continuativa, in quanto non in condizione di poter svolgere gli atti quotidiani della vita, possono conseguire, a domanda, l'accesso anticipato al pensionamento, in una delle seguenti modalità:

a) per ogni anno di assistenza e cura, un anticipo di tre mesi per l'accesso alla pensione di vecchiaia, fino a un massimo di cinque anni;

b) indipendentemente dall'età anagrafica, il diritto alla pensione anticipata a seguito del versamento di trenta anni di contributi previdenziali, di cui almeno cinque nel periodo di assistenza familiare;

c) una contribuzione figurativa di due mesi per ogni anno di contribuzione effettiva, per un massimo di cinque anni, versata in costanza di assistenza al familiare convivente disabile;

d) solo per i genitori, una contribuzione figurativa di un anno ogni cinque anni di contribuzione effettiva.

**Art. 14-ter.**

*(Benefici previdenziali per le lavoratrici madri)*

1. Alle lavoratrici iscritte all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che hanno compiuto almeno 60 anni di età, ai fini della maturazione del requisito contributivo per l'accesso alla pensione senza le penalizzazioni di cui all'articolo 14, sono riconosciuti 12 mesi per ogni figlio, nel limite massimo di cinque anni.

2. Alla misura di cui al comma 1 può accedere il padre in caso di totale assenza della madre».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 29 aggiungere la seguente tabella:*  
«Tabella A - (articolo 14, comma 2)

Età di pensionamento effettivo	Percentuale di riduzione o di maggiorazione con trentacinque anni di contribuzione
62	-8 per cento
63	-6 per cento
64	-4 per cento
65	-2 per cento
66	0
67	2 per cento
68	4 per cento
69	6 per cento
70	8 per cento

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*  
«2-bis. Agli eventuali maggiori oneri derivanti dalle disposizioni dell'articolo 14 e agli oneri derivanti dalle disposizioni degli articoli 14-bis e 14-ter, valutati complessivamente in 7.560 milioni di euro per Panno 2019 e in 9.350 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020 si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 aprile 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 7.560 milioni per Panno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 9.350 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2019, per la previ-

sione relativa a quell'anno e entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

## 14.5

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente:*

#### **«Art. 14.**

(Misure urgenti per la flessibilità e l'equità intergenerazionale del sistema previdenziale)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, per i soggetti con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 ovvero che optino per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo, il diritto di accesso alla pensione di vecchiaia è conseguito in presenza dei seguenti requisiti:

*a)* maturazione di un'anzianità contributiva non inferiore a 20 anni;

*b)* possesso del requisito anagrafico di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come adeguato alla speranza di vita ai sensi dell'articolo 12, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Ai fini del raggiungimento del requisito contributivo di cui al comma 1, lettera *a)*, a decorrere dalla data di maturazione del requisito anagrafico di cui alla lettera *b)* del medesimo comma 1, i soggetti con un'anzianità contributiva inferiore a 20 anni possono riscattare, in tutto o in parte, entro il limite massimo di 5 anni, i periodi non coperti da contribuzione e i periodi di lavoro svolto con contratto a tempo parziale. L'onere è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno ammesso a riscatto, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per gli artigiani e gli esercenti attività commerciali, ridotta nella misura della metà. Il contributo da riscatto è deducibile ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche.

3. Il comma 7 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogato.

4. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 24, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 ovvero che optino per la liquidazione del trattamento pensionistico esclusivamente con le regole del sistema contributivo, il diritto alla pensione anticipata, previa risoluzione del rapporto di lavoro, è conseguito al compimento del requisito anagrafico di sessantaquattro anni, a condizione che risultino versati e accreditati in favore dell'assicurato almeno venti anni di contribuzione effettiva.

5. L'articolo 24, comma 11, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è abrogato.

6. Al fine di portare a conclusione la sperimentazione di cui all'articolo 1, comma 9, della legge 23 agosto 2004, n. 243, fino al 31 dicembre 2021, nei confronti delle lavoratrici che optano per una liquidazione del trattamento pensionistico secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180, è confermata, alle condizioni vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la possibilità di conseguire il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'anzianità anagrafica pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome, come adeguata agli incrementi della speranza di vita ai sensi dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

7. A decorrere dal 1° gennaio 2022, ai fini dell'accesso al regime di cui al comma 6 i requisiti anagrafici di cui al medesimo comma 6 sono incrementati di 12 mesi per ciascun anno solare, fino a concorrenza con il requisito di cui al comma 4.

8. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi 179 e 179-*bis* sono sostituiti dai seguenti:

"179. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, al compimento del requisito anagrafico dei 63 anni è riconosciuta, alle condizioni di cui ai commi 185 e 186 del presente articolo, un'indennità per una durata non superiore al periodo intercorrente tra la data di accesso al beneficio e il conseguimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. L'indennità è concessa ai soggetti che:

a) si trovano in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta

causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, ovvero per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbiano avuto, nei cinque anni precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno dodici mesi;

b) assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con *handicap* in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con *handicap* in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;

c) hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74 per cento;

d) sono lavoratori dipendenti o autonomi, al momento della decorrenza dell'indennità di cui al comma 181, all'interno delle professioni indicate nell'allegato C annesso alla presente legge che svolgono da almeno sette anni negli ultimi dieci ovvero almeno sei anni negli ultimi sette attività lavorative per le quali è richiesto un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento in modo continuativo.

179-bis. Ai fini del riconoscimento dell'indennità di cui al comma 179, il requisito anagrafico previsto dal medesimo comma 179 è ridotto, per le donne, di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di tre anni.

179-ter. Per i lavoratori autonomi di cui al comma 179, lettera d), l'erogazione dell'indennità è subordinata alle seguenti condizioni:

a) cessazione definitiva dell'attività commerciale;

b) riconsegna dell'autorizzazione ove sia stata richiesta per l'avvio dell'attività;

c) cancellazione del soggetto titolare dell'attività dal registro degli esercenti il commercio e dal registro delle imprese presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

179-quater. L'indennità erogata ai sensi del comma 179-ter è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato. Il beneficiario è tenuto a comunicare all'INPS la ripresa dell'attività lavorativa entro trenta giorni dall'evento. L'INPS effettua i controlli necessari a verificare la sussistenza di cause di incompatibilità".

9. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 166, le parole: "in via sperimentale fino al 31 dicembre 2019," sono soppresse;

b) al comma 177, il secondo periodo è sostituito dal seguente:

"A fronte degli interessi sul finanziamento e dei premi assicurativi per la copertura del rischio di premorienza corrisposti al soggetto erogatore è riconosciuto, alle condizioni di cui al presente comma, un credito d'imposta annuo nella misura del 90 per cento dell'importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi complessivamente pattuiti nei relativi contratti".

10. È istituita, presso l'istituto nazionale di statistica (ISTAT), la Commissione tecnica di studio sulla gravosità delle occupazioni. La Commissione ha il compito di acquisire elementi conoscitivi e metodologie scientifiche a supporto delle politiche previdenziali e assistenziali in materia di lavori usuranti e gravosi, con particolare riferimento alla correlazione tra fattori oggettivi di rischio, anche connessi all'esposizione ambientale o diretta ad agenti patogeni, età anagrafica e altre condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici.

11. La Commissione dura in carica tre anni. Essa è presieduta dal presidente dell'ISTAT ed è composta da rappresentanti del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'ISTAT, dell'INPS, dell'INAIL e del Consiglio superiore degli attuari, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

12. La Commissione è integrata da esperti in materie economiche, statistiche e attuariali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori, secondo le modalità previste dal decreto di cui al comma 10. Con il medesimo decreto sono altresì disciplinate le modalità di funzionamento della Commissione, nonché la possibilità di richiesta di contributi e proposte a esperti e ad accademici appartenenti a istituzioni nazionali, europee e internazionali competenti nelle materie oggetto di studio. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato.

13. Entro il 15 settembre di ciascun anno, sulla base delle risultanze dei lavori della Commissione, il Governo presenta alle Camere una relazione recante:

a) una ricognizione delle mansioni e dei lavori individuati come usuranti ovvero particolarmente pesanti o gravosi, anche in relazione all'età anagrafica e alle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici interessati, nonché alle condizioni oggettive di gravosità o rischiosità della prestazione;

b) ferme restando le prerogative già riconosciute dalla disciplina vigente ai lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, nonché alle



mansioni o attività particolarmente gravose di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 febbraio 2018, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 47 del 26 febbraio 2018, eventuali proposte per l'aggiornamento dei meccanismi di sterilizzazione o adeguamento dei requisiti previdenziali alla speranza di vita previsti a legislazione vigente per i lavori usuranti o gravosi, come individuati su base oggettiva in ragione del carattere usurante, rischioso o gravoso dell'occupazione, nonché delle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti.

14. All'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 10, 11, 12 e 13 si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

15. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, ad eccezione dei commi 10, 11, 12 e 13, si provvede, per ciascuno degli anni 2019 e seguenti, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 256, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che costituiscono il relativo limite di spesa».

*Conseguentemente:*

a) sopprimere gli articoli 15, 16, 18 e 20;

b) all'articolo 28, comma 2, sopprimere le parole: «14, 15, 16» e le parole: «18, 20».

---

## 14.6

PAPATHEU, ROSSI

### Respinto

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335», inserire le seguenti: «nonché agli enti di previdenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103».*

---

## 14.7

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

### Respinto

*Al comma 1, alla fine, aggiungere in fine il seguente periodo: «Ai fini dell'anzianità contributiva si computano i contributi versati presso tutte le gestioni di previdenza obbligatoria».*

---

## 14.8

PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI

### Respinto

*Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Per le donne il requisito contributivo di cui al primo periodo è ridotto di dodici mesi per ogni figlio nel limite massimo di ventiquattro mesi. Agli oneri derivanti dal precedente periodo, si provvede sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».*

## 14.9

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva di cui al comma 1 si aggiungono due anni di anzianità, per gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in una delle condizioni seguenti:

a) svolgono da almeno sette anni nei dieci precedenti la richiesta di pensionamento anticipato le professioni di cui all'allegato B della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

b) siano addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di cui all'articolo 1, comma 1, lettere a), b), c) e d), del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, e soddisfano le condizioni di cui ai commi 2 e 3 del medesimo articolo 1 del decreto legislativo n. 67 del 2011.

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 27-bis.

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

'1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del medesimo testo unico, ovunque ricorrono, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni'.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

4. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 oltre che contribuire per quota parte, pari a 200 milioni di euro annui, alla copertura degli oneri di cui all'articolo 14, comma 1-*bis*, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

*Conseguentemente all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», con le seguenti: « valutati in 4.919,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.917,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.466,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.637,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.846,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.402,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.479,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.515,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.885,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.414,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028»*

*e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*«c) quanto a 720,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 697,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 705,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 849,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 808,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.070,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 807,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 909,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 802,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 833,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».*

## 14.10

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:***

**«1-*bis*. Ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva di cui al comma 1:**

***a) per le donne si aggiunge un anno di anzianità per ogni figlio anche adottato;***

**b) qualora nel nucleo familiare sia presente un disabile grave o una persona non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, si aggiunge un anno di anzianità per una sola persona del nucleo familiare che richieda il diritto alla pensione anticipata;**

**c) è possibile il cumulo dei benefici di cui alle lettere a) e b) in capo ad un unico soggetto fino ad un massimo di due anni di anzianità».**

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

4. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 oltre che contribuire per quota parte, pari a 200 milioni di euro annui, alla copertura degli oneri di cui all'articolo 14, comma 1-bis, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147".

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», con le seguenti: «valutati in 4.919,1 milioni di euro per l'anno 2019,*

in 8.917,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.466,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.637,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.846,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.402,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.479,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.515,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.885,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.414,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028».

*Al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) quanto a 720,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 697,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 705,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 849,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 808,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.070,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 807,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 909,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 802,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 833,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

#### **14.11**

DE PETRIS, LAFORGIA, ERRANI, GRASSO

##### **Precluso**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Ai fini del calcolo dell'anzianità contributiva di cui al comma 1:

a) per le donne si aggiunge un anno di anzianità per ogni figlio anche adottato;

b) qualora nel nucleo familiare sia presente un disabile grave o una persona non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 al decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, si aggiunge un anno di anzianità per una sola persona del nucleo familiare che richieda il diritto alla pensione anticipata;

c) è possibile il cumulo dei benefici di cui alle lettere a) e b) in capo ad un unico soggetto fino ad un massimo di due anni di anzianità».

#### **14.12**

NENCINI

##### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Qualora nel nucleo familiare sia presente da almeno cinque anni un disabile grave o una persona non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 al decreto del Presidente del consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, si può conseguire, per una sola persona del nucleo familiare, il diritto alla pensione anticipata di cui al comma 1 al raggiungimento di un'età anagrafica di

almeno 60 anni e di un'anzianità contributiva minima di 30 anni, qualora l'I-SEE del nucleo familiare sia inferiore a 20.000 euro».

---

**14.13**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE, PAPANICOLAOU,  
ROSSI

**Respinto**

*Sopprimere il comma 3.*

---

**14.14**

PAPANICOLAOU, ROSSI

**Respinto**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. La pensione quota 100 non è cumulabile con redditi complessivi da lavoro dipendente o autonomo superiori a cinque volte il minimo Inps».

---

**14.700**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Sostituire il comma 3 con il seguente:*

«3. La pensione quota 100 è cumulabile con i redditi da lavoro autonomo.»

---

**14.16**

FLORIS, TOFFANIN

**Respinto**

*Al comma 3 sostituire le parole: «5.000 euro» con le seguenti: «35.000 euro».*

---

**14.17**

GARAVINI, GIACOBBE, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 3, aggiungere il seguente periodo: «Agli iscritti all'AIRE che esercitano il diritto alla pensione quota 100 in regime di convenzione internazionale non si applica il divieto di cumulo di cui al presente comma».*

*Conseguentemente, all'articolo 28, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dall'articolo 2, lettera a), numero 2), si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

#### **14.18**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Al comma 3, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai fini del limite di cui al presente comma non si computa il reddito derivante dalla partecipazione a società di persone, ad associazioni o a imprese familiari di cui all'articolo 5 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ovvero dal controllo diretto o indiretto di società a responsabilità limitata o associazioni in partecipazione».*

---

#### **14.19**

PAPATHEU, ROSSI

#### **Respinto**

*Sopprimere il comma 6.*

---

#### **14.20**

IANNONE, BERTACCO

#### **Respinto**

*Al comma 6, lettera a) dopo le parole: «entrata in vigore» inserire le seguenti: «della legge di conversione».*

---

#### **14.21**

PAPATHEU, ROSSI

#### **Id. em. 14.20**

*Al comma 6, lettera a) dopo le parole: «entrata in vigore» inserire le seguenti: «della legge di conversione».*

---

#### **14.701**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 14.20**

*Al comma 6, lettera a) dopo le parole «entrata in vigore» inserire le seguenti: «della legge di conversione».*

---

**14.22**

IANNONE, BERTACCO

**Respinto**

*Al comma 7, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM» con le seguenti: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

---

**14.23**

PAPATHEU, ROSSI

**Id. em. 14.22**

*Al comma 7, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM» con le seguenti: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

---

**14.702**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 14.22**

*Al comma 7, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM» con le seguenti parole: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca.»*

---

**14.24**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 7, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Tale quota può essere raggiunta, a prescindere dall'età anagrafica o dall'anzianità contributiva, calcolando esclusivamente la somma dei due indicatori».*

---

**14.703**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 14.24**

*Al comma 7, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Tale quota può essere raggiunta, a prescindere dall'età anagrafica o dall'anzianità contributiva, calcolando esclusivamente la somma dei due indicatori».*



---

**14.25**

IANNONE, BERTACCO

**Id. em. 14.24**

*Al comma 7, alla fine del primo periodo, inserire il seguente: «Tale quota può essere raggiunta, a prescindere dall'età anagrafica o dall'anzianità contributiva, calcolando esclusivamente la somma dei due indicatori».*

---

**14.26**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Dopo il comma 7 aggiungere il seguente:*

«7-bis. Anche in riferimento alle conseguenze sugli organici delle pubbliche amministrazioni delle disposizioni del presente articolo, e fatto salvo quanto previsto dal comma 1148 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per le assunzioni a tempo indeterminato sono prorogate al 31 dicembre 2019».

---

**14.27**

La Commissione

**Approvato**

*Dopo il comma 7, inserire il seguente:*

«7-bis. Al fine di fronteggiare gli effetti della "pensione quota 100" sul sistema scolastico e garantire lo svolgimento dell'attività didattica, nel primo dei concorsi cui all'articolo 17, comma 2 lettera d), del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, bandito successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le graduatorie di merito sono predisposte attribuendo ai titoli posseduti un punteggio fino al 40 per cento di quello complessivo. Tra i titoli valutabili è particolarmente valorizzato il servizio svolto presso le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, al quale è attribuito un punteggio fino al 50 per cento del punteggio attribuibile ai titoli».

---

**14.800/100**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.800, al comma 10-bis, sostituire le parole «uffici giudiziari» con le seguenti «uffici della pubblica amministrazione», le parole «dell'amministrazione giudiziaria» con le seguenti «della pubblica ammini-*

strazione» e *sopprimere le parole* «, fermo quanto previsto dal comma 307 dell'articolo della medesima legge, ».

*Conseguentemente,*

a) *sopprimere il comma 10-quater;*

b) *al comma 10-sexies, sostituire le parole* «il Ministero della giustizia è autorizzato» con le seguenti «i Ministeri sono autorizzati».

---

### **14.800/101**

MALPEZZI, NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.800, al comma 10-bis, dopo le parole* «uffici giudiziari» *inserire le seguenti* «dell'amministrazione scolastica e del comparto sanità», *sostituire le parole* «dell'amministrazione giudiziaria» *con le seguenti* «delle suddette amministrazioni» e *sopprimere le parole* «, fermo quanto previsto dal comma 307 dell'articolo della medesima legge, ».

*Conseguentemente,*

a) *sopprimere il comma 10-quater;*

b) *al comma 10-sexies, sostituire le parole* «il Ministero della giustizia è autorizzato» *con le seguenti:* «i Ministeri sono autorizzati».

---

### **14.800/102**

MALLEGNI, GASPARRI

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.800, dopo il capoverso* «10-sexies», *inserire i seguenti:*

«10-sexies.1. Lo stanziamento del Fondo di cui all'articolo 1, comma 299, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è incrementato di 1.000.000.000 di euro per l'anno 2019 e di 1.000.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, per la copertura, per l'anno 2019 e a decorrere dall'anno 2020, del finanziamento da destinare alle assunzioni di personale a tempo indeterminato, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, nell'ambito delle Forze armate, delle Forze di polizia, del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e delle Polizie locali, tenuto conto delle specifiche richieste volte a fronteggiare indifferibili esigenze di servizio di particolare rilevanza e urgenza in relazione agli effettivi fabbisogni, nei limiti delle vacanze di organico nonché nel rispetto dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dell'articolo 4 del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125. Le assunzioni sono autorizzate con apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri o con le modalità di cui all'articolo 66, comma 9-bis, del

decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto-2008, n. 133.

10-*sexies*.2. All'onere derivante dal presente articolo, pari a 1.000.000.000 di euro per l'anno 2019 e di 1.000.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 marzo 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati, provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 1.000.000.000 di euro per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio 2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti normativi che assicurano 1.000.000.000 di euro a regime. Qualora le misure previste dal precedente periodo non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 luglio 2019, per la previsione relativa a quell'anno, e entro il 15 marzo 2020 per la seconda, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

---

### **14.800/103**

PARENTE

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.800, dopo il comma 10-septies, aggiungere il seguente:*

«10-*octies*. Al comma 307, lettera a), dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole "L'assunzione di personale di cui alla presente lettera è autorizzata, con le medesime modalità di cui al periodo precedente, anche mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento a norma dell'articolo 35, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165,» sono sostituite dalle seguenti: «I soggetti che hanno completato il tirocinio formativo di cui all'articolo 37, comma 11, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, hanno titolo di preferenza a parità di merito, ai sensi dell'articolo 5 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni, nelle assunzione di personale di cui alla presente lettera. "».

---

### **14.800**

Il Governo

**Approvato**

*Dopo il comma 10 aggiungere i seguenti:*

«10-*bis*. Al fine di far fronte alle gravi scoperture di organico degli uffici giudiziari derivanti dall'attuazione delle disposizioni in materia di accesso al trattamento di pensione di cui al presente articolo e di assicurare la funzionalità dei medesimi uffici, fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 1, comma 300, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, e comunque per l'anno 2019, il reclutamento del personale dell'amministrazione giudiziaria, fermo quanto previsto dal comma 307 dell'articolo 1 della medesima legge, è autorizzato anche in deroga all'articolo 30 del decreto legislativo 30 giugno 2001, n. 165.

10-*ter*. I concorsi pubblici per il reclutamento del personale di cui al comma 10-*bis* possono essere espletati nelle forme del concorso unico di cui all'articolo 4, comma 3-*quinqüies*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, in deroga alle disposizioni dei commi 4 e 4-*bis* dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 giugno 2001, n. 165, mediante richiesta al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che ne assicura priorità di svolgimento e con modalità semplificate, anche in deroga alla disciplina prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 9 maggio 1994, n. 487, per quanto concerne in particolare:

a) la nomina e la composizione della commissione, prevedendo la costituzione di sottocommissioni anche per le prove scritte ed il superamento dei requisiti previsti per la nomina dei componenti, nonché stabilendo che a ciascuna delle sottocommissioni non può essere assegnato un numero di candidati inferiore a 250;

b) la tipologia e le modalità di svolgimento delle prove d'esame, prevedendo:

1) la facoltà di far precedere le prove d'esame da una prova preselettiva, qualora le domande di partecipazione al concorso siano in numero superiore a tre volte il numero dei posti banditi;

2) la possibilità di espletare prove preselettive consistenti nella risoluzione di quesiti a risposta multipla, gestita con l'ausilio di società specializzate e con possibilità di predisposizione dei quesiti da parte di qualificati istituti pubblici e privati;

3) forme semplificate di svolgimento delle prove scritte, anche concentrando le medesime in un'unica prova sulle materie previste dal bando, eventualmente mediante il ricorso a domande a risposta a scelta multipla;

4) per i profili tecnici l'espletamento di prove pratiche in aggiunta a quelle scritte, ovvero in sostituzione delle medesime;

5) lo svolgimento delle prove di cui ai numeri da 1) a 3) e la correzione delle medesime prove anche mediante l'ausilio di sistemi informatici e/o telematici;

6) la valutazione dei titoli solo dopo lo svolgimento delle prove orali nei casi di assunzione per determinati profili mediante concorso per titoli ed esami;

7) l'attribuzione singolarmente o per categoria di titoli di un punteggio fisso stabilito dal bando, con la previsione che il totale dei punteggi per titoli non può essere superiore ad un terzo del punteggio complessivo attribuibile;

c) la formazione delle graduatorie, stabilendo che i candidati appartenenti a categorie previste dalla legge 12 marzo 1999, n. 68, che hanno conseguito l'idoneità, vengano inclusi nella graduatoria tra i vincitori, nel rispetto dei limiti di riserva previste dalla normativa vigente, purché risultino iscritti negli appositi elenchi istituiti ai sensi dell'articolo 8 della medesima legge e risultino disoccupati al momento della formazione della graduatoria stessa.

*10-quater.* Quando si procede all'assunzione di profili professionali del personale dell'amministrazione giudiziaria mediante avviamento degli iscritti nelle liste di collocamento a norma dell'articolo 35, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, la stessa amministrazione può indicare, anche con riferimento alle procedure assunzionali già autorizzate, l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo a valere sulle graduatorie delle predette liste di collocamento in favore di soggetti che hanno maturato i titoli di preferenza di cui all'articolo 50, commi *1-quater* e *1-quinquies*, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114.

*10-quinquies.* Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi *10-ter* e *10-quater* non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono nel limite delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

*10-sexies.* Per le medesime finalità di cui al comma *10-bis* in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 399, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il Ministero della giustizia è autorizzato, dal 15 luglio 2019, ad effettuare assunzioni di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, nel limite di 1.300 unità di II e III Area, avvalendosi delle facoltà assunzionali ordinarie per l'anno 2019.

*10-septies.* Ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento e di fabbisogno della disposizione di cui al comma *10-sexies*, il Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189, è ridotto di 8,32 milioni di euro per l'anno 2019».

---

**14.28 (testo 2)**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, PARENTE, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte*****Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:***

**«10-bis. Le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, continuano ad applicarsi, nel limite complessivo di 6.000 unità, ai soggetti delle categorie di cui all'articolo 1, comma 212 e successivi della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i quali, secondo la disciplina vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, perfezionano i requisiti utili a comportare la decorrenza dei trattamenti pensionistici successivamente alla data del 31 dicembre 2011, entro il 6 gennaio 2022.**

10-ter. Agli oneri derivanti dal comma 10-bis, nel limite massimo di 42 milioni di euro per l'anno 2019, di 62,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 67 milioni di euro per l'anno 2021, di 56,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 45,3 milioni di euro per l'anno 2023, di 32,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 20,2 milioni di euro per l'anno 2025, di 10,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 2,9 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,3 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,4 milioni di euro per l'anno 2030, di 0,2 milioni di euro per l'anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

---

**14.29**

MISIANI, ROSSOMANDO

**Respinto*****Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:***

«10-bis. All'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), le parole: "66 anni" sono sostituite dalle seguenti: "64 anni";

b) alla lettera b), le parole: "66 anni" sono sostituite dalle seguenti: "64 anni".

10-ter. Agli oneri derivanti dal comma 10-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

#### 14.30

MISIANI, ROSSOMANDO

##### **Respinto**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. All'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera a), il terzo periodo è soppresso;

b) alla lettera b), il terzo periodo è soppresso.

10-ter. Agli oneri derivanti dal comma 10-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---

#### 14.31

IANNONE, BERTACCO

##### **Respinto**

*Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:*

«10-bis. Per il personale della dirigenza scolastica, ad ogni modo, si applicano ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità le disposizioni normative previgenti all'approvazione dell'articolo 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni».

---

#### 14.32

IANNONE, BERTACCO

##### **Respinto**

*Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. Per il personale docente, educativo e Ata, ad ogni modo, si applicano, ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento

pensionistico di vecchiaia o di anzianità, le disposizioni normative previgenti all'approvazione dell'articolo 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni».

---

**14.704**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 14.32***Dopo il comma 10, aggiungere il seguente:*

«10-bis. Per il personale docente, educativo e Ata, ad ogni modo, si applicano ai fini del diritto all'accesso e alla decorrenza del trattamento pensionistico di vecchiaia o di anzianità, le disposizioni normative previgenti all'approvazione dell'articolo 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modificazioni.»

---

**14.33**

ZAFFINI

**Respinto***Dopo il comma 10 aggiungere il seguente:*

«10-bis. Con effetto dal 1° gennaio 2019, è facoltà dei magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari, degli avvocati e procuratori dello Stato di permanere in servizio, a domanda, con effetto dal 1° gennaio 2019 per un periodo massimo di un biennio oltre limiti di età per il collocamento a riposo per essi previsti».

---

**G14.101**

PUGLIA, FEDE

**V. testo 2**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni,

premesso che:

il capo II del decreto legge in esame reca disposizioni in materia di trattamento di pensione anticipata «quota 100» e altre disposizioni pensionistiche;

considerato che:



l'articolo 49, della legge 9 marzo 1989, n. 88, reca disposizioni in merito alla classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali;

impegna il Governo:

a porre in essere appositi provvedimenti di carattere normativo al fine di prevedere l'obbligo per l'INPS di fornire a ciascun datore di lavoro il dato dell'aliquota contributiva applicata specificando anche le singole gestioni a cui i lavoratori sono assicurati.

---

### **G14.101(testo 2)**

PUGLIA, FEDE

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni,

premesso che:

il capo II del decreto legge in esame reca disposizioni in materia di trattamento di pensione anticipata «quota 100» e altre disposizioni pensionistiche;

considerato che:

l'articolo 49, della legge 9 marzo 1989, n. 88, reca disposizioni in merito alla classificazione dei datori di lavoro ai fini previdenziali ed assistenziali,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di porre in essere appositi provvedimenti di carattere normativo al fine di prevedere l'obbligo per l'INPS di fornire a ciascun datore di lavoro il dato dell'aliquota contributiva applicata specificando anche le singole gestioni a cui i lavoratori sono assicurati.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 14

### **14.0.850 (testo corretto)/101**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

---

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, sopprimere la lettera a).*

---

**14.0.850 (testo corretto)/102**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera a), sostituire la parola "cinque" con "quattro" e la parola "quinquennio" con la seguente "quadriennio".*

---

**14.0.850 (testo corretto)/103**

LAUS, PATRIARCA, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, sopprimere la lettera b).*

---

**14.0.850 (testo corretto)/104**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso "5-sexies".*

---

**14.0.850 (testo corretto)/100 (testo 2)**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'articolo 14-bis, al comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni: a) al capoverso 5-sexies, dopo le parole «Per il triennio 2019-2021» inserire le seguenti «, al fine di garantire le attività di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7,»; b) al capoverso 5-sexies, sostituire le parole «sia le cessazioni del servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità» con le seguenti «anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità»; c) dopo il capoverso 5-sexies, aggiungere il seguente periodo: «La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.»*

---

**14.0.850 (testo corretto)/105**

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-sexies", dopo le parole "Per il triennio 2019-2021" inserire le seguenti ", al fine di garantire le attività di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7,".*

**14.0.850 (testo corretto)/106**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-sexies", sostituire le parole "sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità" con le seguenti "le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità".*

**14.0.850 (testo corretto)/107**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-sexies", sostituire le parole "nell'anno precedente" con le seguenti "nei due anni precedenti".*

**14.0.850 (testo corretto)/108**

LAUS, PATRIARCA, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-sexies", aggiungere in fine il seguente periodo: "La disciplina di cui al presente comma si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.".*

**14.0.850 (testo corretto)/109**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), sopprimere il capoverso "5-septies".*

**14.0.850 (testo corretto)/110**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-septies", sostituire le parole "sono tenuti" con la seguente "possono".*

**14.0.850 (testo corretto)/111**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-septies", sostituire le parole "cinque anni" con le seguenti "due anni".*

**14.0.850 (testo corretto)/112**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-septies", sostituire le parole "cinque anni" con le seguenti "tre anni".*

**14.0.850 (testo corretto)/113**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-septies", sostituire le parole "cinque anni" con le seguenti "quattro anni".*

**14.0.850 (testo corretto)/114**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 1, lettera b), capoverso "5-septies", sopprimere l'ultimo periodo.*

**14.0.850 (testo corretto)/115**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, sopprimere il comma 2.*

**14.0.850 (testo corretto)/116**

LAUS, PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, comma 2, sostituire le parole «della presente legge» con le seguenti «della legge di conversione del presente decreto».*

**14.0.850 (testo corretto)/117**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il terzo periodo è sostituito dal seguente: "A decorrere dall'anno 2019 le Regioni, in aggiunta alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, con incremento della rispettiva dotazione organica, senza il previo espletamento delle procedure di mobilità di cui all'articolo 30, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e in deroga ai limiti di cui all'articolo 1, commi 557 e 557 quater, legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono autorizzate ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai Centri per l'impiego."»

**14.0.850 (testo corretto)/118**

PATRIARCA, LAUS, PARENTE, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Le spese per il personale comunale impiegato per le attività di cui all'articolo 5, comma 4 e all'articolo 6, comma 7 e per la predisposizione dei progetti di cui all'articolo 4, comma 15, non si computano ai fini del rispetto dei limiti di spesa definiti dalle seguenti disposizioni di legge:

a) articolo 1, commi 557-*quater* e 562 della legge 27 dicembre 2006 n. 296;

b) articolo 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito in legge 30 luglio 2010 n. 122, e successive modifiche e integrazioni;

c) articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017 n. 75; articolo 243-bis, comma 8, lettera g); comma 9, lettera a) e c-bis) e articolo 259, comma 6 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/119**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis). Ai fini della determinazione della capacità assunzionale, a decorrere dall'anno 2019, fermo restando l'obbligo di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, e nel rispetto dei limiti complessivi di spesa per il personale ai sensi dei commi 557-quater e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai comuni e alle loro unioni e alle città metropolitane non si applicano le disposizioni normative che prevedono limitazioni al turn-over di personale, e in particolare le seguenti disposizioni:

1) il comma 28 dell'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

2) il comma 5 dell'articolo 3 decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla legge 11 agosto 2014, n. 114;

3) il comma 845 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

4) l'articolo 1, comma 562, secondo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296»

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/120**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis). Fermo il rispetto della disciplina in materia di programmazione economico-finanziaria e di pianificazione dei fabbisogni di personale, a partire dall'anno 2019 ai comuni, alle unioni di comuni e alle città metropolitane non si applicano i divieti assunzionali previsti nelle seguenti disposizioni:

1) articolo 1, commi 470 e 508, della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

2) articolo 9, comma 1-quinquies, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2016, n. 160;

3) articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e successive modifiche e integrazioni;

4) articolo 48 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198;

5) articolo 10, comma 5, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150»

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/121**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

##### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis). Fermo il rispetto dei limiti complessivi di spesa per il personale ai sensi dei commi 557-quater e 562 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, secondo cui l'ammontare delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato nell'anno 2016, non opera per le risorse stanziato in bilancio per la retribuzione di posizione e di risultato dei titolari di posizione organizzativa degli Enti del comparto delle Funzioni locali, nei limiti dei risparmi conseguenti all'utilizzo parziale delle risorse che possono essere destinate alle assunzioni di personale a tempo indeterminato. Per effetto di quanto indicato al periodo precedente le corrispondenti risorse non possono essere destinate a nuove assunzioni sino alla cessazione dell'incarico, allo scadere del quale tornano ad alimentare la capacità assunzionale dell'ente.»

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/122**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI

##### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

«2-bis). Fermo restando il rispetto degli obblighi delle regioni agli obiettivi di finanza pubblica e di quanto previsto per gli enti del Servizio sanitario nazionale dall'articolo 1, commi da 521 a 536, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, e successive modificazioni, all'articolo 2, comma 71, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, le parole: "diminuito dell'1,4 per cento" sono soppresse.

2-ter. Agli oneri derivanti dal comma 2-bis, valutati in euro 50 milioni per l'anno 2019, si provvede, quanto a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e, quanto a 25 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.»

#### **14.0.850 (testo corretto)/123**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

##### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis). Fermo l'obbligo di contenimento delle spese di personale ai sensi dell'articolo 1, commi 557-quater e 562 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la spesa di personale degli enti locali relativa ai contratti di lavoro a tempo determinato stipulati per esigenze sostitutive di personale assente dal servizio con diritto alla conservazione del posto di lavoro non si computa ai fini del rispetto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito in legge 20 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.»

#### **14.0.850 (testo corretto)/124**

FLORIS, GALLONE, TOFFANIN

##### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto) , dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

**«2-bis. All'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:**

**a) al terzo periodo dopo le parole "le regioni" sono aggiunte le seguenti: "ovvero gli Enti titolari delle funzioni sulla base di leggi regionali" e la parola "autorizzate" è sostituita con le seguenti: "autorizzati";**

b) al quarto periodo dopo le parole "di cui al comma 255." sono aggiunte le seguenti: "Le predette assunzioni non rilevano in relazione alle capacità assunzionali di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014 n. 114 e, in ordine al trattamento accessorio, trova applicazione quanto previsto dall'articolo 11 comma 1 lettera b) del Decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135 convertito con modificazioni dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12."



*2-ter.* Allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, le regioni e le province autonome, ovvero gli Enti titolari delle funzioni sulla base di leggi regionali, attuano il piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, di cui all'articolo 15 comma 1 del D.L. 19 giugno 2015, n.78 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2015, n.125. Le assunzioni finalizzate al predetto piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego non rilevano rispetto ai limiti, anche di spesa, previsti per i rapporti di lavoro a tempo determinato dalle vigenti disposizioni legislative e, in ordine all'incidenza sul trattamento economico accessorio, non opera il limite previsto dall'articolo 23 comma 2 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.»

#### **14.0.850 (testo corretto)/125**

PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

##### **Precluso**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere i seguenti:*

«*2-bis.* All'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al terzo periodo, dopo le parole "le regioni" sono inserite le seguenti "ovvero gli Enti titolari delle funzioni sulla base di leggi regionali" e la parola "autorizzate" è sostituita dalla seguente: "autorizzati";

b) dopo il quarto periodo, è aggiunto il seguente: "Le predette assunzioni non rilevano in relazione alle capacità assunzionali di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del Decreto Legge 24 giugno 2014 n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, e, in ordine al trattamento accessorio, trova applicazione quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera b), del Decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 febbraio 2019, n.12."

*2-ter.* Allo scopo di garantire i livelli essenziali di prestazioni in materia di servizi e politiche attive del lavoro, le regioni e le province autonome, ovvero gli Enti titolari delle funzioni sulla base di leggi regionali, attuano il piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego, di cui all'articolo 15, comma 1, del D.L. 19 giugno 2015, n.78, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2015, n.125. Le assunzioni finalizzate al predetto piano di rafforzamento dei servizi per l'impiego non rilevano rispetto ai limiti, anche di spesa, previsti per i rapporti di lavoro a tempo determinato dalle vigenti disposizioni legislative e, in ordine all'incidenza sul trattamento economico accessorio, non opera il limite previsto dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.»

#### **14.0.850 (testo corretto)/126**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

**Precluso**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1, comma 258, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al terzo periodo, dopo le parole "le regioni" sono inserite le seguenti: "ovvero gli Enti titolari delle funzioni sulla base di leggi regionali" e la parola "autorizzate" è sostituita dalla seguente: "autorizzati".».

**14.0.850 (testo corretto)/127**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-bis. In deroga al comma 361 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili nell'ambito dei servizi di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7, gli enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi finalizzati all'assunzione di personale destinato, il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.»

**14.0.850 (testo corretto)/128**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI

**Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 438 è sostituito dal seguente:

"438. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, con l'esclusione degli enti e delle istituzioni di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, i quali rientrano nella previsione di spesa di cui al comma 1, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019-2021, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo. In sede di emanazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 i comitati di settore provvedono alla quantificazione delle relative risorse, attenendosi ai criteri previsti per il personale delle

amministrazioni dello Stato di cui al comma 1. A tale fine i comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze, comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente".»

---

**14.0.850 (testo corretto)/129**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

**Id. em. 14.0.850 (testo corretto)/128**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 438 è sostituito dal seguente:

"438. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale, con l'esclusione degli enti e delle istituzioni di ricerca di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, i quali rientrano nella previsione di spesa di cui al comma 226, gli oneri per i rinnovi contrattuali per il triennio 2019-2021, nonché quelli derivanti dalla corresponsione dei miglioramenti economici al personale di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono posti a carico dei rispettivi bilanci ai sensi dell'articolo 48, comma 2, del medesimo decreto legislativo. In sede di emanazione degli atti di indirizzo previsti dall'articolo 47, comma 1, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001 i comitati di settore provvedono alla quantificazione delle relative risorse, attenendosi ai criteri previsti per il personale delle amministrazioni dello Stato di cui al comma 226. A tale fine i comitati di settore si avvalgono dei dati disponibili presso il Ministero dell'economia e delle finanze, comunicati dalle rispettive amministrazioni in sede di rilevazione annuale dei dati concernenti il personale dipendente."»

---

**14.0.850 (testo corretto)/130**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS, MALPEZZI

**Inammissibile**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il comma 200 è sostituito dal seguente:

"200. Al fine di riconoscere il servizio sociale professionale quale funzione fondamentale dei comuni, secondo quanto stabilito dall'articolo 14, comma 27, lettera g), del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e di garantire, contestualmente, la funzionalità a regime dell'infrastruttura sociale e dei servizi per il contrasto alla povertà, nei limiti dei due terzi delle risorse di cui all'ar-

articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali in deroga ai divieti e ai vincoli di contenimento della spesa di personale previsti dalla legislazione vigente, anche da parte di amministrazioni in situazione di soprannumerarietà ovvero in condizioni strutturalmente deficitarie o in stato di dissesto, ai sensi degli articoli 242 e seguenti del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.".

*2-ter.* All'articolo 7, comma 3, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, il primo periodo è sostituito dal seguente: "La quota del Fondo Povertà destinata al rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, di cui al comma 2, è pari, in sede di prima applicazione, a 297 milioni di euro per l'anno 2018, a 547 milioni di euro per l'anno 2019 e a 720 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, inclusivi delle risorse di cui al comma 9".».

*Conseguentemente,*

a) *all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*

b) *all'articolo 28, comma 1, dopo la lettera c) aggiungere la seguente:*

«*c-bis*) quanto a 250 milioni di euro a decorrere dal 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/131**

PATRIARCA, PARENTE, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

##### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«*2-bis.* All'articolo 1, comma 200, della legge n. 205 del 2017 le parole: "a valere e nei limiti di un terzo" sono sostituite da: "a valere nel limite della metà".

*2-ter.* Le Regioni, con proprio atto, individuano le modalità organizzative opportune per garantire ai richiedenti il Rdc le valutazioni integrate di carattere lavorativo e sociale anche mediante protocolli o unità valutative specificamente dedicate.».

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/132**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE

##### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis). All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modifiche e integrazioni, sono aggiunti infine i seguenti periodi: "A decorrere dall'anno 2019, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, gli enti locali possono computare anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità. Le assunzioni di cui ai precedenti periodo non possono essere effettuate prima dalle cessazioni che concorrono a produrre il relativo turn-over. La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni."».

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/133**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. Alle regioni in regola con le disposizioni di cui al comma 557, dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'articolo 11, comma 4-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114».

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/134**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

#### **Id. em. 14.0.850 (testo corretto)/133**

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis). Alle regioni in regola con le disposizioni di cui al comma 557, dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, si applicano le disposizioni dell'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'articolo 11, comma 4-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114».

---

#### **14.0.850 (testo corretto)/135**

PARENTE, PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, MALPEZZI

## Respinto

*All'emendamento 14.0.850 (testo corretto), all'articolo 14-bis, dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-bis. Per consentire il reclutamento delle professionalità necessarie al potenziamento e alla riqualificazione del sistema dei centri per l'impiego, le regioni sono autorizzate ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 12.000 unità di personale. Agli oneri derivanti dal reclutamento di personale si provvede quanto a 400 milioni di euro per l'anno 2019 e per 500 milioni di euro a decorrere dal 2020 mediante corrispondente riduzione Fondo per il potenziamento delle politiche attive per il lavoro, istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con la dotazione di 1.902 milioni di euro per il 2019, 2.897 milioni di euro per il 2020 e 3.296 milioni di euro a decorrere dal 2021. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate.

2-ter. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n.145, i commi 255 e 258 sono abrogati.»

## 14.0.850

Il Governo

### V. testo corretto

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### «Art. 14 bis

*(Disciplina delle capacità assunzionali delle Regioni e degli enti locali)*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, terzo periodo: le parole "tre anni" sono sostituite dalle parole "cinque anni" e le parole "al triennio precedente" sono sostituite dalle parole "al quinquennio precedente";

b) dopo il comma 5-*quinquies*, sono aggiunti i seguenti:

"5-*sexies*. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le Regioni e gli enti locali, possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*."

*5-septies*. I vincitori dei concorsi banditi dalle Regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi."

2. Le previsioni di cui alla lettera *a*) del comma 1 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.»

---

#### **14.0.850 (testo corretto)**

Il Governo

#### **Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### **«Art. 14 bis**

*(Disciplina delle capacità assunzionali delle Regioni e degli enti locali)*

1. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5, quinto periodo: le parole "tre anni" sono sostituite dalle parole "cinque anni" e le parole "al triennio precedente" sono sostituite dalle parole "al quinquennio precedente";

b) dopo il comma *5-quinquies*, sono aggiunti i seguenti:

*5-sexies*. Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le Regioni e gli enti locali, possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo *turn-over*.

*5-septies*. I vincitori dei concorsi banditi dalle Regioni e dagli enti locali, anche se sprovvisti di articolazione territoriale, sono tenuti a permanere nella sede di prima destinazione per un periodo non inferiore a cinque anni. La presente disposizione costituisce norma non derogabile dai contratti collettivi."

2. Le previsioni di cui alla lettera *a*) del comma 1 si applicano a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge.»

---

#### **14.0.851/100**

TOFFANIN, GALLONE, FLORIS

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.851, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. In deroga al comma 361 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili, gli enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.»

---

#### **14.0.851/101**

IANNONE, BERTACCO

#### **Id. em. 14.0.851/100**

*All'emendamento 14.0.851 sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. In deroga al comma 361 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili, gli enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.»

---

#### **14.0.851/102**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.851, all'articolo 14-bis, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. In materia di graduatorie e assunzioni presso le pubbliche amministrazioni, l'efficacia delle graduatorie dei concorsi pubblici per assunzioni a tempo indeterminato, vigenti alla data del 31 dicembre 2018 e relative alle amministrazioni pubbliche soggette a limitazioni delle assunzioni, è prorogata al 31 dicembre 2019, ferma restando la vigenza delle stesse fino alla completa assunzione dei vincitori e, per gli idonei, ed è prorogato l'eventuale termine di maggior durata della graduatoria ai sensi dell'articolo 35, comma 5-ter, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165».

---

#### **14.0.851/103**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

#### **Respinto**

*All'emendamento 14.0.851, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*



«2-bis. Le province, in forma associata in ambito regionale e con il coinvolgimento delle università presenti nel territorio, nelle modalità previste dall'articolo 35, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, bandiscono corsi/concorsi per funzionari tecnici altamente qualificati al fine di costituire strutture tecniche adeguate alla progettazione e realizzazione degli investimenti e allo svolgimento delle funzioni in materia di stazioni uniche appaltanti e di assistenza tecnica e amministrativa agli enti locali del territorio, anche in deroga ai limiti previsti dall'articolo 1, comma 421, della legge 23 dicembre 2014, n. 190. I corsi/concorsi dovranno concludersi entro il 30 giugno 2019 in modo che gli enti possano procedere alle assunzioni entro il successivo mese di luglio.»

---

**14.0.851/104**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE

**Respinto***All'emendamento 14.0.851, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 20, comma 1, lettera b) del decreto legislativo n. 75 del 25 maggio 2017, dopo l'ultimo capoverso aggiungere le seguenti parole: «Ovvero abbia svolto una procedura selettiva pubblica in relazione alle medesime attività svolte e intese come mansioni dell'area o categoria professionale di appartenenza anche derivante da bando pubblico per lo svolgimento di attività di ricerca, ovvero anche prevista in una normativa di legge.»

---

**14.0.851/105**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI

**Respinto***All'emendamento 14.0.851, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 298 è inserito il seguente:

"298-bis. Il rifinanziamento di cui al comma 298, primo periodo, è destinato anche alle nuove assunzioni a tempo indeterminato effettuate dalle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici nazionali e delle agenzie ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75".».

---

**14.0.851/106**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE

**Respinto***All'emendamento 14.0.851, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1, comma 299, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, secondo periodo, dopo le parole: "Le risorse assegnate alle amministrazioni richiedenti sono destinate, in via prioritaria", sono inserite le seguenti: "alla stabilizzazione del personale a tempo determinato che abbia prestato servizio presso le medesime amministrazioni per più di 36 mesi continuativi".».

#### **14.0.851/107**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI

#### **Inammissibile**

*All'emendamento 14.0.851, dopo il comma 2 aggiungere il seguente:*

«2-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo il comma 303 sono inseriti i seguenti:

"303-bis. Al fine di assicurare il funzionamento degli uffici di esecuzione penale esterna con particolare riguardo all'attuazione dei provvedimenti dell'autorità giudiziaria, il Ministero della giustizia - Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità è autorizzato, nei limiti della vigente dotazione organica, ad assumere 14 dirigenti penitenziari di esecuzione penale esterna.

303-ter. Le modalità concorsuali per le assunzioni previste dal comma 166-bis sono disciplinate con decreto del Ministro della Giustizia.

303-quater. Agli oneri derivanti dal comma 303-bis del presente articolo, valutati in euro 632.866,22 per l'anno 2019 e in euro 1.265.732,44 a decorrere dall'anno 2020, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."».

#### **14.0.851**

Il Governo

#### **Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### **«Art. 14-bis**

*(Utilizzo delle graduatorie concorsuali per l'accesso al pubblico impiego)*

1. All'articolo 1, comma 361 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole "a concorso" sono aggiunte le seguenti: ", nonché di quelli che si rendono disponibili, entro i limiti di efficacia temporale delle graduatorie medesime, fermo il numero dei posti banditi e nel rispetto dell'ordine

di merito, in conseguenza della mancata costituzione o dell'avvenuta estinzione del rapporto di lavoro con i candidati dichiarati vincitori.".

2. Al comma 366 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo la parola "scolastico" sono aggiunte le seguenti "ed educativo, anche degli enti locali,"».

---

#### **14.0.1**

ERRANI, LAFORGIA, DE PETRIS, GRASSO

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.850 (testo corretto)**

*Dopo l'articolo, aggiungere i seguenti:*

##### **«Art. 14-bis.**

*(Modalità disciplina delle capacità assunzionali degli Enti locali)*

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modifiche e integrazioni, sono aggiunti infine i seguenti periodi: "Per il triennio 2019-2021, al fine di garantire le attività di cui all'articolo 5 comma 4 e all'articolo 6 comma 7, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, gli enti locali possono computare anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità. Le assunzioni di cui al precedente periodo non possono essere effettuate prima dalle cessazioni che concorrono a produrre il relativo *turn-over*. La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni".

##### **Art. 14-ter.**

*(Flessibilità utilizzo graduatorie degli Enti locali)*

1. In deroga al comma 361 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili nell'ambito dei servizi di cui all'articolo 5 comma 4 e all'articolo 6 comma 7 gli Enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi finalizzati all'assunzione di personale destinato il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.

2. Al comma 366 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, dopo la parola scolastico, aggiungere le seguenti parole: "ed educativo, anche degli enti locali,"».

---

#### **14.0.7**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.850 (testo corretto)**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 14-bis.**

*(Modalità disciplina delle capacità assunzionali degli Enti locali e flessibilità nell'utilizzo delle graduatorie degli Enti locali)*

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, sono aggiunti infine i seguenti periodi: "Per il triennio 2019-2021, al fine di garantire le attività di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, gli enti locali possono computare anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità. Le assunzioni di cui al precedente periodo non possono essere effettuate prima dalle cessazioni che concorrono a produrre il relativo turn-over. La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296".

2. In deroga al comma 361 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili nell'ambito dei servizi di cui all'articolo 5, comma 4, e all'articolo 6, comma 7, gli Enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi finalizzati all'assunzione di personale destinato il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.

3. Al comma 366 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, dopo la parola scolastico, aggiungere le seguenti parole: "ed educativo, anche degli enti locali,".

4. Agli oneri derivanti dall'articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**14.0.8**

IANNONE, BERTACCO

**Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.850 (testo corretto)**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 14-bis.**

*(Modalità disciplina delle capacità assunzionali dei Comuni)*

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modifiche e integrazioni, sono aggiunti infine i seguenti periodi: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, gli enti locali possono computare anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità. Le assunzioni di cui al precedente periodo non possono essere effettuate prima dalle cessazioni che concorrono a produrre il relativo *turn-over*. La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni».

---

**14.0.9**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE, PAPTAEU, ROSSI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.850 (testo corretto)**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 14-bis.**

*(Modalità disciplina delle capacità assunzionali dei Comuni)*

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modifiche e integrazioni, sono aggiunti infine i seguenti periodi: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, gli enti locali possono computare anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità. Le assunzioni di cui al precedente periodo non possono essere effettuate prima dalle cessazioni che concorrono a produrre il relativo *turn-over*. La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni"».

---

**14.0.700**

BERARDI, MALLEGGI, MASINI

**Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.850 (testo corretto)**

*Dopo l'articolo aggiungere il seguente:*

**«Art. 14-bis.**

1. All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, e successive modifiche e inte-

grazioni, sono aggiunti infine i seguenti periodi: "Per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, gli enti locali possono computare anche le cessazioni dal servizio del personale di ruolo programmate nella medesima annualità. Le assunzioni di cui al precedente periodo non possono essere effettuate prima dalle cessazioni che concorrono a produrre il relativo turn-over. La disciplina di cui ai precedenti due periodi si applica anche agli enti destinatari delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e successive modifiche e integrazioni".».

#### **14.0.5**

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONE, GALLONE, PAPTAEU, ROSSI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.851**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

##### **«Art. 14-bis.**

*(Flessibilità utilizzo graduatorie degli enti locali)*

1. In deroga al comma 361 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili, gli enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.

2. Al comma 366 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, dopo la parola scolastico, aggiungere le seguenti parole "ed educativo, anche degli enti locali".».

#### **14.0.6**

IANNONE, BERTACCO

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.851**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

##### **«Art. 14-bis.**

*(Flessibilità utilizzo graduatorie degli enti locali)*

1. In deroga al comma 361 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili, gli enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore,

fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.

2. Al comma 366 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, dopo la parola scolastico, aggiungere le seguenti parole: "ed educativo, anche degli enti locali,"».

---

#### **14.0.701**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

#### **Precluso dall'approvazione dell'em. 14.0.851**

*Dopo l'articolo aggiungere il seguente:*

##### **«Art. 14-bis.**

1. In deroga al comma 361 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, anche al fine di procedere al reclutamento di personale per cessazioni non programmabili, gli enti locali hanno la facoltà di limitare nel bando dei concorsi il numero degli eventuali idonei in misura non superiore al venti per cento dei posti messi a concorso, con arrotondamento all'unità superiore, fermo restando quanto previsto dall'articolo 400 comma 15 del decreto legislativo 16 aprile, n. 297 e dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59.

2. Al comma 366 della legge n. 145 del 30 dicembre 2018, dopo la parola scolastico, aggiungere le seguenti parole: "ed educativo, anche degli enti locali,"».

---

#### **14.0.2**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

##### **«Art. 14-bis.**

*(Rivalutazione delle erogazioni previdenziali al costo della vita)*

1. Il comma 260 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è soppresso.».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:*

##### **«Art. 27-bis.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da c-bis) a c-quinquies), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

#### **Art. 27-ter.**

##### *(Imposta patrimoniale)*

1. È istituita un'imposta patrimoniale determinata e percepita dallo Stato a carico di chi possiede grandi patrimoni mobiliari e immobiliari.

2. Per base imponibile di tale imposta s'intende la ricchezza netta di un contribuente superiore a 3 milioni di euro, costituita dalla somma delle attività finanziarie e delle attività non finanziarie al netto delle passività finanziarie e compreso il patrimonio non strumentale delle società.

3. Per patrimoni mobiliari si intendono:

- a) le automobili, le imbarcazioni e gli aeromobili di valore;
- b) i titoli mobiliari, esclusi i titoli emessi dallo Stato italiano.

4. L'imposta patrimoniale di cui al comma 1 è dovuto dai soggetti proprietari o titolari di altro diritto reale, persone fisiche o persone giuridiche, e determinato applicando l'aliquota dello 0,8 per cento per i patrimoni superiori a 3 milioni di euro.

5. Dall'applicazione dell'imposta di cui al comma 1 sono esclusi i fondi immobiliari e le società di costruzioni.

6. Dall'ammontare dell'imposta di cui al comma 1 sono detratte le somme versate come imposte a carattere patrimoniale derivanti da disposizioni vigenti.

7. Il contributo di cui al comma 1 è versato in un'unica soluzione entro il 30 novembre di ciascun anno. La somma da versare può essere rateizzata in rate trimestrali, previa autorizzazione dell'Agenzia delle entrate.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze con proprio decreto determina le modalità per l'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo.

#### **Art. 27-quater.**

##### *(Reintroduzione della Tasi per le abitazioni di lusso)*

1. All'articolo 1, della legge 28 dicembre 2015, comma 14 sono apportate le seguenti modificazioni:



a) la lettera a), è sostituita dalla seguente:

"a) al comma 639 le parole: a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile' sono sostituite dalle seguenti: a carico del possessore dell'immobile, escluse le unità immobiliari destinate ad abitazione principale dal possessore e dal suo nucleo familiare, ad eccezione di quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, ecceda i 1.000.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.";

b) la lettera b), è sostituita dalla seguente:

"b) il comma 669 è sostituito dal seguente:

'669. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso, a qualsiasi titolo, di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle il cui valore immobiliare, accertato dall'Osservatorio del mercato immobiliare istituito presso l'agenzia del Territorio, eccede i 1.000.000 euro e di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.'";

c) dopo la lettera b), aggiungere le seguenti:

"b-bis) il comma 671 è sostituito dal seguente:

'671. La TASI è dovuta da chiunque possieda a qualsiasi titolo le unità immobiliari di cui al comma 669. In caso di pluralità di possessori essi sono tenuti in solido all'adempimento dell'unica obbligazione tributaria.';

b-ter) al comma 674 le parole: o detentori' sono soppresse";

d) la lettera c) è soppressa;

e) la lettera d), è sostituita dalla seguente:

"d) il comma 681 è sostituito dal seguente:

'681. Nel caso in cui l'unità immobiliare è occupata da un soggetto diverso dal titolare del diritto reale, l'occupante è esentato dall'obbligazione tributaria che resta a totale carico del titolare del diritto reale sull'unità immobiliare'".

### **Art. 27-quinquies.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente e incremento del Fondo per la riduzione della pressione fiscale)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis, 27-ter e 27-quater, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

2. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui agli articoli 27-bis, 27-ter e 27-quater, oltre che contribuire alla copertura degli oneri derivanti dalla disposizione di cui all'articolo 14-bis, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per es-

sere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «e dagli articoli 14,15,16,17, 18, 20, 21, 23, 24,26 e 27, comma 5, valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028,» con le seguenti: «e dagli articoli 14, 14-bis, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 26 e 27, comma 5, valutati in 5.134,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 9.939,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 11.280,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 10.448,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 8.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 6.182,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 5.236,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 4.249,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 4.596,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 4.102,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028,» e, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

*«c) quanto a 935,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 1.719,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 2.519,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 2.660,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 2.608,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 2.850,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 2.564,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 2.643,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 2.513,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 2.521,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».*

### 14.0.3

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 14-bis.**

*(Nona salvaguardia per i lavoratori che maturino i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011)*

1. In considerazione del limitato utilizzo della misura di salvaguardia prevista dall'articolo 1, commi da 214 a 218 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ai fini dell'accesso al pensionamento secondo i requisiti e le decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nei limiti e mediante l'utilizzo delle accertate economie, e in deroga a quanto previsto dall'articolo 1, comma 221, della

legge 11 dicembre 2016, n. 232, i requisiti e le decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 continuano ad applicarsi, a domanda, a lavoratori che maturano i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011 e non inclusi nelle precedenti otto salvaguardie, fino alla concorrenza massima di 6.000 soggetti. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative e i comitati dei lavoratori esodati, individua e dispone i requisiti di accesso e di regime delle decorrenze dei soggetti a cui si applica la nona salvaguardia di cui al periodo precedente, includendo tra questi i lavoratori e le lavoratrici che abbiano sottoscritto accordi di incentivo all'esodo prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, facendo affidamento sulla normativa vigente alla data degli accordi.

2. Il beneficio dell'anticipo del pensionamento ai sensi del comma 1 è riconosciuto a domanda nei limiti previsti. Qualora dal monitoraggio delle domande presentate ed accolte emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, del numero di domande rispetto al numero massimo fissato o alle risorse finanziarie di cui al comma 1, la decorrenza dei trattamenti è differita, con criteri di priorità in ragione della maturazione dei requisiti agevolati individuati dal decreto ministeriale di cui al comma 1, e, a parità degli stessi, in ragione della data di presentazione della domanda, al fine di garantire un numero di accessi al pensionamento, sulla base dei predetti requisiti agevolati, non superiore al numero di pensionamenti programmato in relazione alle predette risorse finanziarie.

3. Ai fini della presentazione delle istanze da parte dei lavoratori, da effettuare entro il termine di decadenza di centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si applicano per ciascuna categoria di lavoratori salvaguardati le specifiche procedure previste nei precedenti provvedimenti in materia di salvaguardia dei requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 febbraio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 2014. L'INPS provvede al monitoraggio delle domande di pensionamento inoltrate dai lavoratori individuati dal decreto ministeriale di cui al comma 1 che intendono avvalersi dei requisiti di accesso e del regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro, e provvede a pubblicare nel proprio sito *internet*, in forma aggregata al fine di rispettare le vigenti disposizioni in materia di tutela dei personali, i dati raccolti a seguito dell'attività di monitoraggio, avendo cura di evidenziare le domande accolte, quelle respinte e le relative

motivazioni. Qualora dal monitoraggio risulti il raggiungimento del limite numerico delle domande di pensione e dei limiti di spesa, anche in via prospettica, determinati ai sensi del comma 1 del presente articolo, l'INPS non prende in esame ulteriori domande di pensionamento finalizzate ad usufruire dei benefici previsti dal medesimo comma 1.1 dati rilevati nell'ambito del monitoraggio svolto dall'INPS sono utilizzati ai fini della predisposizione della relazione di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 10 ottobre 2014, n. 147.

4. I dati rilevati nell'ambito del monitoraggio svolto dall'INPS ai sensi del comma 3 del presente articolo sono utilizzati ai fini della predisposizione della relazione di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 10 ottobre 2014, n. 147.

5. I benefici di cui al comma 1 sono riconosciuti nel limite di 6.000 soggetti e nel limite massimo di 42 milioni di euro per l'anno 2019, di 62,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 67 milioni di euro per l'anno 2021, di 56,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 45,3 milioni di euro per l'anno 2023, di 32,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 20,2 milioni di euro per l'anno 2025, di 10,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 2,9 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,3 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,4 milioni di euro per l'anno 2030, di 0,2 milioni di euro per l'anno 2031».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni.

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge"».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, dopo le parole: «degli articoli 14,» aggiungere le seguenti: «14-bis,», sostituire le parole: « valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di 109 euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» con le seguenti: «valutati in 4.761,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.779,6 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.333,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.493,9 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.692 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.234,8 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.299,7 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.325,9 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.688,7 milioni di euro per l'anno 2027, in 2.215,5 milioni di euro annui per l'anno 2028, in 2.215 milioni di euro per l'anno 2029, in 2.214,6 milioni di euro per l'anno 2030, in 2.214,4 milioni di euro per l'anno 2031 e in 2.214,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2032» e sostituire la lettera c) con la seguente: «c) quanto a 562,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 560,4 milioni di euro per l'anno 2020, a 572,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 706,1 milioni di euro per l'anno 2022, a 653,9 milioni di euro per l'anno 2023, a 903 milioni di euro per l'anno 2024, a 627,8 milioni di euro per l'anno 2025, a 720 milioni di euro per l'anno 2026, a 605,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 634,9 milioni di euro annui per l'anno 2028, a 634,4 milioni di euro annui per l'anno 2029, a 634 milioni di euro annui per l'anno 2030, a 633,8 milioni di euro annui per l'anno 2031 e a 633,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2032, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».*

#### **14.0.12**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

#### **Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 14.28 (testo 2)**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 14-bis.**

*(Disposizioni in materia di accesso al trattamento di pensione per esodati)*

1. Le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ferme restando le salvaguardie previste dall'articolo 24, comma 14, del medesimo decreto-legge n. 201 del 2011, e successive modificazioni, dall'articolo 22 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, dall'articolo 1, commi da 231 a 234, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni, dagli articoli 11 e 11-bis del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 102, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 ottobre 2013, n.

124, dall'articolo 2, commi 5-*bis* e 5-*ter*, del decreto-legge 31 agosto 2013, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e dall'articolo 1, commi da 194 a 198, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e dai relativi decreti ministeriali attuativi del 1° giugno 2012, 8 ottobre 2012, 22 aprile 2013 e 14 febbraio 2014, pubblicati, rispettivamente, nella *Gazzetta Ufficiale* n. 171 del 24 luglio 2012, n. 17 del 21 gennaio 2013, n. 123 del 28 maggio 2013 e n. 89 del 16 aprile 2014, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 dai commi 263 al 273, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 dai commi 211 a 218, continuano ad applicarsi, nel limite complessivo di 9.000 unità, secondo il mese di perfezionamento dei requisiti con il criterio dell'automatico scorrimento mensile delle graduatorie dagli aventi diritto fino all'utilizzo totale delle risorse per 9.000 unità, ai seguenti soggetti i quali, secondo la disciplina vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, perfezionano i requisiti utili a comportare la decorrenza del trattamento pensionistico successivamente alla data del 31 dicembre 2011:

a) ai lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile, ovvero provenienti da aziende cessate o interessate dall'attivazione, entro la data del 31 dicembre 2011, delle vigenti procedure concorsuali quali il fallimento, il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria o l'amministrazione straordinaria speciale, descritti all'articolo 1, comma 214, lettera a) della legge 232 dell'11 dicembre 2016;

b) ai lavoratori autorizzati alla prosecuzione della contribuzione volontaria anteriormente al 4 dicembre 2011 i quali possono far valere almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile alla data del 6 dicembre 2011, anche se hanno svolto, successivamente alla data del 4 dicembre 2011, qualsiasi attività, non riconducibile ad un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

c) ai lavoratori autorizzati alla prosecuzione della contribuzione volontaria entro il 4 dicembre 2011, ancorché alla data del 6 dicembre 2011 non abbiano un contributo volontario accreditato derivante da effettiva attività lavorativa o accreditabile alla predetta data, a condizione che abbiano almeno un contributo accreditato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 30 novembre 2013 e che, alla data del 30 novembre 2013 non svolgano attività lavorativa a tempo indeterminato;

d) ai lavoratori cessati:

1) il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 30 giugno 2012 in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-*ter* del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo il 30 giugno 2012, qualsiasi attività non riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato;

2) il cui rapporto di lavoro si sia risolto dopo il 30 giugno 2012 in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-*ter* del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato;

3) il cui rapporto sia cessato per decisione unilaterale nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato;

e) ai lavoratori che, nel corso dell'anno 2011, risultano essere in congedo ai sensi dell'articolo 42, comma 5 del decreto legislativo n. 151 del 2001, a condizione che il congedo risulti attribuito per assistere figli con disabilità grave;

f) con esclusione dei lavoratori del settore agricolo e dei lavoratori con qualifica di stagionali, ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato e ai lavoratori in somministrazione con contratto a tempo determinato, cessati dal lavoro tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, non rioccupati a tempo indeterminato.

2. Per i soggetti che hanno versato in due o più casse contributive è prevista l'estensione dell'istituto del cumulo anche alle pensioni di anzianità. Ai fini della presentazione delle istanze da parte dei lavoratori, da effettuare entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si applicano per ciascuna categoria di lavoratori salvaguardati le specifiche procedure previste nei precedenti provvedimenti in materia di salvaguardia dei requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, da ultimo stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 febbraio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 2014. L'INPS provvede al monitoraggio delle domande di pensionamento inoltrate dai lavoratori di cui al comma 2-*bis* che intendono avvalersi dei requisiti di accesso e del regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro, e provvede a pubblicare nel proprio sito *internet*, in forma aggregata al fine di rispettare le vigenti disposizioni in materia di tutela dei dati personali, i dati raccolti a seguito dell'attività di monitoraggio, avendo cura di evidenziare le domande accolte, quelle respinte e le relative motivazioni. Qualora dal monitoraggio risulti il raggiungimento del limite numerico delle domande di pensione e dei limiti di spesa, anche in via prospettica, determinati ai sensi dei commi 1 e 4, l'INPS non prende in esame ulteriori domande di pensionamento finalizzate ad usufruire dei benefici previsti dai commi da 1 a 4 del presente articolo.

3. I dati rilevati nell'ambito del monitoraggio svolto dall'INPS sono utilizzati ai fini della predisposizione della relazione di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 10 ottobre 2014, n. 147.

4. I benefici di cui al comma 1 sono riconosciuti nel limite di 9.000 soggetti e nel limite massimo di 62,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 93,6 milioni di euro per l'anno 2020, di 100,2 milioni di euro per l'anno 2021, di 84,8 milioni di euro per l'anno 2022, di 67,6 milioni di euro per l'anno 2023, di 48,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 29,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 15,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 4,0 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,6 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2030.

5. Agli oneri di cui al comma 4 si provvede sulle disponibilità del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172».

#### **14.0.4**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 14.28 (testo 2)**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 14-bis.**

*(Nona salvaguardia per i lavoratori che maturino i requisiti per il pensionamento successivamente al 31 dicembre 2011)*

1. Le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, continuano ad applicarsi, nel limite complessivo di 6.000 unità, ai soggetti delle categorie di cui all'articolo 1, commi 212 e seguenti della legge n. 232 del 2016, i quali, secondo la disciplina vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, perfezionano i requisiti utili a comportare la decorrenza del trattamento pensionistico successivamente alla data del 31 dicembre 2011, entro il 6 gennaio 2022.

2. I benefici di cui al comma 1 sono riconosciuti nel limite di 6.000 soggetti e nel limite massimo di 42 milioni di euro per l'anno 2019, di 62,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 67 milioni di euro per l'anno 2021, di 56,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 45,3 milioni di euro per l'anno 2023, di 32,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 20,2 milioni di euro per l'anno 2025, di 10,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 2,9 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,3 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,4 milioni di euro per l'anno 2030, di 0,2 milioni di euro per l'anno 2031».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*



**«Art. 27-bis.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrono, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, dopo le parole: «degli articoli 14,» aggiungere le seguenti: «14-bis, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» con le seguenti: «valutati in 4.761,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.779,6 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.333,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.493,9 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.692 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.234,8 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.299,7 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.325,9 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.688,7 milioni di euro per l'anno 2027, in 2.215,5 milioni di euro annui per l'anno 2028, in 2.215 milioni di euro per l'anno 2029, in 2.214,6 milioni di euro per l'anno 2030, in 2.214,4 milioni di euro per l'anno 2031 e in 2.214,2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2032», e sostituire la lettera c), con la seguente:*

*«c) quanto a 562,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 560,4 milioni di euro per l'anno 2020, a 572,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 706,1 milioni di euro per l'anno 2022, a 653,9 milioni di euro per l'anno 2023, a 903 milioni di euro per l'anno 2024, a 627,8 milioni di euro per l'anno 2025, a 720 milioni di euro per l'anno 2026, a 605,1 milioni di euro per l'anno 2027, a 634,9 milioni di euro annui per l'anno 2028, a 634,4 milioni di euro annui per l'anno 2029, a 634 milioni di euro annui per l'anno 2030, a 633,8 milioni*

di euro annui per l'anno 2031 e a 633,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2032, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

#### **14.0.10**

SERAFINI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 14-bis.**

*(Disposizioni per il personale di dirigenza medica)*

1. All'articolo 15-*nonies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502, concernente il limite massimo di età per il personale della dirigenza medica e per la cessazione dei rapporti convenzionali, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1 le parole: ", ivi compresi i responsabili di struttura complessa," sono soppresse;

b) dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. In analogia a quanto previsto dall'articolo 1 comma 17 della legge 4 novembre 2005, n. 230, il servizio prestato dai Dirigenti medici e Dirigenti del ruolo Sanitario del Servizio Sanitario Nazionale, responsabili di struttura complessa, viene equiparato a quello del professore universitario con affidamento di funzioni assistenziali, sia per tipologia che per complessità. Pertanto il limite massimo di età per la prosecuzione del rapporto di lavoro dei Dirigenti medici e sanitari titolari di struttura complessa, è determinato al compimento del settantesimo anno di età, previa istanza che l'interessato dovrà presentare alla propria Amministrazione di appartenenza che dovrà pronunciarsi sull'accoglimento motivato della richiesta entro il termine di sessanta giorni"».

#### **14.0.11**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 14-bis.**

*(Quota 93)*

1. In via sperimentale per il triennio 2019-2021, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in disoccupa-

zione involontaria in qualità di esodati, possono conseguire il diritto alla pensione anticipata al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 31 anni, di seguito definita: "pensione quota 93" con riduzione per le lavoratrici che scontano un anno in meno di anzianità contributiva per ciascun figlio. Coloro che maturano il requisito con 40 anni di contributi maturano la decorrenza pensione con finestra di 15 mesi e con riduzione per le lavoratrici che scontano un anno in meno di anzianità contributiva per ciascun figlio. Ai beneficiari di cui al presente articolo è consentito il cumulo contributivo tra AGO e Gestione separata. Il predetto requisito di età anagrafica non è adeguato, agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni.

2. Il comma 1 si applica ai i soggetti che si trovano in un particolare stato di disoccupazione involontaria, alle lavoratrici in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 20 anni, 15 anni per le derogate ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, ai lavoratori di cui all'articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ai lavoratori di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *e)*, della legge 10 ottobre 2014, n. 147, compresi i lavoratori agricoli a tempo determinato e i lavoratori in somministrazione a tempo determinato e ai lavoratori di cui all'articolo 24, comma 14, lettera *e-ter)*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, limitatamente per coloro che hanno fruito del congedo per assistenza disabili gravi, previsto dall'articolo 42, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, i quali perfezionano i requisiti previdenziali vigenti prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, entro il 31 dicembre 2020, ancorché la decorrenza del trattamento pensionistico sia successiva a tale data. Per i lavoratori di cui al citato articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)* della legge n. 147 del 2013 e per i lavoratori di cui al citato articolo 2, comma 1, lettera *e)*, della legge, n. 147 del 2014, l'eventuale rioccupazione con rapporto a tempo indeterminato per lavoro domestico o a chiamata non comporta l'esclusione dall'accesso alla salvaguardia o alla soluzione.

3. I benefici di cui al comma 2 sono riconosciuti nel limite di 9.000 soggetti e nel limite massimo di 62,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 93,6 milioni di euro per l'anno 2020, di 100,2 milioni di euro per l'anno 2021, di 84,8 milioni di euro per l'anno 2022, di 67,6 milioni di euro per l'anno 2023, di 48,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 29,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 15,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 4,0 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,6 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2030.

4. Agli oneri di cui al comma 3 si provvede sulle disponibilità del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 6 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172».

## ARTICOLO 15 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 15.

*(Riduzione anzianità contributiva per accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica. Decorrenza con finestre trimestrali)*

1. Il comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, è sostituito dal seguente: «10. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e con riferimento ai soggetti la cui pensione è liquidata a carico dell'AGO e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché della gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'accesso alla pensione anticipata è consentito se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41 anni e 10 mesi per le donne. Il trattamento pensionistico decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei predetti requisiti».
2. Al requisito contributivo di cui all'articolo 24, comma 10, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non trovano applicazione, dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2026, gli adeguamenti alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.
3. In sede di prima applicazione i soggetti che hanno maturato i requisiti dal 1° gennaio 2019 alla data di entrata in vigore del presente decreto conseguono il diritto al trattamento pensionistico dal 1° aprile 2019.
4. Per le finalità di cui al presente articolo, al personale del comparto scuola e AFAM si applicano le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. In sede di prima applicazione, entro il 28 febbraio 2019, il relativo personale a tempo indeterminato può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio rispettivamente dell'anno scolastico o accademico.

## EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

**15.1**

PAPATHEU, ROSSI

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire il capoverso «10» con il seguente: «10. A decorrere dal 1° gennaio 2019 e con riferimento ai soggetti la cui pensione è liquidata a carico dell'AGO e delle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché della gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'accesso alla pensione anticipata è consentito se risulta maturata un'anzianità contributiva di 42 anni e 10 mesi per gli uomini e 41*

anni e 10 mesi per le donne. Il trattamento pensionistico decorre trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei predetti requisiti» e aggiungere quindi il seguente capoverso: «Parimenti l'accesso alla pensione di vecchiaia è consentito all'età anagrafica di 66 anni e 7 mesi».

## 15.2

MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, MORONESE, ACCOTO, PRESUTTO

### **Ritirato e trasformato nell'odg G15.2**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, capoverso comma «10», aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La disposizione di cui al precedente periodo non si applica ai lavoratori di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 147, della legge 27 dicembre 2017, n. 205»;

b) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, pari a 75 milioni per l'anno 2019 e a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

### **G15.2 (già em. 15.2)**

MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PUGLIA, MORONESE, ACCOTO, PRESUTTO (\*)

### **Non posto in votazione (\*\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni (AS 1018);

premesso che:

l'articolo 15 del decreto-legge in esame reca disposizioni in merito all'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato indipendente dall'età anagrafica apportando modifiche al comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;

considerato che:

l'articolo 1, commi 147 e 148 della legge n. 205/2017 aveva previsto l'esonero dalle disposizioni sull'incremento della speranza di vita in favore dei lavoratori addetti alle attività cosiddette "gravose" elencate nell'allegato

B della medesima legge e in favore dei lavoratori occupati nelle attività usuranti di cui al decreto legislativo 67/2011;

tali lavoratori, quindi, a condizione che avessero i requisiti richiesti dai rispettivi ordinamenti, avrebbero potuto accedere dal 2 gennaio 2019 al pensionamento anticipato con 42 anni e 10 mesi gli uomini e 41 anni e 10 mesi le donne;

le novelle di cui all'articolo in premessa confermando sostanzialmente quanto già previsto, stabiliscono che fino al 31 dicembre 2026 per l'accesso al pensionamento anticipato continuano a non applicarsi le disposizioni sull'incremento della speranza di vita;

le medesime novelle stabiliscono tuttavia che il trattamento pensionistico venga corrisposto dopo tre mesi dalla maturazione del requisito;

appare di primaria importanza riconoscere a quei lavoratori e lavoratrici che nel corso della loro vita lavorativa hanno svolto attività usuranti o gravose la possibilità di accedere al trattamento pensionistico al maturare dei requisiti previsti,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere che le disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 1 dell'articolo 15 del decreto-legge in esame, non trovino applicazione per i lavoratori di cui alle lettere a) e b) dell'articolo 1, comma 147, della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

---

(\*) Aggiungono la firma in corso di seduta il senatore Bossi Simone e i restanti componenti del Gruppo L-SP-PSd'Az

(\*\*) Accolto dal Governo

### 15.3

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo il comma 1, inserire i seguenti:***

**«1-bis. L'ultimo periodo del comma 10 dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dal comma 1, non si applica agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in una delle condizioni previste dall'articolo 1, comma 148, della legge 27 dicembre 2017 n. 205.**

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## 15.4

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

### Precluso

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. L'ultimo periodo del comma 1 del presente articolo in tema di decorrenza del trattamento non trova applicazione nei confronti degli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 1 comma 148 della legge 27 dicembre 2017, n. 205».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 27-bis.

*(Incremento dell'aliquota per il calcolo dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

3. Le disposizioni di cui al presente articolo, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge.

4. Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo oltre che contribuire per 50 milioni annui alla copertura degli oneri di cui all'articolo 15, comma 1-bis, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fi-

scales, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», con le seguenti: «valutati in 4.769,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.767,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.316,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.487,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.696,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.702,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.329,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.365,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.735,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.264,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», e sostituire la lettera c) con la seguente:*

*«c) quanto a 570,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 517,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 555,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 699,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 658,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 920,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 657,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 759,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 652,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 683,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».*

---

## 15.6

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

### Precluso

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

*«1-bis. L'ultimo periodo del comma 1 del presente articolo in tema di decorrenza del trattamento non trova applicazione nei confronti degli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in una delle condizioni di cui all'articolo 1 comma 148 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ».*

---

## 15.5

UNTERBERGER, STEGER, LANIECE, DURNWALDER, BRESSA

### Respinto

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*



«1-bis. Ai fini dell'accesso alla pensione anticipata di cui al comma 1, i requisiti contributivi richiesti per le donne sono ridotti di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni».

*Conseguentemente, il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotto di 182 milioni per il 2019, di 160 milioni per il 2020, di 114 milioni per il 2021, di 42 milioni per il 2022 e di 2,5 milioni a decorrere dal 2023.*

---

## 15.7

IANNONE, BERTACCO

### **Respinto**

*Al comma 4, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM», con le seguenti: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

---

## 15.8

PAPATHEU, ROSSI

### **Id. em. 15.7**

*Al comma 4, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM», con le seguenti: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

---

## 15.700

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

### **Id. em. 15.7**

*Al comma 4, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM» con le seguenti parole: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

---

## 15.9

IANNONE, BERTACCO

### **Respinto**

*Al comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'allegato b) di cui all'articolo 1 comma 148, lettera h) della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo la parola "infanzia" sono aggiunte le seguenti: "primaria e secondaria"».

---

## 15.10

PAPATHEU, ROSSI

**Id. em. 15.9**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'allegato b) di cui all'articolo 1 comma 148, lettera h) della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo la parola: "infanzia" sono aggiunte le seguenti: "primaria e secondaria"».

---

**15.701**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 15.9**

*Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-bis. All'allegato b) di cui all'articolo 1 comma 148, punto H della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dopo la parola: "infanzia" aggiungere le seguenti parole: ", primaria e secondaria"»

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 15 E ORDINE DEL GIORNO

**15.0.1**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI

**Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 14.28 (testo 2)**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 15-bis.**

*(Disposizioni in materia di salvaguardia dall'incremento dei requisiti pensionistici)*

1. Le disposizioni in materia di requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, ferme restando le salvaguardie ivi indicate, continuano ad applicarsi, nel limite complessivo di 6.000 unità, ai seguenti soggetti, i quali, secondo la disciplina vigente prima della data di entrata in vigore del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, perfezionano i requisiti utili a comportare la decorrenza del trattamento pensionistico successivamente alla data del 31 dicembre 2011:

a) ai lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile, ovvero provenienti da aziende cessate o interessate dall'attivazione, entro la data del 31 dicembre 2011, delle vigenti procedure concorsuali quali il fallimento, il concordato preventivo, la liquidazione coatta amministrativa,

l'amministrazione straordinaria o l'amministrazione straordinaria speciale, descritti all'articolo 1, comma 214, lettera *a*), della legge 11 dicembre 2016, n. 232;

*b*) ai lavoratori autorizzati alla prosecuzione della contribuzione volontaria anteriormente al 4 dicembre 2011, i quali possono far valere almeno un contributo volontario accreditato o accreditarle alla data del 6 dicembre 2011, anche se hanno svolto, successivamente alla data del 4 dicembre 2011, qualsiasi attività, non riconducibile a un rapporto di lavoro a tempo indeterminato;

*c*) ai lavoratori autorizzati alla prosecuzione della contribuzione volontaria entro il 4 dicembre 2011, ancorché alla data del 6 dicembre 2011 non abbiano un contributo volontario accreditato derivante da effettiva attività lavorativa o accreditarle alla predetta data, a condizione che abbiano almeno un contributo accreditato nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 30 novembre 2013 e che, alla data del 30 novembre 2013 non svolgano attività lavorativa a tempo indeterminato;

*d*) ai lavoratori cessati, intendendosi come tali quelli:

1) il cui rapporto di lavoro si sia risolto entro il 30 giugno 2012 in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-*ter* del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo il 30 giugno 2012, qualsiasi attività non riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato;

2) il cui rapporto di lavoro si sia risolto dopo il 30 giugno 2012 in ragione di accordi individuali sottoscritti anche ai sensi degli articoli 410, 411 e 412-*ter* del codice di procedura civile, ovvero in applicazione di accordi collettivi di incentivo all'esodo stipulati dalle organizzazioni comparativamente più rappresentative a livello nazionale entro il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato;

3) il cui rapporto sia cessato per decisione unilaterale nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, anche se hanno svolto, dopo la cessazione, qualsiasi attività non riconducibile a lavoro dipendente a tempo indeterminato;

*e*) ai lavoratori che, nel corso dell'anno 2011, risultano essere in congedo ai sensi dell'articolo 42, comma 5 del decreto legislativo n. 151 del 2001, a condizione che il congedo risulti attribuito per assistere figli con disabilità grave;

*f*) con esclusione dei lavoratori del settore agricolo e dei lavoratori con qualifica di stagionali, ai lavoratori con contratto di lavoro a tempo determinato e ai lavoratori in somministrazione con contratto a tempo determinato, cessati dal lavoro tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2011, non rioccupati a tempo indeterminato.

2. Ai fini della presentazione delle istanze da parte dei lavoratori, da effettuare entro il termine di decadenza di sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, si applicano per ciascuna categoria di lavoratori salvaguardati le specifiche procedure previste nei precedenti provvedimenti in materia di salvaguardia dei requisiti di accesso e di regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, da ultimo stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 14 febbraio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 89 del 16 aprile 2014. L'INPS provvede al monitoraggio delle domande di pensionamento inoltrate dai lavoratori di cui al comma 139-bis che intendono avvalersi dei requisiti di accesso e del regime delle decorrenze vigenti prima della data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, sulla base della data di cessazione del rapporto di lavoro, e provvede a pubblicare nel proprio sito internet, in forma aggregata al fine di rispettare le vigenti disposizioni in materia di tutela dei dati personali, dati raccolti a seguito dell'attività di monitoraggio, avendo cura di evidenziare le domande accolte, quelle respinte e le relative motivazioni. Qualora dal monitoraggio risulti il raggiungimento del limite numerico delle domande di pensione e dei limiti di spesa, anche in via prospettica, determinati ai sensi dei commi 1, 2, 3 e 4, l'INPS non prende in esame ulteriori domande di pensionamento finalizzate ad usufruire dei benefici previsti dai commi da 1, 2, 3 e 4 del presente articolo.

3. I dati rilevati nell'ambito del monitoraggio svolto dall'INPS ai sensi del comma 2 sono utilizzati ai fini della predisposizione della relazione di cui all'articolo 2, comma 5, della legge 10 ottobre 2014, n. 147.

4. I benefici di cui al comma 1 sono riconosciuti nel limite di 6.000 soggetti e nel limite massimo di 42 milioni di euro per l'anno 2019, di 62,5 milioni di euro per l'anno 2020, di 67 milioni di euro per l'anno 2021, di 56,7 milioni di euro per l'anno 2022, di 45,3 milioni di euro per l'anno 2023, di 32,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 20,2 milioni di euro per l'anno 2025, di 10,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 2,9 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,3 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,4 milioni di euro per l'anno 2030, di 0,2 milioni di euro per l'anno 2031.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## 15.0.2

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 15-bis.**

*(Requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico per i dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici)*

1. Ai fini dei requisiti per l'accesso al trattamento pensionistico previsto per i dipendenti di imprese del settore editoriale e stampatrici di periodici, di cui all'articolo 1, comma 154, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, ferme restando le condizioni previste dal predetto comma, sono computati anche i periodi di fruizione del trattamento di mobilità. I trattamenti pensionistici di cui al presente comma sono erogati nell'ambito del limite di spesa di 1 milione di euro annui a decorrere dal 2019. L'INPS provvede al monitoraggio delle domande di pensionamento presentate dai soggetti di cui al presente comma secondo l'ordine di sottoscrizione del relativo accordo di procedura presso l'ente competente. Qualora dall'esame delle domande presentate risulti il raggiungimento, anche in termini prospettici, dei limiti di spesa previsti per l'attuazione del presente comma, l'INPS non prende in esame ulteriori domande di pensionamento.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 1 milione di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**15.0.3**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 15-bis.**

1. All'articolo 1 comma 147 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 è aggiunto in fine il seguente periodo: "A decorrere dal 1° gennaio 2019 ai fini dell'accesso alla pensione anticipata di cui al presente comma non trovano applicazione le disposizioni di cui al secondo periodo del comma 10 dell'articolo 24, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 e al comma 3 dell'articolo 15 del decreto-legge del 28 gennaio 2019, n. 4"».

---

**15.0.700**

MALLEGNI, BERARDI, MASINI, BATTISTONI, SERAFINI, BERUTTI, PAGANO, VITALI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 15-bis**

*(Disposizioni in materia di professioni usuranti)*

1. I commi 147 e 148 della legge 27 dicembre 2017, n.205 si applicano agli operai della lavorazione e della trasformazione del settore lapideo che si svolge in cava o nei laboratori e segherie esterne alla cava.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, si provvede ad integrare l'Allegato A del Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 febbraio 2018 al fine di includervi gli operai di cui al comma 1 del presente articolo.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo valutato in 5 milioni di euro a decorrere dal 2019 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.»

---

**15.0.4**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Ritirato**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 15-bis.**

*(Anticipo età lavoratrici madri)*

1. Per i trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive ed esclusive della stessa; determinati dalla somma della quota di pensione calcolata secondo il sistema retributivo e della quota di pensione calcolata secondo il sistema contributivo, a prescindere dall'assenza o meno dal lavoro al momento del verificarsi dell'evento maternità, è riconosciuto alla lavoratrice un anticipo di età rispetto al requisito anagrafico di accesso alla pensione di vecchiaia ed alla pensione anticipata pari quattro mesi per ogni figlio e nei massimo di dodici mesi. In alternativa al detto anticipo la lavoratrice può optare per la determinazione della quota di pensione calcolata secondo il sistema contributivo con applicazione del moltiplicatore di cui alla tabella A allegata alla legge 8 agosto 1995, n. 335, relativo all'età di accesso al trattamento pensionistico, maggiorato di un anno in caso di uno o due figli, e maggiorato di due anni in caso di tre o più figli».

---

**15.0.5**

PILLON, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI, DRAGO

**Ritirato e trasformato nell'odg G15.0.5***Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 15-bis.**

1. Per i trattamenti pensionistici delle madri lavoratrici, dipendenti o autonome che, alla data di entrata in vigore del presente decreto, presentano il requisito anagrafico di cinquanta anni di età e un'anzianità contributiva minima pari a venti anni è riconosciuto, a partire dal terzo figlio, un periodo di tre anni di accredito figurativo per lavoro di cura, educazione e crescita di ogni figlio, nato vivo o adottato, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 25 del Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151».

**G15.0.5 (già em. 15.0.5)**

PILLON

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1018,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 15.0.5.

(\*) Accolto dal Governo

**15.0.701**

MALLEGNI, BERARDI, MASINI, BATTISTONI, SERAFINI, BERUTTI, PAGANO, VITALI

**Respinto***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 15-bis**

*(Disposizioni in materia di accesso alla pensione del personale viaggiante ferroviario)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2019, il personale viaggiante ferroviario può conseguire l'accesso alla pensione al raggiungimento di un'età anagrafica di almeno 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 38 anni.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo valutato in 15 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto,

ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.»

## ARTICOLO 16 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 16.

#### *(Opzione donna)*

1. Il diritto al trattamento pensionistico anticipato è riconosciuto, secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180, nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome. Il predetto requisito di età anagrafica non è adeguato agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

2. Al trattamento pensionistico di cui al comma 1 si applicano le disposizioni in materia di decorrenza di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

3. Per le finalità di cui al presente articolo, al personale del comparto scuola e AFAM si applicano le disposizioni di cui all'articolo 59, comma 9, della legge 27 dicembre 1997, n. 449. In sede di prima applicazione, entro il 28 febbraio 2019, il relativo personale a tempo indeterminato può presentare domanda di cessazione dal servizio con effetti dall'inizio rispettivamente dell'anno scolastico o accademico.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 16.1

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Il comma 9 dell'articolo 1, della legge 23 agosto 2004, n. 243, è sostituito dal seguente:

"9. Il diritto all'accesso al trattamento pensionistico di anzianità si consegue in presenza di un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni e di un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome, nei confronti delle lavoratrici che optano per una liquidazione del trattamento medesimo secondo le regole di calcolo



del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 180».

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:*

**«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 633/1972)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte II, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento", il numero 19 (fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura) è soppresso.

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte III, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento", i numeri 81 (acqua, acque minerali) con l'esclusione dell'acqua e 110 (prodotti fitosanitari) sono soppressi.

3. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

**Art. 27-ter.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrono, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni.

**Art. 27-quater.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266.5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 mi-*

lioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» con le seguenti: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 9.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 7.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 5.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 4.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 3.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 3.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 3.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) quanto a 520,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 497,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 505,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.649,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 1.608,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.870,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 1.607,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.709,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 1.602,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 1.633,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

## 16.2

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, PARENTE, MALPEZZI

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2018» con le seguenti: «31 dicembre 2021».*

*Conseguentemente, dopo il comma 3 aggiungere il seguente:*

«3-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 395,6 milioni di euro per l'anno 2020, 490 milioni di euro per l'anno 2021 e 206,3 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e, per gli anni 2021 e 2022, sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

## 16.5

PAPATHEU, ROSSI

### **Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2018» con le seguenti: «31 dicembre 2021».*

**16.4**

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2018», con le seguenti: «31 dicembre 2020».*

*Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in 100 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.*

**16.3**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE

**Precluso**

*Al comma 1, sostituire le parole: «31 dicembre 2018», con le seguenti: «31 dicembre 2019».*

*Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in 50 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.*

**16.6**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome», con le seguenti: «un'età pari o superiore a 57 anni per le lavoratrici dipendenti e a 58 anni per le lavoratrici autonome».*

*Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in 50 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.*

**16.7**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

**Respinto**

*Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 1, dopo le parole: «per le lavoratrici dipendenti e» sopprimere le parole: «a 59 anni»;*

b) *dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. All'articolo 12, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito nella legge 30 luglio 2010 n. 122, alla lettera a), dopo le parole: "dei lavoratori dipendenti" sono aggiunte le seguenti: "e delle gestioni dei lavoratori autonomi" e alla lettera b), dopo le parole: "delle gestioni" sono soppresse le seguenti: "per gli artigiani, i commercianti e dei coltivatori diretti, nonché"».

*Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in 50 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.*

---

## 16.8

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE

### Respinto

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:*

«In ogni caso, il termine di preavviso di sei mesi previsto per le lavoratrici dipendenti delle pubbliche amministrazioni, decorre dalla data di maturazione dei requisiti previsti».

---

## 16.9

UNTERBERGER, STEGER, LANIECE, DURNWALDER, BRESSA

### Respinto

*Dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Ai fini del riconoscimento del trattamento pensionistico anticipato di cui al comma 1, i requisiti contributivi richiesti sono ridotti di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di due anni».

*Conseguentemente, il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è ridotto di 182 milioni per il 2019, di 160 milioni per il 2020, di 114 milioni per il 2021, di 42 milioni per il 2022 e di 2,5 milioni a decorrere dal 2023.*

---

## 16.700

SERAFINI, CARBONE

**Respinto**

*Dopo il comma 2, inserire i seguenti:*

«2-bis. Il diritto al trattamento pensionistico anticipato è riconosciuto anche alle lavoratrici con contributi versati in gestioni previdenziali diverse, ovvero alle donne con una contribuzione mista derivante da lavoro dipendente ed autonomo.

2-ter. Alla copertura dell'onere di spesa di cui al precedente comma, valutato in 30 milioni di euro per il 2019, 40 milioni di euro per il 2020, 50 milioni di euro per il 2021 e 25 milioni di euro per il 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.»

**16.10**

IANNONE, BERTACCO

**Respinto**

*Al comma 3, sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM» con le seguenti parole: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

**16.11**

PAPATHEU, ROSSI

**Id. em. 16.10**

*Al comma 3 sostituire le parole: «comparto scuola ed AFAM» con le seguenti: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

**16.701**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Id. em. 16.10**

*Al comma 3, sostituire le parole: «comparto scuola e AFAM» con le seguenti: «comparto e dell'area dell'istruzione e della ricerca».*

**G16.100**

MATRISCIANO, AUDDINO, BOTTO, CAMPAGNA, GUIDOLIN, NOCERINO, ROMAGNOLI, PIRRO, PUGLIA, FEDE

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni.»;

premesso che:

l'articolo 1, comma 9, della legge 243/2004 ha introdotto una misura sperimentale (cd. opzione donna) che prevede la possibilità per le lavoratrici che hanno maturato 35 anni di contributi e 57 anni di età per le lavoratrici dipendenti o 58 anni per le lavoratrici autonome (requisito anagrafico da adeguarsi periodicamente all'aumento della speranza di vita), di accedere anticipatamente al trattamento pensionistico, a condizione che optino per il sistema di calcolo contributivo integrale;

tale opzione, per anni poco utilizzata, è stata esercitata invece in maniera più consistente dopo la riforma pensionistica realizzata dal D.L. 201/2011 (cd. Riforma Fornero), che ha notevolmente incrementato i requisiti anagrafici e contributivi per l'accesso al trattamento pensionistico, consentendo alle lavoratrici di anticipare di parecchi anni l'uscita dal lavoro;

l'articolo 16 del decreto legge in esame, riprendendo positivamente quanto già disposto dalla legge 243/2004, riconosce il diritto alla pensione anticipata alle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2018 abbiano maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e che abbiano compiuto:

- 58 anni se lavoratrici dipendenti;
- 59 anni se lavoratrici autonome,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di porre in essere appositi provvedimenti di carattere normativo al fine di estendere il diritto alla pensione anticipata a tutte quelle lavoratrici che abbiano maturato i requisiti di cui alla normativa in premessa entro il 31 dicembre 2019, individuando altresì le necessarie risorse.

---

(\*) Accolto dal Governo

## **G16.101**

PIZZOL, DE VECCHIS, SIMONE BOSSI

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede di esame delle disposizioni recate dall'articolo 16 concernenti l'istituto sperimentale di accesso al pensionamento anticipato di cui all'articolo 1, comma 9, della legge n.243 del 2004 (c.d. opzione donna);

valutato che il diritto di accesso ad «opzione donna», ovvero al trattamento pensionistico anticipato secondo le regole di calcolo del sistema

contributivo, è riconosciuto alle lavoratrici che al 31 dicembre 2018 abbiano conseguito un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età anagrafica minima di 58 anni se lavoratrici dipendenti ovvero di 59 se lavoratrici autonome;

rilevato che la norma esclude, dunque, dalla facoltà di accesso alla misura sperimentale le nate nel 1961, in possesso al 31.12.2018 di 57 anni di età;

sussiste una platea di circa 1500 donne, prive di occupazione e di strumenti di sostegno al reddito, che rimarrebbero escluse dalla norma in esame,

impegna il Governo a valutare, compatibilmente con gli impegni di finanza pubblica, in provvedimenti di prossima emanazione, la possibilità di estendere la data di maturazione dei requisiti richiesti per l'accesso al regime c.d. opzione donna al 31 dicembre 2019.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 16

### 16.0.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **Art. 16-bis.**

*(Opzione Donna per esodate)*

«1. In via sperimentale per il triennio 2019-2021, le iscritte all'assicurazione generale obbligatoria e alle forme esclusive e sostitutive della medesima, gestite dall'INPS, nonché alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che si trovano in disoccupazione involontaria in qualità di esodate, il diritto al trattamento pensionistico anticipato è riconosciuto, secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo del 30 aprile 1997, n. 180, nei confronti delle lavoratrici che entro il 31 dicembre 2019 hanno maturato un'anzianità contributiva pari o superiore a trentacinque anni, con riduzione per le lavoratrici che scontano 1 anno in meno di anzianità contributiva per ciascun figlio, e un'età pari o superiore a 58 anni per le lavoratrici dipendenti e a 59 anni per le lavoratrici autonome. Il predetto requisito di età anagrafica non è adeguato, agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni. Ai beneficiari di cui

al presente comma è consentito il cumulo contributivo tra AGO e Gestione separata.

2. Il comma 1 si applica per i soggetti che si trovano in stato di disoccupazione involontaria, alle lavoratrici in possesso di un'anzianità contributiva di 35 anni, alle lavoratrici di cui all'articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)*, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, alle lavoratrici di cui all'articolo 2, comma 1, lettera *e)*, della legge 10 ottobre 2014, n. 147, compresi le lavoratrici agricoli a tempo determinato e alle lavoratrici in somministrazione a tempo determinato e ai lavoratori di cui all'articolo 24, comma 14, lettera *e-ter)*, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, limitatamente per coloro che hanno fruito del congedo per assistenza disabili gravi, previsto dall'articolo 42, comma 5, del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, i quali perfezionano i requisiti previdenziali vigenti prima della data di entrata in vigore del citato decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, entro il 31 dicembre 2020, ancorché la decorrenza del trattamento pensionistico sia successiva a tale data. Per i lavoratori di cui al citato articolo 1, comma 194, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e *f)* della legge n. 147 del 2013 e per i lavoratori di cui al citato articolo 2, comma 1, lettera *e)*, della legge, n. 147 del 2014, l'eventuale rioccupazione con rapporto a tempo indeterminato per lavoro domestico o a chiamata non comporta l'esclusione dall'accesso alla salvaguardia o alla soluzione.

3. I benefici di cui al comma 2 sono riconosciuti nel limite di 9.000 soggetti e nel limite massimo di 62,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 93,6 milioni di euro per l'anno 2020, di 100,2 milioni di euro per l'anno 2021, di 84,8 milioni di euro per l'anno 2022, di 67,6 milioni di euro per l'anno 2023, di 48,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 29,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 15,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 4,0 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,6 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2030.

4. Agli oneri di cui al comma 3 si provvede sulle disponibilità del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172.»

## ARTICOLO 17 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 17.

*(Abrogazione incrementi età pensionabile per effetto dell'aumento della speranza di vita per i lavoratori precoci)*

1. Per i soggetti che maturano i requisiti di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, non trovano applicazione dal 1° gennaio 2019 e fino al 31 dicembre 2026 gli adeguamenti di cui all'articolo 1, comma 200, della medesima legge n. 232 del 2016 e di cui all'articolo 1,



comma 149, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, e gli stessi soggetti, a decorrere dal 1° gennaio 2019, conseguono il diritto alla decorrenza del trattamento pensionistico trascorsi tre mesi dalla data di maturazione dei requisiti stessi. Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 203, della legge n. 232 del 2016, è incrementata di 31 milioni di euro per l'anno 2019, 54,4 milioni di euro per l'anno 2020, 49,5 milioni di euro per l'anno 2021, 55,3 milioni di euro per l'anno 2022, 100 milioni di euro per l'anno 2023, 118,1 milioni di euro per l'anno 2024, 164,5 milioni di euro per l'anno 2025, 203,7 milioni di euro per l'anno 2026, 215,3 milioni di euro per l'anno 2027 e 219,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028.

## EMENDAMENTO

### 17.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

#### **Respinto**

*Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «gli stessi soggetti,» inserire le seguenti: «con esclusione di quelli di cui all'articolo 1, comma 148 della legge 27 dicembre 2017, n. 205,».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 17

### 17.0.2

LAFORGIA, ERRANI, GRASSO, DE PETRIS

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 17-bis.**

*(Commissione)*

1. All'articolo 1, comma 155 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, il quinto periodo è sostituito dal seguente: "La commissione conclude i lavori entro il 30 settembre 2019 ed entro i 10 giorni successivi il Governo presenta alle Camere una relazione sui relativi esiti"».

---

## ARTICOLO 18 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 18.

*(Ape sociale)*

1. All'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole «31 dicembre 2018» sono sostituite dalle seguenti: «31 dicembre 2019». Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 è incrementata di 16,2 milioni di euro per l'anno 2019, 131,8 milioni di euro per l'anno 2020, 142,8 milioni di euro per l'anno 2021, 104,1 milioni di euro per l'anno 2022, 51,0 milioni di euro per l'anno 2023 e 2 milioni di euro per l'anno 2024 e l'articolo 1, comma 167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è soppresso. Le disposizioni di cui al secondo e terzo periodo del comma 165, dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 si applicano anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso dell'anno 2019.

## EMENDAMENTI

**18.3**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 18 - (Ampliamento e stabilizzazione della disciplina dell'APE sociale. Estensione ad artigiani e commercianti) - 1. All'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, i commi 179 e 179-bis sono sostituiti dai seguenti: "179. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni, al compimento del requisito anagrafico dei 63 anni è riconosciuta, alle condizioni di cui ai commi 185 e 186 del presente articolo, un'indennità per una durata non superiore al periodo intercorrente tra la data di accesso al beneficio e il conseguimento dell'età anagrafica prevista per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia di cui all'articolo 24, comma 6, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. L'indennità è concessa ai soggetti che:*

*a) si trovano in stato di disoccupazione a seguito di cessazione del rapporto di lavoro per licenziamento, anche collettivo, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale nell'ambito della procedura di cui all'articolo 7 della legge 15 luglio 1966, n. 604, ovvero per scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato a condizione che abbiano avuto, nei cinque anni precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno dodici mesi;*

*b)* assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, ovvero un parente o un affine di secondo grado convivente qualora i genitori o il coniuge della persona con handicap in situazione di gravità abbiano compiuto i settanta anni di età oppure siano anch'essi affetti da patologie invalidanti o siano deceduti o mancanti;

*c)* hanno una riduzione della capacità lavorativa, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile, superiore o uguale al 74 per cento;

*d)* sono lavoratori dipendenti o autonomi, al momento della decorrenza dell'indennità di cui al comma 181, all'interno delle professioni indicate nell'allegato C annesso alla presente legge che svolgono da almeno sette anni negli ultimi dieci ovvero almeno sei anni negli ultimi sette attività lavorative per le quali è richiesto un impegno tale da rendere particolarmente difficoltoso e rischioso il loro svolgimento in modo continuativo".

*179-bis.* Ai fini del riconoscimento dell'indennità di cui al comma 179, i requisiti anagrafici ivi previsti sono ridotti, per le donne, di dodici mesi per ogni figlio, nel limite massimo di tre anni.

*179-ter.* Per i lavoratori autonomi di cui al comma 179, lettera *d)*, l'erogazione dell'indennità è subordinata alle seguenti condizioni:

*a)* cessazione definitiva dell'attività commerciale;

*b)* riconsegna dell'autorizzazione ove sia stata richiesta per l'avvio dell'attività;

*c)* cancellazione del soggetto titolare dell'attività dal registro degli esercenti il commercio e dal registro delle imprese presso la camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

L'indennità è incompatibile con lo svolgimento di qualsiasi attività di lavoro autonomo o subordinato. Il beneficiario è tenuto a comunicare all'INPS la ripresa dell'attività lavorativa entro trenta giorni dall'evento. L'INPS effettua i controlli necessari a verificare la sussistenza di cause di incompatibilità.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo si provvede, per ciascuno degli anni 2019 e seguenti, nei limiti delle risorse di cui all'articolo 1, comma 256, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che costituiscono il relativo limite di spesa».

## 18.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Respinto

*Sostituire l'articolo, con il seguente: «Art. 18. - (Ape sociale) - 1. All'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 e successive modificazioni e integrazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:*

*a) le parole: "31 dicembre 2018", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2019;*

*b) e parole: "condizioni di cui alle lettere a) a d)" sono sostituite dalle seguenti: "condizioni di cui alle lettere a), b), c), d) e d-bis)";*

*c) dopo la lettera d) è aggiunta la lettera d-bis):*

*d-bis) si trovano in un particolare stato di disoccupazione involontaria, sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 20 anni. Questi soggetti accedono con il requisito di 63 anni. Le lavoratrici e coloro che maturano il requisito con la previgente quota maturano il requisito con 62 anni di età più 31 di contributi oppure 63 anni di età più 30 di contributi, e con riduzione per le lavoratrici che scontano 1 anno in meno di anzianità contributiva per ciascun figlio. Coloro che maturano il requisito con 40 anni di contributi maturano la decorrenza pensione indipendentemente dalla età, con finestra di 15 mesi e con riduzione per le lavoratrici che scontano 1 anno in meno di anzianità contributiva per ciascun figlio. A costoro è consentito il cumulo contributivo tra AGO e Gestione separata. I predetti requisiti di età anagrafica non sono adeguati, agli incrementi alla speranza di vita di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e successive modificazioni,*

*2. Per gli oneri di cui al comma 1, lettera a), l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 è incrementata di 16,2 milioni di euro per l'anno 2019, 131,8 milioni di euro per l'anno 2020, 142,8 milioni di euro per l'anno 2021, 104,1 milioni di euro per l'anno 2022, 51,0 milioni di euro per l'anno 2023 e 2 milioni di euro per l'anno 2024 e l'articolo 1, comma 167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è soppresso. Le disposizioni di cui al secondo e terzo periodo del comma 165, dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 si applicano anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso dell'anno 2019.*

*3. I benefici di cui al comma 1, lettera c) sono riconosciuti nel limite di 9.000 soggetti e nel limite massimo di 62,7 milioni di euro per l'anno 2019, di 93,6 milioni di euro per l'anno 2020, di 100,2 milioni di euro per l'anno 2021, di 84,8 milioni di euro per l'anno 2022, di 67,6 milioni di euro per l'anno 2023, di 48,2 milioni di euro per l'anno 2024, di 29,9 milioni di euro per l'anno 2025, di 15,6 milioni di euro per l'anno 2026, di 4,0 milioni di euro per l'anno 2027, di 1,6 milioni di euro per l'anno 2028, di 0,8 milioni di euro per l'anno 2029, di 0,5 milioni di euro per l'anno 2030.*

*4. Agli oneri di cui al comma 3 si provvede sulle disponibilità del comma 3 dell'articolo 8 del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172».*

**18.2**

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Sostituire l'articolo, con il seguente: «Art. 18. - (Ape sociale) - 1. All'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "31 dicembre 2018", sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2021"».*

*Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 è incrementata di 16,2 milioni di euro per l'anno 2019, 231,8 milioni di euro per l'anno 2020, 442,8 milioni di euro per l'anno 2021, 484,1 milioni di euro per l'anno 2022, 351,0 milioni di euro per l'anno 2023, 177,0 milioni di euro per l'anno 2024, 58,0 milioni di euro per l'anno 2025 e 3,0 milioni di euro per l'anno 2026 e l'articolo 1, comma 167, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è soppresso. Le disposizioni di cui al secondo e terzo periodo del comma 165, dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 si applicano anche con riferimento ai soggetti che verranno a trovarsi nelle condizioni indicate nel corso dell'anno 2021.*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026» con*

*le seguenti:* «, in 8.817,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.566,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.817,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.946,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.377,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.337,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.318,3 milioni di euro per l'anno 2026».

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:* «c) quanto a 520,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 597,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 805,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.029,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 908,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.045,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 665,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 712,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 602,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 633,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

#### 18.4

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### Respinto

*Al comma 1, dopo le parole:* «11 dicembre 2016, n. 232,»; *aggiungere le seguenti parole:* «le parole: "hanno concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione loro spettante da almeno tre mesi", sono sostituite dalle seguenti: "hanno concluso integralmente la prestazione per la disoccupazione qualora spettante loro e"».

#### 18.5

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### Respinto

*Al comma 1, sostituire le parole:* «31 dicembre 2019», *con le seguenti:* «31 dicembre 2021».

*Conseguentemente,*

a) *al medesimo articolo, secondo periodo, sostituire le parole:* «è incrementata di 16,2 milioni di euro per l'anno 2019, 131,8 milioni di euro per l'anno 2020, 142,8 milioni di euro per l'anno 2021, 104,1 milioni di euro per l'anno 2022, 51,0 milioni di euro per l'anno 2023 e 2 milioni di euro per l'anno 2024», *con le seguenti:* «è incrementata di 48,6 milioni di euro per l'anno 2019, 395,4 milioni di euro per l'anno 2020, 428,4 milioni di euro per l'anno 2021, 312,3 milioni di euro per l'anno 2022, 153 milioni di euro per l'anno 2023 e 6 milioni di euro per l'anno 2024»;

b) *al medesimo articolo, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 32,4 milioni di euro per l'anno 2019, 263,6 milioni di euro per l'anno 2020, 142,8 milioni

di euro per l'anno 2021, 208,2 milioni di euro per l'anno 2022, 102 milioni di euro per l'anno 2023 e 4 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208,».

## 18.7

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

### Respinto

*Al comma 1, alla fine del primo periodo, inserire le seguenti parole: «e, dopo la lettera b), è inserita la seguente: "b-bis) si trovano a svolgere attività di assistenza come caregiver familiare, ai sensi dell'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;».*

*Conseguentemente:*

*aumentare di 3 milioni di euro tutti gli importi di cui al secondo periodo;*

*all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», con le seguenti: «4.722,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.720,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.269,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.440,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.649,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.205,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.282,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.318,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.688,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.217,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» e dopo la lettera c), inserire la seguente: «c-bis) quanto a 3 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dal comma 1».*

## 18.6

NENCINI

### Respinto

*Al comma 1, dopo le parole: «31 dicembre 2019.», aggiungere le seguenti: «In via sperimentale, dalla data di entrata in vigore della presente legge e fi-*

no al 31 dicembre 2019, agli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria, alle forme sostitutive ed esclusive della medesima e alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, l'indennità di cui all'articolo 1, comma 179, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è riconosciuta, qualora nel nucleo familiare sia presente da almeno cinque anni un disabile grave o una persona non autosufficiente ai sensi dell'allegato 3 al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, ad una sola persona del nucleo familiare al compimento del requisito anagrafico dei 60 anni, in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 25 anni e qualora l'ISEE del nucleo familiare sia inferiore a 20.000 euro».

*Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole:* «Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 è incrementata di 16,2 milioni di euro per l'anno 2019, 131,8 milioni di euro per l'anno 2020, 142,8 milioni di euro per l'anno 2021, 104,1 milioni di euro per l'anno 2022, 51.0 milioni di euro per l'anno 2023 e 2 milioni di euro per l'anno 2024», *con le seguenti:* «Conseguentemente, l'autorizzazione di spesa di cui al comma 186 del medesimo articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 è incrementata di 21,2 milioni di euro per l'anno 2019, 171,8 milioni di euro per l'anno 2020, 192,8 milioni di euro per l'anno 2021, 135,1 milioni di euro per l'anno 2022, 67.0 milioni di euro per l'anno 2023 e 3 milioni di euro per l'anno 2024».

*Conseguentemente, dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:* «1-bis. Nel l'ambito di politiche finalizzate ad un rafforzamento di campagne di prevenzione per la salute e di promozione di corretti stili di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019 è introdotto un contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il ministero della Salute, vengono definiti modalità e termini di applicazione del contributo a carico dei produttori di bevande di cui al periodo precedente.

*1-ter.* Le maggiori entrate derivanti dalle disposizioni di cui al comma 1-bis, oltre che contribuire alla copertura per quota parte degli oneri di cui al comma 1 fino a un limite pari a 5 milioni di euro per l'anno 2019, a 40 milioni di euro per l'anno 2020, a 50 milioni di euro per l'anno 2021, a 31 milioni di euro per l'anno 2022, a 16 milioni di euro per l'anno 2023 ed a un milione di euro per l'anno 2024, affluiscono per la quota parte residua ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato per essere destinati, anche mediante riassegnazione, al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.

*1-quater.* Le disposizioni di cui al comma 1-bis, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».



**18.8**

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

**Precluso dalla reiezione della prima parte dell'em. 8.23**

*Dopo il comma 1 inserire i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 179 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232, sono apportate le seguenti modifiche:

1) all'alinea dopo le parole: "alle forme sostitutive ed esclusive della medesima", sono inserite le seguenti: ", alle Gestioni Speciali dei lavoratori autonomi";

2) alla lettera a), dopo le parole: "in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni", sono inserite le seguenti; "ovvero abbiano cessato definitivamente l'attività autonoma e siano in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni ed a parità dei requisiti richiesti ai lavoratori dipendenti";

3) alla lettera d), dopo le parole: "lavoratori dipendenti", sono inserite le seguenti: "o autonomi".

1-ter. All'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in 150 milioni di euro a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**18.9**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 179, lettera a), della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «fermo restando che se lo stato di disoccupazione, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, non deriva dalla volontà del lavoratore, la fruizione di qualsiasi forma di ammortizzatore sociale a seguito della cessazione del rapporto di lavoro non comporta l'esclusione dalle misure previste dal presente comma.

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**18.10**

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1, comma 179 lettera b) della legge 11 dicembre 2016, n. 232, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "il decesso della persona assistita durante il periodo di istruttoria dell'istanza non comporta l'esclusione dall'accesso al beneficio".

1-ter. Agli oneri derivanti dal comma 1-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**18.11**

SERAFINI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, GALLONE

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. All'articolo 1 comma 179, della legge 11 dicembre 2016 n. 232, dopo la lettera d), è aggiunta la seguente: "d-bis). Sono invalidi del lavoro o vittime di malattie professionali ai quali sia stata riconosciuta una invalidità pari o superiore al 60 per cento e sono in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni".

1-ter. Alla copertura dell'onere di spesa di cui al precedente comma, valutato in 20 milioni di euro per il 2019, 35 milioni di euro per il 2020, 18 milioni di euro per il 2021, 5 milioni di euro per il 2022 e 0,8 milioni per il 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

**18.12**

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

**Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-bis. Al quarto periodo del comma 155, articolo 1, legge 205 del 2017 le parole: "La Commissione conclude i lavori entro il 15 novembre 2018" sono sostituite da: "La Commissione conclude i lavori entro il 15 novembre 2019".

1-ter. Al quarto periodo del comma 158, articolo 1, legge 205 del 2017 le parole: "La Commissione conclude i lavori entro il 30 settembre 2018"

sono sostituite da: "La Commissione conclude i lavori entro il 15 novembre 2019"».

---

### 18.15

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Sost. id. em. 18.12**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 155, quarto periodo, le parole: "La Commissione conclude i lavori entro il 15 novembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "La Commissione conclude i lavori entro il 15 novembre 2019";

b) al comma 158, quarto periodo, le parole: "La Commissione conclude i lavori entro il 30 settembre 2018" sono sostituite dalle seguenti: "La Commissione conclude i lavori entro il 15 novembre 2019"».

---

### 18.13

PARENTE, PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI

#### **Respinto**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Al fine di garantire maggiore inclusività e tutela dei lavoratori, con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, a seguito dei risultati del monitoraggio eseguito dall'Inps di cui all'articolo 1, comma 186, della legge n. 232 del 2016, sono disciplinate le modalità attuative dell'articolo 1, commi 147 e 148, della legge n. 205 del 2017 con particolare riguardo all'ulteriore specificazione delle professioni di cui all'allegato B, legge 205 del 2017, agli allegati C ed E della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

---

### 18.16

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

#### **Sost. id. em. 18.13**

*Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-bis. Con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a seguito dei risultati del monitoraggio eseguito dall'Inps di cui al comma 186 dell'articolo 1 della

legge 11 dicembre 2016, n. 232, ai fini di una maggiore inclusività e tutela dei lavoratori, sono riviste le modalità attuative di cui all'articolo 1, commi 147 e 148, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, con particolare riguardo all'ulteriore specificazione delle professioni di cui all'allegato B della medesima legge ed agli allegati C ed E della legge 11 dicembre 2016, n. 232».

## 18.14

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-bis. Le disposizioni di cui alla Circolare INPS n. 100 del 16 giugno 2017, paragrafi 2.1 e 3, si applicano alle pensioni estere soltanto qualora esse risultino superiori alla soglia prevista per la Pensione di cittadinanza, di cui all'articolo 3, comma 2 del presente decreto. In caso contrario, il beneficiario dell'Ape sociale continua a ricevere il beneficio anche qualora risulti titolare di una pensione estera. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, nel limite massimo di 1,5 milioni di euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 18

### 18.0.1

La Commissione

### Approvato

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 18-bis.

1. Ai soggetti condannati a pena detentiva con sentenza passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 2, comma 58, della legge 28 giugno 2012, n. 92, nonché per ogni altro delitto per il quale sia stata irrogata, in via definitiva, una pena non inferiore ai due anni di reclusione, che si siano volontariamente sottratti all'esecuzione della pena, è sospeso il pagamento dei trattamenti previdenziali di vecchiaia e anticipata erogati dagli enti di previdenza obbligatoria. La medesima sospensione si applica anche nei confronti dei soggetti evasi o per i quali sia stato dichiarato lo stato di latitanza ai sensi degli articoli 295 e 296 c.p.p.

2. I provvedimenti di sospensione di cui al comma 1 sono adottati con effetto non retroattivo dal giudice che ha emesso la dichiarazione dello stato

di latitanza prevista dall'articolo 295 c.p.p. ovvero dal giudice dell'esecuzione su richiesta del pubblico ministero che ha emesso l'ordine di esecuzione di cui all'articolo 656 c.p.p. al quale il condannato si è volontariamente sottratto, anche per le dichiarazioni pronunciate o per gli ordini di carcerazione emanati prima dell'entrata in vigore della presente legge.

3. Ai fini della loro immediata esecuzione, i provvedimenti di sospensione indicati nei commi precedenti sono comunicati dal pubblico ministero, entro il termine di 15 giorni dalla loro adozione, all'ente gestore dei rapporti previdenziali e assistenziali facenti capo al soggetto latitante.

4. La sospensione della prestazione previdenziale potrà essere revocata dall'autorità giudiziaria che l'ha disposta, previo accertamento del venir meno delle condizioni che l'hanno determinata. Ai fini del ripristino dell'erogazione degli importi dovuti, l'interessato dovrà presentare domanda al competente ente previdenziale allegando ad essa la copia autentica del provvedimento giudiziario di revoca della sospensione della prestazione. Il diritto al ripristino dell'erogazione delle prestazioni previdenziali decorre dalla data di presentazione della domanda e della prescritta documentazione all'ente previdenziale e non ha effetto retroattivo sugli importi maturati durante il periodo di sospensione.

5. Le risorse derivanti dai provvedimenti di sospensione di cui al comma 1 sono versate annualmente dagli enti interessati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate ai capitoli di spesa corrispondenti al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura, di cui all'articolo 2, comma 6-*sexies*, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10, e agli interventi in favore delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata, di cui alla legge 3 agosto 2004, n. 206».

## 18.0.2

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPTATHEU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

### Respinto

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 18-bis.**

1. L'importo minimo della pensione di inabilità e dell'assegno mensile di cui agli articoli 12 e 13 della legge 30 marzo 1971, n. 118, è determinato, a decorrere dal 1° gennaio 2019, in euro 350.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 2.650 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 3.

3. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, i regimi di esenzione, esclusione e favore fiscale di cui all'elenco contenuto nel rapporto annuale sulle spese fiscali, di cui articolo 21, comma 11-*bis*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, che appaiono, in tutto o in parte, ingiustificati o superati alla luce delle mutate esigenze sociali o economiche ovvero che costituiscono una duplicazione, sono modificati, soppressi o ridotti, con l'esclusione delle disposizioni a tutela dei redditi di lavoro dipendente e autonomo, dei redditi da pensione, della famiglia, della salute, delle persone economicamente o socialmente svantaggiate, del patrimonio artistico e culturale, della ricerca e dell'ambiente, a decorrere dall'anno successivo all'entrata in vigore della presente disposizione, al fine di assicurare maggiori entrate pari a 2.650 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2019, a copertura degli oneri derivanti dal presente articolo. Nei casi in cui la disposizione del primo periodo del presente comma non sia suscettibile di diretta e immediata applicazione, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono adottate le disposizioni per l'attuazione del presente comma con riferimento ai singoli regimi interessati».

### 18.0.3

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 18-*bis*.**

*(Stabilizzazione della disciplina dell'anticipo finanziario a garanzia pensionistica - APE volontario. Estensione del regime fiscale agevolato)*

1. All'articolo 1, comma 166, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, le parole: "in via sperimentale fino al 31 dicembre 2019," sono abrogate.

2. All'articolo 1, comma 177, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "A fronte degli interessi sul finanziamento e dei premi assicurativi per la copertura del rischio di premorienza corrisposti al soggetto erogatore è riconosciuto, alle condizioni di cui al presente comma, un credito d'imposta annuo nella misura del 90 per cento dell'importo pari a un ventesimo degli interessi e dei premi assicurativi complessivamente pattuiti nei relativi contratti.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

## ARTICOLO 19 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 19.

*(Termine di prescrizione dei contributi di previdenza e di assistenza sociale per le amministrazioni pubbliche)*

1. All'articolo 3 della legge 8 agosto 1995, n. 335, dopo il comma 10 è inserito il seguente:

«10-bis. Per le gestioni previdenziali esclusive amministrate dall'INPS cui sono iscritti i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, i termini di prescrizione di cui ai commi 9 e 10, riferiti agli obblighi relativi alle contribuzioni di previdenza e di assistenza sociale obbligatoria afferenti ai periodi di competenza fino al 31 dicembre 2014, non si applicano fino al 31 dicembre 2021, fatti salvi gli effetti di provvedimenti giurisdizionali passati in giudicato nonché il diritto all'integrale trattamento pensionistico del lavoratore.»

## EMENDAMENTI

### 19.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, capoverso «10-bis», sostituire le parole: «Per le gestioni previdenziali esclusive amministrate dall'INPS cui sono iscritti i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165», con le seguenti: «Per le Gestioni dei Dipendenti pubblici, Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari, Cassa per le pensioni dei sanitari, Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, Cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, rispettivamente, CPDEL, CPUG, CPS, CPI, CTPS».*

### 19.2

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

#### **Id. em. 19.1**

*Al comma 1, sostituire le parole: «Per le gestioni previdenziali esclusive amministrate dall'INPS cui sono iscritti i lavoratori dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»,*

*con le seguenti:* «Per le Gestione dei Dipendenti pubblici (Cassa per le pensioni dei dipendenti degli enti locali, Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari, Cassa per le pensioni dei sanitari, Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate, Cassa dei trattamenti pensionistici ai dipendenti dello Stato, rispettivamente, CPDEL, CPUG, CPS, CPI, CTPS)».

---

### 19.3

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole:* «31 dicembre 2014», *con le seguenti:* «31 dicembre 2021».

---

### 19.4

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Id. em. 19.3**

*Al comma 1, capoverso «10-bis», sostituire le parole:* «31 dicembre 2014» *con le seguenti:* «31 dicembre 2021».

---

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 19

#### **19.0.1**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 19-bis.**

*(Procedura per l'aggiornamento del novero delle attività lavorative usuranti o gravose)*

1. È istituita, presso l'istituto nazionale di statistica (ISTAT), la Commissione tecnica di studio sulla gravosità delle occupazioni. La Commissione ha il compito di acquisire elementi conoscitivi e metodologie scientifiche a supporto delle politiche previdenziali e assistenziali in materia di lavori usuranti e gravosi, con particolare riferimento alla correlazione tra fattori oggettivi di rischio, anche connessi all'esposizione ambientale o diretta ad agenti patogeni, età anagrafica e altre condizioni soggettive e dei lavoratori e delle lavoratrici.

2. La Commissione dura in carica tre anni. Essa è presieduta dal presidente dell'ISTAT ed è composta da rappresentanti del Ministero dell'eco-



nomia e delle finanze, del Ministero dei lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della salute, del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'ISTAT, dell'INPS, dell'INAIL, del Consiglio superiore degli attuari, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro della salute, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

3. La Commissione è integrata da esperti in materie economiche, statistiche e attuariali designati dalle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori, secondo le modalità previste dal decreto di cui al comma 2. Con il medesimo decreto sono altresì disciplinate le modalità di funzionamento della Commissione, nonché la possibilità di richiesta di contributi e proposte a esperti e ad accademici appartenenti a istituzioni nazionali, europee e internazionali competenti nelle materie oggetto di studio. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o altro emolumento comunque denominato.

4. Entro il 15 settembre di ciascun anno, sulla base delle risultanze dei lavori della Commissione, il Governo presenta alle Camere una relazione recante:

*a)* una ricognizione delle mansioni e dei lavori individuati come usuranti ovvero particolarmente pesanti o gravosi, anche in relazione all'età anagrafica e alle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici interessati, nonché alle condizioni oggettive di gravosità o rischiosità della prestazione;

*b)* ferme restando le prerogative già riconosciute dalla disciplina vigente ai lavoratori addetti a lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 aprile 2011, n. 67, nonché alle mansioni o attività particolarmente gravose di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 febbraio 2018, eventuali proposte per l'aggiornamento dei meccanismi di sterilizzazione o adeguamento dei requisiti previdenziali alla speranza di vita previsti a legislazione vigente per i lavori usuranti o gravosi, come individuati su base oggettiva in ragione del carattere usurante, rischioso o gravoso dell'occupazione, nonché delle condizioni soggettive dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti.

5. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

---

## ARTICOLO 20 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 20.

*(Facoltà di riscatto periodi non coperti da contribuzione)*

1. In via sperimentale, per il triennio 2019-2021, gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti e alle forme sostitutive ed esclusive della medesima, nonché alle gestioni speciali dei lavoratori autonomi, e alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995 e non già titolari di pensione, hanno facoltà di riscattare, in tutto o in parte, i periodi antecedenti alla data di entrata in vigore del presente decreto compresi tra la data del primo e quella dell'ultimo contributo comunque accreditato nelle suddette forme assicurative, non soggetti a obbligo contributivo e che non siano già coperti da contribuzione, comunque versata e accreditata, presso forme di previdenza obbligatoria. Detti periodi possono essere riscattati nella misura massima di cinque anni, anche non continuativi.
2. L'eventuale successiva acquisizione di anzianità assicurativa antecedente al 1° gennaio 1996 determina l'annullamento d'ufficio del riscatto già effettuato ai sensi del presente articolo, con conseguente restituzione dei contributi.
3. La facoltà di cui al comma 1 è esercitata a domanda dell'assicurato o dei suoi superstiti o dei suoi parenti ed affini entro il secondo grado, e l'onere è determinato in base ai criteri fissati dal comma 5 dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184. L'onere così determinato è detraibile dall'imposta lorda nella misura del 50 per cento con una ripartizione in cinque quote annuali costanti e di pari importo nell'anno di sostenimento e in quelli successivi.
4. Per i lavoratori del settore privato l'onere per il riscatto di cui al comma 1 può essere sostenuto dal datore di lavoro dell'assicurato destinando, a tal fine, i premi di produzione spettanti al lavoratore stesso. In tal caso, è deducibile dal reddito di impresa e da lavoro autonomo e, ai fini della determinazione dei redditi da lavoro dipendente, rientra nell'ipotesi di cui all'articolo 51, comma 2, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.
5. Il versamento dell'onere può essere effettuato ai regimi previdenziali di appartenenza in unica soluzione ovvero in massimo 60 rate mensili, ciascuna di importo non inferiore a euro 30, senza applicazione di interessi per la rateizzazione. La rateizzazione dell'onere non può essere concessa nei casi in cui i contributi da riscatto debbano essere utilizzati per la immediata liquidazione della pensione diretta o indiretta o nel caso in cui gli stessi siano determinanti per l'accoglimento di una domanda di autorizzazione ai versamenti volontari; qualora ciò avvenga nel corso della dilazione già concessa, la somma ancora dovuta sarà versata in unica soluzione.
6. All'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184, dopo il comma 5-ter, è aggiunto, in fine, il seguente:  
*«5-quater.* La facoltà di riscatto di cui al presente articolo, dei periodi da valutare con il sistema contributivo, è consentita, fino al compimento del qua-

rantacinquesimo anno di età. In tal caso, l'onere dei periodi di riscatto è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda.».

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 20.1

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «gli iscritti all'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti dei lavoratori dipendenti» inserire le seguenti: «, gli iscritti alle forme pensionistiche obbligatorie gestite da soggetti di diritto privato».*

### 20.2

FLORIS, TOFFANIN

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

##### ***Apportare le seguenti modifiche:***

**a) al comma 1 sopprimere le parole: «privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995»;**

b) al comma 6, capoverso comma 5-quater, sopprimere le parole: «fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età».

*Conseguentemente, all'articolo 28 apportare le seguenti modifiche:*

a) al comma 2, alinea, sostituire le parole: «4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» con le seguenti: «4.729,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.727,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.276,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.447,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.656,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.212,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.289,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.325,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.224,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028»;

b) al comma 2, dopo la lettera c) aggiungere le seguenti:

«*c-bis*) quanto a 6 milioni di euro a decorrere dal 2019 a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

*c-ter*) quanto a 4 milioni di euro a decorrere dal 2019, mediante riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto ai fini del bilancio 2019-2021 nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

---

### 20.3

PAPATHEU, ROSSI

#### Precluso

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995», e al comma 6 sostituire la parola: «quarantacinquesimo» con le seguenti: «cinquantesimo».*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 2.*

---

### 20.700

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

#### Ritirato

*Al comma 1, sostituire le parole: «tra la data del primo» con le seguenti: «tra l'anno del primo» e aggiungere, infine, le seguenti «parificandoli a periodi di lavoro».*

*Al comma 5, aggiungere, in fine il seguente periodo: «Alla data del saldo dell'onere l'INPS provvede all'accredito della relativa contribuzione.»*

---

### 20.4

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### Respinto

*Al comma 4, dopo le parole: «può essere sostenuto» inserire le seguenti: «, integralmente ovvero in parte,».*

---

### 20.5

La Commissione

#### Approvato

*Al comma 5, dopo le parole: «Il versamento dell'onere» inserire le seguenti: «per il riscatto di cui al comma 1».*

---

**20.800/100**

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Respinto***All'emendamento 20.800, al capoverso "6-bis", premettere il seguente:*

«06-bis. Laddove i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale prevedano, per il tramite degli Enti Bilaterali, risorse versate dalle imprese del settore di appartenenza e finalizzate al sostegno del pensionamento anticipato dei lavoratori, tali risorse, sulla base dello specifico Regolamento e tramite apposita convenzione con l'Inps, potranno essere versate, in deroga alla normativa vigente, quale contribuzione volontaria per perfezionare i requisiti contributivi per raggiungere il diritto alla pensione. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.»

---

**20.800**

Il Governo

**Approvato***Apportare le seguenti modificazioni:*

*al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «massimo 60» con le seguenti: «massimo 120»;*

*dopo il comma 6 aggiungere i seguenti:*

«6-bis. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 1,3 milioni di euro per l'anno 2024, di 17,6 milioni di euro per l'anno 2025, di 31,8 milioni di euro per l'anno 2026, di 26,9 milioni di euro per l'anno 2027, di 22 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028.

6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 5, valutati in 8 milioni di euro per l'anno 2019, in 16,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 24,4 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2021 al 2023, in 8,5 milioni di euro per l'anno 2024 e dal comma 6-bis, pari a 1,3 milioni di euro per l'anno 2024, a 17,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 31,8 milioni di euro per l'anno 2026, a 26,9 milioni di euro per l'anno 2027, a 22 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028, si provvede:

a) quanto a 8 milioni di euro per l'anno 2019, a 15,3 milioni di euro per l'anno 2020, a 22 milioni di euro per l'anno 2021, a 19,6 milioni di euro per l'anno 2022, a 17,1 per l'anno 2023, mediante riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5,

del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 0,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 2,4 milioni di euro per l'anno 2021, a 4,8 milioni di euro per l'anno 2022, a 7,3 per l'anno 2023, a 9,8 milioni di euro per l'anno 2024, a 17,6 milioni di euro per l'anno 2025, in 31,8 milioni di euro per l'anno 2026, in 26,9 milioni di euro per l'anno 2027, in 22 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2028, mediante utilizzo delle maggiori entrate derivanti dal comma 5».

---

## 20.6

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Al comma 5 sopprimere l'ultimo periodo.*

---

## 20.701

BERARDI, MALLEGGNI, MASINI

### Id. em. 20.6

*Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

## 20.28 (già 22.7)

PAPATHEU, ROSSI

### Id. em. 20.6

*Al comma 5, sopprimere l'ultimo periodo.*

---

## 20.7

DE PETRIS, ERRANI, GRASSO, LAFORGIA

### Respinto

*Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:*

«5-bis. Ai fini del beneficio di cui ai commi da 1 a 5, a causa dei disguidi amministrativi verificatisi nel passaggio della verifica dei requisiti dagli uffici scolastici provinciali all'INPS, per la valutazione dei requisiti validi per l'accesso al trattamento pensionistico delle istanze di collocamento a riposo del personale del comparto scuola, a decorrere dal 1° settembre 2019, si tiene conto per il riscatto dei periodi corrispondenti alla durata dei corsi legali di studio universitario a seguito dei quali siano stati conseguiti i diplomi previsti dall'articolo 1 della legge 19 novembre 1990, n. 341, della data effettiva dell'istanza dell'interessato alle sedi competenti di riferimento

volta ad ottenere il computo del periodo del corso di studi, anche se la stessa non dovesse risultare nell'estratto conto contributivo del pensionando».

## 20.8

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

### Ritirato

*Sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. All'articolo 2 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n.184, dopo il comma 5-ter è aggiunto, in fine, il seguente:

"5-quater. L'onere dei periodi di riscatto di cui al presente articolo può essere costituito, in alternativa alle modalità di calcolo di cui ai precedenti commi 4 e 5, dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda. Il contributo è rivalutato secondo le regole del sistema contributivo, con riferimento alla data della domanda. I periodi oggetto di riscatto precedenti al 1° gennaio 1996 non sono computati nelle anzianità previste dall'articolo 1, commi 12 e 13, della legge n. 335 del 1995 ai fini della liquidazione della pensione con il sistema retributivo o con quello contributivo. Non è ammessa la rideeterminazione del riscatto calcolato ai sensi del presente articolo il cui onere sia stato versato."».

## 20.9

NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, DELL'OLIO, ACCOTO, PRESUTTO, MONTEVECCHI, MATRISCIANO

### Ritirato

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 6, sostituire il capoverso «5-quater», con il seguente:*

«5-quater. La facoltà di riscatto di cui al presente articolo è consentita:

a) fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età con un onere dei periodi di riscatto costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari a 5000 euro;

b) dal quarantacinquesimo al cinquantesimo anno di età con un onere dei periodi di riscatto costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari a 7500 euro;

c) dal cinquantesimo al cinquantacinquesimo anno di età con un onere dei periodi di riscatto costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari a 10000 euro;

d) oltre il cinquantacinquesimo anno di età con un onere dei periodi di riscatto costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari a 12500 euro."»;

b) *dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

«6-bis. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 6, pari a 150 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

## 20.10

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Al comma 6, sostituire il capoverso «5-quater» con il seguente:*

«5-quater. È consentita la facoltà di riscatto di cui al presente articolo dei periodi, anche antecedenti all'anno 1996, da valutare per il calcolo dell'erogazione previdenziale con il sistema contributivo. L'onere dei periodi di riscatto è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda».

---

## 20.12

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Respinto

*Al comma 6, capoverso «5-quater» sopprimere le parole: «La facoltà di riscatto di cui al presente articolo, dei periodi da valutare con il sistema contributivo, è consentita, fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età. In tal caso, ».*

*Conseguentemente, al medesimo articolo, dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Agli oneri derivanti dal comma si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

---



**20.13**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinto**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», sostituire il primo periodo con il seguente: «Fermo restando quanto previsto al comma 5, la facoltà di riscatto di cui al presente articolo, dei periodi da valutare con il sistema contributivo, è altresì consentita secondo le disposizioni di cui al presente comma. In tal caso, l'onere dei periodi di riscatto è costituito dal versamento di un contributo, per ogni anno da riscattare, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti, vigenti alla data di presentazione della domanda».*

*Conseguentemente,*

- a) all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*
- b) all'articolo 28, sopprimere il comma 1.*

**20.11**

CALIENDO, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Respinto**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», alle parole: «La facoltà» premettere la seguente: «Per» e sopprimere le parole da: «è consentita» fino a: «in tal caso».*

**20.14**

PATRIARCA, NANNICINI, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», sostituire le parole: «fino al compimento del quarantacinquesimo anno di età», con le seguenti: «per i soggetti privi di anzianità contributiva al 31 dicembre 1995».*

**20.15**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 6, primo periodo, sostituire le parole: «del quarantacinquesimo anno di età», con le seguenti: «dell'età anagrafica corrispondente al requisito necessario per il conseguimento del diritto al trattamento previdenziale».*

**20.16**

BERTACCO, CIRIANI

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», sostituire la parola: «quarantacinquesimo», con la seguente: «cinquantacinquesimo».*

**20.17**

VITALI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI

**Precluso**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», sostituire la parola: «quarantacinquesimo», con la seguente: «cinquantacinquesimo».*

**20.18**

BERTACCO, CIRIANI

**Precluso**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», sostituire la parola: «quarantacinquesimo», con la seguente: «cinquantesimo».*

**20.19**

DURNWALDER, STEGER, LANIECE

**Precluso**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», sostituire la parola: «quarantacinquesimo», con la seguente: «cinquantesimo».*

**20.702**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Precluso**

*Al comma 6, capoverso «5-quater» sostituire la parola «quarantacinquesimo» con «cinquantesimo».*

**20.20**

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Precluso**

*Al comma 6, sostituire la parola: «quarantacinquesimo», con la seguente: «cinquantesimo».*

---

**20.21**

PAPATHEU, ROSSI

**Precluso**

*Al comma 6, sostituire la parola: «quarantacinquesimo», con la seguente: «cinquantesimo».*

---

**20.22**

PIRRO, ACCOTO, MARCO PELLEGRINI, GALLICCHIO, DELL'OLIO, PRESUTTO, PUGLIA, MORONESE, GIARRUSSO, FEDE, MATRISCIANO

**Ritirato**

*Al comma 6, capoverso «5-quater», aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Ai fini delle disposizioni di cui ai presente comma sono esclusi dal computo i contributi figurativi relativi al servizio militare di leva o al servizio civile conseguiti anteriormente al 10 gennaio 1996».*

---

**20.23**

CAMPAGNA, NOCERINO, PUGLIA, MORONESE, MATRISCIANO

**Ritirato**

*Al comma 6, dopo il capoverso «5-quater», aggiungere il seguente:*

*«5-quinquies. Esclusivamente al fine di esercitare la facoltà di riscatto ai sensi del comma 5-quater i soggetti che non abbiano compiuto il quarantacinquesimo anno di età possono richiedere l'esclusione dal computo dei periodi in relazione ai quali trova applicazione il sistema retributivo».*

---

**20.24**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

*«6-bis. All'articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

*"3-bis. Il beneficio di cui al comma 3 è riconosciuto alle lavoratrici madri di bambini ai quali è stata riconosciuta un'invalidità pari al 100 per cento".*

*6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 6-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».*

---

**20.25**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Dopo il comma 6, aggiungere i seguenti:*

«6-bis. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n.184, l'importo del contributo volontario è pari alla metà dell'aliquota prevista per i lavoratori dipendenti per i procuratori volontari che ne facciano richiesta, previa autorizzazione.

6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 6-bis si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

**20.26**

FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE

**Respinto***Dopo il comma 6 aggiungere il seguente:*

«6-bis. Laddove i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale prevedano, per il tramite degli Enti Bilaterali, risorse versate dalle imprese del settore di appartenenza e finalizzate al sostegno del pensionamento anticipato dei lavoratori, tali risorse, sulla base dello specifico Regolamento e tramite apposita convenzione con l'Inps, potranno essere versate, in deroga alla normativa vigente, quale contribuzione volontaria per perfezionare i requisiti contributivi per raggiungere il diritto alla pensione».

---

**20.27**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Id. em. 20.26***Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:*

«6-bis. Laddove i contratti collettivi sottoscritti dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale prevedano, per il tramite degli Enti Bilaterali, risorse versate dalle imprese del settore di appartenenza e finalizzate al sostegno del pensionamento anticipato dei lavoratori, tali risorse, sulla base dello specifico Regolamento e tramite apposita convenzione con l'Inps, possono essere versate, in deroga alla normativa vigente, quale contribuzione volontaria per perfezionare i requisiti contributivi per raggiungere il diritto alla pensione».

**G20.100**

PUGLIA, FEDE

**Ritirato**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni,

premesso che:

l'articolo 20 del decreto legge in esame reca disposizioni in merito al riscatto di periodi non coperti da contribuzione;

in particolare, il comma 6 del citato articolo 20 modifica la disciplina del riscatto dei corsi di studio universitario, relativamente a periodi da valutare con il sistema contributivo;

considerato che:

il riscatto del corso di laurea di cui all'articolo 2-novies del decreto legge 2 marzo 1974, n. 30; convertito, con modificazioni dalla legge 16 aprile 1974, n. 114, è un istituto che consente di andare in pensione con alcuni anni di anticipo valorizzando ai fini pensionistici il periodo del proprio corso di studi ed è valido a condizione che l'interessato abbia conseguito il titolo di studio (diploma di laurea o titolo equiparato);

tra laurea triennale e specialistica, il periodo di permanenza presso un ateneo è mediamente di cinque anni e dunque poter inserire i periodi di studio nel proprio fascicolo previdenziale rappresenta un vantaggio non trascurabile;

tuttavia, i dati sull'istituto de quo dimostrano come lo stesso sia divenuto sensibilmente oneroso e, conseguentemente, accessibile solo per pochi. Ed invero, un numero del tutto limitato di persone decide di riscattare gli anni di laurea proprio in quanto la relativa normativa, attualmente in vigore, non rende conveniente il ricorso a tale istituto. Le cifre utili ai fini del riscatto, infatti, si palesano come del tutto ostative;

come noto, la riforma pensionistica di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (cd. Riforma Fornero) ha comportato il drastico passaggio ad una maggiore età pensionabile ed al sistema contributivo;

l'introduzione del ricorso all'istituto del riscatto gratuito degli anni legali del corso di studi potrebbe costituire uno strumento attraverso il quale mitigare gli effetti drastici di cui sopra,

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di stabilire la gratuità del ricorso all'istituto del riscatto degli anni legali del corso di studi e, pertanto, a valutare la pos-

sibilità di intervenire per far valere il periodo di studi in questione ai fini della maturazione del diritto alla pensione considerando, dunque, il tempo trascorso a studiare, ossia gli anni da riscattare, nel computo dei periodi utili ai soli fini dell'acquisizione dei requisiti assicurativi per il diritto al pensionamento e consentendo, comunque, la facoltà di riscatto onerosa ai sensi delle disposizioni di cui ai commi da 3 a 5-*bis* dell'articolo 2 decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 184;

a valutare l'opportunità di riscattare gratuitamente i periodi di studio di cui sopra senza che rilevi l'età ed il reddito del richiedente.

## **G20.101**

PUGLIA

### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni,

premesso che:

l'articolo 20 del decreto legge in esame reca disposizioni in merito al riscatto di periodi non coperti da contribuzione;

considerato che:

una forma di contrattazione poco conosciuta, ma ampiamente diffusa in alcuni settori produttivi, è il *part time* ciclico, previsto all'articolo 8 del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, argomento ampiamente dibattuto dai sindacati e dalla giurisprudenza. Al centro della questione si pone la richiesta, rivolta all'ente previdenziale INPS, di riconoscere ai lavoratori assunti con contratto di *part time* ciclico i contributi per l'intero anno, e non solo per il periodo in cui hanno prestato servizio. Tuttavia, la risposta dell'ente previdenziale è sempre la medesima ovvero che continuerà a calcolare solo i periodi di effettivo lavoro, fino a quando non ci saranno degli adeguamenti normativi sul punto;

il *part time* ciclico, altrimenti detto multiperiodale, è un particolare modello di contratto di lavoro a tempo parziale, distinto dai tradizionali *part time* orizzontali e verticali, perché non basato sul monte orario giornaliero ma annuale. Sostanzialmente, invece di lavorare solo per una parte della giornata o della settimana, si è attivi solo in determinati periodi dell'anno, a seconda delle esigenze dell'azienda;

può capitare, quindi, che il lavoratore debba lavorare *full time* in alcuni periodi dell'anno e *part time* in altri, oppure lavorare *full time* per 8 mesi (ad esempio) e restare in pausa per i restanti 4,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di porre in essere opportuni adeguamenti normativi al fine di tutelare il lavoratore nei periodi di inattività.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 20

### 20.0.1

SERAFINI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, GALLONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 20-bis.**

*(Disposizioni in materia di politiche sociali)*

1. All'articolo 80 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2016, il beneficio di cui al comma precedente è concesso agli invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali ai quali sia stato riconosciuto un grado di menomazione, dell'integrità psicofisica compreso tra il 60 per cento ed il 100 per cento, con riferimento alle tabelle di mi al decreto del Ministro del lavoro e della Previdenza sociale 12 luglio 2000".

2. Alla copertura dell'onere di spesa di cui al precedente comma, valutato in 30 milioni di euro per il 2019, 50 milioni di euro per il 2020, 65 milioni di euro per il 2021 e 70 milioni di euro per il 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

---

### 20.0.2

SERAFINI, TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, GALLONE

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 20-bis.**

*(Invalidi del lavoro e vittime di malattie professionali)*

1. All'articolo 1, comma 199, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo la lettera *c*), è aggiunta la seguente:

"*c-bis*) sono invalidi del lavoro o vittime di malattie professionali ai quali sia stata riconosciuta una invalidità pari o superiore al 60 per cento".

2. Alla copertura dell'onere di spesa di cui al precedente comma, valutato in 15 milioni di euro per il 2019, 25 milioni di euro per il 2020 e 35 milioni di euro a decorrere dal 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

## 20.0.700

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

### Ritirato

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### «Art. 20-bis.

*(Modifica all'articolo 38 della legge 23 dicembre 1999, n. 488)*

1. All'articolo 38 della legge 23 dicembre 1999, dopo il comma 3 è inserito il seguente:

"3-bis. La facoltà di accreditamento dei contributi di cui al comma 1 è estesa, retroattivamente dal 1 gennaio 2014, a domanda dell'interessato, anche ai soggetti non iscritti ad alcuna forma obbligatoria di previdenza al momento della proclamazione o che non abbiano iniziato l'attività lavorativa. In tale caso, il contributo è versato all'INPS in apposita evidenza contabile separata e viene rivalutato secondo le regole del sistema contributivo con riferimento alla data di domanda. Tale domanda, proposta entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione o entro tre mesi dalla proclamazione, estende la previsione di cui all'art. 31, terzo periodo, della legge 20 maggio 1970, n. 300 e comporta il ricalcolo automatico di tutta la contribuzione, accreditata fino al 31 dicembre 1995, col sistema contributivo. L'onere di cui al primo periodo è costituito dall'accredito di un contributo per ogni anno di mandato, comprensivo della quota di cui al comma 1, pari al livello minimo imponibile annuo di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233, moltiplicato per l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche dell'assicurazione generale obbligatoria per i lavoratori dipendenti. Laddove l'interessato sia, successivamente alla domanda, iscritto in una gestione previdenziale, il montante maturato è trasferito, a richiesta, presso tale gestione. La quota, di cui al comma 1, a carico dell'interessato per il periodo antecedente l'entrata in vigore della presente disposizione, può essere rateizzata fino a 60 rate mensili con l'applica-



zione degli interessi al tasso del 2 per cento annuo. Il contributo è fiscalmente deducibile dall'interessato"».

## ARTICOLO 21 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 21.

*(Esclusione opzionale dal massimale contributivo dei lavoratori che prestano servizio in settori in cui non sono attive forme di previdenza complementare compartecipate dal datore di lavoro)*

1. In deroga al secondo periodo del comma 18 dell'articolo 2 della legge 18 agosto 1995, n. 335, i lavoratori delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, e all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che prestano servizio in settori in cui non risultano attivate forme pensionistiche complementari compartecipate dal datore di lavoro e che siano iscritti a far data dal 1° gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie possono, su domanda, essere esclusi dal meccanismo del massimale contributivo di cui al medesimo comma 18. La domanda di cui al primo periodo deve essere proposta entro il termine di sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto o dalla data di superamento del massimale contributivo oppure dalla data di assunzione.

## EMENDAMENTI

### 21.1

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 1, sostituire le parole: «legge 18 agosto 1995» con le seguenti: «legge 8 agosto 1995».*

### 21.2

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «30 marzo 2001, n. 165,» aggiungere le seguenti: «e i lavoratori iscritti a far data dal 1° gennaio 1996 a forme pensionistiche obbligatorie e per coloro che esercitano l'opzione per il sistema contributivo,».*

## ARTICOLO 22 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 22.

*(Fondi di solidarietà bilaterali)*

1. Fermo restando quanto previsto al comma 9 dell'articolo 14, e in attesa della riforma dei Fondi di solidarietà bilaterali di settore con l'obiettivo di risolvere esigenze di innovazione delle organizzazioni aziendali e favorire percorsi di ricambio generazionale, anche mediante l'erogazione di prestazioni previdenziali integrative finanziate con i fondi interprofessionali, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i fondi di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, oltre le finalità previste dall'articolo 26, comma 9, del medesimo decreto legislativo n. 148 del 2015, possono altresì erogare un assegno straordinario per il sostegno al reddito a lavoratori che raggiungano i requisiti previsti per l'opzione per l'accesso alla pensione quota 100 di cui al presente decreto entro il 31 dicembre 2021 e ferma restando la modalità di finanziamento di cui all'articolo 33, comma 3, del citato decreto legislativo n. 148 del 2015.

2. L'assegno di cui al comma 1 può essere erogato solo in presenza di accordi collettivi di livello aziendale o territoriale sottoscritti con le organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nei quali è stabilito a garanzia dei livelli occupazionali il numero di lavoratori da assumere in sostituzione dei lavoratori che accedono a tale prestazione.

3. Nell'ambito delle ulteriori prestazioni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo n. 148 del 2015, i Fondi di solidarietà provvedono, a loro carico e previo il versamento agli stessi Fondi della relativa provvista finanziaria da parte dei datori di lavoro, anche al versamento della contribuzione correlata a periodi utili per il conseguimento di qualunque diritto alla pensione anticipata o di vecchiaia, riscattabili o ricongiungibili precedenti all'accesso ai Fondi di solidarietà. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano ai lavoratori che maturano i requisiti per fruire della prestazione straordinaria senza ricorrere ad operazioni di riscatto o ricongiunzione, ovvero a coloro che raggiungono i requisiti di accesso alla prestazione straordinaria per effetto del riscatto o della ricongiunzione. Le relative risorse sono versate ai Fondi di solidarietà dal datore di lavoro interessato e costituiscono specifica fonte di finanziamento riservata alle finalità di cui al presente comma. I predetti versamenti sono deducibili ai sensi della normativa vigente.

4. Per le prestazioni di cui all'articolo 4, commi 1 e 2, della legge 28 giugno 2012, n. 92, e all'articolo 26, comma 9, lettera b), e all'articolo 27, comma 5, lettera f), del decreto legislativo n. 148 del 2015, con decorrenze successive al 1° gennaio 2019, il datore di lavoro interessato ha l'obbligo di provvedere al pagamento della prestazione ai lavoratori fino alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico e, ove prevista dagli accordi istitutivi, al versamento della contribuzione correlata fino al raggiungimento dei requisiti minimi previsti.

5. Gli accordi previsti dal presente articolo, ai fini della loro efficacia, devono essere depositati entro trenta giorni dalla sottoscrizione con le modalità individuate in attuazione dell'articolo 14 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 151. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche ai fondi bilaterali già costituiti o in corso di costituzione.

6. Il Fondo di solidarietà per il lavoro in somministrazione, di cui all'articolo 27 del decreto legislativo n. 148 del 2015, istituito presso il Fondo di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, è autorizzato a versare all'INPS, per periodi non coperti da contribuzione obbligatoria o figurativa, contributi pari all'aliquota di finanziamento prevista per il Fondo lavoratori dipendenti, secondo quanto stabilito dal contratto collettivo nazionale delle imprese di somministrazione di lavoro. Le modalità di determinazione della contribuzione e di versamento del contributo sono stabilite con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Rientrano altresì tra le competenze del Fondo di cui al presente comma, a valere sulle risorse appositamente previste dalla contrattazione collettiva di settore, i programmi formativi di riconversione o riqualificazione professionale, nonché le altre misure di politica attiva stabilite dalla contrattazione collettiva stessa.

## EMENDAMENTI

### 22.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «, anche mediante l'erogazione di prestazioni previdenziali integrative finanziate con i fondi interprofessionali,».*

### 22.2

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONI, GALLONE, TESTOR

#### **Id. em. 22.1**

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «, anche mediante l'erogazione di prestazioni previdenziali integrative finanziate con i fondi interprofessionali,».*

### 22.4

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «finanziate con i fondi interprofessionali».*

### 22.5

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

#### **Id. em. 22.4**

*Al comma 1, sopprimere le parole: «finanziate con i fondi interprofessionali».*

## **22.6**

PAPATHEU, ROSSI

### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «comparativamente più», con la seguente: «maggiormente».*

## **22.8**

La Commissione

### **Approvato**

*Al comma 6, ultimo periodo, dopo le parole: «tra le competenze del Fondo», inserire le seguenti: «di solidarietà».*

## ARTICOLO 23 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 23.

*(Anticipo del TFS)*

1. Ferma restando la normativa vigente in materia di liquidazione dell'indennità di fine servizio comunque denominata, di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i lavoratori di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché il personale degli enti pubblici di ricerca, cui è liquidata la pensione quota 100 ai sensi dell'articolo 14, conseguono il riconoscimento dell'indennità di fine servizio comunque denominata al momento in cui tale diritto maturerebbe a seguito del raggiungimento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, tenuto anche conto di quanto disposto dal comma 12 del medesimo articolo relativamente agli adeguamenti dei requisiti pensionistici alla speranza di vita.

2. Sulla base di apposite certificazioni rilasciate dall'INPS, i soggetti di cui al comma 1 nonché i soggetti che accedono al trattamento di pensione ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, possono presentare richiesta di finanziamento di una somma pari all'importo, definito nella misura massima nel successivo comma 5, dell'indennità di fine servizio maturata, alle banche o agli intermediari finanziari che aderiscono a un apposito accordo quadro da stipulare, entro 60 giorni dalla data di conversione in

legge del presente decreto, tra il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro per la pubblica amministrazione e l'Associazione bancaria italiana, sentito l'INPS. Ai fini del rimborso del finanziamento e dei relativi interessi, l'INPS trattiene il relativo importo dall'indennità di fine servizio comunque denominata, fino a concorrenza dello stesso. Gli importi trattenuti dall'INPS, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 545 del codice di procedura civile, non sono soggetti a procedure di sequestro o pignoramento e, in ogni caso, a esecuzione forzata in virtù di qualsivoglia azione esecutiva o cautelare. Il finanziamento è garantito dalla cessione *pro solvendo*, automatica e nel limite dell'importo finanziato, senza alcuna formalità, dei crediti derivanti dal trattamento di fine servizio maturato, che i soggetti di cui al primo periodo del presente comma vantano nei confronti dell'INPS.

3. È istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un Fondo di garanzia per l'accesso ai finanziamenti di cui al comma 2, con una dotazione iniziale pari a 50 milioni di euro per l'anno 2019. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 37, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89. La garanzia del Fondo copre l'80 per cento del finanziamento di cui al comma 2 e dei relativi interessi. Il Fondo è ulteriormente alimentato con le commissioni, orientate a criteri di mercato, di accesso al Fondo stesso, che a tal fine sono versate sul conto corrente presso la tesoreria dello Stato istituito ai sensi del comma 8. La garanzia del Fondo è a prima richiesta, esplicita, incondizionata, irrevocabile. Gli interventi del Fondo sono assistiti dalla garanzia dello Stato, avente le medesime caratteristiche di quella del Fondo, quale garanzia di ultima istanza. La garanzia dello Stato è elencata nell'allegato allo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 31 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Il finanziamento è altresì assistito automaticamente dal privilegio di cui all'articolo 2751-*bis*, primo comma, numero 1), del codice civile. Il Fondo è surrogato di diritto alla banca o all'intermediario finanziario, per l'importo pagato, nonché nel privilegio di cui al citato articolo 2751-*bis*, primo comma, numero 1), del codice civile.

4. Il finanziamento di cui al comma 2 e le formalità a esso connesse nell'intero svolgimento del rapporto sono esenti dall'imposta di registro, dall'imposta di bollo e da ogni altra imposta indiretta, nonché da ogni altro tributo o diritto. Per le finalità di cui al decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, l'operazione di finanziamento è sottoposta a obblighi semplificati di adeguata verifica della clientela.

5. L'importo finanziabile è pari a 30.000 euro ovvero all'importo spettante ai soggetti di cui al comma 2 nel caso in cui l'indennità di fine servizio comunque denominata sia di importo inferiore. Alle operazioni di finanziamento di cui al comma 2 si applica il tasso di interesse indicato nell'accordo quadro di cui al medesimo comma.

6. Gli interessi vengono liquidati contestualmente al rimborso della quota capitale.

7. Le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo e gli ulteriori criteri, condizioni e adempimenti, anche in termini di trasparenza ai sensi del Titolo VI del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, per l'accesso al finanziamento, nonché i criteri, le condizioni e le modalità di funzionamento del Fondo di garanzia di cui al comma 3 e della garanzia di ultima istanza dello Stato sono disciplinati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la pubblica amministrazione, da emanare entro sessanta giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto, sentiti l'INPS, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità garante della concorrenza e del mercato.

8. La gestione del Fondo di garanzia di cui al comma 3 è affidata all'INPS sulla base di un'apposita convenzione da stipulare tra lo stesso Istituto e il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro per la pubblica amministrazione. Per la predetta gestione è autorizzata l'istituzione di un apposito conto corrente presso la tesoreria dello Stato intestato al gestore.

## EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

### 23.1

FLORIS, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 23 - (Modifiche alla disciplina in materia di pagamento e di termini di erogazione dei Tfs e Tfr) - 1. Al comma 22 dell'articolo 1 del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito con modificazioni in legge 14 settembre 2011, n. 148, al comma 22, la lettera a) è soppressa.*

2. All'articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni in legge 28 maggio 1997, n. 140, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 2 le parole da: "l'ente erogatore provvede" fino alla fine del periodo, sono sostituite dalle seguenti: "l'ente erogatore provvede, in ogni caso, decorsi quarantacinque giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro.";

b) al comma 5 le parole: "nei tre mesi successivi" sono sostituite dalle seguenti: "nei trenta giorni successivi".

3. Al comma 11 dell'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni in legge 7 agosto 2012, n. 135, alla lettera a), sono apportate le seguenti modifiche:

a) al numero 1) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e dall'articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni in legge 28 maggio 1997, n. 140";

b) al numero 2) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "e dall'articolo 3 del decreto-legge 28 marzo 1997, n. 79, convertito con modificazioni in legge 28 maggio 1997, n. 140".

4. Il comma 7 dell'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010, n. 122, è sostituito dal seguente: "7. A titolo di concorso al consolidamento dei conti pubblici attraverso il contenimento della dinamica della spesa corrente nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica previsti dall'aggiornamento del programma di stabilità e crescita, dalla data di entrata in vigore del presente provvedimento, con riferimento ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche come individuate dall'istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi del comma 3 dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il riconoscimento dell'indennità di buon uscita, dell'indennità premio di servizio, del trattamento di fine rapporto e di ogni altra indennità equipollente corrisposta una tantum comunque denominata spettante a seguito di cessazione a vario titolo dall'impiego è effettuato:

a) in un unico importo, da corrispondere entro sei mesi, se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente pari o inferiore a 60.000 euro;

b) in due importi se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente superiore a 60.000 euro ma inferiore a 120.000 euro. In tal caso il primo importo, da corrispondere entro sei mesi, è pari a 60.000 euro, il secondo importo, da corrispondere entro i successivi sei mesi è pari all'ammontare residuo;

c) in tre importi se l'ammontare complessivo della prestazione, al lordo delle relative trattenute fiscali, è complessivamente uguale o superiore a 120.000 euro, in tal caso il primo importo, da corrispondere entro sei mesi è pari a 60.000 euro, il secondo importo, da corrispondere entro i successivi sei mesi è pari a 60.000 euro, il terzo importo, da corrispondersi entro i sei mesi successivi alla corresponsione del secondo importo, è pari all'ammontare residuo».

*Conseguentemente, all'articolo 28 apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 2, alinea, sopprimere la parola: «23,»;*

b) *dopo il comma 2, aggiungere il seguente: «2-bis) Agli oneri derivanti dall'articolo 23 pari a 2.500 milioni per l'anno 2019 e 3.250 milioni di euro per l'anno 2020 e 4.100 milioni a decorrere dall'anno 2021, si provvede a valere sulle maggiori risorse derivanti da interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica. Entro la data del 15 aprile 2019, mediante interventi di razionalizzazione e di revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 2.500 milioni per l'anno 2019. Entro la data del 15 gennaio*

2020, sempre mediante interventi di razionalizzazione e revisione della spesa pubblica, sono approvati provvedimenti regolamentari e amministrativi che assicurano minori spese pari a 3.250 milioni di euro per l'anno 2020 e 4.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021. Qualora le misure previste dai precedenti periodi non siano adottate o siano adottate per importi inferiori a quelli indicati, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro il 15 settembre 2019, per la previsione relativa a quell'anno e entro il 15 marzo 2020 per la seconda e la terza, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti per materia, sono disposte variazioni delle aliquote di imposta e riduzione della misura delle agevolazioni e delle detrazioni vigenti, tali da assicurare maggiori entrate, pari agli importi di cui al precedente periodo, ferma restando la necessaria tutela, costituzionalmente garantita, dei contribuenti più deboli, della famiglia e della salute, prevedendo un limite di reddito sotto il quale non si applica la riduzione delle spese fiscali».

### 23.2

FLORIS, TOFFANIN

#### **Respinto**

*Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 23. - (Anticipo del TFS) - 1. In deroga alla normativa vigente in materia di liquidazione dell'indennità di fine servizio comunque denominata, di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, i lavoratori di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nonché il personale degli enti pubblici di ricerca, cui è liquidata la pensione quota 100 ai sensi dell'articolo 14, ovvero accedono alla pensione anticipata ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, conseguono il riconoscimento dell'indennità di fine servizio comunque denominata al termine del terzo mese dalla data di pensionamento, nel limite massimo di un importo pari al 60 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento. Il riconoscimento della restante parte del trattamento è conseguito al momento in cui tale diritto maturerebbe a seguito del raggiungimento dei requisiti di accesso al sistema pensionistico, ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011 n. 214, ferme restando in questo caso le disposizioni di cui al richiamato articolo 12 del decreto-legge n. 78 del 2010».*

### 23.3

DE POLI, TOFFANIN, FLORIS, CARBONE, SACCONI, GALLONE

#### **Respinto**

*Sopprimere il comma 1.*



---

**23.4**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto***Al comma 1, sopprimere le parole: «comunque denominata».**Conseguentemente al comma 1, dell'articolo 24 sopprimere le parole: «comunque denominata».*

---

**23.5 (testo 3)**

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Ritirato e trasformato nell'odg G23.5***Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, sopprimere le parole: «di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122»;*

b) *al comma 2, sostituire le parole da: «Sulla base di» fino a: «214» con le seguenti: «Sulla base di apposite certificazioni rilasciate dall'ente responsabile per l'erogazione del trattamento di fine servizio comunque denominato, i soggetti di cui al precedente comma 1, i soggetti che accedono al trattamento di pensione ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nonché i soggetti che cessano il rapporto di lavoro per motivi diversi dal pensionamento,»;*

c) *al comma 2, sostituire le parole: «l'INPS trattiene il relativo importo dall'indennità di fine servizio comunque denominata», con le seguenti: «il soggetto che corrisponde l'indennità di fine servizio comunque denominata trattiene il relativo importo da tale indennità»;*

d) *al comma 2, sostituire le parole: «Gli importi trattenuti dall'INPS» con le seguenti: «Gli importi trattenuti»;*

e) *al comma 2, sopprimere le parole: «fermo restando quanto stabilito dall'articolo 545 del codice di procedura civile,»;*

f) *al comma 2, sostituire le parole: «che i soggetti di cui al primo periodo del presente comma vantano nei confronti dell'INPS» con le seguenti: «che i lavoratori di cui al primo periodo del presente comma vantano nei confronti dei soggetti che corrispondono l'indennità di fine servizio»;*

g) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

*«2-bis. Agli oneri relativi al comma 2, pari a 3,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del pro-*

gramma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 3,7 milioni di uero annui a decorrere dall'anno 2020».

*Conseguentemente, all'articolo 24, comma 1, sostituire le parole da: «L'aliquota sull'imposta sul reddito delle persone fisiche» fino a: «è ridotta» con le seguenti: «L'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche determinata sull'indennità di fine servizio comunque denominata spettante ai lavoratori di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è ridotta, anche in caso di cessazione del rapporto per motivi diversi dal pensionamento,»*

---

### **G23.5 (già em. 23.5 testo 3)**

ROMEO

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1018,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 23.5 (testo 3).

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **23.6**

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 1, dopo le parole: «i lavoratori» inserire le seguenti: «dipendenti delle amministrazioni pubbliche».*

---

### **23.7**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «cui è liquidata la pensione quota 100 ai sensi dell'articolo 14,» inserire le seguenti: «nonché alle lavoratrici di cui al comma 1 dell'articolo 16», e, al comma 3, sostituire le parole: «con una dotazione iniziale pari a 50 milioni di euro per l'anno 2019», con le seguenti: «con una dotazione iniziale pari a 60 milioni di euro per l'anno 2019».*

---

### **23.8**

BERTACCO, CIRIANI

### **Respinto**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Sulla base di apposite certificazioni rilasciate dall'INPS, i soggetti di cui al comma 1 nonché i soggetti che accedono al trattamento di pensione ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, possono presentare richiesta di finanziamento di una somma pari all'importo, definita nella misura massima del comma 5 di cui al presente articolo, dell'indennità di fine servizio maturata alla Cassa Depositi e Prestiti, secondo le modalità e tassi di interesse stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze ed il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di conversione in legge del presente decreto»;

b) *al comma 5 sopprimere il secondo periodo;*

c) *sopprimere i commi 3, 4, 6, 7 e 8.*

---

### **23.9**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole: «nonché i soggetti che accedono al trattamento di pensione ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214», con le seguenti: «cui è liquidata l'indennità di buonuscita, l'indennità premio di servizio, del trattamento di fine rapporto, l'indennità di anzianità e di ogni altra indennità equipollente corrisposta una tantum comunque denominata spettante a seguito di cessazione dal servizio a qualunque titolo».***

*Conseguentemente, dopo il comma 2 inserire il seguente:*

«2-bis. Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

---

### **23.10**

LAFORGIA, ERRANI, DE PETRIS, GRASSO

### **Precluso**

*Al comma 2, sostituire le parole: «nonché i soggetti che accedono al trattamento di pensione ai sensi dell'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n.*

214», con le seguenti: «cui è liquidata l'indennità di buonuscita, l'indennità premio di servizio, del trattamento di fine rapporto, l'indennità di anzianità e di ogni altra indennità equipollente corrisposta una tantum comunque denominata spettante a seguito di cessazione dal servizio a qualunque titolo».

---

### **23.11**

La Commissione

#### **V. testo 2**

*Al comma 2, dopo le parole: «che accedono», inserire le seguenti: «o che hanno avuto accesso prima della data di entrata in vigore del presente decreto-legge».*

---

### **23.11 (testo 2)**

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 2, dopo le parole: «che accedono», inserire le seguenti: «o che hanno avuto accesso prima della data di entrata in vigore del presente decreto-legge», e al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «75 milioni».*

---

### **23.12**

IANNONE, BERTACCO

#### **Respinto**

*Al comma 2, dopo le parole: «comma 5», aggiungere le seguenti: «e comunque non superiore all'1,5 per cento».*

---

### **23.700**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

#### **Id. em. 23.12**

*Al comma 2, dopo le parole: «comma 5» inserire le seguenti: «e comunque non superiore all'1,5%».*

---

### **23.13**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «Gli interessi sono a carico del bilancio statale e non possono comunque essere superiori al tas-*

so legale in vigore al momento della richiesta di finanziamento» *eal secondo periodo, sopprimere le parole: «e dei relativi interessi», e aggiungere in fine: «ad esclusione dei relativi interessi».*

*Conseguentemente, sopprimere il comma 6, e, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Incremento dell'aliquota per il calcolo dell'imposta sostitutiva sui redditi da capitale)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

3. Le disposizioni di cui al presente articolo, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

*E all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», con le seguenti: «valutati in 4.919,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.917,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.466,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.637,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.846,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.402,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.479,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.515,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.885,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.414,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028», al medesimo comma 2, sostituire la lettera c), con la seguente:*

*«c) quanto a 720,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 697,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 705,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 849,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 808,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.070,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 807,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 909,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 802,2 milioni di euro per l'anno*

2027 e a 833,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

### 23.14

PATRIARCA, PITTELLA, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Le disposizioni, di cui al presente comma, si applicano anche a tutti i dipendenti pubblici con cessazione dal servizio a far data dal 1° gennaio 2017. Agli oneri derivanti dal comma precedente si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, come incrementato dall'articolo 28 del presente decreto-legge e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

### 23.16

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

##### *Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *Al comma 3, sostituire le parole: «50 milioni», con le seguenti: «85 milioni».*

2) *Al comma 5, sostituire le parole: «L'importo finanziabile è pari a 30.000 euro», con le seguenti: «L'importo finanziabile è pari a 50.000 euro».*

### 23.18

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso**

##### *Apportare le seguenti modificazioni:*

1) *al comma 3, sostituire le parole: «50 milioni», con le seguenti: «80 milioni», e dopo le parole: «l'anno 2019», aggiungere le seguenti: «Le risorse del Fondo per la concessione di garanzie rilasciate dallo Stato sono incrementate di 30 milioni per l'anno 2019».*

2) *al comma 5 sostituire le parole: «30.000 euro», con le seguenti: «76.000 euro».*

*Conseguentemente dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrano, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

3. Le disposizioni dei commi 1 e 2, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019,», con le seguenti: «valutati in 4.749,1 milioni di euro per l'anno 2019,», e, al medesimo comma 2, lettera c), sostituire le parole: «quanto a 520,2 milioni di euro per l'anno 2019,», con le seguenti: «quanto a 550,2 milioni di euro per l'anno 2019.»*

---

### **23.15**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso**

*Al comma 3 sostituire le parole: «50 milioni», con le seguenti: «70 milioni».*

*Conseguentemente, al comma 5 sostituire le parole: «30.000 euro», con le seguenti: «80.000 euro».*

---

### **23.19**

PAPATHEU, ROSSI

#### **Respinto**

*Al comma 5, sostituire la parola: «30.000», con la seguente: «80.000».*

---

### **23.701**

BERARDI, MALLEGGNI, MASINI

**Id. em. 23.19**

*Al comma 5, sostituire la parola: «30.000» con la seguente: «80.000».*

**23.20**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Al comma 5, aggiungere alla fine le seguenti parole: «e comunque non superiore all'1,5 per cento».*

**23.21**

La Commissione

**V. testo 2**

*Dopo il comma 5, inserire il seguente:*

«5-bis. A richiesta dei soggetti di cui al comma 2, l'importo finanziabile di cui al comma 5, ove il trattamento di fine servizio comunque denominato sia capiente, è elevato fino a 45.000 euro. Le medesime condizioni di cui al presente articolo si applicano anche alla parte residua di finanziamento richiesto ai sensi del presente comma».

**23.21 (testo 2)**

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «30.000 euro» con le seguenti: «45.000 euro».*

**23.22**

PARENTE

**Respinto**

*Dopo il comma 8, aggiungere i seguenti:*

«8-bis. Al fine di riconoscere gradualmente la rivalutazione del trattamento di quiescenza sia dei lavoratori cessati che di quelli ancora in servizio di Poste Italiane S.p.A., viene istituito un apposito Fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione finanziaria pari a 91 milioni di euro annui dal 2019 al 2027 e pari a 9 milioni di euro annui dal 2028 al 2040.



*8-ter.* Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, stabilisce le norme attuative per la rivalutazione di cui al comma *8-bis* nel limite delle somme del predetto Fondo.

*8-quater.* Agli oneri derivanti dal comma *2-bis*, pari a 91 milioni di euro annui dal 2019 al 2027 e pari a 9 milioni di euro annui dal 2028 al 2040, si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, e a valere sul Fondo per la lotta alla povertà e alla esclusione sociale di cui all'articolo 1, comma 386, della legge 28 dicembre 2015, n. 208».

## **G23.100**

PARENTE

### **Respinto**

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, recante «disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni» (A.S. 1018),

premesso che:

l'articolo 23 prevede che i termini temporali per la corresponsione dei trattamenti di fine servizio dei dipendenti pubblici che accedano al pensionamento anticipato ai sensi dell'articolo 14 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (cosiddetta «quota 100») decorrano dal momento in cui il diritto al trattamento pensionistico sarebbe maturato in base alla pensione di vecchiaia o alle forme di pensione anticipata di cui all'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 20144;

lo stesso articolo 23 prevede altresì la possibilità, per i soggetti che accedono al pensionamento con i requisiti della cd. «quota 100» o che accedono al trattamento pensionistico di vecchiaia o anticipato secondo le altre norme summenzionate, di richiedere una somma pari all'indennità di fine servizio maturata, mediante finanziamento bancario agevolato, nell'importo massimo di 30.000 euro.

in data 28 febbraio 1998 l'ente Poste italiane è stato trasformato in società per azioni;

l'articolo 53, comma 6, della legge del 27 dicembre 1997, n. 449, con la finalità di provvedere alla liquidazione delle indennità di buonuscita maturata fino alla data del 28 febbraio 1998 dai lavoratori dell'amministrazione postale prima del passaggio di Poste italiane in società per azioni, stabilisce quanto segue: «A decorrere dalla data di trasformazione dell'Ente Poste Italiane in società per azioni ( ... ) al personale dipendente della società medesima spettano( ... ) il trattamento di fine rapporto di cui all'articolo 2120 del

codice civile e, per il periodo lavorativo antecedente, l'indennità di buonuscita maturata, calcolata secondo la normativa vigente prima della data di cui all'alinea del presente comma», ovvero che la prestazione debba essere calcolata sulla base dei valori retributivi utili in vigore al 28 febbraio 1998;

considerato che:

a tutti i dipendenti, sia pubblici che privati, viene riconosciuta la rivalutazione monetaria dell'indennità di buonuscita, essendo questa riconosciuta per legge;

ancora oggi l'importo della buonuscita viene liquidato ai lavoratori postali senza alcuna forma di rivalutazione;

tenuto conto che:

rispondendo all'interrogazione 5-11009 del 30 marzo 2017 presso la XI Commissione permanente della Camera il 18 maggio 2017, il Governo ha reso noto che i lavoratori postali in forza alla data del 28 febbraio 1998 erano 219.601, di questi 76.754 risultavano ancora dipendenti postali mentre agli altri 142.847 cessati dal servizio era già stata liquidata l'indennità di buonuscita non rivalutata dal 1998; l'ammontare della rivalutazione monetaria e degli interessi eventualmente riconoscibili a tutti gli interessati sarebbe pari a 907.261.000 euro, mentre l'ammontare complessivo delle indennità di buonuscita che dovranno essere liquidate fino al 2040 è di 939.972.000 euro;

il Governo con l'approvazione, durante l'iter legislativo della legge di Bilancio 2019, dell'O.D.G. G/981 sez I/8/11 si è già impegnato, non dando seguito all'impegno, a prevedere atti normativi che consentano ai lavoratori di Poste italiane S.p.A di usufruire di un costante aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita;

impegna il Governo:

a valutare l'opportunità di prevedere, attraverso atti di propria competenza, misure che consentano ai lavoratori di Poste italiane S.p.A, sia a quelli cessati che a quelli ancora in servizio, di usufruire di un costante aggiornamento del valore dell'indennità di buonuscita, al pari di tutti gli altri lavoratori, sia pubblici che privati.

## ARTICOLO 24 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 24.

#### *(Detassazione TFS)*

1. L'aliquota dell'imposta sul reddito delle persone fisiche determinata ai sensi dell'articolo 19, comma 2-bis, del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sull'indennità di fine servizio comunque denominata è ridotta in misura pari a:

- a) 1,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi dodici mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data;
- b) 3 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi ventiquattro mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data;
- c) 4,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi trentasei mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data;
- d) 6 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi quarantotto mesi dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data;
- e) 7,5 punti percentuali per le indennità corrisposte decorsi sessanta mesi o più dalla cessazione del rapporto di lavoro o, se la cessazione sia anteriore al 1° gennaio 2019, a decorrere da tale data.
2. La disposizione di cui al presente articolo non si applica sull'imponibile dell'indennità di fine servizio di importo superiore a 50.000 euro.

## EMENDAMENTI

### 24.1

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «comunque denominata» con le seguenti: «e sull'indennità di fine rapporto per i lavoratori dipendenti del settore privato».*

*Sostituire la rubrica con la seguente: «(Detassazione TFS e TFR)».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere i seguenti:*

#### **«Art. 27-bis.**

*(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972)*

1. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte II, "Beni e servizi soggetti all'aliquota del 4 per cento", il numero 19 (fertilizzanti di cui alla legge 19 ottobre 1984, n. 748; organismi considerati utili per la lotta biologica in agricoltura) è soppresso.

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, alla Tabella A, parte III, «Beni e servizi soggetti all'aliquota del 10 per cento», i numeri 81 (acqua, acque minerali) con l'esclusione dell'acqua e 110 (prodotti i fitosanitari) sono soppressi.

3. Con uno o più provvedimenti del direttore dell'Agenzia delle entrate sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui ai precedenti commi 1 e 2 del presente articolo.

**Art. 27-ter.**

*(Aliquota delle imposte sostitutive sui redditi da interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi)*

1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, i commi da 999 a 1006 sono abrogati.

2. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, è sostituito con il seguente:

"1. Le ritenute e le imposte sostitutive sugli interessi, premi e ogni altro provento di cui all'articolo 44 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e sui redditi diversi di cui all'articolo 67, comma 1, lettere da *c-bis*) a *c-quinquies*), del medesimo testo unico, ovunque ricorrono, sono stabilite nella misura del 29 per cento a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni".

**Art. 27-quater.**

*(Deroga allo Statuto del contribuente)*

1. Le disposizioni di cui agli articoli 27-bis e 27-ter, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» con le seguenti: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 9.217,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.766,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.937,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 7.146,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.702,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.779,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.815,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 3.185,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.714,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028».*

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) quanto a 1.020,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 997,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 905,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 1.149,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 1.108,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 1.370,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 1.107,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.209,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 1.102,2 milioni di euro

per l'anno 2027 e a 1.133.6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

## 24.2

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «comunque denominata» con le seguenti: «per i lavoratori di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, nonché per il personale degli enti pubblici di ricerca».*

*Conseguentemente, dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-bis. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## 24.3

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. La disposizione di cui al presente articolo non si applica sulla fascia di imponibile dell'indennità di fine servizio di importo superiore a 50.000 euro».

## 24.4

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, MALPEZZI, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 2, sostituire le parole: «di importo superiore a 50.000 euro» con le seguenti: «per la parte eccedente a 50.000 euro».*

## 24.5

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

*Al comma 2, sostituire la parola: «50.000» con la seguente: «76.000».*

*Conseguentemente, dopo l'articolo 27, aggiungere il seguente:*

**Art. 27-bis.**

*(Contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche gassate)*

1. Nell'ambito di politiche finalizzate ad un rafforzamento di campagne di prevenzione per la salute e di promozione di corretti stili di vita, a decorrere dal 1° gennaio 2019 è introdotto un contributo a carico dei produttori di bevande analcoliche con zuccheri aggiunti e con edulcoranti, in ragione di 7,16 euro per ogni 100 litri immessi sul mercato.

2. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il ministero della Salute, vengono definiti modalità e termini di applicazione del contributo di cui al comma precedente.

3. Le disposizioni del presente articolo, in deroga all'articolo 3, comma 1, della legge 27 luglio 2000, n. 212, e successive modificazioni, si applicano a decorrere dall'esercizio finanziario in corso alla data dell'entrata in vigore della presente legge».

*Conseguentemente, all'articolo 28, comma 2, sostituire le parole: «valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028» con le seguenti: «valutati in 4.819,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.817,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.366,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.537,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.746,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.302,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.379,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.415,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.785,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.314,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028».*

*Conseguentemente, al medesimo comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:*

«c) quanto a 620,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 597,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 605,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 749,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 708,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 970,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 707,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 809,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 702,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 733,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto».

## 24.6

IANNONE, BERTACCO

### Precluso

*Al comma 2, sostituire la parola: «50.000» con la seguente: : «76.000».*

---

**24.7**

PAPATHEU, ROSSI

**Precluso***Al comma 2, sostituire la parola: «50.000» con la seguente: «76.000».*

---

**24.700**

BERARDI, MALLEGNI, MASINI

**Precluso***Al comma 2, sostituire la parola: «50.000» con la seguente: «76.000».*

---

**24.8**

La Commissione

**Respinto (\*)***Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:*

«2-bis. Al fine di contenere gli oneri a carico delle finanze pubbliche, i dipendenti delle Amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici che mantengono il trattamento di fine servizio comunque denominato presso il proprio bilancio, possono ottenere l'erogazione del trattamento di fine servizio comunque denominato entro novanta giorni dalla data di cessazione del rapporto di lavoro rinunciando alla detassazione prevista dal comma 1».

---

(\*) Ritirato e fatto proprio dal senatore Malan e dai restanti componenti del Gruppo FI-BP

---

**EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 24****24.0.1**

LAUS, PATRIARCA, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto***Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 24-bis.***(Istituzione del salario orario minimo)*

1. Al fine di dare attuazione al diritto di ogni lavoratore a una retribuzione proporzionata alla quantità e alla qualità del suo lavoro e in ogni caso

sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa, come sancito dall'articolo 36 della Costituzione, è istituito il salario minimo orario.

2. Per salario minimo orario si intende la retribuzione oraria minima che il datore di lavoro è tenuto a corrispondere al lavoratore.

3. Il valore orario del salario di cui al comma 2 non può essere inferiore a 9 euro al netto dei contributi previdenziali e assistenziali e si applica a tutti i rapporti aventi per oggetto una prestazione lavorativa.

4. Il salario minimo orario è incrementato il 1° gennaio di ogni anno in base alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati definito dall'istituto nazionale di statistica.

5. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sono individuati, previo accordo con le organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano nazionale:

a) i contratti di importo inferiore a 9 euro a cui estendere le disposizioni di cui ai commi 3 e 4 nonché i casi di esclusione dall'applicazione del salario minimo orario;

b) le modalità di incremento dei salari di importo superiore al salario minimo orario.

6. Le pubbliche amministrazioni non stipulano contratti né erogano contributi o finanziamenti se i soggetti con cui instaurano rapporti o a cui erogano benefici retribuiscono i propri lavoratori con compensi di importo inferiore al salario minimo orario.

7. Il mancato rispetto di quanto stabilito dal comma 6 comporta la nullità del conti-atto o l'esclusione dai benefici.

8. Il datore di lavoro che, in violazione delle disposizioni in materia di salario minimo orario di cui ai commi 2, 3, 4 e 5, corrisponde al lavoratore compensi inferiori al salario minimo orario, è soggetto alla sanzione amministrativa da euro 5.000 ad euro 15.000.

9. Fatte salve le condizioni contrattuali di miglior favore, per i rapporti di lavoro in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, il salario minimo orario si applica al livello retributivo inferiore e si procede altresì all'aumento proporzionale dei livelli retributivi superiori, secondo le modalità stabilite dal decreto di cui al comma 5, fino ai successivi rinnovi.

10. Al fine di monitorare lo stato di attuazione delle misure di cui al presente articolo e di valutarne gli effetti, è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali un sistema di monitoraggio che opera con le risorse umane, finanziarie e strumentali previste a legislazione vigente, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, cui concorrono le parti sociali attraverso la partecipazione delle organizzazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale dei datori di lavoro e dei lavoratori. Il



sistema assicura, con cadenza almeno annuale, rapporti sullo stato di attuazione delle singole misure e sull'effettivo conseguimento degli obiettivi di cui al presente articolo.

11. Agli oneri derivanti dall'articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

## ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 25.

#### *(Ordinamento degli Enti previdenziali pubblici)*

1. All'articolo 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2 dopo la lettera a) è aggiunta la seguente: «*a-bis*) il consiglio di amministrazione»;

b) il comma 3 è sostituito dal seguente: «3. Il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto; convoca e presiede il consiglio di amministrazione; può assistere alle sedute del consiglio di indirizzo e vigilanza. Il Presidente è nominato ai sensi della legge 24 gennaio 1978, n. 14, con la procedura di cui all'articolo 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400; la deliberazione del Consiglio dei ministri è adottata su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.»;

c) al comma 4:

1) al secondo periodo dopo la parola «cessazione» sono inserite le seguenti: «o decadenza»;

2) dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: «Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali provvede alla proposta di nomina di cui al comma 3.»;

d) il comma 5 è sostituito dal seguente: «5. Il consiglio di amministrazione predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo ed il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della programmazione; delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica e i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità, e i regolamenti di cui all'articolo 10 del decreto-legge 30 dicembre 1987, n. 536, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1988, n. 48; trasmette trimestralmente al consiglio di indirizzo e vigilanza una relazione sull'attività svolta con particolare riferimento al processo produttivo e al profilo finanziario, nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dal consiglio di indirizzo e vigi-

lanza. Il consiglio esercita inoltre ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi dell'ente. Il consiglio è composto dal presidente dell'Istituto, che lo presiede, e da quattro membri scelti tra persone dotate di comprovata competenza e professionalità nonché di indiscussa moralità e indipendenza. Si applicano, riguardo ai requisiti, le disposizioni di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e al decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39. La carica di consigliere di amministrazione è incompatibile con quella di componente del consiglio di indirizzo e vigilanza.»;

e) al comma 8 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Il consiglio di amministrazione è nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.»;

f) il comma 11 è sostituito dal seguente: «11. Gli emolumenti rispettivamente del Presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione di INPS e INAIL sono definiti senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Ai predetti fini, ferme restando le misure di contenimento della medesima spesa già previste dalla legislazione vigente, ciascun Istituto definisce entro il 30 aprile 2019, ulteriori interventi di riduzione strutturale delle proprie spese di funzionamento. Le predette misure sono sottoposte alla verifica del collegio dei sindaci dei rispettivi enti previdenziali e comunicate ai Ministeri vigilanti.».

2. In fase di prima attuazione, al momento della scadenza, della decadenza o della cessazione del mandato del Presidente dell'INPS e dell'INAIL, nelle more del perfezionamento della procedura di nomina del nuovo Presidente e del consiglio di amministrazione, per consentire il corretto dispiegarsi dell'azione amministrativa degli Istituti, con apposito decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, possono essere nominati i soggetti cui sono attribuiti i poteri, rispettivamente, del Presidente e del consiglio di amministrazione, come individuati nelle disposizioni del presente decreto. Al riguardo, sempre in fase di prima attuazione, non trova applicazione l'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 16 maggio 1994, n. 293, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 1994, n. 444.

3. Il comma 8 dell'articolo 7 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 è abrogato.

## EMENDAMENTI

### 25.1

DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

#### **Ritirato**

*Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:*

a) *alla lettera b), sostituire il primo periodo con il seguente:* «La carica di Presidente è incompatibile con altre cariche. Il presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto, presiede il consiglio di amministrazione, di cui convoca le riunioni definendone l'ordine del giorno, e può assistere alle sedute del consiglio di strategia e vigilanza. Il presidente adotta, in caso di comprovata necessità e urgenza, al fine di evitare pregiudizi all'istituto, gli atti di competenza del consiglio di amministrazione, con l'obbligo di presentarli per la ratifica nella prima riunione utile e, comunque, entro dieci giorni dall'adozione, a pena di decadenza dell'atto»;

b) *alla lettera d), sostituire le parole:* «i piani pluriennali», *con le seguenti:* «i piani biennali»;

c) *alla lettera d) sostituire le parole:* «approva i piani annuali di attività nell'ambito della programmazione, definendo le priorità», *con le seguenti:* «approva, d'intesa con il consiglio di strategia e vigilanza, il piano della performance e la relazione annuale sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150».

---

## 25.2

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera b), dopo le parole:* «23 agosto 1988, n. 400», *aggiungere le seguenti:* «e scelto tra persone di alta professionalità, capacità manageriale e qualificata esperienza nell'esercizio di funzioni attinenti ai settore operativo dell'ente nonché di indiscussa moralità e indipendenza;».

---

## 25.3

PATRIARCA, LAUS, PARENTE, TARICCO

### **Respinto**

*Al comma 1, lettera c), al numero 1) premettere il seguente:*

«01) al primo periodo, dopo le parole: "emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'ente;", sono inserite le seguenti: "promuove la sfiducia motivata e l'azione di responsabilità nei confronti del Presidente dell'Istituto;"».

---

## 25.4

ROMEO, DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI, AUGUSSORI

### **Ritirato**

*Al comma 1, lettera c), dopo il numero 2) aggiungere il seguente:*

«2-bis) dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente: "Il Consiglio dell'INPS è inoltre integrato con un rappresentante dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (ANMIC), dell'Unione italiana dei ciechi e ipovedenti (UICI), dell'Ente nazionale sordi (ENS) e dell'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ANFFAS)"».

## 25.5

La Commissione

### Approvato

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «della medesima spesa» con le seguenti: «della spesa» e le parole: «dei rispettivi enti previdenziali», con le seguenti: «dei rispettivi Istituti»;*

b) *al comma 2, sostituire le parole: «come individuati nelle disposizioni del presente decreto» con le seguenti: «come individuati ai sensi delle disposizioni del presente articolo».*

## 25.6

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

### Respinto

*Al comma 2, dopo le parole: «azione amministrativa degli Istituti», inserire le seguenti: «e comunque per un periodo non superiore ai sei mesi.».*

## 25.7

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

### Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

**«3-bis. Al fine di promuovere misure di sostegno dell'attività libero-professionale, gli enti di previdenza di diritto privato, nel rispetto dei principi di autonomia affermati dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 e fermo restando gli equilibri finanziari di ciascuna gestione, possono prevedere a favore degli iscritti forme di tutela di natura socio-assistenziale, di promozione e sostegno del reddito e dell'esercizio della libera professione, in particolare per favorire l'ingresso di giovani professionisti nel mercato del lavoro, nonché di welfare. A tale fine e conseguentemente, i medesimi enti istituiscono appositi organismi di monitoraggio, con compiti di osservazione e controllo degli andamenti delle predette misure, delle dinamiche di correlazione dei redditi, delle contribuzioni e delle prestazioni, nonché dell'evo-**

luzione del mercato del lavoro delle relative professioni, anche su base europea. Agli oneri conseguenti all'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma gli enti possono provvedere mediante utilizzo di ulteriori somme fino al 5 per cento dei rendimenti cumulati del patrimonio delle singole gestioni».

*Conseguentemente, nella rubrica, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e privati».*

---

## 25.8

PAPATHEU, ROSSI

### Precluso

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente: «3-bis. Al fine di promuovere misure di sostegno all'attività libero professionale, gli enti di previdenza di diritto privato, nel rispetto dei principi di autonomia affermati nel decreto 30 giugno 1994, n. 509, e dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, e fermo restando gli equilibri finanziari di ciascuna gestione, possono prevedere a favore degli iscritti forme di tutela di natura socio assistenziale, di promozione e di sostegno del reddito e dell'esercizio della libera professione, in particolare per favorire l'ingresso di giovani professionisti nel mercato del lavoro, nonché di welfare. A tale fine e conseguentemente i medesimi enti istituiscono appositi organi di monitoraggio, con compiti di osservazione e controllo delle predette misure, delle dinamiche di correlazione dei redditi, delle contribuzioni e delle prestazioni, nonché dell'evoluzione del mercato del lavoro e delle relative delle professioni, anche su base europea. Agli oneri conseguenti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, gli enti possono provvedere mediante utilizzo di ulteriori somme fino al 5 per cento dei rendimenti cumulati del patrimonio delle singole gestioni.*

---

## 25.9

DE POLI

### Precluso

*Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*

*«3-bis. Al fine di promuovere misure di sostegno dell'attività libero professionale, gli enti di previdenza di diritto privato, nel rispetto dei principi di autonomia di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 e al decreto legislativo n. 103 del 1996, e fermo restando gli equilibri finanziari di ciascuna gestione, possono provvedere a favore degli iscritti forme di tutela di natura socio assistenziale, di promozione e sostegno del reddito e dell'esercizio della libera professione, in particolare per favorire l'ingresso di giovani professionisti nel mercato del lavoro, nonché di welfare. Agli oneri conseguenti gli enti provvedono mediante utilizzo di somme fino al 5 per cento dei rendimenti cumulati del patrimonio delle singole gestioni».*

---

**25.10**

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte*****Dopo il comma 3, aggiungere il seguente:*****«3-bis. All'articolo 1, comma 185, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole: "iscritti alle casse previdenziali", sono aggiunte le seguenti parole: "previa apposita delibera di queste ultime,"».***Conseguentemente, nella rubrica, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e privati».*

---

**25.11**

PAPATHEU, ROSSI

**Precluso***Dopo il comma 3, aggiungere il seguente; «3-bis. All'articolo 1, comma 185, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, dopo le parole «iscritti alle casse previdenziali», aggiungere le seguenti: «previa apposita delibera di quest'ultima».*

---

**EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 25 E ORDINE DEL GIORNO****25.0.1**

DE BERTOLDI

**Ritirato e trasformato nell'odg G25.0.1***Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:***«Art. 25-bis.***(Disposizioni per lo sviluppo della previdenza complementare)*

1. Ai fine di sostenere lo sviluppo dei Fondi previdenziali, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sentito il Ministro dello sviluppo economico, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce gli strumenti propri di garanzia in favore dei Fondi pensione e degli altri enti previdenziali, che investono parte delle proprie risorse, per il finanziamento degli investimenti di cui al successivo comma.

2. Ai Fondi pensione e alle Casse professionali che, nell'ambito di apposite iniziative avviate dalle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modi-

ficazioni, investano parte delle loro risorse per il finanziamento di interventi finalizzati allo sviluppo, quali: la realizzazione di infrastrutture, la capitalizzazione o ripatrimonializzazione di micro, piccole e medie imprese, è assicurata, nella stessa misura e agli stessi termini e condizioni, la garanzia prevista dal Fondo di Garanzia per le Opere Pubbliche, (FGOP) istituito con regolamento dalla Cassa depositi e prestiti, ai sensi dell'articolo 2, comma 264 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 e dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a*), della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

3. Per le finalità di cui al comma precedente, i Fondi di garanzia di cui al precedente comma intervengono in favore dei progetti finanziati con le risorse del risparmio della previdenza complementare e delle Casse Professionali, nonché delle operazioni di capitalizzazione e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese, finanziate con le risorse derivanti dai medesimi enti previdenziali. Le garanzie in oggetto, non afferiscono all'entità della prestazione pensionistica, ma al singolo specifico investimento, che rientra nella fattispecie della presente disposizione.

4. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e con il Ministro dello sviluppo economico, definisce con apposito decreto le disposizioni necessarie per l'attuazione dei precedenti commi 2 e 3, nonché le ulteriori iniziative dirette a favorire gli investimenti previsti dal presente articolo. A tal fine, i medesimi Ministeri si avvalgono anche delle analisi, degli studi, degli approfondimenti e delle valutazioni del Comitato per la promozione e lo sviluppo della previdenza complementare denominato: "Previdenza, Italia" istituito in data 21 febbraio 2011. Al predetto Comitato, è attribuito altresì il compito di supportare i soggetti interessati, ove da questi richiesto, con analisi e valutazioni degli investimenti in infrastrutture, opere pubbliche e potenziamento o capitalizzazione e internazionalizzazione delle piccole e medie imprese meritevoli di sostegno, nonché con l'attivazione ed il coordinamento di iniziative di promozione e informazione, anche allo scopo di favorire la costituzione di consorzi volontari per gli investimenti dei Fondi pensione che, anche per organizzazione, dimensioni e patrimonio, non siano in grado di attivare autonomamente in modo efficace gli investimenti medesimi.

5. Al Comitato di cui al precedente comma, è altresì attribuito il compito di realizzare e promuovere iniziative di informazione e formazione finanziaria, previdenziale, assistenziale e di welfare, destinate ai medesimi soggetti, nonché alla generalità della collettività, anche in età scolare, ovvero a qualsiasi altra iniziativa, finalizzata a favorire la crescita del numero dei soggetti che aderiscono alle forme complementari di previdenza, assistenza e welfare in genere.

6. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e per i successivi anni 2020 e 2021, in favore del Comitato di cui al precedente comma, è assegnato un contributo pari a 3 milioni

di euro per l'anno 2019 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, da destinare per il funzionamento del Comitato medesimo.

7. Agli oneri derivanti dal comma 2, pari a 13 milioni di euro per il 2019, a 14 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021 e a 10 milioni di euro annui a decorrere dal 2022, e a quelli derivanti dal comma 6, pari a 3 milioni di euro per l'anno 2019 e a 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

8. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

---

### **G25.0.1 (già em. 25.0.1)**

DE BERTOLDI

#### **Non posto in votazione (\*)**

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 1018,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 25.0.1.

---

(\*) Accolto dal Governo

---

### **25.0.2**

CANGINI, CARBONE, DE SIANO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

#### **«Art. 25-bis.**

*(Regime previdenziale dell'attività di informazione e comunicazione)*

1. A decorrere dal 1° gennaio 2020 i soggetti che svolgono, sia in ambito pubblico che privato, l'attività di Comunicatore professionale, il cui esercizio è disciplinato dalla legge 14 gennaio 2013, n. 4, sulle professioni non organizzate e dalla norma tecnica UNI 11483 adottata dall'Ente Nazionale Italiano di Unificazione, organismo nazionale di normazione ai sensi dell'articolo 27 del regolamento UE n. 1025/2012, sono iscritti all'INPGI - Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "Giovanni Amendola". Sono altresì iscritti all'INPGI, i comunicatori che operano presso le pubbliche amministrazioni ai sensi di quanto disposto dalla legge 7 giugno 2000, n. 150 e dal decreto del Presidente della Repubblica 21 settembre 2001, n. 422, nonché coloro che svolgono attività, anche di natura tecnico-informatica, i-



nerente la produzione, il confezionamento o la fruibilità di contenuti a carattere informativo diffusi sul web o su altro canale multimediale.

2. L'iscrizione avviene nell'ambito dell'INPGI - Gestione sostitutiva dell'Assicurazione Generale Obbligatoria, limitatamente alle assicurazioni per l'invalidità, Vecchiaia e Superstiti (IVS) e, se dovute, a quelle per Disoccupazione e Assegno Nucleo Familiare, qualora l'attività sia svolta in regime di lavoro subordinato, ovvero presso l'INPGI - Gestione separata, istituita ai sensi del Decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103, nel caso di prestazioni di lavoro autonomo, anche rese in forma di collaborazione coordinata e continuativa.

3. A garanzia dell'adeguatezza del trattamento previdenziale dei soggetti che svolgono l'attività di cui al comma 1, già iscritti alla data del 31 dicembre 2019 ad altra forma di previdenza obbligatoria, l'INPGI, con delibere soggette all'approvazione ministeriale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, coordina la struttura della contribuzione con quella della predetta forma previdenziale di provenienza, prevedendo aliquote non inferiori.

4. L'INPGI, nell'esercizio dell'autonomia di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con provvedimenti soggetti ad approvazione ministeriale ai sensi dell'art. 3, comma 2, del predetto decreto legislativo, adotta misure di riforma del proprio regime previdenziale volte al contenimento della spesa per le prestazioni di previdenza e assistenza e al riequilibrio finanziario della Gestione Sostitutiva dell'Assicurazione Generale Obbligatoria.

5. Entro il 1° giugno 2021 l'INPGI trasmette ai Ministeri vigilanti un apposito bilancio tecnico attuariale, redatto in conformità a quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, che tenga conto degli effetti derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo. Nelle more della scadenza del termine di cui al primo periodo del presente comma è temporaneamente sospesa, limitatamente alla sola gestione previdenziale dell'INPGI, l'efficacia delle disposizioni di cui al comma 4 dell'art. 2 del predetto decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509».

### **25.0.3 (testo 2)**

La Commissione

#### **Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 25-bis.**

*(Disposizioni contrattuali per il personale addetto alle attività di informazione e comunicazione delle pubbliche amministrazioni)*

1. All'articolo 9, comma 5, della legge 7 giugno 2000, n. 150, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Ai giornalisti in servizio presso gli uffici stampa delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento

e Bolzano, in via transitoria, sino alla definizione di una specifica disciplina da parte di tali enti in sede di contrattazione collettiva, continua ad applicarsi la disciplina riconosciuta dai singoli ordinamenti"».

#### **25.0.4/1**

BERTACCO, CIRIANI

#### **Inammissibile**

*All'emendamento 25.0.4, aggiungere in fine i seguenti commi:*

«3-bis. All'articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 155, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi quinto e sesto sono abrogati;

b) al comma ottavo:

1) al primo periodo, le parole da: "retribuzione" a: "dall'interessato" sono sostituite dalle seguenti: "media delle retribuzioni percepite negli ultimi cinque anni precedenti";

2) dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Nel caso di periodo inferiore ai cinque anni le retribuzioni sono comunque proporzionalmente ridotte oppure a scelta dell'interessato le retribuzioni da riconoscere ai fini del calcolo della pensione sono commisurate alla media delle retribuzioni fissate dai contratti nazionali collettivi di lavoro per i diversi livelli previsti per gli impiegati delle imprese metalmeccaniche";

3) al secondo periodo, le parole da: ", che non abbiano" a: "di lavoro" sono sostituite dalle seguenti: "si prendono in considerazione ai fini predetti le medie delle retribuzioni fissate dai contratti collettivi nazionali di lavoro per i diversi livelli previsti".

*3-ter.* Gli effetti delle disposizioni di cui all'articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 155, come modificato dal comma 3-bis del presente articolo, operano retroattivamente a far data dal 1° gennaio 2003. Qualora attraverso il ricalcolo risultino contributi versati in eccedenza, gli importi eccedenti si considerano anticipi dei contributi per gli anni successivi in cui i soggetti di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, permangono in aspettativa. Nel caso in cui l'aspettativa cessi prima che le eccedenze contributive siano esaurite queste si considerano anticipi contributivi per futuri casi di aspettativa ai sensi dell'articolo 31 della legge 20 maggio 1970, n. 300, fino al raggiungimento dell'età pensionabile. Le eccedenze contributive, non esaurite in base alle disposizioni di cui al precedente periodo entro l'età pensionabile, sono versate al fondo di cui all'articolo 1, comma 235, della legge 24 dicembre 2012, n. 228.

*3-quater.* A decorrere dal 1° gennaio 2020, a carico dei soggetti beneficiari delle disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 16 settembre 1996, n. 564, che percepiscono un trattamento pensionistico calcolato con il sistema retributivo il cui importo risulta per oltre il 50 per

cento derivante da contribuzione figurativa commisurata, secondo quanto disposto dall'ultimo periodo dell'ottavo comma dell'articolo 8 della legge 23 aprile 1981, n. 155, nel testo vigente prima della data di entrata in vigore del presente articolo, si applica una riduzione progressiva del trattamento pensionistico stesso fino ad un importo pari al trattamento che spetterebbe con l'applicazione del sistema di calcolo contributivo sulla base della retribuzione figurativa commisurata secondo quanto disposto dal comma 3-*bis* del presente articolo.

4. Qualora dall'applicazione del sistema contributivo di cui al comma 3-*quater* il trattamento pensionistico risultasse superiore rispetto a quello percepito, spetta comunque il trattamento con importo inferiore.

5. La riduzione progressiva di cui al comma 3-*quater* si applica:

- a) a far data dal 1° gennaio 2020 nella misura del 10 per cento;
- b) a far data dal 1° gennaio 2021 nella misura del 25 per cento;
- c) a far data dal 1° gennaio 2022 nella misura del 40 per cento;
- d) a far data dal 1° gennaio 2023 nella misura del 60 per cento;
- e) a far data dal 1° gennaio 2024 nella misura del 80 per cento;
- f) a far data dal 1° gennaio 2025 nella misura del 100 per cento».

#### 25.0.4

La Commissione

#### Approvato

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### «Art. 25-*bis*.

*(Trasparenza in materia di trattamenti pensionistici)*

1. Gli enti erogatori di trattamenti pensionistici hanno l'obbligo di fornire ai tutti i soggetti percettori di tali trattamenti precisa e puntuale informazione circa eventuali trattenute relative alle quote associative sindacali.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 1.

3. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

#### ARTICOLO 26 DEL DECRETO-LEGGE

#### Articolo 26.

*(Fondo di solidarietà trasporto aereo)*

1. All'articolo 2 della legge 28 giugno 2012, n. 92, il comma 47 è sostituito dal seguente: «47. A decorrere dal 1° gennaio 2020 le maggiori somme derivanti dall'incremento dell'addizionale di cui all'articolo 6-*quater*, comma 2, del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, come modificato dal comma 48 del presente articolo, sono riversate alla gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali dell'INPS, di cui all'articolo 37 della legge 9 marzo 1989, n. 88, e per l'anno 2019 le stesse somme sono riversate alla medesima gestione nella misura del 50 per cento.».

2. All'articolo 6-*quater* del decreto-legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 marzo 2005, n. 43, il comma 2 è sostituito dal seguente: «2. L'addizionale comunale sui diritti di imbarco è altresì incrementata di tre euro a passeggero. L'incremento dell'addizionale di cui al presente comma è destinato fino al 31 dicembre 2018 ad alimentare il Fondo speciale per il sostegno del reddito e dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione del personale del settore del trasporto aereo, costituito ai sensi dell'articolo 1-*ter* del decreto-legge 5 ottobre 2004, n. 249, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2004, n. 291 e, per l'anno 2019, all'alimentazione del predetto Fondo nella misura del cinquanta per cento».

3. Sono abrogati i commi 5 e 6 dell'articolo 13-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160.

## EMENDAMENTO

## 26.2

TOFFANIN, FLORIS

**Respinto***Apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 1 sostituire le parole: «a decorrere dal 1° gennaio 2020» con le seguenti: «a decorrere dal 1° gennaio 2019» e le parole da: «e, per l'anno 2019» fino alla fine del periodo con le seguenti: «, nella misura del 30 per cento».*

b) *al comma 2 sostituire le parole da: «e, per l'anno 2019» fino alla fine del periodo con le seguenti: «a far data dall'anno 2019 all'alimentazione del predetto Fondo nella misura del settanta per cento».*

*Conseguentemente, all'articolo 28 apportare le seguenti modifiche:*

a) *al comma 2, alinea, sostituire le parole: «4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro*

per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2» *con le seguenti*: «4.769,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.767,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.316,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.487,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.696,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.252,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.329,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.365,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.738,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.264,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028»;

b) *al comma 2, dopo la lettera c), aggiungere le seguenti*:

«*c-bis*) quanto a 30 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 a valere sulle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.;

*c-ter*) quanto a 20 milioni di euro a decorrere dall'anno 2019 a valere sulle risorse del fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190"».

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 26

### **26.0.852/100**

NANNICINI, PATRIARCA, PARENTE, LAUS

#### **Inammissibile**

*All'emendamento 26.0.852, all'articolo 26-bis, dopo il comma 2 aggiungere il seguente*:

«*2-bis*. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 251 è sostituito dal seguente:

"251. Per gli anni 2019 e 2020, il trattamento di mobilità in deroga è concesso, nel limite massimo di dodici mesi, anche in favore dei lavoratori che hanno cessato la cassa integrazione guadagni in deroga e la mobilità in deroga e ordinaria nel periodo 1° dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 e non hanno diritto all'indennità di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (Naspi). Agli oneri derivanti dal presente comma, valutati nel massimo di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021, si provvede a valere sul Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2."».

---

### **26.0.852**

Il Governo

**Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 26-bis.**

*(Proroga della cassa integrazione guadagni straordinaria)*

1. All'articolo 22-bis, del decreto legislativo n. 148, del 14 settembre 2015, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole "Per gli anni 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "Per gli anni 2018, 2019 e 2020" e le parole "entro il limite complessivo di spesa di 100 milioni di euro per ciascuno dei medesimi anni" sono sostituite dalle seguenti: "entro il limite complessivo di spesa di 100 milioni di euro per l'anno 2018, 180 milioni di euro per l'anno 2019 e 50 milioni di euro per l'anno 2020";

b) al comma 3, le parole: "All'onere derivante dai commi 1 e 2, pari a 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019" sono sostituite dalle seguenti: "All'onere derivante dai commi 1 e 2, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2018, 180 milioni di euro per l'anno 2019 e 50 milioni di euro per l'anno 2020".

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo si provvede a valere su Fondo sociale per l'occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.»

**26.0.800**

Il Governo

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 26-bis.**

*(Acconti CIGS in favore di aziende operanti in aree di crisi complessa)*

1. All'articolo 22-bis del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente: "1-bis. In presenza di pluriennali piani di riorganizzazione già oggetto di specifico accordo stipulato in sede ministeriale ai sensi del comma 1, che coinvolgono imprese operanti in più Regioni con un organico superiore a 500 unità lavorative con gravi ricadute occupazionali concentrate nelle aree di crisi complessa, conseguenti alle difficoltà di implementazione delle azioni di riorganizzazione e di accesso alle fonti di finanziamento, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, valutate le problematiche di ordine occupazionale e la necessità di successive verifiche per accertare tutti i requisiti di cui al medesimo comma 1 sulla base della preventiva istruttoria da parte degli uffici competenti, può autorizzare

acconti per sei mensilità di integrazione salariale straordinaria, al fine di garantire la continuità del sostegno al reddito dei lavoratori sospesi. Le mensilità di integrazione salariale straordinaria, erogate dall'Inps, sono computate nell'ambito della mensilità autorizzabili ai sensi del comma 1, a valere sulle risorse finanziarie di cui al comma 3. Qualora sia rigettata l'istanza ai sensi del comma 1, si applica l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 11 giugno 2002, n. 108, convertito nella legge 31 luglio 2002, n. 172"».

---

**26.0.801/100**

MALLEGNI

**Respinto**

*All'emendamento 26.0.801, al comma 1, capoverso «6-ter», sopprimere l'ultimo periodo.*

---

**26.0.801**

Il Governo

**Approvato**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 26-*bis*.**

*(Modifiche all'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148)*

1. All'articolo 44 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, dopo il comma 6-*bis* inserire il seguente:

"6-*ter*. Per i trattamenti di integrazione salariale in deroga di cui al comma 6-*bis*, in caso di pagamento diretto della prestazione da parte dell'INPS, il datore di lavoro è obbligato ad inviare all'Istituto tutti i dati necessari per il pagamento dell'integrazione salariale, secondo le modalità stabilite dall'Istituto, entro lo stesso termine previsto dal comma 6-*bis* per il conguaglio o la richiesta di rimborso. Trascorso inutilmente tale termine, il pagamento della prestazione e gli oneri ad essa connessi, rimangono a carico del datore di lavoro inadempiente".

2. Per i trattamenti conclusi prima della data di entrata in vigore del presente decreto, il termine di sei mesi di cui al comma 1 decorre da tale data».

---

**26.0.850**

Il Governo

**V. testo corretto**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 26-*bis***

*(Trattamento pensionistico personale ENAV)*

1. Tutti i lavoratori appartenenti ai profili professionali di cui all'articolo 5 della legge 7 agosto 1990, n. 248, per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per raggiunti limiti di età, al ricorrere delle condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2013, n. 157, conseguono il diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia al raggiungimento del requisito anagrafico di sessanta anni, con la decorrenza di cui al comma 5, lettera *b*), dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 2007, n. 247, fermo restando la sussistenza degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso al trattamento pensionistico di vecchiaia.

2. Al comma 2 dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2013, n. 157, le parole: "e ai lavoratori appartenenti ai profili professionali di cui all'articolo 5 della legge 7 agosto 1990, n. 248" sono soppresse.

3. Il comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 149 è abrogato.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in 97.000 euro per l'anno 2019, in 244.000 euro per l'anno 2020, in 509.000 euro per l'anno 2021, in 702.000 euro per l'anno 2022, in 994.000 euro per l'anno 2023, in 1.153.000 euro per l'anno 2023, in 2.364.000 euro per l'anno 2025, in 4.262.000 euro per l'anno 2026, in 6.643.000 euro per l'anno 2027 e 9.549.000 euro a decorrere dall'anno 2028, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

**26.0.850 (testo corretto)**

Il Governo

**Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

**«Art. 26-bis***(Trattamento pensionistico personale ENAV)*

1. Tutti i lavoratori appartenenti ai profili professionali di cui all'articolo 5 della legge 7 agosto 1990, n. 248, per i quali viene meno il titolo abilitante allo svolgimento della specifica attività lavorativa per raggiunti limiti di età, al ricorrere delle condizioni di cui al comma 1 dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2013, n. 157, conseguono il diritto al trattamento pensionistico di vecchiaia al raggiungimento del requisito anagrafico di sessanta anni, con la decorrenza di cui al comma 5, lettera *b*), dell'articolo 1, della legge 24 dicembre 2007, n.



247, fermo restando la sussistenza degli ulteriori requisiti previsti dalla normativa vigente per l'accesso ai trattamenti pensionistici di vecchiaia.

2. Al comma 2 dell'articolo 10 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 ottobre 2013, n. 157, le parole: "e ai lavoratori appartenenti ai profili professionali di cui all'articolo 5 della legge 7 agosto 1990, n. 248" sono soppresse.

3. Il comma 3 dell'articolo 1 del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 149 è abrogato.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, valutati in 97.000 euro per l'anno 2019, in 244.000 euro per l'anno 2020, in 509.000 euro per l'anno 2021, in 702.000 euro per l'anno 2022, in 994.000 euro per l'anno 2023, in 1.153.000 euro per l'anno 2024, in 2.364.000 euro per l'anno 2025, in 4.262.000 euro per l'anno 2026, in 6.643.000 euro per l'anno 2027 e 9.549.000 euro a decorrere dall'anno 2028, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.»

---

## **26.0.851/100**

PATRIARCA, PARENTE, LAUS, NANNICINI

### **Respinto**

*All'emendamento 26.0.851, al comma 1, sostituire le parole «20 milioni di euro» con le seguenti: «25 milioni di euro».*

---

## **26.0.851**

Il Governo

### **Approvato**

*Dopo l'articolo inserire il seguente:*

#### **«Art. 26-bis.**

*(Misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti dalle imprese del settore call center)*

1. A valere sul Fondo sociale per l'occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a) del decreto legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, si provvede nella misura di 20 milioni di euro per l'anno 2019, al finanziamento delle misure di sostegno al reddito per i lavoratori dipendenti dalle imprese del settore del call center, previste dall'articolo 44, comma 7, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, mediante utilizzo delle risorse di cui all'articolo 29, comma 3, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.»

**26.0.2**

DE VECCHIS, PIZZOL, SIMONE BOSSI

**Ritirato***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***«Art. 26-bis.***(Incentivi per il rientro dei lavoratori)*

1. All'articolo 16 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. I redditi di lavoro dipendente, i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e i redditi di lavoro autonomo prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato ai sensi dell'articolo 2 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al trenta per cento del loro ammontare al ricorrere delle seguenti condizioni:

a) i lavoratori non sono stati residenti in Italia nei due periodi d'imposta precedenti il predetto trasferimento e si impegnano a risiedere in Italia per almeno due anni;

b) l'attività lavorativa è prestata prevalentemente nel territorio italiano.

Le disposizioni di cui al presente comma si applicano a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2019. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche a tutti i soggetti che hanno esercitato l'opzione di cui al comma 4 del presente articolo, inclusi i dipendenti della pubblica amministrazione".

b) il comma 1-bis, nella sua formulazione attuale, è abrogato;

c) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-bis. Il regime di cui al comma 1 si applica anche ai redditi d'impresa prodotti dai soggetti identificati dal comma 1 o dal comma 2 che avviano un'attività d'impresa in Italia, a partire dal periodo d'imposta in corso al 1° gennaio 2019. I benefici si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*, e del regolamento (UE) n. 1408/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis* nel settore agricolo";

d) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

"3-bis. Le disposizioni del presente articolo si applicano per ulteriori cinque periodi di imposta, ai lavoratori con almeno un figlio minorenni o a carico, anche in affidio preadottivo. Le disposizioni del presente articolo si applicano per ulteriori cinque periodi d'imposta anche nel caso in cui i lavoratori diventino proprietari di almeno un'unità immobiliare di tipo residenziale in Italia, successivamente al trasferimento in Italia o nei dodici mesi precedenti al trasferimento; l'unità immobiliare può essere acquistata direttamente dal lavoratore oppure dal coniuge, dal convivente o dai figli, anche in comproprietà. In entrambi i casi, i redditi di cui al comma 1, negli ulteriori cinque periodi di imposta, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al cinquanta per cento del loro ammontare. Per i lavoratori che abbiano almeno tre figli minorenni o a carico, anche in affidio preadottivo, i redditi di cui al comma 1, negli ulteriori cinque periodi di imposta, concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente ai dieci per cento del loro ammontare. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche a tutti i soggetti che hanno esercitato l'opzione di cui al comma 4 del presente articolo e ai dipendenti della pubblica amministrazione".

e) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente: "5-bis. La percentuale di cui al comma 1 è ridotta al dieci per cento per i soggetti che trasferiscono la residenza in una delle seguenti regioni: Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano a partire dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 2019. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche a tutti i soggetti che hanno esercitato l'opzione di cui al comma 4 del presente articolo inclusi i dipendenti della pubblica amministrazione";

f) È aggiunto il seguente comma: "6.1 Cittadini italiani non iscritti all'AIRE (anagrafe degli italiani residenti all'estero) possono accedere ai benefici fiscali di cui al presente articolo, purché abbiano avuto all'estero il domicilio e la residenza ai sensi del codice civile per il periodo richiesto".

### 26.0.3

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

**Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Dopo l'articolo, inserire il seguente:***

**«Art. 26-bis.**

***(Misure in materia di irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra)***

**1. Per la determinazione dei limiti di reddito previsti per il riconoscimento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, nonché della pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153, non rilevano i trattamenti pensionistici di guerra.**

2. Al primo comma dell'articolo 77 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, dopo le parole: "nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici," sono inserite le seguenti: "per il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) o di strumenti analoghi".

3. Agli oneri derivanti dall'articolo si provvede a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

#### 26.0.4

IANNONE, BERTACCO

##### **Precluso**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

##### **«Art. 26-bis.**

*(Misure in materia di irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra)*

1. Per la determinazione dei limiti di reddito previsti per il riconoscimento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, nonché della pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modificazioni, non rilevano i trattamenti pensionistici di guerra.

2. Nel primo comma dell'articolo 77 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, così come sostituito dall'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 261, dopo le parole: "nel reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici," inserire le parole: "per il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) o di strumenti analoghi"».

*Conseguentemente:*

a) *all'articolo 12, sopprimere il comma 3;*

b) *all'articolo 28, sopprimere il comma 1.*

#### 26.0.5

TOFFANIN, FLORIS, DE POLI, CARBONE, SACCONE, GALLONE, TESTOR

##### **Precluso**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

##### **«Art. 26-bis.**

*(Misure in materia di irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra)*

1. Per la determinazione dei limiti di reddito previsti per il riconoscimento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 ago-

sto 1995, n. 335 e successive modificazioni, nonché della pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modificazioni, non rilevano i trattamenti pensionistici di guerra.

2. Nel primo comma dell'articolo 77 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1978, n. 915, così come sostituito dall'articolo 5 della legge 8 agosto 1991, n. 261, dopo le parole: "nei reddito richiesto per la corresponsione di altri trattamenti pensionistici," inserire le parole: "per il calcolo dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) o di strumenti analoghi"».

### 26.0.6

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

#### **Precluso**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 26-bis.**

*(Misure in materia di irrilevanza dei trattamenti pensionistici di guerra)*

1. Per la determinazione dei limiti di reddito previsti per il riconoscimento dell'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335 e successive modificazioni, nonché della pensione sociale di cui all'articolo 26 della legge 30 aprile 1969, n. 153 e successive modificazioni, non rilevano i trattamenti pensionistici di guerra».

### 26.0.7

NANNICINI, TARICCO

#### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 26-bis.**

*(Convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale tra Italia e Albania)*

1. Al fine di attivare la Convenzione bilaterale in materia di sicurezza sociale con l'Albania e di garantire ai lavoratori interessati il giusto riconoscimento del diritto alle prestazioni previdenziali e sociali è autorizzata la spesa di 20 milioni per ciascuno degli anni 2020 e 2021.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2020 e 2021, si provvede, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

---

**26.0.8**

BERNINI, MALAN, FLORIS, TOFFANIN, DE POLI, CARBONE, MALLEGGNI, VITALI, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, LONARDO, MANGIALAVORI, MOLES, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BATTISTONI, BERARDI, BERUTTI, BIASOTTI, BINETTI, CALIENDO, CANGINI, CAUSIN, CESARO, CONZATTI, CRAXI, DAL MAS, DAMIANI, DE SIANO, FANTETTI, FAZZONE, FERRO, GASPARRI, GHEDINI, GIRO, MASINI, ALFREDO MESSINA, MINUTO, MODENA, PAGANO, PAPANATHU, PAROLI, PEROSINO, PICHETTO FRATIN, ROMANI, ROSSI, SACCONI, SCHIFANI, SCIASCIA, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TESTOR, TIRABOSCHI

**Respinto**

*Dopo l'articolo, aggiungere il seguente:*

**«Art. 26-bis.**

1. Alla tabella A, parte II-bis, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è aggiunto, infine, il seguente numero:

"1-quater) i prodotti igienici per l'infanzia"».

*Conseguentemente il fondo di cui all'articolo 1, comma 748, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 è ridotto di 12 milioni di euro per ciascuno degli anni 2019, 2020 e 2021.*

## Capo III

## DISPOSIZIONI FINALI

## ARTICOLO 27 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 27.

*(Disposizioni in materia di giochi)*

1. La ritenuta sulle vincite del gioco numerico a quota fissa denominato «10&lotto» e dei relativi giochi opzionali e complementari è fissata all'11 per cento a decorrere dal 1° luglio 2019. Resta ferma la ritenuta dell'8 per cento per tutti gli altri giochi numerici a quota fissa.

2. Al comma 1051 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole «di 1,35 per gli apparecchi di cui alla lettera a)» sono sostituite dalle seguenti: «di 2,00 per gli apparecchi di cui alla lettera a)».

3. Il rilascio dei nulla osta di distribuzione previsti dall'articolo 38, comma 4, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, ai produttori e agli importatori degli apparecchi e congegni da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, è subordinato al versamento di un corrispettivo *una tantum* di 100 euro per ogni singolo apparecchio. Per il solo anno

2019, il corrispettivo una tantum previsto dall'articolo 24, comma 36, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, è fissato in euro 200 per ogni singolo apparecchio.

4. In considerazione della previsione di cui all'articolo 1, comma 569, lettera b), e articolo 1, comma 1098, di cui alla legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'introduzione della tessera sanitaria prevista dall'articolo 9-*quater* del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 96, sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a), del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, deve intendersi riferita agli apparecchi che consentono il gioco pubblico da ambiente remoto.

5. Per il solo anno 2019, i versamenti a titolo di prelievo erariale unico degli apparecchi e congegni da intrattenimento di cui all'articolo 110, comma 6, del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, dovuti a titolo di primo, secondo e terzo acconto relativi al sesto bimestre ai sensi dell'articolo 39, comma 13-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326 e dell'articolo 6 del decreto direttoriale 1 luglio 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 22 luglio 2010, n. 169, sono maggiorati nella misura del 10 per cento ciascuno; il quarto versamento, dovuto a titolo di saldo, è ridotto dei versamenti effettuati a titolo di acconto, comprensivi delle dette maggiorazioni.

6. Al fine di contrastare più efficacemente l'esercizio abusivo di giochi e scommesse offerti al pubblico e i fenomeni di disturbo da gioco d'azzardo patologico, all'articolo 4 della legge 13 dicembre 1989, n. 401, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole «con la reclusione da sei mesi a tre anni» ovunque ricorrono sono sostituite dalle seguenti: «con la reclusione da tre a sei anni e con la multa da venti a cinquanta mila euro»;

b) le parole «Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato» dovunque compaiono sono sostituite dalle seguenti: «Agenzia delle dogane e dei monopoli»;

c) è aggiunto il seguente comma: «4-*quater*). L'Agenzia delle dogane e dei monopoli è tenuta alla realizzazione, in collaborazione con la Guardia di finanza e le altre forze di polizia, di un piano straordinario di controllo e contrasto all'attività illegale di cui ai precedenti commi con l'obiettivo di determinare l'emersione della raccolta di gioco illegale.».

7. All'articolo 110, comma 9, del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, dopo la lettera *f-ter*) è aggiunta la seguente: «*f-quater*) chiunque, sul territorio nazionale, produce, distribuisce o installa o comunque mette a disposizione, in luoghi pubblici o aperti al pubblico o in circoli o associazioni di qualunque specie, apparecchi destinati, anche indirettamente, a qualunque forma di gioco, anche di natura promozionale, non rispondenti alle caratteristiche di cui ai commi 6 e 7, è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 50.000 euro per

ciascun apparecchio e con la chiusura dell'esercizio da trenta a sessanta giorni.».

## EMENDAMENTI

### 27.1

BERTACCO

#### **Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte**

***Al comma 1, primo periodo, sostituire le parole: «all'11 per cento» con le seguenti: «al 10 per cento».***

*Conseguentemente all'articolo 28, sostituire il comma 1 con il seguente:*

«1. Lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2019 e di 40 milioni di euro a decorrere dall'anno 2020. All'onere di cui al primo periodo, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 27, comma 1, del presente decreto».

### 27.2

DAMIANI

#### **Precluso**

*Al comma 1 sostituire le parole: «all'11 per cento» con le seguenti: «al 10 per cento».*

*Conseguentemente all'articolo 28 comma 1 sostituire le parole: «116, 8 milioni per l'anno 2020 e di 356 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022» con le seguenti: «94,8 per l'anno 2020 e di 312 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022».*

### 27.3

VITALI

#### **Respinto**

*Sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Ai punti di vendita per le lotterie ad estrazione istantanea il compenso per la raccolta del gioco è fissato in misura pari al 5,71 per cento per l'anno 2019, pari al 6 per cento per l'anno 2020 e 6,25 per cento per l'anno 2021».

*Conseguentemente, sopprimere il comma 3.*



*Conseguentemente, all'onere derivante dalla presente disposizione, valutato in 1,5 milioni di euro per il 2019 e 1,3 milioni di euro per il 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.*

---

## 27.4

La Commissione

### **Approvato**

*Apportare le seguenti modificazioni:*

a) *al comma 4, sostituire le parole: «comma 569, lettera b) e articolo 1, comma 1098, di cui alla legge» con le seguenti: «commi 569, lettera b) e 1098, della legge».*

b) *al comma 6, lettera a), sostituire le parole: «da venti a cinquanta mila euro» con le seguenti: «da 20.000 a 50.000 euro».*

---

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 27

### 27.0.2

DURNWALDER, STEGER, LANIECE, UNTERBERGER

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

#### **«Art. 27-bis.**

1. All'articolo 54-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, al comma 6, lettera *b-bis*) dopo le parole: "di cui alla legge 23 marzo 1981, n.91" sono aggiunte le seguenti: "e le associazioni sportive senza scopo di lucro esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali connesse all'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere nazionale o internazionale".

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

---

### 27.0.1

DURNWALDER, STEGER, LANIECE, UNTERBERGER

### **Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

1. All'articolo 54-*bis* del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 7, si applicano anche agli enti senza scopo di lucro esclusivamente per esigenze temporanee o eccezionali connesse all'organizzazione di manifestazioni sportive a carattere nazionale o internazionale".

2. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1 non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

**27.0.3**

DURNWALDER, STEGER, LANIECE

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

1. Per le lavoratrici e i lavoratori dipendenti delle cooperative sociali di assistenza domiciliare all'infanzia, nei casi in cui le prestazioni di lavoro siano rese presso il domicilio delle lavoratrici e dei lavoratori interessati, non concorrono a formare il reddito ai sensi dell'articolo 51, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, i rimborsi di spese documentate, nonché i rimborsi di altre spese non documentabili fino all'importo massimo giornaliero di euro 16.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 500 mila euro annui a decorrere dal 2019, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n.282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

**27.0.700**

CANGINI, CARBONE (\*)

**Respinto**

*Dopo l'articolo, inserire il seguente:*

**«Art. 27-bis.**

*(Disposizioni in materia di utilizzo del Bonus Cultura)*

1. La Carta elettronica di cui all'articolo 1, comma 979, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, e successive modificazioni, può essere utilizzata anche per la sottoscrizione di abbonamenti ai giornali, quotidiani e periodici.».

(\*) Aggiungono la firma in corso di seduta i senatori Marcucci, Casini, Martelli, Gasparri e i restanti componenti del Gruppo FI-BP

## ARTICOLO 28 DEL DECRETO-LEGGE

### Articolo 28.

#### *(Disposizioni finanziarie)*

1. Il Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307, è incrementato di 116,8 milioni per l'anno 2020 e di 356 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.

2. Agli oneri derivanti dagli articoli 12, commi 1, 3, 4, 5, 6, 7, 8, lettera b), numeri 2) e 3), e dal comma 1 del presente articolo, pari a 6.297 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.710,8 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.458 milioni di euro per l'anno 2021 e a 7.619 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, e dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 23, 24, 26 e 27, comma 5, valutati in 4.719,1 milioni di euro per l'anno 2019, in 8.717,1 milioni di euro per l'anno 2020, in 9.266,5 milioni di euro per l'anno 2021, in 8.437,2 milioni di euro per l'anno 2022, in 6.646,7 milioni di euro per l'anno 2023, in 4.202,5 milioni di euro per l'anno 2024, in 3.279,5 milioni di euro per l'anno 2025, in 2.315,3 milioni di euro per l'anno 2026, in 2.685,8 milioni di euro per l'anno 2027 e in 2.214,2 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, si provvede:

a) quanto a 6.527,9 milioni di euro per l'anno 2019, a 7.594 milioni di euro per l'anno 2020, a 7.535,2 milioni di euro per l'anno 2021 e 7.263 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

b) quanto a 3.968 milioni di euro per l'anno 2019, a 8.336 milioni di euro per l'anno 2020, a 8.684,0 milioni di euro per l'anno 2021, a 8.143,8 milioni di euro per l'anno 2022, a 6.394,1 milioni di euro per l'anno 2023, a 3.687,8 milioni di euro per l'anno 2024, a 3.027,9 milioni di euro per l'anno 2025, a 1.961,9 milioni di euro per l'anno 2026, a 2.439,6 milioni di euro per l'anno 2027 e a 1.936,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 256, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;

c) quanto a 520,2 milioni di euro per l'anno 2019, a 497,9 milioni di euro per l'anno 2020, a 505,3 milioni di euro per l'anno 2021, a 649,4 milioni di euro per l'anno 2022, a 608,6 milioni di euro per l'anno 2023, a 870,7 milioni di euro per l'anno 2024, a 607,6 milioni di euro per l'anno 2025, a 709,4 milioni di euro per l'anno 2026, a 602,2 milioni di euro per l'anno 2027 e a 633,6 milioni di euro annui decorrere dall'anno 2028, mediante corrispon-

dente utilizzo delle maggiori entrate e delle minori spese derivanti dal presente decreto.

3. Fermo restando il monitoraggio di cui all'articolo 1, comma 257, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, l'INPS provvede, con cadenza mensile per il 2019 e trimestrale per gli anni seguenti, al monitoraggio del numero di domande per pensionamento relative alle misure di cui agli articoli 14, 15 e 16, inviando entro il 10 del mese successivo al periodo di monitoraggio, la rendicontazione dei relativi oneri anche a carattere prospettico al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze relativi alle domande accolte.

4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 257, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel caso in cui emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto alle previsioni complessive di spesa del presente decreto, il Ministero dell'economia e delle finanze assume tempestivamente le conseguenti iniziative ai sensi dell'articolo 17, commi 12, 12-bis, 12-ter, 12-quater e 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

5. Ai fini dell'immediata attuazione del presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.

6. Alle attività previste dal presente decreto, con esclusione di quanto stabilito ai sensi dell'articolo 12, le amministrazioni pubbliche interessate provvedono nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

## EMENDAMENTI

### 28.5

La Commissione

#### **Approvato**

*Al comma 2, alinea, sopprimere il seguente numero: «23».*

### 28.1

PATRIARCA, LAUS, NANNICINI, MALPEZZI, TARICCO

#### **Respinto**

*Al comma 3, dopo le parole: «l'INPS provvede,» inserire le seguenti: «sentite le associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale».*

### 28.2

La Commissione

**Approvato**

*Al comma 3, apportare le seguenti modificazioni:*

a) *sopprimere le parole:* «la rendicontazione dei relativi oneri anche a carattere prospettico»;

b) *sostituire la parola:* «relativi» *con le seguenti:* «, la rendicontazione degli oneri, anche a carattere prospettico, relativi».

**28.3**

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI, GRASSO

**Respinto**

*Sostituire il comma 4 con i seguenti:*

«4. Ai sensi di quanto previsto all'articolo 1, comma 257, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, nel caso in cui emerga il verificarsi di scostamenti, anche in via prospettica, rispetto alle previsioni complessive di spesa del presente decreto, il Ministero dell'economia e delle finanze assume tempestivamente le conseguenti iniziative ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e dei commi 4-*bis* e 4-*ter* del presente articolo, nonché dell'articolo 17, commi 12-*quater* e 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

4-*bis*. Qualora siano in procinto di verificarsi gli scostamenti di cui al comma 4, in attesa delle misure correttive di cui all'articolo 17, comma 12-*quater*, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si provvede, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, mediante riduzione degli stanziamenti iscritti negli stati di previsione della spesa, nel rispetto dei vincoli di spesa derivanti dalla lettera a) del comma 5 dell'articolo 21 della legge 31 dicembre 2009, n. 196. Gli schemi dei decreti di cui ai precedenti periodi sono trasmessi alle Camere per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari, da rendere entro il termine di sette giorni dalla data della trasmissione. Gli schemi dei decreti sono corredati di apposita relazione che espone le cause che hanno determinato gli scostamenti, anche ai fini della revisione dei dati e dei metodi utilizzati per la quantificazione degli oneri previsti dalle predette leggi. Qualora le Commissioni non si esprimano entro il termine di cui al terzo periodo, i decreti possono essere adottati in via definitiva.

4-*ter*. Nel caso di scostamenti non compensabili nel corso dell'esercizio con le misure di cui al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

**28.4 (testo 2)**

NANNICINI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 6, inserire i seguenti:*

«6-bis. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il comma 251 è sostituito dal seguente:

"251. Il trattamento di mobilità in deroga è concesso, nel limite massimo di dodici mesi, anche in favore dei lavoratori che hanno cessato la cassa integrazione guadagni in deroga e la mobilità in deroga e ordinaria nel periodo dal 1° dicembre 2017 al 31 dicembre 2018 e non hanno diritto all'indennità di disoccupazione denominata Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'impiego (Naspi)".

6-ter. Agli oneri derivanti dal comma 6-bis, nel limite massimo di 5 milioni di euro per gli anni 2019 e 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307,».

**ARTICOLO 29 DEL DECRETO-LEGGE****Articolo 29.**

*(Entrata in vigore)*

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

**EMENDAMENTO ALL'ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE****x1.1 (già 1.18)**

NANNICINI, PATRIARCA, LAUS, PARENTE, MALPEZZI, TARICCO

**Respinto**

*Dopo il comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, inserire i seguenti:*

«1-bis. Il Governo è delegato ad adottare, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, uno o più decreti legislativi finalizzati all'introduzione della "pensione di garanzia" per i lavoratori con primo accredito contributivo successivo al 1° gennaio 1996 per i quali la pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria è integralmente liquidata secondo il sistema contributivo.

1-ter. Nell'esercizio della delega di cui al comma 1-bis) il Governo si attiene, rispettivamente, ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) riconoscimento del diritto all'integrazione del trattamento pensionistico spettante, fino a un livello minimo denominato "pensione di garanzia", di importo mensile pari a 750 euro;

b) in funzione della più equa valorizzazione della carriera contributiva del lavoratore, previsione di una maggiorazione dell'importo minimo di "pensione di garanzia", di cui alla lettera a), in misura pari a 15 euro per ciascun anno di anzianità contributiva superiore al ventesimo, entro il limite massimo di 1.000 euro;

c) previsione, quale requisito di accesso alla "pensione di garanzia", che il beneficiario non possieda redditi propri assoggettabili all'imposta sul reddito delle persone fisiche per un importo superiore a due volte l'ammontare annuo del trattamento minimo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti calcolato in misura pari a tredici volte l'importo mensile in vigore al 1° gennaio di ciascun anno. Dal computo dei redditi sono esclusi i trattamenti di fine rapporto comunque denominati, il reddito della casa di abitazione e le competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

1-quater. Gli schemi dei decreti legislativi, corredati di relazione tecnica che dia conto dei nuovi o maggiori oneri da essi derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, a seguito di deliberazione preliminare del Consiglio dei ministri, sono trasmessi alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica perché su di essi siano espressi, entro trenta giorni dalla data di trasmissione, i pareri delle Commissioni competenti per materia e per i profili finanziari. Decorso tale termine, i decreti sono emanati anche in mancanza dei pareri» .

---





Allegato B**Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 1018 e sui relativi emendamenti**

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, nel presupposto che, in tema di politiche attive del lavoro, la disciplina ivi contenuta tenga conto delle competenze attualmente attribuite ai centri per l'impiego regionali in base agli articoli 1, 11 e 18 del decreto legislativo n. 150 del 2015, nell'ambito della funzione di coordinamento attribuita all'ANPAL, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, a condizione che all'articolo 4, comma 7, e all'articolo 8, comma 2, in coerenza con la terminologia utilizzata dalla legislazione statale, il riferimento alle "leggi regionali" sia sostituito con un più ampio rinvio ai "provvedimenti regionali", al fine di non vincolare le Regioni all'adozione di una specifica tipologia di atto normativo per l'accreditamento dei soggetti di cui all'articolo 12 del decreto legislativo n. 150 del 2015.

Si evidenzia perciò la necessità di assicurare che sia rispettato il riparto delle competenze legislative e amministrative tra Stato e Regioni nei termini presupposti.

Esaminati altresì i relativi emendamenti, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo condizionato sui seguenti emendamenti:

- 3.293: occorre specificare che le modalità per la trattenuta delle somme e il riversamento a favore dei Comuni sono stabilite previo accordo o intesa in sede di Conferenza Stato-città e autonomie locali;

- 4.81 e 4.82: occorre, in coerenza con la terminologia utilizzata dalla legislazione statale, sostituire il riferimento alle "leggi regionali" con un più ampio rinvio ai "provvedimenti regionali";

- 4.131: occorre prevedere che la delega di funzioni ivi contenuta avvenga previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni.

Sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminati gli ulteriori emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni:

- all'emendamento 12.850 si ravvisa l'opportunità di prevedere lo strumento dell'intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni in luogo di quello del parere, poiché il decreto legislativo n. 150 del 2015, sulla cui materia si incide, è stato adottato a seguito di intesa;

- all'emendamento 14.0.850 si invita a valutare l'opportunità di rendere facoltativa e non obbligatoria, in particolare per quanto riguarda le Re-

gioni, la permanenza quinquennale nella sede di prima destinazione per i vincitori dei concorsi oggetto della disposizione che si intende introdurre.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisite le risposte del Governo,

preso atto che:

- con riferimento all'articolo 3 (beneficio economico), viene precisato che il computo parziale dei redditi da lavoro, di cui al comma 8, è previsto proprio al fine di non disincentivare il lavoro regolare e l'integrale dichiarazione dei relativi redditi;

- per quanto riguarda l'articolo 5 (richiesta, riconoscimento ed erogazione del beneficio), viene dato conto, in relazione al comma 6, della copertura degli oneri connessi all'emissione della Carta Rdc, garantita dalle risorse assegnate al fondo di cui all'articolo 81, comma 29, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 113 del 2008;

- in relazione all'articolo 6 (piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti), vengono forniti elementi informativi ulteriori a supporto della capienza delle risorse del Programma operativo nazionale (PON) denominato SPAO, poste a copertura dei relativi oneri;

- con riguardo all'articolo 7 (sanzioni), vengono date rassicurazioni in ordine all'assenza di impatto finanziario delle spese di recupero dell'indebitto, di cui al comma 10, sulle dotazioni stanziare per il provvedimento;

- in merito all'articolo 9 (assegno di ricollocazione), viene data conferma della possibilità di modulare l'erogazione dell'assegno in relazione ai parametri di riferimento, per cui in fase di prima attuazione sarà definita da ANPAL una regola prudenziale per la quale si arresterà il rilascio di nuovi assegni di ricollocazione nel caso di rischio di esaurimento delle risorse disponibili;

- in merito alla portata finanziaria del disposto normativo di cui agli articoli 14 (pensione "quota 100") e 15 (riduzione dell'anzianità contributiva per l'accesso al pensionamento anticipato), viene dato conto degli effetti finanziari complessivi relativi agli interventi normativi in materia previdenziale, peraltro di conferma dei dati contenuti nella tabella riepilogativa della Relazione tecnica (pagina 39 dell'Atto Senato);

- per quanto riguarda l'articolo 18 (proroga dell'APE sociale), viene confermato che l'accesso all'APE sociale rimane comunque subordinato alla disponibilità delle risorse finanziarie, per la cui verifica saranno svolte apposite Conferenze di servizi;

- in merito all'articolo 20, comma 6 (riscatto agevolato dei corsi di studio universitari), la Relazione tecnica ha correttamente stimato gli effetti derivanti dalla norma, considerando sia il limite del quarantacinquesimo anno di età sia l'utilità del riscatto ai fini della misura della prestazione pensionistica e non solo dell'incremento dell'anzianità contributiva;

- con riferimento all'articolo 23 (anticipo del TFS), vengono fornite rassicurazioni sulla congruità della dotazione del Fondo di garanzia istituito dal comma 3, che risulta peraltro alimentato anche dalle commissioni di accesso a carico dei soggetti richiedenti, nonché sul livello minimo del rischio di escussione della garanzia di ultima istanza dello Stato. Altresì, si rappre-

senta che, stante la natura in conto capitale del relativo capitolo di bilancio, le somme allocate sul Fondo e non impegnate entro la fine del 2019 non andranno in economia, potendo quindi essere utilizzate nelle annualità successive;

- in relazione all'articolo 24 (detassazione TFS), viene fornita rassicurazione dell'identità tra la platea dei destinatari della norma in esame e quella di cui all'articolo 23, con la conseguente applicazione della riduzione dell'aliquota per tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche richiamate dall'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (testo unico sul pubblico impiego). Altresì con riguardo alle indennità di fine servizio di importo superiore a 50.000 euro, viene chiarito che la tassazione agevolata troverà applicazione limitatamente ai primi 50.000 euro di imponibile;

- non è, al momento, possibile quantificare i maggiori oneri derivanti dall'articolo 25 (ordinamento degli enti previdenziali pubblici), individuabili soltanto mediante il decreto di determinazione degli emolumenti del presidente e dei componenti del consiglio di amministrazione dell'INPS e dell'INAIL;

- con riferimento all'articolo 27 (disposizioni in materia di giochi), viene confermato che l'incremento della ritenuta di cui al comma 1 è ascrivibile al solo gioco "10&lotto" e non agli altri giochi numerici a quota fissa, e che l'incremento del prelievo erariale unico (PREU), ove non accompagnato da una riduzione delle vincite nette, incide soltanto sulla filiera e non sul costo del gioco, restando irrilevante per i giocatori. Altresì, per quanto riguarda le misure di contrasto al gioco illegale, viene fatto presente che la Relazione tecnica si limita a stimare l'incremento della raccolta legale derivante dall'inasprimento delle pene per il gioco illegale;

- in merito all'articolo 28 (disposizioni finanziarie), si concorda con la necessità di espungere l'articolo 23, trattandosi di un refuso;

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 28, comma 6.

Il parere è altresì reso con la seguente condizione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione:

- all'articolo 28, comma 2, alinea, sia soppresso il numero "23", e con le seguenti osservazioni:

- si valuti, in sede emendativa, una modifica dell'articolo 24 volta a precisare che la detassazione dell'indennità di fine servizio si applica anche ai dipendenti pubblici in regime di TFR (ossia i dipendenti pubblici contrattualizzati);

- sarebbe opportuno acquisire elementi puntuali sulla quantificazione degli oneri connessi alla realizzazione delle piattaforme digitali previste dall'articolo 6, nel presupposto dell'adeguatezza delle risorse poste a copertura;

- si raccomanda al Governo la trasmissione alle Camere del Rapporto sull'attuazione del Reddito di cittadinanza, di cui all'articolo 10 (Monitoraggio Rdc).

In merito agli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.1, 1.4, 1.5, 1.15, 1.17, xl.1 (già 1.18), 1.19, 1.20, 1.21, 1.22, 1.23, 1.26, 1.24, 1.27, 2.1, 2.9, 2.10, 2.11, 2.13, 2.17, 2.12, 2.15, 2.16, 2.115, 2.117, 2.119, 2.121, 2.122, 2.123, 2.124, 2.125, 2.116, 2.118, 2.120, 2.269, 2.270, 2.271, 2.273, 2.324, 2.325, 2.326, 2.327, 2.328, 2.329, 2.341, 2.342, 2.343, 2.344, 2.345, 2.492, 2.493, 2.513, 2.514, 2.516, 2.517, 2.519, 2.520, 2.534, 2.535, 2.536, 2.537, 2.538, 2.541, 2.542, 2.543, 2.544, 2.546, 2.547, 2.548, 2.549, 2.550, 2.551, 2.553, 2.554, 2.556, 2.559, 2.560, 2.561, 2.563, 2.564, 2.565, 2.567, 2.568, 2.569, 2.570, 2.571, 2.573, 2.574, 2.575, 2.576, 3.287, 3.288, 3.289, 3.290, 3.291, 3.292, 3.294, 3.295, 3.297, 3.306, 3.311, 3.312, 3.316, 3.324, 3.326, 3.327, 3.328, 3.330, 4.6, 4.18, 4.103, 4.105, 4.133, 4.153, 6.5, 6.7, 6.8, 6.9, 6.10, 6.13, 6.14, 6.15, 7.43, 8.3, 8.4, 8.5, 8.9, 8.13, 8.14, 8.16, 8.17, 8.23, 8.34, 8.37, 8.38, 8.41, 8.42, 8.46, 8.49, 8.59, 8.61, 8.62, 8.63, 8.0.1, 8.0.2, 8.0.3, 9.7, 9.8, 9.9, 9.10, 9.11, 9.12, 9.13, 9.0.701 (già 17.0.1), 10.4, 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.17, 12.18, 12.28, 12.38, 12.39, 12.40, 12.41, 12.42, 12.0.1, 12.0.2, 13.5, 13.7, 13.0.1, 13.0.2, 13.0.4, 13.0.5, 13.0.6, 13.0.7, 13.0.9, 13.0.10, 13.0.11, 13.0.12, 13.0.13, 13.0.14, 14.1, 14.2, 14.3, 14.4, 14.6, 14.7, 14.8, 14.9, 14.10, 14.11, 14.12, 14.13, 14.14, 14.16, 14.17, 14.19, 14.20, 14.21, 14.22, 14.23, 14.24, 14.25, 14.29, 14.30, 14.31, 14.32, 14.33, 14.0.1, 14.0.7, 14.0.2, 14.0.4, 14.0.8, 14.0.9, 14.0.10, 14.0.11, 14.0.12, 15.1, 15.4, 15.6, 15.7, 15.8, 15.9, 15.10, 15.0.1, 15.0.2, 15.0.3, 16.2, 16.3, 16.4, 16.5, 16.6, 16.8, 16.10, 16.11, 16.0.1, 17.1, 18.1, 18.2, 18.3, 18.5, 18.6, 18.7, 18.8, 18.9, 18.10, 18.11, 18.14, 18.0.2, 18.0.3, 19.1, 19.2, 19.3, 19.4, 20.1, 20.2, 20.3, 20.6, 20.7, 20.9, 20.10, 20.11, 20.12, 20.13, 20.14, 20.15, 20.16, 20.17, 20.18, 20.19, 20.20, 20.21, 20.24, 20.25, 20.0.1, 20.0.2, 21.2, 23.1, 23.2, 23.3, 23.4, 23.7, 23.8, 23.9, 23.10, 23.13, 23.14, 23.15, 23.16, 23.18, 23.19, 23.22, 23.20, 24.1, 24.2, 24.5, 24.6, 24.7, 24.0.1, 25.7, 25.8, 25.9, 25.0.1, 25.0.2, 26.2, 26.0.8, 27.1, 27.2, 27.3, 27.0.3, 1.25 (testo 2), 2.545 (testo 2), 2.552, 2.555 (testo 2), 2.558, 2.566, 3.1, 4.152, 5.87, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.0.4, 6.0.5, 8.2 (testo 2), 8.40 (testo 2), 12.26, 13.0.8, 14.5, 14.18, 14.28 (testo 2), 14.0.3, 15.2, 15.3, 15.5, 15.0.4, 15.0.5, 16.1, 16.7, 16.9, 20.8, 20.26, 20.27, 25.4, 26.0.2, 26.0.3, 26.0.4, 26.0.5, 26.0.6, 28.4 (testo 2), 2.322, 8.0.4, 5.700, 6.701, 8.700, 8.704, 12.701, 14.700, 14.701, 14.703, 14.704, 15.700, 15.701, 16.701, 23.701, 24.700, 14.702, 15.0.700, 15.0.701, 16.700, 20.700, 20.702, 20.0.700, 2.0.700, 2.0.701, 2.0.702, 5.701, 5.704, 7.702, 8.702, 12.700, 20.701, 12.31 (testo 3), 13.4 (testo 2), 24.8, 4.104/100, 8.21/100, 13.1/100, 25.0.4/100, 14.800/100, 14.800/101, 26.0.801/100, 14.800/102, 20.800/100, 9.850/109, 12.850/100, 12.850/101, 12.850/103, 12.850/108, 14.0.850/115, 14.0.850/117, 14.0.850/118, 14.0.850/119, 14.0.850/120, 14.0.850/122, 14.0.850/123, 14.0.850/124, 14.0.850/125, 14.0.850/130, 14.0.850/135, 14.0.851/107, 12.850/106, 12.850/107, 14.0.850/100, 14.0.850/121, 14.0.850/128, 14.0.850/129, 14.0.850/133, 14.0.850/134, 14.0.851/103 e 26.0.852/100.

Sugli emendamenti 5.48, 6.1, 6.3, 6.4, 7.45, 10.9, 12.43, 12.44 e 9.850/101, il parere non ostativo è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Sull'emendamento 14.0.700, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sua riformulazione nella versione della proposta 14.0.850.

Sull'emendamento 2.703, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, al capoverso 2-bis, del secondo periodo.

Sull'emendamento 2.703 (testo 2), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla soppressione, al capoverso 2-bis, del secondo periodo, nonché del capoverso da: "Conseguentemente" alla fine.

Sull'emendamento 23.5 (testo 3), il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sostituzione della lettera g) con la seguente: "g) dopo il comma 2, inserire il seguente: «2-bis, Agli oneri relativi al comma 2, pari a 3,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2019-2021, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2019, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 1,7 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020 e l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per 2 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020.»".

Sull'emendamento 23.11, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'aggiunta, alla fine, delle seguenti parole: ", e al comma 3, primo periodo, sostituire le parole: «50 milioni» con le seguenti: «75 milioni»".

Sull'emendamento 23.21, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, alla sua riformulazione nei seguenti termini: "Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «30.000 euro» con le seguenti: «45.000 euro»".

Sugli emendamenti 10.4 e 10.700, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza finanziaria.

Il parere è di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.2, 1.3, 4.21, 5.0.2, 7.44 (testo 2), 8.18, 8.20, 8.22, 8.35, 8.36, 12.25, 12.27, 12.33, 27.0.1, 27.0.2, 4.153 (testo 2), 4.153 (testo 3), 8.21, 14.0.850/131, 14.0.850/132 e 26.0.851/100.

Il parere è non ostativo su tutti i restanti emendamenti e subemendamenti.

### **Integrazione all'intervento della senatrice Garavini in sede di illustrazione dell'emendamento 2.120 al disegno di legge n. 1018**

*Analisi del decreto-legge istitutivo del cosiddetto reddito di cittadinanza - Compatibilità della definizione dei "beneficiari" del reddito di cittadinanza con le norme dell'ordinamento dell'Unione europea*

### **A. Contenuto dell'articolo 2 ("Beneficiari") del decreto-legge**

1. I beneficiari del reddito di cittadinanza sono individuati all'articolo 2 sulla base di tre gruppi di requisiti, dei quali il primo gruppo (paragrafo 1, lettera a) viene definito "di residenza e soggiorno". In realtà si tratta di due requisiti attinenti, il primo, alla cittadinanza del "componente (del nucleo familiare) richiedente il beneficio", ed il secondo più propriamente alla durata della residenza in Italia.

2. Per quanto riguarda il requisito della cittadinanza, oltre ai cittadini italiani, sono ammessi a richiedere il reddito di cittadinanza: a) i cittadini di uno Stato membro dell'Unione europea, ivi compresi i loro familiari titolari "di un diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente" (esempio: Il coniuge a carico di un lavoratore dell'Unione europea); b) i cittadini di un Paese terzo che ha sottoscritto una convenzione bilaterale di sicurezza sociale (es.: quella stipulata fra Italia e Argentina); c) i cittadini di Paesi terzi "in possesso del permesso di soggiorno dell'Unione europea per soggiornanti di lungo periodo" disciplinato dalla direttiva dell'Unione europea 2003/109.

3. In più (i due requisiti sono cumulativi), si applica a tutti i richiedenti il reddito di cittadinanza un requisito di residenza, vale a dire la condizione di essere "residenti in Italia da almeno dieci anni al momento della presentazione della domanda, di cui gli ultimi due anni in modo continuativo".

### **B. Applicabilità dei diritto dell'Unione europea.**

4. Il diritto dell'Unione europea è applicabile "ratione personae": 1) ai cittadini degli altri Stati dell'Unione europea e ai loro familiari di qualunque nazionalità (inclusi quindi i familiari aventi la nazionalità di Paesi terzi); 2) a certe categorie di cittadini di Paesi terzi in possesso di un permesso di soggiorno in Italia; 3) anche ai cittadini/lavoratori italiani che, dopo aver esercitato il loro diritto alla libera circolazione in un altro Stato membro dell'Unione europea, rientrano in Italia<sup>1</sup> e che la Corte di giustizia ha equiparato, quanto ai loro diritti nei confronti dello Stato membro di origine, ai lavoratori degli altri Stati membri dell'Unione europea<sup>2</sup>.

5. È pertanto a queste categorie di beneficiari tutelati dal diritto dell'Unione europea che si applicano le norme europee in materia di liceità, o illiceità, della condizione di residenza in Italia per almeno dieci anni, di cui gli ultimi due in modo continuativo.

### **C. I cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea.**

6. Fatte queste indispensabili premesse, si può ora passare a valutare con cognizione di causa la legittimità delle norme sul reddito di cittadinanza per quanto riguarda i cittadini degli altri Stati dell'Unione europea e i cittadini italiani a questi equiparati in quanto "emigrati di ritorno", inclusi i familiari di entrambe le categorie, qualunque sia la loro nazionalità.

7. In primo luogo la condizione della previa residenza in Italia da almeno dieci anni è in radicale contrasto con il principio fondamentale del divieto di discriminazioni fondate sulla nazionalità enunciato all'articolo 18 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, principio che tutela in generale tutti i cittadini degli Stati membri e che trova una conferma anche nella direttiva dell'Unione europea 2004/38 sul diritto dei cittadini degli Stati membri di circolare liberamente su tutto il territorio dell'Unione europea, in particolare al suo articolo 24, paragrafo 1, avente ad oggetto la "Parità di trattamento" dei cittadini dell'Unione europea e dei loro familiari nello Stato membro ospitante "nei campo di applicazione del Trattato", vale a dire in un campo di applicazione estremamente vasto. Il divieto di discriminazioni fondate sulla nazionalità trova poi una sua specifica espressione all'articolo 45 dello stesso Trattato per quanto riguarda i lavoratori dipendenti in generale, e all'articolo 7, paragrafo 2 del regolamento attuativo n. 492 del 2011 "relativo alla libera circolazione dei lavoratori all'interno dell'Unione" per quanto riguarda la parità in materia di "vantaggi sociali" fra lavoratori nazionali e lavoratori di altri Stati membri.

8. È stata la Corte di giustizia che nella sua costante giurisprudenza ha equiparato una discriminazione indiretta fondata sulla residenza ad una discriminazione diretta fondata sulla nazionalità, con questo semplice e lineare ragionamento: "una normativa nazionale la quale preveda una distinzione basta sulla residenza rischia di operare principalmente a danno dei cittadini di altri Stati membri. Infatti il più delle volte i non residenti sono cittadini di altri Stati membri"<sup>3</sup>. La Corte di giustizia dell'Unione europea ha applicato anche alla libera circolazione dei lavoratori il divieto di discriminazioni indirette fondate sulla residenza, in quanto aventi gli stessi effetti delle discriminazioni dirette fondate sulla nazionalità<sup>4</sup>. È evidente che il requisito della residenza in Italia da almeno dieci anni per poter richiedere il reddito di cittadinanza opera principalmente a danno dei lavoratori di altri Stati membri stabiliti in Italia da meno di dieci anni e delle loro famiglie, mentre l'immensa maggioranza dei cittadini italiani potrà facilmente attestare una residenza in Italia da più di dieci anni.

9. La conseguenza diretta della constatazione di una discriminazione basata sulla residenza, e quindi indirettamente sulla nazionalità, è il diritto dei lavoratori e, più in generale, dei cittadini di altri Stati membri stabiliti in Italia, alla parità assoluta di trattamento con i cittadini italiani. Decisiva a questo riguardo è la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea relativa all'articolo 7, paragrafo 2, regolamento precitato n. 492 del 2011 che disciplina la libera circolazione dei lavoratori nell'Unione europea e quindi i diritti dei lavoratori di altri Stati membri in Italia e questo per due ragioni. La prima è che la maggior parte dei cittadini di altri Stati dell'Unione si sono stabiliti in Italia per ragioni di lavoro (dipendente). La seconda è che in questa sua giurisprudenza costante, che risale agli anni ottanta, la Corte di giustizia ha ricompreso nel campo di applicazione dell'articolo 7, paragrafo 2, del regolamento sulla libera circolazione dei lavoratori<sup>5</sup> anche le prestazioni di assistenza sociale previste in varie legislazioni nazionali, prestazioni assistenziali che in quanto tali sono perfettamente comparabili al reddito di cittadinanza istituito dal decreto-legge in esame.

10. Particolarmente rilevanti risultano a questo riguardo due sentenze della Corte di giustizia del 27 marzo 1985<sup>6</sup> che riguardano la condizione di residenza di cinque anni imposta dalla legislazione belga ai cittadini di altri Stati membri per accedere ad un'indennità assistenziale generale denominata "minimo di mezzi di sussistenza" o "*minimex*". In quelle due importanti pronunce, la Corte ha innanzitutto ricordato che per "vantaggi sociali" ai sensi dell'articolo 7.2 del regolamento europeo sulla libera circolazione dei lavoratori, si devono intendere tutti i vantaggi "che, connessi o meno ad un contratto di lavoro, sono generalmente attribuiti ai lavoratori nazionali in relazione, principalmente, alla loro qualifica obiettiva di lavoratori o al semplice fatto della loro residenza nel territorio nazionale"<sup>7</sup>. Da questa interpretazione estremamente ampia della nozione di "vantaggio sociale" la Corte dell'Unione europea ha poi tratto la conclusione che "una prestazione che garantisca in maniera generale un minimo di mezzi di sussistenza...costituisce un vantaggio sociale... (la cui) concessione non può essere subordinata alla condizione di aver risieduto effettivamente nel territorio dello Stato membro durante un periodo determinato"<sup>8</sup>.

11. Questa stessa interpretazione ampia della nozione di "vantaggio sociale" e del connesso divieto di discriminazioni è stata applicata dalla Corte di giustizia dell'Unione europea anche ad altre prestazioni aventi finalità chiaramente assistenziali, e quindi comparabili al reddito di cittadinanza, quali ad esempio il reddito garantito alle persone anziane in Belgio<sup>9</sup> e in Francia<sup>10</sup>, o l'assegno per minorati adulti in Germania<sup>11</sup>.

12. I cittadini di altri Stati membri stabiliti in Italia per ragioni diverse dall'esercizio di un'attività di lavoro dipendente, quali ad esempio i lavoratori autonomi e i pensionati, sono poi comunque tutelati dall'articolo 24, paragrafo 1, della direttiva 2004/38 "relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri". Questa disposizione prevede infatti che: "Ogni cittadino dell'Unione che risiede, in base alla presente direttiva, nel territorio dello Stato membro ospitante, gode di pari trattamento rispetto ai cittadini di tale Stato nel campo di applicazione del trattato". Grazie alla giurisprudenza della Corte di giustizia sopra citata, anche le prestazioni di assistenza sociale come il reddito di cittadinanza rientrano nel campo di applicazione del divieto, sancito dall'articolo 18 del Trattato dell'Unione europea, di discriminazioni dirette sulla base della nazionalità e, per via di interpretazione della Corte di giustizia, anche di discriminazioni indirette sulla base della residenza. Ne consegue che l'articolo 24.1 della direttiva 2004/38 assicura la parità di trattamento in materia di prestazioni assistenziali, quali il reddito di cittadinanza, a tutti i cittadini degli altri Stati membri dell'Unione europea che, come i lavoratori autonomi e i pensionati, non sono già tutelati dall'articolo 7.2 del regolamento europeo 492/2011 sulla libera circolazione dei lavoratori dipendenti. In conclusione e più concretamente, il reddito di cittadinanza non potrà essere rifiutato ad un cittadino avente la nazionalità di un altro Stato membro dell'Unione europea, sulla base della sola motivazione che il cittadino europeo richiedente non ha risieduto in Italia da almeno dieci anni<sup>12</sup>.

13. Sempre secondo il costante insegnamento della Corte di giustizia dell'Unione europea<sup>13</sup>, la disposizione nazionale incompatibile con il diritto



europeo va direttamente disapplicata, sia dall'amministrazione<sup>14</sup> che dal giudice, e al suo posto deve essere applicata la norma più favorevole prevista per i cittadini dello Stato membro di accoglienza. Detto ancora più chiaramente, se un cittadino di un altro Stato membro residente in Italia da men di dieci anni presenta istanza per ottenere il reddito di cittadinanza, l'amministrazione italiana competente dovrà lasciare inapplicata la disposizione del decreto-legge che prevede il requisito della residenza in Italia da almeno dieci anni e potrà passare direttamente a valutare la sussistenza degli altri requisiti "reddituati e patrimoniali" previsti dal medesimo decreto-legge, esattamente come per i cittadini italiani da sempre residenti in Italia. Alla stessa disapplicazione dell'articolo 2.1 lettera a.2), ed anzi a maggior ragione, dovrà procedere qualsiasi giudice italiano, ordinario o amministrativo, dato che le sentenze della Corte di giustizia costituiscono un autorevolissimo precedente interpretativo per tutte le autorità giurisdizionali degli Stati membri.

14. Esattamente gli stessi principi e le stesse conseguenze pratiche saranno applicabili ai lavoratori o pensionati italiani che rientrano in Italia dopo un periodo di lavoro passato in un altro Stato dell'Unione europea e che ben difficilmente potranno soddisfare la condizione della previa residenza in Italia per almeno dieci anni rispetto dalla data di presentazione della richiesta del reddito di cittadinanza. Questi lavoratori italiani "rientranti" sono stati infatti equiparati, come sopra ricordato, ai lavoratori migranti originari di altri Stati membri dell'Unione europea.

#### **D. cittadini di paesi terzi titolari di un permesso di soggiorno "di lungo periodo".**

15. Un'altra categoria di stranieri che, in base all'articolo 2.1.a) del decreto-legge istitutivo del reddito di cittadinanza, può richiedere tale beneficio è costituita dai cittadini di Paesi terzi, vale a dire extra-UE, detentori di un permesso di soggiorno per "soggiornanti di lungo periodo", così come istituito e disciplinato dalla direttiva dell'Unione europea 2003/109. Per acquisire lo *status* di soggiornante di lungo periodo è necessario aver soggiornato legalmente e ininterrottamente per cinque anni nello Stato membro di accoglienza (articolo A della direttiva 2003/109).

16. Questi cittadini di Paesi terzi hanno anch'essi un diritto alla parità di trattamento rispetto ai nazionali, vale a dire rispetto ai cittadini italiani, per quanto riguarda "le prestazioni sociali, l'assistenza sociale e la protezione sociale" in forza dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera *d*) della direttiva stessa. La Corte di giustizia ha dato un'interpretazione molto ampia di questa importante disposizione della direttiva 2003/109 in una recente sentenza emanata proprio su rinvio pregiudiziale da un tribunale italiano (Bolzano). La Corte ha infatti posto in relazione il diritto alla parità di trattamento in materia sociale del cittadino di un Paese extra-UE residente di lunga durata, con l'articolo 34, paragrafo 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea<sup>15</sup> avente ad oggetto la "Sicurezza sociale e l'assistenza sociale". Sulla base di questa interpretazione ampia dell'articolo 11 della direttiva 2003/109 la Corte di giustizia ha dichiarato contraria alla direttiva, e quindi

non più applicabile, la norma di una legge della Provincia autonoma di Bolzano che, in materia di sussidi per l'alloggio, trattava in modo deteriore, e quindi discriminatorio, i cittadini extra-comunitari residenti di lungo periodo rispetto ai cittadini italiani<sup>16</sup>.

17. Trasponendo al decreto-legge istitutivo del reddito di cittadinanza i principi interpretativi enunciati dalla Corte di giustizia nella sentenza Kamberaj e nelle sentenze precitate riguardanti i lavoratori dell'Unione europea ed aventi ad oggetto il requisito (illegittimo) della residenza, si può facilmente arrivare alla seguente conclusione. Il requisito della residenza per almeno dieci anni in Italia costituisce una violazione dell'articolo 11, paragrafo 1, lettera *d*) della direttiva 2003/109 in quanto discrimina fra cittadini italiani e cittadini di Paesi terzi detentori di un permesso di soggiorno di lungo periodo, i quali per definizione hanno già soggiornato legalmente e ininterrottamente in Italia per almeno cinque anni. La condizione di residenza per almeno dieci anni in Italia non è pertanto opponibile ai cittadini di Paesi terzi che godono dello status di "soggiornanti di lungo periodo" e quindi il reddito di cittadinanza non potrà essere loro negato qualora il solo motivo del rifiuto sia un periodo di residenza in Italia compreso fra i cinque ed i dieci anni. La corrispondente disposizione del decreto-legge istitutivo del reddito di cittadinanza (articolo 2, paragrafo 1, lettera *a*), n. 2) dovrà essere di conseguenza disapplicata, sia dall'amministrazione, che dal giudice italiano adito per un eventuale ricorso.

18. Dalla stessa sentenza Kamberaj (punto 88) si apprende inoltre che l'Italia non si è avvalsa, in sede di recepimento della direttiva 2003/109 (decreto legislativo n. 286 del 1998, così come modificato dal decreto legislativo n. 3 del 2007), della facoltà concessa agli Stati membri dall'articolo 11, paragrafo 4 della direttiva stessa, di "limitare la parità di trattamento in materia di assistenza sociale e protezione sociale alle prestazioni essenziali". In ogni caso, il punto 13 della motivazione della direttiva 2003/109 chiarisce espressamente che "le prestazioni essenziali comprendono almeno un sostegno di reddito minimo". Ne consegue che il reddito di cittadinanza non potrà mai rientrare fra le prestazioni di assistenza o di protezione sociale rispetto alle quali il legislatore italiano potrebbe avvalersi della facoltà di derogare al principio fondamentale della parità di trattamento fra cittadini italiani e cittadini extra-comunitari titolari di un permesso di soggiorno di lunga durata, vale a dire con almeno cinque anni di residenza regolare in Italia. Il diritto di questi cittadini di Paesi terzi al reddito di cittadinanza a parità di condizioni con i cittadini italiani appare quindi pieno e incondizionato e, per di più, confermato da una sentenza della Corte di giustizia avente ad oggetto una norma di legge italiana.

#### **E. I cittadini di paesi terzi ai quali lo Stato italiano ha concesso lo status di rifugiato.**

19. Una categoria di cittadini di Paesi terzi che il decreto-legge istitutivo del reddito di cittadinanza ha "dimenticato" è costituita titolari dello "status di rifugiato" disciplinato dalla direttiva dell'Unione europea 2011/95 avente ad oggetto per l'appunto i criteri di attribuzione di tale status e "il

contenuto della protezione riconosciuta”. L'articolo 29, paragrafo 1, di tale direttiva impone allo Stato membro che ha concesso la protezione internazionale di assicurare ai beneficiari di tale medesima protezione “adeguata assistenza sociale, alla stregua dei cittadini dello Stato membro in questione”. Anche rispetto a questa categoria di cittadini extra-comunitari la legislazione dell'Unione europea garantisce quindi il diritto alla parità di trattamento con i cittadini dello Stato membro di accoglienza.

20. Il punto 45 della motivazione della direttiva 2011/95 chiarisce poi, da un lato, che: “Per scongiurare il disagio sociale, è opportuno offrire ai beneficiari di protezione internazionale assistenza sociale e mezzi di sostentamento senza discriminazioni.” e, dall'altro, che fra le “prestazioni essenziali” di assistenza sociale rientra anche “un sostegno al reddito minimo”. Nella sua unica e recente sentenza avente ad oggetto l'articolo 29 della direttiva 2011/95, la Corte di giustizia ha poi chiarito che “Tale regola implica, in particolare, che l'accesso di tali beneficiari (di protezione internazionale) all'assistenza sociale non deve essere subordinato al soddisfacimento di condizioni che non siano imposte ai cittadini dello Stato membro che ha concesso la suddetta protezione”<sup>17</sup>.

21. Conseguentemente dall'articolo 29 della direttiva dell'Unione europea 2011/95, così come interpretato dalla Corte di giustizia, l'obbligo per il legislatore italiano di accordare il diritto al reddito di cittadinanza anche ai cittadini di Paesi terzi ai quali l'Italia ha riconosciuto lo status di rifugiati. Inoltre lo Stato italiano è tenuto a riconoscere tale medesimo diritto al reddito di cittadinanza alle stesse condizioni previste per i cittadini italiani, il che esclude l'applicabilità ai rifugiati del requisito della residenza per almeno dieci anni in Italia in quanto tale requisito ha natura discriminatoria, come costantemente affermato dalla Corte di giustizia. Anche sotto questo profilo, l'articolo 2, lettera a.2) del decreto-legge istitutivo del reddito di cittadinanza comporta una violazione del diritto dell'Unione europea e va di conseguenza disapplicato.

<sup>1</sup>Giurisprudenza costante della Corte di giustizia dell'Unione europea, iniziata con la sentenza Singh, causa C-370/790.

<sup>2</sup>In questa categoria di cittadini italiani ai quali si applicano le norme europee a tutela dei lavoratori migranti, vanno inclusi anche i pensionati italiani che scelgono di stabilirsi in Italia dopo aver svolto un lavoro in un altro Stato dell'Unione europea.

<sup>3</sup>Sentenza Ciola, causa C-224/97, punto 14, avente ad oggetto la libera prestazione dei servizi.

<sup>4</sup>Si vedano in particolare le sentenze Schumacker, C-279/93, punto 23; Commissione contro Germania, causa C-269/07; Neukirchinger, causa C-382/08, punto 14; Stewart, causa C-503/09, punto 95; Commissione contro Paesi Bassi, causa C-542/09, punto 38; Caves-Krier, causa C-379/11, punto 43 e Sopora, causa C-512/13, punto 23. Visti il numero e la coerenza delle pronunce della Corte sulla condizione di residenza, quella contenuta nel decreto-legge istitutivo del reddito di cittadinanza può ben essere qualificata come una “violazione manifesta” dell'articolo 18 TFUE o dell'articolo

45 TFUE nei casi in cui tale condizione è applicata a dei lavoratori di altri Stati membri o ai loro familiari.

<sup>5</sup>Le sentenze della Corte di giustizia degli anni ottanta hanno interpretato l'articolo 7, paragrafo 2, del primo regolamento 1612/68 sulla libera circolazione dei lavoratori, che è stato successivamente abrogato e sostituito dal precitato regolamento n. 492 del 2011.

<sup>6</sup>Sentenza Hoeckx, causa 249/83 e sentenza Scrivner, causa 122/84, alle quali è seguita la condanna del Belgio con la sentenza Commissione contro Belgio C-326/90.

<sup>7</sup>Sentenza Hoeckx, punto 20 e sentenza Scrivner, punto 24.

<sup>8</sup>Sentenza Hoeckx, punto 25.

<sup>9</sup>Sentenza Castelli, causa 261/83.

<sup>10</sup>Sentenze Frascogna 1, causa 157/84 e Frascogna 2, causa 256/86.

Da notare che anche la legislazione francese condannata dalla Corte di giustizia prevedeva, per la concessione ai cittadini comunitari dell'"assegno speciale di vecchiaia", una condizione di residenza in Francia di quindici anni.

<sup>11</sup>Sentenza Schmid, causa C-310/91.

<sup>12</sup>L'unica differenza di trattamento fra cittadini nazionali ed di altri Stati membri consentita dal diritto europeo è quella prevista all'articolo 24, paragrafo 2 della direttiva dell'Unione europea 2004/38, sopra citata, riguardante la libera circolazione dei cittadini dell'Unione europea, che autorizza lo Stato membro di accoglienza a rifiutare prestazioni di assistenza sociale durante i primi tre mesi (mesi, e non anni!) di soggiorno del cittadino europeo richiedente.

<sup>13</sup>Sentenza Simmenthat, causa 106/77, punto 21. L'obbligo per il giudice di uno Stato membro di disapplicare la norma nazionale incompatibile è stato confermato in tutte le oltre sessanta sentenze successive che hanno citato la sentenza Simmenthal del 9 marzo 1978.

<sup>14</sup>Sentenza Fratelli Costanzo, causa 103/88.

<sup>15</sup>«3. Al fine di lottare contro l'esclusione sociale e la povertà, l'Unione riconosce e rispetta il diritto all'assistenza sociale e all'assistenza abitativa volte a garantire un'esistenza dignitosa a tutti coloro che non dispongano di risorse sufficienti, secondo le modalità stabilite dal diritto dell'Unione e le legislazioni e prassi nazionali».

<sup>16</sup>Sentenza Kamberaj (cittadino albanese), causa C-571/10, dispositivo.

<sup>17</sup>Sentenza Alo, causa C-443/16, punto 48.

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 1018. Proposta di non passare all'esame degli articoli	243	242	009	089	144	117	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.1, Floris e Toffanin	243	242	001	051	190	121	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.2, Parente e altri	245	244	014	049	181	116	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.3, Nannicini e altri	244	243	014	050	179	115	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.4, Bernini e altri	243	242	002	041	199	121	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.5, Bertacco e Ciriani	246	245	002	053	190	122	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.14, Aimi	248	247	002	054	191	123	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.15, Bertacco e Ciriani	249	248	001	052	195	124	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.16, Laforgia e altri	247	246	001	007	238	123	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.17, Laforgia e altri	245	244	000	045	199	123	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.19, Bernini e altri	246	245	001	054	190	123	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.20, Misiani e Rossomando	248	247	014	052	181	117	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.21, Rossomando e altri	248	247	011	086	150	119	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.22, Iannone e Bertacco	247	246	001	051	194	123	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.24, Laforgia e altri	248	247	001	037	209	124	RESP.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.23 (1a parte), Nannicini e altri	253	252	001	104	147	126	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 1.27, Floris e Toffanin	246	245	002	050	193	122	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.700, Barboni e altri	246	245	045	004	196	101	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.2, La Commissione	251	250	046	158	046	103	APPR.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.1, Bertacco e Ciriani	251	250	001	053	196	125	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.7, Patriarca e altri	252	251	002	053	196	125	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.8 (testo 2)/100, Gasparri	238	237	001	056	180	119	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.8 (testo 2)/101, Gasparri	252	251	002	056	193	125	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.8 (testo 2), La Commissione	254	253	059	151	043	098	APPR.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.11 (1a parte), Laforgia e altri	251	250	003	005	242	124	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.15 (1a parte), Nannicini e altri	253	252	004	048	200	125	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.115, Papatheu e Rossi	253	252	010	047	195	122	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.116 (1a parte), Laforgia e altri	254	253	001	004	248	127	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.18 (1a parte), Aimi	253	252	002	050	200	126	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.120, Garavini e altri	251	250	001	101	148	125	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.121, Patriarca e altri	247	246	001	050	195	123	RESP.
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.122, De Petris e altri	252	251	002	012	237	125	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.123, Patriarca e altri	248	247	003	043	201	123	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.124, Laus e altri	247	246	001	089	156	123	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.125, Patriarca e altri	247	246	002	048	196	123	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.126, Aimi	252	251	002	055	194	125	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.701, Barboni e altri	251	250	002	057	191	125	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.269, Laforgia e altri	252	251	000	062	189	126	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.270, Toffanin e Floris	247	246	001	061	184	123	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.271, Aimi	256	255	000	067	188	128	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.272, Aimi	255	254	002	055	197	127	RESP.

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.273, Bertacco e Ciriani	253	252	004	058	190	125	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.321, Aimi	249	248	003	055	190	123	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.322, Toffanin e Floris	251	250	003	055	192	124	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.323, Aimi	252	251	001	060	190	126	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.326, Toffanin e Floris	249	248	002	059	187	124	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.324 (1a parte), Laforgia e altri	252	251	041	015	195	106	RESP.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.340, D'Arienzo e Taricco	248	247	017	045	185	116	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.341, Laforgia e altri	251	250	052	008	190	100	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.342, Patriarca e altri	250	249	056	051	142	097	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.343, Patriarca e altri	252	251	057	051	143	098	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.344, Nannicini e altri	249	248	004	103	141	123	RESP.
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.345, Toffanin e Floris	254	253	002	061	190	126	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.492, D'Arienzo e Taricco	252	251	017	046	188	118	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.702 (1a parte), D'Arienzo	255	254	016	044	194	120	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.509, Aimi	254	253	003	056	194	126	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.510, Aimi	250	249	003	056	190	124	RESP.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.512 (testo 2)/100, Gasparri	248	247	002	055	190	123	RESP.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.512 (testo 2)/101, De Petris e altri	247	246	040	006	200	104	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.512 (testo 2)/102, Gasparri	248	247	002	056	189	123	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.512 (testo 2), La Commissione	249	248	048	153	047	101	APPR.
<u>62</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.513, Bertacco e Ciriani	249	248	002	056	190	124	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.514, De Petris e altri	249	248	001	006	241	124	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.515, Toffanin e altri	250	249	001	056	192	125	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 2.703 (testo 3) e 2.578 (testo 2), Rossomando e altri	244	243	024	078	141	110	RESP.
<u>66</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 2.516 e 2.517, Laforgia e altri; Papatheu e Rossi	252	251	035	014	202	109	RESP.
<u>67</u>	Nom.	ANNULLATA	250	249	018	184	047	116	APPR.
<u>68</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.518, La Commissione	244	243	005	192	046	120	APPR.
<u>69</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.526 (1a parte), Balboni e altri	247	246	040	017	189	104	RESP.
<u>70</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.528 (1a parte), Aimi	251	250	002	057	191	125	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.531 (1a parte), Aimi	250	249	003	056	190	124	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.534 (1a parte), Laforgia e altri	254	253	000	003	250	127	RESP.
<u>73</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.536 (1a parte), Patriarca e altri	253	252	002	050	200	126	RESP.
<u>74</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.539 (1a parte), Laforgia e altri	251	250	000	005	245	126	RESP.
<u>75</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.541 (1a parte), Laforgia e altri	250	249	001	006	242	125	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.543, De Poli e altri	253	252	002	041	209	126	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.544, Toffanin e Floris	255	254	002	061	191	127	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.546, Toffanin e Floris	255	254	001	061	192	127	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.547, Toffanin e altri	256	255	002	061	192	127	RESP.
<u>80</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.548, Toffanin e Floris	255	254	002	060	192	127	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.549 (1a parte), Nannicini e altri	257	256	044	067	145	107	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.550, Iannone e Bertacco	247	246	007	057	182	120	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 2.553 e 2.554, Gallone e altri; Ian-	253	252	001	062	189	126	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
		none e Bertacco							
<u>84</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.556 (1a parte), Bertacco e Ciriani	250	249	003	058	188	124	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.559, Nannicini e altri	255	254	061	051	142	097	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.560, Toffanin e Floris	250	249	003	058	188	124	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.561 (1a parte), Nannicini e altri	253	252	011	055	186	121	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 2.565 e 2.566, Iannone e Bertacco; Gallonee altri	254	253	001	062	190	127	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 2.567, 2.568 e 2.569, Patriarca e altri; Iannone e Bertacco; Toffanin e altri	253	252	002	107	143	126	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.570, Bertacco e Ciriani	253	252	000	059	193	127	RESP.
<u>91</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.571, Toffanin e Floris	252	251	000	059	192	126	RESP.
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.572, D'Arienzo e Taricco	256	255	003	103	149	127	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.573, Laus e altri	258	257	011	056	190	124	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.574 (1a parte), Papatheu e Rossi	255	254	003	058	193	126	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.577, de Bertoldi	258	257	002	061	194	128	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.0.700, Ferro	256	255	012	048	195	122	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.0.701, Ferro	253	252	013	046	193	120	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 2.0.702, Ferro	254	253	014	045	194	120	RESP.
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.1, Bertacco e Ciriani	251	250	002	057	191	125	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.251, Papatheu e Rossi	250	249	001	057	191	125	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.252, Rossomando e altri	249	248	001	045	202	124	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.286, Papatheu e Rossi	235	234	001	051	182	117	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.287, Bertacco e Ciriani	250	249	001	056	192	125	RESP.
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.288, De Petris e altri	254	253	002	008	243	126	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.289, Patriarca e altri	254	253	015	050	188	120	RESP.
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.290 (1a parte), Patriarca e altri	253	252	000	051	201	127	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.291, Bertacco e Ciriani	254	253	003	056	194	126	RESP.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.294, Bertacco e Ciriani	255	254	002	059	193	127	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.295, Bertacco e Ciriani	254	253	003	056	194	126	RESP.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.297, Bertacco e Ciriani	250	249	003	054	192	124	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.298, Gallone e altri	257	256	001	058	197	128	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.306, Laforgia e altri	258	257	002	008	247	128	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.307, Laforgia e altri	252	251	000	008	243	126	RESP.
<u>114</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.309, La Commissione	256	255	058	145	052	099	APPR.
<u>115</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.310, D'Arienzo e Taricco	258	257	057	045	155	101	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.311 (1a parte), Patriarca e altri	254	253	047	047	159	104	RESP.
<u>117</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.313, Gallone e altri	257	256	003	060	193	127	RESP.
<u>118</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.314, Gallone e altri	258	257	004	059	194	127	RESP.
<u>119</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.315, Gallone e altri	257	256	002	061	193	128	RESP.
<u>120</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.316, Laforgia e altri	258	257	041	014	202	109	RESP.
<u>121</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 3.322 e 3.323, Bertacco e Ciriani; Floris e Toffanin	251	250	002	060	188	125	RESP.
<u>122</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 3.324 e 3.326, Patriarca e altri; Laforgia e altri	248	247	001	097	149	124	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>123</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.327, Floris e Toffanin	238	237	001	056	180	119	RESP.
<u>124</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.328, Bertacco e Ciriani	248	247	000	057	190	124	RESP.
<u>125</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.329, Laforgia e altri	240	239	034	011	194	103	RESP.
<u>126</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.330, Laforgia e altri	242	241	003	041	197	120	RESP.
<u>127</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.800/100, Gallone	252	251	003	055	193	125	RESP.
<u>128</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 3.800, Il Governo	252	251	016	188	047	118	APPR.
<u>129</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.1, Laforgia e altri	251	250	033	008	209	109	RESP.
<u>130</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.2, Laforgia e altri	255	254	012	007	235	122	RESP.
<u>131</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.3, Gallone e altri	252	251	002	054	195	125	RESP.
<u>132</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.5, Laforgia e altri	254	253	001	007	245	127	RESP.
<u>133</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.6, Laforgia e altri	250	249	000	008	241	125	RESP.
<u>134</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.7, Masini e altri	240	239	001	053	185	120	RESP.
<u>135</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.8, Nannicini e altri	253	252	044	059	149	105	RESP.
<u>136</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.9 (testo 3)/100, De Petris e altri	245	244	006	051	187	120	RESP.
<u>137</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.9 (testo 3), La Commissione	257	256	005	202	049	126	APPR.
<u>138</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.701, Berardi e altri	257	256	001	059	196	128	RESP.
<u>139</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.14, Masini e altri	258	257	010	050	197	124	RESP.
<u>140</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.15, Nannicini e altri	258	257	057	048	152	101	RESP.
<u>141</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.16, Toffanin e altri	256	255	005	059	191	126	RESP.
<u>142</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.17, Gallone e altri	257	256	002	060	194	128	RESP.
<u>143</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.18, Nannicini e altri	254	253	002	056	195	126	RESP.
<u>144</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.19, Nannicini e altri	252	251	002	049	200	125	RESP.
<u>145</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.20, Toffanin e Floris	257	256	001	064	191	128	RESP.
<u>146</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.21, Patriarca e altri	253	252	011	051	190	121	RESP.
<u>147</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.22, Parente e altri	254	253	002	056	195	126	RESP.
<u>148</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.23, La Commissione	257	256	063	146	047	097	APPR.
<u>149</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.24, Gallone e altri	250	249	005	058	186	123	RESP.
<u>150</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.800/100, Parente e altri	254	253	003	056	194	126	RESP.
<u>151</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.800, Il Governo	258	257	006	207	044	126	APPR.
<u>152</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.25, Gallone e altri	257	256	003	060	193	127	RESP.
<u>153</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.26, Patriarca e altri	254	253	013	051	189	121	RESP.
<u>154</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.29, Gallone e altri	258	257	002	063	192	128	RESP.
<u>155</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.54 (1a parte), Gallone e altri	256	255	001	061	193	128	RESP.
<u>156</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.56, Patriarca e altri	255	254	003	060	191	126	RESP.
<u>157</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.57, Gallone e altri	246	245	000	058	187	123	RESP.
<u>158</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.81, Gallone e altri	256	255	004	060	191	126	RESP.
<u>159</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.82, Patriarca e altri	259	258	002	048	208	129	RESP.
<u>160</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.900, Le Relatrici	258	257	010	198	049	124	APPR.
<u>161</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.83, Gallone e altri	255	254	001	066	187	127	RESP.
<u>162</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.84, La Commissione	259	258	007	157	094	126	APPR.
<u>163</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.85, Gallone e altri	258	257	001	063	193	129	RESP.
<u>164</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.86, Floris e altri	258	257	001	065	191	129	RESP.
<u>165</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.87, Balboni e altri	254	253	001	064	188	127	RESP.



VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>166</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.88, Balboni e altri	243	242	001	058	183	121	RESP.
<u>167</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.702 (1a parte), Martelli	253	252	001	066	185	126	RESP.
<u>168</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 4.90 e 4.91, Laforgia e altri; Patriarca e altri	255	254	003	056	195	126	RESP.
<u>169</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.92, Laforgia e altri	254	253	000	006	247	127	RESP.
<u>170</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.93, Laus e altri	246	245	003	047	195	122	RESP.
<u>171</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.703, Martelli	249	248	046	006	196	102	RESP.
<u>172</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.94, Nannicini e altri	254	253	018	047	188	118	RESP.
<u>173</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.95, Patriarca e altri	254	253	004	046	203	125	RESP.
<u>174</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.101 (testo 3)/100, De Petris e altri	258	257	048	003	206	105	RESP.
<u>175</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.101 (testo 3), La Commissione	251	250	060	148	042	096	APPR.
<u>176</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.96, Toffanin e Floris	253	252	000	063	189	127	RESP.
<u>177</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.102, Nannicini e altri	250	249	059	045	145	096	RESP.
<u>178</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.103, D'Arienzo e Taricco	252	251	017	041	193	118	RESP.
<u>179</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.104/100, De Petris e altri	253	252	047	007	198	103	RESP.
<u>180</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.104, La Commissione	257	256	060	144	052	099	APPR.
<u>181</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.705, Martelli	247	246	052	009	185	098	RESP.
<u>182</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.105, Laforgia e altri	252	251	045	007	199	104	RESP.
<u>183</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.130, Patriarca e altri	250	249	019	042	188	116	RESP.
<u>184</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.132, Gallone e altri	252	251	043	036	172	105	RESP.
<u>185</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.138, Patriarca e altri	256	255	004	045	206	126	RESP.
<u>186</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.139 (testo 2), De Petris e altri	254	253	044	007	202	105	RESP.
<u>187</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.706, De Petris e altri	254	253	003	044	206	126	RESP.
<u>188</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.140, Patriarca e altri	250	249	019	053	177	116	RESP.
<u>189</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.141 (testo 3), Pizzol e altri	255	254	065	141	048	095	APPR.
<u>190</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.143 (1a parte), Laforgia e altri	254	253	002	045	206	126	RESP.
<u>191</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.147, Iannone e Bertacco	255	254	002	060	192	127	RESP.
<u>192</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.148, Toffanin e altri	255	254	001	065	188	127	RESP.
<u>193</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.4 (testo 3), La Commissione	260	259	007	206	046	127	APPR.
<u>194</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.150 (testo 2), La Commissione	246	245	001	155	089	123	APPR.
<u>195</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.151, Patriarca e altri	251	250	021	052	177	115	RESP.
<u>196</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.153 (testo 3), D'Arienzo e Taricco	253	252	044	057	151	105	RESP.
<u>197</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 4.154, Laforgia e altri	256	255	045	006	204	106	RESP.
<u>198</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.48 (testo 2), La Commissione	252	251	057	150	044	098	APPR.
<u>199</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/100, De Poli e altri	250	249	005	056	188	123	RESP.
<u>200</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/101, Gallone	252	251	000	063	188	126	RESP.
<u>201</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/102, Gallone	254	253	002	063	188	126	RESP.
<u>202</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/103, Nannicini e altri	254	253	015	045	193	120	RESP.
<u>203</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/104, Gallone	253	252	002	060	190	126	RESP.
<u>204</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/105, Gallone e altri	252	251	002	059	190	125	RESP.
<u>205</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/106, De Poli e altri	254	253	001	060	192	127	RESP.
<u>206</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800/107, Nannicini e altri	253	252	011	050	191	121	RESP.
<u>207</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.800, Il Governo	256	255	058	148	049	099	APPR.

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>208</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.47, Balboni e altri	252	251	044	024	183	104	RESP.
<u>209</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.50 (testo 2), Vitali e altri	244	243	004	053	186	120	RESP.
<u>210</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.53, Vitali e altri	249	248	005	056	187	122	RESP.
<u>211</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.54, Gallone e altri	249	248	002	059	187	124	RESP.
<u>212</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.700, Laforgia e altri	252	251	002	053	196	125	RESP.
<u>213</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 5.55 e 5.56, Iannone e Bertacco; Patriarcae altri	255	254	003	104	147	126	RESP.
<u>214</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.701, Bernini e altri	248	247	002	059	186	123	RESP.
<u>215</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.57, Unterberger e altri	254	253	001	068	184	127	RESP.
<u>216</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.58, Gallone e altri	249	248	001	064	183	124	RESP.
<u>217</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 5.59 e 5.60, Laus e altri; Laforgia e altri	251	250	040	051	159	106	RESP.
<u>218</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.61, Papatheu e Rossi	247	246	002	060	184	123	RESP.
<u>219</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.62 (1a parte), Laus e altri	254	253	002	099	152	126	RESP.
<u>220</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.702, Bernini e altri	254	253	007	056	190	124	RESP.
<u>221</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.64, La Commissione	255	254	051	161	042	102	APPR.
<u>222</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.704, Martelli	253	252	004	061	187	125	RESP.
<u>223</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.86, Nannicini e Taricco	254	253	056	048	149	099	RESP.
<u>224</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.0.1, Patriarca e altri	254	253	005	046	202	125	RESP.
<u>225</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 5.0.2, Patriarca e altri	250	249	003	045	201	124	RESP.
<u>226</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2)/100, Parente e altri	213	212	012	036	164	101	RESP.
<u>227</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2)/101, Gallone	216	215	002	043	170	107	RESP.
<u>228</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800/102, Gallone	222	221	001	044	176	111	RESP.
<u>229</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2)/103, Gallone	223	222	001	045	176	111	RESP.
<u>230</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2)/104, Gallone e altri	224	223	000	047	176	112	RESP.
<u>231</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2)/105, Parente e altri	222	221	011	040	170	106	RESP.
<u>232</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2)/106, Laus e altri	222	221	044	039	138	089	RESP.
<u>233</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.800 (testo 2), Il Governo	223	222	045	136	041	089	APPR.
<u>234</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.700, Bernini e altri	229	228	001	047	180	114	RESP.
<u>235</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.5, Gallone e altri	231	230	001	049	180	115	RESP.
<u>236</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.6, La Commissione	231	230	039	150	041	096	APPR.
<u>237</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.7, Gallone e altri	231	230	001	050	179	115	RESP.
<u>238</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.8, Patriarca e altri	232	231	036	044	151	098	RESP.
<u>239</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.9, Laus e altri	230	229	002	040	187	114	RESP.
<u>240</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.13, Gallone e altri	226	225	003	045	177	112	RESP.
<u>241</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.14, Bertacco e Ciriani	228	227	000	051	176	114	RESP.
<u>242</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.15, Nannicini e altri	234	233	012	043	178	111	RESP.
<u>243</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.16, Gallone e altri	231	230	002	050	178	115	RESP.
<u>244</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.17, Gallone e altri	234	233	001	051	181	117	RESP.
<u>245</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.19, Damiani	238	237	000	056	181	119	RESP.
<u>246</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.0.1 (1a parte), De Poli e altri	227	226	003	057	166	112	RESP.
<u>247</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 7.1 e 7.2, Nannicini e altri; Laforgia e altri	246	245	044	043	158	101	RESP.
<u>248</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.3, Grasso e Laforgia	250	249	043	004	202	104	RESP.

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>249</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.7 (1a parte), Laforgia e altri	253	252	005	047	200	124	RESP.
<u>250</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.4 (1a parte), Nannicini e altri	253	252	010	083	159	122	RESP.
<u>251</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.8, Grasso e altri	251	250	046	005	199	103	RESP.
<u>252</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.9, Grasso e altri	251	250	046	006	198	103	RESP.
<u>253</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.11, La Commissione	254	253	048	158	047	103	APPR.
<u>254</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.13, Grasso e altri	254	253	048	008	197	103	RESP.
<u>255</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.15, Grasso e altri	252	251	001	051	199	126	RESP.
<u>256</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.16, Balboni e altri	250	249	002	058	189	124	RESP.
<u>257</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.17 (1a parte), Papatheu e Rossi	256	255	001	065	189	128	RESP.
<u>258</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.700, Martelli	257	256	044	021	191	107	RESP.
<u>259</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.19, Caliendo e altri	255	254	003	063	188	126	RESP.
<u>260</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.20, La Commissione	259	258	063	147	048	098	APPR.
<u>261</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.21, Grasso e altri	256	255	039	025	191	109	RESP.
<u>262</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.701, Martelli	255	254	008	059	187	124	RESP.
<u>263</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.23, Laforgia e altri	249	248	029	020	199	110	RESP.
<u>264</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.24, Caliendo e altri	260	259	001	066	192	130	RESP.
<u>265</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.25, Caliendo e altri	253	252	001	062	189	126	RESP.
<u>266</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 7.26 e 7.27, Grasso e altri; Grasso e altri	257	256	047	006	203	105	RESP.
<u>267</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.702, Martelli	251	250	045	004	201	103	RESP.
<u>268</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.703, Martelli	253	252	005	059	188	124	RESP.
<u>269</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.704, Barboni e altri	258	257	003	051	203	128	RESP.
<u>270</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.28, Caliendo e altri	257	256	004	061	191	127	RESP.
<u>271</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 7.29 e 7.30, Caliendo e altri; Grasso e altri	258	257	012	053	192	123	RESP.
<u>272</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.31, La Commissione	257	256	004	204	048	127	APPR.
<u>273</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 7.32 e 7.33, Laforgia e altri; Patriarca e altri	259	258	046	052	160	107	RESP.
<u>274</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.34, Gallone e altri	253	252	004	059	189	125	RESP.
<u>275</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.46, Grasso e altri	256	255	002	051	202	127	RESP.
<u>276</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.35, Balboni e altri	256	255	002	062	191	127	RESP.
<u>277</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.36, Gallone e altri	257	256	002	062	192	128	RESP.
<u>278</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.37, La Commissione	258	257	057	152	048	101	APPR.
<u>279</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.38, Gallone e altri	254	253	000	064	189	127	RESP.
<u>280</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.39, Grasso e altri	254	253	040	012	201	107	RESP.
<u>281</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 7.40, 7.41 e 7.42, De Poli e altri; Iannone e Bertacco; Laforgia e altri	259	258	002	068	188	129	RESP.
<u>282</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.43, Floris e Toffanin	254	253	005	057	191	125	RESP.
<u>283</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.22 (testo 2), La Commissione	259	258	057	150	051	101	APPR.
<u>284</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.44 (testo 3), Romano e altri	258	257	016	147	094	121	APPR.
<u>285</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.45 (testo 2), Laforgia e altri	258	257	047	009	201	106	RESP.
<u>286</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 7.0.1 (testo 2), Matrisciano e altri	259	258	064	143	051	098	APPR.
<u>287</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.1, Laforgia e altri	252	251	001	031	219	126	RESP.
<u>288</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.3, Gallone e altri	250	249	002	060	187	124	RESP.

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>289</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.4 (1a parte), Bertacco e Ciriani	254	253	002	061	190	126	RESP.
<u>290</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.6 (1a parte), Laforgia e altri	258	257	005	049	203	127	RESP.
<u>291</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.9, Toffanin e altri	256	255	002	061	192	127	RESP.
<u>292</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.700, Laus	254	253	046	052	155	104	RESP.
<u>293</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.10, Laforgia e altri	259	258	055	157	046	102	APPR.
<u>294</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.11, Patriarca e altri	253	252	051	047	154	101	RESP.
<u>295</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.12, Laforgia e altri	226	225	040	007	178	093	RESP.
<u>296</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.13, Papatheu e Rossi	252	251	005	061	185	124	RESP.
<u>297</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.14, Toffanin e altri	255	254	000	064	190	128	RESP.
<u>298</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.15, La Commissione	258	257	060	147	050	099	APPR.
<u>299</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.17, Toffanin e altri	258	257	007	056	194	126	RESP.
<u>300</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.18, Laforgia e altri	250	249	001	010	238	125	RESP.
<u>301</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.19 (1a parte), Patriarca e altri	253	252	002	048	202	126	RESP.
<u>302</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.21/100, De Petris e altri	258	257	001	009	247	129	RESP.
<u>303</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.21, La Commissione	259	258	015	144	099	122	APPR.
<u>304</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.702, Laus	257	256	004	083	169	127	RESP.
<u>305</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.23 (1a parte), Patriarca e altri	259	258	002	045	211	129	RESP.
<u>306</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.24, Patriarca e altri	256	255	010	045	200	123	RESP.
<u>307</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.900, Le Relatrici	260	259	064	148	047	098	APPR.
<u>308</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.26, Gallone e altri	254	253	047	018	188	104	RESP.
<u>309</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.27, Patriarca e altri	248	247	017	049	181	116	RESP.
<u>310</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.28, La Commissione	260	259	013	147	099	124	APPR.
<u>311</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.29, Toffanin e altri	256	255	001	067	187	128	RESP.
<u>312</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 8.30 e 8.703, Malpezzi e altri; Gallone e altri	258	257	000	109	148	129	RESP.
<u>313</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.31, Gallone e altri	258	257	001	062	194	129	RESP.
<u>314</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.32 (1a parte), Patriarca e altri	259	258	063	045	150	098	RESP.
<u>315</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.37 (1a parte), Malpezzi e altri	257	256	066	045	145	096	RESP.
<u>316</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.704, Laus	246	245	037	043	165	105	RESP.
<u>317</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 8.41 e 8.42, Toffanin e altri; Patriarca e altri	258	257	001	109	147	129	RESP.
<u>318</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.43, Papatheu e Rossi	252	251	016	049	186	118	RESP.
<u>319</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.44, Papatheu e Rossi	255	254	002	051	201	127	RESP.
<u>320</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.45, Papatheu e Rossi	253	252	014	048	190	120	RESP.
<u>321</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.46, Bertacco e Ciriani	254	253	001	060	192	127	RESP.
<u>322</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.47, Papatheu e Rossi	257	256	013	051	192	122	RESP.
<u>323</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.48, D'Arienzo e Taricco	250	249	063	038	148	094	RESP.
<u>324</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.49, Bertacco e Ciriani	250	249	002	061	186	124	RESP.
<u>325</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.52, La Commissione	257	256	055	156	045	101	APPR.
<u>326</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 8.54 e 8.55, De Poli; Patriarca e altri	250	249	007	099	143	122	RESP.
<u>327</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 8.56 e 8.57, Gallone e altri; Malpezzi e altri	258	257	004	104	149	127	RESP.
<u>328</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.59, De Poli e altri	257	256	003	061	192	127	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>329</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.61, Patriarca e altri	255	254	063	046	145	096	RESP.
<u>330</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.62, De Poli e altri	254	253	003	062	188	126	RESP.
<u>331</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.63, Margiotta	252	251	021	043	187	116	RESP.
<u>332</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.0.1, Floris e Toffanin	252	251	013	048	190	120	RESP.
<u>333</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.0.2, Floris e altri	252	251	014	048	189	119	RESP.
<u>334</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.0.3, Floris e Toffanin	254	253	013	050	190	121	RESP.
<u>335</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.0.4 (1a parte), Nannicini e altri	254	253	003	048	202	126	RESP.
<u>336</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.0.5, Gallone e altri	255	254	001	063	190	127	RESP.
<u>337</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 8.0.6, Gallone e altri	254	253	001	059	193	127	RESP.
<u>338</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.1, Patriarca e altri	235	234	017	045	172	109	RESP.
<u>339</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 9.2 e 9.4, Gallone e altri; Parente e altri	249	248	017	051	180	116	RESP.
<u>340</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.5 (1a parte), Laus e altri	230	229	016	027	186	107	RESP.
<u>341</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.7, Parente e altri	244	243	005	047	191	120	RESP.
<u>342</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.8, Laus e altri	241	240	003	041	196	119	RESP.
<u>343</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.850/104, Nannicini e altri	252	251	018	047	186	117	RESP.
<u>344</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.850/105, Parente e altri	250	249	003	058	188	124	RESP.
<u>345</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.850/108, Patriarca e altri	247	246	004	060	182	122	RESP.
<u>346</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.850/106 (1a parte), Parente e altri	251	250	003	060	187	124	RESP.
<u>347</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.850, Il Governo	253	252	015	147	090	119	APPR.
<u>348</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.9 (1a parte), Nannicini e altri	252	251	002	046	203	125	RESP.
<u>349</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.11, Laforgia e altri	249	248	000	007	241	125	RESP.
<u>350</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.12, Gallone e altri	253	252	005	060	187	124	RESP.
<u>351</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.13, Patriarca e altri	251	250	046	049	155	103	RESP.
<u>352</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.0.1, Nannicini e altri	246	245	044	047	154	101	RESP.
<u>353</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 9.0.2, Matriciano e altri	255	254	008	190	056	124	APPR.
<u>354</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.1 (1a parte), Laforgia e altri	256	255	001	006	248	128	RESP.
<u>355</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.3, La Commissione	260	259	064	149	046	098	APPR.
<u>356</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 10.4 (testo 2) e 10.700 (testo 2), Toffanin e altri; Berardi e altri	258	257	002	069	186	128	RESP.
<u>357</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.5, Nannicini e altri	258	257	039	052	166	110	RESP.
<u>358</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.6, La Commissione	259	258	050	166	042	105	APPR.
<u>359</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.7, Patriarca e altri	258	257	006	048	203	126	RESP.
<u>360</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.8, Nannicini e altri	253	252	004	050	198	125	RESP.
<u>361</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.9 (testo 2), Laforgia e altri	255	254	044	005	205	106	RESP.
<u>362</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.0.1, Patriarca e altri	255	254	002	047	205	127	RESP.
<u>363</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 10.0.700, Laforgia e altri	260	259	001	006	252	130	RESP.
<u>364</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.1 (1a parte), Nannicini e altri	251	250	024	053	173	114	RESP.
<u>365</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.5, Nannicini e altri	256	255	046	051	158	105	RESP.
<u>366</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 11.6, 11.7, 11.8 e 11.9, Iannone e Bertacco; De Poli e altri; Laforgia e altri; Patriarca e a.	256	255	003	112	140	127	RESP.
<u>367</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.10, Patriarca e altri	253	252	046	052	154	104	RESP.
<u>368</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.800, Il Governo	258	257	024	143	090	117	APPR.
<u>369</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.11, La Commissione	260	259	065	142	052	098	APPR.

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>370</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.0.1, Errani e altri	252	251	002	011	238	125	RESP.
<u>371</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 11.0.2, Errani e altri	255	254	003	052	199	126	RESP.
<u>372</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.1 (1a parte), Floris e Toffanin	254	253	000	066	187	127	RESP.
<u>373</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.3, Laforgia e altri	244	243	046	007	190	099	RESP.
<u>374</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 12.4 e 12.700, Papatheu e Rossi; Berardi e altri	251	250	011	047	192	120	RESP.
<u>375</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.5, Papatheu e Rossi	251	250	012	046	192	120	RESP.
<u>376</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.701, Berardi e altri	253	252	000	058	194	127	RESP.
<u>377</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.8, Bertacco e Ciriani	253	252	006	052	194	124	RESP.
<u>378</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.9, Patriarca e altri	249	248	058	046	144	096	RESP.
<u>379</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.10, De Poli e altri	254	253	005	054	194	125	RESP.
<u>380</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.11, Bertacco e Ciriani	251	250	003	055	192	124	RESP.
<u>381</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.13, Bertacco e Ciriani	247	246	001	057	188	123	RESP.
<u>382</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.12, Laus e altri	252	251	043	048	160	105	RESP.
<u>383</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 12.14 e 12.15, Bertacco e Ciriani; Gallone e altri	259	258	002	061	195	129	RESP.
<u>384</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.16, Bertacco e Ciriani	256	255	001	059	195	128	RESP.
<u>385</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/110, Laus e altri	256	255	063	042	150	097	RESP.
<u>386</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/111, Gallone e altri	258	257	000	111	146	129	RESP.
<u>387</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 12.850/113 e 12.850/114, Gallone e altri; Parente e altri	258	257	014	098	145	122	RESP.
<u>388</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/112, Patriarca e altri	257	256	061	054	141	098	RESP.
<u>389</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/115, Nannicini e altri	258	257	062	052	143	098	RESP.
<u>390</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/116 (1a parte), Toffanin e altri	257	256	003	107	146	127	RESP.
<u>391</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/120, Patriarca e altri	260	259	060	055	144	100	RESP.
<u>392</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/121, Laus e altri	250	249	045	065	139	103	RESP.
<u>393</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/122, Patriarca e altri	252	251	048	064	139	102	RESP.
<u>394</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/123, Patriarca e altri	257	256	057	055	144	100	RESP.
<u>395</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/124, Patriarca e altri	258	257	063	051	143	098	RESP.
<u>396</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/129, Parente e altri	260	259	050	052	157	105	RESP.
<u>397</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/130, Parente e altri	260	259	061	054	144	100	RESP.
<u>398</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/133 (1a parte), Laus e altri	255	254	062	051	141	097	RESP.
<u>399</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/125, Laus e altri	258	257	059	055	143	100	RESP.
<u>400</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/128, Patriarca e altri	259	258	062	053	143	099	RESP.
<u>401</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/126, Patriarca e altri	257	256	061	054	141	098	RESP.
<u>402</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850/127, Laus e altri	257	256	063	052	141	097	RESP.
<u>403</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.850, Il Governo	262	261	051	160	050	106	APPR.
<u>404</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.18 (1a parte), Nannicini e altri	260	259	051	052	156	105	RESP.
<u>405</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.19, Bertacco e Ciriani	256	255	003	061	191	127	RESP.
<u>406</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.21, Gallone e altri	260	259	004	061	194	128	RESP.
<u>407</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.22, Bertacco e Ciriani	255	254	002	061	191	127	RESP.
<u>408</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.23, Bertacco e Ciriani	257	256	005	064	187	126	RESP.
<u>409</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.24, Floris e Toffanin	251	250	004	061	185	124	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>410</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.25, Parente e altri	259	258	047	068	143	106	RESP.
<u>411</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.26, De Petris e altri	258	257	043	014	200	108	RESP.
<u>412</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.27, Parente e altri	255	254	061	052	141	097	RESP.
<u>413</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.28, Floris e Toffanin	260	259	004	063	192	128	RESP.
<u>414</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.29, La Commissione	264	263	020	146	097	122	APPR.
<u>415</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.30, Patriarca e altri	237	236	011	059	166	113	RESP.
<u>416</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.31 (testo 3), Romeo e altri	259	258	047	018	193	106	RESP.
<u>417</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.3100, La Commissione	263	262	064	145	053	100	APPR.
<u>418</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.32, Laus e altri	250	249	016	051	182	117	RESP.
<u>419</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.33, Laus e altri	258	257	015	051	191	122	RESP.
<u>420</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.34, Laforgia e altri	258	257	001	006	250	129	RESP.
<u>421</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.35, Gallone e altri	260	259	001	067	191	130	RESP.
<u>422</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.37, Patriarca e altri	264	263	003	053	207	131	RESP.
<u>423</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 12.39, 12.40, 12.41 e 12.42, Iannone e Bertacco; Laforgia e a; De Poli e a; Papatheu e Rossi	263	262	000	067	195	132	RESP.
<u>424</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.38, Laforgia e altri	259	258	000	010	248	130	RESP.
<u>425</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 12.43 (t2) e 12.44(t2), Laforgia e altri; Patriarca e altri	261	260	002	053	205	130	RESP.
<u>426</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.45, Floris e Toffanin	260	259	000	068	191	130	RESP.
<u>427</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 12.0.2, Taricco e altri	257	256	002	050	204	128	RESP.
<u>428</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.1, La Commissione	230	229	047	137	045	092	APPR.
<u>429</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.2, Floris e Toffanin	229	228	012	040	176	109	RESP.
<u>430</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.3, Unterberger e altri	231	230	011	082	137	110	RESP.
<u>431</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.5, Mallegni e altri	228	227	003	046	178	113	RESP.
<u>432</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.6, De Petris e altri	236	235	034	007	194	101	RESP.
<u>433</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.7, Floris e Toffanin	239	238	003	050	185	118	RESP.
<u>434</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.1, Floris e Toffanin	242	241	014	040	187	114	RESP.
<u>435</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.5, Bernini e altri	244	243	014	039	190	115	RESP.
<u>436</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.7, Bernini e altri	242	241	013	040	188	115	RESP.
<u>437</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.8, Bernini e altri	242	241	013	038	190	115	RESP.
<u>438</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.9, Bernini e altri	249	248	015	043	190	117	RESP.
<u>439</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.10 (1a parte), Bernini e altri	249	248	015	045	188	117	RESP.
<u>440</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.6, Bernini e altri	253	252	014	045	193	120	RESP.
<u>441</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.2, Malan e altri	249	248	004	055	189	123	RESP.
<u>442</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.13, Bernini e altri	254	253	002	060	191	126	RESP.
<u>443</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.12, Bernini e altri	253	252	002	059	191	126	RESP.
<u>444</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.14, Bernini e altri	257	256	001	060	195	128	RESP.
<u>445</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 13.0.4, Bernini e altri	252	251	001	060	190	126	RESP.
<u>446</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.1 (1a parte), Rossomando e altri	257	256	044	055	157	107	RESP.
<u>447</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.4, Floris e Toffanin	253	252	031	027	194	111	RESP.
<u>448</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.5, Nannicini e altri	257	256	046	052	158	106	RESP.
<u>449</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.6, Papatheu e Rossi	253	252	014	048	190	120	RESP.
<u>450</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.7, De Poli e altri	259	258	000	062	196	130	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>451</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.8, Patriarca e altri	248	247	053	034	160	098	RESP.
<u>452</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.9, De Petris e altri	258	257	004	009	244	127	RESP.
<u>453</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.10 (1a parte), De Petris e altri	256	255	001	006	248	128	RESP.
<u>454</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.12, Nencini	259	258	052	008	198	104	RESP.
<u>455</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.13, De Poli e altri	260	259	006	052	201	127	RESP.
<u>456</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.14, Papatheu e Rossi	258	257	003	055	199	128	RESP.
<u>457</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.700, Floris e Toffanin	261	260	004	054	202	129	RESP.
<u>458</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.16, Floris e Toffanin	260	259	002	061	196	129	RESP.
<u>459</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.17, Garavini e altri	261	260	055	051	154	103	RESP.
<u>460</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.19, Papatheu e Rossi	261	260	005	058	197	128	RESP.
<u>461</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.20, 14.21 e 14.701, Iannone e Bertacco;Papatheu e Rossi; Berardi e altri	262	261	002	061	198	130	RESP.
<u>462</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.22, 14.23 e 14.702, Iannone e Bertacco;Papatheu e Rossi; Berardi e altri	257	256	003	061	192	127	RESP.
<u>463</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.24, 14.703 e 14.25, Papatheu e Rossi; Berardi e altri; Iannone e Bertacco	259	258	001	063	194	129	RESP.
<u>464</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.26, Laforgia e altri	252	251	030	017	204	111	RESP.
<u>465</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.27, La Commissione	264	263	062	147	054	101	APPR.
<u>466</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.800/100, Nannicini e altri	258	257	023	048	186	118	RESP.
<u>467</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.800/101, Malpezzi e altri	252	251	053	051	147	100	RESP.
<u>468</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.800/102, Mallegni e Gasparri	257	256	002	063	191	128	RESP.
<u>469</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.800/103, Parente	259	258	059	044	155	100	RESP.
<u>470</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.800, Il Governo	262	261	046	166	049	108	APPR.
<u>471</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.28 (testo 2) (1a parte), Nannicini e altri	261	260	049	047	164	106	RESP.
<u>472</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.29, Misiani e Rossomando	258	257	046	048	163	106	RESP.
<u>473</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.30, Misiani e Rossomando	259	258	046	048	164	107	RESP.
<u>474</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.31, Iannone e Bertacco	257	256	005	056	195	126	RESP.
<u>475</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.32 e 14.704, Iannone e Bertacco; Berardi e altri	261	260	005	057	198	128	RESP.
<u>476</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.33, Zaffini	258	257	001	059	197	129	RESP.
<u>477</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/101, Patriarca e altri	258	257	003	056	198	128	RESP.
<u>478</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/102, Laus e altri	255	254	001	052	201	127	RESP.
<u>479</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/103, Laus e altri	261	260	003	052	205	129	RESP.
<u>480</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/104, Patriarca e altri	259	258	001	048	209	129	RESP.
<u>481</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/100 (testo 2) (1a parte), Parente e altri	256	255	002	049	204	127	RESP.
<u>482</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/106, Parente e altri	256	255	002	050	203	127	RESP.
<u>483</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/107, Patriarca e altri	262	261	002	051	208	130	RESP.
<u>484</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/108, Laus e altri	262	261	001	050	210	131	RESP.
<u>485</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/109, Nannicini e altri	260	259	003	049	207	129	RESP.
<u>486</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/110, Parente e altri	258	257	002	052	203	128	RESP.
<u>487</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/111 (1a parte), Laus e altri	262	261	002	053	206	130	RESP.
<u>488</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/114, Parente e altri	261	260	002	049	209	130	RESP.



VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>489</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/115, Patriarca e altri	255	254	002	049	203	127	RESP.
<u>490</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/116, Laus e altri	258	257	000	051	206	129	RESP.
<u>491</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/117, Parente e altri	261	260	000	051	209	131	RESP.
<u>492</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/118, Patriarca e altri	257	256	002	046	208	128	RESP.
<u>493</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/119, Patriarca e altri	258	257	001	050	206	129	RESP.
<u>494</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/120, Patriarca e altri	251	250	001	048	201	125	RESP.
<u>495</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/121, Parente e altri	259	258	001	050	207	129	RESP.
<u>496</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/122, Patriarca e altri	260	259	001	050	208	130	RESP.
<u>497</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/123, Parente e altri	263	262	002	050	210	131	RESP.
<u>498</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/124 (1a parte), Floris e altri	264	263	001	114	148	132	RESP.
<u>499</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/127, Patriarca e altri	265	264	002	050	212	132	RESP.
<u>500</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.0.850/128 e 14.0.850/129, Patriarca e altri; Parente e altri	261	260	002	050	208	130	RESP.
<u>501</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/131, Patriarca e altri	263	262	003	050	209	130	RESP.
<u>502</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/132, Patriarca e altri	257	256	001	051	204	128	RESP.
<u>503</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.0.850/133 e 14.0.850/134, Patriarca e	261	260	001	048	211	130	RESP.
<u>504</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850/135, Parente e altri	264	263	002	050	211	131	RESP.
<u>505</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.850 (testo corretto), Il Governo	266	265	049	163	053	109	APPR.
<u>506</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 14.0.851/100 e 14.0.851/101, Toffanin e altri; Iannone e Bertacco	259	258	001	108	149	129	RESP.
<u>507</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.851/102, Patriarca e altri	258	257	002	045	210	128	RESP.
<u>508</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.851/103, Parente e altri	257	256	002	052	202	128	RESP.
<u>509</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.851/104, Patriarca e altri	265	264	002	052	210	132	RESP.
<u>510</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.851/105, Patriarca e altri	261	260	002	051	207	130	RESP.
<u>511</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.851/106, Patriarca e altri	258	257	001	053	203	129	RESP.
<u>512</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.851, Il Governo	266	265	051	170	044	108	APPR.
<u>513</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.2, Laforgia e altri	264	263	046	005	212	109	RESP.
<u>514</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.3, Laforgia e altri	260	259	046	008	205	107	RESP.
<u>515</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.10, Serafini	262	261	057	014	190	103	RESP.
<u>516</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 14.0.11, Patriarca e altri	258	257	045	051	161	107	RESP.
<u>517</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 15.1, Papatheu e Rossi	259	258	015	051	192	122	RESP.
<u>518</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 15.3 (1a parte), Patriarca e altri	250	249	000	049	200	125	RESP.
<u>519</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 15.5, Unterberger e altri	261	260	001	071	188	130	RESP.
<u>520</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 15.7, 15.8 e 15.700, Iannone e Bertacco; Papatheu e Rossi; Berardi e altri	260	259	005	063	191	128	RESP.
<u>521</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 15.9, 15.10 e 15.701, Iannone e Bertacco; Papatheu e Rossi; Berardi e altri	263	262	005	066	191	129	RESP.
<u>522</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 15.0.2, Laforgia e altri	265	264	049	006	209	108	RESP.
<u>523</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 15.0.700, Mallegni e altri	259	258	001	068	189	129	RESP.
<u>524</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 15.0.701, Mallegni e altri	255	254	004	064	186	126	RESP.
<u>525</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 6.18 (testo 2), Matriciano e altri	263	262	064	148	050	100	APPR.
<u>526</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.1, Laforgia e altri	262	261	000	005	256	131	RESP.
<u>527</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.2 (1a parte), Patriarca e altri	260	259	052	047	160	104	RESP.

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>528</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.6, Toffanin e altri	255	254	004	066	184	126	RESP.
<u>529</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.7, Toffanin e altri	240	239	001	057	181	120	RESP.
<u>530</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.8, Toffanin e altri	255	254	002	058	194	127	RESP.
<u>531</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.9, Unterberger e altri	256	255	002	071	182	127	RESP.
<u>532</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.700, Serafini e Carbone	260	259	002	062	195	129	RESP.
<u>533</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 16.10, 16.11 e 16.701, Iannone e Bertacco; Papatheu e Rossi; Berardi e altri	262	261	001	068	192	131	RESP.
<u>534</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 16.0.1, Patriarca e altri	258	257	052	054	151	103	RESP.
<u>535</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 17.1, Patriarca e altri	255	254	002	044	208	127	RESP.
<u>536</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 17.0.2, Laforgia e altri	255	254	000	005	249	128	RESP.
<u>537</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.3, Nannicini e altri	258	257	057	048	152	101	RESP.
<u>538</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.1, Patriarca e altri	249	248	048	049	151	101	RESP.
<u>539</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.2, De Petris e altri	259	258	046	008	204	107	RESP.
<u>540</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.4, Laforgia e altri	254	253	047	006	200	104	RESP.
<u>541</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.5, Patriarca e altri	257	256	014	048	194	122	RESP.
<u>542</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.7, Toffanin e altri	242	241	004	058	179	119	RESP.
<u>543</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.6, Nencini	258	257	017	034	206	121	RESP.
<u>544</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.9, Parente e altri	247	246	005	024	217	121	RESP.
<u>545</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.10, Parente e altri	250	249	035	047	167	108	RESP.
<u>546</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.11, Serafini e altri	258	257	006	056	195	126	RESP.
<u>547</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 18.12 e 18.15, Laforgia e altri; Laus e altri	256	255	047	050	158	105	RESP.
<u>548</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 18.13 e 18.16, Parente e altri; Laforgia e altri	252	251	043	049	159	105	RESP.
<u>549</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.14, Laforgia e altri	261	260	046	009	205	108	RESP.
<u>550</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.0.1, La Commissione	264	263	067	149	047	099	APPR.
<u>551</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.0.2, Bernini e altri	257	256	000	064	192	129	RESP.
<u>552</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 18.0.3, Nannicini e altri	247	246	047	045	154	100	RESP.
<u>553</u>	Nom.	ANNULLATA	262	261	003	048	210	130	RESP.
<u>554</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 19.1 e 19.2, Patriarca e altri; Laforgia e altri	258	257	002	048	207	128	RESP.
<u>555</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 19.3 e 19.4, Laforgia e altri; Laus e altri	260	259	000	051	208	130	RESP.
<u>556</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 19.0.1, Nannicini e altri	263	262	046	050	166	109	RESP.
<u>557</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.1, Laforgia e altri	257	256	001	006	249	128	RESP.
<u>558</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.2 (1a parte), Floris e Toffanin	255	254	005	033	216	125	RESP.
<u>559</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.4, Laforgia e altri	254	253	000	009	244	127	RESP.
<u>560</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.5, La Commissione	261	260	060	144	056	101	APPR.
<u>561</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.800/100, Floris e altri	254	253	002	059	192	126	RESP.
<u>562</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.800, Il Governo	264	263	063	148	052	101	APPR.
<u>563</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 20.6, 20.701 e 20.28, Laforgia e altri; Berardi e altri; Papatheu e Rossi	259	258	002	055	201	129	RESP.
<u>564</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.7, De Petris e altri	259	258	043	010	205	108	RESP.
<u>565</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.10, Laforgia e altri	261	260	046	007	207	108	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>566</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.12, Patriarca e altri	260	259	047	046	166	107	RESP.
<u>567</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.13, Bertacco e Ciriani	261	260	004	058	198	129	RESP.
<u>568</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.11, Caliendo e altri	258	257	004	062	191	127	RESP.
<u>569</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.14, Patriarca e altri	248	247	040	054	153	104	RESP.
<u>570</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.15, Laforgia e altri	251	250	040	015	195	106	RESP.
<u>571</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.16 (1a parte), Bertacco e Ciriani	260	259	002	060	197	129	RESP.
<u>572</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.24, Nannicini e altri	260	259	010	086	163	125	RESP.
<u>573</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.25, Nannicini e altri	261	260	043	051	166	109	RESP.
<u>574</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 20.26 e 20.27, Floris e altri; Laus e altri	261	260	004	107	149	129	RESP.
<u>575</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.0.1, Serafini e altri	258	257	001	063	193	129	RESP.
<u>576</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 20.0.2, Serafini e altri	253	252	005	061	186	124	RESP.
<u>577</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 21.1, La Commissione	260	259	057	150	052	102	APPR.
<u>578</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 21.2, Laforgia e altri	254	253	051	006	196	102	RESP.
<u>579</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 22.1 e 22.2, Patriarca e altri; Toffanin e altri	257	256	003	056	197	127	RESP.
<u>580</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 22.4 e 22.5, Patriarca e altri; Laforgia e altri	254	253	001	094	158	127	RESP.
<u>581</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 22.6, Papatheu e Rossi	259	258	012	049	197	124	RESP.
<u>582</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 22.8, La Commissione	262	261	063	147	051	100	APPR.
<u>583</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.1, Floris e Toffanin	256	255	016	048	191	120	RESP.
<u>584</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.2, Floris e Toffanin	238	237	016	045	176	111	RESP.
<u>585</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.3, De Poli e altri	260	259	016	049	194	122	RESP.
<u>586</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.4, Laforgia e altri	258	257	051	006	200	104	RESP.
<u>587</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.6, La Commissione	262	261	067	142	052	098	APPR.
<u>588</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.7, Laforgia e altri	261	260	048	005	207	107	RESP.
<u>589</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.11 (testo 2), La Commissione	263	262	063	145	054	100	APPR.
<u>590</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 23.12 e 23.700, Iannone e Bertacco; Berardi e altri	264	263	000	068	195	132	RESP.
<u>591</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.13, Laforgia e altri	259	258	001	009	248	129	RESP.
<u>592</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.14, Patriarca e altri	260	259	004	044	211	128	RESP.
<u>593</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.16 (1a parte), Laforgia e altri	261	260	001	006	253	130	RESP.
<u>594</u>	Nom.	DDL n. 1018. Emm. 23.19 e 23.701, Papatheu e Rossi; Berardi e altri	263	262	001	067	194	131	RESP.
<u>595</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.20, Laforgia e altri	261	260	051	005	204	105	RESP.
<u>596</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.21 (testo 2), La Commissione	264	263	063	149	051	101	APPR.
<u>597</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.22, Parente	262	261	003	050	208	130	RESP.
<u>598</u>	Nom.	DDL n. 1018. ODG G23.100, Parente	263	262	061	052	149	101	RESP.
<u>599</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.3, Laforgia e altri	249	248	044	005	199	103	RESP.
<u>600</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.4, Nannicini e altri	258	257	049	045	163	105	RESP.
<u>601</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.5 (1a parte), Laforgia e altri	258	257	004	005	248	127	RESP.
<u>602</u>	Nom.	ANNULLATA	253	252	045	052	155	104	RESP.
<u>603</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.0.1, Laus e altri	252	251	047	043	161	103	RESP.
<u>604</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.2, Laforgia e altri	253	252	044	008	200	105	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>605</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.3, Patriarca e altri	231	230	010	038	182	111	RESP.
<u>606</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.5, La Commissione	256	255	062	144	049	097	APPR.
<u>607</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.6, Laforgia e altri	249	248	042	007	199	104	RESP.
<u>608</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.7 (1a parte), Patriarca e altri	253	252	022	071	159	116	RESP.
<u>609</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.10 (1a parte), Patriarca e altri	256	255	006	090	159	125	RESP.
<u>610</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.0.2, Cangini e altri	253	252	014	045	193	120	RESP.
<u>611</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.0.3 (testo 2), La Commissione	259	258	058	152	048	101	APPR.
<u>612</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 25.0.4, La Commissione	259	258	017	194	047	121	APPR.
<u>613</u>	Nom.	ANNULLATA	234	233	001	063	169	117	RESP.
<u>614</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.2, Toffanin e Floris	255	254	012	049	193	122	RESP.
<u>615</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.852, Il Governo	258	257	060	149	048	099	APPR.
<u>616</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.800, Il Governo	256	255	001	253	001	128	APPR.
<u>617</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.801/100, Mallegni	249	248	015	045	188	117	RESP.
<u>618</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.801, Il Governo	254	253	058	145	050	098	APPR.
<u>619</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.850 (testo corretto), Il Governo	256	255	050	160	045	103	APPR.
<u>620</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.851/100, Patriarca e altri	256	255	055	053	147	101	RESP.
<u>621</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.851, Il Governo	254	253	001	208	044	127	APPR.
<u>622</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.3 (1a parte), Patriarca e altri	250	249	002	091	156	124	RESP.
<u>623</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.7, Nannicini e Taricco	255	254	035	058	161	110	RESP.
<u>624</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 26.0.8, Bernini e altri	255	254	003	057	194	126	RESP.
<u>625</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.1 (1a parte), Bertacco	251	250	002	058	190	125	RESP.
<u>626</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.3, Vitali	244	243	012	043	188	116	RESP.
<u>627</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.4, La Commissione	252	251	015	148	088	119	APPR.
<u>628</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.0.2, Durnwalder e altri	252	251	004	060	187	124	RESP.
<u>629</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.0.1, Durnwalder e altri	247	246	001	058	187	123	RESP.
<u>630</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.0.3, Durnwalder e altri	251	250	001	059	190	125	RESP.
<u>631</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 27.0.700, Cangini e altri	245	244	002	101	141	122	RESP.
<u>632</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 28.5, La Commissione	242	241	054	144	043	094	APPR.
<u>633</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 28.1, Patriarca e altri	242	241	038	049	154	102	RESP.
<u>634</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 28.2, La Commissione	244	243	054	143	046	095	APPR.
<u>635</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 28.3, Laforgia e altri	241	240	039	007	194	101	RESP.
<u>636</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 28.4 (testo 2), Nannicini e Taricco	239	238	047	036	155	096	RESP.
<u>637</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. x1.1, Nannicini e altri	243	242	040	044	158	102	RESP.
<u>638</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.8, Bertacco e Ciriani	234	233	025	022	186	105	RESP.
<u>639</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 23.9 (1a parte), Patriarca e altri	238	237	037	044	156	101	RESP.
<u>640</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.1, Laforgia e altri	240	239	003	005	231	119	RESP.
<u>641</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.2, Laus e altri	236	235	037	043	155	100	RESP.
<u>642</u>	Nom.	DDL n. 1018. Em. 24.8, Malan e altri	238	237	002	092	143	118	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Durnwalder Meinhard	A	C	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Endrizzi Giovanni	C																			
Errani Vasco	A	C	F	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	A	C
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
Fantetti Raffaele	F	F	C	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Fazzolari Giovanbattista																				
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Fedeli Valeria	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ferrari Alan	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Florida Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Floris Emilio																F				
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Galliani Adriano																				
Galicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Gallone Maria Alessandra	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	A	A	F
Garavini Laura	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Gasparri Maurizio	F	F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F		C	F
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella																F	A	F	A	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Ginetti Nadia	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C
Giro Francesco Maria		F	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C	C	F	F	A	A	F













94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Caliendo Giacomo	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F
Campagna Antonella	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F		C	C	F	C	F	F	F	F	F
Cario Adriano	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	C	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F		C	C	F	C	F	F	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Cioffi Andrea	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	F	F	A	C	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	C		A	A	C	C	F	C	A	F	C	C	C	F	C	A	A	F	F	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Dal Mas Franco	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
D'Alfonso Luciano	F		C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Damiani Dario	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F		C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F		F	C	F	F	C	C	F	F	F
De Lucia Danila	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
De Vecchis William	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C
Donno Daniela	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Durnwalder Meinhard	F	C	C	C	C	A	A	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C
Endrizzi Giovanni																				
Errani Vasco	F	C	C	A	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Faggi Antonella										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzolari Giovanbattista																				
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferrari Alan	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio		F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Galliani Adriano																				
Galicchio Agnese	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria Alessandra	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
Garavini Laura	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F
Gaudio Felicia	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Gabriella	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C
Giro Francesco Maria	C	F	F	A	C	C	F	C	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F		F













94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	A	F
Campagna Antonella	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	A	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	F	C	C	C	C			F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea		F	A	F	F	F	A	C	C	A	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	F		F	F		C		A	A			C	C	F	F			F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	F	F	F	C	F
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	F	F	A	F	F	F	A	C	A	A	A	F	F	C	C	A	A	F	A	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
Dal Mas Franco		F	F	F	F	F	A	C	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	A	F
D'Alfonso Luciano	C	C	C	C		C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
Damiani Dario	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	A	F
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio	F	A	C	A	C	A	F	A	F	F	F	F	F	A	A	C	A	F	F	A
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	A	F	F	C	C	F	F	F	A	F















94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
Caliendo Giacomo	A	F	C	F		A	F	C	A	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	F
Campagna Antonella	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	C	F	A	A	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Cario Adriano	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	A	F	C	C	F	A	F	F	A	F	F	C	C	C	C	A	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	F	C	F		A	F			F	F	C	C	C				F	F	F
Ciampolillo Alfonso	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	F	C	C	C				F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
Ciriani Luca	A	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C			F	F	F	F	F	F
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	A	F	C	F	F	A	F	F	A	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F
Corbetta Gianmarco	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Dal Mas Franco	A	F	C		A	A	F		A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F
D'Alfonso Luciano	C	C	C	C						C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
Damiani Dario	A	F	C	F	A	A	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio	C	C	F	C	F	A	A		C	F		C	A	F	A	C	A	F	A	A
De Lucia Danila	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	F	C	F	A	A	F	F	A	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F















94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Caliendo Giacomo	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Campagna Antonella	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	A	A	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	A	A	A	F	F
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F	F	F	F
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C
Dal Mas Franco	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F		C	F	F	F	F	F	F	F
D'Alfonso Luciano	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Damiani Dario	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio	A	A	C	C	F	C	F	C	A	C	C	F	F	C	C	C	C	C	A	C
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F











94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	C		F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Alfieri Alessandro	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno							C	C	C		C	C	C	C	F	F	F	C	C	C
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Balboni Alberto	C		F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	C	C	F	F	F	F
Barachini Alberto	F		F	C	C	C	F	F	F		F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	C		F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F
Battistoni Francesco	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Bellanova Teresa	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Berardi Roberto	C	F	F	C		C	F	F	F			C	C	A	A	A	F		F	A
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria																				
Bertacco Stefano	C		F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	C
Berutti Massimo Vittorio	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Biasotti Sandro Mario		C	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F	F	A
Binetti Paola	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Bini Caterina	F		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Biti Caterina	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	C	F	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	C	F	F	C	C	C	F	F		F	F	C	C	A	A		F	F	F	A
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	C	F	F	C	C	C	F	F		F	F	C	C	C	A	A	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	C	A	F	F	F	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Conzatti Donatella	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A
Corbetta Gianmarco	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Dal Mas Franco	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A		F	F	A
D'Alfonso Luciano	F		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Damiani Dario	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio	C	C	C	F	F	F	A	A	A	A	C	A	F	C	A	A	C	C	C	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Durmwalder Meinhard	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	A	A	C	C
Endrizzi Giovanni																				
Errani Vasco	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	C	F	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	C	A	A	C	F	F	F	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Ferrari Alan	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara																				
Floris Emilio	C	F	F		C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Fregolent Sonia	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Galliani Adriano	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra																				
Garavini Laura	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	C		C	C	C	C						C	F	A	C	A	F	F	F	A
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	C	F		C	C	C	C	F	F		F		F	A	A	A	F	A	F	A
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	F	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F
Grimani Leonardo	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
Iannone Antonio	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	C
Iori Vanna	F	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C		A	A	C	F	F	F	C
La Russa Ignazio Benito Maria	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F	F	F
L'Abbate Pasqua				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	C	F
Laniece Albert	F		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
Lonardo Alessandra	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	A
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Mallegni Massimo	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Malpezzi Simona Flavia	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Manca Daniele	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso							F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Mantero Matteo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	C	C	C	F	F	C	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C		C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	C	A	A	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	C	A	C	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
Masini Barbara	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Minuto Anna Carmela	C	F	F	C	C	C		F	F	A	F	C	C		A	A	F	F	F	A
Mirabelli Franco	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
Misiani Antonio	F	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Modena Fiammetta	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A
Moles Rocco Giuseppe	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Nannicini Tommaso	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	C
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Nugnes Paola	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ortolani Franco	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		F	C	C	C	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Paroli Adriano	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F
Parrini Dario					F	F	F	C	C		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Patriarca Edoardo	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Perosino Marco	C	F	F	C	C	C	F	F	F		F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C														
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	C		C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F	F	A
Siclari Marco	C	C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Stancanelli Raffaele		F	F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Steger Dieter	A	C	C	A	A	F	C	C	C	C	A	C	C	A	A	A	A	A	A	C
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
Taverna Paola		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Testor Elena		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	F	F	F	F	A
Toffanin Roberta	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C		A	A	F	F	F	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	F	F	A	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	A	F	A	F	F	A	A	A	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	C		F	C	A	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	A
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Verducci Francesco	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	F	F	F	A

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco																				
Zanda Luigi Enrico	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Aimi Enrico	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	C	A	F	F	F	F	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	F	F	F	F	A	C	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Alfieri Alessandro	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	F	C			C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C		C	F	C	C	C
Balboni Alberto	F	C	F	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A
Barachini Alberto	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A
Barbaro Claudio	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Barboni Antonio	F	C	F	F	A	F	F	F		C	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A
Battistoni Francesco	F	F		F	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Bellanova Teresa	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Berardi Roberto	F	F		F		F	F	F	A	A	C	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bernini Anna Maria									A	C	F	C	C	C	A	F	F	F	C	A
Bertacco Stefano	F	F			C	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	C	A
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	C	C	F		F	F	F	F	A
Biasotti Sandro Mario	F									C	F	C	C	F	A		F	F	F	A
Binetti Paola	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Bini Caterina	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Biti Caterina	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Bonfrisco Anna	C								C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
Bonino Emma									C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C			C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F												
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	F	F		F	A
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	F	F	A		F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	C	C	F	A	A	F	F	F	A
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F																		F	
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C
Ciriani Luca	F	F	F			C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Conzatti Donatella	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Dal Mas Franco	F	F	F	F	A		F	F	A		F	C	C	F	A		F	F	F	A
D'Alfonso Luciano		F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Damiani Dario	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C
De Falco Gregorio	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	A	C		F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
De Vecchis William	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Durmwalder Meinhard	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F
Endrizzi Giovanni									C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C
Errani Vasco	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	F	A	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C		C	C	C		F		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Faggi Antonella	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fantetti Raffaele	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C		C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	A	C	C	F	F	F	F	F	A	A
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fedeli Valeria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Ferrari Alan		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ferrazzi Andrea	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ferrero Roberta	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara																				
Floris Emilio	F	F	F	F	A	F	F	F		A	F	C	C	F	A	A	F	F	F	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C
Galliani Adriano	F	F	F	F		F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra																		F	F	A
Garavini Laura	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Gasparri Maurizio	F		F	F	A	A	C	F		C	F	A	C	F	A	F	F	F	F	A
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F	F		F			F	F												
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ginetti Nadia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Grasso Pietro	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	C	C	F
Grimani Leonardo		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C			C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A
Iori Vanna	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	C	F	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A
La Russa Ignazio Benito Maria	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Laforgia Francesco	C								F	F	F	F	F	C	F	F	A	C	C	F
Laniece Albert	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	F	F	A	F	F	F		C	F	C	F	F	A	F		F	F	A
Lorefice Pietro	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	C	F	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C		F	C	F	F	A	A
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C
Malan Lucio	F	F	F	F	A	C	F	F		C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Mallegni Massimo	F	F	F	F		F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Malpezzi Simona Flavia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	F	C	C	C	C	C
Manca Daniele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	F	F	A	F	F	F												
Mantero Matteo	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marcucci Andrea		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Masini Barbara	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Minuto Anna Carmela	F			F	A	F	F	F	F	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Mirabelli Franco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F
Misiani Antonio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Modena Fiammetta	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Moles Rocco Giuseppe	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Montevocchi Michela	C	C		C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C								
Nannicini Tommaso	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	F	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	A
Naturale Gisella	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C
Nugnes Paola	C								C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ortolani Franco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	C	F		F	F	F	F	A
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Parente Annamaria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Paroli Adriano	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F
Parrini Dario	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C			F	C	C	C	C	F
Patriarca Edoardo	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Perosino Marco	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Sbrollini Daniela	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	
Sciascia Salvatore	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	C	F	C	C	A		F	F	F	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	A	F	F	A	F	F	F	C	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Siclari Marco									A	C	F	C	C	A	A	F	F	F	F	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C		C	C	F	A	F	F	F	F	A
Stancanelli Raffaele	F	F	F	F	F	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F		F	F	A	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Steger Dieter	A	F	A	C	C	A	A	F	C	C	A	C	C	C	A	A	F	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Testor Elena	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Toffanin Roberta	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	C	C	C	F	A	F	F	F	F	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Totaro Achille	F	C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Unterberger Juliane	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Urso Adolfo	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	A
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Valente Valeria	M	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F		C	C	C	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vattuone Vito	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Verducci Francesco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	C	C	F	A	F	F	F	F	A



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco																				
Zanda Luigi Enrico	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Ferrari Alan	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Ferrazzi Andrea	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara																				
Floris Emilio	F	F	F	C	F	C			F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	F
Galliani Adriano	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Gallone Maria A- lessandra	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Garavini Laura	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Gasparri Maurizio	F	F		C	F	C	F	A	A	F	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella							C	A		A	F		C	F	F	C		F	C	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Ginetti Nadia	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Grasso Pietro	F	C	F		F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	A
Grimani Leonardo	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C		F	C	C	F	C	C	F	C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Iannone Antonio	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F
Iori Vanna	C	C	F	F	C		F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	C	C	F	A	C	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F
La Russa Ignazio Benito Maria	A	F	C	C	F	F	C	A	F	C	F	F	F	F	F	F		F	F	F
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F
Laforgia Francesco	F	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C		C	C	F	C	C	C	A
Laniece Albert	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lonardo Alessandra	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	F
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Maffoni Gianpietro	F	F	C	C	F	A	C	A	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Malan Lucio	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	A		F	C	F	F	C	F
Mallegni Massimo	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Malpezzi Simona Flavia	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F		C	F	C
Manca Daniele	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marcucci Andrea	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marino Mauro Maria	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	C	A
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Masini Barbara	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C		C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Sbrollini Daniela	C	C	F		C	F	F	C	C	F	C		F	C	C	F	C	C		C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	F	F	C	F	C	F	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	F	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Siclari Marco	A	F			F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F		C	F	F	C	F
Stancanelli Raffaele	F	F	C	C	F	A	C	A	F	C	F	C	A	F	F	F		F	C	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C
Steger Dieter	A	A	F	F	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	C	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Testor Elena	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	C	C	F
Toffanin Roberta	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Totaro Achille	F	F	C	C	C	A	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Unterberger Juliane	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	A	C	F	C	C	F	C	C	F	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Urso Adolfo	F	F	C	C	F	A	C	A	F	C	F	F	A	F	F	A	F	A	A	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Valente Valeria	C	C	F	F	C	F	F	C	C		C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Vattuone Vito	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Verducci Francesco	C	C	F	F	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Vitali Luigi	F	F	C	C	F	C	C	A	F	C	F	F	C	F	F	C	F	F	C	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Agostinelli Donatella	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Aimi Enrico	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Airola Alberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	F	F	F	F	F		F	C	C	C	A	C	C	A	A		A	C	A	A
Alfieri Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Anastasi Cristiano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Angrisani Luisa	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	C	C																
Auddino Giuseppe	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Augussori Luigi	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Bagnai Alberto	C	F	C	C																
Balboni Alberto	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	A	C	A
Barachini Alberto	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Barbaro Claudio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Barboni Antonio	F	C	F	F	F	F	A	C	C	C	A	C	C	C	A	F	A	C		A
Battistoni Francesco	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C		C	C	A	A	F	A	A	A	A
Bellanova Teresa	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Berardi Roberto	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	C	A	A	F	A	C	A	A
Bergesio Giorgio Maria		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Bernini Anna Maria	F	C	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	A	A	F		C	A	A
Bertacco Stefano	F	A	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Berutti Massimo Vittorio	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Biasotti Sandro Mario	F	C	F	F	F	F	F	C	C		F	F		A	A	F	A	A	A	A
Binetti Paola	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A					
Bini Caterina	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Biti Caterina	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Bonfrisco Anna	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C		C	C	C			C	C
Bonino Emma	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C
Borghesi Stefano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Botto Elena	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco		F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Buccarella Maurizio																				
Calderoli Roberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Caliendo Giacomo	F	C	F	F	F	F	F		C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Campagna Antonella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Campari Maurizio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cantù Maria Cristina	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F
Carbone Vincenzo	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Cario Adriano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Casolati Marzia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Castaldi Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Castiello Francesco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Catalfo Nunzia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	A	A
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	C		F	F							C		A		F	A		A	A
Ciampolillo Alfonso	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ciriani Luca	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C
Coltorti Mauro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Conzatti Donatella	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Corbetta Gianmarco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F
Corrado Margherita	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Croatti Marco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Crucioli Mattia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Dal Mas Franco	F	C	F	F	F		F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
D'Alfonso Luciano	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Damiani Dario	F	C	F	F		F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
De Falco Gregorio	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	C		C	A	C
De Lucia Danila	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
De Vecchis William	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Dell'Olio Gianmauro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Dessi Emanuele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Di Girolamo Gabriella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Di Marzio Luigi	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Di Micco Fabio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Di Nicola Primo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Di Piazza Stanislao	C	F	C	C	C		C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	C	F
Donno Daniela	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Durmwalder Meinhard	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C
Endrizzi Giovanni	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Errani Vasco	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	A	C	F	C	F	C
Evangelista Elvira Lucia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	F
Faggi Antonella	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C		C	F
Fantetti Raffaele	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	A	C	C	C	C	C	A	C	A	C	A	C	C		C	C	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Fenu Emiliano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ferrara Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Ferrazzi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Ferrero Roberta	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara																				
Floris Emilio	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A		C	A	A	F	A	C	A	A
Fregolent Sonia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Fusco Umberto	C	F	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Galliani Adriano	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A		F	A	C	A	A
Gallicchio Agnese	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Gallone Maria A- lessandra	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A		F	A	C	A	A
Garavini Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Gasparri Maurizio	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C		F	C	A	A	F	A	C	A	A
Gaudiano Felicia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F	F		F		F	F	C	C	C	C		C	A	F	F	A	C	A	A
Giannuzzi Silvana	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Giarrusso Mario Michele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Giro Francesco Maria																F	A	C	A	A
Giroto Gianni Pie- tro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Granato Bianca Laura	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Grassi Ugo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Grasso Pietro	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C		C	F	C	F	C
Grimani Leonardo	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Guidolin Barbara	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Iannone Antonio	F	F	F		F	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Iori Vanna	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Iwobi Tony Chike	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	F	A	A	C	A
La Russa Ignazio Benito Maria	F	F	F	F	F		F	F	C	C	C	A	C	F	A	F		F	F	F
L'Abbate Pasqua	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Laforgia Francesco	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	C	A	C	F	C	F	C
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Lannutti Elio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Lanzi Gabriele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Leone Cinzia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F
Lomuti Arnaldo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C						F
Lonardo Alessandra	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	F	A	A
Lorefice Pietro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Lucidi Stefano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Lupo Giulia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Maffoni Gianpietro	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	A	A	C	A	F	A	A	C	A
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Malan Lucio	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Mallegni Massimo	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	C	F	A	C	A	A
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C
Manca Daniele	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F
Mantovani Maria Laura	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Marinello Gaspare Antonio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	F	A	F	A	A	F	C
Marti Roberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Masini Barbara	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Matriciano Mariassunta	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Mautone Raffaele	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Mininno Cataldo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Minuto Anna Carmela	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	F	C	A	A
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Misiani Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Modena Fiammetta	F	C	F	F	F	F	F	C	C		A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Moles Rocco Giuseppe	F	C	F	F		F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	F
Mollame Francesco	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Montani Enrico	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Montevocchi Michela	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Morra Nicola	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Nannicini Tommaso	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F		C						
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	A	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	C	A	A	C	C
Naturale Gisella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Nocerino Simona Nunzia	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Nugnes Paola		F	C	C											F	C	C	C	C	F
Ortis Fabrizio		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ortolani Franco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Ostellari Andrea	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	C	F	F	F	F	F	C	C		A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Paragone Gianluigi	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Paroli Adriano	F	C	F	F	F	C	F	F	C		A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Parrini Dario	C	C	C	C	C		C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Patriarca Edoardo																				
Patuanelli Stefano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Pazzaglini Giuliano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Pellegrini Emanuele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Pellegrini Marco	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Pepe Pasquale	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Pergreffi Simona	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Perilli Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Perosino Marco	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A					
Pesco Daniele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Petrocelli Vito Rosario	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Santangelo Vincenzo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Santillo Agostino	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Saponara Maria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Sbrollini Daniela			C	C	C	C	C	F		F		F	F	C	C	C	F	F	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	C	F	A	C	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Siclari Marco	F	C	F	F	F		F	F	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Sileri Pierpaolo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Stancanelli Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Steger Dieter	A	A	A	A	F	F	C	A	C	A	A	A	A	A	F	F	A	C		A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Taverna Paola	C	F	C	C				C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Tesei Donatella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Testor Elena	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	C	C	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A		A	A
Toffanin Roberta	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Totaro Achille	F	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Trentacoste Fabrizio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Turco Mario	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Unterberger Juliane	C	C	C	C	F	A	C	F	C	F	C	C	A	C	F	C	F	C		C
Urraro Francesco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Urso Adolfo	F	F	F	F	F		F	C	C	C	C	A	F	C	A	F	A	A	A	A
Vaccaro Sergio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Valente Valeria	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Vallardi Gianpaolo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C
Vescovi Manuel		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Vitali Luigi	F	C	F	F	F	F	F	C	C	C	A	C	C	A	A	F	A	C	A	A

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	F	A	F	F	F	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	F	A	A	C	A
Zanda Luigi Enrico	C	C	C	C	C	C		F	C	F	C	F	F	C	C		F	F	C	C
Zuliani Cristiano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C
Aimi Enrico	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	A	A	C		C	A		C	A	F	F	F	F		C	A	A	A	F	F
Alfieri Alessandro	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	A	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F
Barachini Alberto	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Barboni Antonio	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	C	A	F	F
Battistoni Francesco	A		C	A	C	A	F	A	A	F	F	F	F	F	C	A	A	C	F	F
Bellanova Teresa	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Berardi Roberto	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F		A	A	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Bernini Anna Maria	A	A	A	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Bertacco Stefano		C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F
Berutti Massimo Vittorio	A	A	F	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Biasotti Sandro Mario	A	A	A	A	C	A	F	C	A	F	F		F	F	C	A	A	A	F	F
Binetti Paola																				
Bini Caterina	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Biti Caterina	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C			C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C		F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
Bonino Emma		F	A	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Botto Elena	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Buccarella Maurizio																			C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Caliendo Giacomo	A	A	C	F	C	A	F	C	A	C	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Cangini Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	F	F	C	A	A	A		F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Carbone Vincenzo	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F		F		C	A	A	A	F	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	A	A	C	A	C	A	A	F	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A		C		C	A			A			F	F	F		A				
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	C	C		F		C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	F	C	C	C		C	C
Ciriani Luca	F	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Conzatti Donatella	A	A	C	F	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Corbetta Gianmarco		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Dal Mas Franco	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C					
D'Alfonso Luciano	C		F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
Damiani Dario	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
De Falco Gregorio	F	F	F	C	A	A	A	F	A	C	C	F	A	F	A	F	F	F	F	C
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	
Durmwalder Meinhard	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F		F	C	A	C	C
Endrizzi Giovanni	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
Errani Vasco	C	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	A	C	F	F	F	F	C	F
Evangelista Elvira Lucia	F		C	C	C		C	C		C	C	C	F	F			C	F	F	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Fantetti Raffaele	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	F	F	C		C	F	C	C
Fazzolari Giovambattista	A	C		F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A	F	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Fedeli Valeria	C	C	F	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Ferrari Alan	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara																				
Floris Emilio	A	A	C	A	C	A	F	C	A	C	F	F	F		C	A	A		F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Fusco Umberto		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Galliani Adriano	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Garavini Laura	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio	A	C	C	A	C	A	F	C	A	C	F	A	F	F	C	A	A	A	A	
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	A	A	C	F	A	A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Ginetti Nadia	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Giro Francesco Maria	A	A		A	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	A	A	F	F
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Grasso Pietro	C	F	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	A	C	F	C	F	F	C	F
Grimani Leonardo	C	C		F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Guidolin Barbara		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Iannone Antonio		C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F
Iori Vanna	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo		C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria	A	C	C	F	C	C	C	A	A	A	F	F	A	A	A		C	A	A	F
L'Abbate Pasqua	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Laforgia Francesco	C	F		C	F	F	F	F	C	F	C	C	A	C	A	F	F	F	C	F
Laniece Albert	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	F		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C			F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Malan Lucio	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Mallegni Massimo	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	C	A	A	F	F
Malpezzi Simona Flavia	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C			
Manca Daniele	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso												F	C	F	F	A	A	A	F	F
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A	F	A	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C
Masini Barbara	A	A	C	F	C	F	F	A	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F		C	C	F	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Minuto Anna Carmela	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Mirabelli Franco	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Misiani Antonio	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Modena Fiammetta	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F
Moles Rocco Giuseppe	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Nannicini Tommaso									C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	A	A	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	C	C	C	F
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Nugnes Paola		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Ortolani Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	A	C	A	C	A	C	C	A	F	C	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	C	C					C	F	C	A	C	C	F	C	C
Parente Annamaria	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Paroli Adriano	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F
Parrini Dario	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	
Patriarca Edoardo												C	C	C	F	F	C	C	C	C
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Perosino Marco																				
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	A	A	A	A	C	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	C	A	C	A	F	F	A	F	F		F	F	F	A	A	A	F	F
Siclari Marco	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	F	A	A			
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Stancanelli Raffaele	A	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	A		F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Steger Dieter	A	A	A	A	A	C	C	A	A	C	A	F	A	F	F	C	C	A	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Testor Elena	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Tiraboschi Maria Virginia		A		A	F	A		C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Toffanin Roberta	A	A	C	A	C	A	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Totaro Achille	F	A	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	C	F	A	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Unterberger Juliane	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C	F	F	F	C	A	C	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Urso Adolfo	A	C	A	F	C	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Valente Valeria	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Vattuone Vito	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C
Verducci Francesco	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Vitali Luigi	A	A	C	A	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	A	A	A	F	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	A	C	A	F	C	C	C		A	C	F	F	F	F	A	F	C	F		F
Zanda Luigi Enrico	C	C	F	F	F	C	C													
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Ferrari Alan	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Ferrazzi Andrea	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara																				
Floris Emilio	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C		F	C				C	C		C	C			C	C
Galliani Adriano	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Garavini Laura	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F		F	A	F	C	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Giro Francesco Maria	F	C	F	F	F	C	F	A	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	F	C
Grimani Leonardo		F	F	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C				F	C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A
Iori Vanna	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	A
La Russa Ignazio Benito Maria	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F		F	C	F	C	F	C
Laniece Albert	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C	F	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C		C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	C	F	F		C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Mallegni Massimo	F	C	F	F	F	C	A	A	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia																				
Manca Daniele	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	F	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	C	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C		C	C	C		C	C
Marcucci Andrea	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	F	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	A	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	F	C	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	F	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	A	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F		F			C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Siclari Marco																				
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Stancanelli Raffaele	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Steger Dieter	F	A	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	C	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Toffanin Roberta	F	C	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	F	C	F	C	F	C	F	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	F	F	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		F	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Verducci Francesco	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Aimi Enrico	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Airola Alberto	F	C	C	C	C															
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	A	F	A	C	C															
Alfieri Alessandro	C	C	F	F	F															
Anastasi Cristiano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Angrisani Luisa	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Augussori Luigi	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	A	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Barachini Alberto	A	F	A	C	C															
Barbaro Claudio	F	C	C	C	C															
Barboni Antonio	A	A	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Battistoni Francesco	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Bellanova Teresa	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	F	C
Berardi Roberto	A	F	A	C	C															
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	A	F	F	C	C															
Bertacco Stefano	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	A	A							
Berutti Massimo Vittorio	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Biasotti Sandro Mario	A	F	A	C	C		F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Binetti Paola	A	F	F	C	C	C	F	C	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Bini Caterina	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Biti Caterina						F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	F	C	F															
Bonino Emma	C	C	F	F	F															
Borghesi Stefano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Botto Elena	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Calderoli Roberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	F	A		F	F	A	F	A	C	C
Campagna Antonella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Campari Maurizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Cantù Maria Cristina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F	A		F
Cario Adriano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	F	F	F								F	C	C	C	C	F	F	C
Casolati Marzia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Castiello Francesco	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	A	F	A	C	F			F	F	F	A	A	A	F	F	A	F	A	A	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi			A	C	C	C	F	F	F	F	C	F	A	F	F	A	F	A	A	F
Ciampolillo Alfonso	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C		C
Cioffi Andrea	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Ciriani Luca	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	A		F	F	F		C	C	F
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Coltorti Mauro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Conzatti Donatella	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	A
Corbetta Gianmarco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Corrado Margherita	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	F	C	C	C	C									C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Croatti Marco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Crucioli Mattia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Dal Mas Franco	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	
D'Alfonso Luciano	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Damiani Dario	A	F	A	C	C															
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	F	F	F	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
De Falco Gregorio																				
De Lucia Danila	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
De Vecchis William	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Dessi Emanuele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Di Micco Fabio	F	C	C	C	C			C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
Di Nicola Primo	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Donno Daniela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	C		C	C															
Durnwalder Meinhard	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C	F	C
Endrizzi Giovanni	F	C	C	C	C						C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Errani Vasco	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	C	F	F	C
Evangelista Elvira Lucia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C
Faggi Antonella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
Fantetti Raffaele	A	F		C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Faraone Davide																				
Fattori Elena	F	C	F	C	C	A	C	C	C	C	C	C	A	C	C	F	C	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	F	F	F	A	C	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C
Fedeli Valeria	C	C	F	F	F															
Fenu Emiliano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Ferrari Alan	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Ferrazzi Andrea	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Ferrero Roberta	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara						C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Floris Emilio	A	F	A	C	C															
Fregolent Sonia	F	C	C	C	C									C	C	F	C	C	C	C
Fusco Umberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C			F	C	C	F	C	C	C	C
Galliani Adriano	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Gallicchio Agnese	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Garavini Laura	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Garnero Santanchè Daniela																				
Garruti Vincenzo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Gasparri Maurizio						C	F	F	C	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Gaudio Felicia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	A	A	A	C	C															
Giannuzzi Silvana	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
Giarrusso Mario Michele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Giro Francesco Maria	F	F	A	C	C															
Giroto Gianni Pie- tro	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Grassi Ugo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	C	C	F	F															
Grimani Leonardo	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Guidolin Barbara	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Iori Vanna	C	C	F	F	F															
Iwobi Tony Chike	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A		A	F	F	F	F	C	C	F
La Russa Ignazio Benito Maria	C	C	C		A															
L'Abbate Pasqua	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	A	C	F	F	C
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Lannutti Elio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Leone Cinzia	F	C	C	C	C															
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Lorefice Pietro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	
Lucidi Stefano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Lupo Giulia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A	F	A	C	C												F	C	C	F
Magorno Ernesto						C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Maiorino Alessandra	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Malan Lucio	A	F	A	C	C		F	F	F	F		C	A	F	F	A	F	A	C	C
Mallegni Massimo	A	F	A	C	C									F	F	A	F	A		F
Malpezzi Simona Flavia						F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Manca Daniele	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	F	A	C																
Mantero Matteo	F		C	C	C								F	C	C	F	C	F	C	C
Mantovani Maria Laura	F	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	F	F	F															
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	C	C	F	A	F	F	C	F
Marti Roberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C
Masini Barbara	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Matriciano Mariassunta	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Mautone Raffaele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Mininno Cataldo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Minuto Anna Carmela	A	F	A	C	C											A	F	A	C	
Mirabelli Franco	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Misiani Antonio						F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Modena Fiammetta	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Moles Rocco Giuseppe	A	F	A	F	C															
Mollame Francesco	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C
Montani Enrico	F	C	C	C	C	C	C	C												
Montevocchi Michela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Morra Nicola	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Nannicini Tommaso	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	A	A	F	F	C	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Naturale Gisella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Nugnes Paola	F	C	C			C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Ortis Fabrizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Ortolani Franco	F	C	C	C	C															
Ostellari Andrea	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Paragone Gianluigi	F	C	C	C	C															
Parente Annamaria	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Paroli Adriano	A	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	A	F	F	F	A	F	F	F	F
Parrini Dario	C	C	F	F	F	F		C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Patriarca Edoardo	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Patuanelli Stefano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Pellegrini Emanuele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Pellegrini Marco	F	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Pepe Pasquale	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Pergreffi Simona	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Perilli Gianluca	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Perosino Marco						C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	
Pesco Daniele	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Santangelo Vincenzo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
Santillo Agostino	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Saponara Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	A	F	F	C	C									F	F	A	F	A	C	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Siclari Marco																				
Sileri Pierpaolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Siri Armando	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Stancanelli Raffaele	A	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	C	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stefano Dario	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Steger Dieter	F	A	A	A	A	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	A	A	C	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	F	F	F		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Taverna Paola	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Tesei Donatella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Testor Elena	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	A	F	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Toffanin Roberta	A	F	A	C	C	C	F	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Totaro Achille	A	F	A	C	C	A	F	C	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Trentacoste Fabrizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Turco Mario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Unterberger Juliane	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Urraro Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Urso Adolfo	F	F	A	C	C	A	A	F	F	F	C	A	A	F	F	F	F	C	C	F
Vaccaro Sergio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Valente Valeria	C	C	F	F	F															
Vallardi Gianpaolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Vanin Orietta	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Verducci Francesco	C	C	C	F	F		C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	F	C
Vescovi Manuel	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	F	A	C	C	C	C	F	F	F	C	A	A	F	F	A	F	A	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	A	F	A	C	C															
Zanda Luigi Enrico																				
Zuliani Cristiano	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Aimi Enrico	F	C	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Airola Alberto							C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca		C	F	F	F	F	A	A	F	F	C	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Alfieri Alessandro																				
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno							F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	A
Barachini Alberto															F	F	F	A	F	A
Barbaro Claudio																				
Barboni Antonio	F	C	F	F	F	F	A	C	A	A	A	A	A	A	F	F		A	F	A
Battistoni Francesco	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Bellanova Teresa	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Berardi Roberto								A	F	F	A	A	A	A		F	F	A	F	A
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bernini Anna Maria							A		F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Biasotti Sandro Mario	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	A	A
Binetti Paola	F	C	F	F	F	F	A		F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Bini Caterina	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Biti Caterina	C	F		C	C		F		C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco								C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Bonino Emma																C	C	C	C	C
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Caliendo Giacomo		C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cangini Andrea	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Carbone Vincenzo	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	F
Casini Pier Ferdinando	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Castiello Francesco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		F
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	C	F	F	F	F	C	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	A		A
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A			F	A	F	A
Ciampolillo Alfonso	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	F
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ciriani Luca	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	A
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Comincini Eugenio Alberto	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C			C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Corbetta Gianmarco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dal Mas Franco	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A			F	A	F	A
D'Alfonso Luciano	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Damiani Dario					F	F	A			F				A	F	F	F	A	F	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
De Falco Gregorio								A	F	C	C		C	F	F	A		F	C	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	C	A	C	F	F	F	A	F	A
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		F
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Drago Tiziana Carmela Rosaria							C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Durmwalder Meinhard	C	F	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Errani Vasco	C	F	C	C	C	A	F	F	F	C	F	F		F	F	C	C	C	C	C
Evangelista Elvira Lucia	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C		F
Faggi Antonella															C	C	C	C	C	F
Fantetti Raffaele	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Fazzolari Giovambattista		A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	A
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Fedeli Valeria								C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Minuto Anna Carmela	F	F		F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Mirabelli Franco	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Misiani Antonio	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Modena Fiammetta	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Moles Rocco Giuseppe					F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Montani Enrico							C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nannicini Tommaso	C	F	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	A	C	C	A	C	F	F	F	F	A
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Nugnes Paola	C	C	C	C		C	C			C		C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ortolani Franco								C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F
Paragone Gianluigi																				
Parente Annamaria	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paroli Adriano	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Parrini Dario		F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Patriarca Edoardo	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Perosino Marco	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F
Sbrollini Daniela	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	C	F	F	F	F	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A
Siclari Marco							A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C						
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Stancanelli Raffaele	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	A
Stefani Erika	C	C	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Steger Dieter	F	A	A	A	C		A	C	A	F	A	C	A	A	C	A	A	C	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Testor Elena	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Toffanin Roberta	F	C	F		F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Totaro Achille	F	A	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	F	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Unterberger Juliane	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Urso Adolfo	F	A	F	F	F	F	C	C	F	A	A	A	F	C	C	F	F	F	F	A
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Vattuone Vito	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verducci Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F
Vitali Luigi	F	C	F	F	F	F	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254	255	256	257	258	259	260
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco					F	F	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	F	F	F	A
Zanda Luigi Enrico								C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Aimi Enrico	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F	A
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F		F	F	F	A
Alfieri Alessandro																				
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	A	F	C	F	F	C	C		C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Barachini Alberto	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Barbaro Claudio																				
Barboni Antonio	A	A	A	F	F	F	F	A	F	F	C	F	C	F	C	F	F	A	F	A
Battistoni Francesco	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	F	A
Bellanova Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Berardi Roberto	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F		F	A	F	A
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Bernini Anna Maria	A	A	A	F	F	A	A		F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Biasotti Sandro Mario	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Binetti Paola	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	A	F	F
Bini Caterina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Biti Caterina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Bonino Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Caliendo Giacomo	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	F	C
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Cangini Andrea	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Castello Francesco	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	F	F	F	F	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	F	A	F	F	A	A	A	F	F	F	F	A		F	F	F	A	F	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ciriani Luca	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Dal Mas Franco		F		F		A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
D'Alfonso Luciano	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Damiani Dario	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
De Falco Gregorio	C	F	F	C	C	C	C	F	F	A	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Nicola Primo	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Durmwalder Meinhard	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Errani Vasco	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	F	C	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Fantetti Raffaele	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Fazzolari Giovambattista	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Floris Emilio	F	F		F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Fusco Umberto	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C	C
Galliani Adriano	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Garavini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio	A	F		F	F	A		A	F	F	F	F	A	F	F	F		A	F	A
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	C	F	A	F	A	A	F	
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pie- tro																				
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Grasso Pietro	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F
Grimani Leonardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Iannone Antonio	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Iori Vanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Laforgia Francesco	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Lonardo Alessandra	A	F	A	F		A	A	F	F	F	F	F	A	C	C	F	F	A	F	C
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Maffoni Gianpietro	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Magorno Ernesto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Malan Lucio	A	F	A	F	F	A	C	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Mallegni Massimo	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	A
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Manca Daniele	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea																				
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	C	C	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Masini Barbara	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Minuto Anna Carmela	A	F		F							F	F	A	F	F	F	F	A		
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Misiani Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Modena Fiammetta	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Moles Rocco Giuseppe	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Nannicini Tommaso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	A	A	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F	F
Naturale Gisella	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Nugnes Paola	C		C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ortolani Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina		F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A		
Paragone Gianluigi																				
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Paroli Adriano	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Parrini Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Patriarca Edoardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Perosino Marco	F	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C		C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	A		A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	F	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Siclari Marco	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F		F	A
Stancanelli Raffaele	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Steger Dieter	C	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	F	A	A	C	A	A	F	F	C
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Testor Elena	C	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Toffanin Roberta	F	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Totaro Achille	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	C	F	C	F	F	A	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Urso Adolfo	A	F	C	F	F	C	C	F	F	F	A	F	C	F	C	F	F	F	F	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Vanin Orietta		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Vitali Luigi	A	F	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	A

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	261	262	263	264	265	266	267	268	269	270	271	272	273	274	275	276	277	278	279	280
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	A	F	C	F	F	C	C	F	C	F	A	F	C	F	C	F	F	A	F	C
Zanda Luigi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Aimi Enrico	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Airola Alberto	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	F	F	F	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A		F	F	A	F	C
Alfieri Alessandro						C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Anastasi Cristiano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Angrisani Luisa	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Auddino Giuseppe	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Augussori Luigi	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	A	F	C
Barachini Alberto	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Barbaro Claudio												C	F	C	C	C	C	F	C	C
Barboni Antonio	F	F	A	C	A	A	F	F	F	A	F	C	A	C	C	F	F	A	F	C
Battistoni Francesco	F	F	C	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	A	C
Bellanova Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Berardi Roberto	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	A	C	A							A	A	A		F	F		F	C
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A		F	F	A	F	C
Biasotti Sandro Mario	F	A	A	C	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	A	F	C
Binetti Paola	F	F	F	C	A	A		F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	F
Bini Caterina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Biti Caterina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	F	F	C	F		C	C	C	C									
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C			C	
Bonino Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Borghesi Stefano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Botto Elena	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Calderoli Roberto	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A		F	F	A	A	C
Campagna Antonella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Campari Maurizio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	C	C
Cangini Andrea	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Cantù Maria Cristina	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	A	C	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	A	A	F	A	F	C
Cario Adriano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Casolati Marzia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Castiello Francesco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C				F	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F		F		A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	A	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Cioffi Andrea	C	C	F	F	C	F			C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Ciriani Luca	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	A	F	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Coltorti Mauro	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Conzatti Donatella	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A		C
Corbetta Gianmarco	C	C	F	F		F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Corrado Margherita	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Croatti Marco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Crucioli Mattia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Dal Mas Franco	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F		A	A			F	F	A	F	
D'Alfonso Luciano	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Damiani Dario	F	F	A	C	A	A	F	F	F		F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	
De Falco Gregorio	F	C	C	F	F	A	F	C	C	A	C	C	C			C	C	C	C	F
De Lucia Danila	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
De Vecchis William	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Dessi Emanuele	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Micco Fabio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Nicola Primo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Donno Daniela	C	C	F	F	C	F				C	C	C	F	C	C		C	F	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Durmwalder Meinhard	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Endrizzi Giovanni	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Errani Vasco	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F		F	C	C	C	C	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C			F	C		C	C	F	C	C
Faggi Antonella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	
Fantetti Raffaele	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Fazzolari Giovambattista	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	A	C	C	F	F	A	F	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Fenu Emiliano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	C	C	C	C	C	C				C	C	F	C	F		C	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Floris Emilio	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Fregolent Sonia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Fusco Umberto	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	
Galliani Adriano	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Gallicchio Agnese	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Garavini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	A	F	C
Garruti Vincenzo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	A	C	C	A	C	F	F	F	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F
Gaudio Felicia	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F	A	A	F	A	A	C	A	A	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Giannuzzi Silvana	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Giro Francesco Maria																				
Giroto Gianni Pie- tro							C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Grassi Ugo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Grasso Pietro	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F		F	C	C	C	C	F
Grimani Leonardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F		F	C	C	C	C
Guidolin Barbara	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Iannone Antonio	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	A	F	C
Iori Vanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	A	F	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Laforgia Francesco	F	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Lannutti Elio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Lorefice Pietro	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Lupo Giulia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Maffoni Gianpietro	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	A	F	C
Magorno Ernesto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C		F		C	C	C	F	C	C
Malan Lucio	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Mallegni Massimo	F	F	F	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F	F	C
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Manca Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	A	A	A
Mantero Matteo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea							C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	A	C	A	F	C	F	F	F	F	F	C	F	A	F	A	C	C	A	F
Marti Roberto	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Masini Barbara	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Matriciano Mariassunta	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Mautone Raffaele	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Mininno Cataldo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Minuto Anna Carmela	F		A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A		F	A	F	C
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Misiani Antonio	C	C	C	C	C	C						F	C	F	C	C	C	C	C	C
Modena Fiammetta	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	
Moles Rocco Giuseppe	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Mollame Francesco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Montani Enrico	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Montevocchi Michela	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Morra Nicola	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Nannicini Tommaso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	A	C	F	F	F	F	C
Naturale Gisella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Nugnes Paola	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F
Ortis Fabrizio	C	C	F	F	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Ortolani Franco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Ostellari Andrea	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	F	F	C	A	A	F	F		F	F	A	A	F	A	F	F	A	F	C
Paragone Gianluigi																				
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Paroli Adriano	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Parrini Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C		C	C	C	C
Patriarca Edoardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Patuanelli Stefano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Pellegrini Marco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Pepe Pasquale	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Pergreffi Simona	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Perilli Gianluca	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Perosino Marco	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	
Pesco Daniele	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Santangelo Vincenzo	C		F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F	C	C
Saponara Maria	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F		A	A	F	A	F		F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	F	
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	F	C
Siclari Marco	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A		C
Sileri Pierpaolo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Stancanelli Raffaele	A	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	A	F	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C									
Steger Dieter	A	A	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
Taverna Paola	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Tesei Donatella	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Testor Elena	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A		F	F	A	F	C
Toffanin Roberta	F	F	A	C	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Totaro Achille	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	A	A	F	F	F	A	A	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Turco Mario	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	F	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Urraro Francesco	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Urso Adolfo	F	C	A	A	C	A														
Vaccaro Sergio	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Vanin Orietta	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Vitali Luigi	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	A	A	A	A	F	F	A	F	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	281	282	283	284	285	286	287	288	289	290	291	292	293	294	295	296	297	298	299	300
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	F	F	A	A	C	A	C	F	F	C	F	F	F	C	C	F	F	A	F	C
Zanda Luigi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C
Zuliani Cristiano	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Airola Alberto	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	C	C	C	F	C	C	A	A	A	C	F	F	C	A						
Alfieri Alessandro	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Anastasi Cristiano	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	C	C
Auddino Giuseppe	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	F	C	A	C	C	C	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
Barachini Alberto	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Barbaro Claudio	C			C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F
Battistoni Francesco	C	C	C	A	C	C	A	A	A	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Bellanova Teresa	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Berardi Roberto	C	C	C	F	C	C	A	A		C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A		C	F	F	F	F
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	C		C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F		F	F
Biasotti Sandro Mario	A	A	C	A	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	A	F
Binetti Paola	C	C	A	C	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Bini Caterina	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	A	F	C	C	C
Biti Caterina		C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Bonfrisco Anna																				
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco		C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Bonino Emma	F	C	C	F	F	F	C		F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C
Borghesi Stefano	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Ferrari Alan	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Ferrazzi Andrea	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	F	C	C		F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Fregolent Sonia	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F			C	C	C	C	C			C
Galliani Adriano	C	C	C	F	C	C	F	A	C	C	F	F		A	A	C	F	F	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Garavini Laura	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela	F	C	A	C	C	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
Garruti Vincenzo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	C	F	F	C	C	A	A	F	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Gaudio Felicia	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Giro Francesco Maria						C	A	A	A	C	F	F		A	A	C	F	F	F	F
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	F	C	C	C	A	A	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
Grimani Leonardo	F	C	C	F	F		C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	F		C	C
Guidolin Barbara	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	C	A	C	C	C	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
Iori Vanna	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	C	A	C	C	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	C	F	C	C	C	A	A	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C
Laniece Albert	F	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Lannutti Elio	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	
Lomuti Arnaldo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Lorefice Pietro	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	C	A		C	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
Magorno Ernesto	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Mallegni Massimo	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Malpezzi Simona Flavia	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Manca Daniele	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	C	C	C	F		C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Mantero Matteo	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	C	F	C	C	C	A	C	F	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela		C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	301	302	303	304	305	306	307	308	309	310	311	312	313	314	315	316	317	318	319	320
Santangelo Vincenzo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C						
Santillo Agostino	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	C	C	F	F	F	C		F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	C	C	F	A	C	F	A	F	C	F	F	F	F	A	C	F	F	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	C	C	F	C	C	A	F	C	C	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F
Siclari Marco	C		C	F	C	C	A	A	A	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Sileri Pierpaolo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Stancanelli Raffaele	F	C	A	C	C	C	A	F	A	A	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario																				
Steger Dieter	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Taverna Paola	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	C	F	F	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Toffanin Roberta	C	C	C	F	C	C	A	A	C	C	F	F	F	A	A	A	F	F	F	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	C	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Urraro Francesco	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Verducci Francesco	F	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	C	C	F	C		A	A	C	C	A	F	F	A	A	C	F	F	F	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Airola Alberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca																				
Alfieri Alessandro	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C			
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	A	F	A	A	A
Barachini Alberto	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Barbaro Claudio	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	F	F	A	F	A	C	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Battistoni Francesco	F	F	A		A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Bellanova Teresa	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Berardi Roberto	F	F	A	F	A	F	F	F	A	C	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	C	F	C
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	F			F	A		F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Biasotti Sandro Mario	F	F	A	F	A	A	F	F	A	F	C	A	A	F	A	F	A	C	F	
Binetti Paola	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Bini Caterina	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Biti Caterina	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Bonfrisco Anna																				C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C										
Bonino Emma	C	C	F																	
Borghesi Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Botto Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
Calderoli Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	A	F	A	F	F	F	A	A	C	F	F	F	C	F	F	A	F	C
Campagna Antonella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	A		A	F	F		A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	
Cario Adriano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	F	F	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F		C	F	C	F
Casolati Marzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C			F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	F	A		A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	A	F	A		F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
Ciriani Luca	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Conzatti Donatella	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	A	F	F	C	F	C
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
Corrado Margherita	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Ferrari Alan	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Ferrazzi Andrea	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio		F	A	F	A	A	F	F	A	F	C		F	F	C	F	F	C	F	C
Fregolent Sonia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Galliani Adriano	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Garavini Laura	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Garnero Santanchè Daniela	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	A	A	A	F	F	A	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	A
Gaudio Felicia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F	F		F	A	F	F	F			C	F	F	F	C	F	F	A	F	A
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Giro Francesco Maria	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C		C	F	C	F	F	C	F	C
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	C	A	C	A	F	C	C	A	C	A	C	C	C	F	C	C	F	A	C
Grimani Leonardo	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F		F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
Iori Vanna	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Laforgia Francesco	C	C	A	C	A	F	C	C	A	C	A	C	C	C	F	C	C	F	A	F
Laniece Albert	C	C	F		C	F	F	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Lannutti Elio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio		C	C	C	F		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Lorefice Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro		A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
Magorno Ernesto	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F		C	F	F	C	F	
Mallegni Massimo	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F			F	C
Malpezzi Simona Flavia	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	
Manca Daniele	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F				
Mantero Matteo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	C	F	C	F	C	F	C	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	F	A	C
Marti Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	321	322	323	324	325	326	327	328	329	330	331	332	333	334	335	336	337	338	339	340
Santangelo Vincenzo																				
Santillo Agostino	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Sbrollini Daniela	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	A	F	F	F	C	F	F		F	C
Siclari Marco	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F		F	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Stancanelli Raffaele	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario							F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C
Steger Dieter	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A	F	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	
Toffanin Roberta	F	F	A	F	A	F	F	F	A		C	F	F	F	C	F	F	C	F	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	C	F	F	C	F	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Aimi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca																				
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno			F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Barachini Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A		C	C
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F	C	C	F	C	C
Barboni Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Battistoni Francesco	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Bellanova Teresa	F		F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Berardi Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A		F	C	A	F	A	A	C	C
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Bernini Anna Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Biasotti Sandro Mario	A	A	C	C		A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	C
Binetti Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	A	F	C	A	C	C
Bini Caterina	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Biti Caterina	F	F	F	C	F									C	C	C	F	C	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco																				
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura						C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Buccarella Maurizio							F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Caliendo Giacomo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Cangini Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	A	C
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Carbone Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C		C	F	A		A	C	A	F	A	A	C	C
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Casini Pier Ferdinando	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Casolati Marzia										C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C		F		F	C	C	F	C	
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	F	F	C	A	C	C
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Ciampolillo Alfonso		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Cioffi Andrea															C	F	C	C	F	C
Ciriani Luca	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F
Conzatti Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A	C	A	F	A	A	C	C
Corbetta Gianmarco																				
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio			C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Croatti Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Dal Mas Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	
D'Alfonso Luciano																				
Damiani Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F	C	A	F		A		
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
De Falco Gregorio	A	F	F	A	A	C	C	A	F	C	C	A	A	F	A	F	A	F	F	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	C	A	C	C
De Vecchis William	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Dumwalder Meinhard	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	A	F	A
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Errani Vasco	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Fantetti Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	C	A	C	C
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Fazzolari Giovambattista	C	C	A	F	C	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Fedeli Valeria	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C		F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Ferrari Alan	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	F	C												
Floris Emilio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	C	C
Galliani Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Gallone Maria A- lessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Garavini Laura	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Garnero Santanchè Daniela	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio	C	C	C		A	A	A	C	C	F	A	A	F		A	F	A	A	A	C
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	C	C	A	C	C															
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Giro Francesco Maria			C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Grasso Pietro	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Grimani Leonardo	F		F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Iannone Antonio	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Iori Vanna	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria															C	A	F	C	F	C
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Laforgia Francesco	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Lonardo Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Magorno Ernesto	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Malan Lucio		C		C		C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Mallegni Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Malpezzi Simona Flavia	F	F	F		F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Manca Daniele	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso															A	F	A	F	F	A
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C	F		C	F	C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	A	A	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F	C	C	F	C	C
Masini Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A	C	A	F	A	A	C	C
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	F	C	C	F	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	F



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Minuto Anna Carmela		C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	
Mirabelli Franco	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Misiani Antonio	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Modena Fiammetta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	C	A	C	
Moles Rocco Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Montani Enrico	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Morra Nicola	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Nannicini Tommaso	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C							
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	A	C	A	A	F	F	A	C	C	F	F	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Nugnes Paola	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ortolani Franco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Ostellari Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Paragone Gianluigi																				
Parente Annamaria	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Paroli Adriano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	C	A	C	C
Parrini Dario	F	F	F	F		F	C	F		F	F		C	C	C	C	F	C	F	F
Patriarca Edoardo	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Pellegrini Marco	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Perosino Marco	C	C	C	C	C	C	C			F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Santangelo Vincenzo																C	C	F	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	F	C	F	C	C	F	C	C
Sbrollini Daniela			F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	C	C	C	C			F	F	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	C	A	C	C
Siclari Marco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Siri Armando		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Stancanelli Raffaele	C		A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Steger Dieter	A	A	F	A	A	A	A	A	C	A	A	A	F	C	A	F	F	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F					
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Testor Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	C	A	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Toffanin Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Totaro Achille	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Valente Valeria														C	C	C	F	C	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C
Vitali Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	F	C	A	F	A	A	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	341	342	343	344	345	346	347	348	349	350	351	352	353	354	355	356	357	358	359	360
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	C	C	A	F	F	F	A	C	C	F	C	C	C	C	A	F	C	F	C	C
Zanda Luigi Enrico			F	F	F	F	C		C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	F
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Aimi Enrico	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F		F	F
Airola Alberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca												F	A	F	F	F	F	A	F	F
Alfieri Alessandro	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F
Barachini Alberto	A	C	C	C	A	F	A	A	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	
Barboni Antonio	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Battistoni Francesco	A	C	C	A	A	F	A	A	A	C	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Bellanova Teresa	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Berardi Roberto	A	C	C	C	A	F	A	C	A	C		F	A	F	F	F	F	A	F	
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria		C	C	A	A	F	F	C	A	C	F	F								
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	A	C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	
Biasotti Sandro Mario	A	C	C	C	A	F	A	A	A	C	F	F		F	F	F	F	A	F	F
Binetti Paola	C	C	C	C	C	F	A	C	A	C	C	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Bini Caterina	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Biti Caterina	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	C									C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco												C	C	C	C	C	C		C	
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C		C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Botto Elena	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F		F	A	F	F
Campagna Antonella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C		C	C		C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A		F
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Cario Adriano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C		C	C	F	F	F	C	C	C	C	C				C		F	C	C
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea		C	C	C	F	F	F	C	A	F	F	F	A	F	F	F	F	A		F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	C	A	F	F
Ciampolillo Alfonso	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	F								
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C				C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Conzatti Donatella	A	C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Corbetta Gianmarco				C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C		C		C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Ferrari Alan	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Ferrazzi Andrea	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara									F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F		F	F	F	F	A	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto		C	C	C	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Galliani Adriano	C	C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C			C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Garavini Laura	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Garnero Santanchè Daniela	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	F								
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	A	F	C	C	A	A		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella												F	A	F	F		F	F	F	A
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giro Francesco Maria	A	C	C	A	A	A	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Giroto Gianni Pie- tro	C		C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C		C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Grimani Leonardo	C	F	C		F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F
Iori Vanna	C	F		F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	F								
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Laniece Albert	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Lannutti Elio		C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	C	F	A	A	F	A	A	A	C	F	F	A	F	F		F	A	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	C		C	F	C	A	A	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F
Magorno Ernesto	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Mallegni Massimo	A	C	C	F	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Malpezzi Simona Flavia	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Manca Daniele	F	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	C	C	C	C	F	A	C	A	F	F	F								
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Marcucci Andrea	C	F	C	F				F												
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	A	F	A	F
Marti Roberto	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	A	C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	361	362	363	364	365	366	367	368	369	370	371	372	373	374	375	376	377	378	379	380
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C		C	F	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	A	C	C	C	A	F	A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A		F	F	F	A	F	F
Siclari Marco	A	C	C			F	A	C	A	F	A	F	A	F	F	F	F	A	F	
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando	C	C	C	C	C	C	C	F	F		C		C	C	C	C	C	C	C	
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F		F	F
Stancanelli Raffaele	C	C	C	C	C	F	F	A	A	C	F	F			A	F		A	A	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Steger Dieter	C	A	C	F	A	F	A	A	A	C	F	F	A	A	A	C	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Taverna Paola			C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	A	C	C	A	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	A	C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F
Toffanin Roberta		C	C	C	A	F	A	C	A	C	F	F	A	F	F	F	F	A	F	
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	F	C	A	A	C	C	F	C	A	A	F	F	A	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	F	C	F	F	F	F	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
Verducci Francesco	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	A	C	C	A	A	F	A	F	A	C	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F























94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Aimi Enrico	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	C	A	A	A	C	C	C
Airola Alberto	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca																				
Alfieri Alessandro	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Anastasi Cristiano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C		C	C	F		C	F	F	C
Auddino Giuseppe	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Barachini Alberto	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Barbaro Claudio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
Barboni Antonio	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	C	A	A	A	C	C	C
Battistoni Francesco	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	A	A	C		C
Bellanova Teresa	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Berardi Roberto		A	A	A	F	F	F	F		A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Bergesio Giorgio Maria	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Bernini Anna Maria	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A		C	C	A	A	C	C	C
Bertacco Stefano																				
Berutti Massimo Vittorio	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Biasotti Sandro Mario	A	A	A	A	F	F	F	A	F	A	A	A	F	C	C	A		C	C	C
Binetti Paola	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	A	A	A	C	C	C
Bini Caterina	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Biti Caterina	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Bonfrisco Anna	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F			
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C
Bonino Emma	F	F	C	F		C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Borghesi Stefano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Botto Elena	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Calderoli Roberto	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Caliendo Giacomo	A	A	A	A	F	F	F	F	F		A	A	F	C		A	A	C	C	
Campagna Antonella	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Cangini Andrea	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	A	A	C	C	C
Cantù Maria Cristina	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Carbone Vincenzo	A	A	A	A	F	F	F	F		A	A	A	F	C	A	A	A	C	C	C
Cario Adriano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F		C	C
Casini Pier Ferdinando	F	F	C	F	C	C	C		C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Casolati Marzia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Castiello Francesco	C	C	F	C		C	C		C		C	C	C	F		C	F		C	C
Catalfo Nunzia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	A	A	A	A	F		C	F	F	A	F	A	F	C	F	A	A	C	C	C
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	A	A	F	F	F	F	F		A	A	F	C		A	A	C	C	C
Ciampolillo Alfonso	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	F	C	C	C
Cioffi Andrea	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ciriani Luca	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Coltorti Mauro	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Conzatti Donatella	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	A	A	A	C	C	C
Corbetta Gianmarco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	F	C	C	C
Corrado Margherita	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Croatti Marco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Dal Mas Franco	A		A	A		F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
D'Alfonso Luciano	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Damiani Dario	A	A	A	A		F	F	F	F	A			F	C	A	A	A	C	C	C
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
De Falco Gregorio	F	A	C	F	C	C		C	C	F	F	F	C	A	F	C	C	F	F	F
De Lucia Danila	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	A	A	C	C	C
De Vecchis William	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	F	C	C	C
Donno Daniela										C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Dumwalder Meinhard	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C
Endrizzi Giovanni	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Errani Vasco	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C		C	C
Faggi Antonella	C	C	F	C	C	C	C			C		C	C	F		C	F	C	C	C
Fantetti Raffaele	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	A	A	A	C	C
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Fedeli Valeria	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Fenu Emiliano	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Ferrari Alan	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Ferrazzi Andrea	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Ferrero Roberta		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Floris Emilio	A	A	A	A	F	F		F	F	F	A	A	F	C	C		A	C	C	C
Fregolent Sonia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Fusco Umberto	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
Galliani Adriano	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	A	A	C	C	C
Gallicchio Agnese	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Garavini Laura	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Garnero Santanchè Daniela						F	F	F	F	F	C	A	A	A	C	F	A	A	A	C
Garruti Vincenzo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Gasparri Maurizio	A	A	A	A	F	F	F	F	A	A	F	A	F	C	C	C	A	C	C	A
Gaudiano Felicia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella		A	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	F	A	C		A	C	C	C
Giannuzzi Silvana	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
Ginetti Nadia	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Giro Francesco Maria	A	A	A	A	A	A		A	A	A			F	C		A	A	A	C	
Giroto Gianni Pie- tro		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F		C	F	F	F
Grimani Leonardo	F	F	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Guidolin Barbara	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
Iannone Antonio	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Iori Vanna	F	F	C	F	F	C		F	C	F	C	F	C	C			C	C	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
La Russa Ignazio Benito Maria																				
L'Abbate Pasqua	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F
Laniece Albert	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Lannutti Elio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Leone Cinzia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C		F	C	C	F	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Lonardo Alessandra	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		F	A	C	C	C
Lorefice Pietro	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Maffoni Gianpietro	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Magorno Ernesto	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F		F	C	C	F	C	F	F	F	C
Maiorino Alessandra	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Malan Lucio	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Mallegni Massimo	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	C	C
Malpezzi Simona Flavia	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Manca Daniele	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	A	A	A	C		C
Mantero Matteo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
Marcucci Andrea	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	C	F	F	F
Marti Roberto	C	C	F	C		C					C	C	C	F	C	C	F	F	C	C
Masini Barbara	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	A	A	A	C	C	C
Matriciano Mariassunta	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C						C	F	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Assunta Carmela	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Mininno Cataldo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Minuto Anna Carmela	A		A	A	F	F	F	F	F	A	F	A	F	C		A	A	F	C	C
Mirabelli Franco	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Misiani Antonio	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Modena Fiammetta	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	A	A	C	C	C
Moles Rocco Giuseppe	A	A	A	A	A	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	A	A	C	C	C
Mollame Francesco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Montani Enrico	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Montevocchi Michela	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Morra Nicola	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Nannicini Tommaso	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	A	A	A	C
Naturale Gisella	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	F	C										F	C	C	F	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Nugnes Paola									C	C	C	C	C	F	C	C	F		C	C
Ortis Fabrizio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	F	C	C	C
Ortolani Franco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Ostellari Andrea	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A		F	F		A	A	C	C	C
Paragone Gianluigi																				
Parente Annamaria	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Paroli Adriano	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	A	A	A	C	C
Parrini Dario	F	F	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	C	C		F	C
Patriarca Edoardo	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Patuanelli Stefano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Marco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Pepe Pasquale	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Pergreffi Simona	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Perilli Gianluca	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Perosino Marco	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	A	A	C	C	C
Pesco Daniele	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Santangelo Vincenzo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Saponara Maria	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F			C
Sbrollini Daniela	F	F	C	F	C	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	F	
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	F	A	C	C	C
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A	F	A	A	C	C	C
Siclari Marco	A	A	A		F	F	F	F			A	A	F	C		A	A	F		
Sileri Pierpaolo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Stancanelli Raffaele	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A		F	A	C	A	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Steger Dieter	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Taverna Paola	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Testor Elena	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	A	A	C	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	A		A	A			C
Toffanin Roberta	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C		A	A	C	C	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Totaro Achille	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Turco Mario	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	C	C	C	A	F	F	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Urraro Francesco	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Valente Valeria	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	F	C	C	F	F	
Vallardi Gianpaolo	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F		
Verducci Francesco	F	F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C
Vescovi Manuel	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Vitali Luigi	A	A	A	A	F	F	F	F	F	A	A	A	F	C	A	A	A	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	401	402	403	404	405	406	407	408	409	410	411	412	413	414	415	416	417	418	419	420
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco	A	A	F	C	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	F	A	A	A	C
Zanda Luigi Enrico	F	F	C		C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	F	C
Zuliani Cristiano	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C





































94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	441	442	443	444	445	446	447	448	449	450	451	452	453	454	455	456	457	458	459	460
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																				
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	C		C	F	F	F	F	A	F
Siclari Marco	F	F		F			F	A		F		C	C	A	A	F	F	F	A	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	F
Stancanelli Raffaele	F	F	F	F	F	C	F	C	A	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	F	C	F		C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Steger Dieter	A	F	F	F	F	A	A	C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	A	F	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	F
Toffanin Roberta	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	A	C	C	A	F	F	F	F	A	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	A	F	F	F	A	A	A	C	A	F	A	C	A	A	A	F	F	F	A	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	A	C	C	A	F	F	A	F	A	F









94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Croatti Marco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Dal Mas Franco	F		F	A	A	C		F	A	A	A	A		F			C			
D'Alfonso Luciano	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Damiani Dario	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Falco Gregorio	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F		F	F	F
De Lucia Danila	C		C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
De Vecchis William	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Dumwalder Meinhard	C	C	C	C	C	F	F	A	F	C	A	F	F	C	C	C	F	F	F	
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Errani Vasco	C	A	C	F	C	A	A	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C	C	C	F	C		C		F	C	C	C	C	C			C	C	C
Faggi Antonella	C			C	F	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	F	F	F	F	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	F	F	F	A	A	A	A	F	A	F	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Ferrazzi Andrea	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F		C	C	C	C
Fregolent Sonia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C		C	F	C	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C			C
Galliani Adriano	F	F	F		A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Garavini Laura	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Garnero Santanchè Daniela	F	F	F	C	A	A	A	F	A	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	C	A	C
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F	F	F	A	A	F	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	C	C	C
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Giro Francesco Maria										F	A	A	A	A	A	F	C	C	C	
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	A	C	F	C	A	A	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	F	F	F
Grimani Leonardo	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	F	F	C	A	A	A	F	A	F	C	C	C		F	F	C	C	C	C
Iori Vanna	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	F	F	C	A	A	A	F	A	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	F	C	F	F	A	A		F	A	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	C	A	C	F	C	A	A	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Lannutti Elio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C		F	F	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	F		A	C	F	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Lorefice Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	F	F		A	A		F			C	F	C		F	F	C	C	C	C
Magorno Ernesto	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F		C	C	C	F	F	F	F
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Mallegni Massimo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C	C	C	F	F	C		C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Manca Daniele	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso										A	A	A	A	F	F	A	C	C	C	C
Mantero Matteo	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	C	F	C	F	C	A	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	461	462	463	464	465	466	467	468	469	470	471	472	473	474	475	476	477	478	479	480
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																				
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Siclari Marco	F	F	F	A	A	C		F	A	A	A	A	A	F	A		F		C	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A		A	F	F	F	C	C	C	C
Stancanelli Raffaele	F	F	F	C	A	A	A	F	A	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Steger Dieter	A	F	A	C	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F		F	F	C	C	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	F	F	A	A	C		F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	F	F	F	A	A	C	F	F	A	A	A	A	A	C	F	F	C	C	C	C
Toffanin Roberta	F	F	F	A	A	C		F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	F	F	C	A	A	A	F	A	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	F	F	F	A	A	A	A	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	F	F		C	C	C	F	F	F	F
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C			F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	F	F	A	A	C	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	C	F	C	C



















94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	481	482	483	484	485	486	487	488	489	490	491	492	493	494	495	496	497	498	499	500
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore																				
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Siclari Marco	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C		C		C	F	C	C
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Stancanelli Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Steger Dieter	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	C	A	A	A	A	A	A	F	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Tiraboschi Maria Virginia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Toffanin Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Verducci Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Airola Alberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	C	C	C	C	A	F	C	C	C			A	A	A	A	A	F	C	F	F
Alfieri Alessandro	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto																				
Balboni Alberto	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	F	F
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	C	A	A	F	C	F	F
Battistoni Francesco	C	C	C	C	A	F	C	A	A	A	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Bellanova Teresa	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	F	C
Berardi Roberto	C	C	C	C	A	F	C		C	C	C	A		A	A	A	F	C	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria		C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	A	F
Bertacco Stefano	C	C		C	F	F	C	C	C	C		F	C	C	A	C	A	C	F	F
Berutti Massimo Vittorio	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Biasotti Sandro Mario	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F		F	F
Binetti Paola	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Bini Caterina	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Biti Caterina	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	C	C	F	C	F	C	F	C	C
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	F	F	F	C	F	F		F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520
Ferrari Alan	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Ferrazzi Andrea	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C		C	F	C	F	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C		C	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Galliani Adriano	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Garavini Laura	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Garnero Santanchè Daniela	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A		F	F
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	F	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	F	F	F	F	C		F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Giro Francesco Maria	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	A	A	A		A	F		F	
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A
Grimani Leonardo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	F	F
Iori Vanna	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	F	F
La Russa Ignazio Benito Maria	C	C	C	C	F	F	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	C	F
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	A
Laniece Albert	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520
Lannutti Elio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C			C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	F	F
Magorno Ernesto	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C		C	C
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Mallegni Massimo	C	F	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	F	A	A	F	C	F	F
Malpezzi Simona Flavia	F			F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Manca Daniele	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	F	F		F	F
Mantero Matteo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C
Marcucci Andrea	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Marti Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	
Masini Barbara	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	F	A	F	C	F	F
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	C		C	C	A	F		C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Messina Assunta Carmela	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	501	502	503	504	505	506	507	508	509	510	511	512	513	514	515	516	517	518	519	520
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C		C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore		F	C	C	A	F		C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	F	F	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C		C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	F	F	F	C	F	F
Siclari Marco	C		C	C	C		C		C	C	C	A	A	A	A	A		C	F	F
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A		A	A	A	F	C	F	F
Stancanelli Raffaele	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	F	F
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Steger Dieter	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	A	C	C	C	C	C
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	F	A	F	C	F	F
Tiraboschi Maria Virginia	C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	C
Toffanin Roberta	C	C	C	C	A			C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	A	C	A	C	F	F
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Unterberger Juliane	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C		C	F	F	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	A	C	F	F
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C
Vattuone Vito	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Verducci Francesco	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	C	C	C	A	A	F	C	C	C	C	C	A	A	A	A	A	F	C	F	F









94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Ferrazzi Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	A	F	F	A						F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	C			F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C			C	C
Galliani Adriano	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Garavini Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C
Garnero Santanchè Daniela	F	C		F	A	C		F			F	F	F	A	C	C	C	C	C	C
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	A
Gaudio Felicia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	F	A	F	F	A	C	A	F		F	F	F	F		C	C	A	A	F	F
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F		C	F	F	F	C
Giro Francesco Maria	F	A	F	F		C	A	F	F		F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
Grasso Pietro	A	C	C	A	C	F	F	F		C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Grimani Leonardo	C	C	C		C	C	F	C	C	C		C	C	F	F	C	F			C
Guidolin Barbara	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C		C	C
Iori Vanna	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	F	C	F	F	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A		C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	F	C	F	F	F	C	A		F	F	F	A	F	F	C	C	A		C	C
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	A	C		A	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F
Laniece Albert	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	F	F	C	F	C	F	F	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Lannutti Elio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	F	F	F	A	C	C			F	F	F	F	A	C	C	A		C	C
Magorno Ernesto	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F		F	A	C	C	A	A	A	A
Mallegni Massimo	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Manca Daniele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	F		A
Mantero Matteo	C	C	C	C	F	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C			C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	A	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marti Roberto	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Masini Barbara	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	521	522	523	524	525	526	527	528	529	530	531	532	533	534	535	536	537	538	539	540
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Santillo Agostino	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saponara Maria	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C	C	A	A	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Siclari Marco	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	F	C		A		A	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F		C	C	A	A	A	A
Stancanelli Raffaele	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	A	C	C	C		C	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C				F	F	C	C
Steger Dieter	A	C	A	C	A	C	A	A	C	C	F	C	A	C	A	C	C	C	C	C
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	
Taverna Paola	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Testor Elena	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A	A	A	A
Toffanin Roberta	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C	C	A		A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Totaro Achille	F	C	F	F	A	C	C	F	F	F	A	C	F	A	C	C	A	C	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turco Mario	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	F	C	C	F	A	C	F	F	C	C
Urraro Francesco	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Urso Adolfo	F	F	F	F	A	C	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C	
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valente Valeria	C	C																		
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	A	F	F	A	C	A	F	F	F	F	F	F	A	C		A	A	A	A











94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Ferrari Alan	F	C	C	C	F	C		F	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Ferrazzi Andrea	F		C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F		F	F	C	C	C	C
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Floris Emilio	C	F	C	F		F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Fusco Umberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Galliani Adriano	C	F	F		A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	C	C	A
Gallicchio Agnese	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Gallone Maria A- lessandra	C	F	F	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Garavini Laura	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Garnero Santanchè Daniela	C	F	C	C	C	C			C	A	F	F	C	C	C	C	C	C	C	A
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Gasparri Maurizio	A	F		F	F	F		C		A	F	C	C	C	C	A	C	A	C	A
Gaudio Felicia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	A		A	C	F	A		A	A	A	F	A	A	A	F	A				
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Ginetti Nadia	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Giro Francesco Maria	C	F	F	C	A	F	A	A	A	A	F	F	C	C	C	A	C	F	F	A
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Granato Bianca Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Grasso Pietro	F	C	A	F	F	A	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	F	C
Grimani Leonardo	F		C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C		C
Guidolin Barbara	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Iannone Antonio	C	F	C	C		C	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A
Iori Vanna	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo		F	C	C		F			C	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	A
La Russa Ignazio Benito Maria	F	F	C	C	C	F	A	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C
L'Abbate Pasqua	C	F		C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Laforgia Francesco	F	C	A	F	F	A	F	F	F	C	C	A	F	F	F	F	F	C	F	C
Laniece Albert	F	F	C	F	F	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Laus Mauro Antonio Donato	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C				C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lonardo Alessandra	C	F	F		A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	F
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F
Maffoni Gianpietro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F		C	C	C	C	C	C	C	A
Magorno Ernesto	F		C	C	F	C	F		F	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Maiorino Alessandra	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Malan Lucio	C	F	A	A	C	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Mallegni Massimo	C	F	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Malpezzi Simona Flavia		C	C	C	C	F	F	F	C	C	C		F	F	F	F	C	F		C
Manca Daniele	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F		F	F	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	C	C	C
Mantero Matteo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marcucci Andrea	F	C	C		F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Marino Mauro Maria	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F	F	F	C	F	C
Marti Roberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C			C	F
Masini Barbara	C	F	F	A	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	C	C	A
Matriciano Mariassunta	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	F
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	A	F	F		A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Messina Assunta Carmela	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C





94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	541	542	543	544	545	546	547	548	549	550	551	552	553	554	555	556	557	558	559	560
Santangelo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Saponara Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Sbrollini Daniela	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore		F	F	F	A	F	F	A	A	A	F	F	C	C	C	C			F	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	F	F	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Siclari Marco	A	F	F	F	C	F	A	A	A	A	F	C	C	A	C	A		F	C	A
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	F	F	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Stancanelli Raffaele	C	F	C	C	C	F	C	C	C	A	F	C	C	C	C	C	C	F	C	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Steger Dieter	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	A	C	C	C	C	A	C	F
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Taverna Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C				F
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Testor Elena	C		F	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Tiraboschi Maria Virginia	A	F	A	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	C	C	A
Toffanin Roberta	C	F	A	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Totaro Achille	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Turco Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Unterberger Juliane	F	A	C	C	C	C	F	F	C	A	C	C	F	F	C	F	C	C	C	A
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Urso Adolfo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	F	F	C	C	C	C	C			C
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Vanin Orietta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Vattuone Vito	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Verducci Francesco	F	C	C	C	F	C	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	C
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Vitali Luigi	A	A	F	C	A	F	A	A	A	A	F	A	C	C	C	A	C	F	C	A



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Aimi Enrico	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Airola Alberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	F	A	F	A	A	A	C	F	A		F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Alfieri Alessandro	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Anastasi Cristiano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Angrisani Luisa	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Augussori Luigi	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bagnai Alberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Balboni Alberto	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	A	C	C	C
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Barboni Antonio	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	C	C	F
Battistoni Francesco	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	C	F
Bellanova Teresa	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Berardi Roberto		A	F	A	A	A	F	F	A	F			A	F	F	F	A	A	F	F
Bergesio Giorgio Maria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	A	F	A	A	A	A	F		F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Bertacco Stefano	F	A	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	A	C	C	C
Berutti Massimo Vittorio	F	A	F	A	A	A	F	F		A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	
Biasotti Sandro Mario	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	C	F	A	A	C	F
Binetti Paola	F	A	F	C	C	C		F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	F	C
Bini Caterina	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Biti Caterina	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F		C	C	C	F	F
Bonfrisco Anna	C	F	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Botto Elena	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Calderoli Roberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	A	F	A	A	A	F	F	F		F	F	A	F	F	C	A	A	C	
Campagna Antonella		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Campari Maurizio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Cangini Andrea	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	C	F
Cantù Maria Cristina	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Cario Adriano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Casolati Marzia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C
Castiello Francesco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	F	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	A	F	A	F		F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	A	A	F
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	A	A	F	A	A	A	F	F	A	A	A	F	A	F	F	F	A	A	A	F
Ciampolillo Alfonso	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
Cioffi Andrea		F			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	F	A	C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	C	C	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C		F
Coltorti Mauro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Conzatti Donatella	F	A	F	A	A	A	F	F	A		F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Corbetta Gianmarco	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Corrado Margherita	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Croatti Marco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Crucioli Mattia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Dal Mas Franco	F	A	F	A	A	A		F	A		C						A	A	C	F
D'Alfonso Luciano	C	C	C	C	C	F	C												F	F
Damiani Dario	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
De Falco Gregorio		C	C	F	F	F	C	C		F	C	F	F	F	C	A	C	A	F	F
De Lucia Danila	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	C	F	F	F	A	A	C	F
De Vecchis William	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Dessi Emanuele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Micco Fabio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Nicola Primo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C
Di Piazza Stanislao	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F			F	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Dumwalder Meinhard	C	A	F	C	C	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Errani Vasco	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	A	C	A	C	F	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C
Faggi Antonella	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	
Fantetti Raffaele	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fazzolari Giovambattista	A	A	C	C	C	C	F	F	A	C	F	C	C	F	F	F	A	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fedeli Valeria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Fenu Emiliano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Ferrazzi Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	
Ferrero Roberta	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		
Floris Emilio	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A		F
Fregolent Sonia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fusco Umberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Galliani Adriano	F	A	F	A	A	A	F	F		F	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Gallicchio Agnese	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Garavini Laura	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Garnero Santanchè Daniela	F	A	C	C	C	C	F	F	C		F	C	C	F	F	F				
Garruti Vincenzo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	F	A	A	A	C	F	A	A	F	A	A	F	F	F	A	A	C	F
Gaudiano Felicia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella																				
Giannuzzi Silvana	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Giro Francesco Maria	F	A	A	A	A	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	A	A	C	
Giroto Gianni Pie- tro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Grassi Ugo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C
Grasso Pietro	C	C	F	F	F	F	C	C	F		C	F	F	A	C	A	F	F	F	F
Grimani Leonardo		C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C		C	C	F	F
Guidolin Barbara	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Iannone Antonio	F	A	C	C	C	C	F	F	C	C		C	C	F	F	F	A	C	C	C
Iori Vanna	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Iwobi Tony Chike		F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	A	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	F	A	C	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	C	A	C	C	C	C	A	A	A	A	F	C	C	C	F	F	A		A	C
L'Abbate Pasqua	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Laforgia Francesco	C	C	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F	F	A	C	A	C	F	F	F
Laniece Albert	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Lannutti Elio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Leone Cinzia	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	A	F	A	A	A	F	F		A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Lorefice Pietro	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lucidi Stefano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lupo Giulia	C	F	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F	A	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	A	C	C	C
Magorno Ernesto	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C		C	C	F	F
Maiorino Alessandra	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C
Malan Lucio	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Mallegni Massimo	F	F	F	A	C	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Manca Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso		A	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Mantero Matteo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	C	C	F	F	F	F	C	A	F	F	C	F	F	A	F	F	C	F	F	F
Marti Roberto	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Masini Barbara	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Matriciano Mariassunta	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mautone Raffaele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	F	A	F		A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Mininno Cataldo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Minuto Anna Carmela	F	A	F		A	A	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	C	F
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Misiani Antonio	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Modena Fiammetta	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	A	C	F
Moles Rocco Giuseppe	F	A	F	F	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	C	A	F	F
Mollame Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Montani Enrico	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Montevocchi Michela	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Morra Nicola	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C
Nannicini Tommaso	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	C	C
Naturale Gisella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Nugnes Paola	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C
Ortis Fabrizio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ortolani Franco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ostellari Andrea	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papathou Urania Giulia Rosina	F	A	F	A	A	A	F	F	A		F	F	A	F	F		A	A	C	F
Paragone Gianluigi	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Paroli Adriano	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Parrini Dario	C	C		C	C	F	C	C		F	C	F	F	F	C	C	C		F	F
Patriarca Edoardo	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Patuanelli Stefano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pellegrini Marco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C
Pepe Pasquale	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pergreffi Simona	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Perilli Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Perosino Marco	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Pesco Daniele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Santangelo Vincenzo	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Santillo Agostino	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Saponara Maria	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C		F	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	F	A	F	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F		A	C	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F	A	F	C	A	A	F	F	A	A	F	F	C	F	F	F	C	A	C	F
Siclari Marco	F	A	F	F	A	A	F	F		A	F	A	A	F	C	F	A	A	C	F
Sileri Pierpaolo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Stancanelli Raffaele	F	A	C	C	C	C	F	F	A		F	C	C	F	F	F	A	C	C	C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Steger Dieter	F	A	F	C	C	F	F	A	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A	C	C
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C		C	C	F	F
Taverna Paola	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Tesei Donatella	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Testor Elena	F	A	F	A	A	A	F	F	A	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	F	A	A	A	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	A	A	C	F
Toffanin Roberta	F	A	F	A	A	A	F	F		A	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Totaro Achille	F	A	F	A	C	C	F	F		F	F	C	C	F	F	F	A	C	C	F
Trentacoste Fabrizio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Turco Mario	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Urraro Francesco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Urso Adolfo		A	C	C		C	F	F	F	C	F	C	C	C	F	F	A	A	C	C
Vaccaro Sergio	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vanin Orietta	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	F	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	F	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Vescovi Manuel	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Vitali Luigi	F	A	F	A	A	A	A	F	A	A	F	F	C	F	F	F	A	A	C	F

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	561	562	563	564	565	566	567	568	569	570	571	572	573	574	575	576	577	578	579	580
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco																				
Zanda Luigi Enrico	C	C		C	C	C	C	C		C	C					C	C	C		F
Zuliani Cristiano	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Aimi Enrico	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Airola Alberto	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A		A
Alfieri Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Anastasi Cristiano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Angrisani Luisa	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Augussori Luigi	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bagnai Alberto	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Balboni Alberto	C	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Barboni Antonio		A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Battistoni Francesco	F	A	F		F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Bellanova Teresa	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Berardi Roberto		A	F	F	F	F	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A		A
Bergesio Giorgio Maria	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F			C	F	A	A	C	A	A	A
Bertacco Stefano	A	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C
Berutti Massimo Vittorio	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Biasotti Sandro Mario	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	A	A	A	A
Binetti Paola	F	F	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Bini Caterina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Biti Caterina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	F	C	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Bonfrisco Anna	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Botto Elena	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Calderoli Roberto	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Campagna Antonella	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C			C	C	C	F	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Cangini Andrea		A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Cantù Maria Cristina	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	A		F	F	A		F	A	F	C	C	C	F	A	A	C		A	A
Cario Adriano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F
Casolati Marzia	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Castiello Francesco	C	F	C	C	C		F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	C	F		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	A	F	F	F	A	A	A	A	C	C	C	C	F	A		C	A	A	A
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	A	A	F	F	A	A	A	F	F	F	C	C	C	A	A	C	A	A	A
Ciampolillo Alfonso								C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Cioffi Andrea	C	F										C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ciriani Luca	A	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C		C	A	C	A	C	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Coltorti Mauro	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F
Conzatti Donatella	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F		C	C	F	A	A	C	A	A	A
Corbetta Gianmarco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Corrado Margherita	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Croatti Marco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Crucioli Mattia	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Dal Mas Franco	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C		C	F	A	A	C	A	A	
D'Alfonso Luciano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Damiani Dario	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
De Falco Gregorio	C	A	C	C	C	F	A	C	A	C	F	C	F	F	A	C	F	F		C
De Lucia Danila	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
De Vecchis William	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Dessi Emanuele	C	F	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Micco Fabio	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Nicola Primo	C	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C		C	C	F	F	C	F	C
Di Piazza Stanislao	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Donno Daniela	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
Durmwalder Meinhard	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	F
Endrizzi Giovanni	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Errani Vasco	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C
Evangelista Elvira Lucia	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Faggi Antonella	C	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fantetti Raffaele	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F		C	C	F	A	A	C	A	A	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		
Fazzolari Giovambattista	A	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fedeli Valeria	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Fenu Emiliano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Ferrari Alan	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Ferrazzi Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	F
Ferrero Roberta	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara			C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Floris Emilio	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Fregolent Sonia	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fusco Umberto	C	F		C	C		F	C	F	C		C	C	C		F	C	C	C	C
Galliani Adriano	F	A	F		F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Gallicchio Agnese	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Garavini Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Garnero Santanchè Daniela	A	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C
Garruti Vincenzo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	C
Gaudiano Felicia	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella		A	A	F	F	A	A		A	F	C	C	C	F		A	C	C	F	A
Giannuzzi Silvana	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Giro Francesco Maria	F	A	F		F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Giroto Gianni Pie- tro	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Granato Bianca Laura	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Grassi Ugo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Grasso Pietro	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C
Grimani Leonardo	C	C	C				C		C	C	C	F		C		C	F	F		F
Guidolin Barbara	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Iannone Antonio	A	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C
Iori Vanna	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Iwobi Tony Chike	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	A	A	A	A	A		A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	A	A	A	A	A	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	F	C	A	C	A
L'Abbate Pasqua	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C
Laforgia Francesco	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	C	F	F		C
Laniece Albert	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Lannutti Elio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Leone Cinzia	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	F			C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Lonardo Alessandra	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	A	A	A	A
Lorefice Pietro	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lucidi Stefano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Lupo Giulia	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	C	A	A		A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A	C	C
Magorno Ernesto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	
Maiorino Alessandra	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	
Malan Lucio	F	A	F	F	F	A	A	C	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Mallegni Massimo	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Malpezzi Simona Flavia	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		F
Manca Daniele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	F	F	A	F	F	A		
Mantero Matteo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	C	C	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F
Marti Roberto	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Masini Barbara	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Matriciano Mariassunta	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Mautone Raffaele	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C		C	F	A	A	C	A	A	A
Messina Assunta Carmela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Mininno Cataldo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Minuto Anna Carmela	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C		A	A	C	A	A	A
Mirabelli Franco	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Misiani Antonio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Modena Fiammetta	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Moles Rocco Giuseppe	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Mollame Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Montani Enrico	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Montevocchi Michela	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Morra Nicola	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Nannicini Tommaso	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	A	A	A	A	A	A	A	C	F	C	C	C	F	C	A	C	A	F	C
Naturale Gisella	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Nugnes Paola	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ortis Fabrizio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ortolani Franco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ostellari Andrea	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Paragone Gianluigi	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Paroli Adriano	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Parrini Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	F
Patriarca Edoardo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Patuanelli Stefano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pellegrini Emanuele	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pellegrini Marco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pepe Pasquale	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pergreffi Simona	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Perilli Gianluca	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Perosino Marco	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Pesco Daniele	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Santangelo Vincenzo	F	F	C	C		C	F		F	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Santillo Agostino	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Saponara Maria	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Sbrollini Daniela	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	A	F	F			A	A	A	A	C	A	A	C	F	A	A	C	A	A	A
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	F		F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Siclari Marco	F	F	F		F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A		A
Sileri Pierpaolo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A		A
Stancanelli Raffaele	A	A	A	A	A	C	A	C	A	F	C	C	C	F	C	A	C	A		C
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Steger Dieter	A	A	C	A	A	A	A	C	A	F	C	A	C	A	C	A	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Taverna Paola	C	F	C		C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Tesei Donatella	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Testor Elena	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Toffanin Roberta	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Totaro Achille	C	A	F	A	A	C	A	C	A	F	F	C	C	F	C	A	C	A	C	C
Trentacoste Fabrizio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Turco Mario	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Unterberger Juliane	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Urraro Francesco	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Urso Adolfo	C	A	A	A	A	C	A	C	A	F	F	A	C	F	F	A	C	A	C	
Vaccaro Sergio	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Vanin Orietta	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F
Vescovi Manuel	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Vitali Luigi	F	A	F	F	F	A	A	A	A	F	C	C	C	F	A	A	C	A	A	A

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	581	582	583	584	585	586	587	588	589	590	591	592	593	594	595	596	597	598	599	600
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco																				
Zanda Luigi Enrico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		F	C	F
Zuliani Cristiano	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Agostinelli Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Aimi Enrico	C	F	A	A	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Airola Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Alfieri Alessandro	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Anastasi Cristiano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Angrisani Luisa	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Augussori Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Bagnai Alberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Balboni Alberto	C	F	C	C	C	A		C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Barboni Antonio	C	A	A	C	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Battistoni Francesco	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	A	F	F	A	F	F	A	A	A
Bellanova Teresa	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Berardi Roberto	C	A	A	F	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Bergesio Giorgio Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Bernini Anna Maria	C	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A			A	A	A
Bertacco Stefano	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A	A	F	A
Berutti Massimo Vittorio	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Biasotti Sandro Mario	C	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A					
Binetti Paola	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Bini Caterina	C	F	F	C		C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Biti Caterina	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	F		C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Bonfrisco Anna	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	F	C		F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Botto Elena	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Buccarella Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Calderoli Roberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Caliendo Giacomo	C	A	C	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Campagna Antonella	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	C	C	C
Campari Maurizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Cangini Andrea	C	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Cantù Maria Cristina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Carbone Vincenzo	C	A		A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Cario Adriano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Casini Pier Ferdinando	C	A	A	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Casolati Marzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Castaldi Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Castellone Maria Domenica	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Castiello Francesco	C	C	C	C		F		C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Catalfo Nunzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	C	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	A	A
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	C	A		C		A		A	F	F	A	F	F	F		F	F	A	A	A
Ciampolillo Alfonso	C	C	C						C		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Cioffi Andrea	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Ciriani Luca	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Coltorti Mauro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Comincini Eugenio Alberto	C	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Conzatti Donatella	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Corbetta Gianmarco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Corrado Margherita	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C		F	F	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Croatti Marco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Crucioli Mattia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Dal Mas Franco	C		A							F	A	F	F	F	A			A		A
D'Alfonso Luciano	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Damiani Dario	C	A	A	A	C	A	A	A	F		A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	C	C	C	C	C	F		C	C	C	A	F	C	C	F	F	C	F	F	C
De Falco Gregorio	A	F	F	A	C	C	F	A	A	C	C	F	C	C	C	F	C	C	A	F
De Lucia Danila	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	C	F	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
De Vecchis William	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	F	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Dessi Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Di Girolamo Gabriella	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Di Marzio Luigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Di Micco Fabio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Di Nicola Primo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Di Piazza Stanislao	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Donno Daniela	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Durmwalder Meinhard	C	F	F	C	C	A	C	A	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Endrizzi Giovanni	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Errani Vasco	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F
Evangelista Elvira Lucia	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Faggi Antonella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Fantetti Raffaele	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Faraone Davide																				
Fattori Elena																				
Fazzolari Giovambattista	C	A	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A		A	A	F	A	A	F	A
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Fedeli Valeria	C			C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Fenu Emiliano	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Ferrara Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Ferrari Alan	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Ferrazzi Andrea	C	F	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Ferrero Roberta	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Floris Emilio	A	A	A	A	C	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Fregolent Sonia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Fusco Umberto	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Galliani Adriano	C	A	A	A	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Gallicchio Agnese	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Gallone Maria A- lessandra	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Garavini Laura	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Garnero Santanchè Daniela	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	A	A	F	A	A	F	A	A	A	A
Garruti Vincenzo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Gasparri Maurizio	C	A	A	A	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Gaudiano Felicia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Franco Francesco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella	C	A	A	A		A	A	F	F	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A
Giannuzzi Silvana	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Giarrusso Mario Michele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Ginetti Nadia	C	F	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F		C	C	F
Giro Francesco Maria	C	A	A	A	A	A		F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	
Giroto Gianni Pie- tro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Granato Bianca Laura	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Grassi Ugo	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Grasso Pietro	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F
Grimani Leonardo	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Guidolin Barbara	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Iannone Antonio	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A
Iori Vanna	C	F	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Iwobi Tony Chike	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	F		A	F	A
La Russa Ignazio Benito Maria	A	A	C	C			C	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A		F	A
L'Abbate Pasqua	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Laforgia Francesco	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F
Laniece Albert	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Lannutti Elio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Lanzi Gabriele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Laus Mauro Antonio Donato	C	F		C		C		F	F	C	C	C		C	C	F	C		C	F
Leone Cinzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Lomuti Arnaldo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Lonardo Alessandra	C	A	A		C	A			F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Lorefice Pietro	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Lucidi Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Lupo Giulia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Maffoni Gianpietro	C	C	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra		C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Malan Lucio	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	C	F	A	A	A
Mallegni Massimo	C	A	A	A	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Malpezzi Simona Flavia	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F		C	C	F
Manca Daniele		F	F	F	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Mantovani Maria Laura	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Marcucci Andrea	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	C	C		C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Marino Mauro Maria	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	F	F	C	C	F	A	A	C	C	C	C	C	C	F	C	C	A	F
Marti Roberto	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Masini Barbara	C	F	F	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Matriciano Mariassunta	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F		F	F	C
Mautone Raffaele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		F	C	C	F	F		F	F	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Messina Assunta Carmela	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Mininno Cataldo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Minuto Anna Carmela	C	A	A	A	C	A	A	A	F	F	A	F	F		A	F	F	A	A	A
Mirabelli Franco	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F
Misiani Antonio	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Modena Fiammetta	C	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Moles Rocco Giuseppe	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Mollame Francesco			C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Montani Enrico	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Montevocchi Michela	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma	C	C	C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Morra Nicola	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F		C	F	F	C	F	F	C
Nannicini Tommaso	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	F
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	C	C	C	A	A	A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	F
Naturale Gisella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C		F	F	C	F	F	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	C	C	C				C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Nugnes Paola	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F			F	C
Ortis Fabrizio	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Ortolani Franco	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Ostellari Andrea	C		C	C	C	F	C		C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papatheu Urania Giulia Rosina	C	A	A	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Paragone Gianluigi	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Parente Annamaria	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Paroli Adriano	C	A	A	A	F	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	F	A
Parrini Dario	C	F	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Patriarca Edoardo	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Patuanelli Stefano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pazzaglini Giuliano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pellegrini Emanuele	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pellegrini Marco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pepe Pasquale	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Pergreffi Simona	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Perilli Gianluca	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Perosino Marco	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Pesco Daniele	C	C	C	C	C	F		C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Santangelo Vincenzo	C		C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	F	F	F		F		C
Santillo Agostino	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Saponara Maria	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Saviane Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sbrana Rosellina	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Sbrollini Daniela	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C		C	C	C	F	C	C	C	F
Schifani Renato	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sciascia Salvatore	C	F	A	A	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Segre Liliana																				
Serafini Giancarlo	C	F	A	A	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	F
Siclari Marco	C	A	A	A		A	A		F	F	A	F								
Sileri Pierpaolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Siri Armando																				
Solinas Christian	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stabile Laura	C	C	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Stancanelli Raffaele	C	C	C	C		A	C	C	C	A	A	A	F	A	A	F	A	A	F	A
Stefani Erika	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Stefano Dario	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Steger Dieter	C	C	C	C	A	A	C	A	A	A	F	A	F	A	A	F	A	A	A	A
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Taricco Giacomino	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Taverna Paola	C	C	C			F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Tesei Donatella	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Testor Elena	C	A	A	A	C	A	A	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Tiraboschi Maria Virginia	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Toffanin Roberta	C	C	A	A	C	A	C	A	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A
Toninelli Danilo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tosato Paolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Totaro Achille	C	F	C	C	C	A	C	C	C	A	A	A	F	F	A	F	A	A	F	A
Trentacoste Fabrizio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Turco Mario	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Unterberger Juliane	C	F	F	C	F	A	C	F	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	F
Urraro Francesco	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Urso Adolfo																				
Vaccaro Sergio	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Valente Valeria																				
Vallardi Gianpaolo	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Vanin Orietta	C		C		C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Vattuone Vito	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Verducci Francesco	C	F	F	C	F	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F
Vescovi Manuel	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C
Vitali Luigi	C	A	A	A	C	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	F	F	A	A	A



94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	601	602	603	604	605	606	607	608	609	610	611	612	613	614	615	616	617	618	619	620
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco																				
Zanda Luigi Enrico	C			C		C	C		F	C	C	C		C	C	F	C	C	C	
Zuliani Cristiano	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Abate Rosa Silvana	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Accoto Rossella	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Agostinelli Donatella	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Aimi Enrico	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Airola Alberto	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
Alderisi Francesca	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	A	A	A	A	A	F	A	C
Alfieri Alessandro	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Anastasi Cristiano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Angrisani Luisa	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Arrigoni Paolo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Astorre Bruno																				
Auddino Giuseppe	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Augussori Luigi	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bagnai Alberto	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Balboni Alberto	F	C	C	F	F	C	C	F	F	F	F	A	C	A	C	C	C	C	C	C
Barachini Alberto																				
Barbaro Claudio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Barboni Antonio	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Battistoni Francesco	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Bellanova Teresa	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Berardi Roberto	F	F			F	F		F	F	F	F									
Bergesio Giorgio Maria	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bernini Anna Maria	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F										
Bertacco Stefano	F	C	C	F	F	A		F	F	F	F	A	C	A	C	C	C	F	C	C
Berutti Massimo Vittorio	F	F	F	F	F	F	C	F			F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Biasotti Sandro Mario																				
Binetti Paola	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Bini Caterina	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Biti Caterina	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Boldrini Paola	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Bonfrisco Anna	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bongiorno Giulia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bonifazi Francesco	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F		F	C
Bonino Emma																				
Borghesi Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Borgonzoni Lucia																				
Bossi Simone	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bossi Umberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bottici Laura	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Botto Elena	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Briziarelli Luca	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Bruzzone Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Buccarella Maurizio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Calderoli Roberto	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Caliendo Giacomo	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Campagna Antonella	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Campari Maurizio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Candiani Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Candura Massimo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Cangini Andrea	F	F	A	F	F		C	F		F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Cantù Maria Cristina	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Carbone Vincenzo	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Cario Adriano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Casolati Marzia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Castaldi Gianluca	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Castellone Maria Domenica	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Castiello Francesco	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Catalfo Nunzia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Cattaneo Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Causin Andrea	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	A	A	A	A	A	C	A	A	C
Centinaio Gian Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cerno Tommaso																				
Cesaro Luigi	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F	A	A	A	A	A			
Ciampolillo Alfonso	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C		C	C	C	C
Cioffi Andrea	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ciriani Luca	F	C	C	F	F	A	A	F	F	F	F	A	C	A	C	C	C	F	C	C
Cirinnà Monica	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Collina Stefano	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Coltorti Mauro	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Comincini Eugenio Alberto	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Conzatti Donatella	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	F	C
Corbetta Gianmarco	F	C	C	C		C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Corrado Margherita	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.																				
Crimi Vito Claudio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Croatti Marco	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Crucioli Mattia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Dal Mas Franco	F							F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
D'Alfonso Luciano	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Damiani Dario	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
D'Angelo Grazia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
D'Arienzo Vincenzo	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
De Bertoldi Andrea																				
De Bonis Saverio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
De Falco Gregorio	F	F	F	C	C			C	C	C	F	A	F	C	A	A	A	C	F	A
De Lucia Danila	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
De Petris Loredana																				
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A			
De Vecchis William	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Dell'Olio Gianmauro	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Dessi Emanuele	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Girolamo Gabriella	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Marzio Luigi	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Micco Fabio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Nicola Primo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Di Piazza Stanislao	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Dumwalder Meinhard	C	F	F	C	C	C	C	F	F	F	F	A	F	C	C	A	C	C	C	C
Endrizzi Giovanni	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Errani Vasco	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	A	F	C	F	F
Evangelista Elvira Lucia	F		C	C	C	C	F		C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Faggi Antonella	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	C	C
Fantetti Raffaele	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Faraone Davide																				
Fattori Elena																				
Fazzolari Giovambattista	F	C	C	F	F	A	A													
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fede Giorgio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C
Fedeli Valeria	C	F	F	C																
Fenu Emiliano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ferrara Gianluca	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Ferrari Alan	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Ferrazzi Andrea	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Ferrero Roberta	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Floridia Barbara	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio		F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A		A	A	A	A			
Fregolent Sonia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Fusco Umberto	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F		F		C	C			C
Galliani Adriano	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F										
Gallicchio Agnese	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Gallone Maria A- lessandra	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Garavini Laura	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Garnero Santanchè Daniela	F	C	C	F	F	A	A	F	F	F	F	A	C	A	C	C	C	F	C	C
Garruti Vincenzo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Gaudiano Felicia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe France- sco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Giammanco Ga- briella		A	A	A	F			A	F											
Giannuzzi Silvana	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ginetti Nadia	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C										
Giro Francesco Maria	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F									
Giroto Gianni Pie- tro	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
Granato Bianca Laura	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Grassi Ugo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Grasso Pietro	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	A	F	C	F	F
Grimani Leonardo	C	F	F	C	C	C	C		C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Guidolin Barbara	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Iannone Antonio	F	C	C	F	F	A	A	F	F	F		A	C	A	C	C	C	F	C	C
Iori Vanna	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F		F	C
Iwobi Tony Chike	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
La Mura Virginia	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	F	C	C	F	F	A	A	F	F	F	F	A	C	A	C	C	C	F	C	C
La Russa Ignazio Benito Maria	F	C	C	A	F	A	A	F	F	F										
L'Abbate Pasqua	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Laforgia Francesco	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	F	A	F	C	F	F
Laniece Albert	C	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Lannutti Elio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Lanzi Gabriele	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	C		F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Leone Cinzia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Licheri Ettore Antonio	F	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Lomuti Arnaldo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Lonardo Alessandra	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A		A	A	A	C
Lorefice Pietro	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	C		C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Lupo Giulia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Maffoni Gianpietro	F		C	F	F	A	A	F		F	F	A	C	A	C	C	C	F	C	C
Magorno Ernesto																				
Maiorino Alessandra	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Malan Lucio	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Mallegni Massimo	F	F	F	F	F		C	F		F	F	A	A	A	A	A	C		A	C
Malpezzi Simona Flavia	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Manca Daniele	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Mangialavori Giuseppe Tommaso																				
Mantero Matteo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Mantovani Maria Laura	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Margiotta Salvatore																				
Marilotti Giovanni	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Marinello Gaspare Antonio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Marsilio Marco																				
Martelli Carlo	F	F	F	F	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	A	F	C	F	F
Marti Roberto	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Masini Barbara	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	A	F	A	A	A	A	C
Matriciano Mariassunta	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Mautone Raffaele	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Messina Alfredo	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	C
Messina Assunta Carmela	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Mininno Cataldo	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Minuto Anna Carmela	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A		A	A	A	A	C
Mirabelli Franco	C	F	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	F	C	C	C	F	C	F	C
Misiani Antonio	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Modena Fiammetta	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Moles Rocco Giuseppe	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Mollame Francesco	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Montani Enrico	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Montevocchi Michela	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Moronese Vilma		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Morra Nicola	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C										
Nannicini Tommaso	C		F	C	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Napolitano Giorgio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nastri Gaetano	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F	A	C	A	A	C	C	F	C	C
Naturale Gisella	F	C	C	C	C		F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Nencini Riccardo																				
Nisini Tiziana	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Nocerino Simona Nunzia	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Nugnes Paola	F		C	C		C	F	C	C			F	C	F	C	C	C	C		C
Ortis Fabrizio	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ortolani Franco	F	C	C	C			F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Ostellari Andrea	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Pacifico Marinella	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagano Nazario																				
Papathou Urania Giulia Rosina	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	F	A	
Paragone Gianluigi	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	C	C		F	C	F	C
Paroli Adriano	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C
Parrini Dario	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Patriarca Edoardo	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Patuanelli Stefano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Pazzaglini Giuliano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Pellegrini Emanuele	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Pellegrini Marco	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Pepe Pasquale	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Pergreffi Simona	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Perilli Gianluca	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Perosino Marco	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	A	A		A	C	A	A	C
Pesco Daniele	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C
Petrocelli Vito Rosario	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C







94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	621	622	623	624	625	626	627	628	629	630	631	632	633	634	635	636	637	638	639	640
Vono Gelsomina	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zaffini Francesco																				
Zanda Luigi Enrico	C		F	C		C	C	C		C	F	C	F	C	F			C		C
Zuliani Cristiano	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	C	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
Abate Rosa Silvana	M	M
Accoto Rossella	C	C
Agostinelli Donatella	C	C
Aimi Enrico	A	F
Airola Alberto	C	C
Alberti Casellati Maria Elisab	P	P
Alderisi Francesca	A	F
Alfieri Alessandro	F	F
Anastasi Cristiano	C	C
Angrisani Luisa	C	C
Arrigoni Paolo	M	M
Astorre Bruno		
Auddino Giuseppe	C	C
Augussori Luigi	C	C
Bagnai Alberto	C	C
Balboni Alberto	C	F
Barachini Alberto		
Barbaro Claudio	C	C
Barboni Antonio	A	F
Battistoni Francesco	A	F
Bellanova Teresa	F	F
Berardi Roberto		
Bergesio Giorgio Maria	C	C
Bermi Anna Maria		
Bertacco Stefano	C	F
Berutti Massimo Vittorio	A	F
Biasotti Sandro Mario		
Binetti Paola	A	F
Bini Caterina	F	F
Biti Caterina	F	F
Bogo Deledda Vittoria F. M.	M	M
Boldrini Paola	F	F
Bonfrisco Anna	C	C
Bongiorno Giulia	M	M
Bonifazi Francesco	F	F
Bonino Emma		
Borghesi Stefano	C	C
Borgonzoni Lucia		
Bossi Simone	C	C
Bossi Umberto	M	M
Bottici Laura	C	C
Botto Elena	C	C
Bressa Gianclaudio	M	M
Briziarelli Luca	M	M
Bruzzone Francesco	C	C
Buccarella Maurizio	C	C
Calderoli Roberto	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
Caliendo Giacomo	A	F
Campagna Antonella	C	C
Campari Maurizio	C	C
Candiani Stefano	M	M
Candura Massimo	C	C
Cangini Andrea	A	F
Cantù Maria Cristina	C	C
Carbone Vincenzo		F
Cario Adriano	C	C
Casini Pier Ferdinando	C	F
Casolati Marzia	C	C
Castaldi Gianluca	C	C
Castellone Maria Domenica	C	C
Castiello Francesco	C	C
Catalfo Nunzia	C	C
Cattaneo Elena	M	M
Causin Andrea	A	A
Centinaio Gian Marco	M	M
Cerno Tommaso		
Cesaro Luigi		
Ciampolillo Alfonso	C	C
Cioffi Andrea	C	C
Ciriani Luca	C	F
Cirinnà Monica	M	M
Collina Stefano	F	F
Coltorti Mauro	C	C
Comincini Eugenio Alberto	F	F
Conzatti Donatella	A	F
Corbetta Gianmarco	C	C
Corrado Margherita	C	C
Craxi Stefania Gabriella A.		
Crimi Vito Claudio	C	C
Croatti Marco	C	C
Crucioli Mattia	C	C
Cucca Luigi Giuseppe Salvatore	F	F
Dal Mas Franco	A	F
D'Alfonso Luciano	F	F
Damiani Dario	A	F
D'Angelo Grazia	M	M
D'Arienzo Vincenzo	F	F
De Bertoldi Andrea		
De Bonis Saverio		
De Falco Gregorio	F	F
De Lucia Danila	C	C
De Petris Loredana		
De Poli Antonio	M	M
De Siano Domenico		

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
De Vecchis William	C	C
Dell'Olio Gianmauro	C	C
Dessi Emanuele	C	C
Di Girolamo Gabriella	C	C
Di Marzio Luigi	C	C
Di Micco Fabio	C	C
Di Nicola Primo	C	C
Di Piazza Stanislao	C	C
Donno Daniela	C	C
Drago Tiziana Carmela Rosaria	C	C
Durnwalder Meinhard	C	F
Endrizzi Giovanni	C	C
Errani Vasco	F	F
Evangelista Elvira Lucia	C	C
Faggi Antonella	C	C
Fantetti Raffaele	A	F
Faraone Davide		
Fattori Elena		
Fazzolari Giovanbattista		
Fazzone Claudio	M	M
Fede Giorgio	C	C
Fedeli Valeria		
Fenu Emiliano	C	C
Ferrara Gianluca	C	C
Ferrari Alan	F	F
Ferrazzi Andrea	F	F
Ferrero Roberta	C	C
Ferro Giuseppe Massimo	M	M
Florida Barbara	C	C
Floris Emilio		
Fregolent Sonia	C	C
Fusco Umberto	C	C
Galliani Adriano		
Gallicchio Agnese	C	C
Gallone Maria Alessandra	A	F
Garavini Laura	F	F
Garnero Santanchè Daniela	C	F
Garruti Vincenzo	C	C
Gasparri Maurizio	A	F
Gaudiano Felicia	C	C
Ghedini Niccolò		
Giacobbe Francesco	M	M
Giammanco Gabriella		
Giannuzzi Silvana	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	C
Ginetti Nadia		
Giro Francesco Maria		

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
Giroto Gianni Pietro		
Granato Bianca Laura	C	C
Grassi Ugo	C	C
Grasso Pietro	F	F
Grimani Leonardo	F	F
Guidolin Barbara	C	C
Iannone Antonio	C	F
Iori Vanna	F	F
Iwobi Tony Chike	C	C
La Mura Virginia	M	M
La Pietra Patrizio Giacomo	C	F
La Russa Ignazio Benito Maria		
L'Abbate Pasqua	C	C
Laforgia Francesco	F	F
Laniece Albert	F	F
Lannutti Elio	C	C
Lanzi Gabriele	C	C
Laus Mauro Antonio Donato	F	F
Leone Cinzia	C	C
Lezzi Barbara	M	M
Licheri Ettore Antonio	C	C
Lomuti Arnaldo	C	C
Lonardo Alessandrina	A	F
Lorefice Pietro	C	C
Lucidi Stefano	C	C
Lupo Giulia	C	C
Maffoni Gianpietro	C	F
Magorno Ernesto		
Maiorino Alessandra	C	C
Malan Lucio	A	F
Mallegni Massimo	A	F
Malpezzi Simona Flavia	F	F
Manca Daniele	F	F
Mangialavori Giuseppe Tommaso		
Mantero Matteo	C	C
Mantovani Maria Laura	C	C
Marcucci Andrea	F	F
Margiotta Salvatore		
Marilotti Giovanni	C	C
Marin Raffaella Fiormaria	C	C
Marinello Gaspare Antonio	C	C
Marino Mauro Maria	F	F
Marsilio Marco		
Martelli Carlo	F	F
Marti Roberto	C	C
Masini Barbara	A	F
Matrisciano Mariassunta	C	C

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
Mautone Raffaele	C	C
Merlo Ricardo Antonio	M	M
Messina Alfredo	A	F
Messina Assunta Carmela	F	F
Mininno Cataldo	C	C
Minuto Anna Carmela	A	F
Mirabelli Franco	F	
Misiani Antonio	F	F
Modena Fiammetta	A	F
Moles Rocco Giuseppe	A	F
Mollame Francesco	C	C
Montani Enrico	C	C
Montevecchi Michela	C	C
Monti Mario	M	M
Moronese Vilma		C
Morra Nicola		
Nannicini Tommaso	F	
Napolitano Giorgio	M	M
Nastri Gaetano	C	F
Naturale Gisella	C	C
Nencini Riccardo		
Nisini Tiziana	C	C
Nocerino Simona Nunzia	C	C
Nugnes Paola	C	C
Ortis Fabrizio	C	C
Ortolani Franco	C	C
Ostellari Andrea	C	C
Pacifico Marinella	M	M
Pagano Nazario		
Papatheu Urania Giulia Rosina	A	F
Paragone Gianluigi	C	C
Parente Annamaria	F	F
Paroli Adriano	A	F
Parrini Dario	F	F
Patriarca Edoardo	F	F
Patuanelli Stefano	C	C
Pazzaglini Giuliano	C	C
Pellegrini Emanuele	C	C
Pellegrini Marco	C	C
Pepe Pasquale	C	C
Pergreffi Simona	C	C
Perilli Gianluca	C	C
Perosino Marco	A	F
Pesco Daniele	C	C
Petrocelli Vito Rosario	C	C
Pianasso Cesare	C	C
Piano Renzo		

94ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

26 Febbraio 2019

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
Piarulli Angela Anna Bruna	C	C
Pichetto Fratin Gilberto	A	F
Pillon Simone	C	C
Pinotti Roberta		
Pirovano Daisy	C	C
Pirro Elisa	C	C
Pisani Giuseppe	C	C
Pisani Pietro	C	C
Pittella Giovanni Saverio		
Pittoni Mario	C	C
Pizzol Nadia	C	C
Presutto Vincenzo	C	C
Pucciarelli Stefania	C	C
Puglia Sergio	C	C
Quagliariello Gaetano	A	F
Quarto Ruggiero	C	C
Rampi Roberto	F	F
Rauti Isabella	C	F
Renzi Matteo		
Riccardi Alessandra	C	C
Ricciardi Sabrina	C	C
Richetti Matteo	M	M
Ripamonti Paolo	C	C
Rivolta Erica	C	C
Rizzotti Maria		F
Rojc Tatjana	F	F
Romagnoli Sergio	C	C
Romani Paolo		
Romano Iunio Valerio	C	C
Romeo Massimiliano	C	C
Ronzulli Licia		
Rossi Mariarosaria		
Rossomando Anna	F	F
Rubbia Carlo		
Rufa Gianfranco	C	C
Ruspanini Massimo	C	F
Russo Loredana	C	C
Saccone Antonio	A	F
Salvini Matteo	M	M
Santangelo Vincenzo	C	C
Santillo Agostino	C	C
Saponara Maria	C	C
Saviane Paolo	M	M
Sbrana Rosellina	F	C
Sbrollini Daniela	F	F
Schifani Renato	M	M
Sciascia Salvatore	A	F



(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante		
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante		
<b>Nominativo</b>	<b>641</b>	<b>642</b>
Segre Liliana		
Serafini Giancarlo		F
Siclari Marco		
Sileri Pierpaolo	C	C
Siri Armando		
Solinas Christian	M	M
Stabile Laura	A	F
Stancanelli Raffaele	C	F
Stefani Erika	M	M
Stefano Dario	F	F
Steger Dieter	A	F
Sudano Valeria Carmela Maria	M	M
Taricco Giacomino	F	F
Taverna Paola		
Tesei Donatella	C	C
Testor Elena	A	F
Tiraboschi Maria Virginia	A	F
Toffanin Roberta	A	F
Toninelli Danilo	M	M
Tosato Paolo	C	C
Totaro Achille	C	F
Trentacoste Fabrizio	C	C
Turco Mario	C	C
Unterberger Juliane	A	F
Urraro Francesco	C	C
Urso Adolfo		
Vaccaro Sergio	C	C
Valente Valeria		
Vallardi Gianpaolo	C	C
Vanin Orietta	C	C
Vattuone Vito	F	F
Verducci Francesco	F	F
Vescovi Manuel	C	C
Vitali Luigi	A	A
Vono Gelsomina	M	M
Zaffini Francesco		
Zanda Luigi Enrico		
Zuliani Cristiano	C	C

### SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Le segnalazioni, relative al disegno di legge n. 1018, pervenute al banco della Presidenza saranno pubblicate in allegato al resoconto della seduta n. 95.

### **Congedi e missioni**

Sono in congedo i senatori: Abate, Arrigoni, Barachini, Bogo Deledda, Borgonzoni, Bossi Umberto, Bressa, Candiani, Cangini, Cattaneo, Cioffi, Cirinnà, Crimi, D'Angelo, De Poli, Fazzone, Ferro, Giacobbe, La Mura, Merlo, Messina Alfredo, Monti, Napolitano, Pacifico, Pinotti, Richetti, Ronzulli, Santangelo, Saviane, Schifani, Sciascia, Siri, Solinas, Sudano, Valente e Vono.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Briziarelli, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.

### **Disegni di legge, annuncio di presentazione**

Senatori Bossi Simone, Arrigoni Paolo, Briziarelli Luca, Bruzzone Francesco, Pazzaglini Giuliano, Augussori Luigi, Bagnai Alberto, Barbaro Claudio, Bergesio Giorgio Maria, Bonfrisco Anna Cinzia, Borghesi Stefano, Calderoli Roberto, Campari Maurizio, Candura Massimo, Cantù Maria Cristina, Casolati Marzia, De Vecchis William, Faggi Antonella, Ferrero Roberta, Fregolent Sonia, Fusco Umberto, Iwobi Tony Chike, Marin Raffaella Fiormaria, Marti Roberto, Montani Enrico, Nisini Tiziana, Ostellari Andrea, Pellegrini Emanuele, Pepe Pasquale, Pergreffi Simona, Pianasso Cesare, Pilon Simone, Pirovano Daisy, Pisani Pietro, Pittoni Mario, Pizzol Nadia, Pucciarelli Stefania, Ripamonti Paolo, Rivolta Erica, Romeo Massimiliano, Rufa Gianfranco, Saponara Maria, Saviane Paolo, Sbrana Rosellina, Solinas Christian, Tesei Donatella, Tosato Paolo, Vallardi Gianpaolo, Vescovi Manuel, Zuliani Cristiano

Modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in materia di abbandono di rifiuti (1096)  
(presentato in data 22/02/2019);

senatrice Granato Bianca Laura

Modifiche all'articolo 396 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, in materia di ricorso amministrativo al direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale (1097)  
(presentato in data 25/02/2019);

senatori Binetti Paola, Rizzotti Maria, Siclari Marco, Stabile Laura, De Poli Antonio, Alderisi Francesca, Saccone Antonio, Fantetti Raffaele, Berutti Massimo Vittorio, Quagliariello Gaetano, Perosino Marco, Mangialavori Giuseppe Tommaso Vincenzo, Battistoni Francesco, Modena Fiammetta  
Disposizioni a sostegno delle famiglie con bambini affetti da malattie rare (1098)  
(presentato in data 26/02/2019);

senatori Corbetta Gianmarco, Corrado Margherita, Donno Daniela, Ortis Fabrizio, Dell'Olio Gianmauro, Trentacoste Fabrizio, Gallicchio Agnese, Pirro Elisa, Montevecchi Michela, Romano Iunio Valerio, Lannutti Elio, L'Abbate Patty

Modifiche alla legge 9 gennaio 2019, n. 3, in materia di obbligo di comunicazione di dati dei candidati alle elezioni politiche e obbligo di pubblicazione trasparente (1099)  
(presentato in data 26/02/2019);

senatori Patuanelli Stefano, Romeo Massimiliano, Granato Bianca Laura, Barbaro Claudio, Pittoni Mario  
Definizione del Piano triennale di interventi per l'adeguamento alla normativa antincendio degli edifici pubblici adibiti ad uso scolastico (1100)  
(presentato in data 26/02/2019);

senatori La Mura Virginia, Mantero Matteo, Nugnes Paola  
Misure per la tutela dell'ecosistema marino e della gestione integrata e sostenibile delle zone costiere (1101)  
(presentato in data 26/02/2019);

senatore Siclari Marco  
Disposizioni in materia di procedure, decisioni e protocolli che consentono all'alimento di mantenere uno standard qualitativo elevato lungo l'intera filiera produttiva (1102)  
(presentato in data 26/02/2019).

### **Disegni di legge, ritiro**

In data 25 febbraio 2019, il senatore Stefano Candiani ha dichiarato di ritirare il disegno di legge: Candiani ed altri. - "Soppressione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) e istituzione dell'Agenzia interregionale per le erogazioni in agricoltura" (278).

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Ministro della difesa, con lettera in data 25 febbraio 2019, ha invitato, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, la relazione sullo stato di avanzamento dei provvedimenti di ristrutturazione delle Forze Armate, riferita all'anno 2018.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4ª Commissione permanente (*Doc. XXXVI-bis*, n. 1).

## Mozioni

SBROLLINI, MARCUCCI, MIRABELLI, D'ARIENZO, FERRAZZI, MALPEZZI, VALENTE, FERRARI, COLLINA, BINI, CIRINNÀ, ALFIERI, ASTORRE, BELLANOVA, BITI, BOLDRINI, BONIFAZI, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, FARAONE, FEDELI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, MESSINA Assuntela, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PARRINI, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RENZI, RICHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, STEFANO, SUDANO, TARRICCO, VATTUONE, VERDUCCI, ZANDA - Il Senato,

premesso che:

il 19 febbraio 2019, in Veneto orientale, è stato effettuato un *blitz* che ha coinvolto 82 indagati e 50 arresti a seguito di un'accurata indagine della Procura rivolta a contrastare l'azione della Camorra in Veneto. Queste indagini senza precedenti hanno coinvolto dirigenti di banca, imprenditori, uomini di legge, professionisti, politici;

recentemente la magistratura ha indagato sulla presenza della 'ndrangheta nel territorio di Verona, a conferma della progressiva infiltrazione delle criminalità organizzate in Veneto;

si levano da più parti e da diverso tempo preoccupazioni nel mondo del lavoro e dell'impresa riguardo alla presenza di capitali provenienti da fonti quanto meno sospette;

il Veneto è una regione fertile per la ricchezza diffusa e tuttavia la crisi economica successiva al 2008 ha messo in difficoltà molte imprese rendendole deboli e di evidente interesse per le mafie, che possono entrare nelle compagini societarie con lo scopo di distruggerle o per utilizzarle a copertura delle loro attività;

nel 2014 l'ex prefetto di Padova, Ennio Mario Sodano, aveva messo in guardia su tali situazioni, facendo addirittura pensare che dietro alle morti di piccoli imprenditori potesse nascondersi il dramma della consapevolezza di essere finiti nelle mani di qualche organizzazione mafiosa;

premesso, inoltre, che solo in un contesto leale, pulito, libero e sano si può garantire il livello di competitività delle imprese del Nordest e di tranquillità nello sviluppo infrastrutturale di quelle regioni,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi per sostenere tali attività investigative, mettendo a disposizione uomini con adeguati mezzi;

2) nell'ambito delle proprie competenze, a svolgere accertamenti articolati, aprendo immediatamente un "Capitolo Veneto" nell'attività di contrasto alla criminalità organizzata e ad attivarsi per una ricognizione approfondita sul territorio, al fine di creare i presupposti per una più attenta sor-

veglanza a tutela della legalità nel mondo dell'impresa, che è un fattore essenziale di competitività.

(1-00082)

### Interpellanze

STEFANO, BELLANOVA, MARCUCCI, MALPEZZI, MIRABELLI, VALENTE, COLLINA, FERRARI, BINI, CIRINNÀ, ALFIERI, ASTORRE, BITI, BOLDRINI, BONIFAZI, COMINCINI, CUCCA, D'ALFONSO, D'ARIENZO, FARAONE, FEDELI, FERRAZZI, GARAVINI, GIACOBBE, GINETTI, GRIMANI, IORI, LAUS, MAGORNO, MANCA, MARGIOTTA, MARINO, MESSINA Assuntela, MISIANI, NANNICINI, PARENTE, PARRINI, PATRIARCA, PINOTTI, PITTELLA, RAMPI, RICCHETTI, ROJC, ROSSOMANDO, SBROLLINI, SUDANO, TARICCO, VATTUONE, VERDUCCI - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

la Leonardo SpA è un'azienda italiana che opera nei settori della difesa, dell'aerospazio e della sicurezza, il cui maggior azionista è il Ministero dell'economia e delle finanze che detiene il 30 per cento delle quote;

tra le sue divisioni operative, la Divisione Aerostrutture di Leonardo è *partner* di importanti programmi aeronautici civili europei e nord-americani, dal Boeing 787 realizzato in materiali compositi, al grande Airbus A380, fino ai biturboelica regionali ATR. Tale Divisione contribuisce ad ogni programma con la propria capacità di progettare, costruire, collaudare e integrare strutture e componenti e detiene una posizione di rilievo nelle lavorazioni di grandi componenti strutturali in materiali compositi;

in data 18 febbraio 2019 il Ministro in indirizzo, in visita presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco (Napoli), ha riferito di un piano di investimenti per 130 milioni di euro per il rilancio del settore aerospaziale del gruppo industriale "Leonardo", sulle linee produttive di Nola e Pomigliano, in Campania, non facendo riferimento ad alcuna ricaduta circa l'attività svolta negli altri 4 siti produttivi dell'azienda (Grottaglie, Taranto, Brindisi e Foggia) che contano quasi 3.000 lavoratori diretti e 2.000 legati ad appalti ed indotto;

è stata, quindi, annunciata la nascita dell'AeroTech Campus, il nuovo *hub* per l'innovazione tecnologica della Divisione Aerostrutture, creato in collaborazione con l'Ateneo napoletano "Federico II". L'iniziativa, oltre all'avvio dell'AeroTech Campus, prevede anche la reingegnerizzazione dei processi produttivi del sito di Pomigliano d'Arco;

sempre in occasione della visita al sito di Pomigliano d'Arco, il Ministro ha annunciato anche lo sblocco del bando da un miliardo di euro, *ex lege* n. 808 del 1985 a favore delle aziende del comparto aerospaziale;

considerato che il solo stabilimento di Grottaglie sviluppa il 50 per cento del fatturato di tutta la Divisione Aerostrutture dell'azienda Leonardo e la Puglia, in questo settore, ha acquisito un prestigio di rilevanza mondiale, dovuto alle commesse con importanti *player* internazionali nell'ambito di relevantissimi progetti che si svilupperanno anche nei prossimi anni,

si chiede di sapere:

se, ed eventualmente in quali occasioni, il Ministro in indirizzo abbia condiviso le ragioni dell'investimento di 130 milioni di euro esclusivamente nelle sedi campane con gli organi dirigenziali di Leonardo SpA;

se, ed eventualmente mediante quali modalità, abbia previsto un coinvolgimento delle sedi pugliesi nel progetto di investimenti annunciato il 18 febbraio 2019.

(2-00025 p. a.)

LANNUTTI, MORRA, SILERI, LEONE, CASTELLONE, PELLEGRINI Marco, DI NICOLA, ANASTASI, MANTOVANI, ACCOTO, CASTALDI, ORTIS, GALLICCHIO, CORBETTA, FENU - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e della giustizia.* - Premesso che:

dopo le denunce delle associazioni di consumatori ed alcune inchieste giornalistiche sulla vendita truffaldina dei diamanti in banca, al termine della sua istruttoria l'Autorità Garante della concorrenza ed il mercato, nell'ottobre 2017 aveva irrogato 12,35 milioni di euro di sanzioni a carico delle due società, la Intermarket Diamond Business SpA (IDB) e la Diamond Private Investment SpA (DPI) e di Banco BPM, Unicredit, Intesa Sanpaolo e MPS. Gli stessi istituti, per rispondere alle proteste dei risparmiatori, per cui era risultato impossibile rivendere le pietre ad un prezzo almeno uguale all'acquisto, pur essendosi sempre dichiarati estranei alle operazioni di vendita, avevano comunque deciso in alcuni casi di provvedere a un rimborso di quanto investito da parte di alcuni risparmiatori. Secondo i dati della corposa indagine Antitrust, dal 2011 al 2017 IDB e DPI hanno perfezionato vendite per oltre un miliardo di euro dei quali più della metà, 600 milioni di euro, riconducibili al solo Banco BPM che, grazie al suo ruolo di intermediario per circa 30-40.000 clienti, ha incassato nel periodo oltre 100 milioni di commissioni. Stesso ruolo svolto da Unicredit, che ha registrato 40-50 milioni di commissioni in sei anni; Intesa Sanpaolo, attiva da metà 2015, ha dichiarato 7.000 clienti nel 2016; MPS circa 14.000 operazioni (alcune riconducibili a più soggetti) dal 2013 al 2016 e commissioni totali tra i 30 e i 50 milioni di euro;

nei giorni scorsi l'inchiesta sulla truffa nella vendita di diamanti a risparmiatori e investitori è stata allargata alle banche con la Guardia di finanza, che ha eseguito un sequestro preventivo di oltre 700 milioni di euro in cui risultano indagate Banco BPM e Banca Aletti, Unicredit, Intesa Sanpaolo e MPS. L'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Riccardo Tar-

getti e dal pubblico ministero Grazia Colacicco, riguarda fatti avvenuti tra il 2012 e il 2016 quando, secondo l'accusa, le due società, IDB e DPI, avrebbero venduto attraverso l'intermediazione degli sportelli bancari, diamanti ad un prezzo molto superiore al loro reale valore. Il decreto di sequestro, firmato dal giudice per le indagini preliminari di Milano, Natalia Imariso, è stato eseguito a carico di 7 persone indagate e di 7 enti, cioè le 5 banche e le due società, per le ipotesi di reato di truffa aggravata e autoriciclaggio. Tra i quasi settanta indagati il direttore generale della banca BPM, Maurizio Faroni, accusato di concorso in truffa e autoriciclaggio. Tra le più colpite dal sequestro le due società di vendita: 253 milioni sono a carico di DPI e 328 milioni di IDB, della quale però il Tribunale di Milano ha dichiarato il fallimento lo scorso gennaio. Il provvedimento cautelare si abbatte anche sulle banche: 83,8 milioni a carico di Banco BPM e Banca Aletti, 32 milioni nei confronti di Unicredit; 11 milioni per Intesa Sanpaolo e 35,5 milioni a carico di MPS;

la vicenda relativa alla vendita di diamanti a prezzo gonfiato, fino ad oltre il triplo del loro valore reale, coi risparmiatori raggirati dai loro consulenti bancari, risparmiatori che avevano speso cifre fino ai 130.000 euro per un valore effettivo di circa 40.000 per un valore superiore ad 1 miliardo di euro, aveva causato una vittima, Claudio Giacobazzi, presidente e amministratore delegato di IDB, trovato morto il 14 maggio 2018, in una camera d'albergo vicino al casello autostradale di Reggio Emilia, con la testa infilata dentro un sacchetto di plastica, oggetto di atto di sindacato ispettivo 4-00179, dove si chiedeva di verificare l'esatta dinamica delle vendite fraudolente dei diamanti, a danno di migliaia di utenti bancari;

considerato che:

le norme vigenti prevedono che si verifichi la sana e prudente gestione degli intermediari, la stabilità complessiva e l'efficienza del sistema finanziario, nonché l'osservanza delle disposizioni che disciplinano la materia da parte dei soggetti vigilati. Le funzioni di vigilanza bancaria occupano circa 7.000 dipendenti e costano quasi 1 miliardo di euro l'anno, mirando al mantenimento della stabilità finanziaria in base ai poteri e alle responsabilità di controllo sui singoli intermediari e sul sistema finanziario complessivo ed esercita, in armonia con le disposizioni comunitarie, i poteri di vigilanza nei confronti di banche, gruppi bancari ed intermediari finanziari, avendo riguardo alla sana e prudente gestione dei soggetti vigilati, alla stabilità complessiva, all'efficienza e alla competitività del sistema finanziario, all'osservanza della normativa in materia creditizia e finanziaria. È prevista altresì una funzione di controllo delle attività di Borsa Italiana, di tutela degli investitori che operano in borsa e di garanzia dell'efficienza del mercato mobiliare italiano. Tale settore è cruciale in quanto assicura la trasparenza sui prodotti finanziari in gioco, garantendo che tutti gli operatori abbiano sempre accesso alla totalità delle informazioni necessarie per effettuare i loro investimenti in maniera pienamente conscia. Tra gli obiettivi vi è anche quello di garantire la qualità dei prezzi affinché riflettano realmente l'andamento di

mercato, favorire le contrattazioni e certificare le modalità esecutive dei contratti siglati;

l'ennesimo comportamento truffaldino di banche ed intermediari a danno di migliaia di utenti dei servizi bancari, è stato scoperchiato dalle denunce dei consumatori, dall'istruttoria dell'Autorità Antitrust e dal conseguente intervento della Procura di Milano coordinata dal procuratore aggiunto Riccardo Targetti e dal pubblico ministero Grazia Colacicco, riguardanti fatti avvenuti tra il 2012 e il 2016,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza delle circostanze riferite, che rappresentano una truffa di vaste proporzioni a danno di decine di migliaia di utenti dei servizi bancari, scoperchiata dalle denunce delle associazioni di consumatori, dall'indagine Antitrust e dalla Procura di Milano;

se il Governo ritenga di intervenire con urgenza, anche promuovendo iniziative di riforma delle modalità di controllo sui soggetti proponenti investimenti mobiliari, per impedire il ripetersi di truffe cicliche, vendite scorrette di prodotti tossici ed altri espedienti per il piazzamento ai risparmiatori di titoli fraudolenti seriali con sistemi incentivanti, che continuano a bruciare il sudato risparmio dei cittadini, garantito dall'art. 47 della Costituzione;

se il Governo abbia intenzione di porre termine alle attività del programma di educazione finanziaria "Edufin", realizzato da un comitato diretto da Annamaria Lusardi, istituito dopo le note dichiarazioni del Governatore della Banca d'Italia sulla presenza di un "analfabetismo funzionale" in Italia, nel presupposto che vi fosse una colpa per i risparmiatori nell'essersi fidati dei consigli per gli acquisti dei banchieri;

se intenda attivare le procedure ispettive e conoscitive previste dall'ordinamento con riferimento alla vicenda riportata.

(2-00026)

### **Interrogazioni**

*MARGIOTTA - Ai Ministri dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali. - Premesso che:*

con Nota del 16 giugno 2017, l'amministratore delegato della Consip SpA comunicava al raggruppamento temporaneo di imprese (RTI) costituito da Romeo Gestioni SpA (mandataria) e dal Consorzio Stabile Romeo Facility Services (mandante), l'esclusione dai lotti 3, 10, 13 e 18 dalla gara "CONSIP FM4", per violazione del disposto dell'articolo 38, comma 1, lettera *f*), secondo periodo del decreto legislativo n. 163 del 2006, dell'articolo



68 del Regio decreto n. 827 del 1924, nonché dell'articolo 38, comma 2, del decreto legislativo n. 163 del 2006;

nella medesima Nota si comunicava che la Consip SpA avrebbe proceduto, nei confronti della Romeo Gestioni SpA, alla segnalazione all'A-NAC del provvedimento di esclusione dalla gara CONSIP FM4 e che avrebbe provveduto all'escussione delle cauzioni provvisorie prestate dal RTI;

il provvedimento di esclusione dalla suddetta gara veniva disposto dall'amministratore delegato di Consip SpA sulla base di valutazioni dallo stesso assunte in relazione ad un presunto episodio corruttivo emerso nell'ambito dell'indagine penale "Consip" svolta dalla Procura della Repubblica di Roma nei confronti dell'avvocato Alfredo Romeo, socio di minoranza della Romeo Gestioni SpA, considerato dagli inquirenti "*dominus*" della stessa, pur non rivestendo nella società alcuna carica formale;

in data 6 marzo 2018, il nuovo amministratore delegato di Consip SpA comunicava, sulla base delle identiche motivazioni già poste a fondamento della esclusione dalla gara Consip FM4, l'esclusione del medesimo raggruppamento temporaneo di imprese da ulteriori sei gare Consip: 1) Gara Consip SSN, lotto 8; 2) Gara Consip Musei, lotti 5,7 e 8; 3) Gara Consip SIE 4, lotti 11 e 13; 4) Gara Consip Caserme, lotti 2-8-9-10-11 e 12; 5) Gara Consip MIES 2, lotto 10; 6) Gara Consip Luce 4, lotti 7,9 e 10;

la Consip SpA, anche in questo caso, provvedeva a segnalare all'A-NAC i provvedimenti di esclusione e all'escussione delle cauzioni provvisorie di gara per un complessivo ammontare di oltre 13 milioni di euro;

il Tar del Lazio ed il Consiglio di Stato, pronunciandosi in sede amministrativa sulle contestazioni avanzate dalla Romeo Gestioni SpA circa la non correttezza delle procedure adottate dalla Consip SpA, nel respingere le istanze del ricorrente, evitavano esplicitamente di pronunciarsi sul merito delle motivazioni che avevano dato luogo alle esclusioni, rimettendo di fatto all'assoluta discrezionalità della Consip la valutazione circa la sussistenza del cosiddetto "errore professionale grave" posto alla base delle suddette esclusioni;

tali pronunce, contestate dalla Romeo Gestioni SpA, sono oggi all'esame del Consiglio di Stato in sede revocatoria e delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione; la stessa società, ravvisando come illegittimi i comportamenti dei due amministratori delegati della Consip coinvolti nella vicenda, ha provveduto a citare i medesimi in giudizio in sede civile per vedersi riconoscere il conseguente risarcimento del danno, quantificato fino ad un miliardo e trecentocinquanta milioni di euro;

il mancato accoglimento dei suddetti ricorsi avrebbero conseguenze irreversibili per la Romeo Gestioni SpA, con la condanna alla forzata chiusura della società nell'arco di 18/30 mesi, con rilevanti ricadute occupazionali su quasi 3.000 dipendenti e 20.000 addetti dell'indotto lavorativo;

nel complesso atto di citazione prodotto dalla Romeo Gestioni SpA si evidenziano le seguenti specifiche: a) l'arbitrario esercizio da parte di Consip, e per essa dei suoi amministratori *pro tempore*, del proprio potere di valutazione discrezionale; b) l'illegittimità dei provvedimenti assunti dalla Consip SpA nei confronti della Romeo Gestioni, perché non risulta accertata l'ascrivibilità alla stessa dei presunti comportamenti censurati; c) l'illegittimità dei provvedimenti assunti dalla Consip SpA nei confronti della Romeo Gestioni SpA perché, con provvedimento del Tribunale di Roma, la stessa è stata dichiarata pienamente affidabile e idonea a contrarre con la Pubblica Amministrazione; d) l'esercizio da parte della Consip SpA di una vera e propria azione in danno della Romeo Gestioni SpA, avvenuto a seguito dell'invito a confermare, in data 19 febbraio 2018, l'offerta alla gara cosiddetta Caserme e a trasmetterle fidejussioni rinnovate nella loro data di decorrenza di efficacia e alla successiva comunicazione dell'esclusione dalla gara del RTI e dell'escussione della cauzione provvisoria; e) l'esercizio di un ingiustificabile comportamento discriminatorio da parte di Consip SpA nei confronti ed in danno della Romeo Gestioni SpA, con il mancato annullamento delle gare e la mancata adozione di provvedimenti di autotutela coerenti con quanto emerso realmente dalle indagini;

nel complesso, la parte attrice censura un insieme di comportamenti che, ritiene, abbiano "scaricato" pretestuosamente tutte le colpe dei malfunzionamenti Consip sulla Romeo Gestioni SpA, estromettendola dal mercato e condannandola irreversibilmente alla chiusura delle attività, senza neanche attendere una qualche forma di accertamento giudiziario dei presunti fatti censurati;

dall'esame di tutti i numerosi atti pubblici inerenti ai diversi filoni di indagine sul cosiddetto "scandalo Consip" inizia ad emergere con chiarezza un sistematico "atteggiamento interlocutorio" da parte della struttura Consip mirante ad evitare, o comunque a rinviare l'adozione di provvedimenti fortemente punitivi nei confronti di molte imprese concorrenti della Romeo Gestioni SpA, pur in presenza di già accertati comportamenti censurati sul piano penale o di turbativa concorrenziale, che appare del tutto ingiustificato a fronte di quello che all'interrogante appare come un peculiare accanimento mostrato nell'adozione di provvedimenti di "condanna preventiva" della Romeo Gestioni SpA;

alla luce di quanto esposto, appare di difficile comprensione l'assenza da parte della Consip SpA di un più equilibrato atteggiamento amministrativo nell'esercizio della propria azione, che invece, ad opinione dell'interrogante, avrebbe dovuto considerare: a) la possibile emanazione in autotutela da parte di Consip SpA di provvedimenti amministrativi di annullamento della esclusione delle gare disposti temerariamente in danno della Romeo Gestione SpA, al fine di evitare il rischio di generazione di rilevanti danni economici per la pubblica amministrazione; b) la valutazione attraverso l'esercizio di una azione amministrativa di maggiore tutela per la pubblica amministrazione di eventuali ipotesi di annullamento delle gare per le quali si siano allo stato oggettivamente concretamente verificati rilevanti ritardi

procedurali ed oggettivi problemi a concludere in tempi definiti e ridotti le relative procedure di aggiudicazione,

si chiede di sapere:

quali urgenti azioni i Ministri in indirizzo intendano porre in essere per restituire autorevolezza, credibilità ed equilibrio all'azione strategica della Consip;

quali iniziative intendano adottare per impedire l'estromissione dal mercato della Romeo Gestioni SpA in assenza di fatti concretamente accertati giudizialmente, con il conseguente rischio della perdita del posto di lavoro per 3.000 dipendenti e 20.000 addetti dell'indotto lavorativo;

quali misure intendano adottare per ridurre al minimo le ricadute per la finanza pubblica derivanti dal comportamento della Struttura Consip sui fatti in oggetto in ordine al prodursi in capo alla stessa di potenziali oneri economici di rilevantissima entità e al prodursi di onerosi decadimenti dell'offerta di servizio selezionata nelle gare per conto delle pubbliche amministrazioni fruitrici.

(3-00642)

LAFORGIA, DE PETRIS, ERRANI - *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* - Premesso che:

in data 26 febbraio 2019 è stata indetta una manifestazione con presidio a Milano dei *riders* di Amazon sotto gli uffici del colosso digitale;

lo sciopero è stato organizzato da Cgil Cisl e Uil che attraverso una nota stampa hanno argomentato le motivazioni della manifestazione: "Torniamo a scioperare nella filiera di Amazon - affermano i promotori in una nota - per denunciare i carichi di lavoro a cui sono sottoposti i driver che tutti i giorni consegnano i pacchi nelle case dei consumatori digitali. I driver sono le uniche facce che, chi acquista, incontra del complesso sistema di distribuzione delle merci del colosso mondiale. Diventano in definitiva la faccia con la quale Amazon entra in contatto con i propri clienti. Eppure oggi sono quelli sottoposti a ritmi di lavoro estenuanti, con un numero di pacchi consegnati che arriva anche al doppio di quelli che mediamente consegna un driver. Un sovraccarico che mette a rischio la sicurezza dei lavoratori e la qualità del servizio offerto";

"Le aziende in appalto - spiegano i sindacati - per accaparrarsi qualche rotta in più spremono i dipendenti per consegnare tutto ciò che gli è stato assegnato anche quando il furgone è colmo di pacchi. Non si prendono in considerazione le condizioni meteo, la lunghezza dei tragitti, il traffico. L'importante è consegnare tutto e velocemente. Durante il periodo di novembre e dicembre il numero dei dipendenti assunti per le consegne dalle aziende in appalto ad Amazon è triplicato ma erano tutte assunzioni a tempo determinato. Un fenomeno diffuso nel settore. Dopo il picco natalizio infatti decine di lavoratori e lavoratrici sono rimasti a casa. Tuttavia le quote di

mercato conquistate da Amazon aumentano ma a questo incremento non ne segue un efficiente incremento del personale. Al contrario vi è un ancora troppo diffuso utilizzo di partite Iva con un unico committente. Sembra che Amazon faccia finta di non guardare alla sua crescita e viva alla giornata";

considerato che:

"A questo - sottolineano Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti della Lombardia - si aggiunga che a ottobre 2018 era stato raggiunto un accordo di filiera che uniformava il trattamento retributivo dei driver in tutta la regione. Oltre a confermare l'applicazione del contratto collettivo della logistica, l'accordo prevede di norma un limite all'orario di lavoro giornaliero che prima non veniva rispettato. Affinché l'accordo possa essere rispettato è previsto l'installazione di timbratrici che dopo quattro mesi stiamo ancora aspettando. Persiste tutt'oggi da parte di queste aziende una resistenza sulla retribuzione dello straordinario che loro stesse pretendono dai dipendenti, continui sotterfugi per aumentare la flessibilità e nessuna risposta sulle richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali";

così concludono i sindacati: "Possiamo aggiungere i ritardi nel pagamento degli stipendi, le buste paga costantemente sbagliate, le franchigie per i danni ai mezzi utilizzate come strumento di autofinanziamento aziendale, la difficoltà delle aziende a stare dentro le regole. Chiediamo un intervento responsabile ad Amazon sulla filiera che viene frammentata sempre di più ed un piano concreto sul carico di lavoro e sulle assunzioni per redistribuire le consegne, aumentare la qualità e costruire lavoro stabile. Perché se il futuro sarà digitale e smaterializzato le persone continueranno ad essere un valore",

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa e se e come intenda agire per tutelare la qualità del lavoro ed i diritti delle lavoratrici e dei lavoratori.

(3-00643)

VERDUCCI, IORI, MALPEZZI, RAMPI, D'ARIENZO, GIACOBBE, MESSINA Assuntela - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. - Premesso che a quanto risulta agli interroganti:

alla data del 21 novembre 2018, presso il Registro decreti, AOOUF-GAB - Ufficio di Gabinetto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, risulta protocollato il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con numero 0000760, composto di quattro articoli;

secondo quanto risulta agli interroganti, ad oggi non è stata data alcuna notizia ufficiale del predetto decreto, né risulta reperibile presso il sito *internet* istituzionale del Dicastero alcuna comunicazione in merito;

premessi, inoltre, che il decreto recherebbe disposizioni in merito «al riordino, alla semplificazione e alla codificazione delle disposizioni in

materia di istruzione, università, alta formazione artistica musicale e coreutica e ricerca» e a tal fine sarebbe istituita una Commissione per la redazione del Codice della legislazione scolastica, universitaria, dell'alta formazione artistica musicale e coreutica e della ricerca, suddivisa in quattro sezioni e composta complessivamente da sessantatré membri, nominati dal Ministro in indirizzo;

considerato che secondo quanto risulta agli interroganti:

nel decreto ministeriale del 21 novembre 2018 non verrebbero definiti i compiti della Commissione, né tantomeno specificati i criteri attraverso i quali verranno selezionati i suoi componenti;

ad oggi, nessuno degli organi istituzionali, quali, ad esempio, Consiglio universitario nazionale (CUN) e Consiglio nazionale degli studenti universitari (CNSU), risultano informati dell'intenzione di istituire una Commissione per la redazione di un testo unico nelle materie di competenza del Ministero;

considerato, inoltre, che:

la Commissione, secondo quanto disposto nella bozza non ufficiale di decreto, «provvede al riordino, alla semplificazione e alla codificazione»; ebbene a tal riguardo occorre evidenziare come l'attività di codificazione, quale processo legislativo volto all'unificazione sistematica delle disposizioni di legge in una particolare materia, è compito costituzionalmente previsto in capo al Parlamento e certamente non a commissioni interne ad un Ministero, nominate dallo stesso;

inoltre, secondo quanto risulta agli interroganti la predetta Commissione non rispetterebbe la presenza e l'apporto di tutte le componenti interne al sistema dell'istruzione, dell'università, dell'Afam e della ricerca, caratterizzandosi, pertanto, per l'assenza del personale precario, dei ricercatori, dei dottorandi, degli studenti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti in premessa e quali siano le sue valutazioni in merito;

se non ritenga opportuno chiarire definitivamente l'esistenza del citato decreto e, in caso di risposta affermativa, quali siano i criteri adottati per la nomina dei componenti della Commissione per la redazione del codice;

se ritenga, invece, anche alla luce della rilevanza costituzionale delle disposizioni in materia d'istruzione, che un'attività di codificazione spetti principalmente al Parlamento e che l'istituzione della Commissione in oggetto possa pregiudicare questa prerogativa.

(3-00644)

RUSSO, GRANATO, FLORIDIA, CORRADO, DE LUCIA, MARILOTTI, VANIN - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*. - Premesso che:

ai sensi dell'articolo 1, comma 622 della legge n. 205 del 2017 (legge di bilancio per il 2018), il personale addetto ai servizi di pulizia presso l'Ufficio scolastico provinciale di Palermo è stato oggetto di procedura di stabilizzazione;

in particolare, l'USP di Palermo, sulla base di 411 posti di diritto accantonati, ha proceduto a coprire tali posti mediante l'esperimento della procedura selettiva prevista attraverso il "Bando DDG n. 500 del 5 aprile 2018, procedura selettiva per titoli e colloquio ai sensi dell'articolo 1 commi 622-626 della legge 27 dicembre 2017, n. 205", finalizzata a stabilizzare personale, di cui all'articolo 1, comma 745, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), titolare di contratti di lavoro attivati dall'ufficio scolastico provinciale di Palermo e prorogati ininterrottamente, per lo svolgimento di funzioni corrispondenti a quelle di collaboratori scolastici in forza nelle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 8 della legge 3 maggio 1999, n. 124, e all'articolo 9 del decreto del Ministro della pubblica istruzione 23 luglio 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 16 del 21 gennaio 2000;

la procedura concorsuale ha determinato una graduatoria di 469 «idonei» su 411 posti accantonati, ma l'assunzione di tali soggetti è stata invece autorizzata dal Ministero dell'economia e delle finanze soltanto per 305 posizioni, mentre i rimanenti 106 posti sono attualmente coperti con personale supplente, 45 posti, e convenzione con cooperative, 61 posti, con grave disparità di trattamento per chi ha superato il concorso;

pertanto, non tutti i posti accantonati presso l'USP di Palermo sono stati coperti con la procedura di stabilizzazione della legge n. 205 del 2017, in quanto le risorse disponibili non erano sufficienti a coprire il totale dei posti;

i commi 760 e 761 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio per il 2019) prevedono che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, le istituzioni scolastiche ed educative statali svolgono i servizi di pulizia e ausiliari unicamente mediante ricorso a personale dipendente appartenente al profilo dei collaboratori scolastici;

pertanto, il Ministero dell'istruzione è autorizzato ad avviare un'apposita procedura selettiva, per titoli e colloquio, finalizzata ad assumere alle dipendenze dello Stato, a decorrere dal 1° gennaio 2020, il personale impegnato, per almeno 10 anni, anche non continuativi, purché includano il 2018 e il 2019, presso le istituzioni scolastiche ed educative statali, per lo svolgimento di servizi di pulizia e ausiliari, in qualità di dipendente a tempo indeterminato di imprese titolari di contratti per lo svolgimento dei predetti servizi;

alla futura procedura selettiva non può partecipare il personale di cui al Bando DDG n. 500 del 5 aprile 2018, procedura selettiva per titoli e col-

loquio, ai sensi dell'articolo 1 commi 622-626 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, dal momento che ha già sostenuto un diverso e precedente concorso, all'esito del quale è risultato idoneo ed è già stato inserito in apposita graduatoria;

considerato che a parere degli interroganti:

è urgente ed indifferibile permettere lo scorrimento delle precedenti graduatorie e concludere il procedimento di assunzione dei candidati idonei, che hanno già superato le prove della procedura concorsuale di cui al Bando DDG n. 500 del 5 aprile 2018, sia per garantire la *par condicio* sia per ragioni di finanza pubblica;

infatti, è necessario garantire pari trattamento a tutti gli aventi diritto, in ragione della finalità delle disposizioni di cui all'articolo 1 commi 622-625 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, che intervengono a sanare situazioni conseguenti all'utilizzo di forme di lavoro flessibili e della previsione di una procedura di assunzione riservata;

inoltre, sanare queste posizioni è vantaggioso anche per la pubblica amministrazione, che continua comunque a dover far fronte alla carenza di collaboratori scolastici attraverso supplenze e stipula di convenzioni ed evita, inoltre, di incorrere nel contenzioso che potrebbe sorgere per il mancato scorrimento delle graduatorie;

45 posti dell'organico di diritto dei collaboratori scolastici della provincia di Palermo sono stati comunque coperti mediante supplenze, determinando un costo complessivo annuo lordo per lo Stato pari ad euro 1.117.350 (45 posti per 24.830 euro, CCNL Istruzione e Ricerca 2016/2018 compreso l'elemento perequativo) mentre gli altri 61 posti sono attualmente coperti mediante convenzione Consip, per un costo annuo stimato pari a euro 1.438.441 (61 posti per 23.581 euro, articolo 581, n. 98/2013);

tutto ciò comporta che la spesa annua relativa all'assunzione, per l'A.S. 2019/2020, dei soggetti necessari a coprire tutti i rimanenti 106 posti attualmente ancora accantonati sarebbe totalmente assorbita dai corrispondenti risparmi conseguibili,

si chiede di sapere se l'esclusione degli idonei, di cui al Bando DDG n. 500 del 5 aprile 2018, dalla procedura selettiva prevista ai sensi dei commi 760 e 761 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sia dovuta all'automatico riconoscimento degli stessi come vincitori già idonei di selezione da inserire nelle nuove graduatorie e, in caso affermativo, attraverso quali provvedimenti e in che modalità si intenda realizzare la confluenza nelle nuove graduatorie.

(3-00645)

*Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

DE BONIS - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

uno dei prodotti italiani a denominazione tra i più famosi nel mondo e? il Pecorino romano Dop, la cui zona di produzione comprende il territorio del Lazio e quello della Sardegna;

il comparto ovicaprino nazionale conta 50.000 aziende nel solo settore zootecnico e oltre 7 milioni di capi. Nella regione Sardegna esiste la maggiore concentrazione di attività, con oltre 15.000 aziende, un'occupazione tra diretta ed indotto superiore ai 40.000 addetti, un patrimonio di circa 3 milioni di capi e una produzione di circa 380.000 quintali di prodotti caseari, la gran parte utilizzati per la produzione del Pecorino romano Dop, il cui volume di affari e? pari a 180 milioni di euro l'anno;

secondo il piano di produzione del Consorzio di tutela del Pecorino romano Dop il limite di produzione e? di 270.000 quintali di Pecorino Dop, mentre nel 2018 ne sono stati prodotti 341.000 quintali, parzialmente dovuti a vecchie giacenze, nonostante la quantità di latte prodotto in Sardegna sia sostanzialmente stabile negli ultimi anni e pari a 300 milioni di litri;

conseguentemente alla sovra produzione, si sono avuti risvolti sui prezzi di acquisto, applicati non solo dalle imprese ma anche dalle cooperative di trasformazione degli stessi allevatori e il prezzo del latte ovino, che a inizio 2018 era pari ad 85 centesimi al litro e? sceso dall'ottobre 2018 a 60 centesimi al litro, una misura che, come ha certificato l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA), non copre i costi di produzione. Conseguentemente, il prezzo del formaggio Pecorino all'ingrosso e? sceso tra il 2017 e il 2018 da 7,7 euro al chilogrammo a 5,2 euro al chilogrammo;

considerato che:

l'Italia, nei primi 10 mesi del 2018, ha esportato in Nord America il 46 per cento in meno di Pecorino romano. Si e? registrato un *export* in caduta anche verso l'Asia (meno 25 per cento) e una flessione in Europa (meno 5 per cento). Tuttavia, in questi mercati i consumi non sono diminuiti, ma sono cambiate le fonti di approvvigionamento, sono infatti contestualmente aumentate le esportazioni di prodotti similari del Pecorino da Paesi dell'est Europa, quali Romania e Bulgaria. Questa situazione va avanti già dal 2010, quando le associazioni nazionali degli agricoltori avevano denunciato la società rumena Lactitalia, addirittura partecipata dalla Simest, per aver posto sul mercato internazionale prodotti derivati da latte ovicaprino locale;

il nostro Paese importa oltre un milione di tonnellate di latte straniero, che non potendo più finire sulle tavole grazie all'etichetta di origine, introdotta circa un anno fa, viene utilizzato nell'industria casearia;

tra le industrie casearie più note vi e? quella dei "Fratelli Pinna". Tale azienda ha avuto un contenzioso giudiziario nel 2010. L'associazione de-



gli allevatori aveva diramato un comunicato contro i formaggi prodotti dall'azienda in Romania che, con nomi e bandiera italiana sulla confezione, potevano trarre in inganno i consumatori e danneggiare il mercato nazionale. Non solo, si denunciava che nella compagine di Lactitalia compariva anche la Simest, controllata dal Ministero dello sviluppo economico; uno Stato, insomma, che faceva concorrenza ai suoi produttori e pastori;

in particolare, con sentenza n. 533/2013, in data 2 aprile 2013, il Tribunale di Sassari rigettava le domande proposte da F.Ili Pinna Industria Casearia SpA e Roinvest Srl nei confronti di Confederazione Nazionale Coldiretti e di R.T.I. SpA e condannava le società attrici alla rifusione delle spese di lite;

esponeva il Tribunale che dette società avevano agito, lamentando che la Coldiretti avesse diffuso in data 13 settembre 2010 un comunicato stampa con il quale la società di diritto romeno Lactitalia di proprietà per il 29,5 per cento della Simest (controllata dal Ministero dello sviluppo economico) e per il 70,5 per cento della Roinvest (riconducibile per il 70 per cento alla famiglia Pinna di Thiesi ed alla F.Ili Pinna SpA) era falsamente accusata di commercializzare i suoi prodotti con marchi richiamanti il *made in Italy* e di «procedere, anche con soldi pubblici a fare concorrenza sleale alle produzioni italiane»;

il Tribunale rigettava le domanda e argomentava osservando che i rilievi concernenti Lactitalia, la partecipazione ad essa del Ministero dello sviluppo economico, l'impiego di marchi fuorvianti come Toscanella, Dolce Vita e Pecorino erano veritieri; che del pari risponente a verità era che «i marchi impiegati nella produzione rumena richiamino il *made in Italy*, essendo innegabile che detti prodotti integrino delle tipiche specialità italiane prodotte da una società che, pur essendo rumena, ha una denominazione che fortemente ricorda l'Italia e un logo che reca la bandiera italiana»;

avverso detta sentenza i F.Ili Pinna Industria Casearia SpA e Roinvest Srl proponevano appello, rigettato "dovendosi in toto condividere le osservazioni e le argomentazioni del primo giudice in ordine all'assenza di ogni carattere diffamatorio";

tutto questo accadeva tra il 2010 e il 2013, ma agli inizi di giugno 2016, la Polstrada di Pistoia intercettava 3.640 forme di formaggio prodotto con latte ovino che dalla Romania viaggiava verso la Sardegna, e più precisamente a Thiesi, verso lo stabilimento dei Fratelli Pinna. Insomma, in un momento in cui pastori e allevatori fanno i salti mortali per sopravvivere, a causa del prezzo molto basso del latte perché c'è sovrapproduzione, questo viene importato dalla Romania e stagionato in Sardegna per diventare, secondo le norme del codice doganale (Regolamento CEE n. 2913/92: Codice Doganale Comunitario, Regolamento CEE n. 2454/93: Disposizioni di Applicazione del Codice doganale comunitario), prodotto italiano;

infatti, secondo il criterio definito dall'articolo 24 del Codice doganale comunitario, una merce lavorata o trasformata in più Paesi è da considerarsi originaria di quel Paese in cui ha subito: "l'ultima trasformazione o la-

vorazione sostanziale, economicamente giustificata ed effettuata in un'impresa attrezzata a tale scopo, che si sia conclusa con la fabbricazione di un prodotto nuovo od abbia rappresentato una fase importante del processo di fabbricazione";

tenuto conto che a quanto risulta all'interrogante:

il 14 febbraio 2019 l'Antitrust ha aperto un'inchiesta sul prezzo del latte sardo di pecora destinato alla produzione di Pecorino romano Dop. Il procedimento è stato avviato nei confronti del Consorzio per la tutela del formaggio Pecorino romano e di 32 imprese di trasformazione che vi aderiscono, tutte con sede in Sardegna. L'obiettivo sarebbe verificare se tali soggetti abbiano imposto agli allevatori un prezzo di cessione del latte al di sotto dei costi medi di produzione;

e? di questi giorni la notizia che il Governo avrebbe offerto 44 milioni di euro per il ritiro di 67.000 quintali di formaggio in eccedenza sul mercato, ripartiti tra il Ministero dell'interno (14 milioni di euro), il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (10 milioni di euro), la Regione Sardegna (altri 10 milioni di euro) e i restanti 10 milioni arriverebbero dal Banco di Sardegna. L'aumento proposto del prezzo del latte sarebbe di 70 centesimi al litro, con l'auspicio che con il ritiro delle forme di Pecorino in eccedenza entro tre-quattro mesi si alzi a 1 euro. Ma la delegazione dei pastori sardi non sembra soddisfatta, anche perché i 44 milioni di euro arriverebbero con i tempi lunghi della burocrazia e, nel frattempo, l'industria non può pagare i pastori,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di:

valutare se l'assegnazione di risorse a caseifici che hanno provocato delle eccedenze sia compatibile con le regole della concorrenza dell'Unione europea e non configuri aiuto di Stato;

attivarsi presso l'Autorità garante della concorrenza e del mercato affinché accerti, nell'ambito dei propri poteri indipendenti, se sia vero che nel periodo intercorrente tra il mese di marzo e aprile 2016 tutti i caseifici abbiano deciso un abbassamento del prezzo in maniera allineata comunicandolo agli allevatori;

valutare l'opportunità di apportare modifiche al codice doganale per evitare che la fase di stagionatura di un pecorino straniero completata in Italia consenta di attribuire l'italianità al formaggio;

approvare i disciplinari sanzionatori previsti per coloro che violino le regole sulla produzione del Pecorino romano e di qualunque altro prodotto causando il deprezzamento della materia prima;

attivarsi affinché la disposizione citata del Codice doganale comunitario venga soppressa.

(4-01323)

DE BONIS - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo.* - Premesso che:

l'Unione per l'incremento delle razze equine (Unire) fu fondata nel 1932 come ente morale costituito presso il Ministero dell'agricoltura e delle foreste. Nel 1996 la legge n. 662 decretò che «l'organizzazione e la gestione dei giochi e delle scommesse relative alle corse dei cavalli (...) sono riservate ai Ministeri delle finanze e delle risorse agricole, alimentari e forestali», attribuendo all'Unire la sola cura dei propri fini istituzionali. Tre anni dopo fu varato un nuovo statuto, con l'obiettivo di creare una struttura moderna in grado di rispondere alle richieste degli utenti e alle esigenze di mercato, anche per quanto riguarda il settore dell'allevamento, a cui l'Unire ha dedicato in questi ultimi anni sempre maggiore attenzione;

con legge 15 luglio 2011, n. 111, l'UNIRE è trasformato in Agenzia per lo sviluppo del settore ippico (ASSI) con il compito di promuovere l'incremento e il miglioramento qualitativo e quantitativo delle razze equine, gestire i libri genealogici, revisionare i meccanismi di programmazione delle corse, delle manifestazioni e dei piani e programmi allevatoriali, e valutare le strutture degli ippodromi e degli impianti di allevamento, di allenamento e di addestramento, secondo parametri internazionalmente riconosciuti. L'ASSI subentra nella titolarità dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'UNIRE;

il potere di indirizzo e vigilanza sull'Agenzia è esercitato dal Ministro delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo;

con legge 7 agosto 2012, n. 135, è stata disposta la soppressione dell'ASSI ed il trasferimento delle funzioni al Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo e all'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con il riconoscimento, pertanto, della funzione di promuovere e valorizzare l'allevamento delle razze equine anche attraverso manifestazioni sportive;

considerato che a quanto risulta all'interrogante:

a Foggia si trova il compendio monumentale "Deposito Cavalli Stalloni" composto di uffici, scuderie, maneggio coperto, ed annesso campo equestre esteso per ettari 23 circa, ove si svolge il Servizio di Incremento Ippico della Regione Puglia;

la Puglia vanta una propria razza cavallina, la Murgese, certamente una fra le più pregiate, anticamente incontaminata. L'area di allevamento del cavallo Murgese si identifica con una determinata zona delle Murge, comprendente i territori ed i pascoli boschivi dei Comuni di Alberobello, Ceglie Messapico, Cisternino, Martina Franca, Locorotondo e Noci, Manfredonia, Cagnano Varano e Foggia;

presso il "Deposito Cavalli Stalloni" di Foggia si custodiscono tuttora i riproduttori selezionati dal Servizio incremento ippico della Regione Puglia per l'incremento ed il miglioramento della razza;

la Puglia vanta, altresì, una propria razza asinina di Martina Franca, individuata tra le razze a rischio di estinzione e come tale sottoposta a particolare tutela da parte della Regione Puglia. Allo scopo di evitare l'estinzione dell'inestimabile patrimonio genetico rappresentato dai residui esemplari asinini di Martina Franca, tali soggetti sono sottoposti a vigilanza tecnico-selettiva dall'Istituto incremento ippico di Foggia (IRIIP);

negli ultimi anni l'attività del Servizio di incremento ippico, pur continuando a svolgere un lavoro egregio finalizzato alla tutela della biodiversità animale, di selezione, di miglioramento delle razze cavallina Murgese ed asinina di Martina Franca, ha dismesso parti essenziali del compendio immobiliare, concedendo all'Università di Foggia di occupare alcune scuderie, parte degli uffici ed il maneggio coperto per l'allestimento di aule e uffici della Facoltà di economia e commercio. Ha concesso, altresì, al comune di Foggia, in comodato gratuito affinché vi realizzi un parco urbano, la maggior consistenza del terreno di sua pertinenza, circa 20 ettari, essenziali al movimento degli animali ed allo svolgimento delle manifestazioni sportive che vi si sono svolte stabilmente e mantenendo la sola disponibilità della minor parte di detto terreno, appena 3 ettari, occupati dai *paddock* e insufficienti alla stabulazione dei circa 70 animali presenti;

tenuto conto che:

sul terreno di pertinenza dell'Istituto di incremento ippico di Foggia è in fase di esecuzione, seppur temporaneamente sospeso dalla Soprintendenza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per violazione dei vincoli, il progetto "Contesti-Campi Diomedei". Si tratta della realizzazione di un parco urbano, che non integra le funzioni ippiche, né consente lo svolgimento di manifestazioni sportive ippiche ma, al contrario, collide con la destinazione del bene di proprietà dell'Istituto di incremento ippico e si accinge a compromettere definitivamente l'area del parco ippodromo, che ha ospitato da sempre manifestazioni ippiche;

l'area che ricopre i 23 ettari, ex ippodromo, ha pregio e posizione strategica ineguagliabili, oltre che essere necessaria per le attività ordinarie dell'Istituto di incremento ippico, ma anche e soprattutto per lo svolgimento di eventi equestri fondamentali per le attività di promozione, utili alla sopravvivenza ed all'incremento delle attività degli allevatori pugliesi, stante il crescente interesse europeo ed internazionale per l'equitazione (49 milioni di potenziali utenti in Europa, stima il Touring Club Italia) e, di contro, la scarsissima visibilità degli allevamenti disseminati sulla Murgia e sul Gargano,

si chiede di sapere:

in ragione delle specifiche competenze evidenziate in premessa, se sia conforme alla destinazione d'uso la concessione in comodato gratuito delle scuderie, del maneggio coperto e del parco equestre e la sostanziale dismissione di detti immobili dalla propria funzione ed, inoltre, se tali atti dispositivi non pregiudichino lo svolgimento delle funzioni istituzionali dell'ente Deposito Cavalli Stalloni e relativo Parco Ippodromo e la promozione delle razze equine ed asinine allevate in Puglia, con conseguente pre-

giudizio della stessa finalità di salvaguardia della biodiversità animale, oltre che delle attività economiche-allevatorie;

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei lavori in corso sull'area ex ippodromo e, in caso affermativo, se abbia ottenuto garanzie circa la possibilità che sopra l'area di pertinenza del "Deposito Cavalli Stalloni" permanga integra la possibilità di movimentazione dei cavalli e di svolgimento delle manifestazioni equestri, cui essa è vincolata;

se, rispetto al progetto originario approvato dal comune di Foggia sopra l'area di proprietà dell'Istituto di Incremento Ippico di Foggia, siano state richieste ed ottenute modifiche di progetto atte ad assicurare che l'area in oggetto permanga utilizzabile alla sua funzione istituzionale vincolata.

(4-01324)

*MANGIALAVORI - Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

con decreto del 13 aprile 2018, il Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha ammesso la richiesta di contributo del Comune di Badolato (Catanzaro) collocato al 36° posto in graduatoria dei progetti approvati per la realizzazione dell'opera pubblica "Salvaguardia costone nord del centro abitato di Badolato", per un importo complessivo di euro 2.014.000;

l'articolo 3 del citato decreto stabilisce che il comune è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro otto mesi decorrenti dalla data di emanazione del presente decreto;

con delibera n. 51 del 23 maggio 2018 della Giunta comunale, tale intervento è stato inserito nel programma triennale 2018-2020 ed elenco annuale delle opere pubbliche; con la stessa deliberazione è stato dato atto di indirizzo all'Ufficio tecnico comunale di procedere celermente a compiere tutti gli atti gestionali inerenti e consequenziali al fine di poter addivenire alla realizzazione dell'intervento nei termini stabiliti dal decreto;

con determina n. 70 del 5 giugno 2018 è stata avviata la procedura ristretta per l'affidamento di prestazioni di servizi tecnici e geologici;

con determinazione dell'area tecnica n. 79 del 25 giugno 2018, a seguito di procedura di gara, è stato affidato l'incarico professionale al dottor Fabio Procopio per la relazione geologica, pericolosità sismica, direzione indagini diagnostiche e si è provveduto ad avviare la gara per l'affidamento del servizio di indagini diagnostiche e prove di laboratorio;

con determina n. 54 del 6 agosto 2018 da parte del responsabile del settore sviluppo del territorio, della centrale unica di committenza e dell'Unione dei comuni del versante ionico, è stata indetta gara per l'affidamento del servizio attinente "l'ingegneria e l'architettura consistente nella progettazione definitiva-esecutiva, coordinatore della sicurezza, direzione dei lavori,

misure, contabilità allo stato finale, assistenza collaudo e coordinamento in fase di esecuzione", finalizzata alla successiva realizzazione dell'intervento;

con determina n. 73 del 29 ottobre 2018 del medesimo responsabile è stata effettuata l'aggiudicazione definitiva della procedura aperta per l'appalto alla Engineering SrL con sede a Terme Vigliatore, in provincia di Messina;

con nota n. 6272 del 29 novembre 2018, il comune di Badolato, data la complessità dell'*iter* procedurale, ha inoltrato tramite *e-mail* richiesta di proroga di 6 mesi;

con nota del Ministero dell'interno, a firma del dottor Verde, è stato comunicato al comune di Badolato di procedere all'affidamento dei lavori entro il 13 dicembre 2018, pena la perdita del finanziamento concesso;

in data 30 novembre 2018, prot. n. 6277, è stato acquisito il ricorso al Tar Calabria Catanzaro da parte dell'ingegner Paonessa Leonardo, come mandatario del RTP (raggruppamento temporaneo professionisti) classificatosi al 2° posto, contro la centrale unica di committenza dell'unione dei comuni versante ionico, contro il comune di Badolato e nei confronti di Engineering, per l'annullamento previa sospensiva della determinazione di aggiudicazione n. 73 del 29 ottobre 2018 dell'appalto e tutti gli atti successivi e pertinenti;

con ordinanza del Tar Calabria, in data 21 dicembre 2018, è stata rigettata l'istanza cautelare;

con decreto del Tar Calabria del 24 dicembre 2018, il tribunale amministrativo ha proceduto alla correzione di errore materiale dell'ordinanza sostenendo che l'istanza cautelare debba essere accolta fissando il merito per il 23 ottobre 2019;

l'eventuale revoca del finanziamento assegnato risulterebbe seriamente pregiudizievole, mettendo a rischio e pericolo un'area estesa che comprende numerose abitazioni del centro storico, molte delle quali già in stato di dissesto avanzato; il verificarsi di continui crolli e frane dovute a fenomeni di instabilità delle pendici rende l'intervento indispensabile per mettere in sicurezza le abitazioni presenti;

si sottolinea, inoltre, che anche l'ANCI nazionale e quella regionale hanno già presentato al Governo proposte di modifica della normativa in oggetto, nel senso del differimento dei termini indicati considerata la complessità dell'*iter* e delle procedure che riguardano moltissimi comuni calabresi e meridionali,

si chiede di sapere alla luce delle risultanze dei ricorsi al Tar e dell'*iter* procedurale che risulta molto complesso, se i Ministri in indirizzo non ritengano, ciascuno per la propria competenza, di adottare misure urgenti volte a prorogare l'appalto per la realizzazione dell'intervento di "Salvaguardia costone nord del centro abitato di Badolato".

(4-01325)

CASTIELLO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

il Mezzogiorno d'Italia ha un bisogno urgente di infrastrutture: strade, ferrovie, ponti, eccetera necessari a favorire lo sviluppo economico consentendo la riduzione del divario con le Regioni del nord, il contenimento della dilagante disoccupazione giovanile ed il contrasto dello spopolamento;

il *report* dell'Ufficio Valutazione Impatto del Senato evidenzia che il 54 per cento delle risorse non spese negli ultimi 15 anni per le infrastrutture si colloca nel Mezzogiorno e ciò è dovuto, principalmente, al basso livello di capacità progettuale delle amministrazioni pubbliche meridionali;

nel fondo sviluppo coesione stazionano 60 miliardi di euro, di cui l'80 per cento destinati al Sud, ma ne sono stati spesi soltanto 170 milioni, a causa della mancanza di progetti pronti presso gli enti pubblici territoriali;

si è determinato il grave paradosso che, pur essendo aumentate le risorse destinate ad opere e lavori pubblici nel Mezzogiorno, la spesa effettiva è diminuita del 3 per cento;

in ogni caso, come risulta dai dati raccolti dall'Agenzia della coesione, i procedimenti per la realizzazione delle opere pubbliche nel Sud sono, in media, più lunghi di quelli registrati nella media nazionale;

concorrono al rallentamento delle procedure i tempi eccessivi impiegati dal CIPE per l'istruttoria delle pratiche, che richiede, normalmente, dai 6 agli 8 mesi,

si chiede di conoscere:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro in indirizzo per rimuovere i gravi inconvenienti descritti;

in particolare, quali provvedimenti intenda assumere per semplificare l'istruttoria da parte del CIPE dei provvedimenti di sua competenza e ridurre i tempi, che appaiono trasmodanti ed incoerenti, sia con riguardo alla direttiva di buon andamento dell'azione amministrativa dettata dall'articolo 97 della Costituzione, che impone la sollecita definizione dei procedimenti amministrativi e sia con riguardo al principio di tempestiva definizione dell'istruttoria procedimentale, codificato dall'art. 6 della legge generale sul procedimento amministrativo (legge 7 agosto 1990, n. 241, successive modificazioni ed integrazioni).

(4-01326)

LONARDO - *Al Ministro della salute.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

sembrerebbe che, ad oggi, il piano ospedaliero della Regione Campania sia stato approvato nella sede tecnica, il cosiddetto "tavolo settanta", ma non sia stato ancora approvato formalmente dal Ministero della salute;

lo stesso Ministero non avrebbe ancora approvato il Piano per l'edilizia ospedaliera e sanitaria ed il relativo sblocco dei fondi;

nel frattempo, si sta assistendo al completo sguarnimento dell'ospedale Rummo di Benevento e del S. Alfonso Maria de Liguori di S. Agata dei Goti, in quanto molteplici sono le carenze: mancanza di strutture adeguate, di personale e di anestesisti; mancanza di igiene; locali fatiscenti con pavimenti divelti, pareti sporche, imbrattate e, in molte parti, riparate con il nastro adesivo;

l'interrogante, senza mai ricevere risposta, ha più volte interpellato il Ministro in indirizzo sulla grave situazione della sanità nella provincia di Benevento,

si chiede di sapere quali siano gli intendimenti e le tempistiche in merito all'approvazione del citato piano ospedaliero e allo sblocco delle risorse per il Piano per l'edilizia ospedaliera e sanitaria della Regione Campania.

(4-01327)

IANNONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che:

la tangenziale di Salerno negli ultimi anni più che essere uno strumento per snellire il traffico ed agevolare la vita degli automobilisti salernitani si è trasformata in un vero e proprio incubo;

alle lunghe code in direzione sud, zona Fratte, per l'eterno cantiere di 300 metri che blocca il traffico di tre Comuni: Salerno, Pellezzano e Baronissi con ripercussioni sul raccordo Salerno - Avellino in direzione Salerno e sulla viabilità alternativa dalla parte opposta, da tempo c'è un cantiere aperto che crea non pochi problemi;

a causa dei lavori tra le uscite di San Leonardo e Mariconda, all'altezza del distributore Benny, nelle ore di punta, quel tratto di strada diventa impraticabile con tanti salernitani intrappolati per diversi minuti nel traffico, prima di superare il tratto interessato dai lavori, che si restringe ad una sola corsia limitando non poco la circolazione stradale,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei gravi disagi che patisce l'utenza salernitana e quali soluzioni intenda adottare per alleggerire l'esasperante situazione che vivono in particolare lavoratori pendolari e studenti.

(4-01328)

IANNONE - *Al Ministro dello sviluppo economico.* - Premesso che:

sono rimaste senza corrente elettrica dalle ore 21:00 di sabato 23 febbraio 2019 diverse abitazioni in località Fonte di Roccadaspide (Salerno);



da alcune informazioni sembra che la causa del *blackout* sia da attribuire al maltempo, che si è abbattuto sull'intera provincia di Salerno nella notte del 23 febbraio 2019, e i tecnici Enel, più volte contattati dai residenti, hanno impiegato diverse ore per risolvere il problema;

le popolazioni residenti hanno patito un grave disagio per effetto dell'interruzione del servizio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle cause del problema e dei lunghi tempi che si sono resi necessari per l'intervento risolutivo di ENEL.

(4-01329)

MINUTO, MANGIALAVORI, DAMIANI, MASINI, CONZATTI, TESTOR, CANGINI, AIMI, SICLARI, PEROSINO, BERARDI, DAL MAS, PAGANO, GALLONE, MALAN, MOLES, BERTACCO, BERNINI, BALBONI, LA PIETRA, RUSPANDINI, SERAFINI, BARBONI, STANCANELLI, BATTISTONI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

il decreto ministeriale 5 febbraio 1992 recante "Approvazione della nuova tabella indicativa delle percentuali d'invalidità per le minorazioni e malattie invalidanti", a parere degli interroganti necessita di essere aggiornato;

l'AIF *onlus* - Associazione Intolleranza Fruttosio, unica in Italia operante su tutto il territorio nazionale, è composta principalmente da pazienti e genitori di pazienti affetti da Fruttosemia o intolleranza ereditaria al fruttosio e ha come scopo principale quello di rendere migliore la vita di chi deve combattere quotidianamente con questa patologia attraverso azioni diversificate che vanno dall'informazione alla ricerca scientifica e alla sensibilizzazione delle istituzioni, delle aziende farmaceutiche e del settore alimentare;

i fruttosemici sono persone che non riescono a produrre l'enzima che metabolizza il fruttosio, cioè uno zucchero presente principalmente nella frutta, nella verdura e negli ortaggi, cibi quindi assolutamente da evitare;

il problema è che il fruttosio è una delle molecole che formano il saccarosio, che è lo zucchero che comunemente si utilizza non solo in cucina, ma anche nella composizione della stragrande maggioranza di farmaci per uso orale, per renderne più gradevole il sapore;

inoltre, è molto utilizzato nell'industria alimentare, anche perché migliora, sia la consistenza del prodotto finito, che la sua conservazione. qualora ingerito da un fruttosemico, il fruttosio si deposita a livello epatico provocandone una progressiva degenerazione, che potrebbe evolvere in cirrosi. Le ecografie presentano, nella stragrande maggioranza dei casi, degli ingrossamenti per cui gli esami vengono ripetuti con cadenza almeno trimestrale anche in virtù dell'età dei bambini (già dal primo anno di vita);

chi è affetto da fruttosemia paradossalmente potrebbe condurre una vita "normale" se riuscisse ad evitare tutti gli alimenti contenenti fruttosio.

Purtroppo, anche a causa della carenza di informazioni a tale scopo indicate sui prodotti, la realtà è diversa e parla di persone, che, ingerendolo a propria insaputa, soffrono di forti disturbi gastrointestinali;

è necessario procedere ad integrare l'alimentazione con assunzione di Vitamina C e possibilità di assumere solo glucosio, oltre a terapia con supporto psicologico che coinvolge tutti i componenti familiari. Si segnala come anche per la concessione, sia delle vitamine, che del glucosio, sono presenti difformità da parte delle ASL (in alcune regioni si pagano con costi differenti);

in caso di assunzione di dolci o frutta i sintomi più o meno intensi sono: nausea, vomito, diarrea, ipoglicemia, sudore, sonnolenza e nei casi più gravi perdita di coscienza e/o coma;

per evitare disturbi alimentari si è costretti a seguire una dieta ferrea e a tal proposito si segnala che l'AIF ha promosso, per il 23 marzo 2019, una Tavola rotonda dal titolo "Quale dieta per i bambini con intolleranza Ereditaria al Fruttosio?" presso la Facoltà di Biotecnologie dell'Università Federico II di Napoli, a cui sono stati invitati più di 50 specialisti (epatologi, metabolisti e dietisti) da tutti i centri ospedalieri d'Italia, dove vengono "curati" i fruttosemici, al fine di poter individuare una dieta condivisa che possa soddisfare le esigenze di tutte le persone interessate;

a tal proposito si ricorda che in Italia solo alcune persone ottengono l'invalidità civile (minore invalido: con difficoltà persistenti a svolgere i compiti e le funzioni proprie della sua età: indennità di frequenza. Questa la valutazione per i minori presente nei verbali definitivi) che in genere è accompagnata dal riconoscimento dell'*handicap* in situazione di gravità (art. 3 comma 3 della legge n. 104 del 1992). Si segnalano casi in cui nello stesso ambito regionale (ad esempio Emilia-Romagna) ci sono pronunce diverse. Questo è evidentemente iniquo, trattandosi di una malattia rara (codice RCG060) ad oggi irreversibile. Inoltre la ricerca (articolo 9 della Costituzione italiana) è solo all'inizio, anche in funzione delle limitate risorse destinate a tale scopo e la stessa è, al momento, finanziata solo e soltanto sia da donazioni che provengono dal 5 per mille (CF 94211650638);

è utile, necessario, urgente ed improrogabile procedere a garantire a tutti i fruttosemici una migliore qualità della vita secondo i principi sanciti sia dalla Costituzione italiana (articoli 31 e 32) sia dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 24- diritto del bambino, art. 26- inserimento dei disabili, art. 35- protezione della salute) in considerazione anche della giovanissima età dei pazienti. Ad oggi, secondo i dati forniti dall'AIF, risultano circa 192 persone (adulti e bambini/e) affette da questa malattia rara, ma si conta che in totale in Italia possano essere sicuramente oltre 300 individui;

di tale infermità, ad oggi non tabellata, ne viene valutato, in ragione della natura e gravità, il danno con criterio analogico rispetto alle patologie tabellate non aggiornate;

la fruttosemia potrebbe essere paragonata al diabete per cui nella tabella legata all'apparato endocrino si propone una percentuale d'invalidità fissa al 100 per cento,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario e urgente l'aggiornamento del decreto 5 febbraio 1992, in special modo della Tabella allegata allo stesso e l'inserimento nella citata tabella della malattia rara Fruttosemia o Intolleranza ereditaria al fruttosio.

(4-01330)

FARAONE - *Ai Ministri della difesa, dell'interno e dell'economia e delle finanze.* - Premesso che:

la legge 4 luglio 2005, n. 123, recante norme per la protezione dei soggetti malati di celiachia, definisce all'art. 1 la malattia celiaca o celiachia "una intolleranza permanente al glutine ed è riconosciuta come malattia sociale";

gli interventi predisposti dalla legge "sono diretti, unitamente agli interventi generali del Servizio Sanitario Nazionale, a favorire il normale inserimento nella vita sociale dei soggetti affetti da celiachia", prevedendosi espressamente di orientare gli interventi nazionali e regionali all'obiettivo di "agevolare l'inserimento dei celiaci nelle attività scolastiche, sportive e lavorative attraverso un accesso equo e sicuro ai servizi di ristorazione collettiva" (art. 2);

considerato che:

la celiachia, non è una malattia grave, e nemmeno considerata invalidante;

tuttavia, la diagnosi di celiachia, per l'ammissione ai concorsi pubblici nelle forze armate/arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, Polizia penitenziaria, Vigili del fuoco, può incidere con effetti discriminanti sull'accertamento dei requisiti di idoneità psico-fisica per l'accesso nei rispettivi ruoli;

tenuto conto che:

con la cosiddetta "Direttiva IGESAN", riguardante gli "aspetti medico legali correlati con la patologia celiaca" emanata dallo Stato Maggiore della Difesa - Ispettorato generale per la sanità militare del 9 aprile 2015 (recepita anche dal Comando generale della Guardia di finanza), l'alto organismo della Difesa ha impartito disposizioni chiare ed inequivocabili sul tema a tutela del personale delle forze armate.;

in particolare, secondo la direttiva "per il personale in servizio, la diagnosi di intolleranza al glutine non comporta alcun provvedimento medico-legale, salvo i casi in cui le manifestazioni sintomatologiche siano talmente rilevanti da pregiudicare la idoneità al servizio, trascorso il periodo di temporanea inidoneità";

"all'atto dell'arruolamento, in sede concorsuale", prosegue tuttavia la direttiva in modo a parere dell'interrogante del tutto contraddittorio, "il concorrente con dichiarata ed accertata intolleranza al glutine è giudicato idoneo al servizio militare con profilo sanitario AVEI3 che, in base agli attuali criteri generali e requisiti richiesti dai bandi concorsuali, non ne consentono il reclutamento";

rilevato che:

la diagnosi di celiachia, per l'ammissione ai concorsi pubblici nei ruoli del corpo di Polizia penitenziaria e del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco, non risulta fortunatamente essere ostativa all'arruolamento, così come per il personale in servizio nelle forze armate/arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, la diagnosi di celiachia non comporta alcun provvedimento medico-legale negativo;

la situazione determinatasi risulta essere ingiustamente discriminante e di grave pregiudizio, per i tanti giovani celiaci che aspirano ad accedere ai concorsi pubblici nelle forze armate/arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza,

si chiede di sapere quali iniziative si ritenga di promuovere, al fine di rimuovere tali forme di discriminazione, e consentire ai malati di celiachia l'ammissione ai concorsi pubblici nelle Forze Armate/Arma dei Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di finanza, al pari di qualsiasi altro cittadino italiano.

(4-01331)

*GASPARRI - Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'economia e delle finanze. - Premesso che:*

in attuazione delle norme che disciplinano i cosiddetti contratti concordati e della conseguente convenzione nazionale, i Ministri in indirizzo hanno emanato il decreto 16 gennaio 2017 n. 62, recante "Criteri generali per la realizzazione degli accordi da definire in sede locale per la stipula dei contratti di locazione ad uso abitativo a canone concordato, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, della legge 9 dicembre 1998, n. 431, nonché dei contratti di locazione transitori e dei contratti di locazione per studenti universitari, ai sensi dell'articolo 5, commi 1, 2 e 3 della stessa legge", con il quale tra l'altro accedono ad un'interpretazione non certo impeccabile della facoltà di firmare la prevista attestazione dell'accordo territoriale da rilasciarsi da parte di almeno una delle associazioni firmatarie dell'accordo medesimo. In buona sostanza, invece di far riferimento, come voluto dal legislatore, alle associazioni maggiormente rappresentative su scala nazionale, si indicano come abilitate quelle che hanno sottoscritto lo specifico accordo territoriale;

a giudizio dell'interrogante questa sicuramente infondata interpretazione apre la porta ad una serie di possibili, ed anzi certe distorsioni (l'idea pare così irrazionale che si deve supporre attribuibile a qualcuno che pensa di trarne qualche tornaconto, dividendo il fronte delle associazioni datoriali)

a danno di chi persegue gli interessi delle categorie con impegno, dedizione e approfondimenti volti a dare sempre maggiore vigore ad applicazioni delle norme sempre più precise e aderenti all'interesse pubblico, senza prevaricazioni e vie di fuga;

si sottolinea, inoltre, come benefici e agevolazioni previsti dalla legge per i contratti concordati siano connessi e in buona sostanza dipendono dagli accordi territoriali e in particolare dai parametri in essi contenuti, per cui non è lecito condizionare all'arbitrio dei Comuni la fase di predisposizione, elaborazione e definizione degli accordi stessi, come purtroppo oggi può avvenire;

la convenzione nazionale del 2016 è stata sottoscritta dalle organizzazioni maggiormente rappresentative dei proprietari FEDERPROPRIETÀ, CONFEDILIZIA, UPPI, APPC, ASPPI, UNIONCASA, CONFAPPI, CONFABITARE, e degli inquilini SUNIA, ASIA-USB, ASSOCASA UGL, FEDERCASA CONFISAL, SAI CISAL, SICET, UNIAT, ANIA, UNIONE INQUILINI, CONIA e i criteri generali individuati nella Convenzione nazionale sono stati peraltro integralmente trasfusi nel decreto interministeriale dei Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e delle finanze citato, ponendo così fine ad un contenzioso più o meno latente volto a criticare discutibili scelte di qualche amministrazione municipale e qualche evidente soluzione pasticciata ed ivi stabilita,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non ritengano necessario, con una precisa integrazione delle disposizioni di cui al citato decreto ministeriale 16 gennaio 2017 n. 62, stabilire tassativamente che i Comuni siano obbligati ad invitare alla trattativa ed alla sottoscrizione degli accordi, almeno le organizzazioni dei proprietari e degli inquilini più rappresentative, individuate nelle rappresentanze che hanno sottoscritto la Convenzione nazionale;

se non ritengano possibile attribuire ai Comuni un ruolo di maggiore responsabilità, senza interferire nella trattativa sindacale, ma ad esempio certificando la regolarità formale della procedura al momento del deposito dell'accordo sottoscritto (con l'avvenuto rispetto quindi delle norme legislative e regolamentari).

(4-01332)

ZAFFINI - *Al Ministro della salute.* - Premesso che:

il decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 (cosiddetto decreto Mezzogiorno) all'art. 5-bis ha previsto, nell'ambito della sottoscrizione degli accordi di programma necessari all'assegnazione delle risorse residue del piano pluriennale di interventi per il patrimonio sanitario pubblico, di cui all'art. 20 della legge 11 marzo 1988, n. 67, che una quota pari a 100 milioni di euro sia destinata alla riqualificazione e all'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica di ultima generazione nelle regioni Abruzzo, Mo-

lise, Puglia, Campania, Calabria, Basilicata, Sicilia e Sardegna, in particolare per l'acquisizione di apparecchiature dotate di tecnologia robotica o rotazionale;

il decreto del Ministro della salute 6 dicembre 2017 ha stabilito che le Regioni interessate, entro centottanta giorni dalla pubblicazione della deliberazione CIPE di assegnazione delle risorse, devono presentare al Ministero della salute - Direzione generale della programmazione sanitaria, uno specifico programma di utilizzo delle risorse assegnate;

il 5 luglio 2018 è stata pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 154, Serie generale, la relativa delibera CIPE, n. 32 del 21 marzo 2018, concernente: "Assegnazione alle regioni del mezzogiorno - in attuazione del decreto del Ministro della salute del 6 dicembre 2017- di 100 milioni di euro per la riqualificazione e l'ammodernamento tecnologico dei servizi di radioterapia oncologica (articolo 5-bis, del decreto-legge n. 243/2016, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 18/2017)";

il nucleo di valutazione e di verifica degli investimenti pubblici del Ministero della salute, istituito in attuazione dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1999, n. 144, dovrà esprimersi sulla validità dei piani presentati dalle Regioni,

si chiede di sapere:

se il citato nucleo di valutazione sia pienamente operativo;

se il Ministro in indirizzo intenda emanare delle linee guida per i programmi di utilizzo delle risorse assegnate che le Regioni dovranno presentare;

se intenda assumere iniziative volte a prorogare il termine di centottanta giorni assegnato alle Regioni con decreto 6 dicembre 2017 per la presentazione del programma di utilizzo delle risorse.

(4-01333)

IANNONE - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

la riunione che è stata organizzata e coordinata dal Dipartimento della protezione civile nazionale, rientra nelle iniziative programmate per lo sviluppo e il rafforzamento del sistema di allertamento nazionale per il rischio idrogeologico e, in particolare, interessava i modelli per il preannuncio delle frane e sui prodotti operativi derivati, sviluppati dal CNR IRPI nell'ambito di una convenzione stipulata con il Dipartimento della protezione civile e utili all'allertamento per le frane;

l'iniziativa sarà replicata a Foligno per le Regioni del centro Italia e a Bologna per quelle del nord;

il Centro funzionale della Campania, che coordina la sottocommissione "Centri Funzionali e sistemi di allertamento" della Commissione spe-

ziale di protezione civile della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, ha avviato per i prossimi mesi, l'esercizio, in via sperimentale dei suddetti modelli per il preannuncio delle frane implementandolo nell'ambito dell'attuale sistema di allertamento regionale, operativo dal settembre 2005 e aggiornato nell'agosto 2017,

si chiede di sapere quali concrete iniziative il Ministro in indirizzo intenda realizzare per mettere in sicurezza il territorio e scongiurare i diffusi rischi di frane attesa l'inefficacia degli interventi della Regione Campania.

(4-01334)

IANNONE - *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

i militari del nucleo Carabinieri C.I.T.E.S. di Salerno, coadiuvati dai volontari della Guardia Rurale Ausiliaria, Sezione provinciale di Salerno, a conclusione di specifica mirata attività di indagine condotta anche su siti *web* di *e-commerce*, hanno provveduto al sequestro di 50 esemplari vivi di "Lonchura oryzivora" (Padda o Fringuello di Giava) e di 17 esemplari di "Myiopsitta monachus" (Parrochetto monaco), detenuti in gabbie rinvenute in un fondo rurale sito in Comune di Montecorice;

il sequestro si è reso necessario in quanto gli uccelli risultavano privi della documentazione necessaria per la detenzione, esposizione, cessione a scopo di lucro, prescritta per gli esemplari di specie;

la convenzione sul commercio internazionale delle specie minacciate di estinzione, nota come CITES ("Convention on International Trade of Endangered Species"), è un accordo internazionale firmato a Washington il 3 marzo 1973 ed è divenuta esecutiva nel 1975, nata con l'obiettivo di tutelare le specie di animali e vegetali minacciate di estinzione, regolamentandone il commercio,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del fatto che lo sfruttamento commerciale è, insieme alla distruzione degli ambienti naturali, una delle principali cause dell'estinzione e rarefazione in natura di numerose specie;

quali iniziative intenda realizzare per combattere il commercio clandestino o illegale di specie selvatiche, che è ancora oggi uno dei traffici illeciti più importanti e redditizi al mondo, dopo quello di droga, armi ed esseri umani.

(4-01335)

IANNONE - *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

in data 25 febbraio 2019 è stata sfiorata la tragedia sull'A1, tratto autostradale Napoli-Caserta, all'altezza dell'uscita di Capua;

una forte raffica di vento ha piegato il cartellone stradale e l'installazione è finita in strada occupando l'intera carreggiata;

per fortuna, al momento del crollo, non c'erano macchine di passaggio e non ci sono stati feriti;

per effetto di questo evento il traffico ha registrato rallentamenti e code,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di questo grave fatto e se intenda avviare una verifica di stabilità sulla cartellonistica stradale nei tratti di competenza dell'ANAS in Campania, dove non sono nuovi questi accadimenti.

(4-01336)

SACCONI - *Al Ministro dell'interno.* - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

nella tornata elettorale del 5 giugno 2016, è stato eletto sindaco del comune di San Marco in Lamis, in provincia di Foggia, il dottor Michele Merla della lista "Per San Marco";

in tale lista "Per San Marco" era candidato alla carica di consigliere comunale il signor Angelo Ianzano, attuale vicesindaco del comune, il quale aveva rinunciato alla candidatura nella lista "Forza San Marco", già depositata presso l'ufficio elettorale;

le incongruenze emerse per tale doppia candidatura e per la presentazione delle liste, sono state oggetto di indagini dell'autorità giudiziaria che hanno portato, tra l'altro, alla imputazione del signor Angelo Ianzano per il reato sanzionato dall'87-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 570 del 1960 ed in particolare perché: "in violazione delle norme per la composizione e l'elezione dell'amministrazione comunale, accettava in due occasioni e con unicità del disegno criminoso la candidatura per due distinte liste "per San Marco" e "Forza San Marco", firmando, in ognuna delle due, la dichiarazione, tra l'altro, di non avere accettato la candidatura per altre liste non conformi al vero";

nel corso dell'udienza del 12 novembre 2018, il giudice dell'udienza preliminare presso il Tribunale di Foggia ha disposto il rinvio a giudizio del consigliere comunale, avvocato Michelangelo Lombardi, accusato del reato di falso ideologico continuato, commesso da pubblico ufficiale nell'autenticazione di 33 firme di sottoscrizione della lista "Per San Marco";

nella stessa udienza, il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Foggia, dopo aver riconosciuto che la condotta del signor Angelo Ianzano concretava il reato, di cui all'art. 87-bis del decreto del Presidente della Repubblica del 16 maggio 1960, n. 570 riteneva di doverlo assolvere in considerazione della "particolare tenuità del fatto";



non si tratta, quindi, di un'assoluzione in senso stretto, ma della concessione del beneficio della non punibilità, pur in presenza dell'accertata commissione del reato;

attualmente, Angelo Ianzano riveste ancora la carica di vicesindaco, pur essendo stato riconosciuto autore di un reato in materia elettorale,

si chiede di sapere:

se e quali iniziative siano state assunte in merito dal Prefetto di Foggia;

se non ritenga necessaria una più puntuale regolamentazione della materia, in modo che in futuro non possa ancora accadere che una persona riconosciuta responsabile di un reato elettorale, che comporta il tradimento della fede pubblica, attraverso un deliberato comportamento teso a falsare l'espressione del voto e, perciò, della sovranità popolare, possa ricoprire la carica di consigliere comunale e di vicesindaco in virtù di una "particolare tenuità del fatto".

(4-01337)

GIANNUZZI, PRESUTTO, CASTELLONE, GAUDIANO, GALICCHIO, PELLEGRINI Marco, PIRRO, ACCOTO, RICCIARDI, ANGRISANI, DI MICCO, NOCERINO, CAMPAGNA, PUGLIA, VACCARO, LICHERI, LOREFICE - *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

il 12 febbraio 2019, nel corso della seduta del Consiglio comunale di Napoli, la consigliera Matano prendeva la parola per denunciare la grave situazione di stallo nella riqualificazione delle strutture dell'ex supercinema di San Giovanni a Teduccio, del cinema Maestoso di Barra e del teatro presso il polifunzionale di Soccavo;

rilevato che:

nelle zone interessate da questa riqualificazione è particolarmente sentita l'esigenza di luoghi di scambio culturale e di socializzazione, finalizzata alla costruzione di un'aggregazione sociale positiva, e queste strutture fatiscenti, appartenenti al patrimonio comunale, dovevano essere recuperate per arricchire l'offerta culturale sul territorio cittadino delle periferie;

il recupero della struttura dell'ex supercinema di San Giovanni a Teduccio si inserisce già nel lontano 1996 nei piani di riqualificazione urbana all'interno del progetto "teatri di Napoli". Il progetto fu finanziato con 1,3 milioni di euro, più altri 639.000 euro aggiunti nel 2008. Malgrado le risorse già stanziare i lavori di recupero sono fermi, col risultato di far andare in malora anche quelli parzialmente già eseguiti;

per il recupero del cinema Maestoso di Barra la vicenda parte nel 2001 e prosegue nel 2002 con lo stanziamento di circa 4 milioni di euro, di

cui circa 1,3 milioni immediatamente spesi per opere strutturali non differibili. Poi tutto si ferma fino al 2015, quando, dopo un aggiornamento del computo metrico e dei prezzi, si stima in ulteriori 4 milioni di euro l'importo per completare i lavori. Si procede allora ad uno stralcio per circa 1,2 milioni di euro per il completamento delle opere murarie e degli impianti con bando di gara e aggiudicazione provvisoria. Tuttavia i lavori non sono mai iniziati;

la vicenda del Teatro Polifunzionale di Soccavo parte nel 2011 con un progetto ambizioso che prevedeva un teatro all'avanguardia di circa 400 posti. A fronte di uno stanziamento iniziale di 1,2 milioni di euro risulta completata solo la torre est del Polifunzionale, mentre la struttura centrale versa ancora in condizioni di stato grezzo, con all'interno discariche abusive di rifiuti e scarsa sicurezza in quanto la struttura è completamente accessibile a chiunque. Ad oggi, il costo stimato per il completamento del recupero del teatro, è di circa altri 2 milioni di euro,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione denunciata;

quali iniziative di propria competenza intenda intraprendere affinché tali strutture, tese a valorizzare, promuovere e offrire servizi stabili di promozione culturale e di aggregazione sociale particolarmente importanti ai fini della tenuta sociale su territori di periferia fortemente disagiati, possano finalmente vedere la luce.

(4-01338)

### **Interrogazioni, da svolgere in Commissione**

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

*7ª Commissione permanente* (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-00645 della senatrice Russo ed altri, sulla procedura di stabilizzazione del personale addetto ai servizi di pulizia presso l'Ufficio scolastico provinciale di Palermo.

**Mozioni, ritiro di firme**

Il senatore Petrocelli ha dichiarato di ritirare la propria firma dalla mozione 1-00024, del senatore Giacobbe ed altri.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 90a seduta pubblica del 12 febbraio 2019 e nel resoconto stenografico della 91a seduta pubblica del 19 febbraio 2019, rispettivamente a pagina 86 e a pagina 68, sostituire il titolo: "Garante del contribuente, trasmissione di atti" con il seguente: "Garante del contribuente, trasmissione di atti. Deferimento".

Nel Resoconto stenografico della 92a seduta pubblica del 21 febbraio 2019, a pagina 48, il titolo: "Disegni di legge, approvazione da parte di Commissioni permanenti" è sostituito dal seguente: "Commissioni permanenti, approvazione di documenti".